ANNALI DEL MONDO

OSSIA

FASTI UNIVERSALI

VII.

ANNALI DEL MONDO

OSSIA

FASTI UNIVERSALI

DI

TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I LUOGHI DELLA TERRA

TRATTI DALLE MIGLIORI OPERE ISTORICHE E CRITICHE FINO A QUESTO GIORNO PER OGNI DOVE PUBBLICATE

NEI QUALI

oltre l'origine, i progressi, la gloria e la decadenza di tutti i popoli, contiensi la storia generale e particolare delle nazioni; la storia generale delle religioni e delle loro diverse sette; la storia della filosofia e della legislazione presso gli antichi ed i moderni; le scoperte ed i progressi nelle scienze e nelle arti; la biografia di tutti gli uomini celebri che si segnalarono per opere, azioni, virtù o delitti, ec.

corredati

DA PROSPETTI GENERALI E PARTICOLARI E DA TAVOLE ALFABETICHE DEGLI *UOMINI* E DELLE *COSE* PEL CUI MEZZO IL LIBRO DIVENTA UN

REPERTORIO ENCICLOPEDICO STORICO

Tomo 7.°

VENEZIA

CO' TIPI DELL' ED. GIUSEPPE ANTONELLI

PREMIATO DELLA MEDAGLIA D'ORO

M.DCCC.XXXVII

PROEMIO

Il settimo volume degli ANNALI DEL MONDO O FASTI UNIVERSALI che or pubblichiamo, contiene gli avvenimenti civili, religiosi e militari del secolo diciassettesimo. Le cause morali che sì fortemente influirono sopra il destino delle nazioni nei secoli precedenti, operano in questo con la medesima energia: nel sedicesimo secolo, non cessa l'ambizione di Carlo Quinto e de' suoi successori d'agitare l'Europa, d'inquietarla, di sollevar le principali potenze del continente, di metter loro in mano le armi per opporsi alle loro imprese: la possa spagnuola viene a frangersi allo scoglio d'una forza morale che pare invincibile; dopo una tempestosa alternativa di successi e di rovesci, di timori e di speranze, la potenza allora preponderante si trova costretta a piegar la fronte dinanzi allo spirito di fanatismo e d'independenza che anima i popoli.

Ben presto, vinta dalla politica profonda ed ardita del cardinale di Richelieu, vede fuggirsi di mano la superiorità onde avea goduto. Dal momento che Luigi XIV afferra le redini dell'amministrazione del suo impero, la Francia si pone in cima alle nazioni continentali; divenendo per esse soggetto di tema ad un

tempo e d'inquietudine, sostiene sulla scena politica di questa parte del mondo le stesse parti che la casa d'Austria nel secolo precedente: le stesse cause che indebolirono, snervarono e fecero fallire i successori di Carlo Quinto ne'loro disegni, produssero di bel nuovo i medesimi effetti, e li fanno del pari abortire quando la Francia gli ha concepiti e li vuol mettere in esecuzione.

Nel tempo che il capo della Francia avviasi altero allo scopo segreto de'suoi divisamenti; che pare che i popoli vadano incontro ai ferri ch'ei loro destina, l'Olanda ha la gloria di resistere alle sue pretensioni, d'arrestarne le legioni trionfanti, e di sagrificarsi alla salute della sua independenza e di quella dell'Europa.

Ecco quindi i Batavi dipinti dalla storia e rappresentati come un popolo della sua independenza geloso e parato ad armarsi contro i conquistatori che mirano a distruggerla; curvato dalla fortuna sotto il giogo ferreo dei Romani, rivoltasi contro a' loro eccessi, alle loro esazioni. La Germania intera prende parte alla terribile contesa ; l' amor della patria ed il valore senza disciplina trionfano della scienza militare dei vincitori del mondo, forzati a restituire ai Batavi i lor diritti ed i loro privilegi. In appresso, passa una parte di queste provincie sotto l'impero dei Franchi, e la dolcezza dell'Evangelio loro assicura la conquista del resto. Risorge la libertà sotto i loro primi conti; il loro spirito si perpetua, s'affievolisce indi per gradi, si annienta quasi intieramente sotto l'umano governo delle case di Borgogna e d'Austria; ma lo spirito d'independenza che costituisce il loro carattere distintivo, si desta,

si rianima con un vigore senza esempio all'aspetto del colpo mortale che menare loro vogliono gli Spagnuoli; armansi del costante ed instancabile loro coraggio, radunano le loro forze e rispingono con successo le violenze coperte col pretesto specioso della religione. Dopo una moltitudine di combattimenti, di sconfitte, di vittorie, sono i nemici costretti a riconoscere la loro independenza. Può dirsi in brevi parole che la storia della Batavia è quella dell'independenza nazionale combattuta, oppressa, rinascente e vittoriosa.

Il trattato di Munster, uno de' principali avvenimenti del secolo decimosettimo, termina d'assicurare l'independenza e la sicurezza delle Provincie Unite, mettendo fine ad una guerra che sottrae allo scettro castigliano paesi che la crudeltà degli uni, la barbarie degli altri, i rigori di tutti aveano ridotto alla disperazione.

Ma la pace di Vestfalia e grandi ricchezze acquistate col commercio e con l'industria, alterano, mutano la disposizione degli animi; le diffidenze e le inquietudini s'introducono in seno della repubblica, e cominciano ad agitare, a dividere tutti i membri della città; diffidasi dello statolderato, la cui autorità tutelare contiene e connette tra esso tutte le parti della confederazione; dimenticansi i talenti dei principi d'Orangia che per lungo tempo supplirono a quanto mancava nella molla del governo.

Lo statolderato è abolito dall'*Editto perpetuo*. Credesi di non averne più uopo, perchè più non si teme la Spagna vinta. In preda alle più crudeli dissensioni, le Provincie Unite sospendono però le loro contese domestiche alla vista dei danni

imminenti onde le minaccia il monarca francese. Accostansi le parti, i De Witt periscono, è il giovane Guglielmo III richiamato all'esercizio delle cariche e dignità de' suoi antenati. Atterrita l'Olanda dalla presenza del pericolo e piena di risentimento contro la Francia, cessa allora di esser preda delle passioni turbolenti che compromisero la sua esistenza e la sua gloria; governata da un principe di genio profondo ed il più abile politico del suo tempo, l'Olanda ripiglia lo spirito conservatore che presiedette alla conquista immortale de' suoi diritti e della sua. independenza. Sopra i mari, ella spiega nelle pugne la destrezza dei Genovesi ed il genio commerciale di Cartagine: la libertà del vivere, la dolcezza delle leggi, la benivoglienza del governo, attraggono in seno della repubblica gli uomini che l'intolleranza e le persecuzioni spingono fuor del loro paese: crescono del continuo i sudditi dello stato a spese del resto dell'Europa. Vedesi il medesimo genio che anima e dirige gli Olandesi sulle sponde del Zuiderzee, accompagnarli, seguirli nelle regioni lontane; i selvaggi, gli stessi popoli più barbari, appo i quali fondano colonie, risentonsi dell'industria, della benevolenza, dell'umanità di questa nazione, tanto eminentemente distinta per la sua sapienza, pe' suoi lavori, per la sua economia.

In questa stessa epoca, il suo commercio interessa tutte le nazioni per alcun ramo e diviene il più solido fondamento della sua potenza. Commerciante e guerriera formasi sotto i principi d'Orangia all'arte delle pugne, e l'imperiosa necessità sviluppa le sue disposizioni industriali; pone in opera tutti i mezzi dell'ingegno, dell'audacia, del coraggio, per navigare in mari

sconosciuti, impadronirsi delle fortezze dei Portoghesi e dei loro stabilimenti sopra coste straniere. Gli attacca ella senza posa, gli sconfigge in parecchi scontri, s'insignorisce del loro traffico, e perviene a creare le due prime compagnie del commercio che attraggono l'attenzione dell'universo. Così la repubblica è debitrice al suo spirito commerciale della rapidità, dell'estensione del suo impero: ma nell'ergere l'edifizio della sua grandezza, si trova felicemente favoreggiata da un concorso di circostanze che ne rendono l'esecuzione più pronta e più facile. Il commercio de' Veneziani nelle Indie orientali più non fa che languire ed è già passato nelle mani dei Portoghesi per la novella strada ch'ei si sono aperta verso quelle ricche contrade. La scoperta dell'America fatta da Cristoforo Colombo, a profitto dei re di Spagna, serve pur essa all'ingrandimento delle sue relazioni commerciali. Sforzata fin dalla culla, per la situazione e per la natura del suo territorio, a vivere di economia, la repubblica fa la conquista del mare mediante l'intelligenza ed il coraggio de' suoi marinai, e la sua sovranità confermasi e s'assoda mediante la virtù ed i talenti dei principi d'Orangia.

La conquista degli stabilimenti portoghesi nelle Indie ed in Africa fatta dagli Olandesi; le loro comunicazioni col norte, lor somministrano tutti i materiali necessari alle costruzioni navali, e per qualche tempo sostengono la forza e lo splendore della loro potenza. Ma l'Inghilterra comincia a guardare l'Olanda come rivale, e pensa a disputarle le sue grandi ricchezze con un numeroso navile.

Enrico IV aveva co' suoi tesori appoggiato gli sforzi delle

Provincie Unite nella conquista della loro independenza. Richelieu, la cui falce spietata miete in Francia le ultime radici dello spirito di feudalità, imita quel principe e collegasi con l'Olanda contro i suoi nemici; protegge e favorisce con tutto il suo potere i trionfi di Gustavo Adolfo in Alemagna; mina così le fondamenta della supremazia politica allora in vita, e nel suo gabinetto prepara le vie che devono condurre al trattato di Vestfalia, mutare la faccia dell'Europa, dare nuovi interessi e nuovi alleati a tutte le potenze. Sotto gli auspizii di questo trattato famoso le Provincie Unite aumentano il proprio ascendente e le ricchezze, raffermano la loro tranquillità, e tengono tra breve in mano la bilancia politica delle nazioni continentali.

Ricalcando Luigi XIV le orme di Enrico IV e di Richelieu, ne' primi anni del suo regno, contrae pure alleanza con l'Olanda nel 1667; ma approfitta di tutte le occasioni per eludere le sue promesse; evita di riunire alle flotte olandesi le poche navi che possede; vede tranquillo l'Inghilterra e l'Olanda innaffiar il mare di sangue nelle battaglie più ostinate che combattute si sieno giammai ed il cui frutto è l'indebolimento d'ambe le parti. In queste pugne sanguinose l'ammiraglio Ruyter acquista la riputazione del più grande uomo di mare del suo tempo, e va sino nel Tamigi ad abbruciare i navigli britannici.

Spartonsi per qualche tempo l'Inghilterra e l'Olanda il dominio dell'Oceano. L'arte delle costruzioni navali e di valersene pel commercio non si conosce allora che da esse sole. Sotto il ministero di Richelieu, la marineria francese è

pressochè nulla, nè inspira timore nè rispetto; sotto Mazzarino, i pochi legni che rimangono oziosi nei porti del regno, sono usciti a prezzo di denaro dai cantieri dell'Olanda. Luigi XIV forma in questo tempo il disegno di ritirare dalle sue rovine la marineria della Francia.

Ma poco stante, l'ambizione nascente di questo principe allenta i nodi che legano alla sua fortuna le Provincie Unite. Incoraggiato, fatto ardito dalle prodigalità di Carlo II, re d'Inghilterra, dalla debolezza della Spagna, dalla stanchezza dell'Austria all'uscir d'una guerra seria contro i Musulmani, medita la conquista della Fiandra spagnuola.

Tosto dopo il decesso del monarca castigliano, ei si fonda sulle pretensioni di Maria Teresa sua consorte, a malgrado della fatta rinunzia, ed invade le provincie del Belgio. Comandati da capitani sperimentati, i suoi eserciti non pruovano veruna resistenza, s'impadroniscono delle principali città del paese, a tal che questa conquista presenta piuttosto l'immagine di una marcia trionfale che lo spettacolo d'una guerra lunga e faticosa; sembra che il principe, nell'ebbrezza di sì facile successo, si assuma l'impegno d'inspirar timori a tutti i potentati dell'Europa. Dopo tale spedizione, penetra nella Franca Contea, e fattosi, nello spazio di tre mesi, signore della provincia, sveglia contro di lui tutte le passioni della politica. Collegansi l'Inghilterra, la Svezia e l'Olanda insieme per imporre un termine alla rapidità de' suoi trionfi. Alla nuova di questa triplice alleanza, la Spagna si rianima, fa l'Alemagna numerosi armamenti, e tutte le potenze si preparano al cimento.

Atterrito dalle agitazioni ostili dell'Europa, Luigi dissimula

il suo risentimento verso le Provincie Unite che sono l' anima ed il sostegno della così formata lega. Va egli medesimo incontro alla pace e la domanda; apronsi le conferenze ad Aquisgrana, e l'Olanda, che ne diviene arbitra, detta le condizioni. Se non che questo tratto di coraggio e di politica lascia nel cuore del monarca la brama di vendicarsi un giorno, e gli fa allettare il disegno d'annientar questo stato libero e fiorente che s'attentò di far abortire i suoi divisamenti.

Ecco che in breve ei fa immensi apparati e s'inoltra verso le frontiere dell'Olanda col pensiero crudele di distruggere quel monumento mirabile dell'industria umana: ma Guglielmo III, destinato dal cielo a por limiti a'suoi successi, a meditar del continuo leghe novelle, ad abbassare la di lui potenza, Guglielmo è chiamato alla più alta magistratura della repubblica. Ne'primi mesi della sua invasione il monarca francese si rende padrone di parecchie provincie, malgrado gli sforzi dello statolder, le cui forze sono insufficienti per resistere ad urto tanto violento. Ad oggetto di arrestare la marcia vittoriosa del nemico, concentrasi la difesa nella provincia di Olanda; cuopresi coll' acque del mare il paese, ed Amsterdam, da questo formidabile riparo circondato, sorge in mezzo ai flutti come una cittadella invincibile, come l'ultimo baluardo della independenza.

Le nazioni dell'Europa, prima indifferenti a tutti questi atti di ostilità, cominciano a trepidare dei progressi dell'ambizione francese; corrono adunque alle armi e s'uniscono in confederazione per sottrarre le Provincie Unite all'ultime sciagure. Il vincitore si trova tra breve obbligato ad uscir dal paese

che ha invaso, a rispingere in tutti i punti gli attacchi ond'è a vicenda assalito; ma la pace di Nimega, di cui detta egli le condizioni, sospende le calamità della guerra. A quest'epoca giunge Luigi XIV all'apice della grandezza e della potenza, nè sembra che l'esecuzione dei disegni da lui concetti, più debba ormai trovare ostacoli.

Nel tempo ch'egli s'inebbria dell'incenso degli adulatori, cuopresi la Francia d'una gloria eterna con la coltura delle scienze e delle arti. Uguaglia ella in quasi tutti i generi la perfezione che si ammira sotto gli Alessandri, gli Augusti ed i Medici: i capolavori che produce ne formano l'orgoglio e costituiscono l'epoca più gloriosa dell'intelletto umano. Pascal, il cui ingegno splendido e profondo fa nelle scienze sì utili scoperte, stende il dominio della letteratura nazionale, creando l'eleganza, la purezza, la precisione e la chiarezza della lingua francese.

Il nome di Bossuet desta per ogni dove l'entusiasmo; pare che nel suo volo ardito si slanci nei cieli fino a'piedi dell'Eterno, per iscrivere sui gradini stessi del trono di Lui le ammirabili sue opere, per sorprenderci, abbagliarci, trascinarsi col vivo suo lume, colla sublimità dei pensieri, con la fulminea sua eloquenza. La rapidità con la quale sono nel suo Discorso sopra la Storia universale descritti l'erigersi ed il cadere degl'imperi, le cagioni de' loro progressi e della decadenza loro, fa sorgere nell'uomo illuminato una sempre nuova ammirazione. Se in sua gioventù quest'oratore cristiano con quella sua morale eloquente porta il turbamento ed il terrore nell'anima dei sovrani e dei grandi della terra, ei consola in età più

matura con quella stessa eloquenza i deboli, gl'indigenti, gli sventurati; insegna ad essi a sopportare i mali con pazienza, e così termina la sua gloriosa carriera coi sentimenti d'una carità veramente evangelica.

Corneille e Racine inspirano la medesima ebbrezza; creatore l'uno della tragedia, sorprende l'ammirazion nostra con l'elevatezza delle idee, con la forza, con la grandezza de' suoi personaggi; l'altro c'incanta e ci rapisce per la sua profonda cognizione del cuore umano, per la sua intelligenza delle passioni, per la ricchezza della poesia, la perfezione dei versi e l'armonia dello stile.

Molière è pur uno degli uomini straordinari di quest'epoca ed il cui nome risuonerà in tutti i secoli; le sue opere sono in certa guisa la storia dei costumi, delle mode e del gusto del suo secolo, e ci offrono il quadro più fedele della vita umana. Ei coglie in modo perfetto le espressioni esterne delle passioni e delinea con arte mirabile i loro diversi movimenti; abil pittore, espone i più segreti recessi del cuor dell'uomo, l'accento, il gesto, il linguaggio de' diversi suoi sentimenti. La lettura delle sue commedie supplisce all'esperienza, non perchè questo autore inimitabile abbia ritracciato ridicolezze che passano, ma perchè dipinse l'uomo che non muta.

Se i contemporanei non veggono che con una specie di superbia questo periodo notabile della glòria nazionale, da un altro canto si rattristano alla memoria ancor recente di quelle guerre di religione che cacciarono in bando una parte interessante dei Francesi, andati a portare in estranie terre i lor tesori, i loro talenti, l'industria loro.

A questo tempo in cui la Francia risplende di tutti i generi di rinomanza, nuove inquietudini agitano ancora le nazioni del continente. La vigilia dei commovimenti e delle tempeste ond'è l'Europa minacciata, non si vede che solo un mezzo di salute, quel di sottrarre l'Inghilterra dall'azione e dall'influenza di Luigi. Gl'Inglesi, colpiti da tale idea, sono tantosto convinti della sua necessità: ecco precipitato dal trono Giacomo II, e viene Guglielmo III a sedersi al suo luogo.

Allora si organizza con tutta facilità un sistema di resistenza e di attacco contro la potenza disposta ad abusare del suo ascendente. Contratta l'Inghilterra, la Spagna, l'Austria e l'Olanda un'alleanza offensiva e difensiva, dispongonsi a rientrare nella carriera dell'armi.

Guglielmo III, che tiene in mano tutti i fili dei movimenti politici del suo tempo, preparasi a passare sul continente, affine di prendere il governo degli eserciti opposti alle imprese di Luigi XIV. Ma prima di lasciar l'Inghilterra, batte Giacomo II suo competitore, e guadagnando la battaglia della Boyne, riporta su quel principe una segnalata vittoria che gli rafferma sul capo quella corona cui il popolo inglese dispose a suo favore.

Comprende Luigi XIV quanto importante sarebbe per lui nelle presenti circostanze il ristoramento di Giacomo sul suo trono, ned è ributtato dalle sciagure di quel principe. Fatto imbarcare nuove truppe, per volare in ajuto di lui, commette al comandante dell'armata di fare l'ultimo sforzo per mutarne i destini; ma la seconda spedizione non è più

felice della prima, e Giacomo II perde senza rimedio la speranza di riconquistare la corona.

Liberato del suo avversario, Guglielmo III ripassa il mare e si pone al governo degli eserciti alleati. Dopo parecchie battaglie combattute, perdute, guadagnate o indecise, i Francesi indeboliti dalle stesse loro vittorie, combattono negli alleati un'idra sempre rinascente; se ne esauriscono le finanze, difficilmente se ne reclutano le armate, lo spirito di fiducia e di superiorità, anima delle truppe di quella nazione, scema appoco appoco: muore Louvois, e Luigi XIV cessa di comparire a guida de' suoi soldati; finalmente le truppe che si tenevano invincibili sotto il maresciallo di Lucemburgo, pare che omai disperino della vittoria dal dì ch'ei scese nella tomba.

La presa di Namur fatta dal re Guglielmo in presenza di un esercito di centomila uomini che non osa fare nissun movimento per liberare la piazza, affretta vieppiù il termine delle ostilità. Siffatto avvenimento militare è una delle azioni più gloriose di questo principe nel corso della presente guerra lunga e micidiale.

Le parti belligeranti si ravvicinano sotto la mediazione della Svezia, e si ferma la pace a Ryswick, non più con quell'alterigia che avea segnalato i begli anni di Luigi XIV, ma con una facilità, un rilassamento de' suoi diritti che sorprende tutta l'Europa.

Il testamento di Carlo II, re di Spagna, a favor dei Borboni, raccende ben presto la face della guerra; Guglielmo agita ancora tutte le nazioni del continente e le rannoda

contro il monarca francese; all'instante in cui si dispone a mettersi al governo degli eserciti, morte improvvisa gl'impedisce di eseguire il suo disegno.

Fermiamoci un momento. Voltaire, nel suo Secolo di Luigi XIV, fa il parallelo di questo monarca e del principe di Orangia, nella storia conosciuto col nome di Guglielmo III; ma nel ritratto ch'ei delinea de' due principi sfuggono al brillante pennello dello scrittore alcuni tratti caratteristici che ci facciamo a ristabilire.

Luigi XIV e Guglielmo III fermano con isplendore gli sguardi del loro secolo; il primo, circondato da tutti i prestigi delle belle arti, ad esse è pure in parte debitore della sua gloria; il secondo non la deve che al proprio valore e sagacità. Mosso l' uno da religioso zelo, scaccia fra i suoi sudditi tutti quelli che riconoscer non vogliono que' sacri doveri che contrassero fin dall'infanzia verso Iddio ed il loro sovrano; l'altro, cui sta a cuore soltanto l'ingrandimento della nascente sua repubblica, crede farsene un valido appoggio raccogliendo questi fuggiaschi, incoraggiandone i lavori e colla loro industria arricchendone lo stato. Trasportato da molta ambizione, vuol Luigi sottomettere al suo dominio le vicine nazioni, nè risparmia cure e fatiche onde giungere al desiato suo scopo: Guglielmo non ispiega l'attività del suo ingegno se non per arrestarlo, per opporgli del continuo nuove dighe, sì che non possa ottenerne l'intento, nè i rovesci a cui spesso soggiace valgono ad abbattere il di lui coraggio; dopo una sconfitta, si rialza più formidabile che mai, e ricomparisce sul campo per nuovamente disputare la vittoria al potente rivale, per

isfidare tutti i colpi della fortuna, e procedere con fermezza all'adempimento de'suoi sforzi; Luigi infrattanto tenta di far trionfare sulle sponde del Tamigi i suoi disegni, ben convinto che d'allora quel paese più non troverassi in istato di por ostacoli alla di lui possanza; Guglielmo, approfittando dei torbidi sorti in Inghilterra a motivo delle diverse opinioni religiose, là ne vola, toglie di capo a Giacomo II suo suocero la corona, e quindi ottiene di farsi riconoscere re legittimo dalla nazione non solo, che ve l'aveva già chiamato, ma, ch'è più, dallo stesso monarca francese.

Se tutte le arti concorrono a gara ad abbellire ed ornare lo scettro di Luigi, ed a far risplendere le loro maraviglie; se l'eloquenza spiega tutta la sua pompa, prodigalizza tutte le sue bellezze, ed eccita l'universal ammirazione; se versa il genio della poesia tutti i suoi tesori sopra produzioni immortali, la cui perfezione inimitabile forma la disperazione di quanti percorrono lo stesso aringo; se il marmo respira sotto lo scarpello dello scultore; se animasi la tela e divien viva sotto il pennello degli artisti celebrati; se una moltitudine di capo lavori in tutti i generi e de'quali sarebbe gelosa la stessa antichità danno tanto lustro al regno di questo principe; Guglielmo, all'incontro, non ha tanta ventura, nè vede il suo trono circondato da sì seducente splendore; la sola di lui gloria quindi consiste nell'aver salvata la patria dal dominio straniero e nell'aver strappato (e qui è dubbio se ciò, rettamente parlando, dir si possa gloria) lo scettro di Albione agli Stuardi per legarlo alla propria famiglia.

Non raccolsero però i Francesi dai vasti disegni di

Luigi XIV, dalla sua ambizione e della sua grandezza que'frutti ch'essi forse s'attendeano; chè, al finir della di lui carriera, toccarono essi sconfitte umilianti, videro presto a sfasciarsi lo stato e finalmente la più terribile catastrofe. Ma qual fu poi la gloria che ritrassero gli Olandesi, quale gl'Inglesi da tanto valore, dalla decantata magnanimità di Nassau? Ahi che pur troppo sono zeppe le pagine della imparziale e genuina storia delle intestine discordie, delle atrocità, di ogni più infame delitto, che sono appunto il terribile resultato di siffatte illimitate tolleranze, di quelle libertà menzognere accampate dai faziosi e dagli spiriti forti per eludere la inesperta gioventù, per disfarsi degli uomini probi, e per farla, sotto quell'ingannevole manto, da veri despoti!

SECOLO DI LUIGI XIV,

DECIMOSETTIMO

DELL' ERA VOLGARE

Era volgare

EPOCHE

ED AVVENIMENTI CIVILI

1601 Roberto d'Evreux, conte d'Essex, decapitato per aver cospirato contro la regina Elisabetta, nelle buone grazie della quale era lungamente rimasto.

Quegli che spacciavasi per don Sebastiano, re di Portogallo, ucciso in Africa, è rimesso dal duca di Toscana al duca di Lemos, vicerè di Napoli per il re di Spagna; quindi è trasferito in Castiglia, e confinato in un castello, dove si muore.

Interdice Enrico IV il commercio colla Spagna a' suoi sudditi.

Pace conchiusa a Lione tra la Francia e la Savoja; il Bugei, la Bresse, il paese di Gex ed il Valromei son ceduti ad Enrico IV in iscambio del marchesato di Saluzzo.

Nascita di Luigi XIII.

Ibraim Pascià, generale dei Turchi, prende Canisa, ed il duca di Mercoeur, generale di Rodolfo II, soprende a' Turchi Alba Reale, che la ripigliano l'anno dopo.

L'amministrazione stessa ch'erasi stabilita a Tripoli ed a Tunisi, formasi pur ad Algeri, fatta poi ritiro di corsari: godono questi stati del privilegio di nominare un bei o governatore; ma Algeri a questo suo applica nome di *dei* o zio materno di quelli che governa, riconoscendo però la sovranità della corte di Costantinopoli.

Partenza di quattro navi della compagnia inglese delle Indie, sotto gli auspizi del governo che la fornì di una carta di protezione. Lancastro, comandante della squadra, stipula un trattato di commercio col re d'Achem, e stabilisce una fattoria a Giava, malgrado l'opposizione dei Portoghesi.

Scin-tsong, imperator della China, sollecitato dai grandi, sceglie Cin-cian-lo, maggiore dei suoi figliuoli, a principe ereditario, decorando di titoli gli altri quattro.

1602 Cospirazione formata contro Enrico IV dal conte d'Alvernia, dal duca di Buglione e dal maresciallo Biron, che tende a favorire i progetti degli Spagnuoli e del duca di Savoja in Francia. Il maresciallo Biron perde il capo alla Bastiglia; il conte d'Alvernia, figlio naturale di Carlo IX, ottien grazia, ed il duca di Buglione esce dalla Francia.

L'alleanza tra la Francia e gli Svizzeri è rinnovata.

Ajutati i Ginevrini da' cantoni di Zurigo, di Berna, nonchè da 300 francesi, la città loro riscattano dalle mani del duca di Savoja.

Gli stati generali riuniscono tutte le società in Olanda formate pel commercio delle Indie in una sola, sotto nome di *Compagnia delle grandi Indie*, assegnandola direttori, ed il diritto di far la pace o la guerra coi principi dell'oriente, d'innalzare fortezze, di mantener guarnigioni, e di nominar officiali di polizia e di giustizia. L'ammiraglio Warwick parte per l'oriente con quattordici navi, stabilisce una fattoria nell'isola di Giava, si collega a' principi del Bengala, e combatte i Portoghesi.

L'indolenza di Maometto III fa mormorare i giannizzeri; onde placarli egli abbandona loro i suoi più cari amici, ed esilia sua madre reputata sorgente dei mali tutti dello stato.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il re di Persia Scia-Abbas, manda un'ambascieria al papa, all'imperator di Germania ed al re di Spagna, onde proporre loro una lega contro il granturco.

I mandarini del Lao-Tsong visitano i Tartari Mancin siccome sudditi della China: ma non essendo stati ricevuti, si portano nell'interno dell'impero e fan morire il loro capo. I Tartari aman meglio morir di fame, di freddo e di miseria, che obbedirgli. Parecchi prendon la fuga, altri periscono.

Un sedizioso libello annunzia ai Chinesi che l'imperator Scin-tsong nominando un principe ereditario non fece che cedere alle importune sollecitazioni dei grandi, ed eccita il popolo a non avere tal nomina in conto alcuno. Ordina l'imperatore che ne siano cercati gli autori: eccitati i grandi dall'odio o dalla gelosia si accusano scambievolmente.

Spedizione di Viscaino per cercare verso il capo Mendocino un porto sicuro, sempre aperto ai galeoni spagnuoli reduci dalle Filippine; scuopre il porto di Monterey che diventa in seguito il principale stabilimento degli Spagnuoli sulla costa a maestro dell'America.

L'inglese Gosnold giunge primo alla Nuova Inghilterra.

1603 Morte della regina Elisabetta in età di 69 anni; Giacomo VI, re di Scozia figlio di Maria Stuarda, e pronipote di Enrico VII, detto *Giacomo I*, le succede, ed è il primo che riunisca nella sua persona i regni d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda, e che assuma il titolo di *re della Gran Brettagna;* locchè pon fine alla dinastia inglese dei Tudor, ed in lui comincia quella degli Stuardi; ha per favorito un Carr, scozzese, conte di Sommerset.

Enrico IV e Giacomo I rinnovano i lor trattati, e si prometton difendere gli Olandesi contro la Spagna.

La viscontea di Roano è innalzata a ducato con dignità di pari.

Maometto III, che per tutto il suo regno avea fatto guerra agli imperiali in Ungheria, muor dalla peste, e lascia a successore Acmeto, suo secondogenito, dopo aver fatto strangolare il primogenito, ed annegare la sultana madre.

I Galli della Nubia devastano l'Abissinia.

Morte di Mulei-Amed I, re di Marocco, dopo lungo e felice regno; succedendogli il figlio Sidan trova sulle prime a combattere contro le sommosse dei suoi fratelli e dei parenti, ma le dissipa.

Tsuite, uno dei grandi della China, indica Chiao-song-cuang, celebre scrittore, ma inquieto, qual autore del sedizioso libello sparso contro il principe ereditario; lo scrittore nega, e in mezzo alle angosce della tortura, dice a' suoi giudici che, per qualunque metta in essi confidenza, non ispera d'andar salvo, mentre una vittima è chiesta a placare gli animi.

Intorno a questo tempo dei negozianti di Roano si associano a Gerardo Leroi, navigatore fiammingo, che aveva fatto qualche viaggio in Asia, e fanno partire parecchi navigli per alle Indie orientali; le quali sciagurate spedizioni si riducono a riconoscere l'isola di Madagascar.

1604 Turbolenze religiose e civili in Inghilterra.

Gli stati di Svezia depongono Sigismondo, perchè in Polonia aveva abbracciato il cattolicismo, lui e suo figlio dichiarando incapaci di posseder la corona, e la danno a Carlo IX di Sudermania suo zio, figlio di Gustavo Vasa, nonchè a' suoi discendenti.

Dopo la gloriosa vittoria, riportata sugli Spagnuoli da Maurizio di Nassau, sotto le mura di Nienport, le provincie separate dalla confederazione, portano ai piedi degli arciduchi gli ardenti loro voti per la pronta pacificazione colle

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1604 contrade ammutinate: son concessi sussidii, onde essere al caso di riparare alle perdite incontrate nell' ultima campagna, e di continuare le ostilità nel caso in cui ulteriori negoziazioni rimanessero senz' effetto; si affrettano gli arciduchi a secondare i voti decisi dei Fiamminghi; riprendonsi le trattative a Berg-op-Zoom; ma son così opposti i sentimenti delle parti, che non possono accordarsi in nessuna maniera; appena quindi principiate le negoziazioni son rotte, e da una parte e dall'altra si dispone ogni cosa per combattere.

S'affretta Maurizio a cominciare ad aprir la campagna; pianta l'assedio davanti Rimberga, e s'impadronisce di quella piazza; dal suo canto l'arciduca Alberto fa investire la città d'Ostenda; importante per la sua posizione, le Provincie Unite attaccano il maggior valore al possedimento di quella piazza, e si dispongono a far tutti gli sforzi possibili per conservarla; le opere esterne che ne difendono i contorni son coraggiosamente disputate; la guarnigione continuamente rinnovata, riceve per mare viveri e munizioni. Fatti padroni de'contorni della città, a furia di pazienza e di stenti, giungono gli Spagnuoli a stabilire le batterie che presidiando l'interno del porto, allontanano i navigli che più non vi trovano nè protezione nè sicurezza; per guarentirsi dal qual pericolo gli assediati si aprono un nuovo porto, lontano dalla vista dell'inimico tanto che le sue bombe e le palle vadano inutilmente perdute per aria.

Furioso per l'ostinata e gloriosa resistenza, disperando di prendere Ostenda colla fame, l'arciduca viene alla risoluzione di abbattere quella città da cima a fondo; fa alzare nuove batterie, e le sue trincee son continuamente coperte da un torrente di fuoco; attaccati i bastioni dalle bombe dall' artiglieria, restano a poco a poco smantellati; ma se un'ala di mura si rovescia e precipita, è tostamente sostituita da nuova muraglia ed anche più solida. La guarnigione nondimeno è così stretta che più non le resta, onde involarsi alle più certe catastrofi, se non forare le dighe, e seppellir gli assedianti sotto le acque; si esita però un istante, che temesi invece allagare i lavori dei nemici, resti la piazza totalmente sommersa; ma gl' ingegneri prendono così esatte e precise misure, tant' arte e tanta prudenza recano nelle loro operazioni, che le opere nimiche scompajono in un momento sotto le onde; a mala pena i sbigottiti soldati trovano asilo sulle alture, destinate a facilitare il movimento ed il trasporto delle macchine loro.

Gli Olandesi che sentono pur essi tutta l'importanza di possedere il porto d'Ostenda, mandano in più volte numerosi corpi di truppa onde sbloccarli. Incaricato Maurizio dell'esecuzione di simile impresa, fallisce, malgrado i suoi talenti, nel difficile tentativo. Padroni del mare riparano gli Olandesi continuamente alle perdite della guarnigione, e spesso la rinnovano. Il qual lungo assedio, di cui è difficile preconizzare l'esito, è fatto insieme per l'Europa scuola d'instruzione, ed il magnifico spettacolo dell'arte, dell'industria, della scienza militare nell'attacco e nella difesa d'una piazza assediata.

Nel decorso del memorabile assedio, s'impadronisce lo statolder di Rinberga, di Grave, dell'Eclusa. Dopo molti anni, gli attacchi contro Ostenda si moltiplicano continuamente; invano dannonsi quotidiani assalti alla piazza; sempre rispinti gli assalitori con perdita, malgrado immense spese e numerosi eserciti, non hanno che timori ed incertezze sulla presa della piazza. Giunto Spinola con un rinforzo di 5,000 uomini, dà principio davanti a quella città alla militare sua riputazione e si pone, dopo Maurizio, nella schiera dei più grandi capitani del suo tempo. Fa coprir di fascine il terreno innondato dalle acque del mare; prende tutti i forti, rovescia tutte le opere degli assediati col

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

terribile mezzo delle mine; scuote, distrugge i bastioni, difficulta l'ingresso del porto, e talmente gli Olandesi rispinge di posto in posto che più loro non lascia un pollice di terra dove possano poggiar il piede e difendersi. Stanchi della lunghezza dell'assedio, dell'enormità delle perdite loro e delle spese, decidonsi finalmente gli Olandesi ad evacuare Ostenda, omai ridotta ad un mucchio di ceneri e di rovine. Prima di far al nimico le loro proposizioni, il comandante fa uscire dal porto tutti i navigli, e portar via quasi tutta l'artiglieria: quindi apre una conferenza, ed ottiene dagli Spagnuoli la più onorifica capitolazione. Veggonsi sfilare allora fuor delle rovine della città, 4000 uomini il cui vigore ne uguaglia il coraggio, e che sembrano non aver nulla sofferto da un assedio in cui nove dei lor comandanti incontraron la morte. Li riceve lo statolder all'Eclusa, non da vinti, ma da vittoriosi che colla loro costanza, col lor coraggio, permisero a' lor concittadini d'impadronirsi di parecchie piazze alla repubblica importanti, il tempo di acquistar nuove forze, per basare sopra solide fondamenta la sua indipendenza e la sua libertà. Onde eternar la memoria di questo avvenimento, gli stati generali fan coniare una medaglia, coll'iscrizione: *Il Signore ci diede più di quello che avevamo perduto.* Il qual successo comperato dagli Spagnuoli a spese di tanti tesori e di tanto sangue, non impedisce che si abbandonino alla più viva gioja. L'arciduca e sua moglie si recano ad Ostenda, per contemplare l'ammasso di rovine onde le fortificazioni e le abitazioni sono coperte; e il doloroso spettacolo, empiendo i loro cuori di sentimenti d'ammirazione e di spavento, dice loro, che l'arte e l'energia onde gli Spagnuoli si sostennero in questa congiuntura, più servirono alla gloria de' loro avversari che alla loro.

Acmet I fa la guerra in Ungheria; difende la Transilvania, la Moldavia, la Valachia, contro gli Austriaci.

Tolgono gli Olandesi ai Portoghesi parte delle isole Molucche, e vi stabiliscono la lor compagnia delle Indie orientali.

Formazione di parecchie compagnie francesi delle Indie, per opera di Enrico IV.

I Farucchi di Brampur sono sottomessi da Achebar, imperatore mongolo.

Chiao-song-cuang condannato a perdere la testa in mezzo alle vie: l'imperatore Sein-tsong trova questo supplizio anche troppo mite per l'autore di un libello, e ordina che il suo corpo sia fatto a brani dopo l'esecuzione.

Stabilimento dei Francesi nell'Acadia; visitano essi il Canadà.

1605 *Cospirazione delle polveri in Inghilterra.* Carnet ed Oldecorn gesuiti, insieme a Pierci e Catesbi erano stimati autori di questa cospirazione che tendeva a far saltare il parlamento nel punto in cui Giacomo I co' principali signori vi si fossero trovati, ed a porre sul trono la giovine sorella del principe di Galles. Son cacciati i gesuiti dall'Inghilterra; otto congiurati e i due gesuiti loro complici son presi e giustiziati.

Nuova trama del conte d'Alvernia e della marchesa di Verneuil, contro Enrico IV, che li fa giudicare, ma poi lor perdona.

Morte di Clemente VIII; il cardinale Alessandro Ottaviano de' Medici è eletto papa sotto nome di *Leone XI;* ma morto nel primo mese, il cardinale Camillo Borghese gli succede col nome di *Paolo V.*

Proibisce il senato di Venezia che sian dati beni alle chiese ed a' monaci senza sua permissione.

Il primo Demetrio, preteso fratello dello czar Teodoro, e sostenuto dal Palatino di Sandomir che lo riconosceva qual vero sovrano della Russia, si

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

presenta con un esercito onde assidersi sul trono dai suoi maggiori; attacca Boris-Godenow, e gli vince una battaglia; Boris ne muore di dolore; suo figlio Teodoro sale al trono, e vede ben tosto tutta la Russia dichiarata per Demetrio, che lo fa con sua madre strangolare.

La Georgia si unisce alle Russie.

Zadenghel, negu degli Abissinii, è ucciso dalla fazione di Giacobbe, figlio naturale di suo fratello Malac; Susneo, fratello di Zundeghel, allontana Giacobbe, e gli toglie la vita ed il trono.

I Tartari Usbecchi terminano d'impadronirsi del Corassan.

Il Cascemire diventa provincia mongola dopo la morte d'Ali-Josef, suo ultimo re.

Inviato Lindenov dal re di Danimarca, visita le coste occidentali del Groenland.

1606 L'ammiraglio olandese Heemskerk batte gli Spagnuoli presso Gibilterra, e ne disordina la flotta.

Il duca di Buglione cede Sedan ad Enrico IV che, pago della sua sommissione, gli restituisce dopo un mese quella città.

La terra di Sulli innalzata a ducato con dignità di pari.

Interdetto dal papa scagliato contro Venezia e contro il doge Leonardo Donà; vieta il senato d'osservarlo, e bandisce i gesuiti ed i frati; Sarpi o Fra Paolo uno di questi, sostien la causa della sua patria, ed è colpito da uno stilo.

Incendio del quartiere degli ebrei a Costantinopoli.

Scia-Abbas, re di Persia, riprende Tauride a' Turchi, e lor toglie le fatte conquiste.

Acmet I, sultano dei Turchi, quantunque battuto dai Persiani, conchiude una tregua di vent'anni coll'imperatore Rodolfo II, in forza della quale obbliga l'Austria ad abbandonargli le sue conquiste d'Ungheria.

Riconosciuto il primo Demetrio a czar di Russia, fa ritornare dal norte dei suoi stati la vedova di Giovanni IV Basilovitz che lo riconosce; ei sposa la figlia del palatino di Sandomir, suo protettore.

Cospirazione dei tre fratelli Zuski che gettano sospetti sulla persona di Demetrio; lo czar li fa arrestare, gli esilia e poi li richiama. I Zuski suscitan nuove discordie. Accusato lo czar di essere un impostore, di nome *Griska-Utropoia*, è trucidato a Mosca con buon numero di Polacchi che aveano contribuito ad innalzarlo sul trono; il boiardo Vasili-Seionischi o Zuski, capo dei ribelli, è fatto in sua vece.

Lieni-chi, re del Tonchin, della famiglia di Li, è confermato dall'imperator della China.

Tolgono gli Olandesi ai Portoghesi l'isola d'Amboina, una delle Molucche, preziosa per le droghe, di cui restano in possesso.

Gli Olandesi vanno alla China ed al Giappone.

Lo spagnuolo Quiros, scuopre l'isola Sagittaria, indi Taiti, e le nuove Ebridi.

Unisconsi degli Inglesi per formare uno stabilimento nella Nuova Inghilterra scoperta da Gosnald.

Stabilisconsi gl'Inglesi nella Virginia, e vi fabbricano James-Town; lord Delaware ne è nominato primo governatore.

1607 Grand'innondazione in Inghilterra.

Enrico IV riunisce la Navarra e gli altri suoi stati patrimoniali alla corona di Francia.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1607 Eccitato Paolo V dalla Spagna, arma contro i Veneziani, che i duchi di Urbino, di Modena e di Savoja propongonsi sostenere.

L' interdetto di Venezia è levato per mediazione di Enrico IV.

Due signori russi annunziano l' esistenza di un secondo Demetrio; arruolano in suo nome soldati, combattono Zuski, lo sconfiggono, ma ne sono poscia vinti, restano prigionieri e vengono decapitati.

Gli Olandesi cercano aprirsi i porti della China, e son costretti da una flotta portoghese di Macao ad allontanarsi; stringono d' assedio quella città, falliscono, e formano una colonia nelle isole da' Pescatori.

Avveggonsi gli stati generali che nella guerra di terra colla Spagna, tutto si limita a poche città prese e riprese a vicenda; pensano finalmente ad attaccar gli Spagnuoli nel cuore delle lor possessioni lontane; i successi della loro compagnia delle Indie appena creata; la presa delle Molucche, dell' isola d'Amboina, le cui droghe sarau per essi inessicabile fonte di ricchezze, tutto gli anima a costruire navi, ad equipaggiar flotte, ad armar marinaj, a tentar sui mari la fortuna dei combattimenti, a girne sulle onde in traccia di potenza e di gloria.

Heemskerk, che acquistossi col suo viaggio alla Nuova Zembla molta riputazione nella scienza marittima, riceve il comando di piccola flotta; incaricato dagli stati generali di attaccare nella baia di Gibilterra dodici vascelli spagnuoli, e nove galeoni, l' ammiraglio porta subito le sue forze contro il punto indicato. Come il comandante della flotta spagnuola vede i piccoli bastimenti olandesi avanzare intrepidamente sulla sua flotta, composta di agguerriti navigli, chiede ad un prigioniero olandese che tiene a bordo, quale sarà il loro pensamento: di attaccarvi sul momento, risponde il prigioniero; non faranno questa pazzia, che il mio vascello compra tutta quella loro flottiglia. Ma ben presto s'impegna il combattimento, ed appena ha cominciato la cannonata, l'ammiraglio Heemskerk perde una coscia per una palla di cannone; spira scongiurando i suoi di vendicar la propria morte colla disfatta del nemico; gli Olandesi rispondono a'suoi voti, alle sue preghiere; tagliano la flotta nimica, ne disperdono le navi, umiliano la bandiera castigliana, ma non colgono frutto alcuno della loro vittoria. I navigli spagnuoli s' inabbissano sotto le onde del mare, rompono sulla riva o contro gli scogli; il qual primo successo presagisce allora alla repubblica vicini trionfi sull' oceano, e l' impero marittimo che per qualche tempo la sorte riservale.

La salma dell' ucciso ammiraglio è tradotta nella sua patria, e dagli stati ottiene magnifici funerali, e si ha un monumento degno della gloriosa sua morte.

Il vicerè del Fuchieu fa noto alla corte della China che i Peli-Rossi (così chiama gl'Inglesi e gli Olandesi) ammazzarono dei mercanti chinesi, e che son a terra discesi coll' animo di stabilirsi in China.

Gejas-Sama, nominato governatore del Giappone da Fide-Jori, durante la minorità di suo figlio, fa rinchiudere il suo pupillo nella cittadella d' Osacca, e si fa gridar imperatore, designando a succedergli il suo proprio figliuolo.

Hudson, mariniere inglese, cercando il passaggio a greco, vede la costa orientale del Groenland; scuopre in America la baja che porta poscia il suo nome, e giunse fin ad 80° di latitudine.

Non si stanno gli Olandesi dal perseguitar in mare i galeoni spagnuoli, reduci dall' Avana; una squadra di sette navi riceve ordine dagli stati generali di crociare l' oceano, per cercare di coglierle prima del loro ingresso nei porti della penisola. La crociera olandese è all'imprevvista attaccata con vigore

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

dagli Spagnuoli; nel qual inatteso combattimento è pur la vittoria per le insegne repubblicane; due galeoni son incendiati, e tre navi così malconce che restano sommerse e affogano in mare. Irritato per tale perdita il re di Spagna ordina a' suoi ammiragli di sorprendere i bastimenti olandesi, e trattarne i prigionieri siccome pirati. Per trarre vendetta di tanta barbarie, l'ammiraglio Hautain è incaricato dagli stati di entrare nel Tago; oppongonsi i venti contrari all'esecuzione dei suoi disegni, ed allontanandosi a malincuore di là, scuopre l'ammiraglio otto galeoni spagnuoli, si porta sovr' essi; due schermisconsi, naufragando però sugli scogli; gli altri entrano sotto i suoi occhi nel Tago. Ma assalita da furiosa tempesta la flotta dell'ammiraglio Hautain più non resta composta che di tredici vele; pure senza consultar la debolezza delle sue forze studiasi di guadagnar il sopravvento, onde piombar con vantaggio sopra una flotta spagnuola, forte di otto vascelli di linea e di dieci galeoni. Il suo vice ammiraglio Klaaszon si trova per tal manovra separato dalla flotta olandese; circondato, attaccato da cinque vascelli nemici, il suo albero maestro è infranto, portato via, e forato il suo bastimento di cannonate; senza speranza di sostenere più a lungo il combattimento, Klaaszon prende subito la risoluzione di perire piuttosto che cader vivo in mano degli Spagnuoli; dà fuoco alle polveri, e salta in aria con cencinquanta uomini che compongono il suo equipaggio; il combattimento fra l'ammiraglio Hautain ed il nemico trae in lungo con accanimento, senza positivo resultato; determinati a vincere o morire, i combattenti son separati loro malgrado dalle tenebre della notte.

1608 Anno del grand' inverno; i più gran fiumi gelano e sopportano carra cariche enormemente; anche le viti, i cipressi ed i noci si agghiacciano fin alla radice; nello sgelo, la Loira specialmente cagiona in Francia grandi disastri.

Ambasciatori di Siam giungono in Olanda.

L'arciduca Mattia acclamato re d'Ungheria, senza che l'imperatore Rodolfo II vi acconsenta.

Gabriele Battori rimesso in possesso della Transilvania per la cessione di Sigismondo Ragotski.

Un maestro di scuola della Russia polacca si spaccia per un terzo Demetrio, ed i Polacchi gli forniscono un esercito col quale assedia Mosca: la vedova del primo lo riconosce; ma i Polacchi pagati da Zuski lo abbandonano, e ajutano anche lo czar a scacciarlo; ei si salva in Tartaria, e poco dopo vi viene assassinato.

Guglielmo Keeling, ammiraglio inglese, passa alle Indie orientali con truppe regolate sui suoi navigli, e ne ritorna con ricco carico, a dispetto degli Olandesi che aveano avuto in animo di turbare il commercio dell'Inghilterra, a motivo della sua alleanza coi Portoghesi.

L'eunuco Cao-oai, uno dei favoriti dell'imperator della China, spedito nel Leao-tong, impone mille esazioni sui Tartari che conducono i lor cavalli alle fiere tenute sulle frontiere di quell'impero; leva anche un esercito in onta al vicerè della provincia, e ribella i popoli che l'obbligano a fuggire.

Dei mercanti francesi di Dieppe e di San Malo, condotti da Samuele di Champlain, fondano Quebec nel Canadà o Nuova Francia, sulle sponde del fiume S. Lorenzo.

1629 Filippo III scaccia di Spagna 900 mila Mori o Moreschi, locchè spopola parte di quella monarchia; più di 150 mila passano per la Francia, e ricevono viveri da Enrico IV; taluni rimangono ancora nascosti nelle montagne degli Alpussari;

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

per la maggior parte poi passano in Africa sotto dominazione dei re di Marocco. Tale emigrazione indebolisce la monarchia Spagnuola.

Stanchi per così lunga e disastrosa guerra, continuamente bilanciata dall'alternativa di successi e di rovesci, che non fa se non allontanarne lo scioglimento, il re di Spagna e gli arciduchi pensano seriosamente ad aprire lor conferenze, per definitiva conchiusione; cominciano le trattative fra le due parti, ma restano senz'effetto, perchè gli Olandesi non voglion discutere alcuna proposizione, prima d'essere stati riconosciuti dalla Spagna come popolo libero, indipendente e sovrano; queste medesime negoziazioni, che andarono vuote in principio, son riprese una seconda volta. Il re di Spagna e gli arciduchi affettano di voler rallentare la severità delle loro pretensioni, quanto alle provincie confederate; valenti ed astuti negoziatori son posti in azione per avvicinare così divise fazioni. L'Inghilterra e la Francia si portano per mediatrici fra l'Olanda e la Spagna; ma le opinioni dei cittadini nell'intiera repubblica stan divise sulla meditata tregua; tali due opposte opinioni agitano gli animi: gli uni son di parere per una sospensione d'armi per molti anni; la riguardano come necessaria e favorevole alla fermezza delle libertà; pensano gli altri, all'incontro, che torni migliore la continuazion della guerra, per indebolire la Spagna, per distruggerne la marina, e rovinarne la potenza in oriente; i due uomini di stato, uno dei quali è in certo modo pei suoi consigli e per il suo merito la provvidenza della repubblica, Barnevelt, inclina per la lunga tregua colla potenza spagnuola; l'altro, per le militari sue glorie fatto spada e scudo delle Provincie-Unite, Maurizio, è di contrario sentimento. Vede questi una sospensione d'armi siccome funesta alla difesa, alla sicurezza della repubblica; vede uscire da questa misura lo spoglio delle finanze, una confidenza pericolosa in tutte le classi dello stato, meno attività nel commercio, occasioni di corruzione date alla Spagna, onde minare e rovesciare le più solide basi dell'unione: le quali due contrarie opinioni sono con calor sostenute d'una parte e dall'altra, e stanno già per far scoppiare pericolose differenze.

Partitante della pace, il gran pensionario è colto dall'odio d'una parte della nazione; segno alle più infami calunnie, si dimette dalle sue funzioni; ma vivamente sollecitato dagli stati generali a continuare colle sue operazioni a consecrarsi alla gloria della patria, riprende l'esercizio de' suoi impieghi. È mandato Spinola all'Aja dal re di Spagna, onde affrettare la conchiusione dell'armistizio, e Maurizio acconsente finalmente alla sospesione dell'armi. Nel trattato a tal proposito conchiuso, sono riconosciute l'indipendenza e la libertà dell'Olanda; la libertà del commercio nelle Indie orientali e occidentali è in Ispagna accordata sul piede stesso dell'Inghilterra e della Francia chiamate garanti dell'esecuzione di simile convenzione: le provincie dell'unione veggono allora le loro speranze incoronate dal più brillante successo; non è più mestieri che di concordia affinchè cementi la felicità e la libertà loro.

L'arciduca Leopoldo prende Juliers.

I principi protestanti di Germania formano una confederazione sotto nome d'*unione evangelica*, di cui Federico IV, elettor palatino, è dichiarato capo; i principi cattolici le oppongono una lega appellata *lega cattolica*, nella quale il papa ed il re di Spagna vogliono essere ammessi; Massimiliano, duca di Baviera, n'è capo sotto l'autorità dell'imperatore Rodolfo II. Enrico IV protegge la lega protestante.

Morte di Ferdinando I, duca di Toscana; Cosimo III suo figliuolo gli succede, e seguita ad animare le arti.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

L' aunneo Cao-oai è richiamato dal Leao-tong, e per sedare le turbolenze da lui eccitate, l' imperatore fa dispensar del denaro ai malcontenti.

Il vicerè dimanda truppe onde arrestare le scorrerie dei Tartari dell' ast del Leao-tong, perchè le sue mal pagate negano di porsi in campagna. Un inviato dell' imperatore va a visitare i limiti di separazione dati ai Tartari Manciu, e li fa ampliare senza riserva. Scelgonsi questi tartari a capo Tai-tsu-cuao, che avendo a vendicare la sua nazione e suo padre assassinato dai mandarini, giura d' immolare 200 mila Chinesi ai loro mani. Va ad attaccare Fu-cium dove tengonsi le fiere delle due nazioni, la scala e ne uccide il governatore; il vicerè del Leao-tong gli manda contro due dei suoi luogotenenti che restano disfatti ed uccisi.

Cominciano gli Olandasi a commerciare col Giappone; vengono all' Aia ambasciatori Giapponesi onde conchiudere un trattato cogli stati generali.

Enrico Hudson, inglese, al servizio dell' Olanda, scuopre la Nuova York; Giacomo I la rivandica perchè Hudson è nato suo suddito.

Giorgio Summer in un viaggio alla Virginia, è gittato dalla tempesta alle isole Bermuda, e dà loro il nome di *Summar*.

1610 Alcuni Valloni, tormentati dall' inquisizione della Spagna, passano in Olanda, e vi diventano cittadini.

Enrico IV, detto *il Grande*, ajutato da prodi generali, dai principi protestanti di Germania e dalla nuova repubblica dei Paesi Bassi, si mette alla testa di 48 mila uomini, e si dispone ad eseguire varii passi sulla Germania contro la Casa d' Austria, sul Milanese, contro la Spagna, per la successione di Cleves e di Juliers. Ma è assassinato in via della Ferronnerie a Parigi, da un fanatico, per nome *Ravaillac*, nativo d' Anguleme, che stima vendicar così il papa ed i partitanti della lega. Luigi XIII suo figliuolo, in età di 9 anni, gli succede sotto la tutela e la reggenza di Maria de' Medici sua madre in onta a' principi del sangue che pretendeano dividerla. Perde la Francia della sua esterna considerazione, ed à agitata al di dentro dalle fazioni. Spende Maria de' Medici a profusione per farsi creature, tutto ciò che ammassò Enrico IV onde far la sua nazione possente.

Il maresciallo della Châtre si unisce al principe Maurizio, statolder d' Olanda, ripiglia la città di Juliers all'arciduca Leopoldo, e la rimette al marchese di Brandeborgo e al duca di Neuborgo.

Il duca di Savoja, nuovo alleato d' Enrico IV, è costretto a mandar suo figlio a Madrid in segno del suo pentimento per aver trattato colla Francia.

Guerra fra la Russia e la Polonia; Zuski viene deposto, tosato e rinchiuso in un monastero dove muore di crepacuore; assassinato Demetrio dai Tartari, Ladislao figlio di Sigismondo, re di Polonia, è nominato czar da una parte dei Russi. Naga Mosca di riconoscerlo. Comparisce un quarto Demetrio che si dice lo stasso dei tre primitivi; la città di Plescow lo riconosce a czar.

Riprendono i Parsiani la maggior parte del Corassan agli Usbecchi, e poi la conservano.

La compagnia inglese che aveva fin allora comperati i suoi navigli dalle città anseatiche, ne fa costruire uno da 1200 tonnellate, ch' esce dai porti d' Inghilterra sotto il comando di Enrico Middleton, e si porta a Moca ed a Surate. Hippone, uno dai suoi luogotenenti, va a Bantam, Sarris al Giappone, e Tommaso Best, vincitore, con quattro navi di tutte le forze portoghesi, va ad estendere la gloria delle armi inglesi in tutta l' Asia.

Grande siccità nel Peceli provincia della China.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il capo dei Tartari Maucin scrive al vicerè del Leo-tong le lagnanze della sua nazione contro l'impero: la corte della China, disgustatane, manda Lijupe a comandare in quel paese, e nomina un nuovo vicerè.

Giovanni Guy si stabilisce a Terra Nuova.

La repubblica d'Olanda manda una colonia nella Nuova York, che si appropria sotto nome di *Nuovo Belgio*.

I gesuiti inciviliscono i selvaggi del Paraguai.

1611 Carlo IX, re di Svezia, muore dopo essere stato battuto dai Danesi; suo figlio Gustavo Adolfo, soprannominato poscia *il Grande*, gli succede in età di dodici anni, e continua la guerra contro la Danimarca.

Maria de' Medici, reggente di Francia, cerca l'alleanza della Spagna, con gran dispiacere dei protestanti. Sully ritirasi dalla corte.

Morte del duca di Mayenne, ultimo capo della lega.

La contea di Brissac è innalzata a ducato con dignità di pari, com'anche la signoria di Lesdignieres.

Primo trattato fra la Francia e Tunisi.

Primi baronetti creati in Inghilterra da Giacomo I.

L'arciduca Mattia eletto re di Boemia, senza che l'imperator suo fratello siane consultato.

Più di 200 mila uomini muojono dalla peste a Costantinopoli.

I Polacchi da Ladislao mandati a Mosca, vedendo questa città farsi lor contro, l'incendiano.

Tradito il quarto Demetrio da' suoi è impiccato.

Conservano i Polacchi la conquista della provincia di Smolensco, fatta sui Russi.

La città di Pechino è innondata fin all'altezza di cinque a sei piedi. Si manifesta all'Imperator della China che le sue truppe riportarono qualche vantaggio sui Tartari Manciu.

Jejas-Sama, imperator del Giappone, concede alla compagnia olandese delle Indie Orientali un'intiera libertà di trafficare ne' suoi stati.

Il vicerè della nuova Spagna si mette in relazioni di commercio coi Giapponesi; gli Spagnuoli hanno la permissione di costruire navigli nei loro porti.

L'equipaggio del navigatore Hudson si ribella contro di lui, e l'abbandona in una scialuppa dove perisce.

1612 Cristierno IV, re di Danimarca, stabilisce una compagnia per le grandi Indie, dietro consiglio di Giacomo I, re d'Inghilterra.

Uragano che fa perire gran numero di bastimenti sulle coste di Francia, d'Inghilterra e d'Olanda.

Tentano gli Olandesi di andarne alle Indie Orientali per lo stretto di Waigatz, e gl'Inglesi alla China per la baja d'Hudson.

Matrimonii stabiliti fra Luigi XIII e l'infanta Anna d'Austria, figlia di Filippo III, e fra Elisabetta di Francia, sorella del re, e l'infante di Spagna che fu poi Filippo IV.

Incominciamento delle turbolenze degli ugonotti. Il duca di Roano prende S. Giovanni d'Angeli.

L'imperatore Rodolfo II muore per dolore recatogli dalla nomina di suo fratello in Ungheria ed in Boemia; non lasciando posterità, l'arciduca Mattia è in sua vece eletto imperatore.

1613 Selim, uno dei figliuoli d'Achebar, imperator mogolo, ribellasi contro del

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

padre; gli oppone questi un altro figliuolo Daniele che batte Selim, e punisce i favoriti che l'aveano sollevato, facendoli calpestare dagli elefanti.

Diffidando l'imperator della China de' suoi generali, manda il presidente del tribunale dei mandarini per assicurarsi della verità del successo delle sue truppe sui Manciu.

I Francesi, sotto gli ordini di Rasilli, stabilisconsi nell'isola di Maragnan al Brasile.

Sessanta inglesi visitano le isole Bermude che trovan deserte.

La tregua è accolta con allegrezza dalle provincie confederate e da quelle che son rientrate sotto la dominazione spagnuola: indebolite le due fazioni dalla lunga e sanguinosa guerra, hanno immense perdite a riparare. Il re di Spagna e gli arciduchi nonchè gli stati generali si felicitano della sospensione delle ostilità e di avere per lungo tempo posto termine alle stragi della guerra: esista allora un muro di separazione che divide in due nazioni qual popolo stesso che fin allora aveva obbedito alle leggi spagnuole: la differenza del lor destino politico mostra a chiare note che le nazioni s'innalzano o si abbassano giusta la sapienza o l'ignoranza delle massime che le moderano.

Le contrade, fedeli agli arciduchi, gustano ben presto le dolcezze della pace e della tranquillità di cui il flagello della guerra aveale private. L'agricoltura e le arti, con successo coltivate, riconducono nel loro seno l'abbondanza e la ricchezza; formansi fabbriche, manifatture, che si moltiplicano ed aggiungono i loro prodotti ai frutti di un terreno fertile ed opulento.

Gli Olandesi, all'incontro, il cui suolo e le cui abitazioni son del continuo esposte ad essere invase e devastate da un elemento che ad ogni istante le minaccia, sentono che la loro pazienza, la loro industria, la loro economia, debbon esser fatte par essi tesori inessiccabili; che a traverso le onde, e sotto climi lontani, son costrette ad andarne a cercar gloria, ricchezze, potenza; che son destinate dal loro genio commerciale, indipendente e libero, a sfoggiare di nuovo, fra le nazioni dell'Europa, le maraviglie di Tiro e di Cartagine; allora la compagnia delle Indie, di cui gittarono le fondamenta (nel 1602) prende sorprendenti ampliazioni; allora gli stati generali ricevono dagli ambasciatori dei popoli che toccano, per così dire, alle porte dell'aurora. I Giapponesi loro inviano deputati, e stringono con essi un trattato di commercio.

Numerose flotte son costrutte, equipaggiate, e ne vanno alle estremità della terra a cercar i preziosi prodotti di quei climi lontani. Li convogliono gli Olandesi per l'oceano, li versano, li diffondono per tutte le contrade d'Europa; depositari di tutte le ricchezze del mondo, si procurano colle loro speculazioni commerciali i tesori loro negati dall'ingratitudine del proprio territorio. Così la repubblica comincia a brandire lo scettro commerciale e marittimo dell'universo.

1613 Matrimonio di Federico, elettor palatino, con Elisabetta, figlia di Giacomo I, che fece poi passare nella casa d'Annover la corona d'Inghilterra.

Gustavo Adolfo, re di Svezia, che aveva voluto riprendere la Scania alla Danimarca, è costretto a far la pace senz'essarvi riuscito.

Incominciamento delle cabale durante la minorità di Luigi XIII, fomentate dal duca di Roano, capo degli ugonotti. La confidenza della reggente in Concini, poi maresciallo d'Ancre, ne forma il pretesto.

Il duca di Savoja vorrebbe torre il Monferrato al duca di Mantova; i Veneziani, gli Spagnuoli ed i Francesi vi si oppongono. Cosimo III, granduca di Toscana, manda un ajuto di 20 mila uomini al duca di Mantova.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

I grandi di Russia, onde por fine a' torbidi che agitano lo stato, ragunansi ed eleggono granduca o czar Michiele Federovitz, allora semplice boiardo, di diciassette anni, ma figlio di Fedoro-Romanow, o Filarete, parente di Giovanni IV Basilowitz, patriarca, al quale lo czar Teodoro aveva invano presentato, morendo il suo scettro, e da Boris relegato in un convento. *Tal è il principio della dinastia dei Romanow che occupa tuttora il trono della Russia.*

Vedendo i Tartari Manciù che la China ricusa di vendicarli delle esazioni de' suoi governatori, entrano nel Leao-tong, ed assediano Tsing-o; mediante passata intelligenze colla piazza, giungono a sorprenderla; il comandante, 6400 soldati e più di 10 mila abitanti vi son passati a fil di spada; spingono questi Tartari le loro invasioni fino a Cnscian, tutto ponendo a fuoco e a sangue.

I Portoghesi sono scacciati dalla città di Cupan nell' isola di Timor, una delle Molucche, dagli Olandesi che v'innalzano una fortezza.

1614 *Diventano gl' Inglesi pacifici possessori di tutta l' Irlanda.*

Gustavo Adolfo, re di Svezia, attacca i Russi al di là della Neva, gettasi sulla Livonia che appartiene ai Polacchi, e dovunque insegue suo cugino Sigismondo, penetrando fin in Lituania.

Il principe di Condè e parecchi altri principi francesi, malcontenti del governo abbandonato dalla reggente al maresciallo d' Ancre, si ritirano dalla corte. Luigi XIII è dichiarato maggiore. *Radunansi gli stati generali a Parigi, secondo la promessa fatta dal trattato di S. Menehould.*

Continua la guerra pel ducato di Juliers fra' pretendenti: il principe di Neuborgo onde assicurarsi il soccorso della lega cattolica nelle sue pretensioni sul ducato di Cleves, abiura il luteranismo.

Oppresso il duca di Savoja dagli Spagnuoli che aveano assunta la difesa del duca di Mantova, è sostenuto dai Francesi comandati da Lesdiguieres.

Selim, figliuolo d' Achebar, imperator mogolo, si ribella di nuovo; cercando suo padre di disfarsi col veleno di un signore, per nome *Gaja*, che ne aveva sostenuta la sommossa, si avvelena egli stesso dopo 49 anni di regno, ne' quali colle sue conquiste lo aveva ampliato; i grandi, per punire Selim della sua ribellione, vogliono por sul trono Cosru suo figlio; ma Selim guasta i loro intrighi e si fa riconoscere imperatore col nome di *Gean-Ghir.*

I ra d' Icheri si rendono indipendenti dal Bisnagar.

Vengono i Corei in ajuto dei Chinesi contro i Manciu, che ritornano a casa loro.

I Portoghesi di Macao offrono loro artiglieria e soldati; ma dei negozianti chinesi di Canton, gelosi del loro commercio, rendono inutile quello zelo, persuadendo l'imperatore a rimandarli, attesochè i loro ajuti sono insufficienti contro le numerose forze dei Tartari.

Il figlio di Fide-Jori, assediato nel castello d' Osaeca da suo suocero, mette fuoco al suo palazzo e perisce tra le fiamme; ritrovandosi Jejas per la sua morte signore assoluto del Giappone, s' impadronisce del trono e prende il nome di *Cubo-sama.*

Stabilimento dei Francesi al Canadà.

Stabilisconsi gli Olandesi alla Nuova Yorck e nella Nuova Jersey.

1615 Cominciamento dei Wigh e dei Tory in Inghilterra.

Morte di Margherita di Valois, prima moglie di Enrico IV.

Il principe di Condè e gli altri principi, malcontenti di non avere alcun credito, si ritirano di nuovo dalla corte di Luigi XIII, e pubblicano un manifesto contro il governo; il re li priva dai loro beni ed onori; essi levano truppa

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

contro di lui, insieme a' riformati co' quali il principe di Condè stringe lega. Il re portasi a Bordò dove son consumati i due matrimonii, e ritorna fino a Chatellerault con un esercito comandato dal duca di Guisa, e sempre battendosi contro i malcontenti e gli ugonotti.

Alcuni politici declamano contro il commercio delle Indie orientali.

Sempre inquietati i Turchi dai Persi, restituiscono all' imperatore Mattia la maggior parte delle loro conquiste in Ungheria, Agria, Caniso, Pest, Alba Reale, già soggiogate dai maggiori di Acmet.

Il principe Cosru leva truppe contro Gean-Ghir suo padre e, rimane perditore; Gean-Ghir si contenta di tenerlo in prigione; trasferisce indi la sua corte da Delì a Laor e tutto s' immerge nei piaceri.

Una delle regine della China, gelosa di veder un altro principe preferito a suo figlio qual principe ereditario dell' impero, stabilisce con parecchi eunuchi del palazzo di far perire quel rivale, introducendo nel palazzo stesso un giovine fanatico incaricato di batterlo; costui però è arrestato, giustiziato, e gli eunuchi solamente scacciati per dimanda del principe erede che ne ottiene la grazia, e che scongiura l' imperatore di risparmiar anche la sua famiglia.

1616 Persuaso Giacomo I dal gran pensionario Bernevelt, restituisce agli Olandesi le città di Flessinga, della Brielle e di Ramekens.

Trattato di Loudun tra la reggente di Francia ed i malcontenti; vi accorda Luigi XIII una tregua al principe di Condè. Diretta Maria de' Medici dal maresciallo d' Ancre, lo fa arrestare, porre alla Bastiglia, e condurre poscia a Vincennes; gli altri principi malcontenti, come Cesare, duca di Vendôme, ed Alessandro, gran priore di Francia, tutti due figli naturali di Enrico IV, i duchi di Mayenne, di Longueville, di Nevers, di Roano, di Lucemborgo, della Tremouille e di Buglione, alla nuova dell' imprigionamento del principe di Condè si ritirano dalla corte per prepararsi alla guerra, protestando che non la fanno se non che al primo ministro: prendendo quest'ultimo l'ordine dalla regina mette in piedi tre eserciti comandati dal duca di Guisa, dal maresciallo di Montigni e dal conte d' Alvernia, che il maresciallo d' Ancre fa uscire dalla prigione in cui ridotto avealo Enrico IV.

Scoppia la guerra fra' Persiani e Turchi; i quali ultimi, quantunque superiori in numero, restano battuti presso Bassora. Acmet vuol assediare Erivan; ma battuto di nuovo, si determina a vivere in pace, e si attira il disprezzo dei giannizzeri.

Abbas, re di Persia, sommette i Curdi, invitando i loro capi ad un banchetto dove li fa trucidare.

La compagnia inglese delle Indie novera già 22 fattorie in Asia, ed abbraccia il commercio dal mar Rosso fin al Giappone; i suoi capitani son tenuti in grand'onore alla corte del grande mogol; vi manda anzi ambasciatori, e ajutata da simile protezione, stabilisce la principale fattoria a Surate.

Il cubo-sama del Giappone scaccia dal suo impero tutti gli stranieri, eccetto gli Olandesi, e vieta a'suoi sudditi di lasciar il loro paese. Morte dell' imperator Jejas; gli succede il figlio.

Primo stabilimento permanente degl' Inglesi in Virginia, così chiamata a motivo della regina Elisabetta ch' era morta senz' essersi maritata.

Bilot e Baffin scoprono in America la baia di Baffin.

Le Maire vi scopre lo stretto che porta il suo nome, e doppia il capo Horn.

L' olandese Hertoge, scopre le coste occidentali della nuova Olanda.

1617 Continua in Francia la guerra contro i principi malcontenti; Carlo Alberto

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Cadenet di Luines, nato nel contado d'Avignone, diviene il favorito di Luigi XIII e lo persuade a governare da se. La morte del maresciallo d'Ancre, che da sette anni governava a nome della regina, pon fine alla guerra civile; il posto di maresciallo di Francia che aveva Concini, è dato al suo assassino Vitry, e Maria de' Medici vien relegata a Blois. *Assemblea dei notabili tenuta a Roano, da Gastone fratello di Luigi XIII, in età di 9 anni.*

Pace fra il re di Spagna e il duca di Savoja dalla Francia sostenuto.

La repubblica di Venezia fa guerra all' arciduca Ferdinando di Gratz.

L'imperatore Mattia, senza figliuoli, fa incoronare a re di Boemia suo cugino Ferdinando, nipote dell' imperatore Ferdinando I, il quale col suo matrimonio ad Anna, sorella di Luigi, ultimo re di Boemia e d' Ungheria, aveva i due regni all' Austria riuniti. Richiama Filippo III le due corone siccome discendente per parte di madre da Anna Jagellon. Questo richiamo è arrestato da un accordo che assicura il loro ritorno al ramo di Spagna, in difetto di eredi maschi nel ramo di Germania.

Acmet I, imperatore dei Turchi, muore, e suo fratello Mustafà è tratto dal serraglio, e posto da' gianizzeri in sua vece; quattro mesi dopo vien deposto, confinato nelle carceri delle Sette-Torri, e sostituito da Osmano, figlio di Acmet, di 12 anni.

I montanari del Cne-cieu, provincia della China, discendono in pianura e vi fanno grandi stragi. Ciang-omin, vicerè, marcia contr' essi, gl' insegue nelle loro montagne, e v' è battuto; intanto offrono i ribelli la lor sommessiona ch' è accettata.

1618 Gustavo Adolfo, re di Svezia, fa la pace con Michele Federovitz, czar di Russia, per la mediazione di re Giacomo I, e ricupera la Livonia, l' Ingria e la Carelia; la Polonia ottiene Smolensco, la Servia e Tchernicof.

Sanguinosa rivoluzione in Olanda tra'gomaristi de' quali è capo lo statoldar, ed il pensionario Barnevelt che favorisce gli arminii.

L' arciduca Ferdinando, già re di Boemia, è incoronato re d' Ungheria.

I protestanti di Boemia pigliano le armi contro l'imperatore Mattia che ne attacca i privilegi; ragunansi a Praga in forma di stati, malgrado il divieto dell' imperatore, e gettano per le finestre tre de'suoi inviati; alcuni cattolici che dolgonsi perchè si attaccano le libertà del regno, si uniscono ad essi; astendesi la rivoluzione in Islesia ed in Moravia. È questa l'origine della guerra detta *dei trent'anni*.

Il ducato di Prussia unito al Brandeborgo dopo la morte d' Alberto Federico, suocero di Giovanni Sigismondo, elettore di Brandeborgo. Guerra d'Italia pel duca di Savoja.

Congiura del duca d' Ossona, vicerè di Napoli, di don Pedro di Toledo, governatore di Milano e di Bedmar, ambasciatore di Spagna a Venezia, per annientare questa repubblica dandovi fuoco; ma la trama è scoperta da Giaffier uno dei congiurati, che sono in gran parte annegati.

I re buidi di Bador, divisione del Decan, sono distrutti da Adelcan e Nisam-Moluc.

Boschower, olandese, dagli stati generali incaricato di far un trattato di commercio coll' imperatore di Ceilan, mal ricevuto da' suoi concittadini al suo ritorno, passa in Danimarca per offrirvi il credito ch' erasi procacciato al Ceilan. Cristierno IV, re di Danimarca, lo fa partire per le Indie orientali con una squadra di sei navigli. Boscower muore, ed il suo successore, mal ricevuto al Ceilan, passa nel Tanjaur, ed acquista sulla costa del Coromandel un territorio, dove fabbrica Tranquebar, ed il forte di Dansborgo.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

I principi tartari Manciù, che oggidì regnano alla China, riportano in quest' anno il principio della loro dinastia, e danno il nome di *Tai-tsu-cao* al principe che ne riguardano qual fondatore, e che discendeva da Uang-tai, capo dei Nin-ce del mezzodì. Questo capo, dopo avere, negli anni precedenti, battuti i Chinesi, ritorna per Fu-scinu, e s'impadronisce di Ngan-pao, città del Leao-tsong, dove fa molti prigionieri.

La compagnia olandese della Iodie fabbrica Batavia nell' isola di Giava in Asia, malgrado i re del paese e malgrado gl' Inglesi che attaccano il loro stabilimento.

Federico Hutman approda alla costa occidentale della Nuova Olanda, e dà a quello scoglio il suo nome.

1619 Giacomo I, re d' Inghilterra, cambia favoriti e ministri; il conte di Sommerset è sostituito da Giorgio Villiers, semplice gentiluomo, ch' è fatto duca di Buckingham.

Appena cominciano le Provincie Unite a raccorre i frutti della tregua conchiusa, che già seriose turbolenze agitano i cittadini; la dissidanza d' opinione in materia religiosa, fra due professori dell' università di Leida, n' è il fomite primitivo. Gomar ed Arminio, divisi sulla dottrina della predestinazione e della grazia, accendono le faci della discordia. Dividonsi gli Olandesi fra' due dottori, adottano gli uni i sentimenti di Gomar; gli altri la dottrina d' Arminio. I ministri del culto prendono parte a questa disputa teologica; quindi dividesi lo stato in due fazioni. Gli arminii son dipinti e presentati nei pubblici discorsi, come secrati partitanti della Spagna e nemici della repubblica.

Parecchie città, come Leeuwarden, Alkmaer, Utrecht son crudelmente divise in questo proposito ed in preda a pericolosa turbolenze; le reggenze son sostituite dal popolo, e la forza delle armi è appena capace a mantenere la tranquillità pubblica. Invano gli stati d' Olanda operano inauditi sforzi, onde ravvicinare gli animi e porre un termine alle declamazioni dei ministri; non vi possono riuscire. Non cessa l' Olanda d' agitarsi, e sta per perire vittima delle dissensioni religiose.

Oppresso dal dolore, alla vista della sciagura deplorabili di cui il suo paese sta per divenir preda, il gran pensionario vuol ritirarsi dagli affari, e dimettersi da' suoi impieghi; ma i suoi amici lo pregano istantemente a conservare il suo posto ed a far fronte alla tempesta che si prepara.

Propone Maurizio agli stati generali la convocazione di un sinodo nazionale, per terminare una volta le quistioni teologiche che disuniscono i cittadini. Opponesi Barnevelt con fermezza a questa misura distruttiva dei privilegi della provincie, poichè l' atto d' unione lascia a ciaschedunа di esse il diritto di regolare, nel suo seno, gli affari della religione e del culto; corrono allora i libelli con profusione nel pubblico, contro quel vecchio incanutito nell' amministrazione generale del suo paese.

Barnevelt è posto dagli stati d' Olanda sotto lor protezione ed energiche rimostranze son fatte al principe sulla violazione dei loro diritti. Non desiste però lo statolder dal percorrere le provincie, licenziando le milizie e cambiando i ministri opposti alla dottrina di Gomar.

Reduce all' Aja fa arrestare Barnevelt, a nome degli stati generali; Grozio e Hogerbetz incontrano lo stesso destino. Partitanti d'Arminio, son anche accusati d' alto tradimento, per essere concorsi allo stabilimento delle milizie, nonchè a far prestare alle truppe regolate il giuramento di proteggere e difendere i diritti ed i privilegi delle provincie dell' unione.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1619 Una commissione composta di 24 membri, nominata in seno agli stati generali, è incaricata di pronunziare sui fatti criminosi loro imputati. Barnevelt è più volte interrogato; ma contro di lui non risulta alcun fatto, nessun indizio dei pretesi delitti onde viena accusato; i giudici che non ascoltano però che le loro passioni e l'odio loro, lasciansi guidare da ingiusto pregiudizio nella condotta di questo processo.

Quando le opinioni d'Arminio sulla predestinazione e sulla grazia furono rigettate dal sinodo, la commissione degli stati generali si radunò, e pronunciò sentenza contro gli accusati. Invano s'interessa vivamente la Francia alla sorte del gran pensionario; il suo intervento è impossente, nè può deviare la scure sospesa sulla sua testa; sollecitata la degna sua sposa a dimandar grazia, risponde con non minore nobiltà che fermezza: *Ch'ella ama meglio veder suo marito morire innocente, che conservarne i giorni coll'avvilimento della vergogna.*

Allora due deputati vanno ad avvisar l'accusato che si disponga nel dì seguente ad intendere la sua sentenza di morte: *Una sentenza di morte!* esclama il vecchio venerabile; *E' ben rigorosa: non me l'attendeva.* Dopo la lettura della sentenza procede con coraggio e con serenità verso il luogo del suo supplizio; e muore con gloria, generalmente compianto da' suoi concittadini. Così cadde questo grand'uomo vittima della calunnia, per aver difeso con costanza e con integrità la libertà della sua patria: ma se la calunnia e lo spirito di parte lo immolano ai lor furori, l'imparziale storia vendica ben presto la sua memoria, e lo pone in ischiera co' severi repubblicani, che hanno così fortunatamente concorso allo stabilimento della libertà di Olanda.

Colloquio di Luigi XIII a Toura, con Maria de' Medici sua madre, ch'era stata tratta da Blois dal duca d'Eperhon, e condotta ad Anguleme. Richelieu, allora vescovo di Luzon, s'intromette onde rapacificarla col re, e vi riesce. Il duca di Luines fa uscire il principe di Condè dalla sua prigione.

La terra di Maillè in Turena eretta in ducato con dignità di pari sotto nome di *Luines*.

Il principe del Piemonte sposa Cristina, seconda figlia di Enrico IV.

Il duca d'Ossona, vicerè di Napoli, vuol rendersi indipendente dalla Spagna; è scoperto e richiamato a Madrid.

L'imperatore Mattia muore a Vienna; Ferdinando II, arciduca di Gratz, nipote di Ferdinando I, già re di Boemia e d'Ungheria, viene eletto a succedergli, in difetto di Massimiliano, duca di Baviera che non v'acconsente.

Gli stati di Boemia deferiscono la lor corona a Federico, elettore palatino, in pregiudizio di Ferdinando II; Federico si fa incoronare a Praga.

Gli Ungheresi studiano sottrarsi alla dominazione di Ferdinando, e si pongono sotto quella di Betlem-Gabor, vaivoda di Transilvania.

Un principe della famiglia di Curachin, vaivoda di Tobolsk, sceglie due cosacchi intelligenti onde aprire una comunicazione fra la Russia e la China; ma non vi possono pervenire.

Gl'Inglesi e gli Olandesi uniscono il loro commercio nelle Indie; conchiudono un trattato portante che le Molucche, Amboina e Banda apparterranno in comune alle due nazioni; che gl'Inglesi avranno un terzo, e gli Olandesi due terzi de' prodotti di cui sarà fissata la stima, e che questo patto durerà venti anni.

Iang-cao, nuovo vicerè del Leao-tong, alla testa di oltre a 100 mila uomini che divide in quattro corpi, attacca i Manciù per varii punti, risolutissimo di

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

sterminarli; il suo luogotenente Tusong, che comanda il primo corpo, vuole per se la gloria di batterli egli solo; ma i Tartari che lo attendono sulla riviera di Iun-o, falciano i suoi soldati in presenza delle truppe rimaste all' altra riva, e che sono spettatrici della sua disfatta; ei pure perisce nella mischia. Animati i Tartari da simile successo, piombano sur un altro corpo, e riportano una seconda vittoria. Lien-ieo, 2.° luogotenente d' Iang-cao, penetra nel loro paese; ma rivestiti delle corazze prese ai soldati di Tu-song, lo caricano e lo battono. Li-jupe, capo della quarta divisione dell' esercito chinese, informato di tali disastri, non osa avanzare, alla qual nuova la corte della China si riman costernata.

I Manciù attaccano Cai-iuen che prendono d' assalto, mentre alla parte di ponente i Mongu investono Cinsi-pao. I popoli di Fu-iang, e di Tieling, prendon la fuga. Iong-ting-piè, che sostitui il viceré Iang-cao, vuol conservare Cuang-ning. I Tartari prendono parecchi forti, ed il viceré si limita a difendere Leao-iang sua capitale. Padroni i Manciù delle frontiere della Corea, formano il divisamento d' impadronirsi di quel regno.

I Danesi vanno in America: Giovanni Numeck, uno d' essi, cerca il passaggio a maestro ed è gittato nella baja di Baffin.

1620 Sperando Maria de' Medici essere sostenuta dai grandi del regno, riaccende la guerra in Francia contro il duca di Luines. Va Luigi XIII in Normandia, e passa ad Angers dove le sue truppe sforzano la regina a sottomettersi, prendendo il ponte di Cè. Maneggia Richelieu l' accomodamento di Luigi XIII con sua madre; si veggono essi a Brissac e si disgustano più che mai.

Riunione definitiva del Bearn alla Francia.

Ritogliendo Luigi XIII agli ugonotti i beni ecclesiastici che possedeano da circa sessant' anni onde farli passare ai cattolici, dà motivo a' torbidi ch' egliuo cagionano durante il suo regno.

Pacificazione d' Ulma, dove i cattolici e gli evangelici, per assicurar la pace alla Germania, s' impegnano a non porgere alcun ajuto nè all' imperatore Ferdinando II, nè a Federico elettor palatino.

Allo spirar della tregua, gli arciduchi e le provincie independenti si dispongono a tentar ancora la sorte dell' armi: ogni fazione leva truppe; fa grandi preparativi onde assicurar la vittoria alle sue bandiere; nel momento di ripigliare le ostilità, gli arciduchi prendono anche parte alla guerra scoppiata fra parecchi principi armati per la successione del duca di Cleves e di Juliers. Maurizio pone l' assedio davanti questa piazza, e se ne impadronisce un mese dopo averla investita; e la città è confidata dallo statolder alla guardia dei principi di Neuborgo e di Brandeborgo. Ben presto vedesi nascere la famosa guerra dei trent' anni tra le leghe cattoliche e protestante; l' elettor palatino Federico V è gridato re di Boemia, dagli abitanti del paese, insorti contro l' imperatore Ferdinando II. Entrato il nuovo re a Praga, ne viene alle mani presso quella città coll' esercito imperiale, comandato da un Belgio il conte di Bucquoi, celebre capitano del suo tempo. Disfatto completamente è citato Federico al bando dell' impero, spogliato de' suoi stati, e costretto ad andarne in cerca d' asilo in Olanda. Il cattivo successo da cui il suo innalzamento al trono della Boemia è prontamente seguito, accende dovunque la face della discordia e arde l' Europa col fuoco di una guerra generale.

In questo lasso di tempo le Provincie Unite e le contrade cattoliche dei Paesi Bassi spagnuoli, non lasciano di far preparativi per rientrare con vantaggio nel campo delle pugne; ma nel punto in cui stanno per ricominciare i fatti

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

d'arme, son improvvisamente sospesi dalla morte di Filippo III, re di Spagna e dell'arciduca Alberto; affezionati i Fiamminghi a questo principe per le rare sue qualità, per la sua tenerezza e per il suo amore per eglino stessi, ne onorano la morte colle copiose lagrime che versano sulla sua tomba.

Riconosciuto sulle prime Gabor da Ferdinando II, traballa poi sul trono d'Ungheria.

Cristierno di Brunswick sostiene la parte dell'elettor palatino, e rompe guerra agli stati di Munster e di Paderbon; fugge però davanti Walstein che lo riduce a' suoi primi limiti.

Conquiste d'Abbas il Grande in Persia; riunisce egli a' propri stati il Candaar, parecchie piazze sul mar Nero, una parte dell'Arabia, dopo scacciati i Turchi dalla Georgia, dall'Armenia, dalla Mesopotamia, e da tutti i paesi che aveano conquistati al di là dell'Eufrate.

Il principe Kurakin, vaivoda di Tobolsk, manda due nuovi cosacchi alla China per la via della Siberia onde informarsi sullo stato di quell'impero; restanvi essi per venti anni e vi formano lo stabilimento oggidì chiamato *Nertchinsk;* percorsi i luoghi giacenti sulle sponde del fiume Amur, e sulle riviere che mettono capo nel mare Ghiacciale.

Minacciati i Corei dai Manciu, dimandano aiuti ai Chinesi ed ai Mongu.

Visitano i Manciu le loro conquiste, si avvicinano a Leao-iang, e si ritirano alla nuova che Osci-ien, luogotenente del vicerè, avanza ver essi. L'imperatore Scin-tsong muore dopo un regno di 48 anni, pel rammarico cagionatogli dalle guerre dei Manciu, le cui bandiere avea vedute dalle mura della sua capitale: Cin-ciang-lu, suo primogenito, conosciuto col titolo di *Cuang-tsong* gli succede: amato da' sudditi suoi, potuto avrebbe colla sua esperienza sostenere lo stato; ma oppresso dalla moltitudine degli affari e dalle recenti perdite di suo padre e della madre sua, ammala; diretto il medico dalla regina che cercato già aveva altrevolte di attentare a' suoi giorni, gli amministra un beveraggio che dopo un mese di regno lo spinge alla tomba; il maggiore suo figlio, malgrado gl'intrighi della regina, è riconosciuto imperatore sotto nome d'*I-tsong*.

I Giapponesi visitano l'isola di Formosa.

Penetrano alcuni gesuiti nell'isola di Ieso.

Perseguitati in Inghilterra i puritani dagli episcopali, ritiransi nella Nuova Inghilterra.

Parte della congregazione di Robinson si stabilisce a Plimouth.

1621 Filippo III muore, e gli succede il primogenito Filippo IV, che sceglie a ministro e favorito il conte duca d'Olivares, come suo padre aveva avuto Sandoval, duca di Lerme; prende questo principe il soprannome di *Grande* che l'Europa ed i sudditi suoi non gli acconsentono.

La morte dell'arciduca Alberto riunisce i Paesi Bassi alla monarchia spagnuola; l'infanta sua moglie n'è governatrice.

Spirata la tregua del 1609, incomincia la guerra ne' Paesi Bassi fra il general Spinola pegli Spagnuoli, ed il principe Maurizio pegli Olandesi.

Gli Olandesi fondano una compagnia per le Indie occidentali.

Nuova guerra degli ugonotti in Francia, di cui son capi i duchi di Roano e di Subise; la Roccella, capitale di questa fazione, arma contro Luigi XIII; ed il duca di Luines è fatto contestabile, con Lesdiguiere per luogotenente. Conduce il re sei marescialli di Francia ver la Loira e nel mezzodì pianta l'assedio di Montoban difesa dal duca di la Force; il duca di Mayenne vi perde la vita,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

ed il re è costretto a levare l'assedio. Impadronisconsi gli ugonotti di Mompellieri ed il contestabile di Luines ne muore di dolore, ovvero avvelenato: il cardinale di Retz ed il conte di Scomberga succedono nel suo favore presso il re.

Gli Spagnuoli voglionsi impadronire della Valtellina sui Grigioni; ma Luigi XIII gli obbliga a ritirarsi in forza di un trattato firmato a Madrid.

L'elettore palatino è posto al bando dell'impero, e tutti da Ferdinando II proscritti i principi della sua fazione. Un principe di Brunswick ed un figlio naturale della casa di Mansfeld mantengono la guerra in Germania per Federico, conte palatino.

Morte di Paolo V; gli succede il cardinal Alessandro Ludovisi col nome di *Gregorio XV*.

Morte di Cosimo III, grandoca di Toscana; gli succede Ferdinando II, come lui protettore delle scienze e delle arti.

Osmano, sultano dei Turchi, rompe guerra alla Polonia; ma, per la perdita di 80 mila uomini, è costretto ad una pace vergognosa.

Iong-ting-pie, vicerè del Leao-tong, è sostituito da Iuen-ing-tai, che, poco atto alla guerra, fortifica i luoghi pe' quali i Tartari poteano ritornare; ma avvertiti questi ultimi di così fatti preparativi, entrano nel Leao-tong ed attaccano Fan-iang: Osci-ien che la difende, opera una sortita, ma è battuto dai Tartari ch' entrano conlusi coi Chinesi nella piazza, dove si rappicca il combattimento, e gli abitanti che negano sottomettersi son trucidati. Leao-iang, capitale della provincia, è ben presto assediata, presa o venduta, ed i Manciu vi praticano mille crudeltà; Iuen-ing-tai si uccide; i pochi chinesi che rimangono ricevon ordine di recidersi i capelli, e si arruolano sotto le loro bandiere. Tai-tsu-cao loro capo stabilisce la sua corte presso Leao-iang, in una città che fa edificare, e che chiama *Tong-king* o *Corte orientale*; è riconosciuto capo da tutti i Tartari che si sono riuniti a' suoi Manciu. La corte della China rimanda contr' essi Iong-ting-pie.

Il vicerè del Sse-ciuen riman ucciso sul suo tribunale da' ribelli che invadono quella provincia; Cing-tu è investita; Ciu-ie-iuen che la difende opera una sortita ed è rispinto; gli attacca nel loro campo, ed i ribelli si ritirano in una foresta vicina.

Il re delle isole Lieu-chieu rendesi tributario della China.

Impadronisconsi i Giapponesi dell'isola di Formosa; altri pirati approfittano delle turbolenze della China, ed attaccano Macao; gli Europei che vi si trovano ne uccidono 1500, e per tale successo son felicitati dall'imperatore.

Formazione delle colonie inglesi in America; i puritani piantano la Nuova Inghilterra.

1622 Il duca Beniamino di Roano ed i riformati della bassa Linguadoca e del Bearn sommettonsi a Luigi XIII che li batte nell'isola di Rie nel Poitù e costringe Subise a passare in Inghilterra. È levato il blocco della Roccella; questa città e Montoban son lasciate agli ugonotti.

La contra della Rochefoucauld è creata ducato con dignità di pari.

Il duca di Lesdignieres è fatto contestabile di Francia.

Rientra la regina madre al consiglio con Richelieu divenuto cardinale, quasi a malgrado di Luigi XIII.

Presa d'Eidelberga, capitale del Palatinato, operata dalle truppe dell'imperator Ferdinando II.

Osmano imperatore dei Turchi, che attribuendo le sue sciagure agli ammutinamenti dei gianizzari voluto aveva scacciarli ed anche trapiantar la sede

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

del suo impero a Damasco, in Siria, viene deposto, ed è fatto girare per derisione sopra difforme cavallo per le strade di Costantinopoli, e strangolato quindi da Daut suo gran visir. Mustafà suo zio e predecessore, tratto di prigione viene da' giannizzeri rimesso in sua vece.

Sa-Abbas e gl' Inglesi tutti d' accordo scacciano i Portoghesi d' Ormus, sulla costa del Cherman, e riducono quel regno a sottomettersi alla Persia; ottengono gl' Inglesi da Abbas vantaggiose condizioni pei loro navigli. Questo principe fa offerte in seta agli Armeni divenuti suoi sudditi, e gli eccita al commercio che portano in Europa, e d'Europa in Asia, fino al Tonchin ed alle Filippine; ne stabilisce il centro a Bender-Abassi, all' ingresso del golfo Persico, e ne forma un deposito per le Indie.

I ribelli del Sse-ciuen escono dalle loro foreste con macchine spaventevoli, simili a barche trascinate dai buoi. Ciu-ie-iuen, comandante del Cing-tu, fa tirare contro il naso di quegli animali, che rovesciano il carico loro; gl' imperiali approfittano di tal disordine onde piombare sui ribelli: Ciu-ie-iuen promette grazia; ma tutti, non escluso lo stesso Scie-tsong-ming, della razza dei Colo, prendon la fuga; inseguiti però sono raggiunti, e perdono quasi 10 mila uomini; manifestasi una nuova rivoluzione sui confini del Sse-ciuen e dello Iunnan, eccitata da una sorella di Scie-tsong-ming, alla quale il ribelle si unisce.

Suong-io, della setta dei Pellen-chiao, si ribella nello Sciang-tong: sulle prime battuti si riuniscono i suoi fautori ad oltre 100 mila, ed assediano Chio-feu difesa da Cong-uali, discendente di Confucio. Iang-cue-cing ne fa levare l' assedio, insegue que' settari, e resta ucciso; fieri della qual vittoria, vogliono prendere Iau-cieu, e fuggano dinanzi al viceré; riuniti in Tong-ien, vi restano colti dal viceré che guadagna due de' principali officiali, e si fa rimettere Suong-iu carico di catene. La morte di questo capo pon fine alla rivoluzione.

Quattordici navigli olandesi entrano nel porto di Macao, e son rispinti dai Portoghesi che si fortificano con una cinta di mura irte di bastioni.

Van Diemen visita la Nuova Olanda.

1623 Innamorato il duca di Buckingham della duchessa d' Olivares, ne oltraggia alla corte di Spagna il marito, e rompe il matrimonio di Carlo, principe di Galles, coll' infanta; negozia quindi un altro matrimonio per lo stesso principe, con Enrichetta, figlia ad Enrico IV, e sorella di Luigi XIII.

Un figlio di Barnevelt procura di vendicare la morte di suo padre uccidendo quello di Maorizio; ma la trama è scoperta. Barnevelt scappa, e suo fratello perde la testa per non averlo denunziato.

Lega tra la Francia, il duca di Savoia e la repubblica di Venezia, per obbligare gli Spagnuoli a rinunziare alla Valtellina.

Maneggi dei ministri di Francia contro Richelieu.

Il conte di Tilly ottiene grandi vantaggi sugli Olandesi in Vestfalia.

È dato definitivamente l' elettorato palatino al duca di Baviera, come capo del ramo cadetto palatino; locchè comincia a dargli preponderanza in Germania.

Gregorio XV muore; è succeduto dal cardinale Matteo Barberino, che prende nome d' *Urbano VIII*.

Mustafà I, imperatore dei Turchi, disprezzato per la sua stupidezza, è deposto di nuovo e rinserrato nella sua prigione, dove Amurat IV, fratello d' Osmano, lo fa strangolare, dopo essere stato nominato in sua vece; questi, soprannominato *Gasi* o l'*Intrepido*, regna 17 anni da temuto ed assoluto padrone.

Sofi-Mirza, figlio d'Abbas, re di Persia, reduce da una spedizione gloriosa contro l'Arabia, con sua moglie, principessa araba, eccita la gelosia di suo padre;

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

manda questi sette uomini a strangolarlo: il giovine principe ne ammazza tre, e mentre difendesi contro gli altri, entra suo padre, lo fa legare ed ordina che in sua presenza gli si cacci un ferro rovente negli occhi; muore poco dopo, assassinato da Bebut, cortigiano di suo padre.

Gli Olandesi accusano i fattori Inglesi d'Amboina, d'essersi voluti impadronire del loro forte, e li fan mettere a morte; son da essi gli Inglesi scacciati da quelle isole ricche di droghe, e con ciò veggono il loro commercio delle Indie rovinato.

I ribelli del Sse-cinen e dello Iunnan continuano le loro ostilità: attaccano Lu-cuang, che Iang-ming-chiai, generale chinese, li costringe ad abbandonare. Uang-san-scien, altro generale, entra nello Sciúsi, con numeroso esercito, porge di molti combattimenti a Ngan-pau-iuen ch'è alla testa dei ribelli dello Iunnan; abbruciandone i forti vuol ridurlo a dimandare la pace; ma non vi potendo riuscire, li rispinge fino a Tafang lor capo luogo. Sorella la governatrice di Scietsong-ming, offre di sottomettersi essa col proprio figliuolo; ma siccome si vorrebbe obbligarla a cedere Ngan-pan-iuen e Scie-iù, figliuoli di Scie-tsongming, ella apre le porte di Tafang senza nulla conchiudere. Il vicerè del Ssecinen insegue Scie-iu nello Scinsi.

Una colonia inglese si stabilisce presso l'imboccatura della Piscatagna, e a quel paese dà il nome di *Nuovo-Ampsire*.

Intrapresa degli Olandesi in America, dove fanno immenso bottino; tolgono a' Portoghesi alcune parti del settentrione del Brasile.

1624 Giacomo I rompe guerra alla Spagna, per consiglio del duca di Buckingham che lo regola.

La fazione dei puritani, nata da quella dei wighs, è animata dall'ostinazione di Giacomo I per le sue prerogative, e tenta poi di rovesciare il trono.

Il generale spagnuolo Spinola assedia Breda.

Guerra della Valtellina in cui il marchese di Coeuvres obbliga gli Austro-Spagnuoli ad abbandonare i forti che vi tenevano, ed induce il papa a rimettere quelli da lui custoditi alla Francia.

Il cardinale di Richelieu è fatto primo ministro di Francia, per raccomandazione della regina Maria de' Medici.

Urbano VIII unisce al patrimonio dei papi il ducato d'Urbino, vacante per la morte di Francesco Maria della Rovere senza figli maschi.

Si fa Amurat IV rispettare da' giannizzeri, guidandoli egli stesso contro i Persiani.

Il re di Persia Abbas, ordinà a Bebut che incaricò d'assassinare il proprio figliuolo, di portargli anche la testa del suo, per punirlo d'avergli troppo obbedito.

La famiglia di Mu-teng-iong, che avea riparato sulle terre della China, vuol far di nuovo valere i suoi diritti sul trono del Tonchin: questa famiglia e quella di Li battonsi insieme onde sostenere le proprie pretensioni per tutto il resto dell'esistenza della dinastia dei Ming.

Il generale chinese Uang-jan-scien insegue i ribelli nel Cuei-cieu; ma confidatosi ad un certo Cin-ta-chi-iu, antico consigliere di Ngan-pan-iuen, è abbandonato da questa guida infedele che scompare allo avvicinar delle montagne; il generale è ben presto avviluppato, e perisce con tutto il seguito.

Stabilisconsi gli Olandesi nell'isola di Formosa, coll'assicurazione che i mercadanti chinesi avranno la libertà dal loro governo di venirvi a trattare

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

con essi; scelgono una isoletta vicina alla grande, che loro offre un porto formato dalle due isole, e la facilità di difendersi contro gli abitanti di Formosa, se mai l' odio o la gelosia un qualche giorno loro contro li sollevasse.

Berkaley è nominato governatore della Virginia.

Gli Olandesi battono una flotta spagnuola presso Lima, città del Perù, e s' impadroniscono della baja d' Ogni Santi e di San Salvador al Brasile, sotto comando dell' ammiraglio Giacobbe Willekeus.

1625 Giacomo I, re d' Inghilterra, muore dopo un regno di 22 anni; suo figlie Carlo I, che sposò Enrichetta Maria, figlia di Enrico IV, gli succede, e si lascia governare, come suo padre, dal duca di Buckingham; dimanda al parlamento un sussidio per sostenere i diritti dell' elettor palatino suo cognato; ma non gliene accordando il parlamento che uno leggero, toglie un imprestito, e manda una flotta che ritorna senza aver nulla operato.

Siviglia e Salamanca sono inondate.

La morte dell' arciduca Alberto non cangia nulla all' amministrazione generale de' possedimenti spagnuoli nel Belgio; l' infanta Isabella ne resta insignita di tutti i privilegi della sovranità di cui aveva sempre goduto; il re di Spagna Filippo IV, lascia momentaneamente senza esecuzione, per riguardo a questa principessa, le stipulazioni consegnate nell'atto di cessione della sovranità dei Paesi Bassi. Continua Spinola a comandare l'esercito, a regolare le operazioni militari e a disporre a piacer suo delle finanze. Il qual famoso guerriero si segnala nel Palatinato, s' impadronisce di una parte di quel paese, mentre il generale Tilly alla testa di un esercito bavarese taglia a pezzi le truppe della lega protestante, comandate da Ernesto di Mansfeld e da Cristiano di Brunswick. Ritorna Spinola vittorioso nel Brabante e pianta l'assedio dinanzi a Berg-op-Zoom; opera i maggiori sforzi per impadronirsene; ma è perdente davanti questa piazza, ad onta del coraggio e dell' ardore delle sue truppe. Costretto a levare l' assedio della città, va subito ad investir Breda; ne pianta l' assedio, moltiplica gli attacchi e gli assalti, e rende inutili l'arte e gli sforzi di Maurizio, per la di- lei liberazione. Nè si limita lo statolder a spiegare tutta l' estensione del suo genio, per impedire che cada questa piazza in mano del nemico; tenta pure di sorprendere Anversa, e d' impadronirsene colla scalata; ma l' audace impresa va a vuoto; e la vittoria fin allora così fedele alle sue bandiere e che sembrava non mai abbandonar le sue armi, da lui si parte e getta Maurizio in profonda melanconia; languisce egli per qualche tempo, e lascia infine la vita di soli 58 anni.

Ci mostra questo grand' uomo nella sua carriera militare una catena assai rado interrotta di combattimenti, d' assedi, di vittorie; divenuto sinchè visse nel suo campo scuola universale d' Europa, forma degli allievi che collo splendore dei loro talenti, ne perpetuano la riputazione e la gloria; superiore nell'arte della guerra, sa farla sempre da eroe; sembra morendo che legasse a Montecuccoli la scienza così allora poco conosciuta delle marcie, delle contromarcie, degli accampamenti; a Vauban il talento di fortificare le piazze e di rendarle quasi inespugnabili; a Turenna il secreto di risparmiare la vita degli uomini, e di compiere grandiose e belle operazioni militari con poca truppa. Discende finalmente Maurizio nella tomba colla riputazione di essere stato il primo capitano del suo secolo, di aver difesa e consolidata colla sua spada l' indipendenza delle provincie Unite da suo padre fondata.

Luigi XIII soccorre gli Olandesi contro il ramo Austro-spagnuolo; e Mansfeld, capo della fazione che sostiene la casa palatina e i protestanti di Germania, contro la casa imperiale.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Animati gli ugonotti dalla Spagna a formar una repubblica alla Roccella, ricominciano la guerra in Francia; il principe di Sonbise s'impadronisce del Porto-Luigi; il duca di Montmorenci, riprende pel re l'isola di Re a Sonbise, e rompe la flotta della Roccella; il cardinale di Richelieu comincia a governare Luigi XIII.

Gli Austro-spagnuoli abbandonano la Valtellina a' Grigioni.

Impresa dei Francesi e del duca di Savoja sopra Genova; ma le conquiste loro son così presto fatte che perdute, all'arrivo degli Spagnuoli, I Genovesi nominano inquisitori di stato per prevenire le trame che potessersi formare contro il loro governo.

I Turchi assediano Bagdad con un esercito di 150 mila uomini.

Contenti i Tartari Manciu delle loro conquiste, erano da parecchi anni tranquilli, quando perdono Tai-tsu-cao, fondatore della lor dinastia; Tai-tsu-juen gli succede: lascia Tong-ching sua capitale e va a fissarsi a Mong-den, chiamata poi *Scin-iang*.

Condotti alcuni inglesi da Warner, e de' Francesi sotto gli ordini di Denambuc, approdano all'isola S. Cristoforo, una delle Antille o Caraibi, nel giorno stesso, per opposte parti, e si riuniscono contro gli Spagnuoli che vorrebbon cacciarneli; poi si dividono l'isola. Il comandante Denambuc ritorna in Francia; il comandante degl'Inglesi capitola; alcuni Francesi ed Inglesi beo determinati guadagnano sopra barche l'isola di S. Domingo, e vi si stabiliscono sulla costa in mezzo alle rupi; s'impadroniscono pure dell'isola della Testuggine.

Piantazione dell'isola dei Barbadi pegl'Inglesi, che vi forniano il loro primo stabilimento.

Spirata la tregua di dodici anni, gli Olandesi prendono agli Spagnuoli il Brasile di cui loro rimane Surinam.

1626 Alcuni corsari algerini sorprendono l'Islanda, vi commettono non poche crudeltà, e ne tolgono 242 persone.

Cominciamento delle inimicizie fra Carlo I ed il parlamento d'Inghilterra, che pretende miri il re ad estendere le ragie prerogative, ed approfitta de' suoi bisogni per indurlo a continue concessioni; il duca di Buckingham è perseguitato; due membri del parlamento son arrestati: per negati sussidi Carlo riceve nuovi imprestiti.

Tentativo degl'Inglesi sopra Cadice.

Lega della Svezia, Danimarca, Olanda e dei protestanti della Bassa Sassonia, contro l'imperatore Ferdinando II; le cui truppe vincono le battaglie di Dessau e di Lutter a Mansfeld ed al re di Danimarca, sotto il comando di Walstein e di Tilly. La Germania è devastata.

Pace di Luigi XIII cogli ugonotti.

Divisione fra Luigi XIII e suo fratello Gastone, duca d'Orleans. Cospirasi contro la vita del cardinale di Richelieu; Chalais, custode del guardaroba del re, è decapitato a Nantes; il maresciallo d'Ornano, confidente di Gastone, muore a Vincennes, ed il duca di Vendome è arrestato; ritirasi il conte di Soissons a Roma; la duchessa di Chevreuse passa in Inghilterra. È Gastone osservato, e la stessa Anna d'Austria è tenuta in sospetto. Il cardinale ha per se una compagnia dalle guardie del corpo. Assemblea dei notabili alle Tuillerie, il cui resultato è d'accrescere il potere del cardinale.

La Francia è governata da Richelieu, la Spagna dal conte-duca d'Olivares, e l'Inghilterra dal duca di Buckingham.

I Grigioni restano padroni della Valtellina.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Scrive il vicerè del Leao-tong al nuovo capo dei Menciu onde felicitarlo; rispoode questi assumendo il titolo d'imperatore del gran regno dei Manciu o dei Tsing, e gli propone la pace col suo signore, come sovrani uguali; temendo il vicerè compromettere l'impero della China non gli fa replica.

Armano i Portoghesi ventisei navigli per difendere il Brasile contro gli Olandesi, costringendoli a lasciare San Salvador; ma i successi che la lor compagnia ottiene in mare gl'indenizza di tal perdita.

Una compagnie d'avventurieri francesi si stabilisce nelle isole del Vento, per intercettare i bastimenti spagnuoli e farvi delle conquiste; il loro convegno è a S. Cristoforo.

Vàn parecchi Normanni ad unirsi a quelli di S. Domingo e della Testuggine. Son quegli uomini usciti di Normandia e d'Inghilterra che devastarono le isole del golfo del Messico, a che dissersi *filibustieri*.

1627 Deluso il duca di Buckingham ne' suoi amori con Anna d'Austria, fa dichiarar la guerra alla Francia, e prepara una spedizione per la Roccella. Convocato un nuovo parlamento, si duole di questa guerra e della imposte che Carlo I leva senza suo assenso; vuol istituire processò el duca di Buckingham.

Abbandonato il re di Danimarca da' principi dal suo partito, ed inseguito da Tilly e da Walstein, dimanda pace.

Continuazione della guerra fra Gustavo Adolfo, re di Svezia, e Sigismondo, re di Polonia, che sostiene i suoi diritti sulla Svezia, reputandola usorpata da Carlo di Sudermania, padre di Gustavo; assedia Danzica, ma è costretto a desistervi.

Il duca di Meclemborgo è bandito dall'impero, e dato e Walstein il suo ducato.

Soppressione della cariche di contestabile e di ammiraglio di Francia; il cardinale di Richelieu è creato capo e soprintendente generale della navigazione e del commercio.

Rinnovazione dell'alleanza cogli Olandesi. Il cardinale di Richelieu forma divisamento d'iodebolire la casa d'Austria, e di distruggere gli ugonotti; studia togliere agli ultimi la Roccella. Una flotta inglese di cento bastimenti da trasporto, chiamata dal duca di Roano, approda all'isola Ra, ed è da Romberg costretta a rimbarcare perduti 8 mila uomini. Assedio della Roccella a cui si porta Luigi XIII con tutta la nobiltà del suo regno e col cardinale. Il contaduca d'Olivares manda Federico di Toledo con una flotta di 40 navi davanti alla Roccella; il qual soccorso si fa inutile per mancanza al ceremoniale, e la flotta ritorna ne' porti. Il duca di Buckingham manda nuovi ajuti a' Roccellesi, e ben presto li richiame ricevendo lettere favorevoli d'Anna d'Austria.

Ferdinando, primogenito dell'imperatore Ferdinando II, è incoronato re di Boemia.

Regno di Zinga, regina d'Angola; ella rompe guerra a' Portoghesi collegandosi ai Giags, al re del Congo ed agli Olandesi: attacca i suoi avversarii, e abbandonata da' suoi alleati, è da' sudditi suoi costretta a riperare ne' propri deserti.

Tai-tsong, capo dei Manciu, ortato del poco conto che il vicerè fece della prima sua lettera, ne scrive una seconda, nella quale spiega tutte le mancanze dei Chinesi verso la sua naziona, e all'imperatore Ti-tsong, rimprovera il suo disprezzo, offerendogli di suggellare la pace tra loro con reciprochi donativi, a che se no ricomincino le ostilità fra le due nazioni. Il vicerè imberazzato gli risponde, ricordandogli i disastri dai Tartari commessi, l'invasione della Corea,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

e la saggezza dell'imperator I-tsong che nolla più brama che di star in pace coi suoi vicini. Anche meno pago della risposta, il principe dei Manciu replica che i Tartari non fecero la guerra se non per vendicarsi delle offese dei mandarini chinesi; che la sua nazione non aveva attaccata la Corea che dopo averne ricevuti molti insulti; che le espressioni della indirizzatagli risposta, son troppo magnifiche per un vicino come lui potente; ch' egli esige oro, argento, seterie e vasellami, in cambio di perle, pelli, zibellini, volpi e giuseng; ch'egli vuole per raffermare la pace, rinnovarc ogni anno quei cambi. Nel frattempo l' imperatore I-tsong si muore senza posterità; passa l' impero a suo fratello Cieu-ienieu che prende il titolo d' *Oei-tsong*, e che viene riguardato siccome l' ultimo imperatore della dinastia dei Ming.

Francesi d' ogni professione passano al Canadà; alcuni bastimenti son presi dagl' Inglesi.

Alcuni Svedesi e Finesi stabiliscousi nella Delaware, e nei nuovi Paesi-Bassi, poi la Pensilvania.

Peter-Meirtzland scoperta nella Nuova Olanda.

1628 Annulla Carlo I il parlamento d' Inghilterra, che gli nega le imposte e vuol diminuire la sua autorità; chiede un prestito ai cittadini ricchi e fa catturare quattro membri della camera dei comuni.

Ritorna Luigi XIII a Parigi, e il cardinale di Richelieu resta a comandare l'assedio della Roccella; vi è mandata una seconda flotta inglese dal duca di Buckingham, e ritorna senza successo; esso duca è assassinato a Portsmouth, da un fanatico per nome Feltou; una terza flotta inglese da lui preparata fa ritorno alla Roccella sotto gli ordini dell'ammiraglio Lindsey, e invano attacca una diga formata per impedirle di portar ajuto alla città; ritorna questa flotta in Inghilterra, e la Roccella si sottomette a Luigi XIII che ne fa demolire le fortificazioni, ciocchè annienta in Francia la fazione dei calvinisti.

Devasta la peste la città di Lione, e vi fa morire oltre a 60 mila abitanti.

Il duca di Savoja eccita turbolenze a Genova; Vacheron, ricco plebeo, da lui animato forma divisamento di trocidare tutta la nobiltà, e di cambiare il governo della sua patria; ma scoperta la sua congiura è decapitato con tre complici.

I Portoghesi nominano un re ad Angola, e gli danno nome *Giovanni*.

Prendono i Turchi Erzerum alla Persia.

Morte di Scia-Abbas, detto il *Grande*, re di Persia; ordina morendo che la corona sia messa in capo a Scia-Sofi, figlio dell' infelice Mirza-Sofi, in età di sedici anni, e raccomanda che gli sia conservato il nome di suo padre; ma il giovine principe non vi sale che per segnalare la sua crudeltà verso la di lui famiglia, colla madre e colla stessa sua moglie.

Moainet, capo dei Raipuli, calunniato alla corte del gran Mogol, e già per essere sacrificato, sorprende quel principe e la sua corte che fa prigionieri; l' imperatrice Meer-Meia; chiama in suo aiuto i governatori; Moamet è circondato; ma liberato ben presto, si ritira presso Scia-Gean, ribellato già contro suo padre Gean-Ghir; muore questi poco dopo tal fatto, e il figlio ribelle gli succede, malgrado gl' intrighi di sua suocera, che voleagli far preferire uno de' suoi generi, di nome *Sariar*.

Il capitano Chaspentier e Pietro Nuits fanno nuove scoperte alle Indie Orientali, e danno i loro nomi a' paesi da essi riconosciuti.

Il vicerè del Leao-tong non avendo per anche risposto alla seconda lettera del principe dei Manciu, questi, in persuasione del disprezzo in che lo tengono

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

i Chiuesi, attacca tre delle loro città e le distrugge, e sospende ancora le ostilità nella speranza di pace; ma vedendo le sue profferte ognor disdegnate, seguita la guerra.

Continuano gli Olandesi le loro conquiste nelle Indie Occidentali; Pietro Adriano parte per le Antille e per il Messico, ed incendia una flotta spagnuola, dopo spogliata di quanto aveva.

Federico Enrico, successore ed erede dei titoli, delle dignità e degli impieghi di Maurizio, suo fratello, era stato allevato nel di costui campo; sotto gli occhi suoi aveva imparato l' arduo mestiere della guerra, e sviscerata la scienza dei combattimenti; qualche tempo dopo il suo avvenimento allo statolderato, abbandona Spinola i Paesi Bassi, passa in Italia e termina la sua gloriosa carriera colla presa di Casale. Incomincia il principe Enrico col formare stretta alleanza colla Francia e coll' Inghilterra onde opporre queste due potenze alla Spagna, indebolirla e farla fallire ne' suoi tentativi contro le provincie dell' unione; intende quindi a sedare nell' interno dello stato le animosità delle fazioni, mantenute dalla dissidenza delle opinioni religiose; la sua prudenza e la sua moderazione in quelle difficili circostanze gli cattivano tutti i cuori, conciliano a poco a poco gli animi, e preparano l' ultimo legame che consolidar deve la repubblica. Mentre si proluoga la guerra e mollemente si seguita nei Paesi Bassi, le flotte Olandesi portano sull' oceano funesti colpi alla potenza spagnuola, ne distruggono la marineria, ne rovinano il commercio.

Nei mari d' Europa i suoi bastimenti son attaccati con successo dalle navi della compagnia delle Indie; parecchi navigli con ricco carico, son fatti preda de' suoi marinài, e le flotte della penisola son date alla caccia, annientate fino nei porti di Lisbona, della Corogna e di Cadice.

Vola dai mari dell' Europa il comandante olandese in America, impegna combattimento con una squadra spagnuola di dodici fregate; la taglia, la disperde, la distrugge in parte, ed obbliga tutti i navigli che scorta a rompere contro gli scogli, gli lascia preda alle fiamme, previene le ricchezze.

Giunto pel suo valore alla dignità d' ammiraglio d' Olanda, Pietro Hein riceve ordini dagli stati generali d' incettare la flotta di galeoni che trasportano in Ispagna le rare produzioni del Perù; egli la incontra nelle acque d' Avana, l' attacca subito e se ne rende padrone; conduce in trionfo nei porti d' Olanda la flotta castigliana, il cui valore sale a 12 milioni d' argento, oltre alle preziose mercanzie di cui è carica; se questa ricca preda colma di allegrezza tutte le classi dei cittadini dell' unione, l' immensa perdita getta gli Spagnuoli in piena costernazione.

Il capitano Giovanni Endicot, si stabilisce nel Massacusset in America.

Gl' Inglesi occupano l' isola di Newis che non è propriamente se non una fertile montagna, e che prospera per la virtù del suo proprio governatore.

1629 Impadroniscensi gli Svedesi della Livonia.

Cristierno, re di Danimarca, nominato capo della lega protestante formata contro la casa d' Austria, è costretto a far la pace coll' imperatore Ferdinando II, a Lubecca; è sostituito nel comando da Gustavo Adolfo, re di Svezia, che prende Riga e devasta la Livonia...

Il principe Enrico non perde un istante, onde approfittare dell' abbattimento in cui i brillanti successi degli Olandesi sui mari gettano gli Spagnuoli; si affretta ad aprir la campagna e ne va ad investire Bois-le-Duc; prende tutte le necessarie misure onde giustificare con felice riuscita questa impresa, che parecchi riguardano imprudente e temeraria; lo statolder ne' lavori dell' assedio

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1629. nell'attacco della piazza dispiega tutti i mezzi dell'arte e porta la sua militare riputazione a livello di quella di Maurizio, suo fratello: non cessano gli assediati di operare vigorose sortite; sempre con perdita respinti, son costretti, a rientrare nel ricinto delle loro mura; numerose truppe sono spedite in ajuto della piazza; ma invano tentano coi reiterati attacchi d'introdursi nella città. La vigilanza ed i talenti del principe le lascian deluse nelle loro aspettative; immaginano allora i nemici di poter obbligare lo statolder a levare l'assedio della città facendo una diversione minacciosa sul territorio Olandese; un corpo di truppa, sotto gli ordini del conte di Berg, riesce a passare l'Issel, penetra nella Veluwe, mette tutto a fuoco e a sangue, spargendo il terrore nella città d'Utrecht, ed avanza fino alle porte di Naerden. Spaventati gli Olandesi sollecitano vivamente il principe a levare l'assedio di Boi-le-Duc, ed a venirne in gran premura, a far fronte al nemico, e costringerlo ad evacuare il territorio della repubblica. Ma il principe resta immobile, sordo alle loro preghiere, e continua con nuovo ardore l'assedio della piazza; la guarnigione, senza più speranza d'ajuto, indebolita, ridotta a piccolissimo numero per le gravi perdite sofferte, intavola conferenze, ed ottiene onorevole capitolazione; le felicitazioni dello statolder son molte al suo coraggio: così il principe, colla riduzione della città assediata, ottiene il premio condegno alla sua costanza ed alla sua fermezza. Parecchie altre città importanti caddero in mano degli Olandesi, e degnamente coronano i successi di questa memorabile campagna.

Il cardinale di Rishelieu, divenuto primo ministro, si assicura di Saumur, d'Angers, dell'Havre-de-Grace e dell'isola di Re, e se ne forma altrettante piazze di sicurezza contro i suoi nemici.

Alla morte dell'ultimo duca di Mantova, il duca di Nevers, la cui sola sposa è erede di quel ducato, vuol mettersene al possesso; l'imperatore, il re di Spagna, il duca di Savoja e tutta l'Italia se gli dichiarano contro; il cardinale di Richelieu, nominato generalissimo, decide Luigi XIII a partire per girne a sostenerlo. La regina madre è dichiarata reggente. Sforza il re il passo di Susa, e fa levare l'assedio di Casale agli Spagnuoli. Vedendo al suo ritorno che gli ugonotti hanno riprese le armi, questo principe saccheggia Privas ed obbliga Alais a capitolare, mentre il cardinale di Richelieu entra in Montanban. È concessa la pace ai calvinisti, ed il duca di Roano si ritira a Venezia.

L'Austria, la Spagna ed altri regni cattolici, collegansi per estirpare la religione protestante dagli stati di Germania.

Meer-Meia, vedova di Jean-Ghir, fa gridare imperator mogolo Bolachi, giovine fratello di Scia-Gean, che lo fa morire coi figli di suo fratello Perveis, morto poco prima.

Tai-tsong, capo dei Manciu, aduna i principi della sua nazione, quelli dei Mongu ed altri capi d'orde, divide il suo esercito in otto bandiere che devono marciare in due corpi, e loro spiega i suoi disegni di conquista sulla China, raccomandando a tutti però di condursi con umanità e moderazione co' popoli che si accinge a soggiogare. Dopo aver prese parecchie città, Tai-tsong si avvicina a Pechino, ed accampa in una casa di piacere dei Ming; il vicerè è dagli eunuchi accusato d'intelligenza con lui, e giustiziato per non aver rassegnate alla corte imperiale le lettere di quel capo; 40 mila uomini difendono Pechino, Tai-tsong l'attacca, e va ad appostarsi al norte della città, e fa marciare innanzi un corpo che prende long-ping.

Piccolo numero di Francesi dagli Spagnuoli scacciati da S. Cristoforo, riparano nell'isola d'Antigoa, la trovano deserta e senza sorgente alcuna di

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

acqua; raggiungono poco dopo le primitive loro abitazioni, e riparano a S. Eustachio.

I Francesi perdono il Canadà che loro tolgono gl' Inglesi; attaccano Quebec e s'impadroniscono di tutta l'Acadia.

Alcuni Inglesi partiti da S. Cristoforo vannonsi a stabilire alla Barbada.

Il comodoro Pelsaert, navigatore olandese, naufraga verso la Nuova Olanda, nè vi può trovare acqua fresca.

1630 Gustavo Adolfo, re di Svezia, entra in Polonia, penetra in Pomerania, in Germania, onde soccorrervi i protestanti, scaccia dal Meclemborgo il conte di Tilly, generale austriaco, e percorre la Franconia; collegasi a lui la Francia contro l'imperatore o la casa d'Austria, sotto la quale sembrava dover ben presto tutta piegare l'Europa.

Ultima assemblea generale delle città anseatiche a Lubecca; si scioglie tal lega; Lubecca, Amborgo e Brema restano sole unite.

Il re di Spagna e la governatrice dei Paesi Bassi, dopo la disastrosa campagna che si è terminata, pensano ancora ad intavolare nuove negoziazioni; continuano nondimeno le ostilità, senza produrre alcun fatto notabile. L'ammiraglio Hein che, colla presa della flotta d'argento, comprò gloria e riputazion meritate, è mandato con una squadra nelle acque della Fiandra, onde dissipare i numerosi corsari ch' escono dal porto di Dunkerque e turbano il commercio dell'Olanda; all'avvicinarsi delle coste l'ammiraglio Hein s'abbatte in una flotta spagnuola; s'impegna subito il combattimento; ma alla prima fiancata l'ammiraglio è colto da una palla che il lascia ferito a morte; il suo luogotenente lo cuopre col proprio mantello, e continua a comandare in suo nome, sì che la vittoria riman fedele alle bandiere olandesi; gli Spagnuoli restano battuti, prendono il largo e perdono tre fregate. Condotte in trofeo ad Amsterdam, il popolo e gli stati generali esultano pel bel successo, e deplorano in pari tempo la perdita dell'ammiraglio Hein che dovette sgraziatamente lasciar la vita in quel combattimento glorioso; gli decretano gli stati generali onori funebri, ed erigere gli fanno magnifico monumento, in memoria de' suoi servigi e delle sue gesta.

Il duca di Savoja e Spinola, generale spagnuolo, vogliono di bel nuovo spogliare il duca di Mantova; rinnovasi la guerra in Savoja, in Piemonte, nel Monferrato, e per tutta Italia. Luigi XIII ed i Veneziani soccorrono il duca di Mantova. L'imperatore s'impadronisce delle piazze dei Grigioni; Spinola attacca Casale. Ritorna Luigi XIII all'esercito: il duca di Montmorenci batte gl'imperiali, gli Spagnuoli, i Savojardi, e fa prigioniero il general Doria a Vegliano. Giulio Mazzarino, poi cardinale, è mandato dal duca di Savoja per trattare. S'impadronisce il re di tutta la Savoja, ammala e ritorna a Lione. Gl'imperiali prendono Mantova. Il duca di Savoja muore per dolore, vedendo il suo paese teatro della guerra. Sospensione d'armi tra' Francesi e Spagnuoli, maneggiata da Mazzarino. Trattato di Ratisbona tra la Francia e l'impero. Il duca di Nevers è mantenuto nel ducato di Mantova. Luigi XIII fa ritorno a Parigi. *Giornata degl' ingannati*, nella quale i nemici del cardinale di Richelieu, che aveano col mezzo della regina madre, ottenuta dal re la sua disgrazia, si trovano confusi, ed il cardinale più che mai possente.

Stralsunda, soccorsa dal re di Svezia, arresta i progressi di Walstein: il qual generale sdegnato pel poco conto in cui tiene l'imperatore i suoi successi, s'impadronisce dell'isola di Rugen.

Morte di Sidan, re di Marocco; suo figlio Mulei-Abdalmalek, dopo avere

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

allontanati parecchi concorrenti, gli succeda col titolo d'*imperatore*, e sul trono si abbandona ad ogni fatta di eccessi.

Due nuovi Bolachi si presentano per pretendere al trono dal gran mogol; Scia-Gean combatte i due impostori, sottomette i ribelli, si rende formidabile ai raja, e dichiara la guerra ai Portoghesi.

Dopo la presa di Iong-ping, Tai-tsong, capo dei Manciu, fa di nuovo proporre la pace a' Chinesi, ed in seguito, passando il fiume di Leao, giunge a Scin-iang; le truppe delle provincie accorrono in ajuto di Peebino, e vogliono riprendere Iong-ping; al loro avvicinarsi, piega il comandante sulla città, e rimane investito; scoperta l'intelligenza del viceré, è dato a morte con gran numero di Chinesi, e l'assedio di Iong-ping è levato.

Federico di Toledo, inviato dalla corte di Spagna al Brasile, con una flotta contro gli Olandesi, riceve l'ordine di sterminare, passando, gl'Inglesi ed i Francesi ch'eransi impadroniti di S. Cristoforo, e che battuti riparano nelle isole vicine.

È fabbricata Boston, capitale della Nuova Inghilterra.

Gli Olandesi, sotto l'ammiraglio Enrico Lonk, ritornano al Brasile con 46 navi, e fissansi sulla costa di Fernambuco, una dalle più grandi capitanerie del paese e la meglio fortificata.

Alcuni Inglesi e Francesi, scacciati da S. Cristoforo, riparano a S. Domingo occupata dagli Spagnuoli.

Pelsaert ed i suoi compagni trovano una nuova terra australe.

1631 Gastone, fratello di Luigi XIII, e Maria de' Medici loro madre, escono di Francia a motivo della loro inimicizia col cardinale di Richelieu; si ritira il primo in Lorena, e vi sposa la sorella del duca Carlo III, e la seconda, prigioniera dapprima a Compiegne, si esilia a Brusselle; parecchi signori provano simil sorte o sono rinchiusi alla Bastiglia.

S'impadronisce Gustavo Adolfo di Stettino; tratta coll' Inghilterra, cogli Olandesi e colla Francia, per portare la guerra nel cuore della Germania e ristabilire i principi protestanti. La guerra d'Italia, in seguito a' negoziati di Giulio Mazzarino, ministro del paese, termina colla rinunzia dell'imperator Ferdinando II ai passaggi dei Grigioni, all'investitura del duca di Mantova, all'abbandono del Pignerol alla Francia. Gustavo Adolfo sforza l'elettore di Brandeborgo a dargli le sue truppe, prende Demmin sulla Pene, vince d'assalto Francoforte sull'Oder, ristabilisce i duchi di Meclemborgo in una parte dei loro stati, di cui Walstein aveva avuta la confisca, invade la Sassonia che vuol restar neutra, guadagna la battaglia di Lipsia contro Tilly e Pappenheim, e prende Wurtzborgo. Praga è presa dal duca di Sassonia, e Rostoc restituita a' duchi di Meclemborgo; Wismar e Magonza son restituite agli Svedesi; l'elettore di Treviri si pone sotto la protezione della Francia.

Prendesi Moyenvic al duca di Lorena che fa la pace colla Francia; Gastone ritirasi in Fiandra presso la regina madre, Maria de' Medici.

La terra di Richelieu innalzata a ducato con dignità di pari.

Grand'eruzione del Vesuvio che dura pressochè un mese, e le cui lave cadono a 30 miglia distanti.

Rivoluzione di Tecla, viceré del regno di Tigre, contro il negu degli Abissinii che è preso ed impiccato con sua moglie; anche il negu Susneo è vinto alla sua volta, ed obbligato a cacciare i cristiani da' suoi stati.

Zinga, regina d'Angola, furibonda per vedersi da' Portoghesi spogliata, si collega a'Giagas, ne è eletta capo, e per più anni devasta le provincie sottomesse

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

ai Portoghesi; le oppongono questi un altro capo dei Giagas, e con lei sostengono la guerra.

Scia-Gean, imperatore mogolo prende a' Portoghesi la loro fortezza (primo successo degl' Indiani contro gli Europei), e si fa costruire una nuova capitale che chiama Gean-Abad: vi erige un magnifico palazzo nel quale si abbandona alla voluttà.

Tai-tsong, capo dei Manciu, intraprende l'assedio di Taling-o-cing, e scrive a Tsu-ta-cieu, generalissimo delle truppe chinesi, per determinarlo a darsegli; avvicinansi 40 mila Chinesi in animo di liberare la città; ma Tai-tsong alla testa di 20 mila delle sue truppe gli attacca e fa prigioniero un generale; il qual successo determina Tai-tsong ad operare un secondo tentativo presso il generalissimo; giunge a rimuoverlo; Tsu-ta-cieu, temendo di essere tradito dal suo luogotenente, lo fa morire, e pattuisce coi Manciu di tirare il cannone della sua piazza per impegnare la guarnigione di Chin-cicu a venirne in suo ajuto; esce questa guarnigione ed i Tartari vi entrano senza opposizione. Tai-tsong ritorna a Sciu-iang, mentre l'assedio di Taling-o-cing si prolunga; il vicerè di Teng-cieu vi fa passare nuovi soccorsi; le truppe mal pagate si ammutinano; i loro capi, d'accordo, fanno man bassa di tutti quelli che negano unirsi ad essi, passano nel Ciang-tong, rompono il vicerè e ritornano a Teng-cieu.

Le truppe dell'ammiraglio olandese Enrico Lonk, soggiogano al Brasile la capitanerie di Tamaraca, di Paraiba e di Rio Grande.

1632 Il principe d'Orangia, soccorso dal danaro della Francia, prende Maestricht agli Spagnuoli.

Il maresciallo di Marillac, è condannato a morte qual concussionario.

Soccorso Gastone, duca d'Orleans, dagli Spagnuoli, rientra in Francia con un esercito per la Borgogna. S'impadronisce Luigi XIII di Ponte Mussone, di Bar-le-Duc e di S. Mihel, sopra Carlo III duca di Lorrena, che lascia in deposito Jametz, Stenay e la fortezza di Clermont, e promette l'omaggio del ducato di Bar. Solleva Gastone la Linguadoca. Enrico, duca di Montmorenci, governatore di quella provincia, prende la sua parte ed è fatto prigioniero allo scontro di Castelnaudari, dal maresciallo di Scomberg, e poi decapitato a Tolosa. Si riappatuma Gastone col re, esce dalla Francia per la terza volta, e si ritira in Fiandra presso la regina madre; la regina Anna e la duchessa di Chevreuse cercano a porre in ridicolo il cardinale.

Gustavo Adolfo, re di Svezia e capo dei protestanti, passa il Lech; batte il conte di Tilly che muore per le ricevute ferite, ed è sostituito da Walstein; Gustavo prende Augusta e devasta la Baviera; questo principe infine, alla testa dei protestanti di Germania, sconfigge i Danesi, gl'imperiali, sottomette la Pomerania, la Bassa Sassonia, la Franconia, la Baviera, il Palatinato e Magonza; resta ucciso nella battaglia di Lutzen, alla quale, malgrado la sua morte, Walstein è sconfitto dal duca Bernardo di Weimar suo luogotenente.

Cristina, figlia di Gustavo, gli succede in età di cinque anni, sotto il ministero del cancelliere Oxenstiern, al quale son dati cinque de' più ragguardevoli Svedesi onde governare fino alla di lei maggiorità. Oxenstiern è incaricato degl'interessi della reggenza di Svezia in Germania. La lega si rinnova.

Federico V, elettor palatino, nominato re di Boemia, muore a Magonza.

Il monte Vesuvio continua la sua eruzione, rovina gran tratto di paese e 4 mila persone restano vittime.

Morte di Sigismondo, re di Polonia, dopo inutili sforzi per rientrare in

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Isvezia. Uladislao VII, suo primogenito, è eletto a succedergli in onta agli intrighi della suocera, che voleva far nominare Giovanni Casimiro, nato da lei.

Morte di Susneo, negu d' Abissinia; gli succede suo figlio Basilide, e tutti scaccia gli Europei da' suoi stati, confondendoli col nome di *Franchi*, a' quali chiude il suo impero.

Adirata la corte della China per la rivoluzione del Sciang-tong, vi manda un esercito che è rispinto.

Il capo dei Manciu rimasto a Scin-iang, propone di nuovo pace a'Chinesi.

E' restituito il Canadà a' Francesi pel trattato di S. Germano a Laia, ed è detto la *Nuova Francia.*

Approdano gl' Inglesi all' isola di Monteferrato, scacciandone i selvaggi che 10 mila schiavi sostituiscono.

Dugento abitanti di Flessinga vanno a gittare all' isola di Tabago le fondamenta di una colonia olandese. Gl' Indiani della vicinanze, insieme agli Spagnuoli, li trucidano o li fan prigionieri.

1633 Rinnovazione della lega tra la Francia, la Svezia, l' Inghilterra, l' Olanda ed una parte dei principi di Germania, contro la casa d' Austria.

Son riprese le negoziazioni per la pace fra le provincie sottomesse e le provincie indipendenti; dei comissari nominati dagli stati a Brusselle, tengono dapprima continuamente conferenze a Maestricht, quindi all' Aja col principe d' Orangia; ma le antiche diffidenze che ancora viveano negli animi, i successi di Gustavo Adolfo in Germania, il trionfo della lega protestante, gli sforzi del cardinale di Richelieu, per indebolire la casa d'Austria, i suoi legami colle Provincie Unite, tutto concorre a rallentare l' andamento de' negoziati ripresi fra le provincie obbedienti e gli stati dell' unione, e a prolungarne il termine; languiscono per qualche tempo le conferenze e son del tutto rotte dalla morte dell'infanta Isabella. La dolcezza, la moderazione, l'equità, formano il carattere distintivo della pubblica amministrazione di questa principessa, e lasciano alla sua morte nel cuore di tutti i Fiamminghi, il più sincero rammarico.

Sotto il suo governo e sotto quello dell' areiduca Alberto, il principe e la principessa di Condè trovano, nel Belgio, sicuro asilo contro le persecuzioni di Enrico IV, nè i richiami di questo principe hanno mai verun effetto. Maria da' Medici cha fugge alle persecuzioni di Richelieu, è pur accolta dall' infanta Isabella; Gastone d' Orleans, fratello di Luigi XIII, trova pure ne' suoi stati un sicuro rifugio.

Luigi XIII dichiara guerra alla Spagna.

Carlo III, duca di Lorena, che sostiene il duca d' Orleans, suo genero, leva truppe e nega omaggio a Luigi XIII pel ducato di Bar; il re parte per la Lorena, assedia Nancì ed il ducato di Bar unisce alla sua corona; s' impadronisce di S. Mihel, di Luneville ed entra in Nancì che tiene a deposito, finchè sia al re rimessa la principessa Margherita, senza suo consenso maritata a Gastone.

La terra di S. Simeone è costituita ducato.

L' elettore di Treviri è da' Francesi rimesso nella sua capitale.

Un quinto Demetrio, figlio del primo, che avea sposata la figlia del palatino di Russia, e che avea regnato, si mostra con sua madre, con lui ritirata fra i cosacchi, dopo averlo tratto da Mosca. Michele Federovitz conosce la sua esistenza, obbliga i cosacchi a dargli la madre del fanciullo, e li fa annegar tutti due.

Il gran mogol s' impadronisce del Decan.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Disprezzano i Chinesi le profferte di pace fatte dal capo dei Mancin; Congiente, un dei capi dei ribelli dello Seiang-tong, offre a quest'ultimo di passare sotto le sue insegne, conducendogli parecchie centinaja di barche che portano più di 100 mila uomini e serba il comando delle sue truppe.

Si stabilisce lord Baltimore nella parte della Virginia posta fra il fiume Potowamak ed i nuovi Paesi Bassi, appellata *il Mariland*, e vi edifica la città che porta il suo nome; questa provincia, colle due Caroline, la Giorgia, la Virginia ed il Chentuchi, forma ora le provincie meridionali degli Stati Uniti.

1634 Trattato tra la Francia e l'Olanda per la continuazione della guerra di di questa repubblica contro la Spagna.

Dopo la rottura delle negoziazioni intavolate fra gli stati generali delle Provincie Unite e le contrade rimaste, nei Paesi Bassi, sottomesse alle leggi spagnuole, la repubblica d'Olanda forma stretta alleanza colla Francia contro la Spagna, ed una guerra generale devasta allora l'Europa; il cardinale di Richelieu fa agire tutte le molle della sua profonda politica, per indebolir la potenza della casa d'Austria, e dare alla Francia la supremazia continentale. Scoppia la guerra in Italia, in Germania, nei Paesi Bassi; don Ferdinando, unico fratello di Filippo IV, re di Spagna, succede all'infanta nell'amministrazione generale delle provincie del Belgio, curvate sotto lo scettro castigliano; in attesa del suo arrivo, è nominata una commissione di sette membri per governare il paese, ed il marchese d'Aitona n'è presidente; incaricato del comando dell'esercito, il re di Spagna gli affida, pochi mesi dopo, il governo generale del paese, fin all'arrivo del cardinale infante.

Si mette questo principe in istrade pel Milanese onde recarsi nel suo governo. Alla testa di un esercito di 20 mila uomini, composto di vecchie truppe, si affretta con marcie sforzate, di riunirsi all'esercito imperiale che forma l'assedio di Nordlinge, e contribuisce gloriosamente alla memorabile vittoria dall'esercito imperiale riportata sugli Svedesi, sotto le mura di quella città; giunge quindi a' Paesi Bassi, e fa con pompa il suo ingresso in Brusselle; l'anno dopo entra trionfalmente in Anversa, celebre per la sua magnificenza, quanto per le produzioni dei suoi più rinomati artisti, che si fan dovere, con Rubens, di abbellire ed ornare quella civica festa.

Onde eludere gl'impegni da lui presi con Luigi XIII, Carlo III, duca di Lorena, finge di dare i suoi stati al cardinale Nicolò Francesco di Lorena suo fratello, che rimanda il cappello cardinalizio a Roma, si ammoglia e prende la fuga; alla qual nuova il maresciallo de la Force, investe Luneville e s'impadronisce di Lorena. Portasi Carlo III negli eserciti dell'imperatore di Germania, e suo fratello a Firenze.

Gastone, duca d'Orleans, il cui matrimonio con Margherita di Lorena è annullato, ritorna in Francia; anche la regina madre vorrebbe ritornarvi, ma non ne può ottenere la licenza dal cardinale di Richelieu.

Cospirazione contro la vita del cardinale, macchinata da'faziosi dei principi.

Walstein, che da semplice gentiluomo di Boemia era divenuto potentissimo nell'impero, forma il divisamento di farsi re di Boemia. Avvertito l'imperatore Ferdinando II del disegno, ne ordina a Gordon la morte.

Battaglia di Nordlinga nella quale gl'imperiali, comandati da Ferdinando, re d'Ungheria, dal cardinal infante e dal duca di Lorena, restano vinti dagli Svedesi, che aveano per generali il duca di Weimar ed il maresciallo Horn. Abbandonano gli Svedesi la Baviera, la Svevia, il Wurtemberg, la Franconia, ed in Alsazia molte piazze che ricevono guarnigione francese. Il duca di Sassonia

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

lascia la loro causa, ed abbraccia quella dell'imperatore. Filisborgo e Spira rimangono alla Francia.

Il cardinale di Richelieu fa guerra a tutta la casa d'Austria, in Germania, in Italia ed in Ispagna; stringe un trattato cogli stati generali per proteggere anticipatamente i Paesi Bassi Spagnuoli.

Mulei-Abdalmalek, imperator di Marócco, da' suoi sudditi abbandonato, è assassinato da un tartaro cristiano che voleva far eunuco, e sostituito da Mulei-Elwali suo fratello, che Abdalmalek volea privare degli occhi.

Antonio Taurean si trasporta dal forte Delfino all'isola di Maschaenas, dandole nome d'*isola di Francia.*

Tai-tsong, capo dei Manciu, persuade i suoi sudditi a prendere la lingua ed i costumi dei Chinesi; il comandante dell'isola di Cuang-lutao, sulle coste del Fuchien, s'impadronisce di altre due isole, e si sottomette a questo principe tartaro.

Tai-tsong, prende la via di ponente, passa il fiume di Leao, viene a Curbong-tura, ordina a' suoi capi di entrar nella China per diverse strade, e assegna loro a ritrovo la città di Su-cieu, nel Chensi dove pure riunisconsi i Mongu. Un ordine dell'imperator della China a' suoi sudditi della frontiere viene intercetto; Tai-tsong ne pobblica un altro contrario, devasta il paese senza mai incontrare Chinesi, e sospende le ostilità.

Stabilisconsi gli Olandesi nell'isola di Formosa, lor ceduta dai Giapponesi, e vi fabbricano il forte di Zelandia.

Gli Olandesi prendono ai Castigliani l'isola di Curaça.

1635 Gl'Imperiali prendono Filisborgo alla Francia; instrutti gli Spagnuoli di un trattato conchiuso fra questa potenza e l'Olanda contro Filippo IV, s'impadroniscono di Treviri e conducono l'elettor prigioniero. Luigi XIII dichiara guerra alla Spagna, la qual guerra dura venticinque anni contr'essa, e tredici contro la Germania. I marescialli di Châtilon e di Brezè guadagnano la battaglia d'Avein contro gli Spagnuoli, comandati dal principe Tommaso di Savoja, che voleva impedir la giunzione delle truppe francesi con quelle degli stati generali. Lega offensiva e difensiva tra la Francia, la Savoja e il duca di Parma; Vittorio Amadeo n'è fatto capitan generale.

Il cardinale della Valette fa levare l'assedio di Magonza e di Due Ponti agli Imperiali.

Impadronisconsi gli Spagnuoli dell'isola S. Margherita, ed operano una discesa in Provenza; il maresciallo di Vitry vi porta soccorso. S. Mihel in Lorena è presa dal maresciallo de la Force. Il duca di Roano rompe due volte gl'imperiali nella Valtellina.

Ferdinando II fa la pace coll'elettor di Sassonia, e vi guadagna la Losazia.

Tregua fra la Polonia a la Svezia.

Trattato della Francia coll'imperator di Marocco.

Il regno d'Amadnagar, divisione del Decan, è ridotto in provincia mogola, ed Ossen suo re n'è fatto prigioniero.

Tai-tsong, capo dei Manciu, vivamente sollecitato dai principali della sua nazione, dai Mongu e dai Chinesi passati al suo servizio, assume il titolo d'imperator della China, a condizione che indurranno il re di Corea a rendergli omaggio; il re di Corea sollecitato ricusa loro di rispondere, ed alla sua dinastia dà il nome di *Ta-tsing*, e manda a far scorrerie intorno Pechino, nello Sciang-ton e fino nel Chiang nan; ritornano i suoi soldati carichi di bottino e riedono nel lor paese.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Partito Denambae da S. Cristoforo, si stabilisce alla Martinica acquistandola da' Francesi.

Stabilisconsi i Francesi nell'isola di Caienna.

Cinquecento cinquanta Francesi condotti da due gentiluomini, per nome *l'Olive* e *du Plessis*, partono da Dieppe e giungono alla Guadalupa.

L'inglese Fenwick si stabilisce a Saibrooc, presso l'imboccatura del fiume Connecticut. Ruggero Williams ed i suoi fratelli perseguitati, stabilisconsi a Rode-Island.

1636 Si fa la guerra in Germania, in Italia ed in Francia; il cardinale della Valette fa levare l'assedio di Colmar agli Imperiali; il principe di Condè leva quello di Dôle, per mandare parte del suo esercito in Picardia, dove gli Spagnuoli prendono parecchie città, ed anche Corbia; giungono essi fino al Pontoise, empiendo di terrore Parigi. Portavisi Luigi XIII col duca d'Orleans a con 50 mila uomini, ed obbliga gli Spagnuoli a ripassare la Somma; l'ammiraglio d'Aragona prende S. Giovanni di Luz e l'incendia; il duca di Lorena ed il generale Galas entrano in Borgogna, e piantano l'assedio di S. Giovanni di Losne; il cardinale della Valette ed il duca di Weimar li rispingono fino al Reno; il duca d'Orleans riprende Corbia. Nuova cospirazione contro il cardinale, fallita per la debolezza di Gastone.

Banier, generale degli Svedesi, vince la battaglia di Wistock contro gl'Imperiali ed i Sassoni, in seguito alla quale devasta la Misnia.

Ferdinando Ernesto, re d'Ungheria, figliuolo di Ferdinando II, incoronato re dei Romani.

Grandi turbolenze desolano il Chensi, l'Onan, l'U-cuang, il Chiang-si o lo Sse-ciuen; Ciang-ien-ciong e Litse-cing sono i capi dei faziosi; passa il primo dal Chensi nell'Onan e nell'U-cuang; ma inseguito è costretto a fuggire nel Chiang-nan; stretto da vicino, ritorna nell'U-cuang: Litse-cing, più astuto, finge di rientrare in dovere, e ripiglia le armi.

S'impadroniscono gli Olandesi di quasi tutto il Brasile.

Piantazione del Mariland per opera del lord Baltimore.

Scacciati i Caraibi dalla Guadalupa da' Francesi, abbruciano le loro case, ne devastano le piantagioni, e fra essi cagionano gran carestia.

1637 Sommossa a Edimburgo e in tutta la Scozia, in proposito della nuova liturgia che Carlo I vuole stabilirvi; è fomentata dal cardinale di Richelieu, che vuol impedire a Maria de' Medici di trovare asilo in Inghilterra; manda uno scozzese a seminar la discordia; i puritani s'armano contro gli anglicani; Carlo I manda un esercito a sostenere gli ultimi.

Breda si arrende al principe d'Orangia.

Stretto il duca di Parma dagli Spagnuoli e dal papa, rinunzia alla lega colla Francia, e seguendo il suo esempio l'elettore di Treviri ottiene dall'imperatore la sua libertà. I Grigioni s'accomodano colla Spagna.

Prendono i Francesi, sotto il cardinale di la Valette Landrecies e la Capelle, e sotto il maresciallo di Châtillon, Ivoy e Damvilliers nel Lucemborgo; il duca di Savoja ed il maresciallo di Crequi, tagliano a pezzi, in Italia, l'esercito spagnuolo del duca di Modena; il conte d'Harcourt prende Oristan in Sardegna, e le isole di S. Margherita che occupavano gli Spagnuoli da due anni. Il duca di Longueville prende Lons-il-Saulnier nella Franca Contea. I Lorenesi son due volte disfatti dal duca di Weimar.

Erezione del marchesato de la Force in ducato con dignità di pari.

L'imperatore Ferdinando II muore a Vienna, dopo 19 anni di regno;

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

suo figliuolo eletto re dei Romani l'anno prima gli succede col nome di *Ferdinando III* e ne eredita la politica.

Morte di Vittore Amadeo, duca di Savoia, che lascia la tutela dai suoi figliuoli a Cristina, sua sposa, sorella di Luigi XIII; il cardinale Maurizio le disputa la reggenza.

Dmitrei-Kopilow, russo, è il primo a penetrare ad Okhotsk. In sessant'anni scuoprono i Russi e conquistano un estensione di 80 gradi di paese in longitudine e 25 in latitudine.

I Turchi prendono l'Assiria ai Persiani.

Don Alvaro VI, re del Congo, concepisce mal fondati sospetti contro il duca di Bomba e contro il marchese di Chiona suoi fratelli, e costringe questi principi a ribellarsi: è battuto e fatto prigioniero: ricondotto nella sua capitale, leva un secondo esercito contr'essi, e di nuovo battuto vi perde anche la vita. Il duca di Bomba è gridato sotto nome d'*Alvaro VII*, e quasi sobito assassinato dal marchese di Chiona, suo fratello, che prende il nome di *don Garzia II*.

Gli Olandesi commerciano in Africa, ed estendono le loro conquiste nelle due Indie; la loro compagnia delle Indie occidentali, animata dai successi dell'ammiraglio Enrico Long, macchina l'intiera conquista del Brasile, ed incarica il conte Maurizio di Nassau di tale conquista. Oppongongli gli Spagnuoli parecchi generali, i cui sforzi riescono inutili; impadroniscousi gli Olandesi delle capitanerie di Siara, di Sogeripe, e della maggior parte di quella di Baia; già sette delle quattordici provincie che compongono il Brasile riconoscono la loro dominazione.

Il ribelle Litse-cing, passa nel Sse-cinen, con numeroso esercito; saccheggiate parecchie città, si presenta davanti Cing-tu, capitale di quella provincia: non osa il vicerè rispingerlo, ed è sostituito da un altro che sforza quei ribelli a ritirarsi nell'U-cuang, dove vogliono riparare a Ciang-ien-cioug, che li rispinge.

Un officiale portoghese, per nome *Moro*, cospira al Giappone: scoperto è abbruciato vivo.

Gl'Inglesi malcontenti passano in America e fondano la città di Provvidenza nella Rhode-Island; il governo arresta le emigrazioni.

1638 Non avendo Carlo I potuto riuscire colle negoziazioni a ridurre i puritani scozzesi, continua la guerra contr'essi; Lawd, arcivescovo di Cantorberì, il marchese Hamilton ed il conte di Straffort, sacrificano la lor fortuna per ajutarlo; la camera dei comuni prande la causa degli Scozzesi ribellati; Carlo I scaccia il nuovo parlamento.

Don Cristoforo, figlio d'Antonio, re titolare di Portogallo, muore a Parigi.

I Paesi Bassi son di nuovo riuniti alla monarchia spagnuola.

Il duca di Weimar, generale degli Svedesi ed alleato della Francia, resta battuto all'assedio di Reinfeld da Giovanni di Wert: il duca di Roano restavi ucciso. Quattro giorni dopo il duca di Weimar rompe gl'Imperiali, e fa prigionieri quattro generali dell'imperatore; Giovanni di Wert è condotto in trionfo a Parigi; il duca di Weimar s'impadronisce di Friborgo, di Reinfeld, di parecchie altre città, e va ad investire Briasch.

Brema e Vercelli si arrendono agli Spagnuoli.

Il duca di Longueville sconfigge Carlo III, duca di Lorena.

Il principe di Condè leva l'assedio di Fontarabia, il maresciallo di Chatillon

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

quello di S. Omer ed il principe d'Orangia, quelli d'Anversa e di Gheldria. Hallier ripiglia il castelletto.

Il duca di Weimar sconfigge il duca di Lorena e prende Brisach.

Nascita di Luigi XIV.

Aiguillon fatto ducato con dignità di pari.

La regina madre di Luigi XIII, si reca ad Amsterdam, e passa in Inghilterra.

Morte di Francesco Giacinto, giovine duca di Savoja; Carlo Emmanuele suo fratello, di quattro anni, gli succeda, sempre sotto tutela di Cristina di Francia, sua madre, ch' è diretta da due suoi cognati protetti dagli Spagnuoli, ed alla politica di Richelieu.

Amurat IV, sultano dei Turchi, attacca i Persiani, a loro prende Bagdad che poi rimane ai Turchi; s'impadronisce di tutto l' Irac-Arabi o Caldea, a della Mesopotamia o Diarbechir, che cambia in provincie ottomane.

I Persiani, per difendersi da' Turchi, devastano trenta leghe del loro proprio paese oltre Bagdad.

Amurat IV manda ajuto di 40 mila uomini al gran mogolo Scia-Gean, contro suo figlio Aureng-Zeb.

Il ribelle Litse-cing, diffidando dei suoi, corrompe il Sse-cinn, passa sotto le bandiere di Losoe-oe, capo d'altra fazione, prende alcune centinaja di quelle genti, e penetra nel Chensi.

Ciang-ien-ciong propone alla corte della China di deporre le armi, lasciandogli per se e per i suoi la città di Siang-iang; ma dietro rifiuto fattogliene, rovina Cu-cing, e la ripristina per fissarvi la sua corte.

Rivolta dei cristiani d' Arima che cagiona la perdita di tutti gli Europei al Giappone; 37 mila Portoghesi vengono sterminati in un giorno, come quelli che con le loro opinioni turbano il governo; soli gli Olandesi si ritirano in una fortezza, presso il porto di Nangasachi, e continuandovi il loro traffico, prestano la loro artiglieria contro gli altri Europei.

I rifuggiti francesi ed inglesi a San Domingo, minacciati dagli Spagnuoli, nominano Willis per capo e vi si affortificano. Avendo Willis troppo protetto gl' Inglesi, i Francesi lo scacciano e sforzano quelli di ritirarsi.

Pietro Texeira, portoghese, parte di Para, città fabbricata alla foce dell' Amazzone, risale questo fiume fino allo sbocco del Napo, risale il Napo che lo conduce presso Quito, a cui si reca per terra; vi è accolto dagli Spagnuoli che gli danno due individui per verificare le sue scoperte ed approfittare di quel fiume per portare lor tesori dal Perù in Ispagna.

1639 Carlo I, giunto col suo esercito a York, non può impedire a' ribelli di Scozia di penetrare fino a Newcastle; è costretto a lor permettere di adunare un sinodo ed un parlamento.

Dopo la rottura delle negoziazioni per la pace con l' Olanda, le ostilità, tra il re di Spagna e gli stati dell' unione, producono pochi avvenimenti importanti. Gli accidenti della guerra si contrabbilanciano con una parte uguale di successi e di sconfitte, con la presa e la ripresa di alcune città, e questi diversi avvenimenti non sono abbastanza decisivi per paralizzare le forze dell'una o dell'altra parte e sforzarla a por giù le armi. Sembra che la guerra della Francia dichiarata alla Spagna minacci i Paesi Bassi spagnuoli d' imminente conquista; e la Francia, condotta e diretta da Richelieu, fa passare un esercito d' invasione nelle contrade del Belgio rimaste fedeli alla corona spagnuola. I Francesi, nel loro ardore consueto, aprono la guerra sotto abbastanza felici auspici;

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1639 s' inoltrano nella Gheldria, prendono parecchie città, ed allora concepiscono la sparanza di riportare più gloriosi successi. Se non che cade ben presto cotale speranza; l'esercito soffre numerose perdite; indebolito da combattimenti diversi non può formare veruna impresa seria; oppresso, desolato da una malattia epidemica, trovasi ridotto allo stato più lagrimevole, ed i suoi tristi avanzi a grande stento riguadagnano la Francia.

Di tutte le imprese formate dallo statolder, l'assedio di Breda è il più osservabile; ei s'impadronisce di questa piazza, malgrado gli sforzi del nemico, e così rientra nel possedimento del patrimonio de' suoi antenati, che tolto gli avea la sorte dell'armi.

Intanto che la guerra terrestre non produce verun resoltato degno di fissare la pubblica attenzione, le spedizioni marittime dell'Olanda riportano i maggiori trionfi: la marineria spagnuola è del continuo in balia agli assalti coraggiosi di questa potenza, e riceve colpi che la indeboliscono insensibilmente e gli fanno irreparabil danno.

Ne' mari del Brasile le vele olandesi aggiungono nuovi trofei a quelli che le hanno già illustrate; le truppe dell'unione s'insignoriscono dopo varii combattimenti d'una gran parte di quel paese. Forman ivi gli Olandesi degli stabilimenti considerabili che loro aprono una sorgente feconda d'industria e di ricchezze.

Ne' mari dell'oriente, non sono i loro successi meno importanti; estendono e sviluppano il loro commercio in quelle contrade dove abbondano tante produzioni rare e preziose; mantengono le loro relazioni commerciali col Giappone, ad esclusione degli altri popoli dell'Europa.

Ne' mari dell'Europa, conservano le flotte olandesi tutta la loro superiorità sopra la marineria castigliana, e le vittorie che sovr'essa riportano sono brillanti del pari che gloriose. Per opporsi ai progressi del nemico sull'oceano, Filippo IV fa i maggiori sforzi, e prepara un armamento formidabile sostenuto da ventimila uomini di truppe. Gli stati generali instrutti di queste disposizioni, ordinano all'ammiraglio Tromp d'uscire dallo Zuiderzee con una squadra di ventotto navi, e d'andarne ad incrociare verso le coste della penisola per osservare quella flotta formidabile. Stabilisce il celebre mariniere la stazione dinanzi ai porti della Corogna da cui questa numerosa flotta deve uscire per percorrere l'oceano, cercar gli Olandesi e dar loro battaglia. Veleggiando in quelle acque divide Martino Tromp in due la sua squadra, nè conserva che dodici navi sotto il suo comando; in breve la sua antiguardia scuopre gli Spagnuoli, e senza perderli di vista attende la notte per nascondere agli occhi loro la pochezza delle sue forze e piombare sovr'essi come la folgore. La linea nemica attaccata con coraggio, esita, vacilla e si rompe; cadono in mano degli Olandesi due galeoni. Al far del giorno l'ammiraglio castigliano si rode per una specie di rabbia in vedendo che le forze superiori della Spagna sono costrette a piegare all'assalto d'una picciola squadra; fa allora gli ultimi sforzi per trarre vendetta di questo affronto umiliante; s'afferra alla nave ammiraglia; ma con tanta bravura si difende Tromp che l'ammiraglio spagnuolo si sente forzato a tagliar la gomona e allontanarsi. La nave è crivellata da cannonate sì che sprofondasi sotto le onde. Allora d'Oquendo, che comanda l'armata nemica, salvasi nella sua scialuppa e monta sovr'altro naviglio, comandando alla flotta di riparare verso le coste d'Inghilterra: ma l'ammiraglio olandese riceve in pari tempo un rinforzo di diciassette navi, laonde perseguita a piene vele la flotta spagnuola e la blocca nelle dune dove s'è ritirata. Il monarca inglese, partigiano segreto di Spagna,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1639 vieta di commettere ostilità sulle sue coste; dal canto loro, gli stati generali ordinano al loro ammiraglio d'assaltare il nemico ovunque lo trovi. Regna allora in tutti i porti dell'Olanda un'operosità straordinaria, e Tromp riceve un altro rinforzo di settanta legni, carichi di truppe piene d'ardore ed invecchiate nel mestiere della guerra. Mostransi nello stesso tempo trenta navi inglesi, e sembrano disposti a vendicare la violazione delle coste della loro isola; l'ammiraglio Tromp stacca dalla sua flotta una squadra per osservarle ed impedire che prendano parte alla pugna. Dal vento favoreggiati accostansi gli Olandesi arditamente al nemico; ingaggiasi con furore la battaglia; gli Spagnuoli non possono a lungo reggere a sì terribile urto; tolta n'è la linea da tutte le parti, sì che tagliate le gomone, abbandonansi alla corrente de' flutti; danno le lor navi in secca, quali sopra banchi di arena, quali sopra la costa; diciassette bastimenti arsi o colati a fondo, e la nave montata dall'ammiraglio spagnuolo soggiace alla medesima sorte. Gli avanzi di quella minacciosa flotta fuggono col favore d'una densa nebbia nel porto più vicino; così maltrattata è l'armata nemica che appena otto navi di quel grande armamento possono a stento rientrare nei porti della penisola.

Carico delle spoglie dei vinti, apparisce l'ammiraglio Tromp da trionfatore nel mare del Zuiderzee. Coperti d'onore e di gloria Tromp ed il suo viceammiraglio da Witt ricevono dagli stati generali magnifiche e ricche ricompense in riconoscenza del servigio segnalato per loro reso alla patria con la sconfitta e distruzione dell'armata nemica.

L'Artesia invasa dai Francesi.

Luigi XIII ha in piedi sei eserciti; uno comandato da Meilleraie ne' Paesi Bassi; il secondo dal marchese di Feuquières, verso il Lucemborgo; il terzo sotto il maresciallo di Châtillon, in Sciampagna; il quarto in Linguadoca, sotto il principe di Condè; il quinto in Italia col duca di Longueville; ed il sesto in Piemonte, agli ordini del cardinale della Valette. Entra il duca di Weimar nella Franca Contea, e batte le truppe del principe di Lorena; il generale Banier sconfigge gl'imperiali a prende Demain. Chivasco, sorpresa dal principe Tommaso di Savoia, viene ripresa dal cardinale della Valette, che fa levar l'assedio di Torino agli Spagnuoli alleati del principe di Savoia. Il marchese di Feuquières, disfatto da Piccolomini all'assedio di Thionville, muore dalle ferite.

Il cardinale di Richelieu dà a Luigi XIII, qual favorito, il giovane Cinq-Mars.

Hesdin, Saluzzo ed Yvoi s'arrendono ai Francesi. Sorpreso Torino dai principi di Savoia, la reggente si ritira a Grenoble. Il duca di Sassonia-Weimar muore avvelenato a Neuborgo sul Reno. Ritiene Luigi XIII al suo servizio le sue truppe, continua le conquiste, e rinnova l'alleanza con la Svezia. Il duca di Longueville che ne ha il governo, s'impadronisce di parecchie città del Palatinato. Morto il cardinale della Valette, gli è sostituito il conte d'Harcourt che sconfigge il principe Tommaso di Savoia.

Dmitrei Kopilow, russo, estende le sue scoperte ad Okhotsk, nella Siberia, sino in riva al mare.

I Persi devastano la Giorgia, malgrado la protezione dei Russi; Teimuras si vuol difendere.

Presso ad esser preso nella città di Cu-cing, il ribelle Ciang-ien-cioong vi appicca il fuoco, e prende la via dell'occidente; ma vedendosi perseguito nelle montagne da Toso-leang-iu, generale chinese, volta la fronte, e venendo a piombargli addosso, ne distrugge tutta la gente.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Litse-cing, passato dallo Chansi nell' U-cuang, viene rispinto fino sulle frontiere dell' Onan, e sostenuto dai vagabondi della provincia, supera questo ribelle Iong-ning e la dà alle fiamme.

L' imperatore del Giappone manda a far divieto ai Portoghesi d' entrare ne' suoi stati, e di tenere alcun commercio co' suoi sudditi sotto pena di vita; divieto che si estende a tutti gli Europei. Gli Olandesi soli hanno conservato il privilegio d' andarvi sotto certe condizioni.

Gli Svedesi si stabiliscono nella Nuova Svezia, poscia nuovo Jersey.

Più intraprendenti de' Francesi e dei Caraibi, alcuni Inglesi si stabiliscono nell'isola d'Antigoa, raccogliendo in cisterne l'acqua della pioggia di cui manca.

Alcuni Olandesi fermano stanza all' isola di S. Eustachio, e gl' Inglesi a S. Lucia.

1640 Carlo I disgusta gli Scozzesi, il cui esercito, governato dal generale Lefley, entra in Inghilterra, a favoreggiato dagl' Inglesi malcontenti, prende Newcastle. Stretto dai ribelli, questo principe raduna un nuovo parlamento d' Inghilterra; riconosce che non può essere cassato se non di consenso delle due camere, e deve essere convocato ogni anno. La camera dei comuni accusa il ministro Straffort d' alto tradimento.

Rivoluzione in Portogallo; Giovanni Pinto-Ribeiro concepisce il disegno di rendere il suo paese indipendente della Spagna e reguna congiurati che uccino il vicerè Vasconellos. Giovanni IV, duca di Braganza, ripiglia questo regno che gli Spagnuoli avevano invaso nel 1580, e n' è proclamato re. Una guerra crudele sussiste tra due regni per più anni.

Ribellione della Catalogna che, gelosa de' suoi privilegi a' quali stende la mano Filippo IV, vuol erigersi in repubblica. Il governo del conte-duca d'Olivares cagiona questi avvenimenti.

Assedio di Torino fatto dal conte d' Harcourt che prende la città e vi stabilisce il duca di Savoia con sua madre.

Assedio d' Arras fatto dai marescialli di Châtillon, di Chaulnes e di la Meilleraie. Arras tolta agli Spagnuoli, malgrado gli ajuti del duca di Lorena.

Morte di Giorgio Guglielmo, elettore di Brandeborgo: Federico II Guglielmo suo figlio, soprannominato il *grande elettore*, gli succede in età di venti anni. Si considera come il ristauratore della potenza della sua casa ed il fondatore della sua gloria, sì che meritossi il nome di *Grande*.

Morte d' Amurat IV, imperatore dei Turchi. Tratto suo fratello Ibraim dalla prigione in cui languiva da quattro anni, viene posto sul trono, ma lasciasi governare da sua madre che gli procura oggetti capaci di pascere i suoi sfrenati desideri.

I Francesi prendono possessione dell' isola di Madagascar.

Tso-leang-in, generale chinese, volge le armi contro Ciang-ien-ciong, ed uccisigli dieci in dodici mila uomini, dissipa il rimanente. Si ritira questo ribelle dall' U-cuang nel Sse-ciuen, e con nuove reclute si accosta allo Chensi; Tso-leang-in ve lo segue, ma onde ch'ei se n' è tornato nell' U-cuang, dove presa a tradimento Siang-iang, la da al saccheggio e l' incendia. Portasi indi nell' Onan dove Tsso-leang-in il raggiunge, lo batte e lo sforza a ritirarsi nelle montagne con poca gente.

Litse-cing raccoglie i fuggiaschi, e forma un esercito di più di cinquecento mila uomini. Divenuto così potente, osa portare le sue mire sin al trono; laonde passato nell'Onan, s' impadronisce d' Onan-fo, vi fa prigioniero il presidente del tribunale di guerra, e va ad investire Cai-fong, capitale della provincia.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

La rivoluzione del Portogallo non mette quello stato in grado di riparare le sue perdite in Asia, nè anche di difendervisi; non gli rimane delle sue conquiste in questa parte del mondo se non Mosambico, Diu, Macao e Goa, con la Azzore.

I Francesi si stabiliscono sul Surinam nella Guiana.

I Caraibi sterminano gl' Inglesi stabiliti a Santa Lucia.

I Portoghesi rimettonsi in possessione delle coste del Brasile che gli Olandesi loro restituiscono.

Una colonia francese, composta in parte di flibustieri normanni, si stabilisce a San Domingo.

La città dei Tre-Fiumi fabbricata nel Canadà, venticinque leghe sopra Quebec.

Viaggio dell' ammiraglio di Fuente; trova un mare prolungato assai innanzi dentro le terre, e tagliato da un arcipelago, chiamato *San Lazzaro*, che non comunica con l' oceano Atlantico.

1641 Filippo IV manda in Catalogna un esercito sotto il governo del marchese di Los-Velez che tenta l' assedio di Barcellona d' onde è rispinto. Abbandonano i Catalani il lor divisamento di repubblica, e si danno al re di Francia, il quale vi fa passare la Mothe-Houdancourt che caccia gli Spagnuoli da varie piazze, ma si trova arrestato davanti Tarragona di cui è costretto a levare il blocco. Il conte-duca d' Olivares cade in disgrazia.

Collegatosi Giovanni IV, re di Portogallo, con la Francia, segna una tregua di dieci anni con essa e con gli Olandesi, per le Indie orientali ed occidentali, e si prepara a sostener la guerra che intendè di fargli Filippo IV. L' arcivescovo di Braga congiura contro di lui; ma scoperto, viene rinchiuso, ed i suoi complici messi a morte.

Il conte di Strafford, vicerè d' Irlanda e ministro di Carlo I, viene condannato a perder la testa per ordine del parlamento d' Inghilterra. Carlo I l' abbandona, ne soscrive la sentenza, e rimane in Iscozia, intanto che la camera dei comuni governa l' Inghilterra.

Gl' Irlandesi uccidono presso a 40 mila Inglesi ch' eransi sparsi per la loro isola e credono di aver trovato l'occasione di torsi al loro dominio. Accagionasi di tale sfatto Carlo I, il quale tornato a Londra, la camera dei comuni, diretta da Oliviero Cromwell, gli dichiara che non deve avere consiglieri fuor che quelli che gli nominerà il parlamento. Il re vuol far arrestare cinque membri dei comuni che s' evadono; ei si ritira a Windsor: il parlamento vuol armare le milizie: Carlo ritirasi al settentrione dell' Inghilterra; Enrichetta sua moglie passa in Olanda per sollecitarvi soccorsi. Guerra civile. Inalbera Carlo lo stendardo reale a Nottingham e confida le sue truppe al principe Roberto, fratello dell' elettore palatino.

Nuova cospirazione contro di Richelieu, tramata da Retz, dal conte di Soissons, dal duca di Buglione e dal duca di Guisa.

Carlo III, duca di Lorena, fa omaggio a Luigi XIII pel ducato di Bar, e viene ristabilito ne' suoi stati; si ribella di bel nuovo alquanti mesi dopo e raggiunge in Fiandra il cardinale infante.

Onorato de' Grimaldi, principe di Monaco, stanco del dominio degli Spagnuoli si pone sotto la protezione della Francia, riceve guernigione francese, e terre che vengono erette in dignità di duca e pari sotto il titolo di *ducato del Valentinese*.

Banier cannoneggia Ratisbona e muore: le sue truppe, composte di Svedesi,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Francesi ed Assiani, e governate dopo la sua morte dal conte di Guebriant, guadagnano la battaglia di Wolfenbuttel contro l' arciduca Leopoldo e Piccolomini. Dorsteiu si arrende agl' Imperiali pel rifiuto delle truppe di Svezia e di Luneborgo d' attaccare quest' ultimo ne' suoi trinceramenti.

Il conte d' Harcourt batte i principi di Savoia, prende Cuneo ed assoda l' autorità di Madama Reale.

Il conte di Soissons, i duchi di Guisa e di Buglione, gelosi di Richelieu, trattano con la Spagna: mandansi contr'essi in Fiandra i marescialli della Meilleraie e di Châtillon. Battaglia della Marfée presso Sedau, vinta dal conte di Soissons che vi rimane ucciso. Il duca di Buglione si rappatuma col re ed il duca di Guisa ritirasi a Brusselle.

Il conte di Grancey e du Hallier tolgono al duca di Lorena Bar-le-Duc ed altre città.

Il maresciallo della Meilleraie prende la città d'Aire; ed intanto che le forze della Spagna e dell' impero sono intese a ripigliarla, i generali francesi s' impadroniscono di Leus e di Bapaume.

Principia la guerra de' Veneziani contro i Turchi.

Dopo aver battuto Cai-fong in breccia per ben sette giorni, il ribelle Litseing leva l' assedio e s' impadronisce delle città di sua dipendenza. Sentendo che gli viene addosso Tsao-leang-iu, ritirasi nelle montagne di Lnsci-ien, e si sposa alla figlia d' un letterato, il quale gli tradisce questa città. La corte della China manda contro di lui quattro eserciti; egli gli attacca e li pone in rotta, e ripiglia l' assedio di Cai-fong; ma una freccia che il ferisce nel volto, lo costringe a ritirarsi a Cin-sbien-cien.

Gli Olandesi sorprendono Malacca, seducendo il governatore portoghese.

Gli Olandesi relegati dai Giapponesi in un' isola artificiale formata nel porto di Nangasachi, che comunica con la città per mezzo di un ponte.

Aubert, governatore della Guadalupa, fa la pace coi selvaggi.

Il governo dei possedimenti olandesi nel Brasile viene confidato ad Hamel, mercadante d' Amsterdam, a Bassis, orefice di Harlem, ed a Bullestrat, falegname di Middelborgo, che tra essi formano un consiglio tirannico.

De'gesuiti spagnuoli, durante le turbolenze del Portogallo, imprendono di formare una missione tra le sponde dell' Amazzone o del Napo, fino al confluente de' due fiumi; il che formò poi il governo di Maynas.

1642 Carlo I, vincitore ai combattimenti di Worcester e d' Edgehill, s' avanza presso Londra, e la regina sua consorte gli conduce soccorsi dall'Olanda. I parlamentari condannano a morte coloro che gli rendono città.

Insultato dai comuni, Carlo I esce di Londra, e ritirato a York, vuol passare in Irlanda: il parlamento vi si oppone e leva truppe, e Oliviero Cromwel si ritira in Hull. Battaglia di Kingston tra il re ed i ribelli governati dal conte di Essex.

Gli Spagnuoli vincono il maresciallo di Guiche ad Honnecourt ne' Paesi Bassi.

Il maresciallo di Brezé installato viceré di Catalogna. Il maresciallo della Meilleraie e la Mothe-Houdancourt battono gli Spagnuoli e prendono Villafranca, Collioure e Perpignano; procedono in Catalogna ed il maresciallo della Mothe guadagna al marchese di Leganes la battaglia di Lerida. Il Rossiglione riunito alla Francia.

Assistito il duca d' Orleans dal duca di Buglione e da Cinq-Mars, favorito di Luigi XIII, firma un trattato con la Spagna per perdere il cardinale di

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Richelieu. Scoperta la trama, il duca d'Orleans ottiene la grazia e ritirasi a Blois; il duca di Boglione abbandona Sedan, e Cinq-Mars viene giustiziato a Lione con de Thon che aveva avuto cognizione del trattato; Fontrailles che l'aveva compilato fugge in Inghilterra.

La regina Maria de' Medici, madre di Luigi XIII, muore a Colonia nell'indigenza.

Batte il conte di Guebriant gl' Imperiali comandati da Lamboi e Merci, e Kempen, li fa prigionieri, e s' impadronisce dell' elettorato di Colonia.

Tortenson, generale degli Svedesi, batte gl' imperiali presso Schweinitz, prende parecchie città sopra l' arciduca Leopoldo e rendesi padrone di Lipsia.

Pace tra la duchessa ed i principi di Savoia, che rinunziano all' alleanza della Spagna.

Morte del cardinale di Richelieu, a cui nel ministerò succede il cardinale Mazzarino.

L' imperatore Ferdinando III fa la pace coi Turchi.

Scia-Sofi, re di Persia, famoso per la crudeltà verso i suoi parenti ed i sudditi, muore avvelenato. Suo figlio Abbas II, in età di 13 anni, diverso di carattere, si fa amare dai sudditi e temere dai vicini.

I Francesi vanno alle Indie orientali, aiutati da Richelieu. Pieni d' una grande opinione di Madagascar, formano una compagnia che dovea farvi un grande stabilimento, e non vi riesce.

Guarito il ribelle Li-tse-cing torna a Cai-fong, il cui assedio dura nove mesi. Lien-ce-tsing, luogotenente generale dello Sciang-tong, vuol farlo levare, ed infatti, giunto sulle sponde dell' Oang-o, squarcia la diga del fiume ed allaga il campo degli assedianti; ma la città, posta in una pianura, vede entrare per le porte di tramontana le acque a sollevarsi all' altezza di venti piedi: vi si annegano più di 200 mila persone. I capi guadagnano sopra zattere il più alto dei ripari e sfuggono. I ribelli non perdono più di 10 mila uomini. Cai-fong abbandonata rimane in loro potere e le dighe vengono rimesse. Siang-iang, nel U-cuang, apre loro le porte, al pari di parecchie altre città.

Abel Giansen Tasman, navigatore olandese scuopre la Nuova Zelanda e la terra di Diemen.

1643 Battaglia di Nawburi, in cui i parlamentari battono Carlo I; Oliviero Cromwell comincia a farsi conoscere. Unisconsi i puritani d' Inghilterra con quelli di Scozia, e firmano il *conveniente* in forza del quale s' impegnano a distruggere gli episcopali. Carlo I fa tregua coi cattolici d' Irlanda che si uniscono a lui.

Il maresciallo di Brezè batte una flotta spagnuola sotto gli occhi di Cartagena; dopo qualche vantaggi il maresciallo di la Mothe lascia prendere Monçon.

Affida Luigi XIII la reggenza della Francia ad Anna d'Austria sua moglie, dichiara luogotenente generale del re minorenne il duca d' Orleans, sotto l'autorità della reggenza, e nomina un consiglio di reggenza. Ei muore poco dopo a S. Germano, coll' attributo di *Giusto*. Suo figlio Luigi XIV, di quattro soli anni e mezzo, gli succede. Deferisce il parlamento la reggenza e la tutela senza restrizioni alla regina, che pone tutta la sua confidenza nel cardinal Mazzarino. La corte di Francia si divide in varie fazioni.

Morendo il cardinale infante lasciati aveva i Paesi Bassi senza governator generale; ma è ben presto supplito colla nomina di don Francisco de Mello, conte d' Assumar. Volendo alcuni anni dopo approfittare della critica situazione in cui si trova la Francia per la morte di Luigi XIII, che lascia ed erede dei

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1643 suoi stati un fanciullo di cinque anni, la cui minorità si annunzia colla disposizione degli animi in aspetto di torbida, il conte di Mello va a piantare l'assedio dinanzi a Rocroi; comincia allora il duca d'Enghien la sua luminosa carriera, avanza prontamente onde soccorrere alla piazza investita, e fanne levar l'assedio; ma il suo esercito inferiore a quello dell'inimico, inspira forti timori al maresciallo di Gaisson sull'esito della battaglia che si prepara. Illuminato dal suo genio che gli tien vece d'esperienza, con un colpo d'occhio sicuro che abbraccia contemporaneamente il pericolo ed il rimedio, guidato da un'attività a tutta prova, il principe lo rassecura ed in pari tempo porge il segnale della zuffa. Riporta sugli Spagnuoli completa vittoria: cinque mila uomini restan prigioni; dieci mila Castigliani restan distesi sul campo di battaglia, col conte di Fontaine che li comanda; bandiere, stendardi, cannoni, bagagli, tutto cade in mano del vincitore. La formidabile infanteria spagnuola, che in tutta Europa erasi acquistata tanta celebrità, co'suoi servigi e co'suoi successi, è intieramente distrutta; il duca d'Enghien in questa illustre giornata, onora colla umanità sua la vittoria; e tanta spiega attività per risparmiare i vinti ad involarli al furor del soldato, quanta aveane per vincerli messa in opera. La presa di Thionville e di parecchie altre piazze è frutto della celebre vittoria. Tuttavia il conte di Mello che co' moltiplicati suoi falli attirò alla Spagna tanto disastro, perviene ancora a riunir forze sufficienti onde cuoprire la città d'Hulst, minacciata dal principe d'Orangia, ed impedirgli di farsela sua.

Il maresciallo di Guebriant prende Rotwil e n'è ferito a morte, il quale avvenimento divide i Francesi e i Tedeschi: il duca Carlo di Lorena, Merci e Giovanni di Wert battono Rantzeau a Tudelingen in Isvevia, e riprendono Rotwil.

Il principe Tommaso di Savoja prende la città d'Ast e quella di Trin, dove il visconte di Turenna merita a 32 anni il bastone di maresciallo.

Guerra fra 'l duca di Parma ed il papa per causa d'una ritenuta sul ducato di Castro, operata dal cardinale Barberino.

Mandano i Rossi da Giakoutsk una falange di cosacchi sotto gli ordini di Poiarkow, a scuoprire e conquistare la Siberia orientale; discendono la Lena sino all'Aldan, e giungono sin'al fiume Amore nel paese dei Tonguti, dei Dontcheri e dei Dauri, che si oppongono al loro progressi e vogliono piombar loro addosso.

Cing-tien, dove trovavasi il viceré del U-cuang, si difende contro Litseeing; ma sotto replicati assalti riman presa.

Litse-cing, padrone dell'Onan, del Chensi e dell'U-cuang, divide in quattro corpi il suo esercito: Lao-oe-oe, col primo, cuopre Ching-cieu e Ciog-tien; Lo-in-tsai, col secondo, difende Siang-iang. Coli-ien col terzo, rimane ad Oangcieu, ed egli stesso, col quarto, va a prendere Chia-ieu, di cui passa a fil di spada gli abitanti. Avendo Li-cing che vi comandava negato di sposar la sua causa, è messo a morte; entrati due capi di questo ribelle in inimicizia, Coli-ien resta ucciso, ed i suoi soldati si danno agl'imperiali. Lo-in-tsai, altro capo, soprannominato *Tsao-tsao*, a motivo della sua bravura, sembra disposto ad abbracciar le sue parti; ma Litse-cing lo previene e lo fa assassinare; i suoi soldati corrono alla armi, e si danno nuovamente agl'imperiali; Litse-cing uccisine 40 mila, insegue Sun-fu-ting loro capo fin a Tong-coan, dove lo crivella di ferite; entra quindi nel Chensi e lo devasta; tutto cede al suo furore. Si-ngan è forzata e saccheggiata; Fong-siang che resiste è uguagliata al suolo; Inling e Ning-ia gli oppongono vigorosa difesa; ritorna a Si-ngan con continuo cannonare, e fa a Iulin

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

larga breccia, cosicchè s'arrende insieme a tutto il Chensi. Padrone omai di un terzo della China, assume il titolo d'imperatore ed alla sua dinastia dà il nome di *Tasciun*; sceglie i più valorosi del suo esercito, e pel Chensi li guida alla conquista di Pechino; passa l'Oang-o e prende Chiang-cieu e Pu-cien. Al suo avvicinarsi il vicerè del Chensi ritorna da Ping-iang a Tai-iuen; la sua ritirata libera il paese.

Mandano gli Olandesi una squadra ad impadronirsi di Baldivia, primo porto del Chilì; il loro capo muore ed essi sono rispinti dagli Spagnuoli.

Le quattro provincie della Nuova Inghilterra formano una confederazione dove prendono il nome di *Colonie unite*, e si limitano a riconoscere sovrano il re d'Inghilterra.

Alcuni negozianti di Roano incaricano Poncet di Bretigny di formare uno stabilimento a Cayenne; ma è trucidato dai coloni e dai selvaggi.

Abel-Giansen-Tasman, navigator olandese, approda primo alle isole degli Amici.

1644 Rinnova la Francia la sua alleanza coll' Olanda e col re di Portogallo che fa conquiste in Castiglia.

In Inghilterra, Fairfax, generale parlamentario, rompe le truppe di Carlo I; Oliviero Cromwel batte il principe Roberto nelle vicinanze d'Yorck il cui esercito è dissipato da Manchester e Fairfax. Ritirasi Carlo I ad Oxford dov'è assediato; la regina si ritira in Francia, perseguitata dai ribelli. L'assedio d'Oxford è tolto. I generali Essex, Manchester e Waller attaccano Carlo a Newbury. Cromwel vi guadagna la battaglia, si pone alla testa degl'indipendenti, propone una riforma, ed ai membri del parlamento di cessare dalle loro funzioni.

Non può il maresciallo di la Mothe impedire, in Ispagna, la ripresa di Lerida, e leva l'assedio di Tarragona.

Il maresciallo di Turena comincia ad aver parte negli avvenimenti di Germania; passa il Reno per soccorrere Friborgo in Isvevia, che resta presa da Mercy; di concerto col duca d'Engbien, batte gl'Imperiali sotto le mura di quella città, gl'insegne, ed uccide a Mercy più di 9 mila Bavaresi; s'impadronisce di Binghen, di Landan e di tutto il corso del Reno; il duca d'Enghien prende Filisborgo, Magonza, Worms e Oppenheim.

In Fiandra, il duca d'Orleans prende Gravelines, difesa da don Fernando Solis; il principe d'Orangia prende il Sass-di-Gand e penetra nel Brabante.

Al di là delle Alpi, il principe Tommaso di Savoja prende Santia.

Pace fra' il duca di Parma ed il papa.

Urbano VIII riunisce allo stato ecclesiastico il ducato d'Urbino, Pesaro, Sinigaglia, dopo l'estinzione della casa della Rovere.

Morte d'Urbano VIII; il cardinale Panfilio, malgrado l'opposizione della Francia, è nominato a succedergli sotto nome d'*Innocenzo X*.

Dall'imboccature del Boristene fino agli stati di Venezia, la Russia, l'Ungheria, la Grecia, le isole, sono preda alle armi dei Turchi che cominciano la guerra di Candia.

Poiarkow, capo della fazion dei cosacchi mandati in Siberia dai Russi, giunge alla foce del fiume Amore appo i Galiacchi; perduta ben metà della sua gente.

Litse-cing attacca Tai-inen, si serve di cadaveri alla foggia di fascine onde salire all'assalto ed arriva sui bastioni; la guarnigione però ama meglio perire; è la città incendiata e piena di carneficina; parecchie altre si arrendono o

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1644 rimangono prese; alcune dimandano ajoto alla corte della China, che senza rispondere provvede alla propria sicurezza in Pechino. Il ministro Li-cieu-tai propone all' imperatore di ritirarsi a Nanchiu, ma nel mentre che si sta deliberando Litse-cing manda un distaccamento ad incendiare uno dei sobborghi di Pechino; gli oppone l' imperatore metà dei 150 mila uomini che gli rimangono e che passano tosto fra' ribelli; alla qual nuova la città è fortemente costernata. Li-cue-cing che vi comanda, rassicura la guarnigione, ma gli eunuchi aprono le porte della città ai ribelli; l' imperatore fa passare i suoi figli nelle mani dei parenti della madre loro; l' imperatrice gli abbraccia e si ritira in luogo appartato dove s' impicca; l' imperatore chiama sua figlia, in età di quindici anni, e le mena un colpo di sciabola con cui pensa averla uccisa; le altre sue donne si danno la morte. Stimandole il principe fuor di pericolo, va a presentarsi alle porte onde salvarsi; costretto a ritornare al palazzo, chiama i grandi; ma nessuno obbedisce; stimandosi abbandonato si duole del suo popolo, e s' impicca colla propria cintura. Temendo un eunuco che i ribelli forse insultino al suo cadavere, gli dà le proprie vestimenta, assume le sue e s' impicca nel medesimo sito colla stessa cintura; un officiale salva la giovine principessa dalla morte e dal furore dei ribelli. Litse-cing entra in Pechino seguito dagli eunuchi che tradirono il loro principe. Li-cue-cing si batte di strada in istrada; ma oppresso, fatto prigioniero, acconsente di servire Litse-cing, ove renda gli onori all' imperatore; ma dopo le esequie si dà la morte. Litse-cing rovescia il palazzo dei Ming, e tutti fa arrestare i principi di quella famiglia. U-san-cuei, che comanda sulle frontiere contro i Manciu, propone a que' tartari di unirsi a lui contro i ribelli; radunansi in numero di 700 mila, e seguono U-san-cuei. Gli propone Litse-cing di unirsi a lui contro i Tartari. U-san-cuei carica i ribelli e ne fa scempio. Litse-cing seco traendo i Ming, gli dà nuova battaglia e lo circonda; giungono i Tartari e decidono la vittoria. I ribelli dimandano la pace, ma U-san-cuei vuole lo ristabilimento dei Ming. Litse-cing fa morire suo padre, ed espone la sua testa sui bastioni; tutto l' esercito grida vendetta. Litse-cing dà fuoco al palazzo ed alle nove porte della città e fugge. U-san-cuei lo insegue, lo batte; ma il ribelle approfitta della notte e ripara nel Chensi. U-san-cuei propone ai capi dei Manciu di ritornare a Pechino onde pagarli; essi negano di accedere, fan venire altri corpi e si spandono per le provincie; i mandarini li trattano da liberatori; quelli che rimangono a Pechino s' impadroniscono delle porte. Quei tartari, che dopo la morte di Tai-tsong senza eredi, viveano in repubblica, nominano imperatore uno de' suoi nipoti, di soli sette anni, che confida l' amministrazione a quattro de' suoi zii e la reggenza al principe Tse-cinguang; intanto la corte dei Ming ritirata a Nanchin nomina imperatore un pronipote di Scin-tsong, che prende il nome di *Sci-tsu*, e per tal modo la China riman divisa fra tre pretendenti. Litse-cing alla testa di nuovo esercito passa dal Chensi nell' Ooan; U-san-cuei, quantunque oppresso dalle disgrazie, lo caccia nell' U-cuang, e l' obbliga a nascondersi; dei paesani gli mozzano la testa e gliela portano; suo figlio Lico vuol vendicarlo; ma le truppe lo abbandonano. Cambia la China di padrone, ma non di forma, nè di governo. Il giovine imperatore Manciu si contenta di raddoppiare gl' impieghi. I grandi della corte di Nanchin dividonsi. Sci-tsu si abbandona a' piaceri. Il reggente della corte di Pechino lo impegna a riconoscer il signor suo; ma in tutta risposta vien sollecitato ad assicurar la pace dei due imperi.

Cusce-an, capo degli Eleuh-Mongu a maestro della China, manda il suo

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

tributo all' imperatore dei Manciu che prese nome *Sciunti*, e dimanda alleanza con lui; gli si concede un diploma con giurisdizione sui principi Uotsio-tu-an e Opa-lai-poien, colla permissione di condurre le sue greggi al ponente di Oang-o.

Alcuni Portoghesi scuoprono la communicazione del fiume delle Amazzoni coll' Orenoco per Rio-Negro.

1645 Tommaso Fairfax ed Oliviero Cromwel, posti eglino soli alla testa dei parlamentari d' Inghilterra, restano vittoriosi alla battaglia di Naseby ch' è decisiva contro Carlo I; si ritira questo principe ad Oxford e chiede pace; ma non la potendo ottenere, passa nell' esercito scozzese. I due capi dei ribelli fanno mozzar la testa a Guglielmo Lawd, arcivescovo di Cantorberì.

Il conte d' Harcourt prende la città di Roses fra la Catalogna e il Rossiglione.

Congiura dei Catalani per rimettersi sotto l'obbedienza degli Spagnuoli; è scoperta e dissipata dal conte d' Harcourt.

Battuti gli Spagnuoli in Portogallo, son costretti a levar l'assedio d'Elvas.

Tortensou, capo degli Svedesi, riporta a Tabor in Boemia, una vittoria sugli Imperiali. Volendone il maresciallo di Turena approfittare, avanza in Germania, impedisce a Mercy d' entrare in Franconia, e prende i suoi quartieri a Mariendal; viene Mercy ad attaccarvelo e lo batte; il duca d' Enghien abbandona l'esercito di Sciampagna, vola in suo ajuto, avanza ver la Baviera, prende Wimphen, attacca Mercy a Nordlinga malgrado il maresciallo di Turena, e lo debella, lo stesso Mercy vi lascia la vita. Ammala il duca d'Enghien assediando Heilbron, assedio che i marescialli di Turena e di Grammont continuano; ma l' arciduca Leopoldo lo fa levare. Turena prende Treviri e vi ristabilisce l' elettore.

Il duca d' Orleans in Fiandra, avendo sotto gli ordini suoi il maresciallo di Gassion e Rantzau, prende parecchie città: la gelosia dell' Olanda contro la Zelandia, toglie al principe d' Orangia di prendere Anversa per timore di danneggiare il commercio d' Amsterdam.

Rientra il giovine duca di Savoja in Torino e nelle altre piazze dov' era guarnigione francese. Il principe Tommaso termina di scacciare gli Spagnuoli dalla Savoja.

Maria Gonzaga, figlia del duca di Mantova, sposa a Parigi Ladislao IV, re di Polonia.

Morte di Michele Federovitz, czar di Russia, fondatore della dinastia dei Romanow; suo figlio Alessio Federovitz o Michelovitz, di sedici anni, gli succede sotto la direzione di Boris-Moroson, da suo padre datogli a ministro, e che, sposando la sorella dell' imperatrice, forma una specie di triumvirato con Miloslanki suo suocero, e Plescow, giudice principale della corte, per impadronirsi del governo, mentre Alessio attende a' suoi piaceri.

Non si potendo i Turchi vendicare di Malta, tolgono a' Veneziani la Canea e buona parte dell' isola di Candia, eccetto la città, il cui assedio dura vent'anni.

I cosacchi mandati dai Russi in Siberia, ritornano pel mare d' Okhotsk e fiume di Lena, a Yakutsk, dopo tre anni di tragitto o d'assenza.

Il re di Massura si dichiara independente dal Bisnagar.

Il principe erede dell' imperatore Scing-tsong, nascosto nel Cie-chiang, ricompare; degli eunuchi lo conducono a Nanchiu; interrogato passa per impostore appo i censori che vogliono condannare a morte, e per sottrarvisi dichiara che se ne appella: è riconosciuto dal popolo, ma la corte lo fa porre in prigione: alcuni grandi seguono la sua causa. L'imperatore Sci tsu è costernato, e già

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

la guerra civile sta per iscoppiare. A tal nuova l'esercito dei Tartari passa l'Oai-o e l'Oang-o. La corte di Nanchiu non sa qual capo loro opporre. L'imperatore Sci-tso seguita ad attendere a' suoi piaceri. Il ministro Sse-cofa vuol marciare contr' essi, ma il suo esercito rimane spaventato alla vista dei Tartari, e si ritira a Iang-cieu che subito il di seguente è assediata; sorpreso e stanco egli stesso, vicino a cader in mano dei Tartari, si uccide. Padroni del Chiang, salgono i Manciu sui bastioni della città con molte lanterne il cui chiarore spaventa la corte di Nanchin; una parte si salva. Cing-ong-coei che vi comandava una flotta, spiega le vele. L'imperatore Sci-tsu sempre dedito al vizio, abbandona il giorno dopo la città; alla nuova della qual evasione, il popolo trae dalle prigioni il principe ereditario, trattato d'impostore, e lo grida imperatore. Giungono i Mancin sotto le mura di Nanchin che loro manda le chiavi. L'imperatore Scitsu è inseguito e raggiunto nel momento in cui stava per imbarcarsi; uno dei suoi officiali lo prende, e con lui si precipita nel Chiang dove entrambi periscono. Alcuni grandi della corte di Ming, ritirati nel Ce-chiang nominano imperatore il principe Lu-ugan ch' era con essi. Estendonvi i Tartari le loro conquiste, e minacciano Ang-cieu dove il principe è rinchiuso; vedendo la città investita, il principe che non era stato nominato se non a suo malgrado, dimanda grazia e si dà agli assedianti che, compiangendolo, lo condannano a morte. Il principe di Lu e quello di Tang fanno valere le loro pretensioni alla fazione dei Ming che occupa la parte orientale del fiume; il principe di Tang è acclamato da Ciog-cilong, famoso pirata, e da parecchi grandi disperati, e ch'egli pone in dignità; pubblica il suo avvenimento ed una amnistia. Altri due principi, gelosi di lui, assumono il titolo di *protettori dell' impero*. I Tartari mandano delle truppe contr' essi, e quelle che il principe di Tang raduna, sono battute. I Tartari obbligano i Chinesi a tagliarsi i capelli ed a prendere il loro abito sotto pena di morte: il qual ordine ribella i popoli che corrono alle armi. Il principe di Lu approfitta della sua disperazione: i Tartari gli vanno innanzi, e metà del loro esercito rimane sul campo di battaglia; l' altro si annega. L'ambizioso pirata Cing-eilong propone al principe di Tang di sposare sua figlia: i grandi vi si oppongono.

Un portoghese, per nome *Giovanni Fernandez di Viera*, ammutina gli abitanti di Fernambuco, contro il governo olandese del Brasile.

1646 Carlo I, re d' Inghilterra, arresosi volontariamente agli Scozzesi, è dato al commissario del parlamento inglese. Cromwel si forma un consiglio d' officiali e di soldati detti *agitatori*, che vanno a prender Carlo ad Holueby, e lo conducono a Newmarket. Cromwel marcia a Londra, e fa accusare ondici membri del parlamento, nemici degli indipendenti.

In Catalogna il conte d' Harcourt è battuto da Leganes, e costretto a levar l' assedio di Lerida.

Il maresciallo di Turena si unisce agli Svedesi ed agli Essiani, vince la battaglia di Lavingen, quella di Sommerhauseo, e costringe il duca di Baviera ad uscire da' suoi stati. Pianta l' assedio d' Augusta ch' è costretto a levare, e si trova arrestato da un trattato di neutralità firmato col duca di Baviera.

In Fiandra il duca d' Orleans prende Courtrai e Mardyk, malgrado il duca di Lorena ed i generali alemanni e spagnuoli: il duca d' Enghien prende Furnes e Doncherque.

Il cardinal Mazzarino che volevasi avvicinare a Roma, fa assediare Orbitello in Toscana; gli Spagnuoli vi son battuti; ma l'ammiraglio di Brezè vi resta ucciso, ed il principe Tommaso di Savoja è costretto a levare l' assedio. I marescialli di la Meilleraie o du Plessis prendono Piombino a Porto-Longone nell'isola

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1646 dell' Elba. I quali soccessi consigliano il papa a riconciliarsi coi Barberini protetti da Mazzarino. Il duca d' Enghien prende il nome di *principe di Condè*, dopo la morte di suo padre Enrico II.

Il duca di Modena si dichiara per la Francia.

Acudina, figliuolo d' un tappezziere di Wologda, si dice Basilio Zuski, percorre i diversi stati d' Europa, ed è arrestato negli stati del duca d' Holstein, che, dopo la dimanda dello czar, lo manda in Russia, dove essendo scoperta la sua menzogna, è messo a morte.

Cabarow, abitante delle sponde del Giannisseise, cerca, ad imitazione di Poiarkow, d' avvicinarsi alle possessioni chinesi.

Gli olandesi son minacciati d' essere scacciati dall' isola di Formosa dai pirati chinesi.

Il principe di Tang pone in campagna un esercito nel Cie-chiang, contro il principe di Lu, ed un altro nel Chiang-si, contro i Manciu; Cing-eilong ne nomina i generali. Il principe vuol comandare in persona; Cing-eilong si oppone alla sua partenza, e si stringe in amicizia con Cin-ien, generale del principe di Lu, che si fa nominare ambasciatore presso il principe di Tang per macchinare una trama. Cin-ien giunge alla corte del principe di Tang, e non lo tratta se non che da principe dell' impero; è poi messo in prigione; Cing-eilong vorrebbe intercedere per lui, ma è messo a morte. Giura allora di vendicarlo e si ritira a bordo de' suoi navigli. Il principe di Lu manda un altro ambasciatore che è ricevuto con onore. I Tartari ricompariscono e vogliono passare il Tsien-tang-chiang; i Ming gli attendono; il pirata Cing-eilong risale il fiume colla sua flotta: i Tartari l' attaccano, e sono respinti; risalgono il fiume, lo passano, si presentano dinanzi a Ciao-tng dove il principe di Lu tien la sua corte, e la prendono d' assalto, dopo che il principe n' è uscito. Dividono i Manciu il loro esercito, e si spandono nel Ce-chiang di cui sottomettono le città, e passano nel Fu-chien. Tutti i mandarini si sommettono: il principe di Tang si dimette dall' impero; rilera che Can-ciu fa fronte ai Tartari, e vi si reca. Ma da essi inseguito, prende la via di Chiang-si, ed è raggiunto; sul punto di restar preso si precipita in un pozzo e vi perisce. Per vincere Cing-eilong, i tartari gli promettono il suggello di generalissimo, col comando della sua flotta; egli accetta, si sommette, e si porta a Fu-ceiu con quella: il capo dei Tartari lo invita a seguirlo a Pechino, e dietro il suo rifiuto, ve lo fa condurre in suo seguito, senza avvisarne la flotta; a tal nuova i capi pongono alla vela, e suo figlio Cing-cing-cong si dichiara nemico dei Manciu, devasta le loro coste, e fa loro una guerra crudele. I principi dei Ming e i grandi del Cuang-tong danno per successore al principe di Tang il suo proprio fratello che prende il nome di *Sciao-u*; altri grandi del Cuang-si nominano il pronipote dell'imperatore Scin-tsong che non assume se non il titolo di *re* o di *principe di Cuei*. Il principe Sciao-u si prepara a fargli la guerra, e le sue truppe sono tagliate a pezzi. La qual vittoria impegna il Cuang-tong a dichiararsi pel principe di Cuei. Frattanto i Tartari presentansi davanti Canton, che apre loro le sue porte; i principi del Miug che vi si trovano, son messi a morte. Inseguono i Tartari il principe di Cuei che si ritira ad U-cien.

Fuggendo alcuni Inglesi agli orrori della guerra civile che desola il lor paese, passano in Virginia dove il nome si prendono di *piantatori;* nun trovando ajuto nei lor lavori dai nazionali che fuggon loro davanti, questi coloni si fan venire dei negri.

Londra apre le sue porte a Cromwel; il parlamento consegna la torre a

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1647 Fairfax. Scappa Carlo I dalla casa reale di Hampton-Court, e si salva nell' isola di Wight dove trova nuova prigione. Gli stateri si mostrano e Cromwel loro precipita addosso e li dissipa. Gli Scozzesi vorrebbero difender Carlo.

In Catalogna il principe di Condè, alla testa di cattive truppe e mal pagate, è costretto a levar l' assedio di Lerida; viene richiamato in Fiandra, teatro della sua gloria.

Federico-Enrico, terzo statolder d' Olanda, muore: suo figlio Guglielmo II gli succede. Sospensione d'armi fra la Spagna e gli Olandesi, che aveano promesso alla Francia di non trattare senza di lei.

Il maresciallo di Turena si parte dalla Baviera, ripassa il Reno ed entra nel Lucemborgo. L' elettore di Baviera, liberato dal suo esercito, si dà all' imperatore.

In Fiandra poi, l'arciduca Leopoldo, governatore dei Paesi Bassi, più non temendo gli Olandesi, prende Armentieres, Commines e Landrecies; Rantzau prende Dixmude ed il forte dell' Eclusa; il maresciallo di Gassion resta ucciso all' assedio di Lens: gli Spagnuoli riprendono Dixmude.

La Francia aumenta le imposte ai suoi audditi, e si procura soccorsi straordinari negati dalla nazione: i parlamenti ed i possidenti s' ammutinano; vengono rimandati gl' intendenti.

I principi cattolici di Germania si radunano a Munster, ed i principi protestanti a Osnabruck per trattarvi della pace, senza il consenso dell'imperatore. Il duca di Longneville è spedito a Munster.

Vedesi l' arciduca Ferdinando disputar l' Ungheria da Giorgio Ragotski, principe di Transilvania, che i principi protestanti secondano contro di lui.

I Napoletani si ribellano sotto gli ordini di Mazaniello, semplice pescatore; la qual prima sommossa è sedata dal duca d' Arcos, vicerè, che fa uccidere Mazaniello; due mesi dopo, don Giovanni d'Austria, figlio naturale di Filippo IV, entra in Napoli; comincia la rivolta sotto il capo Gennaro che si colloca sotto la protezion della Francia; giunge il duca di Guisa, si mette alla testa dei ribelli che lo nominano generalissimo.

Kmielnitski, capo dei cosacchi, è oltraggiato nella sua sposa da un signore polacco; dopo averne incendiata la casa, credendo avviluppare il seduttore nell' incendio, solleva la sua nazione, ed arma storme di cosacchi per vendicarsi; devasta la Polonia alla testa di 400 mila de' suoi.

Un sesto impostore, che dicesi figlio di Demetrio e della principessa figlia del palatino di Sandomir, si collega a Galga, principe di Tartaria, prigioniero in Polonia, e, protetto da Ladislao, si ritira nell' Holtesin dov'è arrestato come il falso Zuski, e punito coll' ultimo supplizio.

Un Russo di Gienisseisk, nominato *Kabarow*, parte con nuovi cosacchi, risale la Lena e va diritto al fiume Amore che discende.

I Manciu insegnono il principe di Cuci a Ucieu; egli n' esce e la città loro è data; si ritira il principe a Cuci-lin, capitale del Chiang-si, ed è ancora obbligato ad uscirne. Vengonvi pure i Manciu, e son messi in rotta dal vicerè; fan venire altre truppe da Pechino, che dirigonsi per l' Upè, e giungono ad Ucang dove il principe si trova; si salva a Tsing-cieu, e poi a Lieu-cieu; da tutte le parti si forman fazioni a difenderlo; alcune voglion riprendere Canton e vi periscono; altre guidano le loro truppe al principe a Lieu-cieu; una sedizione lo obbliga a ritirarsi a Cuei-lin.

Morte di Cristiano IV, re di Danimarca; Federico III suo figliuolo gli succede valoroso del pari e saggio nella guerra e nel governo.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1648 Dopo varii scontri colle truppe rimaste fedeli a Carlo I, e coi parlamentarii, Oliviero Cromwel, cha senza esser corso qualche negoziato fra le due fazioni, sconfigge gli Scozzesi a Preston, scaccia la maggior parte del parlamento e fa trader Carlo I dall' isola di Wight al castello di Hulst, e di là a Windsor, per farlo processare da una commissione da lui nominata.

Esauste le potenze belligeranti per la lunghezza della guerra, sembrano sospirar la pace, e cercare di ravvicinarsi, ponendo un termine alle dissensioni che dividono l'Europa; le negoziazioni così spesso cominciate e dimesse, riprese a rotte tante volte, s'intavolano di nuovo; gli ambasciatori delle potenze cattoliche si radunano a Munster, e quelli dei principi e degli stati protestanti ad Osnabruck; in questo congresso tutto sulle prime si tratta con estrema lunghezza, si esaminano i plenipotenziarii, si osservano e temono che i loro avversarii non si prevalgano dei loro vantaggi, ed anche dell'opportunità, ascoltando le prime proposizioni. Quindi le più semplici comunicazioni son seminate di difficoltà innumerevoli; tutti si esauriscono i mezzi, tutte le sottigliezze della politica, per tener sospesi i negoziatori. La Spagna fa ogni maniera di sforzi per distaccare le Provincie Unite dall' alleanza colla Francia; tutte le dimande loro son accolte; convinti allora gli stati generali che nulla più hanno da sperare nella continuazione delle ostilità, che la sorte dei combattimenti può loro togliere ciò che la fortuna ha ad essi dato, si mostrano propensi alla pace; veggono d'altra parte chiaramente che la vicinanza della Francia è per essi più a temersi di quella della Spagna, e che malgrado la sua ostinazione in voler continuare la guerra, non è più quella potenza formidabile che faceva tremare i suoi vicini sotto i regni di Carlo Quinto e di suo figlio; le quali gravi considerazioni determinano alla fine le Provincie-Unite dopo tante conferenze inutili a da sì lungo tempo pendenti, a firmar la loro pace particolare con quella corona.

Filippo IV, nel trattato di Munster, riconosce la repubblica d'Olanda come potenza sovrana ed indipendente, ed è dallo stesso principe confermata in tutte le sue conquiste nel Belgio e nelle Indie; il diritto di commerciare nei porti della penisola l'è concesso sotto le più favorevoli condizioni; nello stesso trattato l'impero rinunzia apertamente a tutte le sue pretensioni sui paesi riguardati altravolta siccome feudi di sua dipendenza, e che si trovano nei limiti delle sette provincie.

Quindi dopo una guerra d'80 anni, solo interrotta dalla tregua del 1609, la repubblica d'Olanda, uscita dal seno delle turbolenze e dei tumulti, costringe la Spagna, sua nimica, a riconoscerne l'independenza, e giunge colla sua costanza, col suo coraggio, ad un grado di potenza che fissa a quest'epoca l'attenzione dell'universo.

In Catalogna, il maresciallo di Scomberga prende Tolosa, e libera Flix da Francesco di Melos investita.

Si unisce il maresciallo di Turena agli Svedesi, e tornasi a gittar in Baviera; Montecuccoli è battuto a Sommerhausen presso Augusta, ed il duca di Baviera è forzato a salvarsi dai suoi stati che sono saccheggiati. Gli Svedesi spogliano il castello di Praga.

In Fiandra, l'arciduca Leopoldo prende Courtrai, ed il principe di Condè Ypres. Furnes e Lens s'arrendono all'arciduca che resta battuto dal principe, assistito da Turena, nella pianura di quest'ultima città. Furnes è ripresa.

Pace di Westfalia o di Munster e d'Osnabruck tra' principi cattolici e protestanti di Germania, sotto mediazione del papa e dei Veneziani, ed in forza

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1648 della quale è statuito che l'elettore di Treviri sarà ristabilito; che sarà creato un ottavo elettorato in favore della lega palatina di Baviera; che nulla sarà fatto nell'impero senza consiglio di tutti gli stati, composti d'un re, degli elettori, dei principi e delle città imperiali; che la Francia godrà dei Tre-Vescovadi, di Moyenvic, di Pignerol, di Brisach, dell'Alta e Bassa Alsazia e di Filisborgo; che i protestanti saranno mantenuti nei beni delle Chiese; che la Svezia, i cui re saranno principi dell'impero, avrà in Germania tutta la Pomerania citeriore, l'isola di Rogen, Stettino ed alcune altre piazze nella Pomerania ulteriore, le foci dell'Oder, Wismar, Bramen e Verden; che infine la sovranità della repubblica degli Svizzeri sarà dall'Austria riconosciuta.

Guerra civile in Francia, per motivo dell'arresto di Blancmenil e di Broussel, membri del parlamento di Parigi; il popolo li dimanda. Giornata delle Barricate. La regina è costretta a lasciar i prigionieri. Nascita delle due fazioni dette dei *Fiondatori* e dei *Mazzarini*; alla testa dei *Fiondatori* erano il duca di Beaufort, il coadiutore di Retz, il principe di Conti, il duca di Buglione, i marescialli di Turena e di la Mothe; dalla parte della *corte* o dei *Mazzarini*, stavano il principe di Condè, il maresciallo di Grammont, il duca di Chatillon, ecc. Il duca d'Orleans ondeggia tra le due fazioni. Mazzarino è disprezzato; la reggente oltraggiata e senza potere.

La terra di Coeuvres, la contea di Guiche e quella di Thermes son innalzate a ducati con grado di pari, sotto il nome d'*Estrees*, di *Grammont* e di *Thermes*.

Il duca di Modena, ligio alla causa della Francia, fa levare agli Spagnuoli l'assedio di Cremona.

Il duca di Guisa, generalissimo dei ribelli di Napoli, volendo assediar Nistra, non può rientrare in Napoli, è fatto prigioniero e condotto in Ispagna.

Morte di Ladislao Sigismondo, re di Polonia; suo fratello Giovanni Casimiro gli succede, e sposa la principessa Maria di Gonzaga sua vedova; stringe pace con Kmielnitski, generale dei cosacchi, che avea battuta la nobiltà polacca in due battaglie ordinate.

Muley-Elvali, re di Marocco, muore compianto da' suoi sudditi; Muley-Amet II suo fratello e successore, si abbandona alle donne che lo ritengono ozioso nel suo serraglio.

Il russo Kabanow giunge appo i Daori, s'impadronisce del dominio di Laoka loro principe e ritorna a Giakutsk per procacciarsi maggiori forze.

Il cosacco Deschnew attraversa lo stretto poi chiamato *Beering*, nè se n'avvede.

I Portoghesi son cacciati da Mascata, città dell'Arabia.

Presentansi gli Olandesi all'isola di Borneo, e ne ottengono il commercio esclusivo.

All'avvicinarsi dei Manciu, il principe di Cuei esce da Cuei-lin, e prende la strada di Nan-ning; recanvisi tre de' suoi generali: Chiu-sce-sic che vi comanda, opera una sortita; posti i Tartari fra due fuochi, ripassano il fiume con disordine e vi si annegano. Tutto prospera; i comandanti del Cuang-tong e del Chiang-si pei Tartari, mal ricompensati, lasciano le lor provincie. Rientra il principe a Sciao-ching; un ocang solleva il Fu-chien in suo favore; il pirata Cing-cing-cong gliene sommetta tutte le coste. Il tartaro che comanda nel Ciechiang, rilevando la ribellione del Fu-chien, vi si reca ed investe quell'ocang in Cien ming; disperato dalle risorse di quel bonzo, cambia l'assedio in blocco, ed attende un rinforzo da Pechino; ajutato da nuova artiglieria, prende la

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

città d' assalto, ed il bonzò resta ucciso sulla breccia. Cing-cing-cong' richiama i suoi sulle navi, ed i Manciu tornano al possesso di quella provincia. Nel Chiang-si, Chiu-cing-oan che aveva levato un esercito per assediare Can-cieu, anzichè recarvisi, marcia incontro dei Tartari: Li-cing-tong si porta all'assedio, e quando metà de' suoi entrò nella città, del Tartari posti in imboscata, li caricano; i suoi soldati voltan la faccia e sostengono l' urto; egli si svincola ed intanto Chiu-cing-oan batte i Tartari di Nauchin, e vuol ritornare all' assedio di Can-cieu; ma i Tartari venuti da Pechino, lo tagliano fuori da quella città, ed ei si contenta d' inquietarli: i nemici fingono d' attaccare Can-eiang, in ajuto della quale vola Chiu-cing-oan e vi si chiude.

I Francesi tolgono l' isola di Maria Galanda a' suoi abitanti.

1649 Carlo I perde la testa a Whitehall, in conseguenza del fattogli processo. La camera de' pari in Inghilterra è soppressa dalla camera dei comuni, ed il potere è confidato nelle mani del popolo. Gli Scozzesi riconoscono a re Carlo II, a condizione che sia presbiterano; il marchese di Montross vuol sostenerne i diritti per intiero ed è condannato dal parlamento di Scozia.

Carlo II è riconosciuto in Irlanda re d' Inghilterra, per lo zelo del marchese d' Osmond. Dopo essersi fatto nominare governator dell' Irlanda, Cromwel vi passa con suo genero Ireton per distruggere quella fazione.

In Catalogna, don Giovanni di Garai è obbligato a rinunziare all' assedio di Barcellona dove Marsin fa entrare una guarnigione francese.

Luigi XIV è ridotto dai fiondatori ad uscire dalla sua capitale; si ritira a S. Germano in Laja colla madre, privo di tutto il necessario. Il principe di Condè ed il duca d' Orleans bloccano Parigi e prendono Charenton. Turena divien fiondatore. Le fazioni si avvicinano. Il parlamento ottiene la libertà di adunarsi, e la corte conserva Mazzarino. Amnistia generale. La regina conduce il re a Compiegne, e non rientra in Parigi che otto mesi dopo esserne uscita, per soccorso del principe di Condè.

Approfittano in Fiandra gli Spagnuoli delle turbolenze della Francia onde ripigliare Ypres e S. Venanzio; il conte d' Harcourt investe Cambrai, di cui leva ben presto l' assedio, e prende Condè che abbandona.

In Italia il duca di Modena si accomoda cogli Spagnuoli.

Defezione dei cosacchi del Don pei Polacchi, che li obbligano a rientrare nel primitivo lor trattato di pace.

Ibraim, imperatore dei Turchi, dedito solo ai piacerì del serraglio, fa rapire la figlia del mufti, e non gliela rende che disonorata; la qual azione gli solleva contro i grandi ed i gianizzeri; è deposto per decreto del divano, e rinchiuso nell' appartamento delle sue donne, mentre l' amministrazione governa in suo nome: alcuni mesi dopo suo figlio Maometto IV gli succede, e regna con lustro trentacinque anni, ajutato dal suo visir Cupruli.

Cabarow ritorna a Giakutsk per procurarsi nuovi ajuti.

I Manciu investono Chiu-cing-oan nel Can-ciang, e facendovi intorno una fossa larga e profonda, riducono quella piazza colla fame, passandone gli abitanti a fil di spada; con ciò il Chensi rientra in obbedienza dei Tartari. Li-cing-tong fallisce dinanzi Can-cieu e va ad accampare a Sin-fang dove perisce: la perdita di questi due generali sui quali il principe di Cuei riposava le sue speranze, è seguita da quella del mezzodì dell' U-cnang, di cui confidata aveva la difesa ad Uteng-chiao. Fanno i Tartari partire le truppe per difendere l' Onan ch'erasi dichiarato pel principe di Cuei. Uteng-chiao vi resta battuto ed ucciso:

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1649 tutto il paese rientra in dominazione dei Tartari, che però non riescono a cattivarsi i cuori. I mandarini del Chensi aveano sollevato lo stendardo della rivolta, e pubblicato un manifesto contro i Manciu; il loro governatore di Si-ngun avea dimandato ajuti a Pechino; ma siccome tardavano a giungere ei stava per tutti trucidare gli abitanti; se ne avvicinano i rivoluzionarii per far levare l'assedio, ma la guarnigione opera una sortita, ed è rispinta; la corte di Pechino gli manda 50 mila uomini che fan rientrare le città in obbedienza. Dissipata questa sommossa del Chensi. Chiang-tsai, generale chinese, che aveva impegnati i Mongu nella sua causa, solleva la parte settentrionale del Chensi; per attraversarlo la corte di Pechino dimanda al principe dei Mongu sua figlia pel giovine imperator tartaro, già entrato nel quattordicesimo anno; ma il principe accordandola promette di restar neutro. Chiang-tsai alla testa di un esercito di 100 mila uomini assume il titolo di *principe di Han* e di *ristauratore dell'impero*, attendendo che si trovi un principe della famiglia dei Ming; sconfigge con una strategia l'esercito che gli si è opposto; da tutte le parti si corre sotto le sue bandiere; rovescia un secondo esercito, e la costernazione si sparge nella capitale. Il capo della reggenza marcia alla testa di un esercito di 200 mila uomini, ma non osa avventurare un fatto generale; dopo due mesi d'osservazione, il principe di Han, investito nel Tai-tong, dà battaglia, rispinge i Tartari; ma essendosi di troppo avanzato, perde colla vittoria la vita; le sue truppe spaventate si arrendono, e Tai-tong è in preda al saccheggio. I Manciu restan padroni di due terzi della China; ma il ribelle Ciang-ien-ciong occupa il Sse-ciuan, ed il principe d'Uei, il Cuang-si, il Cuang-tong, il Cuei-ciau e l'Iun-nan. Incominciano questi tartari ad attaccare Ciang-ien-ciong che assedia Cing-tu. Il vicerè, in una sortita, è colto da una freccia che lo distende morto. Entra il ribelle nella città che abbandona al saccheggio; padrone di questa provincia, vuol formarne un regno, e prende il titolo di *re del ponente*; ma il barbaro, dopo fatti morire più di dugento letterati che lo voleano ridurre a saggio governo, chiama a se tutti i dotti, ne fa trucidare più di 32 mila, e converte la provincia in deserto; perchè un eunuco del principe di Sciu, che aveva immolato, trascurò il suo titolo di *re*, ne fa uccidere 3 mila sotto i suoi propri occhi; dietro lagnanza d'uno de' suoi soldati, ne fa uscire 3 mila dalle file per metterli a morte; e sulla denunzia d'una spia, che un ocang sparlò di lui, 2 mila ne sacrifica al suo furore; lo stesso ordine estende alle città delle provincie, e 25 mila ocang periscono; segnalava questo mostro il suo regno con tante crudeltà, quando giungono i Manciu; uno dei suoi generali passa al loro servigio; furioso di tal defezione giura la perdita del Sse-ciuen; 600 mila uomini sono scannati in Cingtu; tutti gli abitanti delle provincie provano la stessa sorte; la città, i palazzi, gli edifizi, le case, tutto è a soqquadro; all'avvicinarsi dei Manciu propone ai suoi capi ed ai suoi soldati di disfarsi delle loro donne; più di 40 mila restano sgozzate sulla pubblica piazza; pieno di gioja vuol partirne alla volta del Sciunching; giungono i Manciu alla vista del suo esercito; avvertitone da' suoi, esce dalla tenda, ed è riconosciuto da uno de' suoi antichi officiali che gli si avvicina e lo rovescia con un colpo di freccia. Ritiransi i suoi generali nell'Iun-nan, il suo esercito si dissipa, la rivoluzione va estinta, e lo Sse-ciuen resta sommesso.

Per sottomettere le altre provincie lontane, la corte di Pechino nomina tre principi chinesi che devono restar vassalli del loro impero. Chiu-sce-ssc che ne riceve la nuova, la nasconde al principe di Cuei, si dispone a difendersi ed impegna il pirata Cing-cing-cong ad avvicinarsi a Canton.

Sciun-ci riceve omaggio e tributo da Mocbing-iao, e gli accorda la patente

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

di governator ereditario del Tonchin; non giunge la commissione che dopo la sua morte, ed è rimessa a suo figlio Moien-tsing.

Un altro principe della nazione degli eleuti, chiamato *Tuso-tupa-tur*, ottiene la permissione d'abitare al norte della costa del lago Cu-cunor, presso i monti Altaidi, con autorità sopra Talaipatur e Mergben, altro principe della stessa nazione.

I principi di Caleas mandan tributi all'imperatore dei Tsing, e dimandano di stabilir relazioni coll'impero della China.

I Manciu rendono i re di Lieu-chieu loro tributarii.

Boisseret compera la Guadalupa, Maria Galante, i Santi, e tutti gli effetti della compagnia francese alle Antille; cede metà del suo mercato ad Onel suo cognato.

I coloni inglesi della Virginia si dividono; gli uni si dichiarano per la repubblica e per Cromwel, e gli altri restano fedeli all'autorità reale; si riuniscono contro i selvaggi, gli obbligano ad allontanarsi e serbano relazioni colla loro madre-patria.

1650 Cristina, regina di Svezia, in età di 24 anni, disgustata del matrimonio, e non volendo vedere dopo di se gli stati intorbidati dalle guerre, si nomina ad erede Carlo Gustavo, conte palatino, suo cugino.

Federico Enrico, che aveva lasciato a Guglielmo II di lui figliuolo, tutti i suoi impieghi e le dignità sue, avuta aveva la sorte di terminar l'opera cominciata da Guglielmo I, e da Maurizio suo fratello consolidata; questo principe avuta aveva in sua vita l'arte di placare gli animi, crudelmente divisi dalle differenze d'opinione; sempre saggio e moderato, s'era acquistata la stima e l'amore de' suoi concittadini, ed aveva col suo coraggio, co' suoi talenti e col suo genio, abbassata la potenza nemica delle libertà e dell'indipendenza della sua patria; aveva abbandonata la vita nel momento in cui la pace, oggetto delle sue sollecitudini e de' suoi voti, stava per essere firmata fra la repubblica e la Spagna.

Guglielmo II, pieno d'ardore e d'ambizione, s'immagina che la resistenza che trova a' suoi disegni per parte della provincia d'Olanda sia un attentato ai diritti della sua dignità; sconosce la sovranità di quella provincia, e ne attenta a' privilegi; s'impegna seria lotta fra lo statolder e gli stati d'Olanda; ei tenta di far rivocare le loro risoluzioni colla riduzione dell'esercito, percorre le città rinchiuse nei limiti delle provincie; stringe vivamente il magistrato a propagare i suoi decreti in tutte quelle città; le proposizioni del principe son rigettate; ad Amsterdam la municipalità non esita a ricusargli udienza; irritato per vedersi contrariato nelle sue volontà, forma allora il divisamento di rovesciare la bandiera costituzionale che si oppone alle sue intraprese. Fa arrestare sei membri degli stati della provincia d'Olanda; ordina a numeroso corpo di truppe di sorprendere Amsterdam e d'impadronirsene; il qual progetto è scoperto. Minacciata la città ne'suoi privilegi, piglia la risoluzione di aprire la gran diga del Zulderzee, e di annegare il principe col suo esercito, se quest'estrema misura sia l'ultima che rimanga per salvare la libertà: la fatale discordia però fra il magistrato e lo statolder si termina all'amichevole, e la rende inutile. Soccombe poco dopo Guglielmo II sotto gli accessi del vajuolo, in età di ventiquattr'anni; otto giorni dopo la morte di suo padre, vedesi nascere Guglielmo Enrico, divenuto sì celebre sotto nome di Guglielmo III.

Da questo punto sollevasi in seno della repubblica una fazione che medita l'abolizione dello statolderato; sotto il seducente pretesto del ben pubblico e

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1650 della consolidazione della libertà, fa nascere turbolenze che desolano ed agitano in seguito le Provincie-Unite.

Oliviero Cromwel, richiamato dall'Irlanda, che aveva quasi sommessa, è mandato in Iscozia; Farfaix ricusa di seguirvelo; nominato Cromwel generale, vi si porta, sbaraglia a Dumbar gli Scozzesi della fazione di Carlo II, che volevano far sforzi per ristabilirlo sul trono, e renderlo padrone d'Edimburgo. Egli attacca Carlo II sulle sponde della Saverna a Worcester, vi riporta compiuta vittoria, e si rende padrone della Scozia. Inseguito Carlo II,è costretto a nascondersi nella cavità d'una quercia, e giunge poscia in Normandia. Cromwel ritorna a Londra, e fa riunire la Scozia all'Inghilterra come paese di conquista.

Gli Spagnuoli in Catalogna riprendono Flix, Miravel, Tortosa, e tutta la pianura d'Urgel.

Il principe di Condé in mezzo a'partiti che dividono la Francia, affetta pretensioni che fanno dare a' suoi partitanti il nome di *signoretti* o *padroncini*; la reggente si unisce a' fiondatori, e si cattiva il duca d'Orleans: il principe di Condé, il principe di Conti ed il duca di Longueville, collegati insieme, son arrestati e condotti da prima a Vincennes, quindi a Marcoussi, e poi all'Havre-de-Grâce (Porto di Grazia): i duchi di Buglione e di Rochefoucault, partitanti di questi principi, sollevano la Guienna; la reggente conduce il re in Normandia, passa a Digione, ritorna a Parigi, e ripassa in Guienna onde sconcertarvi le fazioni. Il maresciallo di Turena che assunta aveva la qualità di luogotenente generale dell'esercito del re per la libertà dei principi, si congiunge all'arciduca Leopoldo; ed impadronitosi d'Aubenton e d'Irson, riprende il Catelet ed avanza verso Vincennes per liberare i principi. Il maresciallo du Plessis prende Rethel; il maresciallo di Turena gli dà battaglia, ed è disfatto.

Il marchesato di Mortemar eretto in ducato con dignità di pari.

Gli Spagnuoli riprendono in Italia Porto-Longone e Piombino.

I cosacchi del Boristene per lungo tempo i propugnacoli della Polonia si danno ai Russi ed a' Turchi.

I Turchi son costretti a levar l'assedio di Candia.

I Persiani ripigliano il Candaar al Mogol.

Muley-Amet II è sorpreso in Marocco dagli Alarbi, tribù d'Arabi del deserto, che l'uccidono, ed in sua vece pongono il loro re Crumel-Ack; ritiransi i suoi parenti a Tafilet, e nominano a succedergli Muley-Sherif uno di loro.

Stabilisconsi gli Olandesi presso il capo di Buona Speranza, ed a proposta del chirurgo Van-Riebeck che n'è nominato direttore, ne fanno il centro del loro commercio dell'Europa coll'Asia, dopo aver acquistato dagli Ottentoti il possesso d'alcune terre.

Il principe di Cuei abbandona Scian-ching, e si porta a Teching-cieu, dove il suo generale Chiu-sce-sse lo scongiura a non lasciar la provincia. Egli va ad U-cieu, e vi rileva che il Chiang-si è pacificato, che i Manciu padroni del Cuang-tong, stanno già davanti Cuang-cieu e che entrano anche nel Cuang-si e nell'U-cuang; due battaglie son date; il principe di Cuei tradito da cinque de' suoi grandi, le perde: Cuei-lin rimane costernato. Chiu-sce-sse rimane solo a difenderla; il gran generale Ciong-tong-ciang vi si getta con lui; entranvi i Tartari e s'impadroniscono di essi. Continua l'assedio di Cuang-cieu. Cing-cing-coug vi si difende per otto mesi colla sua flotta, ma tradito prende il largo: la città vien data al saccheggio, e la guarnigione vien passata a fil di spada; 100 mila abitanti vi periscono. Ricevendo tal nuova ad U-cieu, il principe di Cuei si ritira a Nan-ning nelle provincie del mezzodì.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Più di 100 mila chinesi che non si vogliono sottomettere ai Manciu, si ritirano nell'isola di Formosa e vi portano la loro industria; quest'isola è fatta centro di tutti i legami che Giava, Siam, le Filippine, la China, il Giappone ed altre contrade voglion formare; in pochi anni diviene il più fiorente mercato dell'India. Un chinese per nome *Equam*, si fa pirata, e sostiene contro i Tartari gl'interessi della sua nazione.

Compera Doparquet dalla compagnia francese delle Antille, la Martinica, S. Lucia, la Granata e le Granatine; vende la Granata al conte di Cerillac che colla sua durezza merita l'estremo supplizio; la sua morte fa ritornare quest'isola alla compagnia francese.

Passano alcuni Inglesi a Fernambuco nel Brasile, per dimandare ai Portoghesi delle canne a zucchero, onde piantarle nelle colonie e nelle isole loro.

1651 Cristina, regina di Svezia, comunica al senato il suo divisamento d'abdicar la corona; alcuni senatori la scongiurano a non abbandonare il regno.

Cromwel vorrebbe riunire all'Inghilterra oltre la Scozia, anche le sette Provincie-Unite, per formare una sola repubblica; i partitanti della casa di Orangia vi si oppongono.

In Catalogna riprendono gli Spagnuoli Cervera, e fan l'assedio di Barcellona.

Gli audaci tentativi di Guglielmo II per impadronirsi d'Amsterdam, e rovesciare la costituzione, aveano lasciato in cuore agli Olandesi sentimenti di diffidenza e d'animosità contro la magistratura suprema della repubblica; per liberarsi da ogni influenza straniera, gli stati generali, sulla proposizione degli stati d'Olanda, son allora ricomposti ed il numero dei membri dell'assemblea di gran lunga aumentato. Riorganizzati così gli stati generali portano da quest'epoca nella storia il nome di grande assemblea; conferma nelle sue deliberazioni quest'assemblea il trattato d'unione del 1579; invade l'autorità esecutiva della repubblica, e si attribuisce la nomina agli impieghi civili e militari; la forza armata è posta in dipendenza, l'autorità delle provincie e dei corpi municipali, ed il consiglio di stato è anche investito della direzion generale della guerra; l'ultima sessione della grande assemblea si termina finalmente col biasimare l'impresa dell'ultimo statolder contro la città d'Amsterdam e contro la persona dei suoi deputati.

Nel tempo stesso che la grande assemblea delle Provincie Unite fa nella costituzione così straordinarii cambiamenti, la Spagna continua la guerra contro la Francia. I Paesi Bassi cattolici divengono teatro di parecchi avvenimenti importanti; successore di Castel-Rodrigo nel governo di quelle provincie, l'arciduca Leopoldo spinge la guerra con ardore; studiasi approfittare delle turbolenze che agitano la Francia, ed in Fiandra ottiene qualche vantaggio sulle truppe francesi; per arrestare il corso delle sue vittorie, la corte di Francia richiama il principe di Condè dal fondo della Catalogna, e lo incarica nel 1648, del comando dell'esercito; la città di Lens assediata dall'arciduca, sta già per arrendersegli; ma restituito il principe alle sue truppe ch'han sempre vinto con lui, ei le guida diritte sull'esercito nemico, e lo taglia a pezzi, distruggendo in questa giornata i formidabili avanzi di quelle vecchie bande nelle quali pon tutta la Spagna la sua confidenza. Mentre i suoi sforzi son coronati dalla brillante vittoria la guerra civile strazia il seno della Francia; la regina reggente e Mazzarino, sollecitano vivamente il principe affinchè voglia calmare i furori onde son acceccati i Francesi; il vincitore di Rocroi e di Lens termina tutte le turbolenze in una conferenza tenuta a S. Germano-in-Laja. Ma ben presto torna rotta

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

la pace, e Condè pianta l'assedio davanti Parigi, con un esercito di 8 mila uomini; vi fa entrare il re, la regina, il cardinal Mazzarino; bentosto però viene il principe d'ordine della corte arrestato e gittato in ferri nel castello di Vincennes.

Cromwel fa dichiarare la guerra all'Olanda; si pugna in mare con vicendevoli successi.

Il parlamento ed i fiondatori, fortificati dal duca di Nemours, dimandano altamente la libertà dei principi che la corte non osa rifiutare; dopo essere stato egli stesso all' Havre a liberarli, intimidito Mazzarino si ritira a Colonia; rientrano i principi in Parigi accompagnati dal duca d'Orleans; richiamato Turena abbandona il servizio degli Spagnuoli e ritorna alla corte; finge la regina di riconciliarsi col principe di Condè, e cerca renderlo sospetto ai fiondatori; la corte vien divisa in tre partiti, quello dalla regina, quello del principe di Condè, e quello dei fiondatori diretto dal duca d' Orleans e dal coadiutore di Retz. Luigi XIV dichiara la sua maggiorità. Il principe di Condè si ritira in Guienna che sollava come anche il Poitù e l' Angiò, e mendica il soccorso degli Spagnuoli contro la Francia. Il conte d' Harcourt gli fa levare l' assedio di Cognac. Nascosto in Lorena è preso dal maresciallo della Fertè. Berg-S.-Vinox s'arrende agli Spagnuoli.

Sdegnati gli abitanti di Mosca contro il ministro Morosof che affetta un fasto stomachevole, Miloslauki che vende gl' impieghi, a Plescow la giustizia, si lasciano andare a tutti gli eccessi contr' essi, e le teste loro dimandano allo czar Alessio. Morosof a motivo della sua alleanza col principe, scappa solo alla proscrizione.

Due capi dell' esecrabile Ciang-ien-ciong che si trovano padroni di Iunnan, si dicono sudditi del principe di Cuei; gli evita questo principe quanto i Tartari, abbandona la China e si ritira nel regno di Ava dov' è ricevuto con generosità. I due partitanti di Ciang-ien-ciong si sottomettono, ed i Manciu restano alla fine padroni di tutte le provincie dell' impero chinese; col che comincia la 22. dinastia imperiale detta *dei Tsing*.

Morte del reggente Tse-cing-uang, così amato dai Chinesi come dai Tartari. I grandi determinano il giovine imperatore Sciun-ci a prendere le redini del governo; raddoppia esso principe tutti gli officiali, affinchè siano metà tartari e metà chinesi.

Il russo Kabarow ritorna nel paese dei Dauri; s' impadronisce di parecchi forti, ne scaccia i Manciu mandati da Sciun-ci onde percepire i tributi, e discende il fiume Amore onde andarne a visitare i Galiacchi ad i Natchi che gli dichiarano voler vivere in pace coi Russi, e che poco dopo si allontanano.

Si forma una nuova compagnia francese per istabilire una colonia a Caienna; l'abate di Marivault, anima dell' impresa, s' annega entrando nel suo battello; Royville, nominato generale, è assassinato nel tragitto; cosicchè l' impresa va vuota d' effetto.

I cavalieri dell' isola di Malta acquistano le isole S. Cristoforo, S. Martino, S. Bartolommeo, S. Croce, e della Testuggine.

Stabilisconsi i Francesi nell' isola di Granata, e richiamano presso loro i selvaggi con alcuni presenti d' animali.

Atto di navigazione che non apre se non alla bandiera inglese l' ingresso delle isola inglesi.

L' Olanda la rompe coll' Inghilterra sua alleata.

1652 Gli Spagnuoli ripigliano Barcellona al maresciallo di la Mothe, tradito da Martino, che viene a raggiungere il principe di Condè.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

I Cataleni rientrano sotto la dominazione austriaca.

Il cardinal Mazzarino torna a trovare Luigi XIV a Poitiers dove erasi avanzata la corte onde osservare i malcontenti di Guienna; ei riconduce il re ad Augers; si accorda il duca d'Orleans cogli agenti del principe di Condè per obbligar la regina a licenziare Mazzarino; arriva il principe di Condè dalla Guienna e toglie parecchi quartieri al maresciallo d'Hocquincourt a Blenau; il maresciallo di Turena vi salva l'esercito e Luigi XIV che si trova a Gien e che il principe di Condè studiasi rapire. Combattimento d'Etampes dove Turena batte il principe di Condè. All'arrivo del duca di Lorena nei contorni di Parigi, il principe vi si reca, negozia colla corte, e non potendo riuscire a far la pace, ricomincia la guerra; si apposta a S. Cloud in faccia di Turena. Ma temendo d'essere avviluppato dal maresciallo delle Fertè, egli occupa Charenton e passa la Senna; stretto dall'esercito reale si getta nel sobborgo S. Antonio, ove, dopo ostinato combattimento contro Turena, entra in Parigi, ajutato da Madamigella che fa sparare il cannone della Bastiglia sulle truppe del re. Il duca d'Orleans è dichiarato luogotenente generale del regno; Mazzarino si ritira a Bughone, e ogni tumulto si acquieta. Luigi XIV rientra in Parigi; il principe di Condè passa dalla parte degli Spagnuoli che riprendono Barcellona al maresciallo di la Mothè. Detenzione del cardinale di Retz, capo dei fiondatori, a Vincennes e poi a Nantes; egli scappa e si ritira in Lorena.

Erezione del ducato con dignità di pari di Willar-Brancas.

Casale è presa dagli Spagnuoli al duca di Savoja, e restituita al duca di Mantova; Gravelines e Duncherque s'arrendono ad essi dopo lunghi assedii; il principe di Condè prende Rethel e S. Menehould. Ne arresta Turena i progressi, ed impedisce agli Spagnuoli di fermar quartieri in Francia.

Stabiliscono gli Olandesi una nuova colonia presso il capo di Buona Speranza.

I Francesi sono scacciati dal naturali dell'isola di Madagascar.

I Mancin vanno ad attaccare i Russi di Kabarow, e gli obbligano a risalir il fiume Amore; dividonsi questi ultimi e si ribellano contro il loro capo. La corte di Mosca vi manda il principe Labanow con una flotta per proteggere Kabarow.

1653 Assiso Cromwel sul sanguinoso soglio di Carlo I, non vede che a malincuore l'Olanda disputar all'Inghilterra la superiorità marittima; la pace colle Provincie Unite ben presto è rotta; una guerra orribile, accanita, si fa sull'Oceano fra' due popoli; parecchie battaglie navali son date all'ammiraglio inglese Blake, dagli ammiragli Olandesi Tromp, Ruyter, Giovanni Evertzoon e Wit; il più celebre di questi combattimenti dura tre giorni senza interruzione; rimane la vittoria indecisa, ed ogni partito se ne attribuisce l'onore; gl'Inglesi, la cui perdita è superiore a quella del nemico, restano nullameno padroni del mare. Segnalasi Ruyter in tutti i combattimenti col suo coraggio, colla profonda scienza marittima, colla dottrina delle sue manovre; l'ammiraglio olandese Giovanni Van Galen, illustra pure il suo nome sul Meditarraneo. Gli Olandesi e gl'Inglesi mostrano in questa lotta nazionale un'animosità senz'esempio; gli ammiragli, cui il popolo rimprovera di aver evitato il combattimento, sono coperti e segniti dalle sue maledizioni; l'ammiraglio inglese Deane, l'olandese Martino Tromp, trovan gloriosa morte in quelle sanguinose battaglie: nè la campagna si termina che al giungere delle tempeste equinoziali, che obbligano le flotte belligeranti a dividersi e allontanarsi.

Cromwel sostituisce Monk a Blake; scioglie il parlamento e aduna un consiglio di officiali che cangia la costituzione dello stato, e nomina nuovi deputati

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

tolti fra gli artigiani, che in breve rimettono il lor potere al consiglio di guerra. Cromwel è gridato dagli officiali capo del governo inglese col titolo di *protettore*, avvegnachè quello di *re* ricusa; assicura la libertà del commercio inglese e fa dissimulare la strage d'Amboina.

Il cardinal Mazzarino ritorna a Parigi e prende alloggio al Louvre; tutti si affrettano a fargli la corte; le turbolenze della Guienna sono sedate: Bordò, che aveva implorato invano ajuto da Cromwel, si sottomette al re; Rocroi s'arrende agli Spagnoli, e S. Menehould a Luigi XIV.

Il maresciallo di Grancey batte in Italia il marchese di Caracene.

Scia-Giean, imperatore mogolo, dà le provincie del suo impero da governare a' suoi figliuoli: Suja ha il Bengala, Aureng-Zeb il Decan, Morab il Guzarate, e Dara il maggiore, al quale destina la sua corona, due piccoli governi vicini alla sua corte. Aureng-Zeb, geloso di Darà, chiede a suo padre forte esercito, sotto pretesto di una guerra necessaria contro i re di Golconda e di Visapur.

Il pirata Cing-eing-cong cala sulle coste del Fuchien, e pianta l'assedio dinanzi a Ai-cin-ien; la sua artiglieria uccide 7 ad 8 mila Tartari, e fuga il rimanente; la città è presa, e la guarnigione fatta a pezzi; padrone della campagna, il pirata mette quella provincia a contribuzione e la saccheggia; ma temendo d'essere tagliato fuori, si ritira alla volta di Ai-ein-ieu dove aveva la sua armata navale, si rimbarca malgrado i Tartari che lo molestano, e loro abbandona la città.

1654 Impadronisconsi gli Olandesi del capo di Buona Speranza sui Portoghesi.

Cristina, regina di Svezia, abdica la corona, passa in Francia e si ritira a Roma, dopo aver fatto stabilire sul suo trono Carlo Gustavo X, figlio del duca di Due Ponti, suo cugino.

1655 Cromwel, in forza di un trattato conchiuso col pensionario di Witt, obbliga gli Olandesi a riconoscere la sua bandiera, li fa rinunziare a prendere per statolder o ammiraglio nessun principe della casa d'Orangia, e ad abbandonare gl'interessi di Carlo II che si ritira in Francia.

Il conte di Grandpré prende Virton nel Lucemborgo agli Spagnuoli.

Luigi XIV è incoronato a Reims; il conte d'Harcourt ribellatosi s'impadronisce di una parte dell'Alsazia; il maresciallo della Ferté gli prende Befort; il conte d'Harcourt si sommette a Brisach. Ajutato il principe di Condè dall'arciduca Leopoldo, fa l'assedio d'Arras, mentre il marchese di Fabert ed il conte di Grandpré assediano e prendono Stenai dove Luigi XIV fa la sua prima campagna. Portasi Turena a quello d'Arras coi marescialli della Fertè e di Hocquincourt, sforza le linee, fa levare l'assedio e rassicura la Francia e Mazzarino; prende il Quesnoi; il maresciallo della Fertè, Clermont; il principe di Conti, Villafranca e Puicerda; Retz intorbida di nuovo Parigi.

Luigi XIV riconcilia i Vandesi delle valli col duca di Savoja.

Carlo III, duca di Lorena, divenuto sospetto agli Spagnuoli, è arrestato dall'arciduca Leopoldo, e condotto a Toledo dove dimora fino alla pace dei Pirenei.

Il duca di Guisa chiamato di nuovo dai Napoletani, s'impadronisce di Castellamare; ma battuto all'attacco del ponte della Persica, è costretto a far ritorno in Francia.

Un capo dei cosacchi del Don, per nome *Stenko-Razin*, vuol sostenere che la sua nazione non è soggetta, ma solo protetta dall'impero russo, e pretende farsi re d'Astracan; resta vinto da Dolgoroski, generale russo, che lo fa

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1655 prendere con dodici mila de' suoi; costa questa rivoluzione 100 mila uomini alla Russia, alla quale i cosacchi dell' Ucrania si sottomettono poi.

Stepanow succede a Cabarow, e manda alla China, da parte dello czar, un negoziatore ch' è trucidato in via dai Dauri sue guide; attaccato Stepanow dai Chinesi nell' Ostrogh-Camarschii, li respinge e leva sui Tongu un tributo per lo czar.

Scia-Gean ammala; i suoi quattro figliuoli armano un contro l'altro; Aureng-Zeb propone a Morab suo più giovine fratello, di farlo riconoscere imperatore e di cedergli le sue truppe; pubblica ch' è chiamato da suo padre per liberarlo dall' ambizione degli altri due suoi fratelli e segnatamente di Saa che minaccia la sua capitale; Scia-Gean confida le sue truppe a Dara suo primogenito, che marcia contro Aureng-Zeb e Morab.

L' Olanda fa passare una nuova colonia all' isola di Tabago.

Prendono per la seconda volta gl' Inglesi a' Francesi l' Acadia.

Cromwel termina di sottomettere l' Irlanda, e la tratta come paese di conquista; dichiarasi contro gli Spagnuoli, a' quali, assistito dai filibustieri, toglie la Giamaica, poi rimasta agl' Inglesi. Prende indi San-Domingo, e trattando con la Francia, sforza Luigi XIV ad abbandonargli Dunsherque, ed a far uscire da' suoi stati Carlo II, che ritirasi a Colonia e di là in Ispagna.

Il duca di Vendôme fuga la flotta di Spagna davanti Barcellona: Turenna soccorre il Quesnoy; prende Landrecies, Condé e St.-Guislain, mentre il principe di Conti ed il duca di Mercoeur prendono, dal lato della Spagna, il capo di Quiers, il colle del Pertuis e la città di Castiglione, ed il marchese di Castelnau piglia il Catelet.

Francesco, fratello del duca di Lorena, condotto a Toledo, passa a' servigi di Luigi XIV.

In Italia, il duca di Modena fa levare agli Spagnuoli l' assedio di Reggio, ed il principe Tommaso si trova forzato a levar quello di Pavia.

Morte d' Innocenzo X. Ha per successore il cardinale Fabio Chigi, eletto sotto il nome di *Alessandro VII*.

Carlo X, re di Svezia, entra in Polonia; raduna Giovan Casimiro i Tartari ed i Polacchi, e l' esercito svedese rimane tagliato a pezzi.

Battaglia tra Dara, Aureng-Zeb e Morab, figli di Scia-Jean, imperatore mongolo. Rimasto Aureng-Zeb vincitore, presentasi davanti Agra, capitale di suo padre, che costituisce prigioniero nel suo palazzo, pone Morab in una cittadella, e marcia contro Dara e Suja suoi altri fratelli.

Dieci mila Chinesi assaltano Stepanow nell' Ostrog, dove i Russi li ricevono vigorosamente e gli sforzano a ritirarsi, benchè non sieno in più di 500 uomini. Stepanow manda a Mosca il tributo dei popoli del fiume Amore; va indi presso i Galiachi e vi si fortifica.

I nativi dell' isola di Ceilan invitano gli Olandesi a proteggerli contro i Portoghesi.

Il pirata Cing-cing cong torna sulle coste del Fu-chien e fa una discesa nel Siuen-ceu e nell' Ing-oa, e se ne torna con ricco bottino.

L' imperatore della China dà leggi ai Calca, e li divide in otto orde o ciassac, che devono a tempi stabiliti recarsi alla sua corte per rendergli omaggio.

Cromwel manda in America una flotta la quale, ajutata dai filibustieri, assalta San-Jago della Vega, capitale della Giamaica, e se ne impadronisce. Vi si stabilisce indi sotto il governo di Pen e di Venables, che poco stante la cedono a Doiley, uom savio, amico degli Stuardi, che Cromwel indarno tenta di sostituire.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Bertrando d' Ogeron incaricato di dirigere la colonia francese di San Domingo perviene a farla prosperare.

1656 Cromwel si fa offrire dal parlamento il titolo di *re*, e lo rifiuta. Mena nel palagio dei re una vita tetra e ritirata, sapendo mantenere tutte le sette e tutte le parti.

Don Giovanni IV, re di Portogallo, muore, e lascia la corona ad Alfonso VI suo figlio minore, che regna sotto la tutela della regina sua madre.

Fa Mazzarino domandare l' infanta Maria Teresa per Luigi XIV, al quale viene rifiutata : Ferdinando III la domanda per Leopoldo suo figlio.

Turenna ed il maresciallo della Forté fanno l' assedio di Valenciennes : ed essendo l'alloggiamento generale di quest'ultimo stato sforzato e preso dal principe di Condè e da don Giovanni d' Austria, leva Turenna quell' assedio e va a mettere il campo sotto il Quesnoy. Don Giovanni ed il principe ripigliano Condè, e Turenna s' impadronisce della Capelle.

In Italia, il duca di Modena ed il duca di Mercoeur, successore del principe Tommaso, pigliano Valenza sul Po.

Alessio, czar di Russia, obbliga i Polacchi a restituirgli Smolensko e più altre piazze della Kiovia e dell' Ukrania, che Vladislao VII avea tolto ai Russi nel 1613.

Lasciati il russo Stepanow I Galiacchi, risale il fiume d' Amore, ed entra nella Scingal per percorrerla. I Dauri ed i Duceri lasciano questo paese per ordine dei Chinesi, dopo posto fuoco alle loro abitazioni.

Manda il czar di Russia una nuova ambasciata all' imperator della China, per fermare con la sua nazione relazioni di commercio; ma si vuol esigere che i Russi si riconoscano tributari e vassalli della China. L' ambasciata riede senza nulla conchiudere.

Adel-can o Dial-can, re di Visapur, sconfigge Moammed Saab, ed invade Gingi ed il Tenjaur.

Gli Olandesi tolgono l' isola di Ceilan ai Portoghesi.

Il pirata Cing-cin-cong, vedendo i Manciu mantenere un forte esercito nel Fu-chien, volge le sue mire verso il Chiang-nan, e s' impadronisce dell' isola di Tsong-ming, dove stabilisce arsenali e magazzini.

I Quaqueri cacciati dalla Nuova Inghilterra dagl' Inglesi.

1657 Carlo Gustavo, re di Svezia, fa parecchie conquiste in Polonie ed in Danimarca. Vince d' assalto la fortezza di Fredericstadt.

Congiura contro Cromwel che dovea esser assassinato sulla via di Hampton Court.

In Catalogna il marchese di St.-Abre fa levare l' assedio d' Urgel agli Spagnuoli che prendono Olivenza.

L' Olanda intima la guerra ai Portoghesi, a motivo della ripresa del Brasile.

Il principe di Condè prende Seint-Guislain ; Turenna investe Cambrai di cui è costretto a levare l' assedio davanti il principe che gettasi nella piazza. Il maresciallo della Ferté-Senneterre prende Montmedi dove fa il suo ingresso Luigi XIV.

Il principe di Conti ed il duca di Modena levano l' assedio di Alessandria.

Morte dell' imperatore Ferdinando III. Volendo Luigi XIV opporsi all'elezione di Leopoldo suo figlio, s' inoltra fino a Metz per indurre il duca di Baviera a mettersi in ischiera per essere nominato. Leopoldo, dell'età di diciassette anni, già re d' Ungheria e di Boemia, viene non ostante eletto nella dieta di Francofurte.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Luigi XIV prende Montmedì; Turenna s'impadronisce di S.t-Venant, e fa levare al principe di Condè l'assedio d'Ardres; presa indi Mardyk, la consegna agl'Inglesi. Gli Spagnuoli s'insignoriscono d'Hesdin per tradimento.

La regina Cristina va in Francia per la seconda volta, ed a Fontanablò è messo a morte il suo grande-scudiere Monaldeschi.

L'elettore di Brandeborgo Federico Guglielmo determina col trattato di Velhau la Polonia a riconoscerlo indipendente dalla Prussia.

Alessandro VII manda ajuti all'assedio di Candia, per sostenere i Veneziani contro i Turchi.

Va l'ammiraglio Blake a bruciare i galioni di Spagna presso le isole Canarie.

Morte di Sciun-Pasa-Tong, usurpatore del trono di Siam: gli succede suo figlio Sciu-Naraie, principe giusto.

Il pirata Cing-cing-cong si rende signore di Tong-ceu, e prese le città dipendenti di Ciang-cen e Cing-chiang risale il Chiang con un'armata di 800 vele, e pone l'assedio dinanzi a Nanchin. Temendo il comandante tartaro di essere tradito dagli abitanti, vuol farli passare a fil di spada, ma viene distolto da tale disegno che avrebbe potuto rivoltare la China intera. Cing-cing-cong, sperando che gli abitanti gli somministrino mezzi d'impadronirsi della città, allenta gli assalti. Credono i Tartari trovarsi egli a mal partito, e facendo una sortita, rimangono battuti e perseguitati fin sotto le mura. Alcuni giorni appresso, approfittando del sonno in cui gli aveva immersi una festa data dal capo degli assedianti, fanno i Tartari una seconda sortita e gli sforzano a rimbarcarsi, con la perdita di parecchie migliaja d'uomini, dell'armi e del bottino.

Formasi nel Cuei-ceu un partito a favore del principe di Cuei; il viceré lo seconda: esso principe accorre, lascia il regno d'Ava e traversa l'Inn-nan.

I Portoghesi ripigliano il Brasile agli Olandesi.

1658 Carlo Gustavo, re di Svezia, si fa temere nel settentrione ed in Alemagna. Attraversato il gran Belt sopra i ghiacci, assedia Copenaghen che Federico difende con coraggio sino alla pace di Roschild.

Morte d'Oliviero Cromwel; suo figlio Riccardo Cromwel, da lui nominato, gli succede pacificamente nella dignità di protettore dell'Inghilterra che ben presto cade nell'anarchia. Convoca egli un parlamento, le cui camere si compongono l'una di officiali rappresentanti i pari, l'altra di deputati inglesi, scozzesi ed irlandesi. I capi dell'esercito lo sforzano a discioglierlo, e ristabiliscono l'antico parlamento cassato da Cromwel.

Leva don Luigi de Haro l'assedio di Elvas, e viene a Villaviciosa disfatto dai Portoghesi, secondati dal conte di Schomberg.

Comparisce alla testa degli eserciti spagnuoli il principe di Condè, ritirato nei Paesi Bassi. Nuovo Coriolano, governa i nemici della sua patria, ne dirige le operazioni militari, per vendicarsi della sua ingratitudine. Gli Spagnuoli, assistiti dal suo coraggio e da' suoi lumi, riportano alcuni successi; ma l'esercito loro viene sforzato da Turenna nelle sue linee davanti Arras, sì che il principe di Condè si vede ridotto a fare una gloriosa ritirata.

Nominato da dodici anni al governo dei Paesi Bassi cattolici, viene allora don Giovanni d'Austria a prenderne possesso, e comincia la sua amministrazione sotto felici auspicii. Concertatosi per alcun tempo col Condè s'inoltra con le sue truppe ad oggetto di far levare l'assedio di Valenciennes. Il maresciallo della Ferté, assaltato improvvisamente dall'inimico, non può resistere al genio del gran Condè, ed il corpo d'esercito ch'ei comanda, vien sorpreso,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1658 rotto, tagliato a pezzi, ed ei medesimo fatto prigioniero. Pare che il principe vieppiù accresca l'alta sua fama militare, spingendo alcun tempo dopo ajuti entro Cambrai, di cui fa l'assedio Turenna. Don Giovanni d'Austria marcia poi verso Duncherque, per impedire che questa città caggia in mano dei Francesi; Turenna intanto s'avanza egli pure verso la stessa piazza per far abortire agli Spagnuoli l'impresa. Osservansi idue eserciti per alcun tempo; Turenna ispia il nemico, e stassene sempre in misura di trarre qualche vantaggio dal minimo fallo. Ardente don Giovanni, impetuoso, confidente in se stesso, non ha nissun riguardo ai consigli prudenti di Condè e vuol dare battaglia in una posizione sfavorevole. Ecco il segnal della pugna malgrado le vive rimostranze del principe; l'avversario approfitta maestrevolmente di questo fallo; ingaggiasi il combattimento nelle Dune, ed in breve i Francesi riescono vincitori sopra tutti i punti. Battuti compiutamente gli Spagnuoli, sono obbligati ad abbandonare al nemico il campo di battaglia; e premio della vittoria è la presa di Duncherque, d'Andenarda, d'Ypres e di quasi tutto il resto della Fiandra. Il cardinal Mazzarino fa poi consegnare questa città agli agenti inglesi, conformemente al trattato conchiuso da Luigi XIV con Cromwel, protettore dell'Inghilterra.

La battaglia delle Dune, vinta da Turenna agli Spagnuoli ed al gran Condè, è una delle brillanti corone di cui la vittoria adornò la fronte di quel grande uomo.

Ammalatosi Luigi XIV a Calais, guarisce con del vino emetico. Firma indi una lega con alcuni elettori e principi dell'impero che impediscono a Leopoldo di dar ajuti ai nemici della Francia: chiamanla *lega del Reno*.

In Italia, il duca di Mantova ch'erasi dichiarato pegli Spagnuoli, domanda ed ottiene la neutralità. Trin e Mortara s'arrendono ai Francesi governati dal marchese di Villa, dal duca di Modena e dal duca di Navailles.

Vuol Mazzarino maritare Luigi XIV con la principessa Margherita di Savoja, per isforzare la Spagna a dichiararsi intorno alla domanda fatta dell'infanta.

Don Garcia re di Congo, accusa il suo primogenito don Alfonso di averlo voluto avvelenare, e dichiaratolo indegno del trono, fa in sua presenza incoronare il secondogenito don Antonio, il quale, per prima azione, fa morire don Alfonso. Gli altri suoi fratelli si ritirano nel regno d'Angola.

Aureng-Zeb, figlio di Scia-Jean, imperatore dell'Indostan, fa la guerra ai suoi fratelli Dara e Sujà che sconfigge e fa strangolare. Dichiarasi imperatore e regna quarantanove anni.

Intesi i Portoghesi a sconvolgere il governo e la religione dell'isola di Ceilan, sono dalle Indie cacciati dagli Olandesi sotto gli ordini dell'ammiraglio Spilberg che offre ajuti alla corte di Candì.

I Russi fondano la città di Nipsciu o di Nercinski sul fiume Amore. Discendendo questo fiume, Stepanow incontra una flotta chinese che disperde la sua truppa. La quale rannodata, spoglia cinquanta Russi mandati in suo ajuto da Pachkow, official ingegnere, incaricato della fondazione di Nipsciu.

Gli Olandesi tolgono ai Portoghesi lo stabilimento per essi formato a Nagapatan sulla costa di Coromandel.

Il generale U-san-cuei che aveva introdotto i Manciù nella China, ed al quale erano stati dati in principato l'Iun-nan ed il Cuei-ceu, alla nuova del ritorno del principe di Cuei, leva truppe, l'attende al passo, e sorprendendolo senza sfoderare la spada, lo fa strangolare lui e suo figlio, per estinguere

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

interamente la famiglia dei Ming, di cui esso principe si considera come ultimo imperatore.

Il dalai-lama viene alla corte della China ad offrir regali all'imperatore.

I Caraibi uniti ai selvaggi della Martinica attaccano i Francesi che vi si sono stabiliti; ma vengono sforzati a ritirarsi, ed i Francesi restano soli possessori dell'isola.

Nello stesso tempo che Turenna illustra le armi francesi con la splendida vittoria riportata sotto le mura di Duncherque, le flotte olandesi sostengono nel Baltico la riputazione e la gloria della marineria della repubblica. Il luogotenente ammiraglio Wassenaar, incaricato di proteggere il commercio della sua nazione e di prestare ajuti ai Danesi contro gli Svedesi, sforza il passaggio del Sund, malgrado il fuoco continuo dei castelli di Kronemborgo e d'Elzimborgo, situati ai lati dello stretto, nelle isole di Zelanda e di Schouen; ed appena superato quel passo pericoloso, s'imbatte nella flotta svedese, governata dall'ammiraglio Wrangel. Assalta egli tantosto il nemico sotto gli occhi stessi del re di Svezia, che dalla fortezza di Kronemborgo contempla quella zuffa ostinata e terribile; nella quale periscono, coraggiosamente combattendo, i vice-ammiragli Korneliszoon, de Wit e Pietro Floriszoon. Il naviglio montato da Wassenaar è circondato da parecchi legni nemici; attaccato con furore, crivellato dalle cannonate, trovasi al punto di piombare a picco sotto l'onde o divenir preda delle fiamme, allorchè viene fortunatamente liberato da alcuni bastimenti olandesi ricorsi in suo ajuto. Le navi svedesi ed il naviglio dello stesso ammiraglio Wrangel sono talmente maltrattati che non possono più innanzi reggere al fuoco del nemico e sono sforzati ad abbandonare il campo di battaglia. La perdita di undici navi nemiche è il frutto di tale vittoria; tre prese, e le altre otto colate a fondo e bruciate segnalano la superiorità della marineria olandese. Le flotte batave, dopo varie campagne gloriose, sforzano la Francia e gli stati barbareschi a rispettare la loro bandiera; umiliano il Portogallo, liberano la Danimarca dai suoi nemici e così preparano la pace del norte, firmata l'anno 1660.

1659 Un'eruzione del monte Etna distrugge quattordici città e villaggi della Sicilia.

Federico, re di Danimarca, mediante il trattato di Roschild, cede agli Svedesi l'Hallandia, il Bleking, la Scania, l'isola di Bornholm, Bahus e Drontheim in Norvegia, e nonostante si difende sino all'arrivo della flotta olandese che batte gli Svedesi. Sopravviene una flotta inglese e Carlo assedia una seconda volta Copenaghen.

Carlo Gustavo, re di Svezia, si trova forzato a far la pace cogli Olandesi che l'obbligano a riconciliarsi col re di Danimarca sotto la mediazione di Luigi XIV. L'isola di Bornholm resa alla Danimarca, e la Scania alla Svezia.

Recasi Carlo II a Fontarabia, nè può pur conseguire abboccamento, per l'opposizione di Lorkhart, ambasciatore d'Inghilterra.

Ristabilito il parlamento che Oliviero Cromwel avea disciolto nel 1653, domanda che i partigiani della casa reale sieno privati degli impieghi, e Riccardo Cromwel spogliato del protettorato. Ritirasi questi adunque con una pensione, e vive da privato. Formasi un comitato di sicurezza. Monk leva un esercito in Iscozia, ed innoltrandosi verso Londra che pone fuor di difesa, forma il disegno di ristaurare la famiglia reale: cresce l'anarchia. Lambert, uno dei generali di Cromwel, aduna un esercito, che viene sconfitto tosto da Monk. Si raguna un nuovo parlamento, e Carlo II viene riconosciuto re e gridato in Londra.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1659 La perdita della battaglia delle Dune apre gli occhi agli Spagnuoli sulla vera loro situazione, e allora veggono che loro non rimane più speranza di riparare le loro disgrazie e ripigliare la supremazia politica sul continente. La Spagna la quale da poi del regno di Filippo II non fece che decadere, comprende tutta la sua debolezza; si accosta pertanto alla Francia che si stanca anch'essa de' suoi trionfi, essurendosi ogni giorno maggiormente, e così s'adotta dalle parti belligeranti una sospensione d'armi. Il cardinal Mazzarino e don Luigi de Haro si trasferiscono sulle frontiere de' due regni, dove dopo ventiquattro conferenze, conchiudesi la pace il dì 7 novembre 1659, nell'isola dei Fagiani sul fiume della Bidassoa.

In questo trattato di pace tra Luigi XIV e Filippo IV, re di Spagna, fermasi il matrimonio del re di Francia con l'infanta Maria Teresa, eon la condizione di rinunziare alla successione di Spagna; si ristabilisce il principe di Condè nei suoi titoli e dignità; rendesi alla Francia la città d'Avesnes e Juliers all'elettor palatino; il duca di Lorena ottiene la libertà. Rimangono alla Francia Perpignano, il Rossiglione ed il Conflans. Filippo IV rinunzia a' suoi diritti sull'Alsazia, alla massima parte dell'Artesia, della Fiandra, dell'Hainaut e del Lucemborgo: rese alla Spagna St.-Omer, Ypres, Menin ed Audenarda.

Il trattato de' *Pirenei* è a questo tempo origine della grandezza della Francia, per la cessione di parecchi ricchi distretti e di gran numero di piazze da guerra importanti. Il governo francese col matrimonio dell'infanta Maria Teresa con Luigi XIV, ottiene l'effetto che da lungo tempo si propone, prevedendo facilmente che le rinunzie stipulate nel trattato de' Pirenei saranno in appresso considerate come illusorie, nè gli impediranno di far valere le pretensioni di quella principessa.

I Portoghesi guadagnano contro gli Olandesi una battaglia davanti Goa.

Distruzione del Bisnagar e morte del suo ultimo rajà Rama-Devarajen.

Gloriosi i Manciù di aver fatto levare l'assedio di Nanchin a Cing-cing-cong, equipaggiano un flotta e la mandano verso le isole del Fu-ehien. Il pirata le viene incontro e ponendola sottovento, manda a picco parecchie navi, ne prende gran numero, e regna trionfante sopra quelle isole, dopo rimesso a terra quattro mila prigioni che avea fatto mutilare, per dimostrare ai Tartari che non avevano a sperar pace da lui. Però, instrutto della morte del principe di Cuei, rinunzia ad assaltare i Manciù e volge le sue mire dalla parte dell'isola di Formosa col disegno di formarvisi un solido stabilimento. Gli Olandesi che la tengono dai Giapponesi sono presi alla sprovvista. Cing-cing-cong, chiamato anche *Coxinga*, s'impadronisce di Pong-u, picciola isoletta vicina a quella di Formosa, vi lascia cento delle sue vele e di colà entra nel porto di Tai-uan, una lega superiormente al forte di Zelanda, sbarca una parte delle sue truppe, e assalta questo forte per terra e per mare. Dopo parecchi assalti incendia le navi degli Olandesi, fa prigione il ministro Hambroeck che vuol adoperare per determinar i suoi compatriotti a capitolare: ma questo nuovo Regolo gli esorta a stare saldi e torna al campo del pirata. Comincia l'assedio.

Ribellansi i Virginiani contro il governatore Berkeley, e pongono alla testa loro un giovane ufficiale chiamato *Bacon*. Dannato a morte dal governatore, ei s'impadronisce dell'autorità: ma la sua morte ne arresta i disegni ed i malcontenti domandano grazia.

Gli stati di Danimarca aboliscono i privilegi della nobiltà, dichiarano ereditario il loro regno in favore di Federico III, e gli delegano un potere assoluto.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Carlo Gustavo, re di Svezia, ch'era della casa palatina e del ramo di Due Ponti, muore, e gli succede suo figlio Carlo XI in età di 4 anni. I suoi reggenti stringono la pace con la Danimarca, colla Russia e con l'Olanda.

1660 Richiamato da' suoi sudditi, Carlo II rientra in Londra per cura del generale Monk, comandante dell'esercito, dopo un esilio di dodici anni in Francia ed in Olanda, e questo vien chiamato *il giorno della ristourazione*.

Il corpo di Cromwel disotterato e trascinato alle furche; dieci dei giudici di Carlo I giustiziati.

Morte di Gastone di Francia, fratello di Luigi XIII, duca d'Orleans e zio di Luigi XIV, a Blois, non lasciando alcun maschio ma solo delle figliuole.

Matrimonio di Luigi XIV coll'infanta Maria Teresa, a S. Giovanni di Luz, che indi fanno il loro ingresso in Parigi.

Turenna nominato maresciallo generale dell'esercito.

Trattato d'Oliva presso Danzica, fra l'imperatore, la Polonia e la Svezia; Casimiro, re di Polonia, rinunzia alle sue pretensioni sulla Svezia che abbandona le conquiste di Carlo Gustavo in Polonia; la Livonia è ceduta alla Svezia.

Luigi XIV manda ajuti a' Veneziani per Caudia; ed i Turchi tolgono loro le isole di Metelino e di Lemnos, e prendono Waradino all'imperator di Germania.

Mulei-Serif, uno dei successori al trono di Marocco, ritirato a Tafilet, resta battuto da Sidi Omar, principe d'Illech, e confinato in una prigione dove ha due figliuoli da una negra, cui mette nome *Mulei-Archi* e *Mulei-Ismoele*.

Don Antonio, re del Congo, leva un esercito contro i suoi fratelli ritirati nel regno d'Angola.

Tubla-Cosctiapa, ultimo principe della famiglia dei re di Bisnagar, difende Velur loro ultima città contro l'imperatore mogolo.

Pachkow, generale russo, comandante di Nipscin, arresta i movimenti dei Tongu che vogliono rivoluzionare.

Morte del pirata Cing-cing-cong; suo figlio Cing-ching-mai che gli succede, nulla intraprende per migliorare l'isola di Formosa da suo padre a prezzo di tanto sangue acquistata.

I mandarini del Fu-chien mandano alla corte di Pechino i prigionieri mutilati da quel famoso pirata; Scinn-ci, lungi dall'essere commosso della lor sorte, li fa morire per essersi lasciati prendere da un ribelle.

Gli Olandesi scacciano i Portoghesi, allontanano gl'Inglesi, e s'impadroniscono del porto e della fortezza di Macassar nell'isola di Celebe.

Ritiransi in gran numero i puritani in Virginia dopo la morte di Cromwel.

In vigore d'un trattato chiuso fra Carlo II e Luigi XIV, conserva la Francia la Guadalupa, la Martinica e la Granata, e gl'Inglesi son mantenuti alla Barbada, a Nieve, ad Antigoa ed a Monferrato; S. Cristoforo rimane in comune; le Caraibi son concentrate nella Dominica e in S. Vincenzo; le colonie francesi van diserte da'loro abitanti in forza dei privilegi esclusivi; si ritirano essi nella costa settentrionale di S. Domingo, e prendono il nome di *macellieri* perchè intendonvi a far la guerra ai buoi selvatici dagli Spagnuoli qualche anni prima portativi.

Concede Carlo II alla compagnia inglese delle Indie, da Cromwel rialzata, tutti i privilegi che sa desiderare; permette a' particolari mercatanti di trafficare da un porto all'altro dell'India, ed a questa compagnia accorda l'autorità civile e militare ne' suoi stabilimenti, ed anche il potere di far la pace e la guerra cogl'Indiani.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Pace conchiusa all' Aja fra il Portogallo e l' Olanda, la quale rinunzia alle sue pretensioni sul Brasile.

1661 Trattato di Vincennes tra la Francia ed il duca di Lorena, pel quale è statuito che le fortificazioni di Nancy siano smantellate; che Luigi XIV ritenga Moyenvic, Clermont, Stenay e Jametz; che rientri questo duca nel Bar facendone omaggio, e che la Francia abbia Strasborgo e Falsburgo, colla libera comunicazione di Metz in Alsazia.

Morte di Mazzarino a Vincennes, lasciando erede del suo nome il marchese di la Meilleraie, marito d' Ortensia Mancini sua nipote; don Luigi di Haro, ministro di Spagna, lo segue da presso.

Il soprantendente Fouquet è arrestato a Nantes ed incarcerato a motivo della dilapidazione delle finanze. Colbert succede a Fouquet ed a Mazzarino nella confidenza di Luigi XIV che comincia a governare da se; vendica questo principe il suo ambasciatore, conte d' Estrades, a Londra insultato dal barone di Betteville, ambasciatore di Spagna, esigendo che quest'ultimo sia richiamato, e facendo riconoscere la preferenza del suo su quello di Spagna, dal conte di Fuentes cha quella corte gli manda.

Riunione del Bisnagar all' impero mogolo.

L' imperatore della China Scinn-ci, amante della moglie d' uno de' suoi officiali, lo fa maltrattare sotto il pretesto d' aver mancato al proprio dovere; l' ufficiale si muore tre giorni dopo, e la moglie di lui è posta nel grado delle regine, e si sgrava d' un figliuolo il quale non vive che tre mesi, e la cui morte è seguita da quella della madre. Disperato Sciun-ci vuol attentare a' suoi giorni, ma la sua gente opponesi di tanto furore. Tributa a quella donna stravaganti onori, ed ei muore di 24 anni. Cang-i, secondo figliuolo di una di quelle regine, in grado subito dopo dell' imperatrice, in età di soli 8 anni, gli succede sotto la reggenza di quattro principi che tengono assoluto potere.

Il russo Pachkow è sustituito in Siberia dal vaivoda Tolbouzin ad Ostrogh, che vi resta fino al 1689, epoca del trattato fra le due nazioni russa e chinese.

Caldan, figliuolo di Oto-Otsin, can degli Eleuti del monte Altai, prende il titolo di *patur-taichi*; uccide suo fratello Ysenche, da suo padre dichiarato di lui successore, si disfa similmente dei suoi due concorrenti Ciecin e Patur, e tutte alla sua dominazione sottomette le orde stanziate a maestro della China.

La proprietà del Brasile è assicurata ai Portoghesi in grazia ad un trattato conchiuso cogli Olandesi; ma questi cercano sottomettere i Brasiliani colla dolcezza.

Carlo II, re d' Inghilterra, sposasi all' infanta Caterina di Portogallo che gli porta in dote la città di Tanger in Africa, e l' isola di Bombay nelle Indie, dove gl' Inglesi fabbricano una fortezza.

Trattato di Montmarte, pel quale Carlo III, duca di Lorena, crea Luigi XIV erede de' suoi stati, e gli rimette la città di Marsal, a condizione che tutti gli eredi del duca siano dichiarati principi del sangue di Francia.

Luigi XIV segna una lega difensiva cogli Olandesi, per prepararsi alla con-

1662 quista dei Paesi Bassi Spagnuoli.

Vendica il duca di Crequì, suo ambasciatore a Roma, insultato dalle guardie corse del papa, e fa uscire il nunzio dalle terre di Francia, prende Avignone, e si prepara a far marciare un esercito in Italia, sotto comando del maresciallo don Plessis-Praslin.

Duncherque acquistata dalle negoziazioni e dalle armi di Cromwel vien

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

dalla Francia riscattata agli Inglesi, non meno che Mardyk e tutti i posti che aveve l'Inghilterra sulla costa.

Triplice alleanza tra la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda.

Luigi XIV abbandona Parigi e si ritira a S. Germano.

Gl'Inglesi prendendo possesso di Tanger in Africa la rovinano.

Il russo Pachkow mandato contro i Tongu, è da' suoi abbandonato e se ne ritorna a Mosca.

Don Antonio, re del Congo, leva contro i Portoghesi un esercito considerabile; è battuto da 4 mila di essi, ucciso e la sua testa vien portata in trionfo e Loanda, capitale del regno d'Angola; gli succede il figlio don Alvaro VII.

Aureng-Zeb s'impadronisce di Velour, ultima città dei re di Bisnagar.

Il re di Golconda s'impadronisce di S. Tome togliendola a' Francesi.

Gli Olandesi, comandati dal generale Van Goens, s'impadroniscono elle Indie di Cochin e di parecchie altre piazze ch' erano dei Portoghesi.

I quattro reggenti della China studiansi di torre gli eunuchi dall' amministrazione; il loro capo è condannato a morte per malversazione, e parecchie migliaia ne son cacciati dal palazzo: la nazione manciu s'impegna a non volerne più sofferire nei pubblici impieghi.

Lopotsan, taichi dei Calcas, avendo ucciso uno dei ciassac o capi di quella nazione e temendo una rivoluzione per parte degli altri capi, abbandona il suo paese e si sommette egli stesso all'an degli Eleuti od el calden.

Coiet, governatore del forte Zelanda, dopo ostinate difesa, è costretto a capitolare con Cing-ching-mai; ebbandona l'isola di Formosa e si ritira e Batavia, dov' è punito siccome reo di tradimento. Sono ridotti gli Olandesi e far il commercio di Canton alle medesime condizioni delle altre nazioni.

I puritani della Virginia si dividono e passano in gran parte a Rhode-Island che popolano, coltivano, ed ove stabiliscono florido commercio.

Quattro cento uomini di truppe francesi son mandati nel Canadà a combattere gl' Irochesi.

1663 La Francia ajuta il Portogallo contro la Spagna, sotto il comando del conte di Scomberga.

Per non avere avuto nessun effetto il trattato di Montmatre, Luigi XIV passa in Lorena e fa investire Marsal dal maresciallo della Fertè; si sottomette questa piazza el re, ed il resto gli è restituito degli stati del duca di Lorena.

Rinnovazione dell' alleanza della Francia cogli Svizzeri.

Le terre della Meilleraie e del Retelese-Mazzarino, son fatte ducati con dignità di pari.

Erezione delle baronia di S. Aignan in ducato col grado di pari.

Anche la contea di Noailles si crea in ducato con dignità di pari.

Il papa implora la mediazione di tutti i principi cristiani, prima di dare a Luigi XIV la soddisfazione che questi esige da lui.

Il ducato di Prussia definitivamente riconosciuto indipendente dalle Polonia, in favore della casa di Brandeborgo.

I Turchi prendono Neuhausel in Ungheria; Luigi XIV manda sei mila uomini in ajuto dell' imperatore sotto gli ordini del conte di Coligni.

In animo di reprimere le pireterie di Cin-ching-mai, la reggenza della China fa trasferire nell' interno dell' impero i popoli delle parti a tali insulti esposte, fa distruggere tutte le città e le borgate fin a tre leghe dal mare, e proibisce ogni commercio al di fuori nelle provincie marittime dal Cuang-tong fino al Petcieli, eccettuandone i contorni di Macao, che gli Europei i quali gli abitano

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

assumono difendere, dietro l'accettata offerta che ne fecero fare dal gesuita Adamo Schal, presidente del tribunale delle matematiche.

Formasi una nuova compagnia francese per istabilire una colonia a Caienna, sotto direzione di la Barre; ne scaccia gli Olandesi ch' eranvisi stabiliti dopo la prima evacuazione dei Francesi sotto la condotta di Spranger; questa compagnia fu poscia riunita a quella che s' incaricò di tutte le altre colonie francesi.

I lordi Berkeley, Clarendon, Albermale, ed altri Ioglesi ottengono da Carlo II la proprietà della Carolina: vien piantata e divisa in due appartati governi.

1664 Guerra fra gli Olandesi e gl' Inglesi per causa della costa della Guinea; gl' Inglesi n' hanno la peggio.

Il conte di Scomberga, alla testa dei Portoghesi, batte gli Spagnuoli.

Colbert presenta a Luigi XIV il piano d' una compagnia delle Indie, con tutti i privilegi di cui gode quella d' Olanda, e che accordati sono per cinquant' anni.

Il cardinale Chygi, nipote di papa Alessandro VII, ed il cardinale Imperiali, vengono in Francia a dar soddisfazione a Luigi XIV dell' insulto fatto da' corsi al suo ambasciadore. Viene a Roma eretta una piramide portante una iscrizione colle condizioni del trattato; la guardia corsa è scacciata. Luigi XIV si fa protettore dei principi d' Italia.

Fouquet è condannato a perpetuo bando, commutato in perpetua prigione.

Battaglia di S. Gottardo in Ungheria, sulle sponde della Raab, dove il generale Montecucoli ed i Francesi, come truppe ausiliarie dell' imperatore Leopoldo, battono il gran visir Cupruli che comanda i Turchi; tale disfatta impegna Maometto IV a conchindere colla Germania a Temeswar una tregua di 20 anni.

Luigi XIV manda il duca di Beaufort a punire i corsari di Gigeri in Africa; quella città è presa e ripresa dai Mori.

I Maratti, abitatori delle montagne che cerchiano il Visapur, il Carnate ed altre contrade vicine agli stati del Gran-Mogol, vivendo in una specie di repubblica federativa, diretti da Sevagi, saccheggiano Surate e se ne impadroniscono tre volte, malgrado le forze d' Aureng-Zeb: gl' Inglesi e gli Olandesi, ritirati nelle loro fattorie fortificate, sfuggono al suo furore.

La compagnia francese delle Indie, pegli intrighi di Marcara nato ad Ispaan, ottengono la libertà di stabilire fattorie nel Visapur, a Mazulipatan e sul Gange; tenta anche di stabilirsi al Giappone; ma gli Olandesi lor ne fanno vietare l' ingresso.

Adamo Schal e gli altri europei in China son accusati di sommossa e di fazione appo il governo; i reggenti li fanno arrestare e fan loro proibire l' esercizio del proprio culto.

S' occupa l' Inghilterra di uno stabilimento nei mari del mezzodì; i suoi ammiragli vi scuoprono sette isole popolate.

Colbert ricupera la Guadalupa, la Martinica e la Granata.

Carlo II dà al duca d' York il New-Jersey.

Gl' Inglesi fanno conquista dei Nuovi Paesi Bassi sugli Olandesi e sugli Svedesi, e li chiamano la *Nuova-York*, dal nome del fratello del re Giacomo I; studiano di alienare gli alleati della Francia.

Prendono gl' Inglesi S. Lucia evacuandola in capo a due anni.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Stabilisconsi i Francesi nell' isola di Caienna, alla punta della Guiana, detta la *Francia equinoziale*.

1665 **Risalito Carlo II, per volontà del popolo, sul trono de' suoi maggiori,** vede come vieppiù si accresca la prosperità del commercio d' Olanda. L' atto di esclusione pronunciato dagli stati generali alla dimanda di Cromwel contro l' illustre famiglia a cui le Provincie Unite van debitrici della loro independenza, eccita pure il suo risentimento. Forma quindi il divisamento di rompere la pace che tiene ancora tra l' Inghilterra e la repubblica; e senza far prendere rottura di guerra, dà ordine l' anno precedente ai comandanti delle sue colonie d' impadronirsi a viva forza degli stabilimenti dell' Olanda nelle contrade lontane, e di prenderne i bastimenti mercantili; le vaste colonie fondate in America Settentrionale dalla compagnia delle Indie Occidentali, e che a' dì nostri compongono gli stati della Nuova-Yorck, New-Jersey ed il Connecticut, passano sotto la britannica podestà, colle isole del Capo Verde e di S. Eustachio. Gli stati generali comandano a Ruyter di rimettere la repubblica in possesso de' suoi stabilimenti importanti : il che vien eseguito con buon successo.

La guerra nell' anno seguente è dichiarata nelle debite forme e le formidabili flotte di queste due potenze marittime, forti ciascheduna di cento navi di linea, percorrono l' aceano, nè tardano ad incontrarsi. Avanzano una contro l'altra con intrepidezza, fra Yarmouth e Norwich; la linea di battaglia delle due flotte ben tosto è rotta; s' impegnano parziali combattimenti da naviglio a naviglio; il duca d' York presente all' azione sulla flotta inglese, si trova esposto ai più stringenti pericoli; tre officiali restan feriti a morte a' suoi fianchi; l' ammiraglio Wassenaar, furiosamente attaccato dall' inimico, si difende con coraggio; ma una scintilla appicca il fuoco alle polveri del suo bastimento, montato da secento uomini, scoppia e salta in aria con ispaventevole esplosione. Il qual accidente è fatto pegli Olandesi segnale di compinta disfatta; diciotto navi son prese, calate a picco o incendiate, quando gl' Inglesi non hanno a risentire che la perdita d' un sol bastimento.

Gli avanzi della flotta riparano nei porti d' Olanda, dove il popolo accompagna i fuggiaschi di sue imprecazioni e minacce; parecchi capitani di vascello accusati di non aver fatto il loro dovere, son processati e condannati chi a morte, chi a prigione in vita, alla degradazione od all' infamia.

Superbi monumenti son alzati a pubbliche spese alla memoria dei due ammiragli morti combattendo con gloria in difesa della repubblica.

Smarrito il popolo, furibondo, accusa il gran pensionario di Witt d' aver tradito lo stato, e di essere autore delle pubbliche calamità; l' austero e coraggioso repubblicano rimansi tranquillo e fa fronte alla burrasca, raddoppiando d' attività onde riparare alle perdite subite nell' ultimo combattimento. Vittorioso Ruyter e reduce dalla sua spedizione d' Africa, nei porti dell' Olanda, fa rinascere in tutti i cuori la speranza che la bandiera olandese sarà lavata ben presto dal sanguinoso affronto; in pari tempo il vescovo di Munster, istigato dai nemici delle Provincie-Unite, gettasi sul loro territorio; alcuni distretti di Frisia e di Groninga van devastati; le disordinate bande ch' ei comanda sono rispinte da poche truppe regolari che la repubblica ricevette da Luigi XIV, suo alleato; il bellicoso prelato, frastornato ne' suoi divisamenti, è costretto a sollecitare gli stati generali di concedergli la pace.

La peste devasta Londra, e uccide 68 mila persone.

Battaglia di Villaviciosa, in cui i Portoghesi restano vincitori degli Spagnuoli; assicura il trono alla casa di Braganza.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Filippo IV, re di Spagna, si muore; gli succede suo figlio Carlo II sotto la tutela di Maria Anna d'Austria sua madre; si trovano i tesori senza danaro, le piazze in rovina, i porti senza navigli e gli eserciti senza disciplina.

Erezione del marchesato d'Iles in ducato con dignità di pari, sotto nome d'*Aumont*.

Il duca di Belforte batte due volte in mare i corsari d'Algeri.

Il governo di Francia manda a' flibustieri, detti allora *i fratelli della costa*, ritirati nell'isola della Testuggine, un centinajo di fanciulle. Un d'essi, per nome *l'Olonese*, perchè era delle Sabbie d'Olona, piglia con un solo canotto una fregata armata fin nel porto d'Avana.

Stabilimento delle compagnie francesi delle Indie Occidentali.

Gli Olandesi e gl'Inglesi in guerra per loro commercio delle Indie Occidentali; la Francia sposa la causa dell'Olanda.

Tutti gli europei sparsi per le provincie della China son arrestati; risguardato a torto Adamo Schal siccome capo de'lor disegni di rivoluzione, è condannato ad essere strangolato; tuttavia alcuni successi determinano i reggenti a concedere un perdon generale, da cui però eccettuano Adamo Schal. Tutti gli europei sono condotti a Canton. Un de' quattro reggenti, *Sui*, fa sospendere l'esecuzione della sentenza di Schal, e l'imperatrice lo fa liberare.

Gli Spagnuoli disputano l'isola di S. Domingo ai Francesi.

1666 Incendio di Londra, che distrugge 13 mila case a 400 vie; la città n'è in tre anni rimessa.

Al suo ritorno d'Africa, posto Ruyter alla testa delle forze navali della repubblica delle Provincie-Unite, rientra in mare colla speranza di trar vendetta della rotta toccata alle vele olandesi nella precedente campagna; appena scuopre la flotta nemica, comandata dal principe Roberto e dal duca d'Albermale, presso le coste d'Inghilterra, le si dirige e le piombe addosso con grand'impeto; impegnasi uno dei più terribili combattimenti di cui gli annali del mondo facciano menzione. Dura questa battaglia tre giorni: malgrado i rinforzi e gli ajuti che non cessa di ricevere la flotta d'Albione, resta la vittoria all'ammiraglio olandese, ed orna della immortal sue palme la bandiera della repubblica; il luogotenente ammiraglio Cornelio Evertsen, un vice ammiraglio, otto ufficiali superiori, perdono la vita nel micidiale combattimento; quattro bastimenti olandesi rimangono arsi, ma nessuno ne ritorna a' porti d'Inghilterra; il nimico perde seimila nomini, due vice ammiragli ed altri tre mila nomini restan prigieni; diciotto navigli inglesi restano pienamente distrutti, e sei bastimenti ne son anche tradotti ne' porti d'Olanda.

Disperato il nemico, che non può colla forza dell'armi riuscire a far accogliere l'atto d'esclusione, ed a ristabilire lo statolderato, favorisce una trama oscura, in seno alla repubblica, per giungere al medesimo fine; il gran pensionario di Witt la scuopre; denunzia agli stati generali Debquat, come anima ed agente principale di quella trama perfida; il traditore è arrestato, giudicato e colla testa paga l'ardita e temeraria impresa.

Morte d'Anna d'Austria, madre di Luigi XIV; questo principe intima guerra all'Inghilterra in favore degli Olandesi, e fa costruire il porto di Cette.

Guerra fra l'Inghilterra e la Danimarca.

Agi-Aly, dei o pagator generale della milizia, s'impadronisce del potere in Algeri, e più non riceve il pascià della Porta che come un officiale onorario incaricato di suggellare gli atti del divano.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Morte d' Abbas II, re di Persia; suo figlio Solimano che gli succede, segnalasi per la crudeltà e per l' ubbriachezza. Ali-culi-can, sotto il suo regno, rendesi celebre nelle guerre della Persia contro gli Usbecchi e contro i Cosacchi.

Scia-Gean-Ghir, detenuto da suo figlio Aureng-Zeb, e divenuto pretesto di alcune sedizioni, è visitato nel suo carcere dal medico del principe che lo avvelena.

Sui, il maggiore dei quattro reggenti della China, venutone a morte, dal giovine imperatore Cang-i vengono assunte le redini del governo. Cassa egli il consiglio di reggenza, fa arrestare Paturu-cong, uno dei quattro reggenti, accusato di malversazione, e lo fa condannare ad esser fatto in pezzi.

Viene l' Olanda spogliata dell' isola di Tabago dagli Inglesi, che ben presto veggonsi strappare quella conquista da' Francesi che la restituiscono agli Olandesi.

I Francesi battono gl' Inglesi in America e gli scacciano dall' isola di S. Cristoforo che è fatta teatro del macello.

Lord Willoughby acquista, da Carlo II re d' Inghilterra, la proprietà di Antigoa.

1667 Alfonso VI, re di Portogallo, divenuto furioso ed imbecille, viene deposto e ridotto a cedere la corona a suo fratello don Pedro, il quale governa soltanto col titolo di reggente fino alla sua morte accaduta nel 1683 nell' isola di Terceira dov' era stato condotto.

Stanche l' Inghilterra e l' Olanda da una guerra che inceppa e rovina il loro commercio, ne esaurisce le finanze, senza mai un resultato decisivo, devengono a Breda alle trattative; i plenipotenziarii delle potenze belligeranti stentano ad intendersi, e mettono innanzi certe pretensioni che di più in più sbandiscono la pace che reciprocamente propongonsi.

Nell' animo di appianare le difficoltà, riceve Ruyter dagli stati generali l'ordine d'uscire dal Texel, di andarne a bloccar nel Tamigi la flotta britannica; giunto presso le coste dell' Inghilterra il commissario degli stati generali Cornelio di Witt è del parere di risalire il fiume e di rovesciare col fuoco dell' artiglieria dei navigli, gli ostacoli che oppongonsi al loro passaggio; avanzano i bastimenti olandesi con calma e in buon ordine; rompono l' immensa catena che sbarra il fiume; le batterie che difendono il Tamigi van smantellate; parecchi navigli inglesi restan preda delle fiamme; altri son presi e condotti nei porti delle Provincie Unite; la marineria olandese s'immortala nel difficile tentativo. Spaventato Carlo II dall' ardire di quell' impresa, più non insiste nelle sue pretensioni, ed è a Breda firmata la pace tra le potenze nimiche, colla mediazione della Svezia.

Tutto quanto restò preso alla Francia ed all' Inghilterra lor è restituito colla pace di Breda, il diritto della bandiera vien conservato all' Inghilterra che serba i nuovi Paesi Bassi, poscia conosciuti sotto nome di *Nuova Yorck*, *Nuova Jersey* e *Pensilvania*.

L' imperatore Leopoldo lascia che Luigi XIV entri in possesso della Fiandra, sotto condizione che alla morte di Carlo II, passerà la Spagna sotto la dominazione austriaca della Germania.

Mentre la gloria marittima delle Provincie Unite tocca al suo apogeo, il monarca francese disponsi ad invadere i Paesi Bassi spagnuoli. La morte del re di Spagna Filippo IV, accaduta nel 1665, gliene fornisce il destro, ed a ciò fare accampa le pretensioni di sua moglie Maria Teresa qual primogenita di Filippo,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1667 e fondasi sul diritto di devoluzione il quale non è che un costume locale di certi cantoni, e non già generale legislazione delle provincie. Tale litigio genera di molti scritti, in cui la quistione è profondamente discussa e risolta contro le pretensioni del sovrano di Francia. Infrattanto Luigi XIV ricorre alla forza delle armi. La deplorabile situazione della monarchia spagnuola, un re minorenne di cinque anni, una debole reggente, l'incertezza nei consigli, le finanze sciupate, un esercito disceso dall'antica sua gloria, tutto in fine si riunisce ad assicurare l'esito degli alti suoi disegni. Innonda Luigi XIV le campagne del Belgio co' suoi numerosi eserciti; il governator generale delle contrade invase, è costretto di cedere alla fortuna, ad onta de' superiori suoi talenti; le sue forze tornano insufficienti, e nulla può egli opporre con buon successo, onde arrestare lo straripato torrente sulle provincie sommesse alla sua autorità; quasi tutte le città della Fiandra cadono nelle mani dell'invasore, e quel guerriero paese sembra venir meno in questa circostanza premio del valore anzichè della corsa.

Charleroi vien presa da Turenna; Armentieres, Berg-S. Vinox, Furnes e Courtrai, dal maresciallo d'Aumout; Ath, Tournay, Douai, il forte di Scarpa e Lilla da Luigi XIV; il conte di Marsin ed il principe di Ligne restan battuti dai generali di Crequi e di Bellefons.

Codesta facile e rapida conquista inspira timori ed inquietudini alle potenze d'Europa, e le dispone a tentar qualche sforzo per sospendere il corso de' successi di Luigi.

Erezione di la Valliare in ducato con grado di pari.

Morte d'Alessandro VII; il cardinale Giulio Rospigliosi gli succede sotto nome di *Clemente IX*.

I Polacchi cedono Smolensco e Kiow a' Russi.

Comandati i Turchi dal gran visir Cupruli, rinnuovan l'assedio di Candia, difesa da Francesco Morosini, capitan generale dei Veneziani, e da Dupuy-Montbrun-S.-André officiale francese, cui il senato di Venezia affida il comando delle truppe di terra.

I Cosacchi Zaporuschi cominciano a farsi conoscere.

Aureng-Zeb, imperator mogolo, conquista i regni del Decan, Visapur, Golconda, Carnate, le coste del Coromandel e di Malabar, e termina di fondar l'impero dell'Indostan.

Turbolenze fra gli Eleuti. Dopo la morte di Oto-o-cin, loro an, essendosi Sangue suo secondogenito impadronito degli stati di lui in pregiudizio del maggiore Caldan ch'erasi posto a' servigi del lama, altri due fratelli di seconda moglie, chiamati *Cie-seien* e *Patur* trucidano Sangue; alla qual nuova esce Caldan dalla sua solitudine; attacca i due suoi fratelli, li batte e li fa morire; dichiarasi egli taidij, tenta nuove spedizioni, attacca i taidij vicini e se li fa tributari, e sotto la sua dominazione riunisce le tre orde principali degli Eleuti, formandone il regno degli Eleuti, che i Chinesi appellano *Ngo-lo-te* od *Olot*.

Un ambasciator portoghese va ad offerire presenti all'imperatore della China, e n'è orrevolmente ricevuto colla promessa di una protezione pei Portoghesi residenti a Macao.

Colbert manda Caron al Giappone; ma il suo viaggio non è fortunato.

Formazione delle colonie inglesi nell'America settentrionale.

Rientrano gl'Inglesi in possesso di S. Cristoforo e s'impadroniscono di Caienna.

I Flibustieri, l'Olonese ed il Basco vanno fin al fondo del golfo di Venezuela

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

ed in quello d'Honduras, mettono due città a fuoco ed a sangue, riedono carichi di bottino, salgono i navigli presi da' loro canotti, e diventano una potenza in mare.

1668 Pace fra il Portogallo e la Spagna. Carlo II, dopo 28 anni di guerra, riconosce l'independenza del Portogallo; i Portoghesi cedon Ceuta alla Spagna.

Costernata l'Olanda dalla vicinanza della Francia, per le conquiste di Luigi XIV ne' Paesi Bassi cattolici, pensa seriosamente a mettervi un termine. Prova l'Inghilterra le stesse inquietudini; il cavaliere Temple, istrutto e valente negoziatore, giunge all'Aja incaricato dalla corte di Londra di occuparsi prontamente di un trattato d'alleanza offensiva e defensiva fra le due potenze: il gran pensionario di Witt, la cui scienza e la cui astuzia diplomatica nè uguagliano l'amore per la repubblica, ne concepisce il piano. Con tanta prontezza conduce le negoziazioni e con tanto successo che in cinque soli giorni è conchiuso un trattato di alleanza fra l'Inghilterra, le Provincie Unite e la Svezia. Si obbligano le parti contraenti con tal convenzione, nota sotto nome di *triplice alleanza*, di opporsi alle ulteriori intraprese di Luigi. Il qual trattato eccita anche molta impressione nelle altre potenze d'Europa, che favorevoli monstransi alla triplice alleanza, se Luigi XIV non dia caparra di sua moderazione con più pacifiche misure. Alla nuova di questa lega inattesa, che disordina i suoi disegni, il capo della Francia manda un grido di sorpresa e d'indignazione, vedendo un piccolo stato, quale l'Olanda, sbarrargli la strada dei suoi successi; non osa il monarca francese superare quella barricata opposta ai suoi trionfi ed alle sue armi; recansi plenipotenziarii ad Aquisgrana, onde regolare i rispettivi interessi della Francia e delle potenze collegate; il congresso al quale il nunzio di papa Clemente IX compare in qualità di mediatore, non si raduna che per formalità; tutto trattasi col governo francese a S. Germano a mezzo dell'ambasciator olandese Van Beuningen; tutti gli articoli del trattato, secretamente convenuti, son mandati ad Aquisgrana per esservi firmati con solennità dai plenipotenziarii riuniti. Quindi la triplice alleanza concepita e diretta dalle Provincie Unite, obbliga Luigi XIV a far la pace colla Spagna ed a restituire la Franca-Contea di cui erasi impossessato. Per una clausola poi particolare alla quale accede, in virtù delle sue ample facoltà, Castel Rodrigo, governator generale delle provincie spagnuole nei Paesi Bassi, la Francia conserva tutte le sue conquiste in Fiandra. Fu d'allora forse che, rimasto in certo modo il monarca francese umiliato per aver dovuto piegarsi in mezzo alle sue vittorie, meditò, quando che sia, vendicarsi dell'affronto fattogli dalle Provincie Unite.

Luigi XIV fa torre da' registri del parlamento tutto quanto era corso nella sua minorità.

Casimiro V, re di Polonia, contrariato dagli stati, abdica alla corona.

Imbarcasi il duca di Belforte a Tolone con 10 mila uomini, per andarne in ajuto de' Veneziani all'assedio di Candia; contro il gran visir Cupruli.

Il giovine imperator chinese Cang-i, di soli quindici anni, protegge le lettere e i dotti.

Sommesse la Francia le cinque nazioni degli Irochesi, intende con cura a far fiorire il Canadà; vi manda giovani gentiluomini i cui soldati diventano piantatori e coloni; ma questa colonia è debole rivale a quelle della Nuova Inghilterra.

Fissansi i Francesi a Surate sotto il lor capo, *Caron*, francese che avea invecchiato al servizio della compagnia d'Olanda.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il gran pensionario di Witt, liberato colla pace d' Aquisgrana dalle inquietezze cagionategli dalle conquiste di Luigi XIV nel Belgio, intende al suo disegno di abolizione perpetua dello statolderato; propone agli stati d' Olanda parecchie misure che mirano alla soppressione di quella magistratura: dimanda che la dignità di statolder non si possa abbinar mai a quella di comandante generale degli eserciti della repubblica; con altra disposizione attribuisce a' cittadini della città il diritto esclusivo di nominar i loro magistrati e di comporre eglino stessi l' autorità municipale; propone inoltre che ogni individuo chiamato alle funzioni di capitano e d' ammiraglio generale sia tenuto a ricusare la dignità di statolder, in caso che gli venisse offerta, nonchè a far giuramento di non aspirarvi mai: le quali diverse proposizioni sono discusse, deliberate nelle provincie degli stati d' Olanda, e quindi emanato il decreto, che porta il nome di *Editto perpetuo*. Così il gran pensionario di Witt, senz' altro divisamento di sicuro tranne quello di perfezionare lo stabilimento della libertà, getta in seno della repubblica semi di disunione e di discordia, divide in due parti nemiche le Provincie Unite, e prepara sanguinose catastrofi che denno rovesciare ben presto l' opera sua, e renderlo vittima delle false sue combinazioni.

1669 Sollevati gli stati di Spagna contro Nitard che tutto scompiglia, dar vorrebbero don Giovanni per consigliere alla reggente di Carlo II; ma questo principe, onde liberarsene, lo nomina governatore dei Paesi Bassi; il suo segretario che si sa essere il suo consiglio viene assassinato. Furioso don Giovanni, obbliga la reggente a congedare Nitard; egli è nominato vicerè d' Aragona, e sostituito da Ferdinando di Valenzuella.

Impegnasi la triplice alleanza alla conservazione dei Paesi Bassi contro la Francia.

Il padre di Roggeween presenta alla compagnia olandese delle Indie orientali, un progetto per la scoperta delle terre australi, che suo figlio effettuò di poi nel 1721.

Morte di Clemente IX.

Casimiro V, re di Polonia, ne viene in Francia e si ritira a S. Germano dei Prati che gli cede Luigi XIV ed ove si muore nel 1672. Nomangli gli stati di Polonia a successore Michiele Coribut-Wiesnoviski, del sangue de' Jagelloni, malgrado la concorrenza del duca di Neuborgo, del principe Carlo di Lorena, del principe di Condè e del figlio dello czar di Russia.

Luigi XIV forma una compagnia del norte.

I Turchi prendono Candia a' Veneziani, in onta agli ajuti dei duchi di Belforte e di Navailles mandati da Luigi XIV, dopo ventiquattro anni di guerra ed una perdita di 200 mila uomini. Vi perisce il duca di Belforte in una sortita sopra un terreno minato, e Cropuli entra per capitolazione in Candia ridotta in cenere.

Il delatore di Adamo Schal è accusato per aver ingannato l' imperatore sul conto degli Europei; e condannato alla pena di morte; lo esilia l' imperatore nella sua patria, riabilita la memoria di Schal, e rivoca gli ordini contro gli Europei che potranno esercitare il culto loro, ma non predicarlo a' Chinesi, e con divieto a questi ultimi di seguirlo.

L' inglese governator Sale si stabilisce nella Carolina meridionale.

1670 Morte di Federico III, re di Danimarca, chiamato *Padre de' suoi sudditi* e *Amico del genere umano*; suo figlio Cristierno V, uno dei più grandi monarchi d' Europa, gli succede.

Firmata appena la pace d' Aquisgrana, Luigi XIV prende secretamente le

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

misure necessarie per rompere la triplice alleanza, dividendo fra loro le potenze che la compongono. A mezzo de' suoi inviati dall'Aja fa offrire agli stati generali un' alleanza più stretta, più soda fra quelli e la Francia, solo che vogliansi staccare dalla Svezia e dall'Inghilterra; e le stesse negoziazioni intavola coll' elettore di Colonia e col vescovo di Munster. Giunge quindi a contrarre con que' due principi intimi legami che gli allontanano momentaneamente dagl' interessi dell' Olanda; fa muover anche ogni molla della sua politica per influire sulle deliberazioni del gabinetto di Stoccolma, e di avviarle ad altro andamento; lo determina a cangiare con forti sussidii le sue relazioni colle Provincie Unite. Visita quindi le coste di Fiandra, conducendo seco la duchessa d'Orleans, sorella del re d' Inghilterra, la quale giunta a Calais ottiene licenza dal re di passare a Douvres, per veder suo fratello, e in tale colloquio la duchessa impegna suo fratello a rompere i suoi impegni coll' Olanda ed a contrarre colla Francia alleanza offensiva e difensiva. Infrattanto il monarca francese non lascia di prepararsi per attaccare con profitto le Provincie Unite.

L' avvicinarsi della burrasca che minaccia l' Olanda, lascia forze preponderanti ai repubblicani moderati che aspirano a far rientrare il giovine principe d' Orangia negli impieghi e nelle dignità de' suoi maggiori; ammesso al consiglio di stato, si apre ben tosto le vie che debbono condurlo allo statolderato ed al comando generale degli eserciti e delle flotte della repubblica.

Il marchese di Martel obbliga gli Algerini a far pace colla Francia.

Luigi XIV fa far la pace al duca di Savoja coi Genovesi.

Il duca di Lorena è spogliato di tutti i suoi stati dal maresciallo di Craqui, che si prende Epinal, Chattè e Longwi; quel principe si ritira a Colonia.

Il cardinale Emilio Altieri eletto papa, prende nome di *Clemente X.*

Morte di Ferdinando II, duca di Toscana; Giovanni Gastone, suo figliuolo gli succede.

Piombano i Turchi sulla Polonia, e minacciano i paesi dello czar vicini alla Tartaria Crimea, in occasione della rivolta dei cosacchi del Don.

Mandano ambascieria a Luigi XIV che termina di eccitare la gelosia di tutti i popoli d' Europa.

Il ribelle Sten-co-Razin s' impadronisce d' Astracan sui Russi.

Gli Arabi di Mascata trucidano i Portoghesi stabiliti a Diu nel Guzzarate.

Fondazione dell' impero dei Maratti, nelle Indie, per Sevagi.

Sorge una nuova società danese delle Indie sulle rovine dell' antica; malgrado gli ajuti di Cristiano V; questa seconda impresa è anche più disastrosa della prima. L' agenzia di Trinquebar è abbandonata a se stessa.

Surinam è ceduta agli Olandesi dagli Inglesi; i coloni di questi ultimi si ritirano alla Giamaica.

Cominciamento della compagnia inglese della baja d' Hudson.

Il gesuita spagnuolo Baraze incivilisce i Mossi della Cordigliere.

L' inglese Giovanni Morgan posto alla testa di mille filibustieri, attacca Porto Bello, deposito delle ricchezze spagnuole, prende la fortezza ed obbliga quella città a riscattarsi con un milione di piastre; penetra sin alla città di Panama, ne rapisce i tesori, e rientra vittorioso nel porto della Giamaica.

1671 Luigi XIV determina Carlo XI, re di Svezia, divenuto maggiore, a rinunziare alla triplice alleanza ed a romperla colla Spagna; riguadagna l'imperatore Leopoldo cui non spiaceva veder umiliati gli Olandesi; l'elettore di Colonia ed il vescovo di Munster, cui gli Olandesi aveano preso qualche città, si uniscono a quei principi.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Matrimonio di Filippo di Francia, duca d'Orleans, colla principessa che fu poi madre del reggente.

Congiura de conti Nadasti, Serin, Frangipani e Tattembach, per sollevar l'Ungheria contro l'imperatore Rodolfo; sono scoperti e condannati a morte. Toglie l'imperatore agli Ungheresi parecchi dei loro privilegi, locchè eccita di gran malcontenti.

Stabilisconsi i Danesi nell'isola di S. Tommaso, una delle Antille.

Il forte di Frontenae è fabbricato all'ingresso del lago Ontario, per arrestare le incursioni degl' Inglesi e degl' Irochesi.

1672 L'imperatore, la Spagna, la Danimarca, l'elettore di Brandeborgo, il duca di Brunswiek, il langravio d'Assia-Cassel e l'Olanda, colleganti contro la Francia, ed entrano in Westfalia.

Attende Luigi XIV con impazienza il momento di porre in esecuzione i disegni già presi sulla repubblica delle Provincie Unite; fa immensi preparativi, mette insieme numerosi eserciti sulle frontiere dei Paesi Bassi, e si dispone a penetrare nel territorio nimico. Comandato il suo esercito da Condè, da Turena, da Lucemborgo e da Vauban, avanza in ver l'Olanda come a conquista sicura; che non ha la repubblica forze sufficienti da opporre ad un esercito di 150 mila francesi: il principe d'Orangia è messo alla testa dell'esercito dell'Olanda.

Malgrado i suoi talenti, il principe d'Orangia opera di vani sforzi per arrestare il torrente che minaccia la sua patria; l'esercito invadente marcia verso il Reno, attraverso dei paesi che toccano l'Olanda, Colonia, la Fiandra. Rimberga, Orsoi, Wesel e Burich sono le prime piazze che cadono in mano dei Francesi. Rimborgo arrendesi al re in persona, senza sparare pur un tiro di cannone, che il comandante è così vile da lasciarsi corrompere, e consegna la piazza alla Francia: poco dopo però riceve condegno premio del suo tradimento, colla pena di morte che Guglielmo III gli fa subire.

Come i Francesi varcarono il Reno, Doesborgo, Zutfen, Arnheim, Zwol, Armesfort, Nimega, il forte di Schenk, Bommel, Crevecoeur, Harderwich, son loro conquiste. Anche Utrecht apre ad essi le porte, e piega alle loro leggi coll'intiera provincia; il francese monarca vi fa ingresso solenne e trionfale. La Gheldria e l'Over-Issel piegano al giogo del vincitore. Amsterdam è in costernazione, e comincia a disperare della sua salvezza; dopo la presa di Naarden, avanzano alcuni cavalieri fino alle porte di Moyden; spaventatine i magistrati dispongonsi a loro rimettere le chiavi della città; ma accorgendosi non esser quello che piccolo distaccamento, chiodono le porte e salvano le chiaviche già imminenti a cader in mano dei Francesi. Ritiransi gli stati generali ad Amsterdam, e sollecitano la pace; dà il vincitore una risposta e condizioni tali che gli stati generali rigettano e rompono le trattative. Concentrano allora sull'Olanda tutte le difese della patria, e cacciano sott'acqua il paese piano per arrestare la marcia del nimico.

Combattimento navale presso Soultsbaie, tra la flotta d'Inghilterra e di Francia, sotto comando del duca d'Yorek e del conte d'Estrees, e quella di Olanda, capitanata da Ruyter, che ha la gloria di porre in sicurezza le costa della sua nazione.

La marea è in Olanda ritardata per dodici ore, e nel dì seguente una furiosa tempesta disperde le flotte di Francia e d'Inghilterra.

Le sciagure ond'è oppressa la repubblica, portano tutte le speranze e tutti i cuori ver la casa d'Orangia, che rese allo stato tanti segnalati servigi; si agita

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1672 il popolo e ad alte grida dimanda il ristabilimento dello statolderato, come unica risorsa che omai rimanga, nei pubblici infortunii, per la salvezza della libertà; le autorità municipali rivocano l' *Editto perpetuo*, gli stati generali ripristinano lo statolderato e Guglielmo III torna al possesso dell' autorità esercitata da' suoi predecessori.

I due fratelli di Witt son risguardati traditori; attaccati nelle vie dagli assassini, nè s' involano senza grande stento ai loro pugnali; in preda ad atroci calunnie, quei zelanti repubblicani divengono oggetto dell' odio popolare. Il vincitore di Chatam, Cornelio di Witt, è bandito dalla repubblica, per una sentenza che i suoi giudici non sono capaci di motivare; inasprito il popolo, furioso, si abbandona ai più crudeli eccessi. Condotto il gran pensionario nella prigione di suo fratello, n' è con lui strappato, e sono insieme trucidati dalla folle acciecata, ed i sanguinosi loro cadaveri, dopo morte, son coperti d' oltraggi.

Così periscono quei due cittadini commendevoli, un de'quali era gloriosamente concorso al trionfo marittimo della repubblica, e l' altro aveva fatto per vent' anni fiorire e rispettare lo stato co' suoi talenti amministrativi e politici. Sotto l' amministraziona del gran pensionario di Witt, la marineria olandese sostenne sui mari gloriose lotte; stabilimenti coloniali della massima importanza furono conquistati o fondati. Fu stabilita la banca d'Amsterdam, il credito pubblico fu piantato sul principio di fedeltà in soddisfare a' suoi impegni, e sulla più severa economie nelle pubbliche spese; infine la triste sorte dei fratelli Witt non tolse che la storia li vendicasse dall' affronto dei lor concittadini, i loro nomi conservando fra quelli degli uomini celebri.

Transazione di Xanten che assicura alla Prussia il possedimento di Cleves, la Merck, Ravensberga, e Ravenstein, ed al duca di Neuborgo quelle di Juliers e di Berg, che passò dipoi all' elettor palatino.

L' imperatore Maometto IV opera un' invasione in Polonia prende la città di Kaminiek e tutto ciò che da quel regno dipende nell'Ucrania, la Podolia e la Volinia. Accorda quindi pace ai Polacchi loro imponendo un tributo; ordina pure allo czar Alessio di evacuare quelle provincie; questi nol vuole, e manda ambasciatori a tutti i principi d' Europa, per animarli contro a' Turchi.

L'avarizia d'Osmano, pascià di Tripoli, ribella la milizia turca. Baglichieoux eletto bei.

Mulei-Serif, re di Marocco, già uscito di prigione e tornato re di Tafilet, si muore; de' due figliuoli della negra ch' erasgli stata data in prigione, gli succede il maggiore Muley-Archi, mentre il cadetto Muley-Ismaele vive nel Mequinet inteso al commercio ed all' agricoltura.

Stabilimento della compagnia d' Africa. Fissansi i Francesi nell' isola di Borbone, dopo essere stati scacciati da Madagascar.

I Francesi riprendono S. Tomè al re di Golconda.

Mentre l' imperator della China si occupa d' arti e di pace, scoppia la guerra civile nel mezzodì; Usan-guei, nominato principe di Iun-nan dai Manciu che ha introdotti in China, esercita le sue truppe onde contenere i Tonchinesi e gli altri vicini; la quale precauzione lo fa denunziare alla corte sotto aspetto di meditare rivoluzioni. Esita l' imperator in credere alla denunzia; si contenta di sollecitarlo perchè ne venga a lui. Intento il di lui figliuolo che si trova alla corte lo informa dei nati sospetti. Usan-guei si scusa sul viaggio allegando le avanzatissima sua età, ed offre di rendere omaggio per mezzo del proprio figliuolo; la qual risposta aumenta i sospetti.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Studiansi gl' Inglesi di comunicare col Giappone; son rigettati a motivo dell' alleanza del loro re con un' infanta di Portogallo.

I Francesi vanno a Ceilan.

Gettano gl' Inglesi nell' isola della Provvidenza alcuni uomini i quali, pochi anni appresso restano sterminati dagli Spagnuoli.

L' isola di Caienna è tolta ai Francesi dagli Olandesi; una flotta di Luigi XIV la riprende.

1673 Appena ristabilito il potere moderatore della repubblica, cangia prontamente di faccia l' andamento dagli affari, e presenta un aspetto meno sfavorevole e più consolante; nella penuria comune lo statolder cede l' appuntamento dalle sue cariche e de' suoi impieghi, per soccorrere alle spese dello stato. Porta quindi ogni suo studio in ricondurre nell' esercito la disciplina, banditavi dagli ultimi disordini; fa severamente punir i traditori; i vili comandanti che rimisero al nemico le città di cui eransi loro confidata la difesa, pagano colla testa l' infame tradimento. I magistrati, nuovamente eletti, manifestano pari entusiasmo, e si votano alla salute della patria. Finalmente i cittadini d' ogni classe concorrono coll' ammirabile loro zelo a salvare l' indipendenza della repubblica, minacciata da così grandi pericoli.

Nè si limita lo statolder ad approntare i mezzi di difesa che l' arte ed il genio possono immaginare, per opporsi ai progressi del nimico; negozia secretamente colle diverse potenze d' Europa, e loro espone i pericoli che corrono elleno stesse, se non esca l' Olanda vittoriosa dalla terribile lotta in cui è impegnata; loro fa supporre che i Francesi si propongono, come Carlo Quinto, l' universale dominazione del continente; li irrita ne aumenta i sospetti, le inquietudini, e li dispone con astuzia a formare un' unione costante per sconcertare gli alti disegni della Francia, per divenir salvaguardia della loro indipendenza e sicurezza.

Rinasce ben presto la confidenza nelle corti d' Europa; si ravvicinano i più disparati interessi, si conciliano, e Guglielmo III è a questa epoca centro della politica continentale, e anima di tutte la leghe contro la Francia. Così è che dopo pochi mesi dell' invasione dell' Olanda per Luigi XIV, tutte le potenze d' Europa si mostrano congiurate contro quel principe.

Monterey, governatore dei Paesi Bassi, fa passare in ajuto delle Provincie-Unite numeroso corpo di truppe. Montecucoli è posto dall' imperatore alla testa di 25 mila uomini che avanzano in difesa della repubblica; l' elettore di Brandeborgo ordina pure al suo esercito di dirigersi ver le Provincie-Unite. Alla vista di tutte le quali dimostrazioni ostili, si pente Luigi XIV d' aver rigettate le condizioni alle quali piegavasi l' Olanda, onde ottenere la pace.

L' elettore di Brandeborgo e Montecucoli, general dell' imperatore, tentano invano di passar il Reno per Magonza, per Colonia e per Strasborgo; trovano dapertutto Turena che gli arresta. Spogliato l' elettore delle sue piazze di Westfalia firma una tregua colla Francia. Luigi XIV prende Maestricht, passa in Alsazia per assicurare la neutralità di Strasborgo fra lui e l' imperatore: lascia il comando dell' esercito a' suoi generali e ritorna a S. Germano. Gli affari mutano aspetto.

Guerra tra la Francia ed il governo dei Paesi Bassi spagnuoli, che vogliono sostenere gli Olandesi. Naarden resta presa da questi ultimi a Dupas che ne viene punito. Arrendesi Bonn a Montecucoli che raggiunge il principe d' Orangia; il marchese di Rochefort prende Treviri, e la Francia evacua parecchie delle piazze conquistate. Tre combattimenti son dati in mare senz' esito

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1673 decisivo; il principe Roberto vi comandeva pegli Inglesi, il conte d'Estrees per la Francia. Tromp e Royter pegli Olandesi. Il duca di Lucemborgo vuol prendere, marciando sul ghiaccio, Leida e l'Aja che sono salve dal disgelo; nomansi plenipotenziarii per trattare della pace a Colonia.

La guerra fra' Turchi ed i Polacchi ricomincia; i Russi ed i Veneziani si uniscono agli ultimi. Giovanni Sobieski, gran-maresciallo di Polonia, batte i Turchi ne' contorni di Choczim, e libera la sua nazione dal tributo che quegli le impose.

Morte di Michele Coributt, re di Polonia.

L'assedio di Maestricht, di cui il monarca francese dirige in persona le operazioni, apre la campagna di quest'anno; i lavori dell'assedio e l'attacco delle piazza si operano sotto gli occhi di Vauban, che spiega tutte le molle del suo genio, onde impadronirsi di quella importante città. In poco tempo le fortificazioni son rovinate dalle formidabili batterie del nemico, e le larghe breccie praticate nelle mura aounziano facile accesso all'assalto che si prepara. Per evitare gli orrori d'una piazza presa a viva forza, il comandante, dopo onorevole resistenza, apre le porte della città ai Francesi. Onde far fronte agli Spagnuoli ed agli Imperiali che avanzano in ajuto dell'Olanda, Luigi XIV divide il suo esercito in tre corpi, destinati a mantenere la sua conquista ed a rispingere i suoi nuovi nemici.

In pari tempo, le flotte combinate di Francia e d'Inghilterra, offrono a Ruyter parecchi combattimenti; malgrado la superiorità delle forze nemiche, l'ammiraglio olandese manovra con tanta abilità e si difende con tanto coraggio, che parecchi bastimenti delle flotte riunite calano a fondo o sono abbruciati. Non si potendo più gl'Inglesi tener in mare, rientrano nel Tamigi, e gli Olandesi anch'essi quasi altrettanto maltrattati, restano ancora un giorno padroni del campo di battaglia. Le quali vittorie portano al più alto grado la gloria di Ruyter, e non hanno altro resultato, che d'aumentare le doglianze dell'Inghilterra per una guerra intrapresa contro sua opinione e contro suo voto, e sì contraria agli interessi politici del paese.

Gli Olandesi sorprendono l'isola di S. Elena agli Inglesi, che poco dopo la riprendono con tre bastimenti olandesi.

L'imperatore della China indirizza ad Usan-cuei due inviati che sono accolti con onore; ma quando parlano del passo che si esige da lui, ei domanda con vivacità se i Tartari hanno dimenticato ch'egli è che gl'introdusse nell'impero, e se mai lo si creda così cieco da non vedere il motivo dell'ordine che ve lo chiama; aggiunge che se lo vi si astringa, ei vi verrà alla testa di 80 mila uomini. Ben presto il principe, che prese le sue misure soll'avviso del figlio, lascia l'abito di tartaro e riprende quello di chinese; proscrive il calendario dei Tsing, e ne fa pubblicare uno nuovo che manda a' regni vicini tributari della China. Entra nel Cne-cièn, che si dichiara per lui; passa nel Sse-ciuen e nel U-enang che abbandonano la causa dei Tartari; trama suo figlio una cospirazione alla corte, e forma divisamento di far man bassa sopra tutti i mendarini addetti al palazzo, seducendo gli schiavi di Pechino colla speranza d'una rivoluzione. Ma uno di quegli schiavi rivela quella trama a Matsi suo padrone e guardia del corpo dell'imperatore, il quale annunzia al principe tutte le particolarità della congiura. Viene raddoppiata la guardia del palazzo, ed il figlio d'Usan-cuei è arrestato coi suoi complici e tutti messi a morte.

Mandano i Caleas nuovi tributi all'imperator della China, il quale assegna loro dei paesi onde vi si stabiliscano.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

La Nuova Yorck è restituita all'Olanda col nome di *Nuovo Belgio.*

Il paese del Missisipi, che gli Spagnuoli comprendevano nella Florida, è scoperto da due Francesi, Ioliet, abitante di Quebec, ed il gesuita Marquette.

1674 Malcontento il parlamento d'Inghilterra dell'alleanza del suo re colla Francia, chiama ad alti voti la pace, che non tarda molto ad essere conchiusa; le provincie conquistate nell'Olanda sono evacuate, e l'invasione di Luigi XIV altro frutto non procura che una guerra sanguinosa, colla Spagna, coll'Impero e coll'Olanda. Il principe d'Orangia vien risguardato siccome il salvatore delle Provincie Unite; le dignità di statolder e di capitano-ammiraglio-generale, son dichiarate ereditarie nella sua discendenza mascolina. Le tre provincie per qualche tempo sommesse al giogo francese, non son di nuovo ammesse nell'unione che dopo lunghe deliberazioni ed in grazia al credito del principe d'Orangia. Cangia ben presto la guerra di teatro, e vien portata nell'impero e nella Franca-Contea. Nei Paesi Bassi gli eserciti degli alleati son comandati dal principe d'Orangia che in questa campagna si acquista grido di gran capitano.

L'elettore di Colonia ed il vescovo di Munster si avvicinano agli Olandesi.

L'imperatore Leopoldo fa prendere a Colonia il principe Guglielmo di Forstemberga, plenipotenziario dell'elettore di Colonia, che fa tradurre a Vienna; il che fa sciogliere le conferenze dal congresso.

Forma l'elettor palatino lega offensiva coll'imperatore contro la Francia.

Luigi XIV impegna gli Svizzeri a ricusar passo alle truppe dell'imperatore e a quei di Spagna.

Seconda conquista della Franca Contea che rimane alla fin fine alla Francia. Il duca di Navailles prende Gray e Vesoul; Besanzone e Dole s'arrendono al re, il duca de la Feuillade prende Salins.

In Germania passa Turena il Reno a Filipsborgo, batte il duca di Lorena ed il conte di Caprara, generale dell'imperatore, tra Filipsborgo ed Heilbron, gli obbliga a ripassare il Necker ed il Meno, resta padrone del Palatinato, e batte il duca di Bournonville, altro generale dell'imperatore, a Ladenborgo. L'elettore di Brandeborgo si unisce agli Imperiali; il duca di Lorena passa il Reno a Spira ed a Strasborgo, malgrado la neutralità. Turena gli attacca ad Ensheim, li batte, ajutato dal conte di Boufflers, finge di ripassare in Lorena, ripiomba sopra Mulhausen, dove batte un corpo di 6 mila cavalli, e marcia a Colmar dov'era il grand'elettore.

Battaglia di Seneffe, presso Mons nell'Hainaut. Il principe di Condè con un esercito di 50 mila uomini, contro uno di 90 mila, comandato dal principe d'Orangia, vuol impedire l'assedio di Charleroi; batte l'arretrognardo degli Olandesi, ed attacca il corpo di truppe che presenta il fianco; 27 mila uomini restano sul campo di battaglia per non uscirne mai più, ed il campo intiero resta a'Francesi. Il principe d'Orangia stringe d'assedio Audenarda che il principe di Condè fa per altro levare: Ravvenhaup prende Grave, e Spork s'impadronisce di Dinant; gli Spagnuoli e gli Olandesi prendono Huy.

Nel Rossiglione il conte di Scomberga arresta gli Spagnuoli dinanzi Perpignano.

Opera Tromp in mare una discesa a Belle-Isle in Brettagna, e si torna ad imbarcare davanti Coetlogon; Ruyter una ne opera al Forte-Reale della Martinica, e s'imbarca davanti Amblimont.

Congiura del cavalier di Roano che vuol dare Quillebeuf agl'Olandesi, e fa ribellare la Normandia; perde il capo.

L'arcivescovado di Parigi creato ducato con dignità di pari.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

I Messinesi si sollevano contro il governo Spagnuolo, pongonsi sotto protezione di Luigi XIV. Facendovi il cavalier di Valbella passare degli ajuti, obbliga gli Spagnuoli a staccar delle truppe del Rossiglione per mandarle in Sicilia.

Giovanni Sobieski, viene eletto re di Polonia, coll'ajuto della Francia e delle sue vittorie, e malgradò le pretensioni dello czar di Russia. I czar di Georgia implorano l'ajuto dei Russi contro i Persiani.

Socclinga, re di Madure, s'impadronisce del Tanajour.

I Francesi sono scacciati da S. Tomè dagli Olandesi e dagli Indiani; certo *Martin* raccoglie le reliquie delle colonie di Ceilan e di S. Tomè, per acquistare Pondicheri.

Gli Olandesi son dagli Inglesi scacciati di S. Elena.

Giungono da tutte le provincie della Chine avvisi alla corte di Pechino, per annunziare i progressi della rivolta di Usan-cuei. Si fan partire le truppe di Pechino, per fin la guardia dell'imperatore; l'attiva condotta ed avveduta di Cang-i anima il coraggio dei Tartari.

Il governo francese ricupera dalla compagnia delle Indie ocidentali il possesso di S. Domingo, ed a tutti i Francesi è permesso fissarvisi; ma le imposte loro impediscono di prosperarvi.

1675 Congiura de' così detti papisti in Inghilterra.

Il re di Svezia rompe guerra all'elettore di Brandeborgo in favore della Francia; gli Olandesi gli Spagnuoli ed i Danesi si dichiarano contro di lui. Vrangel suo generale perde la Pomerania; il principe di Luneborgo gli prende Bremerfurt, e l'elettore di Brandeborgo, Wolgast; Wismar è restituita al re di Danimarca.

In Catalogna, Schomberg prende Fignieres, Baschara e Bellegarde.

L'elettore di Brandeborgo conserva Colmar; finge Turena di attaccarvelo, e si porta sopra Turckeim, dove, dopo sanguinoso combattimento, obbliga gli Alemanni e ripassare il Reno con 20 mila uomini che loro rimanevano dei 60 mila; ritorna a Parigi, lascia il suo esercito al marchese di Vanbrun che sgombra l'Alsazia e s'impadronisce del Brisgovia, mentre la guarnigione di Filipsborgo rovina il Palatinato. Ricomparisce Turena all'esercito per opporsi alle imprese di Montecucoli, che avea ripreso il comando dei confedarati; raguna il suo esercito a Schelestad, ed accampa ad Achenheim, ad una lega da Strasborgo, per impedire ai confederati di rientrare in Alsazia; i lor movimenti lo determinano a far passare il Reno al suo esercito; crede, dopo due mesi di marcie e di contrommarcie d'aver trovato il bel momento d'attaccare Montecucoli, quando una palla lo ferisce a morte presso Salsbach. Pensano i Francesi alla ritirata; il marchese di Vanbrun ed il conte di Lorges si disputano il comando; quest' ultimo l'ottiene. Montecucoli lo insegue, ed il marchese di Vaobrun resta ucciso nel combattimento d'Altenheim, dove librato rimane il vantaggio dalle due parti. L'esercito francese ripassa il Reno ad Altenheim ed i confederati a Strasborgo. Il principe di Condè assume il comando dell'esercito, fa levare gli assedii di Hagueuau e di Saverne a Montecucoli, e lo obbliga a ripassare il Reno.

Nei Paesi Bassi il conte d'Estrades gettasi in Liegi minacciata dagli Imperiali che ajutano gli Olandesi all'assedio di Maestricht. Luigi XIV prende Dinant, avendo sotto di lui il maresciallo di Creqni. Il marchese di Rochefort prende Huy, ed il duca d'Enghien, Limborgo. Il maresciallo di Crequi è battuto a Consarbruck, mentre voleva soccorrere Treviri assediata dal principe di Luneborgo;

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

gettasi in Treviri egli quarto, e vi resta prigione nella capitolazione firmata da un traditore, per nome Boisjourdan. Il principe d'Orangia prende Binche.

Congresso di Nimega in cui Luigi XIV nomina suo plenipotenziario il maresciallo d'Estrades ed il conte d'Avaux.

Morte di Carlo III, duca di Lorena; gli succede suo nipote Carlo IV, il quale lusingandosi di ricuperare i suoi stati sposasi ad Eleonora Maria, figlia dell'imperatore Ferdinando III e regina arditaria di Polonia.

Il marchese di Valavoir fa entrare ajuti in Messina; il duca di Vivonne e del Quesne sconfiggono la flotta spagnuola davanti quella città e prendono Agosta; ma perdono Saragossa e Catania, ciocchè ristabilisce gli affari degli Spagnuoli.

I Turchi, dopo molte disfatte, fanno la pace con Giovanni Sobieski, re di Polonia; conservano due terzi dell'Ucrania e parte della Podolia, colla città di Kaminiek.

I cosacchi Zaporaski delle sponde della Nieper, entrano in Polonia ed in Russia, e si danno a' Russi.

Ecogi, capo dei Maratti, s'impadronisce del Tanjaour.

I principi di Cuang-tong, del Fuchien e di Formosa, piglian le armi contro i Manciù: Sa-ciar, principe mongu, sapendo che Pechino è sprovveduta di truppe, vuole scuotere il giogo e riconquistare lo scettro che portarono i suoi maggiori; si mostra alla testa di 100 mila uomini; l'imperatore fa contra di lui marciare le truppe del Leao-tong, ed incarica i suoi ufficiali di attaccarlo; resta vinto e fatto prigioniero con suo fratello e coi propri figliuoli. La qual vittoria mantiene i Mongu in dovere; i principi del mezzodì si disoniscono. Cing-cing-mai, principe di Formosa, pretende aver il passo sul principe del Fuchien; armano l'un contro l'altro; la flotta di Fuchien resta battuta; Cing-cing-mai, affezionato ad Usan-cuei, vuole ravvicinarsi; il principe del Fuchien, inasprito dalle sue perdite, manda ad incrociare ne' suoi mari, ed è di nuovo battuto; tenta un terzo combattimento, ed è anche più malconcio; il principe del Cuang-tong cerca di accostarsi a' Manciù. La corte manda due eserciti per sedare quelle turbolenze.

Il dalai-lama, manda all'imperator della China un gran cuscino rosso, con altre rarità tratte da Samarcanda.

Morte d'Ogeron, governatore di S. Domingo; è sostituito da Puancey suo nipote, che termina di farlo prosperare senza leggi e senza soldati.

1676 Continuano le ostilità: delle piazze forti son assediate e son prese sul Reno, nei Paesi Bassi, in Catalogna; il principe d'Orangia a Montecucoli, Turena ed il principe di Condè, si osservano, ma non osano tentare alcun passo decisivo. Fomentasi una rivoluzione in Sicilia contro le autorità spagnuole; una ragguardevole flotta di questa nazione incrocia nel Mediterraneo, sotto gli ordini dell'ammiraglio du Quesne, onde sostenere que'sediziosi movimenti e valersene. Ruyter riceve ordine dagli stati generali di recarsi in ajuto degli alleati delle Provincie Unite. Presenta alla flotta due combattimenti accanniti, de' quali è dato il secondo nella baja di Messina. Ma percosso mortalmente, mentre tranquillo dà i suoi ordini sul cassero del suo naviglio soccombe nove giorni dopo dinanzi Siracusa; così termina questo grande uomo la gloriosa sua carriera, e portasi nel sepolcro il nome di primo uom di mare del suo secolo.

Dopo la morte dell'ammiraglio olandese, levasi l'assedio d'Agosta e s'impegna in alto mare un terzo combattimento con l'armata francese, nel quale calati a fondo parecchi vascelli spagnuoli ed olandesi, cadono in mano dell'inimico. Rimane il campo di battaglia all'ammiraglio Du Quesne. Alcuni bastimenti

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

fuggono alla persecuzione del vincitore e rientrano nei porti dell'Olanda, riportandone le spoglie dell' ammiraglio Ruyter, al quale gli Stati Generali fanno in Amsterdam innalzare un magnifico mausoleo, in riconoscenza de'suoi servigi a delle sue gesta.

Congiunto ai Danesi, l'ammiraglio Tromp sconfigge gli Svedesi nel Baltico, dopo due primi scontri sulle coste dello Schonen, de' quali era rimasto dubbio l'evento.

Il re di Danimarca entra in Isvezia e riporta grandi vantaggi: sul finire dell'anno il re di Svezia batte i Danesi alla battaglia di Lunden in Scania, uccide loro settemila uomini e gli sforza a lasciare i suoi stati.

I papisti perseguitati dagli anglicani. Il parlamento d'Inghilterra vota l'esclusione del duca d' Yorck al trono, e lo dichiara incapace d'esser mai re d' Inghilterra.

Luigi XIV ha in terra quattro eserciti, egli ne governa uno in Fiandra; il duca di Lucemborgo un altro in Alemagna; il maresciallo di Rochefort, quello tra Sambra e Mosa, ed il maresciallo di Navailles è nel Rossiglione. Il re fa saltare in aria la cittadella di Liegi e prende Condè; sotto di lui, Monsieur prende Bouchain, e manca di battere il principe d' Orangia presso Valenciannes. Aire vien presa dal maresciallo d' Humières; mentre il principe d'Orangia assedia Maestricht difesa dal prode Calvo: giunge il maresciallo di Schomberg e lo mette in rotta.

Il giovane duca di Lorena prende Filipsborgo contro Dufay, dopo 70 giorni di trincea. Il maresciallo di Lucemborgo prende Montbeliard e ferma il duca di Lorena che minaccia la Lorena a la Franca Contea, mettendosi sotto Brisach.

Morte di Clemente X. Gli succede il cardinale Benedetto Odescalchi, che assume il nome d'*Innocenzo XI.*

All'avvicinarsi d'uno degli eserciti chinesi, il principe di Fuchien, turbato, si fa radere, e ripiglia l'abito tartaro che aveva dismesso. Entra l'esercito senza opposizione, si presenta davanti Fu-ceu, ed è ricevuto dal principe che conserva il titolo di *principe tributario*, ma ha il carico d' una guernigione comandata da un official-general la cui autorità deve contrabbilanciare la sua. Il principe di Cuang-tong, ridotto al medesimo piede, si fa radere, e ripreso l'abito tartaro, riceve presidio in Cuang-ceu e Cuellin: le truppe imperiali si contentano di osservare Usan-cuei, piuttosto che rischiare una battaglia.

Caldan principe o an degli Eleuti del settentrione del monte Altai, che assoggettò al suo potere tutte le orde della parte a maestro della China, manda un suo ufficiale alla corte di Cang-i per farvi omaggio in suo nome.

Formano i gesuiti ventidue popolazioni nel Paraguai, sulle sponde del Parana e del Uruguay che perdesi in quel primo fiume.

Il conte d'Estreès ripiglia il forte di Caienna in America contro gli Olandesi che l'avevano preso sei mesi prima, e s' impadronisce dell' isola che poi rimane alla Francia.

1677 Prende il re di Svezia il castello d' Helgsingborg. Sei mesi appresso la sua flotta rimane sconfitta dai Danesi; ma bentosto ei batte il re di Danimarca a Londs-Kroon. La Francia dichiara la guerra alla Danimarca in favor della Svezia.

Guglielmo III, principe d' Orangia, sposa la principessa Maria, figlia del duca d'York, poi Giacomo II, re d' Inghilterra.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Sconfitta del conte di Monterey, vicerè di Catalogna, nel Lampurdan, vicino ad Epoville, alle falde de' Pirenei, per opera del maresciallo di Navailles.

Il duca di Lucemborgo prende Valenciennes e Cambrai si arrende a Luigi XIV: il principe d'Orangia viene in ajuto di S.-Omer di cui Monsieur forma l'assedio e perde la battaglia di Cassel in Fiandra. Monsieur, preso S.-Omer, torna alla corte col re: il principe d'Orangia leva l'assedio di Charleroi difeso dal duca di Montclar. Il barone di Montclar difende l'Alsazia contro il principe di Sassonia Eisenach, ch'egli sforza a capitolare presso Strasborgo, mentre il maresciallo di Creqni segue il duca a Lorena che s' avanza fino a Metz, lo sforza di tornare in Alsazia, e battutolo presso Kokesberga, prende Friborgo.

Il maresciallo d'Humieres prende S.-Guislain.

L' elettore di Brandeborgo toglie Stettino, capitale della Pomerania agli Svedesi.

Muore il czar Alessio, lasciando tre figli; Fedor o Teodoro primogenito, in età di 19 anni, che gli succede; Ivan e Pietro resosi tanto illustre incivilendo la Russia: Teodoro la vuole ingentilire.

Guerra tra Uotsio-tu, an degli Eleuti, e Tusc-tu, an dei Calca, ch'eransi ambedue dichiarati nimici di Caldan, loro taichi, il quale, intanto che l' imperatore della China si dichiara loro mediatore, ponesi alla testa d' un esercito considerabile e manda esploratori alla corte della China per essere informato di quanto vi si fa. Ma vengono arrestate ed a lui rimandate, ingiungendogli di non mandare alla corte se non genti pacifiche provvedute di talenti necessarii per sostenere con dignità la sua ambasciata.

Manda Cang-i l' esercito del Fuchieu ad unirsi a quello mandato contro Usan-cuei, il quale, all' avvicinarsi di esso, ritirasi nello Sse-cinen, dove si sostiene senza che i Tartari ardiscano di discacciarnelo.

Al finire dell' anno, i popoli dei dintorni del lago U-unor vanno a ripararsi sulle terre della China per mettersi al sicuro dagli eserciti del caldan; questa prima migrazione è seguita da un' altra più considerabile, condotta da diversi capi che vogliono evitare di cadergli in mano. Cang-i loro permette di restare sulle frontiere ed ordina di somministrar loro vettovaglie.

Il conte d' Estrees che aveva già riportato un vantaggio sull'ammiraglio Binck a Tabago, s' impadronisce di quella piazza dopo un combattimento memorabile dato nella rada stessa dell' isola. I Francesi trascurano quest' isola.

1678 Il conte di Konigsmarc sconfigge i Danesi nell' isola di Rugen, ed abbandona quest' isola. Il castello d' Helsiogborg viene restituito ai Danesi che levano l' assedio di Bahus. Il re di Svezia ripiglia Cristianstadt.

Carlo II, re di Spagna, vedendo in decadenza le cose del suo regno, richiama don Giovanni all' insaputa di sua madre, che manda a Toledo ed obbliga Fernando Valenzuella a ritirarsi dalla sua corte.

Il maresciallo di Navailles prende Puicerda.

Per illudere, Luigi XIV passa in Lorena con la sua corte, fa investire Charlemont, Namur e Lucemborgo, dalle sponde della Mosella passando a quelle della Schelda, fa dal maresciallo d' Humières investire e prendere Gand, deposito generale dell' esercito degli alleati. Ypres s' arrende al maresciallo di Lucemborgo; il re lasciata l' armata, torna a San-Germano.

Il parlamento d' Inghilterra autorizza Carlo II a dar ajuti ai nimici della Francia, a romper ogni commercio tra' due regni, ed a ridomandare le truppe inglesi ch' erano al soldo della Francia.

Vuole il duca di Lorena prendere Friborgo e rientrare nella Lorena per

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

l' Alta Alsazia. Il maresciallo di Crequì marcia verso il ponte di Rheinfeld, batte gl' Imperiali, attacca il duca di Lorena presso Gegembach, vince il forte di Kehl, ed arso una parte del ponte di Strasborgo, s'impadronisce di Lectemberga e di Landau.

L' elettore di Brandeborgo supera Stranlsunda e Greipswald, e scaccia dall' Alemagna gli Svedesi.

Il duca della Feuillade riconduce di Sicilia le truppe Francesi ed i Messinesi del partito della Francia, per evitare gli attacchi degl' Inglesi.

Pace di Nimega tra la Francia, l' Olanda e la Spagna. Maestricht reso agli Olandesi; la Franca Contea rimane alla Francia, con le città di Valenciennes, Condè, Bouchain, Cambrai, Aire, S.t-Omer, Ypres, Warwick, Warneton, Poperinga, Bailleul, Cassel, Menin, Bavai, Maubeuge e Charlemont. La Spagna ottiene Charleroi, Andenarda, Courtrai, Gand, Limborgo, S.t-Guislain e Puicerda. Luigi XIV cede Filipsborgo all' imperatore che gli dà Friborgo. L'elettore di Brandeborgo ed il re di Danimarca rendono alla Svezia le conquiste fatte in suo pregiudizio.

Il principe d' Orangia, portatore del trattato di pace, attacca presso Mons i Francesi governati dal maresciallo di Lucemborgo, e dà una battaglia micidialissima ma inutile.

Usan-guei, vedendo la diserzione tra' suoi e sapendo molto aumentato l' esercito tartaro, lascia lo Sse-ciuen e si ritira nell' Iun-nan.

La maggior parte dei popoli a maestro della China si sottomettono al caldan, o per amore o per forza. I mandarini dello Chensi, che hanno accolto i malcontenti, sentono che i disegni di questo principe sono d' impadronirsi del paese del settentrione, come di quelli dell' occidente.

Formano gli Spagnuoli uno stabilimento alle isole Marianne.

Guglielmo Penn, quachero, domanda una carta per fare piantagioni in una provincia dell' America settentrionale.

1679 Il re di Svezia rimesso nel godimento dell'isola di Rugen e delle città della Pomerania; il duca d' Holstein ristabilito ne' suoi stati.

Il re d' Inghilterra Carlo II manda il duca di Montmouth suo figlio naturale, contro i presbiteriani di Scozia radunati a Glasgow, che, posti in rotta, sono in parte deportati in America.

Carlo II, re di Spagna, sposa Maria-Luisa, figlia maggiore di Filippo di Francia, fratello di Luigi XIV, invece di Maria-Antonietta figlia dell' imperatore, colla quale era formato il maritaggio. Autore di tale cambiamento, don Giovanni s' inquieta de' raggiri della vedova, e muore. Appena morto, Carlo II va a Toledo a riprendere sua madre.

L' elettore di Brandeborgo, vedendo il ducato di Clèves invaso da Calvo, Lippestadt preso dal marchese di Sourdis, e vedendosi battuto due volte presso Minden dal maresciallo di Crequì, accede al trattato di Nimega, al pari di tutti i principi dell' impero d' Alemagna e della Danimarca.

Il principe Carlo IV di Lorena ristabilito ne' suoi stati, ad eccezione di Nancy che viene riunito alla Francia in iscambio di Toul.

L' imperator d' Alemagna rende la libertà al principe di Furstemberg, e ristabilisce ne' suoi beni questa famiglia.

Giungendo nell' Iun-nan, Osan-guei raduna i suoi officiali, e raccomandato loro il proprio figlio ancor fanciullo, muore oppresso dalla vecchiaia, lasciando al detto figlio le sue conquiste da difendere.

Tremuoto a Pechin, che fa perire quasi 400 mila persone; ne muoiono 30

Pza- rolgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

mila a Tong-cen. L'imperatore, i principi ed il popolo si tengono lunga pezza accampati in mezzo alle campagne per evitare il pericolo.

Il caldan manda suoi doni all' imperatore per impegnarlo a non s' opporre a' suoi disegni sopra il Siai o i contorni del lago U-unor, culla de' suoi maggiori, domandandogli in pari tempo la conferma del titolo di an degli Eleuti, con un sigillo simile a quello conceduto all' an dei Calca; domanda che gli è consentita.

Penetrano i Portoghesi nel Paraguai, e domandano agli Spagnuoli un asilo sul fiume della Plata, sotto l' inspezione del governatore di Buenos-Aires: fabbricano quindi il forte del S. Sagramento, dirimpetto a questa città.

Il paese di Mississipi, chiamato poi *Luigiana*, a libeccio del Canadà, diventa possedimento dei Francesi.

1680 Milord Strafford, accusato di cospirazione contro il re ed il regno d' Inghilterra, viene dannato a morte.

Processo dei lord Russel, Sidney ed Essex, come autori delle turbolenze civili e religiose cagionate dai presbiteriani in Iscozia.

Vedendo Carlo II che la camera dei comuni diseredò suo fratello duca di York, cassa il parlamento e regna ristringendosi nelle spese.

Luigi XIV riceve il soprannome di *Grande;* fa fortificare Sar-Louis ed erigere il forte di Uninga.

Pace di Nimega, in cui Luigi XIV impone in certo modo le condizioni alle potenze alleate. L' Impero, la Spagna, l' Olanda licenziano le loro truppe straordinarie, siccome pegno della loro fedeltà ad adempire i loro impegni. Il principe francese invece non disarma e conserva i numerosi suoi eserciti, ed inoltre immagina e stabilisce giurisdizioni in Metz, in Brisach, per unire alla corona tutte le terre dipendenti dall'Alsazia o dai Tre Vescovati; molti principi sovrani dell' Impero, l' elettor-palatino, lo stesso re di Spagna, che possede in quella provincia alcune terre, il re di Svezia, qual duca di Due Ponti, vengono citati davanti le camere di riunione per render omaggio al re di Francia, sotto pena della confisca dei beni.

Nei Paesi Bassi riunisce Luigi alla corona, con le medesime misure, il ducato di Lucemborgo e la contea di Chiny, una gran parte della provincia di Namur, e terre considerabili nel Brabante; formando poi le medesime pretensioni sul paese d' Alost e sopra varii distretti della Fiandra. Ad oggetto di sostenere l' esecuzione di tali decisioni, cuopre colle sue truppe i Paesi Bassi.

Alessandro Farnese, duca di Parma, governator generale delle provincie spagnuole, è impotente ad opporvisi con frutto. Ed il marchese di Grana, suo successore, rimane anch' egli nella stessa inazione.

Mostransi gli Olandesi quasi indifferenti a tutte queste procedure, e pare che col proprio silenzio provochino per parte del capo della Francia nuove imprese.

I Francesi impadronisconsi ancora, alcun tempo dopo di Strasborgo.

Vede Guglielmo III a malincuore siffatte conquiste, e concependo inquietudini sulla stabilità e sicurezza delle barriere della repubblica, strigne vivamente gli stati generali a prendere una risoluzione, a fine di far passare soccorsi agli Spagnuoli, ed ajutarli a sforzare i Francesi tanto che levino il blocco di Lucemborgo. Non deliberano gli stati generali sopra simile proposizione e stanno contenti al negoziare alquanto più tardi una tregua di venti anni tra l' imperatore, la Francia e la Spagna; ma tale convenzione non arresta le imprese di Luigi XIV, che divengono in breve contro esso principe il germe d' una lega formidabile fra le nazioni d' Europa.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Matrimonio del delfino con la principessa Maria-Anna-Vittoria di Baviera.

L'arcivescovato di Maddeborgo incorporato agli stati dell'elettore di Brandeborgo.

Primo stabilimento dei Francesi nell' Indie orientali, per la confermazione dell' acquisizione di Pondicheri.

Morte di Sevagi, fondatore dell'impero dei Maratti; suo figlio Sambaj continua per nove anni ad accrescere questa potenza.

Alla nuova della morte d'Usan-cuei, l'esercito tartaro dello Sse-sciuen passa nell' Iun-nan dove batte i ribelli: la capitale di questa provincia in cui si trova il figlio di Usan-cuei viene investita. Dopo lungo assedio, temendo questo giovane principe di cader vivo in mano dei Tartari, s'impicca, e con la sua morte termina una rivolta per gran tempo temuta. Disotterrasi il corpo di Usan-cuei, ed arsolo, se ne dispergono le ceneri al vento: la sua famiglia è estinta.

Rivolta dei montanari del Cuang-si; il principe di Cuang-tong, inteso a commerciare cogli Olandesi e con gli abitanti dell' isola di Lusson, una delle Filippine, malgrado il divieto dell'imperatore della China, riceve l'ordine di movere contro que' ribelli; ed al suo rifiuto d'obbedire, gli si manda un cordone di seta gialla con ordine di strangolarsi. Il suo principato viene rimesso sul piede delle altre provincie dell'impero e la sua famiglia trasportata a Pechino.

1681 Stragi dei filibustieri in America.

Carta accordata a Guglielmo Penn, quachero, per fare piantagioni in una provincia dell'Amarica settentrionale, poi dal suo nome appellata *Pensilvania*.

La contea di Chiny, nei Paesi Bassi, ceduta al re dagli Spagnuoli.

Luigi XIV fa perfezionare i porti di Brest e di Tolone; accresce la marineria francese d'oltre a 60 mila marinai; Dunkerque, l'Havre, Rochefort si riempiono di navi.

Du Quesne manda a picco parecchie navi dei corsari di Tripoli ch'eransi ritirati nel porto di Scio, che conclude con essi la pace.

Strasburgo s'arrende a Luigi XIV che vi fa il suo ingresso con la regina e tutta la sua corte.

Il marchese di Boufflers prende possesso di Casale, capitale del Monferrato, a danno del duca di Mantova, che consente a ricevar guernigione francese.

Molti calvinisti di Francia, ritiransi in Inghilterra, in Danimarca, e soprattutto ad Amsterdam.

Il re di Visapur conferma alla compagnia francese delle Indie un picciol terreno in cui aveano fondato Pondicheri.

Avendo il principe di Fuchien fatto ricerca di coloro tra'suoi ufficiali che non avevano approvato la sua rivolta, si sente chiamato a Pechino e punito con l'ultimo supplizio. Il suo principato pruova la sorte del Cuang-tong.

Lopotsan, taichi dei Calca, presta omaggio all'imperator della China; ed il caldan, un degli Eleuti, al quale si è assoggettato, chiede allo stesso principe di riconoscerlo taichi o capo dei Calca, il che si concede alle sue sollecitazioni. Cang-i dà ordine ai principi mongu di por freno ai disordini commessi sulle frontiere dell'impero da vagabondi dei loro stati. Tutti questi principi stabiliscono alloggiamenti di guardie vicini per ajutarsi in caso d'incursione.

Guglielmo Penn, passato in America coi quacheri, malgrado la cessione fattagli dal governo britannico, compra dai Selvaggi il vasto territorio che si propone di popolare, e stabilire relazioni di confidenza e buona fede.

1682 Il clero, i borghigiani ed i contadini di Svezia, per umiliare la nobiltà, confermano al re il potere assoluto.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Al rifiuto della Spagna di due equivalenti per la contea di Alost, Luigi XIV cinge Lucemborgo di blocco, che poi leva alla nuova della guerra dei Turchi contro l'imperatore.

Luigi XIV si stabilisce a Versaglies. Ei riconosce la sovranità del paese di Dombes che la Montpensier donò al duca del Maina.

L'impero, l'Olanda e la Svezia fanno un trattato d'associazione contro la Francia; gl'Inglesi minacciano; gli Spagnoli vogliono la guerra; il principe d'Orangia vuole tutto sollevare contro Luigi XIV, nè vi perviene.

Bombardamento d'Algeri per opera di du Quesne.

Per acchetare gli Ungheri in parte ribellati contro di lui, l'imperatore Leopoldo lor restituisce i loro privilegi; non perciò il conte Emeric Tekeli, capo dei ribellati, continua meno le ostilità, e vuol vendicare i suoi amici e parenti. Sollevata pertanto la parte dell'Ungheria soggetta a Leopoldo dassi a Maometto IV che lo fa re dell'alta Ungheria.

Intimata i Turchi la guerra all'imperator d'Alemagna invadono una parte de'suoi stati, e minacciano Vienna. Cara-Mustafà succede ad Acmet-Cuprali nel posto di gran-visire

Morte del czar Foedor o Teodoro Alessiovitz. I suoi due fratelli Ivan e Pietro gli succedono insieme pei maneggi della loro sorella, la quale si fa riconoscere co-reggente dagli Strelitzi, ch'ella si concilia approvandone i favori. Governa quindi per qualche tempo la Russia con autorità assoluta, malgrado la nominanza fatta di Pietro dallo czar Foedor.

Estendono i Russi il lor dominio nella Tartaria chinese, stabilisconvi colonie, e vi erigono il forte Iacfa sul fiume Saalien od Amore. I Chinesi lo distruggono.

L'imperator della China manda ambasciatori ai principi degli Eleuti e dei Calcas, onde esaminare lo stato delle loro corti, e raccomanda la pace facendo recare ad essi presenti di gran valore; ne manda specialmente a Poc-che-tu-can, caldan degli Eleuti, che già cominciava a rendersi formidabile, ma gli ambasciatori spediti ai Calcas, essendosi abbattuti in un inviato del caldan che si portava alla corte imperiale per farvi omaggio, e da lui sentendo come Lopotsan, taichi dei Calcas, sconfitto da Ciassac-tu, nuovo re di quei popoli, avea voluto ritirarsi appo i Russi, e che avendolo Ciassac-tu raggiunto nella fuga, s'era di lui impadronito; gli ambasciatori si arrestano e se ne tornano a Pechino.

I Chinesi rimangono padroni dell'isola di Formosa.

Un normanno per nome *Lasalle*, parte dal Canadà, s'imbarca sul Missisipi, lo discende fin alla foce e si trova nel golfo del Messico.

1683 Morte di Maria Teresa, sposa di Luigi XIV.

Il gran Colbert muore.

Algeri per la seconda volta bombardata da du Quesne.

Rimasto ineseguito il trattato di Nimega, Luigi XIV ripiglia le armi; il maresciallo d'Humieres prende Courtrai, Dixmude si arrende; il maresciallo di Crequì bombarda Lucemborgo.

Il gran visir Cara Mustafà, alla testa di 200 mila uomini, assedia per la seconda volta Vienna; l'imperatore Leopoldo si salva: Sobieschi, re di Polonia, fa levare l'assedio e fuga i Turchi; seguono due combattimenti, nel primo escono i Turchi vincitori, e Sobieski giuoca la sua vita; nel secondo però, sostenuto dal duca di Lorena, Sobieski sconfigge i Turchi e toglie Gran a Cara Mustafà, che dal gran signore è fatto strangolare, per essere uscito a male in quell'assedio primo teatro delle gesta del principe Eugenio.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Invano tenta Sobieski un raccomodamento fra l' imperatore e Tekeli, capo dei ribelli d' Ungheria.

Iao, nuovo governatore del Fuchien, fa pubblicare amnistia tanto nel suo regno, quanto nell' isola di Formosa; giunge a impadronirsi di quell' isola e di quella di Pong-u che n' è vicina, malgrado la resistenza degli Olandesi. Cing-chesan, nipote del famoso pirata Cing-cing-cong, padrone dell'isola di Formosa, manda la sua sommissione; gli ordina l'imperatore di recarsi a Pechino, e dopo qualche resistenza vi si reca, e riceve il titolo di *conte*.

L' imperatore Cang-i nomina il principe Li-nei-cing re del Tonchin.

Gli ambasciadori spediti al caldan o can degli Eleuti giungono a Pechino con presenti avuti in cambio dei per essi recati.

Vandoren d' Ostenda, con tre Francesi, 1200 filibustrieri degli scogli di S. Domingo e dell'isola della testuggine, con dieci battelli formano divisamento di attaccare la Vera-Cruz, la saccheggiano, e si ritirano alla vista di diciasette navi spagnuole giunte d' Europa; passano dal Messico al Perù, gli uni penetrando nel mare del sud per l' istmo di Panama, spogliano tutto che si para sui loro passi; e non volendo gli altri passar lo stretto di Magellano, son dalle tempeste rispinti e ne vanno a saccheggiare le coste dell' Africa.

Guglielmo Penn, traccia la pianta di Filadelfia, che fu poi lungamente centro del governo degli Stati Uniti d' America.

1684 Il maresciallo di Bellefons batte il duca di Bournoville a Pont-Mayor in Catalogna, e pianta l' assedio di Girona ch' è poi costretto a levare per mancanza di ajuti.

I Genovesi alleati della Francia mantengono relazioni colla Spagna e cogli Algerini; Luigi XIV fa bombardare Genova da du Quesne, sotto la direzione del figliuolo di Colbert.

De Tourville obbliga gli Algerini a dimandar pace alla Francia; un ambasciatore d' Algeri viene a sottomettersi al re.

Bombardamento e presa di Lucemborgo per opera del marasciallo di Craquì, in presenza di Luigi XIV che s'impadronisce di Courtrai, di Dixmude in Fiandra, e di Treviri di cui demolisce le fortificazioni.

Tregua di Ratisbona per venti anni, tra la Francia, la Spagna e l' impero di Germania, malgrado gl' intrighi del principe d' Orangia. Lucemborgo rimane alla Francia.

Dragonate in Francia contro i calvinisti.

Il duca di Lorena, dopo qualche vantaggi riportati sui Turchi, è costretto a levar l' assedio di Buda in Ungheria.

Il re di Siam, determinato da un francese, *Faulcon* o *Costanzo*, fatto suo primo ministro, manda ambasciatori a Luigi XIV, che glieue rimanda dei suoi; le quali relazioni divengono poscia inutili al commercio ed alla prosperità delle due nazioni; tentano in vano i Francesi di stabilirvisi, non meno che nel regno del Tonchin e di Cocinchina.

I calcas della destra e quelli della sinistra si dividono, in forza dell'antico affare dei taichi Copotsan. L'imperator della China incarica il dalai-lama di offerir loro la sua mediazione.

Il caldan, dal canto suo, manda un ambasciatore alla China.

Il Perù è saccheggiato dai filibustieri francesi ed inglesi.

1685 Morte di Carlo II, re d' Inghilterra; il duca d' Yorck suo fratello gli succede col nome di *Giacomo II*. Rivolta del duca di Montmouth, figlio

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

naturale di Carlo II, che resta sconfitto alla battaglia di Sedgemor, preso coll'armi in mano e decapitato.

Luigi XIV, ad istanza di Innocenzo XI, accorda la pace ai Genovesi. Il doge con quattro senatori si recano a Parigi per offrire la sommissione della repubblica di Genova.

Il maresciallo d'Estrees bombarda Tripoli, ed obbliga Tunisi a far la pace colla Francia.

Gran numero di Francesi si diffondono per l'Inghilterra, per l'Olanda, per la Danimarca, pel Palatinato, e per la Prussia, in conseguenza della rivocazione dell'editto di Nantes che gli scaccia dalla Francia.

Combattimento di Gran ove il duca di Lorena e l'elettor di Baviera battono i Turchi; la qual vittoria è seguita dalla presa di Neuhansel: il principe di Conti e parecchi signori francesi vi si fanno distinguere.

Tekeli, capo dei ribelli Ungheresi, divenuto sospetto ai Turchi, viena arrestato; la sua detenzione è causa della perdita di Cassovia, presa dagl'Imperiali. Perdono i Turchi quasi tutta l'Ungheria.

Il nipote di du Quesne, calvinista, fonda una colonia di Francesi al capo di Buona Speranza.

Duolsi il caldan coll'imperatore della China, perchè negò al suo inviato di farsi accompagnare alla corte di lui da dugento uomini.

Il normanno Lasalla che scoperto aveva il Missisipl, parte di Francia onde scuoprirlo per mare, e vi stabilisca una colonia; ma non giunge al suo fine, perchè, trovandosi nella baja di S. Bernardo, è trucidato da' suoi compagni.

I filibustieri sotto comando di un gentiluomo francese, per nome *Grammont*, attaccano Campeche, la saccheggiano per dodici a quindici leghe d'intorno, l'incendiano per aver negato loro una contribuzione, e rimettonsi in via per S. Domingo.

1686 Il mare rompe le sue dighe ed innonda l'Olanda.

Il maresciallo d'Estrees compare innanzi Cadice, ed obbliga la Spagna a dar ragione ai francesi mercatanti di una somma ch'era lor trattenuta.

Luigi XIV sposa secretamente madama di Maintenon, allora di 52 anni.

Morte del gran Condè.

Il duca di Lorena prende Buda.

I Veneziani conquistano la Morea a' Turchi.

Cedono i Polacchi ai Russi le provincie di Smolensko, di Tschernigow, di Kiovia o Kiow, e de' Cosacchi al di là del Nieper.

Seconda imbascieria del re di Siam a Luigi XIV.

I Vaudesi della Savoja son forzati sulle montagne; più di 7 mila vi periscono per mano delle truppe del duca di Savoia; il resto ritirasi a Ginevra e nella Svizzera; sono ben presto da quel principe richiamati, il quale loro tutti i privilegi restituisce.

Sicandro, re di Bedjapur ed Abu Hassan, re di Telang, restano vinti da Aureng-Zeb, e gli stati loro ridotti a provincie mongole.

Arrestano gl'Inglesi tutti i bastimenti che Surate spedisce per diversi mari durante tre anni, locchè toglie a quel famoso centro la maggior parte de' suoi rami di commercio, e lo riduce alle sole sue ricchezze naturali; malgrado tale disastro resta tuttavia città importante.

Gl'Inglesi comperano Gondelur nella Carnata.

L'imperator della China manda egli stesso deputati per riunirsi a quelli

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

del delai-lama, onde ravvicinare i principi calcas; la pace è infine conchiusa e giurata fra essi dinanzi l'immagine di Foò.

Scuoprono gli Spagnuoli le isole Caroline o nuove Filippine.

1687 Ladroni del Mediterraneo devastano l'Islanda.

Convinto il principe d'Orangia come sia la guerra l'unico mezzo di arrestare la Francia nelle sue conquiste, fa ogni sforzo per risvegliare le passioni a riaccenderne le faci. Sforzasi colla fina sua politica di riappiccare le fila di una nuova coalizione contro Luigi XIV; approfitta accortamente del momento in cui tre mila calvinisti francesi, espulsi dal territorio di Francia, portano in parecchie contrade d'Europa, il genio, le ricchezze loro, l'industria, il malcontento e l'odio. Impegna le potenze in nome dei più urgenti loro interessi e più sacri a prendere violenti misure, efficaci, onde provvedere alla sicurezza comune; quindi è che alcuni sovrani si dispongono a confederarsi prontamente insieme, per resistere con più vantaggio; la lega cominciata l'anno prima ad Augusta, si termina e si conchiude durante il carnovale di Venezia, dove si portano il duca di Savoja e l'elettor di Baviera; il principe d'Orangia è il motor principale della formidabile confederazione.

Mentre quasi tutti i principi d'Europa si concentrano e riunisconsi, per bilanciare le forze della Francia, Giacomo II si unisce strettamente a quella potenza, contro il volere dei suoi sudditi protestanti che formano il nerbo del popolo inglese; eccita, infiamma le sue passioni; temendo pel suo culto e per la libertà, già sospira ad una rivoluzione politica che metta e l'uno e l'altra in sicurezza. Così egli stesso prepara, Giacomo II, il grande avvenimento che deve in breve balzarlo dal trono.

Il papa Innocenzo XI sopprime a Roma le franchigie del quartiere degli ambasciatori.

Gli stati d'Ungheria dichiarano la loro corona ereditaria nella casa d'Austria, aggiungendo che il ramo di Spagna l'avrebbe in difetto di quello di Germania: l'imperatore Giuseppe n'è incoronato re.

Battaglia di Mohatz in Ungheria, dove i Turchi restan disfatti dal duca di Lorena, generale dell'imperatore; è seguita dalla conquista della Schiavonia. Maometto IV imperatore dei Turchi, si vede costretto da una fazione contro il suo ministro diretta e contro di lui dal pascià Sinan, a rimettere al fratello Solimano III che gli succede a contraggenio, e confermando a Sinan la dignità di gran-visir.

I Veneziani riprendono ai Turchi l'Acaja o l'antica Grecia.

Golconda e Visapur cadono in poter dell'imperatore mogolo Aureng-Zeb.

Sta per iscoppiare la guerra fra' Russi e Chinesi sui confini de'loro imperi.

Morte di Ce-cin, an dei Calcas della destra: Irdeno-Rabdan, suo figlio maggiore vien chiamato a succedergli, da Tusc-tu, can dei Calcas della sinistra, per ordine dell'imperator della China.

Il caldan degli Eleuti cerca ancora di dividere i principi calcas. Tuan s'accorda con lui onde distruggere Tusc-tu: l'imperatore della China scrive ai principi calcas ed eleuti per raccomandar loro la pace. Tusc-tu fa morire Tuan, fratello del caldan.

Attaccano i Chinesi per la terza volta il forte dai Russi ricostrutto sul fiume di Saalien o Amore; locchè determina gli ultimi a prender il partito di far fissare i loro confini in Tartaria; colla speranza della pace, i Chinesi levano l'assedio.

I Francesi fan edificare un piccolo forte a Terra Nuova per la pesca, e vi mettono cinquanta uomini di guarnigione.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Demonville, governatore del Canadà per la Francia, attira i capi degli Irochesi ad una conferenza, li fa porre in ferri, gl'imbarca a Quebec, e li fa condurre alle galere. Corrono que' popoli alle armi, e portano la devastazione in tutta la colonia. Il gesuita Lamberville vorrebbe sedarli, e loro offre pace. Il selvaggio Rat viene al forte Frontenac con una truppa di Uroni, arresta i deputati Irochesi, e fingendo essere mandato da Demonville, uno ne trattiene che manda al comandante di Michillimakinac, il quale, ignorando le aperture di pace, lo fa ammazzare. Rat ne prende motivo ad eccitare gli Irochesi, e rinnova la guerra contro i Francesi.

I filibustieri che penetrarono nel mare del Sud, sono perseguitati dalla flotta spagnuola del Perù; si ritirano fino al mar Vermiglio e nella California.

1688 *Rivoluzione d' Inghilterra.* Giacomo II trascura l' impero dell' opinione; stretto dai vincoli colla Francia, nella lusinga di appoggiarsi a quella per neutralizzare gli sforzi della fazione che studiasi opporsi ai suoi disegni; marcia alla scoperta e più non dissimula che il ristabilimento dal cattolicismo ne' suoi stati è oggetto alle sue meditazioni, alle sue sollecitudini ed alle sue cure. La legge del *Test* vien rivocata; gl' impieghi, l'esercito, le flotte, son occupate dai segnati della religione del principe; trasportato dall'ardente suo zelo, non si occupa che in propagarla, diffonderla, e tutto sotto le massime di quella incurvare; ognuno trema per la sua credenza e per la sua libertà; già si formano riunioni; vi si discutono i mezzi onde mandar a vôto quella intrapresa. I più eminenti personaggi d' Inghilterra fissano gli sguardi loro nel principe d' Orangia come nel solo uomo capace, in così critiche circostanze, di salvare lo stato dal giogo religioso che gli si destina, avvegnachè un fanatico accecamento fa che da coloro così si riguardi il cattolicismo, e di far fallire i divisamenti che son minacciati.

Si mandano deputati a Guglielmo; lo si stringe vivamente ad arrendersi a' voti della nazione inglese. Non possiede Giacomo nè la confidenza, nè l' amore, nè i tesori dei Bretoni; Guglielmo invece ha tutti questi beni preziosi; danaro, flotte, le corti degli stati generali sono per lui; equipaggia numerosa flotta, sulla quale venti a venticinque mila uomini son imbarcati; si dirige sulle coste dell'Inghilterra, in vista alla flotta britannica che non si muove nemmeno a contendergli il passaggio. Sbarca il principe d'Orangia tranquillamente a Torbay, e marcia tostamente sopra Londra; avanza Giacomo all' incontro fino a Salisbury; il suo esercito si sbanda, si sperpera, e va ad ingrossare le file di quello del suo avversario. I suoi favoriti, i suoi generali, la principessa Anna, la stessa sua figlia l' abbandonano e si recano al campo nimico.

Vedendosi allora Giacomo in odio alla propria famiglia, a queglino stessi dipendenti dalla sua fortuna, perde ogni speranza di serbare lo scettro che vede omai fuggirgli di mano. Abbandonato dagl' Inglesi non vede altra uscita che la fuga, ma arrestato dal popolo vien ricondotto a Londra, dove riceve gli ordini del principe d' Orangia nel suo proprio palazzo. Costretto ad uscire dalla sua casa, prigioniero a Rochester, approfitta della libertà lasciatagli di abbandonare il regno, e ne va in Francia a cercare asilo ed a mendicare ajuto.

La nazione allora, coll' organo de' suoi rappresentanti, fissa i limiti finora così disputati dei diritti del popolo e di quelli dei suoi re; detta le condizioni alle quali intende che s' abbia a regnare sopra di lei, e grida Guglielmo III, con sua moglie Maria; re e regina della Gran Bretagna.

Il visconte Dundee pronunciasi in Iscozia per Giacomo II; resta ucciso dal generale Mackey alla battaglia di Killycrankie, e gli Highlandesi si disperdono.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1688 Il cavaliere di Tourville, accompagnato dai conti d'Estrees e di Chateaubriand, dopo tre ore di combattimento, obbliga Papachin, vice-ammiraglio di Spagna, a salutar la bandiera di Luigi XIV.

Assicurasi Luigi XIV d'Avignone. La soppressione delle franchigie in Roma, la spiegazione del trattato di Nimega, la successione dell'elettor-palatino, le pretensioni all'elettorato di Colonia di un principe di Baviera, e del cardinale Furstemberga, l'invasione dell'Inghilterra fatta dal principe d'Orangia, e la formazione della lega d'Augusta, determinano Luigi XIV a riprendere le armi; locchè mette tutta l'Europa in guerra. Il marchese di Boofflers prende Keiserslautern, Creutznach ed Oppenheim. Il marchese d'Uxeller s'impadronisce di Neustadt: Heilbron, Eidelberga e Magonza si arrendono: Montclar investe Filisborgo. Luigi, delfino, detto *Monseigneur*, ne forma l'assedio, avendo sotto di lui il maresciallo di Duras e Vauban. Arrendesi pur Filisborgo, nonchè Manheim e Frankendal. Cobleutz è bombardata per aver ricevute truppe sassoni. Treveri, Spira, Worms, ecc., aprono le loro porte. L'imperatore s'impadronisce d'Alba Reale.

È rotta guerra all'Olanda dalla Francia.

La terra di Beaufort è costituita ducato.

I camisardi delle Cevenne, ingannati dalle promesse del principe d'Orangia, formano in Francia per quest'anno una fazione e pei seguenti eziandio, onde far diversione alla guerra della Francia contro l'Olanda.

Morte di Federico Guglielmo, ristanratore della potenza prussiana, soprannomato il *Grand' Elettore*; suo figlio Federico I gli succede.

Belgrado presa d'assalto dall'elettore di Baviera, dopo la disfatta di 15 mila Turchi operata dal principe di Baden.

Il gran visir Sinan è trucidato da' gianizzeri ammutinati; viene sostituito da Mustafà-Cupruli che aveva deposto Mustafà IV, e che rigenera l'impero ottomano, formando poderoso esercito ch'ei comanda in persona.

Turbolenze in Russia. La principessa Sofia vuol sposare il principe Basilio Galitzin, che pone alla testa dell'esercito; lo manda a marciare sulla Crimea. Lo czar Pietro I, perseguitato da una congiura ordita da sua sorella Sofia, lascia Mosca, vi entra un'ora dopo, sostenuto dagli Strelitz, s'impadronisce di tutta l'autorità, e fa confinare sua sorella in un convento.

Il maresciallo d'Estreas bombarda Algeri.

Stabilisconsi gli Inglesi a Sumatra, scacciano gli Olandesi da Bencoolen sulla costa occidentale, e si stabiliscono in loro vece.

Rivoluzione di Siam. Opra-Pitracha, favorito del re e gran mandarino del regno, fa morire il francese Costanzo, ministro. Uccide Prapia, figlio naturale del re Seiau-Naraie, e tutti obbliga i Francesi ch'erano a Siam a ritirarsi; la Francia perde in simile incontro gli stabilimenti che tiene in quel regno.

Un ambasciatore russo, giunge a Pechino, per determinarvi il confine dei possedimenti russi e chinesi in Tartaria. Cang-i per metter fine alle dispute insorte a tal occasione, nomina commissario uno de' suoi zii, perchè si rechi a Selinga, luogo delle conferenze coi gesuiti Antonio Pereira, portoghese, e Giovanni Gerbillon, francese, che lo seguono siccome interpreti. Tale ambascieria esce dalla grande muraglia per Seiau-chan, e si divide in tre bande, che si riuniscono al luogo dove risiede il can dei Calcas, ma appena giunti, il caldan degli Eleuti entra per tre punti sulle terre dei Callas della sinistra, s'impadronisce delle loro città, incendia i templi di Foè, ed obbliga questi popoli a cercarsi un asilo sulle terre della China. Ritorna l'imbasciaria a Pechino, e rimette le sue

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

operazioni all'anno seguente. L'imperatore della China dà ordine ai Mongu di far avanzare le loro truppe per arrestare i progressi degli Eleuti: dimanda il caldan all'imperatore di mandargli Tusc-tu, an dei Calcas, carico di catene, onde trarne vendetta; gli dimanda il principe quali ne siano i delitti, mette in movimento le truppe del Leao-tong, e ordina ai Mongu, di dirigersi contro i Calcas riparati sulle terre dell'impero onde proteggerli. Si duole il caldan col dalai-lama perchè Tusc-tu, can dei Calcas, fece morire suo fratello. Il conte Sonnu, della famiglia imperiale, è mandato contro di lui con un corpo di esercito. Tusc-tu, can dei Calcas della sinistra, chiede di essere ricevuto fra'sudditi dell'impero sul piede stesso dei Mongu: Can-i accede all'istanza. Il caldan lagnansi del ricetto accordatogli, e delle difficoltà che provano i suoi sudditi commerciando colla China. Cang-i riunisce i Calca sotto due capi a'quali lascia il titolo di *an*.

Temendo gli Spagnuoli e gl' Inglesi di veder i Francesi stabiliti solidamente a S. Domingo, riuniscono le forze loro onde scacciarneli.

Ducasse ed i filibustieri saccheggiano il Surinam e distruggono la colonia di Caienna.

Esamina Dampierre la costa della Nuova Olanda.

1689 Maria Luigia, regina di Spagna, muore avvelenata; la regina ereditaria, fa sposare a suo figlio Carlo II Maria Anna, figliuola all'elettor palatino. La nuova regina non gli dà prole.

Salvatosi Giacomo II da Rochester col duca di Bervick, suo figlio naturale, giunge a S. Germano: gli stati d'Inghilterra, adunati sotto il nome di *convenzione*, deferiscono la corona a Guglielmo III, principe d'Orangia, ed alla principessa Maria sua sposa, figlia a Giacomo II.

La dieta di Ratisbona dichiara nemici dell'impero e la Francia e il cardinale di Furstemberga, pretendente all'elettorato di Colonia.

Il principe d'Orangia rompe guerra alla Francia, e questa all'Inghilterra ed al principe d'Orangia, Luigi XIV fa imbarcare Giacomo II sur una flotta comandata da Gabaret per l'Irlanda dov'è ricevuto da Tireonel, vicerè dell'isola. Gl'Irlandesi realisti levano l'assedio di Londondery.

Luigi XIV dichiara la guerra al re di Spagna. Presa di Campredon in Catalogna, pel duca di Noailles che la fa demolire.

Seguendo Luigi XIV il consiglio di Louvois, fa incendiare il Palatinato, per crearsi una barriera fra lui ed i confederati, e per impedir loro di mantenervisi. Il maresciallo d' Humieres è battuto a Walcourt, sulla Sambra, dal principe di Waldeck, e sostituito, malgrado Louvois, dal maresciallo di Lucemborgo. L'elettore di Brandeborgo prende Keiserswert; il marchese di Boufflers obbliga Kocheim a cedere sulla Mosella. Assedii di Magonsa e di Bonn. Difesa Magonza dal marchese d'Uxeles, si arrende al duca di Lorena, che va in seguito a raggiungere l'elettore di Brandeborgo all'assedio di Bonn, che prendono dopo tre mesi e mezzo d'assedio, al barone d'Asield che rimau ferito a morte in un assalto.

Morte d'Innocenzo XI: il cardinale Pietro Ottoboni gli succede col nome d'*Alessandro VIII*.

I Turchi ripigliano Belgrado e parecchie altre città in Ungheria; ma son costretti a cedere la Transilvania alla casa d'Austria, che fu poi aggiunta alla Ungheria.

Il principe Galitzin viene esiliato a Katga, città della Siberia.

Gli Algerini son costretti a chieder pace alla Francia.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il raja di Janjaur attacca i Danesi nel Trinqnebar, ad istigazione degli Olandesi; gl' Inglesi gli obbligano a levarne l' assedio.

L' imperator della China impegna il dalai-lama ad intromettersi per ricondurre la pace fra gli Eleuti ed i Calcas; scrive al caldan per determinarlo a rinunziare alla guerra, ed a contentarsi della sciagura de' suoi nimici, e non alienare le potenze che potrebbon proteggerli. Il dalai-lama risponde a quel principe che l' unico mezzo di formare fra que' due popoli la pace sarebbe quello di rimettere Tusc-tu, un dei Calcas della sinistra, al caldan degli Eleuti. Sdegnatone Caug-i rigetta tale proposizione siccome contraria alla ragione dell' umanità ed ai diritti dell' ospitalità; manda poi a negoziare la pace col caldan sbaragliato da Tse-uang-rabdan, uno dei capi degli Eleuti ribellatisigli contro.

L' imperator della China fa ripartir da Pechino i commissarii incaricati di fissare i confini delle possessioni chinesi e russe in Tartaria. Ond'evitar di passare pel paese dei Calcas dal caudan conquistato, la città di Nipseiu appartenente ai Russi viene assegnata alle conferenze. Accampano i Russi a settentrione dal fiume Saalieu o Amore, presso la lor cittadella, ed i Chinesi al mezzodì dello stesso fiume. Vogliono i Russi che serva di confine ai due imperi, e che tutto ciò che vi giace al settentrione loro appartenga; ma i Chinesi intendono che i Russi s' abbiano a ritirare fin oltre a Selinga, e che abbandonino quella città, quella di Nipsciu ed il forte d' Jacfa, perchè aveva quel paese pagato tributo alla China fin dai tempi che i Mongu erano padroni di quell' impero. Dopo lunghi dibattimenti è decretato che distruggendo il forte d' Jacfa, da una parte il fiume Kerbeci, la cui sorgente è nelle montagne Nosse vicine al mar orientale, e situate a settentrione del fiume Saalieu nel quale quel fiume si scarica a quaranta leghe da Nipsciu, e dall' altra parte, al mezzodì del Saalien, il fiume d'Ergone a ottanta leghe da Nipsciu, serviranno di limiti ai due imperi, col che la pace è giurata a Nertzinsk fra commissarii rispettivi.

L' Inghilterra si collega in America cogli Irochesi, contro i Francesi del Canadà.

Perseguitati i fratelli Moravi nella patria loro, presi per quacheri in Inghilterra dove si ritirano, passano in America, e vi sono ricevuti dai Pensilvani. Stabilisconsi a dodici leghe da Filadelfia, in una solitudine che abitava un romito alemanno, vi vivono con lui, vi fondano una città che appellano *Enfrate*, ed eglino stessi prendono il nome di *Dumplers* o *Dunkan*, da quello del lor fondatore.

Giacomo II parte dalla Francia coll' ajuto di Luigi XIV, prodigatogli per rimetterlo sul suo trono.

Combattimento navale presso Dieppe, dove il conte di Turville batte le flotte inglese e olandese.

1690 Morte del duca di Lorena. L'elettore di Baviera non osa attaccare Filisborgo.

La rivoluzione d'Inghilterra del 1688, per la quale Giacomo II fu escluso dal trono, presta appoggio alla lega formata contro la Francia sul continente. Distribuisce Luigi XIV i suoi eserciti sul diversi punti delle sue frontiere, onde resistere a' suoi nemici che lo minacciano da tutte le parti; sente pure come il suo sistema di difesa riesca indebolito dalle disgrazie di Giacomo II, avvegnachè in vece di serbare la sua influenza sulla Gran Bretagna, tutte le risorse di questa potenza vanno a disposizione de' suoi nimici. Quindi opera ogni sforzo per riporre Giacomo II sul trono de'suoi maggiori; gli dà navi, gli dà truppe, gli dà munizioni, gli dà danaro; il principe

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1690 fuggitivo e detronizzato sbarca in Irlanda, dove mantiene assidue intelligenze, e conta numerosi partitanti. Instrutto Guglielmo III del suo arrivo in Irlauda passa col suo esercito in quell'isola; ne viene alle mani colle truppe del suo avversario; al primo incontro si battono i due eserciti con grande accanimento, e la vittoria rimane per qualche tempo indecisa; ma alla fine resta sotto le bandiere di Guglielmo; i battaglioni nemici sono sforzati, dispersi, tagliati a pezzi e Giacomo è costretto a lasciare l'Irlanda, e ad abbandonare al suo competitore, dopo la perdita della battaglia della Boyne, il tranquillo possedimento de' suoi tre regni.

Mentre Guglielmo III col suo genio e co' suoi talenti si rafferma in capo la corona della Gran Bretagna, il maresciallo di Lucemborgo, investito del comando generale dell'esercito francese, dà battaglia al principe di Waldeck nelle pianure di Fleurus, e sopra di lui riporta segnalata vittoria; sei mila uomini intreddano nel combattimento, otto mila ne van prigioni; dugento bandiere, i cannoni, le robe dell'esercito uemico, tutto in mano di lui. Così è che vendica la sconfitta toccatagli l'anno prima dal maresciallo d'Humieres, a Walcourt, nella contea di Namur.

Luigi XIV apre guerra col duca di Savoja che resta sconfitto all'abazia di Staffarde in Italia, da Catinat; la presa di Saluzzo e di Susa è frutto di questa vittoria. De S. Ruth riduce la Savoja.

Alessandro VIII sospende le differenze tra la Francia e Roma. Luigi XIV restituisce Avignone.

Conagi-Angria, pirata, si stabilisce a Geriats, sulla costa del Malabar, ed insulta a' bastimenti indiani ed europei.

Pitracha, gran mandarino di Siam, fa condannare a morte i due fratelli del re Sciu-Naraie, siccome colpevoli di ree intraprese contro la sua vita. Muore il re dal dolore di così fatta rivoluzione, e Pitracha, sposata sua figlia, si fa incoronar re.

Il trattato di pace di Nipsciu, nella Tartaria orientale, per regolare i limiti degli stati dello czar di Russia e dell'imperator della China, viene definitivamente firmato.

Il caldau degli Eleuti fa arrestare gl'inviati dell'imperator della China, e si risolve a far la guerra ai Calcas. Sdegnatone Cang-i leva un esercito onde custodir le frontiere. Marcia il caldan dalla parte di levante, e chiede ajuto ai Russi. Il conte Sonnu è mandato una seconda volta contro lui. Dichiara il caldan ch'ei non vuole impattarla se non co' Calcas, non già coi Chinesi. Cang-i consulta i suoi grandi, che lo consigliano a distruggere il caldan siccome unico mezzo di aver la pace. Aduna quindi numerosissimo esercito, pubblica i torti del caldan, e gli fa ordinare di mettere in libertà i suoi inviati, quando riceve la nuova di una battaglia perduta dal presidente Horni suo generale contro il caldan. Per ricondurre quest' ultimo a composizioni pacifiche, manda uno dei suoi grandi ad assicurarlo che Horni è venuto alle mani senza suo ordine, e che i suoi generali non tengono altro ordine tranne quello di osservare la marcia degli Eleuti: intanto si dispone a mettersi egli in persona alla testa del suo esercito, con suo fratello maggiore e col suo primogenito. Il conte Sonnu prende il comando di quello di Horni; il ritrovo degli eserciti chinesi è fissato a Chere. Instrutto il caldau di cosiffatti preparativi, manda a dire a Cang-i ch'ei osserva semplicemente i Calcas come unici suoi nimici, e che entrando sulle frontiere della China, non vi commetterà ostilità alcuna. Gl'intima l'imperatore di deporre le armi, e parte per la Tartaria; ma indisposto ritorna a Pechino, dove

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

rieeve ootizia d'ona vittoria riportata snl caldan; costernato qoest'ultimo cerea di avvicinarsi a patti; ma il fratello dell'imperatore esige che abbia da far pace col capo dei Calcas: egli acconseote a farla. Cang-i sospende le ostilità; lascia per altro in Tartaria una parte delle sue truppe, e porge ajoto ai sudditi del caldan, oppressi da' mali della guerra

Fondazione della compagnia della baja d'Hudson.

Uoa flotta Inglese passa al Caoada e assedia Quebec. Gl'Inglesi son abbaodonati dai selvaggi che veggonu in essi come nei Francesi, una nazione interessata alla lor distruzione, e ehe sarà costretta ad acquistare o la loro alleanza o la loro neutralità. Decidonsi gl'Inglesi alla ritirata.

Ripreodooo gl'Inglesi ai Francesi l'isola di S. Cristoforo, ritornano nell'isola della Provvideoza, e v'innalzano alcune case.

Rivoluzione dei negù, mulatti e schiavi della Giamaica; trucidaoo i loro padroni, e spogliano le case ehe danno alle fiamme.

1691 Battaglia di Kileonnel o d'Abgrio in Irlanda, guadagnata dai ribelli; de S. Rutb, ehe lasciata aveva la Savoja, vi resta neciso. La presa di Limerik e di tutta l'Irlanda è eonsegnenza di tale disfatta, e priva d'ogni speranza Giacomo II.

In Ispagna il duca di Noailles prende la Sen d'Urgel, e s'apre la via dell'Aragona. Il eonte d'Estrees bombarda Barcellona ed Alicante.

Dopo avere Guglielmo III con taoto boon successo contribnito a eonsolidare il popolo inglese ribellato al proprio re nei pretesi sooi diritti, è sollecito a ripassar il mare a ricondursi nelle Proviocie Unite, onde mettersi alla testa delle truppe alleate. Allora l'Inghilterra, la Spagna, l'Olanda e l'Austria formaoo insieme una formidabile alleanza, oella quale vedesi entrar successivameote il duca di Savoja e pareechi prineipi dell'impero. Scoppiaoo ad una volta le ostilità sor tutti i punti, il maresciallo di Lucemborgo che nella precedeote campagoa avea riportata una segnalata vittoria nelle pianore di Fleurus, investe Mons e fa tutti i preparativi oecessari ad impadronirsi di quella piazza. Luigi XIV parte da Versaglies, al principiare della primavera, entra oell'Hainaut, e fa in persona l'assedio di quella eittà. Nella grave e perigliosa congiuntura qoei di Mons sostengono con molta gloria l'antica loro riputazione di valore; operano vive e vigorose sortite contro il nemieo; i posti avanzati son più volte presi e ripresi: il principe di Bergue ehe difende la piazza, non la rende al mooarca francese, che quando, fulminati i baluardi della eittà dal cannone, sono aperti da tutte le parti; quando le ease, schiaeeiate dalle bombe, devastate e divorate dalle fiamme, più non lasciano al vincitore che rovine o avanzi.

La eapitale dell'Hainant cade in maoo di Luigi XIV, quasi sotto gli occhi del re d'Inghilterra, il quale, accampato ad Halle col suo esercito, non osa fare alcun passo per salvare la città assediata.

In pari tempo la eittà di Liegi è orribilmente bombardata dal marchese di Boufflers, per punirla di aver aecolto nelle soe mure alcuni battaglioni alleati; ma i Liegesi sopportano con eroica devozione il doro trattamento; rispiogooo eon coraggio il eomandante franeese e lo obbligano a ritirarsi.

Cooserva il maresciallo di Lucemborgo, coo mareie e contromarcie mirabili, tutti i vantaggi della campagna, ehe è chiusa dal combattimento di Lenze, dove alcuni squadroni franeesi, sotto gli ordini del principe di Waldeck, sconfiggono parte del retroguardo dell'esereito degli alleati.

Muore Loovois dal rammarico di essere in disgrazia del re che gli rimproverava l'inceodio del Palatinato ed altre acerbe misure.

In Italia il marchese di Feuquieres che comanda nel Pignerol, perseguita

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

i Barbeti, e sgombra la via delle valli fino a Brianzone. Catinat prende Villafranca, Nizza, Veillane, Carmagnola, che il duca di Savoja riprende, e Montemeliano. Bulonde leva l'assedio di Coni all'avvicinarsi del principe Eugenio, ed è mandato prigione a Pignerol.

Morte di Alessandro VIII; gli succede il cardinal Pignatelli, e prende il nome d'*Innocenzo XII*; egli versa sui poveri i beni che possede con esemplare pietà.

In Germania il maresciallo di Lorges si tiene sulle difensive.

Il principe di Baden, generale dell'imperatore, batte i Turchi a Salankemen in Ungheria. Morte di Solimano III, imperatore dei Turchi; suo fratello Achmet è da' gianizzeri posto in sua vece, nonchè dal gran visir Cupruli, senza riguardo alcuno ai figli dei due ultimi imperatori, che avrebbero potuto vendicare la deposizione di Maometto IV.

Per imporre al caldan che si dispone a nuovi preparativi di guerra, l'imperator della China ordina a tutti i principi calcas di riunirsi, insieme a' sudditi loro, ond'essere passati in rivista presso Sciaug-tu, e prestargli il loro omaggio; va egli a tenere i suoi stati, e concede all'an dei calcas ed agli altri principi il diritto di esser posti sul piede stesso dei Mongu. Dopo la quale ceremonia, assistita dal gran lama, fratello dell'an dei Calcas, dai principi mongu e dai grandi dell'impero chinese, l'imperatore ritorna a Pechino, dov'è ricevuto dal principe ereditario.

Rispinti i filibustieri dalla flotta Spagnuola fin nella California, ritornano alla Giamaica per lo stretto di Magellano; alcuni attraversano l'istmo di Panama combattendo gli Spagnuoli, e si portano al mare del norte coi loro tesori, dopo corsi tanti pericoli.

1692 Strage degl'Irlandesi a Glewe operata dalle truppe del re Guglielmo III.

Nel mentre che resta sempre il Belgio teatro della guerra, le flotte combinate d'Inghilterra e d'Olanda presentano alle flotte francesi parecchi combattimenti e sanguinosi. Giovanni Bart comincia a quest'epoca la sua militare carriera, intercettando i bastimenti mercantili inglesi e olandesi; ma le forze navali della Francia soccombono alla terribile giornata di Hogue. Non può Tourville operare la sua riunione col conte d'Estrees, che comanda una divisione di trenta navi di linea, uscite dal porto di Tolone; rimane Tourville battuto dagl'Inglesi che gli prendono quattordici navi sulle coste della Bretagna e della Normandia. L'ammiraglio Russel sforza ancora i Francesi a dar alle fiamme altri tredici navigli; tale disastrosa sconfitta, che Giacomo II vede dalla spiaggia, gli toglie ogni ultimo filo di speranza di ritornare a passar il mare e di tentare il riacquisto della sua corona.

I successi della Francia nel Belgio, stanno bilanciati, in certo modo, cogli infausti successi della marittima campagna. Avanza Luigi XIV sopra Namur, una delle più forti piazze dei Paesi Bassi cattolici; investe la città e la fa sua in niente più d'otto giorni; vengono quindi attaccati i castelli e cadono in potere del vincitore, dopo ventidue giorni di trincea aperta, alla visita del re Guglielmo, che non osa marciare alla testa di 80 mila uomini, alla presenza del maresciallo di Lucemborgo, in difesa della fortezza, e passare la Mehaigne, onde liberarla; ma deluso ben tosto il maresciallo di Lucemborgo da falso allarme, fa imprudenti disposizioni che compromettono la sorte del suo esercito; attaccato improvvisamente dal nemico a Steenkerque, mentre è ancora in braccio al sonno, il generale francese è costretto a spiegare tutte le molle de' suoi talenti e del suo genio, onde riparare al disordine sparso per tutte le sue file da

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

quell' urto improvviso; opera di subito nuove disposizioni, tre volte ristringe le sue truppe, prende posizion vantaggiosa, e col propriò valore appende la vittoria alle sue bandiere. Perde Guglielmo in questa giornata sette mila nomini; tuttavia si ritira in buon ordine, risarcisce prontamente le perdite sofferte, e tosto ricomparisce al cospetto dell' esercito nemico, e sembra disposto a venirne nuovamente alle mani.

La battaglia di Steenkarque dove Lucemborgo è sorpreso e vicino a sentirne intiera sconfitta, ridonda tanto in onore di Guglielmo che vede la vittoria a scapparsi di mano, quanto al generale francese che colla sua intelligenza, la fece passare nelle sue file contro ogni aspettazione.

Matrimonio del duca d' Orleans con Maria Francesca di Borbone, detta *madamigella di Blois*, figlia legittima di Luigi XIV.

Il duca di Savoja devasta il delfinato, prende Embrun e Gap, che abbandona dopo averle saccheggiate; e quindi ammala.

Il maresciallo di Lorges batte il principe di Wurtemberga alla battaglia di Pfortzheim, ed obbliga il langravio d' Assia a levare l' assedio d' Ebernborgo: il marchese d' Harcourt, disfà nella contea di Chiny, più di 4 mila alemanni; il marchese di Boufflers bombarda Charleroi.

S' impadroniscono gli alleati di Furnes e di Dixmuda.

Il ducato d' Annover viene costituito elettorato, in favore d' Ernesto di Brunswich-Luneborgo.

Gl' Imperiali prendono il Gran-Waradino, ed i Turchi, su' quali riportati avevano i Veneziani grandi vantaggi nelle ultime campagne, levano l' assedio di Lepanto, dopo perduto il gran visir Cupruli.

Il caldan si estende in iscorrerie nel Cherlon, paese dei Calcas, fino al Si-ai, paese degli Elenti; l' imperatore della China gli manda un parlamentario per impegnarlo alla pace. L' inviato è condotto fin ad Hami, da una scorta assegnatagli dai comandanti di quei cantoni; ma uscendò d' Hami è attaccato da una truppa del caldan che lo uccide e gli prende la scorta; appena tale novella si sparge per Pechino, vi giunge un inviato del caldan per rendere omaggio e dimandare che si rimandino i Calcas nell' antico loro paese, ad eccezione del Tusc-tu loro an; l' inviato cerca anche corrompere i principali capi dei Mongu. Sdegnato l' imperatore della sua condotta, nega di rimettergli i Calcas.

Il Giappone è chiuso intieramente agli Europei.

Un terribile uragano rovescia tutto in Giamaica, e ne deprime il suolo; Porto Reale viene distrutto e rimane sommersa; i suoi abitanti riparansi a Chingston.

I gesuiti prendono a incivilire i Sciquiti del Paraguai.

Eruzione del monte Ecla, che cuopre di ceneri le terre dell' Islanda, fin alla distanza di 60 leghe.

1693 Eruzione del monte Etna, che distrugge la città di Catania, e fa perire 18 mila persone.

Il maresciallo di Tourville, fra Lagos e Cadice, attacca il vice ammiraglio Rook che scortava la flotta di Smirne, gl' incendia quattro vascelli, e manda a picco più di 80 bastimenti carichi di mercanzie.

Il maresciallo di Noailles prende Roses, assediata dalla parte di mare dal conte d' Estrees.

Bombardamento di S. Malo operato dagli Inglesi, con un vascello appellato *macchina infernale*.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1693 Ripresa di Fornes che opera il marchese di Boufflers, facendovi 4 mila Inglesi prigionieri; il duca di Tallard leva l'assedio di Rheinfeld.

Parte Luigi XIV per la Fiandra, si ammala al Quesnoy, e ritorna a Versaglies. Il maresciallo di Villeroy prende Huy.

I governatori generali dei Paesi Bassi cattolici, dopo la morte di don Giovanni d'Austria, accadota nel 1679, più non esercitano che funzioni provvisorie; ma Carlo II avea lungamente meditato il come dar alle contrade belgiche, continuamente tormentate dal flagello della guerra, un amministratore la cui possanza potesse uguagliare lo splendor dei natali. L'elettor di Baviera, al quale da qualche tempo aveva confidato quel posto importante, riunisce le sue combinazioni militari a quelle del re Guglielmo, onde opporre degli ostacoli a' progressi delle armi francesi. Dopo la presa di Namur, fatta da Luigi XIV, si concertano i due principi sulle loro operazioni, per vendicare l'affronto dalle armi loro ricevuto alla battaglia di Steenkerque; ma il duca di Lucemborgo, con una marcia forzata, li raggiunge nella pianura di Nerwinde, nè lascia loro tempo di trar profitto da quelle combinazioni. Sorpreso dell'istantaneo arrivo del nimico, si trincera Guglielmo, si fortifica durante la notte, e spiega il suo esercito in battaglia sulla punta del giorno; alla testa di un corpo di truppe cavalleresche, composte di rifuggiati Francesi che la rivocazione dell'editto di Nantes costrinsero ad abbandonare la patria loro, Guglielmo rovescia dapprima e taglia a pezzi gli squadroni nemici che gli si paran dinanzi; ma resta egli pure rovesciato di cavallo; si fa allora terribile il combattimento; i trinceramenti del villaggio di Ruvignì son attaccati con inaudito furore; per tre volte son presi e ripresi; la vittoria vivamente disputata sta per dichiararsi in favore degli alleati; il duca di Berwick rimane in quel momento prigione, e condotto a Guglielmo: *Ebbene!* gli dice il principe, che più non dubita del successo della giornata, *credo che il signor di Lucemborgo non avrà più tempo di pentirsi d'essermi venuto ad attaccare.* Allora, *anche poche ore*, gli rispose Berwick, *e vi pentirete d'averlo aspettato.* Ed in vero il pronostico si verificò esattamente; chè non potendo le truppe alleate resistere più a lungo al disperato cozzo dei Francesi, già cominciano a piegare. Fuori di se Guglielmo per vedere la vittoria disporsi nelle file nemiche, ordina la ritirata, e lascia a' suoi avversari l'onore del campo di battaglia. Si opera questa ritirata con tant'arte e con ordine così ammirabile, che gli stessi Francesi presine di maraviglia, veggono pochi giorni dopo ricomparire Guglielmo con forze minacciose, e disposto a tentar ancora la sorte dell'armi.

Instrutto d'ogni particolare della sanguinosa giornata di Nerwinde, Luigi XIV esclama: *Il duca di Lucemborgo attaccò da principe di Condè, e il principe d'Orangia operò la sua ritirata da maresciallo di Turena.* Elogio veramente lusinghiero, siccome partitosi da un monarca per cui il genio di Guglielmo aveva fin allora sconcertati gli alti divisamenti.

Tutte le battaglie avventurate dopo la ripresa delle ostilità, produssero agli eserciti francesi somma gloria; senza alcun avvenimento decisivo. Se gli alleati son obbligati ad abbandonare il campo di battaglia a Fleurus, a Steenkerque a Nerwinde, operano sempre ben condotte e studiate ritirate; e subito ricompariscono in faccia ai loro nemici, in atto anche più minaccioso.

Il maresciallo di Lorges vince una battaglia presso Spirebach, prende Eidelberga ed il castello, e si rende padrone del Palatinato.

Il delfino, detto *Monseigneur*, parte per la Germania, marcia al principe

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

di Baden accampato sotto Eilbron e nol potendo attirare al combattimento, fa ritornò in Francia.

Il duca di Savoja, imprende il viaggio di Pignerol, e rimane sconfitto a Marsiglia dal maresciallo di Catinat che discende dalle Alpi; la campagna di Torino è devastata per rappresaglie di quanto operossi nel Delfinato.

Gli Olandesi prendono ai Francesi Pondicheri nelle Indie, e ne rovinano il commercio appena stabilito.

L'imperatore della China dà presenti ai gesuiti per il re di Francia.

Il principe di Kortchin, uno dei più potenti Mongu, è accusato di tener corrispondenze contrarie agli interessi della China col caldan: temendo l'imperatore di farlo dichiarare apertamente, dissimula, fa un viaggio in Tartaria, ed ordina ai comandanti delle truppe di starne pronti; avvisato il caldan di così fatte disposizioni, si fa maomettano per guadagnare i Tartari che seguono quella setta, e cerca di dividere i Mongu settari del dalai-lama. L'imperatore Cang-i, instrutto de' suoi passi, fa arrestare i suoi corrieri.

Operano gl' Inglesi una discesa alla Martinica, e ne sono scacciati.

1694 In Catalogna, il maresciallo di Noailles passa la Ter alla vista degli Spagnoli, gli sconfigge e prende Palamos d'assalto, mentre il maresciallo di Tourville batte il castello dalla parte di mare; si rende padrone di Gironna, prende il castello d'Ostalric e Castel-Follit, fa levare l'assedio d'Ostalric al duca d'Escalone, e si ritira davanti Barcellona.

Inverno rigoroso che fa morire tutte le produzioni della terra, e cagiona in Francia gran carestia.

Continua il Belgio ad esser teatro della guerra e a soffrirne' tutti i mali. Divisano gli alleati, in questa campagna, di attaccare le città marittime di quella contrada, mentre le flotte combinate dell' Olanda e dell'Inghilterra si dispongono a favorirne il successo di quell'attacco col fuoco della loro artiglieria; ma le marcie sforzate e le dotte manovre del maresciallo di Lucemborgo, guarentiscono da ogni impresa le frontiere dalla Lys fino alla Schelda, e fanno abortire anche i disegni degli alleati sopra quelle diverse piazze.

Fallito il disegno, i nemici insultano alle coste ed ai porti della Francia, senza però ottenerne alcun frutto; operano una discesa a Brest, e sono tostamente costretti a riguadagnare i loro navigli; la città di Dieppe è bombardata, e le case degli abitanti son fatte preda alle fiamme; anche l'Havre prova le stesse disgrazie; la città di Duncherque, vivamente attaccata, è arsa dal fuoco delle bombe e da quello delle macchine infernali.

In pari tempo Giovanni Bart s'illustra sull'oceano con azioni gloriose; attacca con sei fregate, all'altura del Texel, gli Olandesi che s' impadronirono di un convoglio di grano che la Francia faceva venire dal norte, di otto navi nemiche, ne prende tre, disperde e fuga le altre cinque, e riconduce il convoglio nei porti di Francia.

I rovesci toccati in Catalogna al re di Spagna, gl' ispirano l' allarme, timori, e lo determinano a staccarsi dalla coalizione, e ad avvicinarsi alla Francia; ma la regina madre, devota alla corte di Vienna, annulla colla sua influenza quelle disposizioni.

Il principe d'Orangia riprende Huy.

La Transilvania è riunita all'Ungheria.

I Polacchi battono i Turchi sulle sponde del Niester.

I Veneziani prendono a' Turchi l'isola di Scio, che perdono quattro mesi dopo.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Mulei-Archi, imperator di Marocco, riunisce al suo impero i regni di Tafilet, Fez, di Sus e di Dara.

Morte di Solimano, re di Persia, celebre per la sua ferocia; ad Abbas, suo primogenito, si sostituisce il cadetto Hussein, il quale, corrotto dagli eunuchi, si seppellisce nelle delizie del suo serraglio, e intieramente dimentica le cure del governo.

Il caldan degli Eleuti manda ad avvisare l'imperatore della China come sia per condurre le sue truppe dalla parte dal Tamir; lo minaccia l'imperatore della sua collera se vi si porti, e se tosto non cessi da' suoi intrichi. Informato come dei Chinesi fossero stati insultati dalle parti del Tamir, e come il caldan marci dalla parte dei Cherlon, egli vi manda nuove truppe.

1695 In Catalogna il maresciallo di Noailles ammala: il duca di Vendome entra in sua vece e fa levar l'assedio di Palamos al conte di Castelnaga.

Maria Stuarda, figlia a Giacomo II, e moglie a Guglielmo III, re d'Inghilterra, si muore a Liegi, di 33 anni. Guglielmo regna solo.

Ritirata del conte di Vaudemont davanti il maresciallo di Villeroi e il duca del Maine. Il marchese di Montal prende Dixmuda e Deynse.

Le truppe alleate sotto gli ordini di Guglielmo, aprono la battaglia di quest'anno così investire la piazza ed il castello di Namur: un esercito di 100 mila uomini avanza per dar battaglia agli alleati, e per far levare l'assedio della piazza; ma il re d'Inghilterra, con dotte manovre e con abili disposizioni, contiene le truppe nemiche e tranquillamente continua i lavori dell'assedio. Il maresciallo di Villeroi, per operare una diversione, marcia sopra Brusselle, con numeroso corpo di truppe, con bombe, mortai, palle e formidabile artiglieria. Gli abitanti, senza spaventarsi a tutto quell'apparato di distruzione, chiudono le porte e si dispongono alla resistenza. Il nemico fa agire sulla città quelle macchine formidabili che portano in seno lo spavento e l'incendio, lanciano la fiamma e la morte. Per tre giorni prova Brusselle tutte le sciagure; quattro mila case son rovesciate, devastate e distrutte; parecchie chiese scosse dall'esplosione della bomba, divengono, col palazzo municipale, preda delle fiamme e cadono in rovina. Il maresciallo di Villeroi che dirige la spedizione, disperando di vincere la costanza e la fedeltà di Brusselle, e stanco di un attacco inutile, si ritira e si allontana dalla piazza. In pari tempo Guglielmo fa dare parecchi assalti alla città ed al castello di Namur. Riprende l'importante fortezza, malgrado le truppe ragguardevoli che la difendono, ed in presenza d'un esercito di 100 mila uomini, destinato a soccorrerla. Questo fatto è uno dei più gloriosi del re d'Inghilterra, nel corso di questa guerra: dispone gli animi alla cessazione delle ostilità, e ad accordo tra la Francia e le potenze confederate.

Cessa Luigi XIV di andarne alla testa de' suoi eserciti.

Il maresciallo di Lucemborgo muore a Versaglie.

Restituiscesi Casale al duca di Savoja, a condizione che ne siano le fortificazioni demolite, e la città venga rimessa al duca di Mantova.

Achmet II, imperatore dei Turchi, muore; Mustafà II, figliuolo di Maometto IV suo fratello, gli succede, malgrado gl'intrighi del gran visir, che voleva mettere sul trono Selim-Ibraim, figliuolo d'Achmet.

Aureng-Zab, imperator mogolo, s'impadronisce del Carnate.

Sciatsin, principe di Corocin, una delle nazioni mongole, ch'era stata sollecitata ad unirsi agli Eleuti, è mandato dall'imperator della China, che gli rivela come mediti la perdita del caldan degli Eleuti, e lo incarica d'intraprendere, fingendo di darsi a lui, la presa della sua persona. Tre officiali del caldan

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

si danno all' imperatore, annunziandogli come sia andato ad accampare al Cherlon, dopo aver messi a contribuzione i Calcas, e che Tse-uang-rabdan, re di Turbet, non vive di buon accordo con lui, e già aveva a se attirati parecchi de' suoi officiali. Dietro tale avviso, l'imperatore si prepara ad una spedizione contro gli Eleuti, e promette alle sue truppe che raguna, grandi ricompense ond' eccitarne il coraggio.

1696 Cospirazione in Inghilterra in favore di Giacomo II; avanza esso principe fino a Calais con 20 mila francesi comandati dal marchese d'Harcourt, nell'idea d'operare una nuova discesa in Inghilterra, e ritorna senz'aver nolla intrapreso; passa il resto de' suoi giorni a S. Germano, dove vive soccorso da Luigi XIV.

Gli alleati bombardano Calais, il forte dell'isola di Re e le Sabbie d'Olonna. Giovanni Bart prende cinqoe navi olandesi, che veniano dal Baltico, e cinquanta bastimenti mercantili.

Pace firmata a Nostra Donna di Loreto tra la Francia ed il duca di Savoja; gli si restituisca la città di Pinerolo e le altre conquiste fatte sopra di lui; si pattuisce il matrimonio della principessa Maria Adelaide sua figliuola col duca di Borgogna, figlio del delfino, e la neutralità dell' Italia che l'imperatore riconosce l'anno dopo.

Il duca di Savoja imprende il viaggio di Valenza col maresciallo di Catinat.

Morte di Giovanni Sobieski, re di Polonia, a Varsavia. La sua vedova, madre di tre principi, vuol far preferire al maggiore, Giacomo, il secondo, Alessandro, e perde così operando tutti i partitanti di Sobieski: sorgono varie confederazioni. La Polonia è attaccata dai Tartari.

Lo czar Pietro I, il cui fratello Ivan muore in quest' anno, prende a' Turchi la città d'Azof; sceglie a suoi favoriti Lefort, genovese, e Gordon, scozzese, che l'ajutano a disciplinare le sue truppe.

L' ammiraglio inglese Clive fabbrica una cittadella a Calcutta nel Bengala.

L' imperatore Cang-i nomina il Pe-féian-cu generalissimo della spedizione che medita contro il caldan degli Eleuti, gli confida un esercito per andarlo a cercare dalla parte di ponente, e ne comanda un altro in persona. Hornita è spedito innanzi nel paese d' Ulan-pu-tong, onde attirarvelo. Sente Cang-i come il caldan sia accampato al norte delle frontiere dei Mongu; e vi fa marciar delle truppe, facendole seguire dai principi dei Mongu e dei Turfan. Il suo esercito forte di 77 mila uomini, tanto chinesi che mongu e calcas, e quello di Feian-cu, di 55 mila, chinesi e manciu, sono seguiti da uno di 35 mila, comandato da Sapsu; computando i treni ed i convogli, i paggi ed altri addetti al servizio, quest' esercito, che somma in tutto un milione di uomini, passa in Tartaria. Accompagnato Cang-i da' suoi figliuoli e dai grandi dell' impero, prende la via di Tusce-cen e di Cusce-cheu: uscito appena dalla gran muraglia, riceve l'omaggio di Tuse-tu, an dei Calca, e del gran-lama suo fratello: giunto nel paese del Carong, sente che il caldan è sul fiume Tula, a diciassette leghe di là. Giunto a Sen-sen i grandi lo sollecitano a ritornarsene a Pechino, ed a lasciare l'esercito al principe In-tsing-uang, suo fratello, perchè il caldan è alla testa di 89 mila uomini, 20 mila Eleuti, 60 mila Oros o Russi. Il principe se ne reca a male e si avvicina anche di più al Cherlon. Giunto a Toring-cheri vuole studiarsi ancora di richiamare il caldan alla pace, promettendogli una principessa del suo sangue. Vede l' inviato degli Eleuti che gli piombano addosso, ed ei loro consegna una lettera ch'è rimessa al caldan ancora

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

ritirato a Tula; esso prende la fuga alla parte di ponente, parecchi de' suoi arrendonsi a' Chinesi. Marcia Cang-i verso Toirin, e vi riceve la nuova d' una vittoria riportata ad Ulan-putong dal generalissimo Feian-cu sul caldan. Inseguiti fino all' imboccatura del Terelci, lasciano gli Eleuti 20 mila uomini sul campo di battaglia; uno dei fuggiaschi sente che il caldan avanza dalla parte del Cherlon per attaccare i Calcas, e che suo disegno era di tormentarli per più anni, di esaurirne i tesori, e di piombar poscia sull' impero della China; ma che la nuova della marcia dell' imperatore lo ha sconcertato e costretto a fuggire nel paese di Terelci, dov'era stato battuto; ch' è ridotto a 5 mila uomini; che perdette fuggendo la moglie, e che molti dei suoi capi lo abbandonarono per passare coi Chinesi. Ordina Cang-i a suo figlio di mettersi alla testa degli Eleuti fuggitivi, e fa spargere nei contorni del lago U-o nor un manifesto diretto a pubblicarvi i torti del caldan, che, d'accordo col tipra o vicerè dal dalai-lama, aveva fatto morire quest' ultimo ed usurpatane l'autorità, e per darvi ordine di arrestare il caldan, e di mandarglielo carico di catene.

Ritirasi il caldan nel paese di Tamir con alcuni amici; ma è inseguito anche in quel ritiro. Cang-i ritorna in Tartaria, giunge sulle sponde dell' Oang-o, vi riceve l' omaggio dei principi degli Ortu, e dà convegno alle sue truppe verso il monte Altai, onde arrestare il caldan; sente poi che questo capo è venuto dalla parte di Hami, che allora era da quella di Tamir senza alcuna speranza, e che era risoluto a sommettersi. In fatti, Chelei-coin, uno dei suoi inviati, si presenta a riconoscere in suo nome l' imperatore qual suo sovrano, e gli dice che il caldan vuol godere della bella sorte che tanti popoli dividono all' ombra del suo trono. Cang-i lo fa invitare a venirsi a sottomettere in persona, giacchè diversamente sarà perseguitato con rigore, ed il principe ritorna a Pechino.

Sottomettonsi i Calcas intieramente all' imperator della China.

Stabilisconsi corrispondenze fra la Giamaica, il Messico ed il Perù, pel commercio degli schiavi di cui avevano bisogno quelle colonie spagnuole.

Stabilisconsi gli Spagnuoli alla baja di Pensacola, sui confini della Luigiana.

Gl' Inglesi atterrano le piantagioni dei Francesi a S. Domingo: un armatore di Brest devasta quelle che tengono a Gambia in Africa; gli armatori di S. Malo portano ferro e fuoco a Terra Nuova; l' isola della Giamaica è insultata dalle squadre francesi che sono costrette ad evacuare S. Croce.

De Frontenac, governatore del Canadà, fa una spedizione contro gl' Irochesi, per assicurare Quebec contro le loro incursioni.

1697 Morte di Carlo XI, re di Svezia; suo figlio Carlo XII, di quindici anni, gli succede sotto la tutela dell' avolo suo.

Duguay-Trouin prende la flotta olandese che da Bilbao va in Ispagna.

Il conte d' Harrac passa in Ispagna per disporre Carlo II a dichiarar suo erede l' arciduca Carlo.

Il duca di Vendome batte il duca di Velasco, vicerè di Catalogna, e prende, malgrado i di lui ajuti, la città di Barcellona che il conte d' Estrees investe per mare; n' è fatto vicerè.

Nell' Hainaut il maresciallo di Catinat prende Ath, ed il maresciallo di Villeroi minaccia Bruxelle.

In Germania il principe di Bader prende Eberenborgo.

Durante questa guerra i Francesi riportano vantaggi più capaci di menar gloria, di quello sia un utile reale. I tesori della Francia, obbligata a combattere in Ispagna, in Italia, in Germania, nei Paesi Bassi, si esauriscono a poco a poco, e stanchi i popoli della lunga guerra e senza costrutto, cominciano a

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1697 querelarsi e a mormorare. Luigi XIV, le cui mire ed i cui disegni variano da qualche tempo, nella speranza d'indurre Carlo II a destinar la corona di Spagna a qualche erede del suo sangue, staccò già l'anno precedente la Savoja dalla confederazione armata contro di lui, e già negoziò col suo sovrano un trattato d'alleanza; il territorio e le città di cui s'impadroniva nel cuore delle ostilità gli sono restituite.

Continua nei Paesi Bassi la guerra, ma mollemente; non si segnalano i Francesi in questa campagna, che colla presa della città d'Ath, sotto gli ordini del maresciallo di Catinat. Gli alleati che veggono approssimarsi il termine delle negoziazioni, e contano sulla pace vicina, non fanno alcuna dimostrazione nè alcun tentativo per riprendere la piazza.

Se per terra la guerra non si seguita con ardore, riportano però i Francesi sull'oceano segnalati vantaggi; le loro flotte fan provare all'Inghilterra perdite vistose; tolgono agli Spagnuoli Cartagena, nelle Indie Occidentali, ed i Francesi vi fanno immenso bottino. S'impadronisce Giovanni Bart nei mari d'Europa di cinque navigli olandesi provenienti dal Baltico, e di cinquanta bastimenti mercantili. E perchè si termini questa campagna con uno spettacolo degno di pietà, che Giacomo II offre al mondo maravigliato, avanza egli con 20 mila uomini verso Calais, comandati dal marchese d'Harcourt, si contenta di riguardar alla spiagge del mare, alle coste d'Inghilterra, senza tentar di passarvi, per disputare la sua corona di cui il popolo ha disposto; ritorna quindi a S. Germano, a consolarsi dell'incostanza della fortuna nella società dei gesuiti, ed a morirvi fra le loro braccia.

Le negoziazioni intavolate fra le potenze belligeranti si chiudono a Ryswich, ov'è firmata la pace. I trattati di Munster e di Nimega servono di base a codesta convenzione. La conquista dell'Alsazia è assicurata alla Francia; Pondicheri dagli Olandesi restituita ai Francesi; ma tutti i paesi da essi presi alla Spagna, in Catalogna, le sono restituiti. Lucemborgo, la contea di Chiny, Charleroi, Mons, Ath, Courtrai, e tutto ciò ch'era stato riunito in virtù delle sentenze emanate dalle camere di Metz e di Brisach, viene restituito. Ritorna Dionant in possesso del vescovo di Liegi, e l'isola della Ponza al duca di Parma.

La città di Friborgo viene restituita all'imperatore con Brisach, Kehl, a Filisborgo; si stipula di più che le fortezze di Strasborgo siano rasate.

Con ispeciale trattato, Guglielmo III è riconosciuto re d'Inghilterra dal gabinetto di Versaglie; si apre un commercio ed una navigazione fra la Francia e le Provincie Unite.

Tal è la fine di questa sanguinosa guerra nella quale Luigi XIV dovette restituire le fatte conquiste di cui la vittoria parea gli dovesse per lungo tempo assicurare il possesso.

Leopoldo, figlio di Carlo V, duca di Lorena, è ripristinato ne' suoi stati, a condizione che non abbia baluardi nella capitale.

Matrimonio del duca di Borgogna, nipote di Luigi XIV, con Maria Adelaide di Savoja, dalla quale nasce Luigi XV.

Morte d'Adriano di Vignacourt, gran maestro di Malta; ha per successore l'aragonese Raimondo Perellos di Rocaful.

Francesco Luigi di Borbone, principe di Conti, e Federico Augusto, elettore di Sassonia, son entrambi eletti re di Polonia da due fazioni. Si maneggia la regina ereditaria pel suo giovine figliuolo, ma è cacciata di Varsavia. La vince Federico Augusto sul suo avversario giungendo primo in Polonia. Il principe di Conti si presenta a Danzica, ma non vi è ricevuto.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1697 Battaglia di Zeuta in Ungheria, dove il principe Eugenio di Savoja, generale dell' imperatore, riporta sui Turchi una grande vittoria, ed ova il gran signore in persona resta battuto, ucciso il suo gran visir con 17 pascià e più di 20 mila uomini. Si determina Mustafà a far la pace, di cui incarica Mauro Cordato, suo primo interprete, perchè ne regoli le condizioni.

Terminano i Francesi di fabbricare Pondicheri; Martino n' è nominato di nuovo direttore.

Viene a sapere l' imperator della China che Tarcammabegh, principe di Hami, si è impadronito del figlio del caldan; abbandona Pechino, va ad accampare ad Oailai dove riceve la giustificazione del tipra sulla morte del dalai-lama. Volendo inseguire il caldan, passa l' Oang-o e giunge a Ning-ia, dove annunzia il suo disegno di sedare le turbolenze della Tartaria. Tse-uang-rabdan, capo dagli Eleuti di ponente e re del Turbet, ch' erasi assunto di trovare il caldan, lascia la armi per ordine del tipra, devoto a quest' ultimo; sotto pretesto dell' installazione del nuovo gran-lama, il principe di Hami chiede ajuto all' imperatore contro Tse-uang-rabdan che vuol inquietarlo per aver ceduto il figlio del caldan. Sdegnatone Caog-i ordina l' arresto di tutti i lama, e ordina a' suoi eserciti di avanzare attraverso i deserti del Cobi fino al Cherlon, per iscuoprire il caldan; sente poi com' abbia nuovamente presa la fuga alla volta del monte Altai, senza osar passarne di là, e come Tantsila, suo generalissimo, sia accampato al di là del Cobi. Gli fa nuovamente intimar d' arrendersi, avvisandolo che già è investito, e fa offerire al suo generalissimo il grado di principe; di più ricorda a Tse-uang-rabdan la promessa fattagli di arrestare il caldan, se mai si mostrasse sulle frontiere. Finalmente si parte da Ning-ia, per Pata, e giunge a Puctn dove sente la morte del caldan e la sommissione del suo generalissimo. Pieno il principe di gioia esclama che la guerra è terminata, ordina a' suoi generali di ritornarne alla China, ripete le ceneri di quel ribelle, e ritorna ad Hoailai, dove riceve un ambasciatore di Tse-uang-rabdan, il quale non fa ad arta motto alcuno del caldan. Così andò a terminarla quel capo degli Eleuti, dopo aver sommesso Samarcanda, Bocara, Turfan, Hami e più di 200 città, tutti i paesi che sono fra il lago Unnor, il Tibet, Casgar, ed anche altri paesi a ponente del Casgar, fin alle frontiere della Siberia, e che sarebbe giunto forse a domare tutto l' impero della China se Cang-i non avesse dato asilo ai Caleas che a lui fuggiano davanti. Rilevando Cang-i come il generalissimo degli Eleuti volesse unirsi a Tse-uang-rabdan, e temendo che così gli Eleuti non venissero a porsi un altro capo, ordina ad uno dei suoi eserciti di fermarsi in Tartaria. Bentosto il principe di Hami lo informa che Tse-uang-rabdan è piombato sopra gli ufficiali del caldan, ne tolse le ossa, la figlia e la maggior parte delle genti sue che Tantsila menava seco, e che quest' ultimo s' è rifuggito ad Hami e recasi a Pechino. L' imperatore ve lo accoglie orrevolmente, e fa reclamare le ceneri e la figlia del caldan a Tse-uang-rabdan, che le nega, allegando gli usi degli Eleuti.

I gesuiti inciviliscono i selvaggi della California.

De Pointis, capo squadra, alla testa di parecchi navigli francesi e di alcuni filibustieri o corsari americani, sorprende Cartagena, emporio dei tesori che la Spagna trae dal Messico, ne toglie tutte le ricchezze, ne rovina le fortificazioni, si reimbarca, evita una squadra di ventiquattro navi inglesi, ne combatte una di sette, e rientra in Brest con 40 milioni di bottino.

D'Iberville, gentiluomo canadese, prende il forte Nelson nella Nuova Francia, con due navi inglesi incaricate d'entrare nel Missisipi. Risale questo fiume, e rimane convinto della bellezza delle sue rive.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

La pace di Ryswick fa cessare la guerra in America come in Europa: ad esempio degl'Inglesi e dei Francesi, gl'Irochesi e gli Uroni sentono il bisogno di lunga quiete per riparare le perdite della guerra. Il Canadà mette giù le armi.

1698 Trattato dell'Aia, contenente là divisione della monarchia spagnuola, conchiosa tra Luigi XIV, il re d'Inghilterra e gli stati generali, nel quale il principe elettorale di Baviera viene designato re di Spagna e delle Indie; il delfino, re di Napoli e di Sicilia con le piazze dipendenti dalla monarchia di Spagna, situate sulla costa di Toscana ed isole adiacenti, e l'arciduca Carlo, duca di Milano.

Carlo II, re di Spagna, irritato da questa divisione, fa un primo testamento col quale, atteso la rinunzia di Maria Teresa d'Austria, moglie di Luigi XIV, chiama il principe di Baviera al trono di Spagna, qual suo più prossimo erede.

Campo di Compiegne per servire d'istruzione al duca di Borgogna, nipote di Luigi XIV.

Leopoldo, duca di Lorena, fa felici i suoi stati, e gli arricchisce mediante la pace che mantiene con la Francia e l'Impero.

Morte di Mulei-Arsci, re di Marocco; suo fratello Mulei-Ismale, il tiranno più barbaro che abbia mai occupato un trono, succedendogli regna col terrore, ma con molta politica, e restituendo a Marocco uno splendore che da gran tempo aveva perdoto.

A questo tempo il sovrano d'uno stato potente scende momentaneamente dal trono e va ad attingere presso le nazioni incivilite dell'Europa le cognizioni necessàrie per dirozzare il popolo semibarbaro e selvaggio alle sue leggi soggetto. Trascinato dalla sola forza del suo genio, lo czar Pietro forma il nobile disegno di mutare i costumi e gli usi dei Moscoviti, di associarli alle leggi, alla arti, alle scienze delle nazioni illuminate dell'Europa; giunto ad Amsterdam, lo czar rimane estatico alla vista dell'attività prodigiosa del popolo industrioso di quella grande città; ne ammira i lavori, le arti, il genio; visita con interesse le sue manifattore, le fabbriche, le officine i magazzini e le diverse macchine di cui si serve per accelarare i lavori e renderli più perfetti: la sua abilità, la sua maestria nelle costruzioni navali, l'ordine e l'esattezza de' suoi lavori, la sua prontezza nella disposiziona degli attrazzi d'una nave, tutto desta la sua sorpresa e la sua attenzione. All'oggetto di acquistare più agevolmente le cognizioni onde si mostra tanto avido, aggiugne la pratica alla teoria; si reca al villaggio di Sardam, e quivi lavora colle proprie mani alla costruzione d'un naviglio, menando la stessa vita degli artigiani di quel villaggio rinomato, vivendo qual essi, cibandosi istessamente, com'essi albergando in una casoccia di legno, ed instruendosi alla loro scuola di tutte le particolarità delle arti meccaniche. Lo vedi prender lezione alle fucine nelle cordarie, ne'molini ond'è Sardam circondato e ne'quali si segano la quercia e l'abete, si sprame l'olio, si fabbrica la carta e si filano i duttili metalli.

Lo czar non si limita alla conoscenza ed alla pratica della arti puramente meccaniche; voglioso d'istruirsi in tutte le scienze, non lascia il villaggio di Sardam che per girsene ad Amsterdam ed assistere ai lavori ingegnosi del celebre anatomico Ruych. Alla vista del corpo d'un fanciullo iniettato, il cui volto fresco e colorito sembra che gli sorrida, lo czar gli porge un bacio, testimonio illustre della perfezione anatomica del famoso Olandese.

In casa del borgomastro Wilsen s'istruisce il principe nelle scienze naturali, vedendovi le più rare produzioni dell'universo, a grandi spese ragunate in magnifiche gallerie da quel magistrato cittadino.

Le utili sue occupazioni non rimangono interrotte se non per andar a

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

visitare o ad intrattenersi ad Utrecht con Guglielmo III, re d' Inghilterra e statolder delle Provinia-Unite. Reduce ad Amsterdam fa partire per Arcangelo un bastimento di sessanta cannoni, nel quala lavorò con le proprie mani; nè in questa città ad altro intenda fuorchè alle costruzioni navali, alla geografia, alla fisica pratica.

In Inghilterra, dove passa in appresso, si famigliarizza col metodo di costruzione inglese, e lavora pure con le sue mani in una nave che diventa una delle migliori veliere. Il monarca di quell' isola celebre gli permette d'ingaggiare, come fece in Olanda, uomini di mare, cannonieri, ufficiali di merito riconosciuto, cha portano in Russia le arti e le scienze che concorrer debbono a fermarle un giorno in questo impero.

Così lo czar Pietro preparasi una gloria in cui non ha a temere nissun rivale; dissipa le folte tenebre ond' è coperto il vasto suo impero; stabilisce il trono delle scienze e delle arti nel seno stesso dell'Ignoranza e della barbarie; si circonda d'uomini di merito e di talento, di novella razza d' uomini popola i suoi stati, animandone, nuovo Prometeo, l'argilla. Genio creatore, formà questo principe dei Moscoviti del suo secolo i Russi de' nostri giorni, ed offresi agli occhi della posterità superiore ad ogni elogio e ad ogni parallelo.

Aureng-zeb s' insignorisce di Gingi, Sutura e Ponin.

L'imperator della China dirige un secondo inviato a Tse-uang-rabdan il quale rimanda le ceneri del caldan e ne niega la figlinola. Al ritorno del messo, sono quelle ceneri sparse al vento sulla piazza maggiore di Pechino, in presenza delle truppe dei Mancin, dei Mongu, degli Eleuti, dei Calca e de'Chinesi. Un terzo inviato torna presso Tse-nang-rabdan, per obbligarlo a rimandare la figlia del calenn e gli altri ufficiali che ne avevano seguitato la rivolta.

Avendo De Pointis negato ai filibustieri la loro parte nel bottino fatto a Cartagena, costoro vi tornano, chiudono nella chiesa maggiore tutti gli uomini, esigendone un milione di piastre, ed al loro rifiuto di pagarle danno la città al sacco e fanno soffrire ai primari abitanti mille torture. Tornandosene a San Domingo, vengono prese le loro navi e colate a fondo da una flotta d' Inglesi ed Olandesi nemici degli Spagnuoli: alcuni tuttavia vi pervengono. Tale fu l'ultimo fatto dei filibustieri che poi divengono pacifici coloni.

Alcuni Francesi protetti da Luigi XIV vanno a formare uno stabilimento nello stretto di Magellano sopra la costa del Chili.

Sbarcano gli Scozzesi nel golfo di Darien, per rompere la comunicazione di Cartagena con Porto Bello e sommuovere i selvaggi contro gli Spagnuoli; la loro colonia è distrutta dalle malattie e dalla politica dell'Inghilterra.

1699 Muore Cristiano V, re di Danimarca, protettore delle scienze, e gli succede suo figlio Federico IV.

Il principe di Conti contrasta il possedimento di Neuchâtel alla duchessa di Nemours. Vedendo Luigi XIV il re d' Inghilterra entrare in concorrenza per reclamarlo, costringe il principe di Conti a rinunziarvi.

Morte del principe elettorale di Baviera a Bruselle, in età di sette anni.

Trattato di Carlowitz, sotto la mediazione dell' Inghilterra e dell' Olanda, tra la Porta, l' imperator d' Alemagna, la Russia, la Polonia ed i Veneziani. I Turchi fanno una tregua di venticinque anni con l' imperatore, cedendogli la Transilvania, eccetto Tekeli. La Polonia fa pace perpetua ed i Turchi le abbandonano la fortezza di Kaminiek, con la Podolia e l' Ukrania, in iscambio della Moldavia. La Russia fa una tregua e conserva Azof. La Morea rimane ai Veneziani che l' hanno conquistata.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il duca di Lorena rende omaggio a Luigi XIV pel ducato di Bar.

Il sultano Mustafà II, cessata la guerra contro gli Alemanni, abbandona il governo de' suoi stati a' suoi ministri.

L'imperatore di Marocco invia un' ambasciata a Luigi XIV.

La compagnia francese rientra in Pondicheri, per effetto del trattato di Ryswick.

Tse-uang-rabdan si rifiuta per la seconda volta alle domande dell' imperator della China, pel motivo d'essere in guerra con gli Assae o Cosacchi, e di aver bisogno degli officiali del caldan. L'imperatore non insiste più se non sopra la figlia di quest' ultimo, alla quale Tse-uang-rabdan non deve dare asilo, essendo figlia d'un ribelle.

Tremuoto in China che fa perire circa 400,000 uomini.

Gli Scozzesi popolano l' istmo di Darien in America e lo chiamano *Nuova Caledonia.*

1700 Il duca di Glocester, figlio della principessa Anna, erede del trono d' Inghilterra, muore.

Guerra del settentrione, cominciata da Federico Augusto, re di Polonia, Federico IV, re di Danimarca, e Pietro I, czar di Russia, contro Carlo XII, re di Svezia, dell'età di 18 anni, che andato in Danimarca, vi assedia Copenaghen e vi fa la pace, e passando in Livonia, al governo di 20,000 soldati, sconfigge a Narva lo czar che ne aveva 80 mila.

La morte del principe di Baviera apre il campo ad un secondo trattato di spartimento della Spagna tra le medesime potenze. Il delfino ne ottiene Napoli e la Sicilia, ed il duca Leopoldo di Lorena il Milanese che si toglie all'arciduca Carlo per dargli tutto il rimanente della monarchia di Spagna a condizione che questa corona non sarà mai riunita all' Impero sul medesimo capo.

Vinto Carlo II dal duca d' Harcourt, ambasciatore di Francia in Ispagna, e dal marchese di Torcy, incaricato d' affari, fa un secondo testamento col quale dichiara erede di tutta la spagnuola monarchia Filippo di Francia, duca d'Angiò, secondo figlio del delfino e nipote di sua sorella maggiore; in difetto di esso, il duca di Berri, l'arciduca Carlo, e finalmente il duca di Savoia. Il duca d' Orleans, fratello di Luigi XIV, protesta contro tale testamento.

Morta di Carlo II, re Spagna, ultimo principe del ramo primogenito della casa d' Austria. Luigi XIV che aveva già fatto avanzare un esercito, accetta il testamento, ed il duca d' Angiò, partendo da Versaglie, viene gridato re a Madrid sotto il nome di *Filippo V*, e comincia in Ispagna la linea dei Borboni. Lo riconoscono l' Inghilterra e l' Olanda: il duca di Savoja, del quale sposa la figliuola, il duca di Baviera, governatore dei Paesi Bassi, e l' elettore di Colonia agiscono per lui: l' imperatore protesta: le altre potenze d' Europa rimangono neutre, e tutta la Spagna s' apparecchia alla guerra.

Morte d' Innocenzo XII; gli succede il cardinal Albani sotto il nome di *Clemente XI*, dopo aver rifiutata la tiara per tre giorni.

I Mori assediano Ceuta.

Morte di Pitracha, usurpatore del trono di Siam; gli succede suo figlio, e ne sposa la vedova, a di lei malgrado.

Tse-uang-rabdan, temendo di tirarsi addosso tutte le forze dell' impero della China, si determina a mandare la figlia del caldan a Pechino. Ritirate che si furono da' suoi stati le truppe chinesi, esso principe, il quale originariamente non era che il capo d' una picciola orda soggetta al sovrano degli Eleuti, ed i cui stati giacevano a maestro della China, dilata i paesi al suo dominio soggetti,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1700 dà il guasto al Si-tsang od orda tàrtara, dai confini della China sino alle frontiere della Russia, ma soprattutto alle orde vicine al Tibet, e di dipendenza del gran lama; inquieta poi anche i Mongu che vivono sotto la protezione della China.

Salita la casa di Borbone sul trono di Spagna, cessano a San Domingo le ostilità tra i Francesi e gli Spagnuoli. Da tal tempo quella colonia si fa fiorente, quantunque partita tra le due nazioni.

Dampierre scuopre la Nuova Bretagna.

Il secolo diciassettesimo ci offre lezioni non meno interessanti ed istruttive dei secoli precedenti. Vediamo l' ambizione armare le une contro le altre potenti nazioni, e tentar di far riuscire i suoi disegni per mezzo di tutte le molle che può la politica mettere in movimento; vediamo le nuove credenze d' una parte dei popoli dell' Europa, attaccate o minacciate del continuo, per venire, dopo ostinata resistenza, a farsi riconoscere e consolidarsi; vediamo finalmente nel corso di questo periodo, un' isola famosa metter un termine alle rivoluzioni che non cessarono d' agitarla e di turbarla per più secoli, fondar l' amministrazione generale del paese sopra i diritti solennemente riconosciuti del capo dello stato, dei grandi e del popolo; mantenere, conservare la sua libertà con tale felice e savia combinazione; sostenere un equilibrio salutare tra tutte le parti dello stato, ed aprirsi tutte le sorgenti del commercio, dell' industria, della ricchezza e della potenza.

Il diciassettesimo secolo obbedisce, al pari dei secoli anteriori, al medesimo impulso morale; la ragione pubblica rannoda sempre gli animi, esercita sovra essi lo stesso impero, nè s' arresta nel progressivo suo cammino.

In Francia, i grandi soggetti alla sua azione insensibile, sono continuamente spogliati del resto delle prerogative feudali che avevano usurpato; falliscono ne' lor tentativi sempre rinascenti per ristabilire e riprendere sopra la corona l' influenza di cui hanno sì a lungo goduto.

All' avvenimento di Luigi XIII al trono di Francia, il governo di quel paese si trova nella medesima situazione come sotto i regni precedenti, in cui s' erano accese le guerre civili che Enrico IV aveva saputo calmare con la sua prudenza e la sua savietza: se le due religioni che ancora dividono la Francia, sono stanche di combattere, nol sono di odiarsi.

I cattolici, sciolti da un principe tollerante, blandiscono la speranza di abbattere i loro nemici che non hanno più protettore. I protestanti imputano ai cattolici la sciagurata fine di quel principe eccellente e s' immaginano d' essere esposti ai più gravi pericoli. Così disposti gli animi, spaventansi e si atteriscono in veder passare il supremo potere nelle mani di Maria de' Medici fin dalla culla allevata in grembo alla romana Chiesa. Concini e sua moglie governano arbitrariamente la Francia, sotto il nome di questa principessa incapace di reggere il freno dello stato: i grandi, umiliati da Enrico IV, sono costretti a piegarsi sotto il loro giogo. L' invasione generale degli animi è tanto grande, che la corte non è piena se non di bassi raggiri, ad oggetto di ottenere gl' indegni favori di quei forastieri.

Nel momento in cui il governo cade in dispregio, comparisce nel consiglio del principe un uomo che se n' apre l' ingresso con l' astuzia e colla frode; ma ei fa per altre vie tutto assoggettare a' suoi voleri; quando consolidato è il suo credito. Nato con la smodata brama di dominare e con quella inflessibilità di carattere che soggioga le anime comuni, sorprende Richelieu e stanca coloro che non hanno se non una prudenza ed un coraggio ordinario.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1700

Aspirare non potendo a sostenere la parte d'un duca di Guisa o d'un maresciallo di Biron, contentasi Richelieu di governare la Francia sotto il nome del re. Ben lontano dall'usare la destrezza e l'adulazione, di comprare il favore dei grandi, assoggetta ogni cosa al potere del monarca, e lo rende egli medesimo instrumento passivo de' suoi voleri e della sua autorità.

Con la presa della Roccella egli abbatte e distrugga l'ultimo riparo della possanza de' patrizii, i quali allora comprendono quel detto profondo di Bassompierre: *saremo tanto pazzi da impadronirci della Roccella?* Infatti, con la presa di questa città, l'alta aristocrazia si trova trafitta da mortal colpo nel cuore, nè si è di poi più mai rialzata. Se i grandi consumansi sempre dal dispiacere della perdita del loro potere, s'avvezzano ad un lusso che loro importa nuovi bisogni; mendicanò le grazie della corte, e vanno incontro a' ferri che loro si porgono.

Sotto il ministero di Richelieu, niuno è più innocente, se in sospetto di potergli disobbedire. Ei fa circolare il terrore in tutti i rami della società, mediante la giustizia che più non è fuorchè l'instrumento delle sue passioni. I grandi che niegano di piegare alla sua autorità o vanno esuli dal regno o periscono sul patibolo. Il miserabile stato della madre del re a Colonia, getta nello stupore e confonde coloro che sarebbero tentati d'imitarne l'esempio.

Il ministero del cardinale di Richelieu forma un'epoca notabile nei costumi, nel genio e nel governo della Francia. Tanto avviliti sono gli animi, che dopo la sua morte si continua ad esser docili sotto la debole ed incerta amministrazione di Luigi XIII, come se questo principe fosse stato capace di dirigere gli affari pubblici col principii del suo ministro.

Sotto la minorità di Luigi XIV, pare che i Francesi abbiano trovato la libertà sotto una reggente ignorante ed un ministro forastiero. I grandi ed i togati collegansi contro di loro, e tale confederazione fa scoppiare la miserabil guerra della fronda, la più ridicola cha nissuna storia abbia tracciato.

Tutti gridano: *via Mazzarino*: è questo il pretesto ed il motto di questa ridevol guerra. Tra gl'inimici di questo ministro, non è un solo partigiano delle prerogative nazionali; tutti agognano al posto di colui che perseguitano, o vogliono vendergli al più caro prezzo le sommissioni ed i servigi.

Dal momento che Luigi XIV assume la direzione generale delle bisogna dello stato, i grandi che da Carlo VI in poi non cessano di cagionare tante agitazioni e turbolenze, più non conservano nissuna speranza di riconquistare una parte della prisca autorità. L'aristocrazia è interamente conquisa; il reame esce trionfante dalla perigliosa lotta nella quale lo spirito di feudalità lo tenne per tanti secoli impegnato; amante della gloria e geloso all'eccesso del suo potere, Luigi XIV abbaglia la nazione co' suoi successi militari e l'incatena a' suoi piedi. Ma questa potenza senza limiti è un secolo più tardi destinata a provare il più terribile danno.

Nel corso di questo stesso secolo, la Spagna gemente sotto il peso dell'ignoranza e della superstizione, vede il suo territorio, il più ricco, il più fertile della terra, mancar delle braccia necessarie alla sua coltivazione; vede ella le sue arti, il suo commercio, la sua industria, cadere in un funesto languore; le ricchezze dell'America, invece di portargli la felicità e la potenza, sono appena sufficienti a procurarle le mercanzie che non ha nè l'arte nè la destrezza di crearsi da se medesima. E intanto il suo potere declina nei Paesi Bassi dove i suoi successi, quantunque talvolta contrabbilanciati, non perciò meno terminano coll'esaurirne i tesori e gli ultimi ripieghi, sì che si trova sforzata a riconoscere la

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

— 1700

sovranità d' un popolo cui indarno combattè quasi un secolo per soggiogarlo e farselo schiavo. Da quell' epoca, senza forza e senza energia, la Spagna non fa che languire sino all' istante in cui la corona di Carlo Quinto depone appiè della potenza sempre alla sua rivale.

Se la ragione pubblica nella penisola non fa i medesimi progressi che nelle altre contrade dell' Europa, non esercita però meno sulle menti un impero lento e segreto il cui resultato nascer deve e svilupparsi in tempi più o men lontani.

In Alemagna, all' epoca del secolo decimosettimo, formansi la lega cattolica e l' unione evangelica, urtansi con fracasso e si fanno una guerra ostinata. La corte di Vienna, fedele alla religione e per principio di politica, vede progredire i disegni di Carlo Quinto e non dubita di conculcare i pretesi riformatori e di estendere i propri possedimenti.

Ma la Svezia, sempre vittoriosa sotto il governo di Gustavo Adolfo, dotato delle qualità che costituiscono gli eroi, prende dell' ascendente sopra i suoi vicini ed acquista nel norte la medesima cosiderazione di cui l' Austria gode nel mezzodì dell' Europa. Gustavo accoglie i protestanti, ne ascolta le lagnanze e lor promette ajuto. Forma stretti vincoli col cardinale di Richelieu che lo considera come un istrumento atto a vendicare la Francia e ad umiliare i suoi nemici. Entra allora questo principe sulle terre dell' impero e si dichiara altamente protettore e vendicatore delle sue leggi.

È questa una delle guerre più celebri dell' Europa, per la lunghezza sua e pegli sforzi di ciascuna potenza, onde trionfare de' suoi nemici, tanto pei talenti che vi si spiegano, tanto pel ripieghi dei vinti a riparare le loro disgrazie e loro perdite. Questa guerra di trent'anni è ancor più memorabile pei cambiamenti che introdusse negl'interessi e nella politica delle diverse nazioni dell'Europa. Essa dà ad ogni stato nuovi alleati e nuovi nemici. La pace del 1648 serve di base a tutti i trattati posteriori fino al tempo della rivoluzione francese che dà origine a nuovi sconvolgimenti e cambia di nuovo tutte le relazioni politiche.

Nelle Provincie Unite, la costanza, il coraggio, l' amor dell' indipendenza, distinguono i Batavi di questo tempo; continuano con gloria la guerra contro la Spagna; veggono i loro generosi sforzi coronati dal buon successo, e la repubblica consolidata mediante la pace di Vestfalia, che apre al continente nuovi destini. Ma appena è questa repubblica industre e coraggiosa liberata dal pericoli onde ne fu contornata la culla, che si trova esposta agli accidenti pericolosi della guerra con un monarca possente. Se non che la stessa costanza, l' entusiasmo stesso che l'hanno sostenuta contro gli sforzi della Spagna, la difendono ancora contro le imprese ambiziose del capo della Francia, tanto ch' esce felicemente dalla terribile lotta, e tenendo per qualche tempo in mano lo scettro dei mari e del commercio, divien potentissima.

Se la ragione pubblica a quest' epoca fa con tanta felicità e splendore sentire il poter suo sulle sponde del Texel, con minor forza non agisce la sua influenza in riva al Tamigi.

Nel diciassettesimo secolo veggonsi in Inghilterra sorgere due partiti che dividono la nazione, quello della corte e quello del parlamento, e la loro rivalità, l' ambizione loro ed il loro odio producono gli eccessi più opposti.

La fazione indomabile dei puritani dissimula sotto Giacomo I la sua dottrina; non tende che ad abolire il regno e fondare sopra le sue rovine il governo cieco ed appassionato della moltitudine che non partorisce che sciagure e la tirannide. Il partito della corte, ugualmente eccessivo ne' suoi principii,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1700 affranca da tutte le leggi l' autorità reale, e col favore di non si sa quale dottrina, condanna i cittadini a curvarsi ciecamente sotto la volontà arbitraria.

I puritani, sempre animati dallo stesso zelo, aboliscono tutti gli atti co' quali il parlamento distrusse le pubbliche libertà e trasmise ad Enrico VIII tutto il potere legislativo; la camera stellata, la corte d'alto tradimento e la corte marziale, tre tribunali che non servivano se non a dare una forma legale all'ingiustizia, alla violenza, sono annientati. Qualunque sieno i successi delle due parti, gli odii loro crescono sempre con le loro speranze o con la disperazione loro; quando i puritani dispongono dell'autorità, Carlo I cade vittima della sua ostinazione di volere stabilire la potestà illimitata della corona; quando a vicenda trionfa il partito della corte, non si contenta di richiamare sul trono de'suoi padri Carlo II, ma gli accorda il potere più esteso. Con le loro pretensioni esagerate, questi due partiti non procurano alla nazione il godimento e l' assodamento de' suoi diritti; l'uno corre in traccia d' una perfezione chimerica che non promette stabilità duratura; l'altro con l' autorità senza limiti che tenta di fondare, cerca di degradare e imbestialire gli animi, d' abbattere i coraggi, di distruggere nelle anime tutte ogni molle salutare; ambedue debbono assolutamente fallire in una nazione che ha già fatto il saggio delle sue forze, ned ha perduto il sentimento della propria stima e della sua dignità. Il partito esagerato della libertà debbe necessariamente unirsi agli uomini meno ardenti, più moderati nelle loro speranze, e divenire loro potente ausiliario. Cotale modificazione nelle idee e ne' principii è talmente nella natura delle cose che non manca d' accadere.

Carlo, risalito sul trono de' suoi antenati coll' ajuto del suo partito, non esamina attentamente ed imparzialmente la sua vera posizione; non cerca di scoprire la invincibile tendenza delle idee, e la situazione morale degli animi; s' immagina che gli tornerà facile, con l' assistenza della potenza rivale e nemica del suo paese, di far volgere a pro della sua autorità personale la reazione in suo favore operata; accecato da' suoi successi momentanei, crede che il solo mezzo di operarne la durata sia d' invadere ogni potere pubblico; l'illusione e la menzogna costituiscono la base del suo governo; si mostra sulle prime generoso per conciliarsi tutti gli animi, ma non riescendo il re perde la pubblica confidenza, e si sviluppano i germi di una novella rivoluzione.

Era volgare

RELIGIONI

1601 La setta dei molinisti sostiene che Dio non predestina gli uomini se non in relazione al merito loro.

I fratelli della carità instituiti in Ispagna, sono introdotti in Francia.

Riforma stabilita a S. Vannes da Verdun.

Il gesuita Matteo Ricci, presenta all' imperator dalla China le immagini di Gesù Cristo e della Vergine, colle reliquie di parecchi santi. Consultato il tribunale dai riti risponde quelle immagini nonchè quelle essa non essere già di gran valore, imperocchè salendo gl' immortali al cielo seco portano le loro; tornar quindi salutare guardarsi da tali pericolose novità, per tema che ne accaggia malanno, e doversi rimandar Ricci in patria. Tuttavia gli permette l' imperatore di dimorare alla sua corte e ne riceva i presenti.

1602 Condanna Clemente VIII il sentimento di quelli che pretendono esser lecito confessarsi a ricevare l' assoluzione per lettera, o a mezzo dei terzi.

1603 Proibisce il senato di Venezia lo stabilimento di nuove comunità religiose e di erigere nuovi conventi.

Giacomo V obbliga gli Scozzesi a ricevere le ceremonie della religione anglicana, quale era stata da Elisabatta stabilita; i puritani disapprovano Giacomo, non volendo gerarchie, e richiamano perfatta oguaglianza tra' i ministri del culto e un' assemblea generale dagli anziani, che si può chiamare *parlamento ecclesiastico.*

Ristabilimento dei gesuiti in Francia, in onta alle rimostranze del parlamento di Parigi.

Conventicola dei ministri calvinisti a Gap, dove dichiarano che il papa è l' anticristo, e pronunciano la nullità del battesimo amministrato da chiunque non sia un ministro.

Dividonsi in Olanda i Calvinisti in arminii ed in gomaristi. Gomaro è ligio alle opinioni di Calvino; Arminio è persuaso invece che la sua dottrina sulla predestinazione, sull' universalità della redenzione; sulla corruzione dell' uomo, sulla conversione e sulla perseveranza, sia contraria a' disegni di Dio.

1604 Stabilimento dei carmelitani in Francia.

Torbolenze religiose in Inghilterra.

Perde Sigismondo la corona di Svezia per avere in Polonia seguito il cattolicismo.

1605 Cospirazione delle polveri, formata in Inghilterra, e diretta a sterminare il re, colla reale sua famiglia e con tutti i pari del regno.

Giacomo I, discoperta la cospirazione delle polveri, obbliga i preti cattolici d' Inghilterra a prestar giuramento che il riconoscono a legittimo loro re, e dichiara che non ha il papa facoltà niuna di deporlo. I gesuiti sono scacciati dall' Inghilterra.

Il senato di Venezia vieta a' secolari di dare fondo alcuno agli ecclesiastici; fa catturare due chierici de' quali chiede indarno Paolo V la libertà: il qual rifiuto ingenera alta contestazione fra la repubblica ed il papa. Pubblica questi parecchi monitori contro la repubblica di Venezia e contro i decreti del suo senato.

Socneo, gran negù d' Abissinia, tormentato dal suo clero, si pronunzia per la religione cattolica, facendosi proteggere dai Portoghesi ed ajutare dai gesuiti. L' abuna resta ucciso, vietato è il culto abissinio, ed è stabilito un patriarca cattolico.

Era volgare

RELIGIONI

1606 Fondazione della casa reale della carità cristiana, a pro de' militari storpiati in servigio dello stato.

Il parlamento emana un decreto acciò si preghi Dio per Enrico IV.

Papa Paolo V mette in interdetto gli stati di Venezia; il senato proibisce d' obbedirvi: i gesuiti che l' osservano, sono banditi con tutti gli altri religiosi che chiudono le loro chiese.

Religione dell' isola di Taiti. Gli abitanti di quest' isola credono in un Essere supremo; ma riconoscono in pari tempo parecchie divinità subalterne; Tanè-Temedoa è il Dio padre, Orametow-Tovate-te-mide è il Dio figlio, e Tarva-Munoo-te-ooa è il Dio spirito; questa è la loro trinità. Oro è il maggiora di tutti e tre gli Dei; Marewa e un altro Dio. Offrono la lor preghiera senza far uso d' idoli e credono nell' immortalità dell' anima in uno stato separato, nel quale v' han pure due gradi di felicità.

1607 L' interdetto di Venezia è levato ad istanza di Enrico IV, e per le cure del cardinale di Gioiosa.

Scacciati sono i gesuiti dagli stati di Transilvania da Gabriele Battori, il quale termina di rovinarvi il cattolicismo.

Fondazione in Francia della congregazione della Vergine, per opera della marchesa di Monteferrato, ad educazione delle fanciulle.

1608 Conferma dell' ordine militare di S. Maria del Monte Carmelo.

Mattia, re d' Ungheria, concede agli stati di quel regno il libero esercizio della confessione d' Augusta.

1609 I principi protestanti di Germania, la Sassonia, parte del Brandeborgo, il Palatinato, parte della Boemia, il Brunswick, il Wirtemberga e l'Assia, seguono il luteranismo, e formano una confederazione sotto nome di *unione evangelica*, di cui Federico IV, elettore palatino, è fatto capo. I principi cattolici stabiliscono una lega chiamata la *lega cattolica*, da Massimiliano, duca di Baviera presiduta, sotto l' autorità dell' imperatore Rodolfo che permette a' protestanti di edificar templi in Boemia. Enrico IV protegge l' unione evangelica, e tutte le città imperiali l' abbracciano.

Riforma dell' abazia di Porto Reale, da Angelico Arnauld.

Espulsione dei morischi o nuovi cristiani di Spagna; li rigettano i cristiani quai musulmani, e i musulmani quali cristiani. Vorrebbe l' inquisizione che si facessero cristiani.

1610 Enrico IV è assassinato da Ravaillac, maestro di scuola d'Angulemme, spronato dal fanatismo del tempo.

L' opinione che in alcune occasioni sia lecito attentare alla vita dei re, è condannata dalla Sorbona.

Disputa sulla potestà ecclesiastica e politica fra il gesuita Bellarmino e Guglielmo Barclai, gentiluomo scozzese.

Paolo V impone silenzio sulle materie della grazia, e nega di far articolo di fede dell' immacolata concezione della Vergine.

Instituzione della congregazione dell' oratorio da Pietro di Berulle, poi cardinale, onde instruire la gioventù e formare gli ecclesiastici.

Galileo è col suo libro rimesso all' indice di Roma, per avervi sostenuto che la terra gira.

Scia-Abas fa scacciare da Ispaan gli avanzi degli antichi Persi ignicoli.

Stabiliscono i gesuiti la teocrazia al Paraguai.

1611 Duplessis Mornai pubblica la sua storia contro i papi, intitolata: *Mistero d' iniquità.*

Era volgare

RELIGIONI

I carmelitani scalzi o riformati si stabiliscono in Francia.

Corrado Vorstio, successore d' Arminio a Leida, distrugge la semplicità, la grandezza invisibile, l' infinità, l' immensità, l' immutabilità e l' eternità permanente della divinità.

Due gesuiti vanno in missione al Canadà.

1612 Turbolenze degli Ugonotti in Francia.

Il re di Spagna ed i domenicani dimandano al papa una decisione sulla dottrina di Molina.

Il libro d' Edmondo Richer sulla *potestà ecclesiastica* e *politica*, scritto in favore delle libertà gallicane, è condannato da un concilio di Sens, protetto da Caterina de' Medici.

Il cristianesimo è da' missionari riportato al Giappone; l' imperatore vuole cacciarneli.

Alcuni cappuccini portano il cristianesimo al Brasile.

1613 Gli scritti dei due gesuiti *Becan* e *Suarez*, in favore dei papi, son condannati, uno dalla stessa inquisizione di Roma, e l' altro dal parlamento di Parigi, siccome tendenti ad armare i sudditi contro il loro sovrano.

1614 Il principe di Neoborgo, onde assicurarsi le sue pretensioni sul ducato di Cleves, abiura il luteranismo.

Il clero di Francia nega riconoscere che il re non tiene la sua corona che da Dio: sostiene il cardinale du Perron che il papa o la Chiesa può deporre i re; il parlamento acclama l' independenza del trono; la corte sopprime il decreto del parlamento.

Ricominciano i cristiani a farsi odiare al Giappone.

1615 Gli ebrei sono scacciati di Francia.

Opera il clero di Francia inutili sforzi onde ottenere la pubblicazione del concilio di Trento, e con giuramento s' impegna ad osservarne le disposizioni.

Lega firmata tra' calvinisti ed il principe di Condè, col fatto per aver soddisfazione dei malcontenti che pretende aver ricevuti alla corte di Francia, ma sotto pretesto della pubblicazione del concilio di Trento, dimandata dal clero.

Il langravio d'Assia fa, di concerto cogli elettori di Brandeborgo e di Sassonia, dei regolamenti per istabilire una subordinaziona fra'ministri luterani della confessione d' Augusta ed i popoli; sono stabiliti soprantendenti od ispettori per visitare le chiese, adunare i sinodi, ed esaminare quelli che vogliono essere ricevuti pastori; sono semplicemente subordinati ai concistori composti di pastori e di laici.

1616 Stabilimento delle religiose della Visitazione da Francesco di Sales.

Un francescano, missionario a Costantinopoli, è strangolato nella sua prigione per aver voluto ricondurre al cattolicismo alcuni Turchi rinnegati; solo permettesi ai gesuiti di convertire gli scismatici cristiani sparsi nell' impero ottomano.

I cristiani son perseguitati al Giappone.

1617 Instituzione della congregazione dei cherici regolari, sotto nome di *Congregazione Paolina*, per opera di Giuseppe Casalani.

Ristabilisce Luigi XIII il cattolicismo nel Bearn, e ritoglie agli Ugonotti i beni ecclesiastici che possedeano da 60 anni.

Instituiscono i protestanti la festa del giubileo, in memoria dello stabilimento del cristianesimo.

Antonio di Dominis nella sua opera sulla *repubblica ecclesiastica*, attacca la primazia del papa e la necessità di un capo visibile nella Chiesa.

Era volgare

RELIGIONI

Riunione dei nestoriani caldei alla Chiesa romana.

Galigai, vedova del maresciallo d'Ancre, è accusata di sortilegio e di giudaismo.

1618 Ottengono i gesuiti la permissione d'insegnare in Francia.

La congregazione della visitazione è dal papa eretta in titolo d'ordine e di religione.

Stabilimento della congregazione di S. Mauro in Francia; riforma dell'ordine di S. Benedetto, sopra quelli di S. Vannes e di S. Idulfo in Lorena.

Principio delle turbolenze in Boemia. Gli evangelici protestanti ed i calistini, avanzo degli ussiti, si sollevano in Boemia pel rifiuto fatto loro di edificarsi tempii, giusta la permissione loro concessane dall'imperatore Rodolfo II.

I presbiterani di Scozia negano di riconoscere l'ordine episcopale, e sostengono doversi le chiese governare dagli anziani.

Il gesuita Mariana pubblica la sua apologia del regicidio.

1619 Sinodo di Dordrecht, ov'è statuito che la predestinazione e la riprobazione vanno innanzi ad ogni previsione dei meriti e dei demeriti; che non meritò G. C. colla sua morte grazie a tutti gli uomini; che l'uomo ha col peccato perduta la libertà di far il bene; che la grazia è efficace in se medesima, e che i predestinati non si possono allontanare dalla vera fede nè dalla giustizia. Il principe Maurizio, alla testa dei gomaristi, vi fa condannare Barnevelt e Grozio che sostenevano gli arminii, il primo a morte, l'altro a perpetua prigione.

Lucilio Vanini, autore d'un libro intitolato: *De admirandis naturae, deque mortalium arcanis*, è abbruciato a Tolosa siccome ateo.

I gesuiti sono scacciati di Boemia e di Moravia.

1620 I puritani, specie di calvinisti perseguitati in Inghilterra da Lawd, arcivescovo di Canturberi, riparano nella Nuova Inghilterra.

I riformati sono scacciati dagli stati di Savoja.

I cattolici e gli evangelici di Germania ad Ulm s'impegnano di non sostenere nè l'imperatore Ferdinando II, nè l'elettore palatino, nella guerra di Boemia.

I padri Picart e de Lervelz riformano l'ordine de' premostratensi.

1621 Fondazion della congregazione della Madonna del Calvario, per Antonietta d'Orleans-Longueville, sotto direzione del p. Giuseppe cappuccino.

Scappa Grozio di prigione, e compone il suo trattato della verità della religione cristiana.

Nuova guerra degli Ugonotti in Francia; ne vogliono fare una repubblica.

1622 Gregorio XV vieta agli ecclesiastici e religiosi di predicare e di confessare senza permessione dell'ordinario.

Stabilimento di una congregazione a Roma per la propagazione della fede cattolica.

I gesuiti sono scacciati d'Olanda, e ristabiliti a Praga dall'imperatore Ferdinando II.

Epoca della celebrità della bacchetta divinatoria in Francia (V. *Scoperte.*)

Abolizione del cristianesimo nel Giappone.

Termina la guerra degli Ugonotti colla conferma dall'editto di Nantes.

Il nuovo re di Persia bandisce i baniani del suo regno; deprime il pellegrinaggio della Mecca, e ne accredita un altro nel seno stesso de' suoi stati. Gli Afgani tengono dalla parte d'Olrid, come i persiani per Alì.

Era volgare

RELIGIONI

Setta chinese di Pelien-chiao, che crede nella metempsicosi e attende un gran conquistatore.

1623 Riforma degli antichi ordini religiosi pel cardinale di la Rouchefoncault; formasi un consiglio composto di un certosino, di un benedettino, d'un gesuita, d'un fogliante, d'un domenicano e di un minimo.

Setta degli alombrados o illominati, che sbuccia fuori in Ispagna, nel 1590, i cui principii consistono in una spiritualità male intesa ed in parecchie massime viziose sull'obbedienza ai sovrani, sull'uso del matrimonio, e sulla maniera di spiegar la Scrittura; il grand'inquisitore l'aveva estinta; ricomparisce in quest'anno, ed è proscritta con editto; passa in Francia e v'è conosciuta sotto nome di *fratelli della rosa-croce* o di *fratelli invisibili*.

Gianseoio esclude i gesuiti dalla facoltà di Lovanio.

1624 Alcuni missionarii passano in Etiopia.

Regola il papa la forma dell'abito de' cappuccini e da' minori riformati.

Riforma dei genovefini pel cardinale di Rouchefoucault, che abbandona il posto d'abbate per rendere a quei religiosi il diritto di sceglierne uno fra di essi ad ogni tre anni.

Religione degli abitanti dell'isola Formosa. Isi è il loro iddio onnipossente. Tamagisanac, il dio creatore, stanzia al mezzodì; sua moglie Tassaucpada, dimora a levante, e batte il marito quando tuona; e Sariafing, che abita a settentrione, abbruttisce gli uomini che creò belli. Le loro sacerdotesse si chiamano *Iuibas*. Uno di loro, divenuto dio, impose ad essi un tempo d'astinenza e di divozione, che dicono *carsciang*.

Il gesuita portoghese d'Andrada porta la religione cristiana al Tibet.

1625 Instituzione dei sacerdoti della missione, noti sotto nome di *padri di San Lazzaro*, fondata da Gondi, generale delle galee, e sotto la direzione di Vincenzo di Paola, per intendere all'istruzione dei poveri della campagna.

I religiosi di Porto Reale lascian la casa dei Campi per istabilirsi a Parigi.

I gesuiti sono rispinti da parecchie università di Francia.

L'assemblea del clero di Francia condanna due libelli intitolati, uno, *Admonitio ad Regem christianissimum*, e l'altro, *Mysteria politica*, ch'erano attribuiti a' gesuiti.

1626 Un olandese si dice il messia.

Setta dei cocceiani che credono nella venuta dell'anticristo.

Satarelli, gesuita italiano, in un libro intitolato: *De heresi, schismate... et de potestate summi Pontificis in his delictis puniendis*, accampa che il papa può deporre i re, punirli con pene temporali, e dispensare per giusti motivi i sudditi dal giuramento di fedeltà. Quest'opera è condannata, ed il cardinale di Richelieu prescrive ai gesuiti di firmare un formolario contenente il consenso di sottoscrivere alla censura che la facoltà di Parigi ed il clero fossero per portare di tale dottrina.

1627 Il titolo di *veri figli di S. Francesco* disputato a' cappuccini da' fratelli minori.

I Portoghesi obbligano il re d'Angola a farsi cristiano.

1628 La fazione dei calvinisti di Francia va distrutta alla presa della Roccella.

1629 L'imperatore Ferdinando II ordina la restituzione dei beni tolti alle Chiese dopo Carlo V, da' principi protestanti di Germania.

Occupano i gesuiti in Germania parecchie abazie.

Instituzione delle suore grigie.

Era volgare

RELIGIONI

1630 Il titolo d' *eminenza* è dato a' cardinali, agli elettori ecclesiastici, ed ai gran maestri di Malta.

Soppressione delle gesuitesse, che aveano stabiliti collegi per le fanciulle in diversi luoghi d' Europa.

Le tavole cronologiche del padre Bertrin, gesuita di Roano, son condannate al fuoco, siccome contrarie alle libertà gallicane.

Incominciamento della guerra da' Giapponesi rotta a' cristiani.

1631 Riccardo Smith, inviato d' Urbano VIII in Inghilterra, per vietare al clero regolare d' intendere le confessioni senza licenza del vescovo loro, solleva i cattolici ed è costretto a ritirarsi in Francia.

Sinodo di Charenton, dove i calvinisti di Francia si vogliono unire ai luterani della confessione d'Augusta, mentre questa si accordava con essi sui punti fondamentali della religione; i luterani non vogliono accettare.

Due opere, una di Mattia Wilson, vice provinciale dei gesuiti in Inghilterra, a l' altra di Giovanni Floyde, gesuita inglese, son condannate dalla facoltà di Parigi, siccome tendenti a rovesciare l' ordine della gerarchia nella Chiesa romana.

Zinga, regina d' Angola, ristabilisce ne' suoi stati la religione dei Singhili.

Penetrano i gesuiti al Giappone, e ne fanno scacciare i missionarii.

1632 I gesuiti sono scacciati dall' Abissinia da Basilide, e l' antico abuna viene ripristinato. Susneo suo predecessore aveva emanato un editto che permetteva la libertà di coscienzà.

1633 L' inquisizione di Roma condanna Galileo per aver sostenuto il sistema di Copernico circa il movimento della terra; è costretto a ritrattarsi onde ricovrare la libertà.

Interdetto della città di Bordò, in occasione di una differenza fra l' arcivescovo ed il duca d' Epernon.

1634 Rinnovansi gli errori degl' illuminati in Francia; pretendono deificare ogni loro azione.

Urbano Grandier è abbruciato vivo a Parigi, siccome convinto di magia, e d' avere stregato le orsoline di Ludun.

1635 Pace di Praga fra l' imperatore Ferdinando II e Giovanni Giorgio I, elettore di Sassonia, dove si conviene di lasciare all' impero di Germania il libero esercizio della confessione d' Augusta, ad eccezione del regno di Boemia e delle provincie sottomesse alla dominazione della casa d' Austria.

Il capo dei Manciu adotta la religione dei Chinesi; offre sagrifizio al Tien, e fa innalzare un miao a' suo maggiori; attribuisce loro titoli d' onore risalendo fin alla sesta generazione.

1636 Carlo I, re d' Inghilterra, seguendo le traccie di Giacomo I, che aveva ristabilito l' episcopato in Iscozia, vuole introdurvi una liturgia somigliante a quella della Chiesa anglicana; i puritani la rigettano, ed accusano Lawd, arcivescovo di Cantorberi, di voler ristabilire la religione cattolica nei tre regni.

1637 Primi solitarii di Porto Reale.

Moro, officiale portoghese, forma un piano di cospirazione dei cristiani contro l' imperatore del Giappone; riconosce il suo fallo ed è abbruciato.

Sommossa a Edimburgo per una nuova liturgia; i faziosi formano una confederazione che chiamano *il conveniente*, e per cui s' impegnano a rigettare le ceremonie novellamente introdotte, ed il governo episcopale fin alla decisione di un sinodo, e a difendere la religione contro la loro regina.

Era volgare

RELIGIONI

1638

Carlo I permette ai puritani di Scozia di adunare un sinodo ed un parlamento.

Luigi XIII pone la propria persona ed il suo regno sotto la protezione della Vergine, e stabilisce solenne processione a Nostra Donna di Parigi, in esecuzione d'un voto fatto per ottenere la gravidanza della regina.

Cornelio Giansenio, vescovo d'Ipres, muore lasciando manoscritta la sua opera: *Augustinus, seu doctrina sancti Augustini de humanae naturae sanctitate, aegritudine, medicina, adversus Pelagianos et Massilienses*, in cui pretende sviluppare i sentimenti che il dottor della Grazia sostenne contro Pelagio e contro i sacerdoti di Marsiglia.

Cirillo Lucar, patriarca di Costantinopoli, è condannato per aver voluto introdurre la dottrina dei protestanti nella Chiesa greca.

Obbligati i solitarii di Porto Reale ad uscire dalla casa di Parigi, si ritirano nel deserto di Porto Reale dei Campi.

Si fa al Giappone morire, in un giorno, 37 mila cristiani; il cristianesimo vi si estingue, e l'impero resta chiuso per sempre agli Europei; vi si conservano gli Olandesi camminando sulla croce e rinunziando ad ogni pratica esteriore del cristianesimo.

Ceremonia di Gesumi al Giappone. È una ceremonia che celebrano ogni anno i Giapponesi, onde inspirare orrore al cristianesimo, ed impedire che di nuovo introducasi nel paese loro. Recansi inquisitori in tutte le città, visitano ogni casa, e tengono esatto conto di tutti quelli che le abitano; dopo la quale formalità citano tutti quelli che son descritti sui loro registri, uomini, donne, fanciulli e vegli, e gli obbligano uno dopo l'altro a camminare sopra un crocifisso e sopra un' immagine della Vergine, onde pruovare il loro orrore pel cristianesimo. Ripetono gl'inquisitori lo stesso atto, e mandano al governo della provincia una lista di quelli che l'hanno osservato, e vi appongono il suggello.

1639

I puritani d'Inghilterra unisconsi a quelli di Scozia.

Il sinodo di Glascovia obbliga tutta la nazione a firmare il *conveniente*.

Luigi XIII interdice l'udienza al nunzio del papa, perchè erasi opposto a ciò che il re nominasse ai benefizii di Lorena non compresi nel concordato.

Il cardinale di Richelieu dimanda al papa la legazione di Francia, e forma divisamento di farsi dichiarare patriarca di quel regno.

L'imperator del Giappone fa pubblicare il divieto a' Portoghesi d'entrare ne' suoi stati, e di tenere alcun commercio co' sudditi suoi.

Pubblicazione del libro di Giansenio.

1640

I gesuiti pubblicano l'opera intitolata: *Imago primi saeculi*. Il papa Innocenzo X la disapprova, perchè in forza di quel trattato acquistano i protestanti alemanni la uguaglianza de' diritti di cui godevano i cattolici.

Il duca di Braganza, nominato a re di Portogallo, vuol liberare il suo paese dall'inquisizione; ma non riesce che a privare gl'inquisitori delle confische; è dopo morte scomunicato.

1641

Principio delle contestazioni sul libro di Giansenio, ch'è stampato coll'approvazione dei censori, malgrado l'opposizione dell'internunzio. I gesuiti l'attaccano; l'inquisizione ne vieta la lettura, nonchè quella delle tesi dei gesuiti che accesero tale controversie.

I cattolici d'Irlanda trucidano sotto a 40 mila Inglesi protestanti sparsi nelle loro isole.

1642

Urbano VIII emana una bolla contro il libro di Giansenio, siccome continuazione della dottrina di Baio. I dottori di Lovanio la trattano di subrettizia.

Era volgare

RELIGIONI

I presbiteriani armano l'Inghilterra e la Scozia, e contrafanno gl' insensati coi loro abbigliamenti, coi discorsi, colle contorsioni e colle loro predizioni.

Il clero di Francia censura la *Somma dei peccati* del padre Bauny, gesuita, siccome contenente proposizioni che portano le anime al libertinaggio.

Il patriarca di Costantinopoli, Partenio, condanna la confessione di Cirillo Lucar sull'eucaristia.

Gli abitanti della Virginia adottano la religione anglicana, in esclusione di tutte le altre; la qual decisione è poi rivocata. La colonia accoglie i presbiteriani, i quacheri ed i protestanti francesi.

1643 I puritani d'Inghilterra firmano il *conveniente*, pel quale s'impegnano a distruggere l'episcopato.

Fondano gl'Inglesi una società per la propagazione dell'evangelio nella nuova Inghilterra: è la propaganda.

La setta degli indipendenti in Inghilterra è appena cristiana.

Stabilimento delle suore grise per cura di Luigia di Marsillac e Vincenzo di Paola, a sollievo dei poveri e dei fanciulli abbandonati.

Guglielmo Lawd è condannato a morte per essersi servito di alcune ceremonie della Chiesa romana, consacrando una chiesa di Londra.

I gesuiti scacciati di Malta.

Pubblica Arnauld il suo libro della frequente comunione.

Stabilimento della congregazione degli eudisti in Francia.

1644 La facoltà di teologia di Parigi nega di registrare la bolla d'Urbano VIII, contro Giansenio.

La bolla d'Urbano VIII è pubblicata nei Paesi Bassi; i dottori di Lovanio resistono.

La teologia morale dei gesuiti contro la morale cristiana, vien condannata a Bordò; la dottrina regicida del gesuita Herau, è condannata dal consiglio del re.

Habert ed Arnauld discutono la dottrina di Giansenio sulla grazia.

La setta degli indipendenti d'Inghilterra comincia a menar romore; gettansi i presbiteriani nella lor causa, non vogliono altri preti ch'eglino stessi; nè altra spiegazione del vangelo che quella dei lor propri lumi, e tanto son turbolenti quanto pacifici i quacheri.

1645 L'imperatore Ferdinando III proibisce ogni esercizio della religione protestante, nei paesi ereditari della casa d'Austria.

Vieta il papa a' cardinali di uscire dallo stato ecclesiastico senza sua permissione; fa Mazzarino dichiarare in Francia questa bolla abusiva; proibisce mandar danaro a Roma per la spedizione delle bolle, e minaccia di prendere Avignone.

Contestazione fra' domenicani e gesuiti sulle pratiche osservate dai Chinesi onde onorare i lor maggiori, e Confucio particolarmente; quali di abbruciar in loro onore candele e pastiglie, e di scannare due volte all'anno intorno alla casa, dove si venera Confucio, animali che poi convertonsi in cibarie; gli uni le sostengono relative alla loro religione, gli altri le pretendono puramente civili; la congregazione della propaganda della fede le vieta.

1646 Setta de mennoniti in Olanda per Menno-Simonide che non ammette se non il nuovo Testamento, si astiene dal nome della Trinità, crede che G. C. abbia preso corpo dalle sostanze di Dio, non già dalla Vergine; che il peccato non macchii l'anima; che sia inibito di portar armi, e che non sia a ricevere il battesimo se non in età matura.

Era volgare

RELIGIONI

Abolizione dell' episcopato in Inghilterra.

Stabilimento delle scuole di Porto Reale.

Bolla d'Innocenzo X per la riforma dei gesuiti; quelli di Siviglia fan bancarotta di 450 mile ducati.

1647 Cominciamento delle turbolenze del giansenismo.

Il papa condanna la proposizione che s. Paolo sia uguale a s. Pietro nella primazia della Chiesa; locchè tendeva a dividere la sua autorità.

Vincenzo di Paola fonda l'ordine delle figlie della carità per servigio dei poverelli.

Rivolte dei gesuiti contro Palafox, vescovo d'Angelopoli.

I religiosi di Porto Reale ripristinano l'Istituto del SS. Sacramento.

1648 Pace di Vestfalia tra'principi cattolici ed i protestanti di Germania, la quale ammette che quelli della confessione d'Auguste che aveano tolti i beni delle chiese cattoliche, siano mantenuti nel loro possedimento; che resti libero agli altri principi dell' impero di abbracciar la stessa professione, di praticarne gli esercizi, e che le tre religioni, romana, luterana e calvinista, vi sieno autorizzate.

Setta inglese dei levelleri, la quale non riconosceva Gesù Cristo che come generale.

Stabilisconsi i teatini a Parigi per protezione del cardinal Mazzarino.

La casa di Porto Reale di Parigi trovandosi di troppo numerosa, ottiene la madre Angelica concessione di trasferirne parte a quella dei Campi, ed i solitari ritiransi a Granges.

1649 Grande è in Francia il fermento fra' partitanti e fra gli avversari di Giansenio; l'ex-gesuita Cornet, annunzia sei delle sue proposizioni siccome non ortodosse. « 1.° Alcuni comandamenti di Dio sono impossibili ai giusti che » vogliono e fanno ogni sfogo secondo le forze presenti che hanno, e manca » loro la grazia, per la quale possono ad essi tornar possibili. 2.° nello stato di » natura viziata, non si resiste mai alla grazia. 3.° Per meritare o demeritare » nello stato di natura viziata, non è neccessarie all' uomo una libertà affatto » priva di neccessità; basta una libertà esente da servitù. 4.° I semi-pelagiani » ammetteano la neccessità della grazia interna e permanente per ogni azione, » anche pel cominciamento della fede, ed erano eretici in ciò che volevano fosse » questa grazia tale che la volontà dell' uomo potesse resisterle od obbedirle. » 5.° È semi-pelagiano dire che Gesù Cristo è morto o sparse il suo sangue » per tutti gli uomini indistintamente. 6.° Fu altra volta sentimento della Chie» sa che la penitenza sacramentale secreta non bastasse pei peccati nascosti. » Non si discussero in seguito che le cinque prime proposizioni.

De S. Beuve denunzia questa proposizione: *L'attrizione naturale basta al sacramento della penitenza.*

Pietro Mohila, metropolitano di Kiew, pubblica un catechismo pei Russi, e la lor confessione ortodossa di fede.

Strage di 25 mila ocang nell' impero della China per opera del ribella Ciang-ien-tsong.

La religione cristiana abolita al Giappone; 60 mila cristiani vi venno sgozzati.

Setta dei quacheri in Inghilterra, fondata da Giorgio Fox, che immagina aver missione divina onde riformare il genere umano; predica, profetizza, e mostra di far miracoli con convulsioni, imitate poi da tutti i suoi settari numerosissimi in Inghilterra, in Olanda e nella Pensilvania in America.

Era volgare

RELIGIONI

Pretendono che il vero cristianesimo più non esista in terra; che nè la Chiesa riformata, nè la romana adorino Dio in ispirito ed in verità; che il culto loro non si fondi se non in vane cerimonie ed in sole pratiche esteriori, simili a quelle degli ebrei; che Gesù tutte aveva quelle pratiche esteriori abolite: che il culto esser dee puramente spirituale ed interno, fondato sulla pratica delle virtù; che le inspirazioni bastano senz' uopo delle Scritture. *(V. l' artic.* Filosofia *alla stessa data).*

1650 Si ride Cromwel co' teisti di tutte le sette, che gli spianarono la via del trono col vangelo alla mano.

I gesuiti dimandano la condanna di cinque proposizioni che attribuiscono a Giansenio; i domenicani e gli agostiniani ne assumono le difese.

Cartesio è attaccato come ateo da Voezio.

Il dalai-lama o capo dei lama, sacerdoti della religione di Foè, si rende sovrano del Tibet.

1651 Carlo Hersent sostiene che dopo la caduta di Adamo, la nostra volontà si è fatta così debole, che non può a meno di peccare, ove non sia soccorsa dalla grazia, ecc. Questa proposizione è condannata, ed Hersent perde la licenza di predicare.

Parecchi vescovi di Francia dimandano al papa una decisione sulle cinque proposizioni di Giansenio.

La bolla di Urbano VIII è pubblicata nei Paesi Bassi, per ordine del re di Spagna.

1652 Instituzione dell' ordine della testa di morto, pel duca di Wurtemberga.

Innocenzo X condanna le cinque proposizioni di Giansenio.

Ingen, sacerdote di Siaca o Foè, è accolto da' Giapponesi quale iddio, per aver ottenuto colle sue preghiere, una gran pioggia dopo lunga siccità; stabilisce una nuova setta.

1654 Pubblicano i gesuiti un almanacco, miniato da de Saci.

I gesuiti scrivono contro Arnauld e contro i solitari di Porto Reale; Arnauld viene escluso dalla Sorbona.

1655 Cristina, regina di Svezia, abiura ad Innspruch il luteranismo.

Isacco di la Peyrere pretende pruovare esservi state due creazioni d' uomini: l' una il sesto giorno della creazione del mondo, quando Dio creò l' uomo e la donna, cioè, al dire di lui, uomini e donne in tutte le parti della terra, da' quali discesero i gentili; l'altra, assai tempo dopo, quando Dio creò Adamo per esser padre del suo diletto popolo, che fu poscia detto *popolo ebreo.* Da ciò conchiude che prima di Adamo v' erano uomini cui i peccati non veniano imputati. Quegli uno che seguirono quest' opinione furono detti *preadamiti.*

I Veneziani accordano il ristabilimento de' gesuiti, ad istanza di Luigi XIV e di papa Alessandro VII.

Dispersione dei solitari di Porto Reale, chiamato il *Santuario del giansenismo,* governato da S. Cirano e d' Arnauld.

Formulario del clero di Francia portante: *Condanno col cuore e colla bocca le cinque proposizioni contenute nel libro di C. Giansenio, la quale dottrina non è gia quella di S. Agostino, da Giansenio mal interpretata.*

1656 Rientrano i solitari a Porto Reale.

Arnauld scrive in favore di Giansenio: sostiene che non è autore delle cinque proposizioni condannate ed avanza che nulla si può sulla grazia; il suo libro è pur condannato.

Era volgare

RELIGIONI

Raffermasi la pace fra gli Svizzeri delle due comunioni, per mediazione di Luigi XIV.

Settanta dottori assumono la difesa d' Arnauld.

Pubblicazione delle lettere di Pascal, dove scuopre il sistema della grazia moliniana, attacca i casuisti, i gesuiti ed i molinisti, colle armi del ridicolo.

L' inquisizione permette ai Chinesi convertiti di praticare le ceremonie della lor nazione per riguardo a Confucio, ed ai loro parenti morti; supposto che non vi possano mancare senza attirarsi l' odio della loro famiglia, e protestando di più contro quanto vi potesse essere di superstizioso.

Il papa Alessandro VII dichiara che le cinque proposizioni condannate tratte furono dai libri di Giansenio.

I Quacberi e gli stregoni sono scacciati dalla Nuova-Inghilterra da' puritani, e parecchi son puniti di morte.

Miracolo che si pretende operato a Porto Reale per virtù della Sacra Spina; i gesuiti ne dimostrano la falsità. Le scuole di Porto Reale sono distrutte; ritiransi ai Troux ed al Chesnai.

Il dalai-lama manda a dimandare alla corte della China, pei lama, la licenza di rientrare negli stabilimenti che avuti avevano in China, e da' quali stati erano espulsi dai Ming.

1657 La bolla di Alessandro VII è ricevuta in Francia, nonchè il formolario accomodato alla costituzione del papa, e che prescrive la forma della condanna delle cinque proposizioni di Giansenio.

I gesuiti sono ristabiliti a Venezia pel credito di Alessandro VII.

1658 I socinisni od unitari od ariani, i quali pretendono non avere Dio figlinoli se non per adozione, vengono scacciati di Polonia, perchè sostengono il principe di Transilvania, nemico della repubblica; si ritirano in Olanda.

Il dalai-lama va dal Tang-u alla corte di Pechino, per rendere omaggio ed offerire presenti all' imperatore della China.

1669 Sinodo nazionale tenuto a Ludun dai protestanti.

1650 Instituzione dell' ordine della concordia, per Cristiano Ernest, margravio di Brandeborgo.

Ristabilimento dell' episcopato in Inghilterra ed in Iscozia, operato da Carlo II, con qualche facilitazione ai puritani che passano in gran numero nella Virginia; professa egli apertamente il teismo.

I gesuiti studiansi di far condannare le *Lettere provinciali*; la facoltà di teologia li giustifica; un decreto del consiglio le condanna ad essere abbruciate.

1661 I puritani di Virginia dividonsi sulla loro dottrina, ed una parte passa a Rhode-Island.

Setta protestante di pietisti, riformatori dei luterani.

Il clero di Francia e la facoltà di teologia di Parigi, ordinano la firma del formolario concepito in questi termini: *Mi sommetto sinceramente alla costituzione del papa Innocenzo X, del* 31 *maggio* 1653, *giusta il vero suo significato che fu determinato dalla costituzione di N. S. P. Alessandro VII*, *del* 16 *ottobre* 1656; *riconosco di essere obbligato in coscienza di obbedire a quelle costituzioni, e condanno di cuore e di bocca la dottrina delle cinque proposizioni di Cornelio Giansenio, contenute nel suo libro intitolato* Augustinus, *dai due papi e dai vescovi condannate; la qual dottrina non è quella di S. Agostino, che Giansenio malamente spiego contro il vero senso di quel dottore.*

Parecchi vescovi ricusano di adottare il formolario, pretendendo che le

Era volgare

RELIGIONI

assemblee del clero non abbiano diritto d'imporre leggi ai loro confratelli nell'episcopato.

La congregazione della propaganda dichiara che i due precedenti decreti sui culti chinesi sussistono e l'uno e l'altro, e che son veri giusta le dimande e le circostanze differentemente esposte.

Giacomo Coret, sostiene al collegio di Clermont, che G. C. concesse a s. Pietro ed ai suoi successori che predicano *ex-cathedra*, l'infallibilità stessa ch'egli aveva, e che il papa è giudice infallibile, anche fuori del concilio generale, tanto nelle quistioni di diritto come in quelle di fatto.

I pensionari di Porto Reale di Parigi e di Porto Reale dei Campi, sono espulsi, nonchè i novizi ed i postulanti, i confessori e gli altri ecclesiastici.

Giovanni Labadie, capo dei labadisti, abbraccia il calvinismo, ed insegna che Dio può e vuole anche ingannare gli uomini.

1662 Il cardinal Mazzarino nega ai protestanti un sinodo nazionale.

Riforma dall'abazia della Trappa, per don Bouthillier Rancé.

Simone Morino di Normandia, si spaccia pel Messia.

1663 Conferenza fra' due partiti per l'addozione del formolario: i difensori dei gesuiti compilano cinque articoli ne' quali si spiegano sulle cinque proposizioni alla maniera dei tomisti, e ne' quali riconoscono la grazia efficiente.

Luigi XIV si reca al parlamento per farvi ordinare la soscrizione del formolario.

L'arcivescovo di Parigi pubblica un mandato per la segnatura del formolario.

I religiosi di Porto-Reale che negano di firmare, sono dispersi in diversi monasteri; separasi Porto-Reale di Parigi da Porto-Reale dei Campi per farne una comunità.

I missionari cattolici alla China son accusati di rivolta e di fazione al governo; son arrestati, e la religion loro è proibita in tutta la China; a quelli che l'abbracciarono è ingiunto di abbandonarla immediatamente.

1665 Ristabilimento dell' ordine di S. Michele.

Alessandro VII manda in Francia un nuovo formolario sul fatto di Giansenio, per essere firmato da tutti i vescovi, dagli ecclesiastici e dai religiosi. Ordina il re l'esecuzione della nuova costituzione, concepita in questi termini: *Mi sommetto alla costituzione apostolica d'Innocenzo X, sommo pontefice, del* 31 *maggio* 1653, *ed a quella del suo successore Alessandro VII, del* 16 *ottobre* 1656, *e rigetto sinceramente e condanno le cinque proposizioni estratte dal libro di Cornelio Giansenio, intitolato* AUGUSTINUS, *nel senso propria dello stesso autore, come la sede apostolica le condannò con quelle costituzioni; ciò anche io giuro. Così Dio ed i santi vangelii m'ajutino.* Parecchi vescovi lo fanno firmare; quattro pubblicano mandati per la distinzione del diritto dal fatto; il re gli annulla.

Condanna il papa 28 proposizioni dei casuisti degenerati.

1666 Corre la voce che quest' anno debbe esser epoca di una grande rivoluzione in terra; fondandosi i cristiani sul numero mistico 666 che si trova nell' apocalisse, attendono l'anticristo; gli ebrei credono che in quest' anno abbia a nascere il loro messia.

Sabatai-Tsevi, ebreo, vuole a Smirne spacciarsi pel messia, e Levi suo compagno, pel profeta Elia. Il primo si reca a Gerusalemme, riforma la Sinagoga, e l'altro spiega le profezie; annunziano poi ambidue la detronizzazione del sultano. Sabatai passa a Costantinopoli, dove si fa dichiarare re de' giudei; è

Era volgare

RELIGIONI

errestato, tradotto innanzi al gran turco, e temendo di essere impalato, predica consistere la sua missione in dover sostituire il maomettismo al giudaismo.

1667 Congregazione dei missionari appellati *eudisti*, sul modello di quella di Vincenzo di Paola, pel padre Eudes.

Incominciamento della comunità dei fratelli zoccolanti a Parigi, per opera di Enrico Michele Buche.

Luigi XIV emana una dichiarazione contro i bestemmiatori.

Proibizione di stabilire in Francia monasteri senza licenza del re.

Ordine Luigi XIV il censimento dei religiosi e delle religiose, nonchè dei beni loro, e sollecita presso il papa il ristabilimento dell' antica disciplina sui monasteri.

Il parlamento proibisce di ricevere novizi fin alla riforma.

Dichiara il papa potersi insegnare che l' attrizione concepita per tema delle pene, la quale, accompagnata dalla speranza del perdono, esclude la volontà di peccare, basta nel sacramento della penitenza, a potersi anche ammettere la necessità di qualche amore di Dio.

1668 Compone Bossuet per Turenna il suo libro dell' *Esposizione della Fede.*

Diciannove vescovi difendono quei quattro dei loro che pubblicarono mandati, ed offrono per essi di far dei processi verbali, ne' quali spiegare la distinzione del fatto dal diritto. Acconsente il papa Clemente a restituir loro le sue buone grazie, locchè tronca ogni dissapore.

1669 Soppressione delle camere ripartite, stabilite dall' editto di Nantes, nei parlamenti di Francia.

Pubblicazione dei *Pensieri di Pascal.*

Don Giovanni d' Austria, figlio naturale di Filippo IV, fa scacciare di Spagna il padre Nitardo, gesuita, grand' inquisitore e confessore della reggente, pronto a suscitare una guerra civile.

Luigi XIV pubblica una dichiarazione concernente le pretese riforme, per indebolire la lor fazione in Francia.

Le religiose di Porto Reale dei Campi sono ristabilite, e possono accettare nuove suore; malgrado la pace, le due case di Porto Reale rimangono disunite.

La religione cristiana è permessa agli Europei sparsi per la China, a condizione che non la predichino ai Chinesi, e colla espressa proibizione a questi di seguirla.

1670 Spinoza sostiene non essere Dio altro che l' universo, che pensa negli uomini, che sente negli animali, che vegeta nelle piante, e ch' è in terra inanimato; non esservi che una sostanza diversamente modificata, in ogni senso infinita; che Dio agisce necessariamente, e che l' esistenza degli esseri è necessaria ed eterna; rigetta ogni religione ed ogni rivelazione.

Dispute di Bossuet con Claudio, capo dei protestanti.

1671 Il padre Quesnel pubblica le sue riflessioni morali sul Nuovo Testamento.

1672 Il patriarca di Costantinopoli conferma la confessione ortodossa di Partenio, e quello di Gerusalemme nega l' altra di Cirillo Lucar.

Il parlamento d' Inghilterra introduce il *test*, formola di giuramento, pel quale fa abiurare la dottrina della transostanziazione nell' eucaristia, l' invocazione della Vergine e dei Santi, ed il sacrificio della messa.

Luigi XIV estende la regalia a tutte le diocesi del suo regno. I vescovi di Alai e di Pamiers ricusano di sottomettervisi e scomunicano i provveduti in regalia; il papa li sostiene.

1674 La congregazione della propaganda proibisce i culti chinesi.

Era volgare

RELIGIONI

La duchessa di Longueville, sorella del gran Condè, si fa giansenista, e tiene assemblee alle quali si portano Arnauld, Nicole, le Maitre, Hamon, Sacy ed altri. I gesuiti scrivono contro di essi; la disputa scoppia, e Luigi XIV dichiara di non voler nuove sette.

I cristiani della Chiesa latina, che sempre aveano fin allora conservata la guardia del santo sepolcro a Gerusalemme, se la veggono rapita dai cristiani della Chiesa greca, per intervenzione di Payantos, celebre greco, che fu paragonato ad Ulisse, e che aveva condotta la capitolazione di Candia.

Quebec, capitale del Canadà, è costituita vescovile.

1675 Stabilimento della congregazione dei preti dell'ospizio della Trinità, pei pellegrini che vanno a Roma durante il giubileo.

Imputasi al papa ed ai gesuiti il divisamento di ristabilire il cattolicismo in Inghilterra; il parlamento aggiunge all'antico giuramento del *test*, l'obbligazione di abborrire il papismo come idolatria; i papisti son perseguitati dagli anglicani.

Il dalai-lama, capo della religione di Foè, pel quale i Mongu tengono somma venerazione, va in persona alla corte della China onde prestar omaggio al imperatore, che lo riceve in ceremonia sul suo trono, gli dà un suggello d'oro con titolo magnifico; da questo tempo il dalai-lama prestò sempre omaggio, nè mai mancò di offerire presenti a quel principe.

1676 Arnauld, vescovo d'Angers, fratello del dottore, proibisce all'università d'Angers di esigere il giuramento sulle cinque proposizioni senza distinguere il fatto dal diritto; la corte di Francia disapprova.

I gesuiti sono esclusi dalle missioni del Tonchin e della Cochinchina; Innocenzo XI loro proibisce di ricevere novizi; quei padri lo gridano giansenista, e fanno preghiere per la sua conversione.

1677 La morale dei gesuiti è denunziata al papa siccome corrotta.

1678 L'assemblea dell'oratorio a Parigi proibisce a' suoi discendenti d'insegnare il giansenismo ed il cartesianismo: il padre Quesnel e parecchi altri ascon del regno.

Turbolenze religiose in Inghilterra, delle quali milord Strafford è accusato d'essere autore alla testa dei cattolici.

1679 Innocenzo XI proibisce d'assicurare che la comunione d'ogni giorno sia di diritto divino, di ministrarla nelle cappelle particolari, di portarla nascostamente nelle case, di darne più particole e più grandi del solito, e di confessarsi dei peccati veniali ai semplici sacerdoti; condanna 65 proposizioni di morale imperfetta che state gli erano deferite siccome estratte dai casuisti moderni.

I presbiterani di Scozia assassinano l'arcivescovo di S. Andrea e giurano di più non obbedire al re d'Inghilterra quale capo della Chiesa anglicana, e solo obbedire al Signore.

L'inquisizione condanna due proposizioni, le quali portano che Dio ci sommette la sua onnipotenza, per usarne come ci piace.

Arnauld e Nicole sono costretti ad uscire dal regno per involarsi alle persecuzioni contr'essi portate siccome sospetti di giansenismo.

1680 I canonici ed i gran vicarii di Pamiers scacciano dalla loro Chiesa i canonici provveduti in regalia; l'arcivescovo di Tolosa li condanna; essi se ne appellano a Roma, ed il parlamento pronuncia intanto contr'essi. Un monaco per nome *Cerle* annulla le sentenze del metropolitano ed il decreto del parlamento; vien condannato nella testa; egli insulta dal suo ritiro all'arcivescovo ed al re.

Era volgare

RELIGIONI

Antonietta Bourignon predica il fanatismo e si acquista discepoli nei Paesi Bassi; costei aveva empiuti delle sue follie 19 grossi volumi che furono pubblicati da Poiret.

Stabilimento del culto del serpente Haridi nell' Alto-Egitto. I cristiani del paese, nonchè i Turchi, credono che sia il demonio Asmodeo che uccise i sette sposi della moglie del giovine Tobia, e che l'angelo Raffaele l'abbia ivi portato.

1681 Louvois, la Tellier, i gesuiti e la corte di Roma, cercano di perdere i riformati presso Luigi XIV; restano esclusi da tutti gl'impieghi; i figli son loro rapiti in età di sette anni per farli abiurare; parecchi di loro abbandonano il Poitù ed il Santonge, ed escono di Francia.

Disputa in Francia tra' provveduti in regalia ed il papa Innocenzo XI.

I quacheri perseguitati in Inghilterra dal clero, a motivo del loro rifiuto di pagare la decima, si stabiliscono in America con Penn; professano la semplicità e l'ugnaglianza dei primi discepoli di Gesù Cristo; nessun altro dogma tranne quelli che uscirono dalla sua bocca; tutto si limita ad amar Dio e gli uomini; non battesimo perchè G. C. non battezzò nessuno; non sacerdoti perchè i primi discepoli erano ugualmente condotti dallo stesso G. C.

Gli ernuteri o fratelli uniti sparsi in Germania ed in Olanda, passano in Pensilvania, e vivono in comunità di beni come i primi cristiani; la principale loro massima si è la tolleranza; non si curano essi di conciliare le differenti fazioni; tollerano l'ebreo che riguarda di favola il vangelio, ed il talmud come ispirato; il maomettano che sostiene il vangelo dei cristiani imperfetto, e l'alcorane disceso dal cielo; il bramino che rigetta l'alcorano, l'evangelio, il talmud, ed adora il vedam; i guebri che non riconoscono altri libri inspirati se non che il zedn di Zoroastro. Dio, dicono essi, non tollererebbe tutti questi culti, se non fossero conformi a' suoi decreti.

1682 Parecchi prelati francesi ricusano di dirsi vescovi per concessione della santa sede.

Assemblea del clero di Francia, che accorda la regalia in tutte le chiese del suo regno, e sopra tutti i benefizi ai quali il re tiene diritto di nominazione; vi si sollevano quattro proposizioni concernenti la potestà ecclesiastica: 1.° che il papa non ha alcuna autorità sul temporale dei re; 2.° che il concilio è superiore al papa; 3.° che la potestà apostolica deve essere regolata dai canoni, senz'attentare alle libertà della Chiesa gallicana; 4.° che spetta bensì al papa decidere in materia di fede, ma che le sue risoluzioni non sono irreformabili se non dopo che la Chiesa le ha confermate. Tali proposizioni sono favorite dal re e dal parlamento. Il papa annulla tutto il fatto dall'assemblea; la Francia è pronta a separarsi da lui.

Luigi XIV obbliga gli ugonotti del tempio di Charenton, che più non erano d'accordo sulla loro credenza, a dichiarare la lor professione di fede, non essendovi che quella di Calvino ricevuta in Francia; vieta loro di uscire del regno, e gl'induce a riunirsi alla religione cattolica.

Tesi di Francesco Malagola, domenicano, che sostiene la sovranità del papa così sulle cose temporali come sulle spirituali; è censurata dalla facoltà di Parigi.

L'arcivescovo di Strigonia sostiene che il privilegio di giudicare in materie di religione non s'appartiene che alla santa sede; questa proposizione è ammessa dalla facoltà di Parigi.

1683 I calvinisti di Francia sono rimessi ai Tribunali sotto diversi pretesti.

Instituzione dell' ordine della generosità in Prussia, per Federico III.

Era volgare

RELIGIONI

Luigi XIV manda gesuiti a Siam, dove fabbricano chiese e compran proseliti.

1684 I ministri calvinisti tolgono coi loro scritti, ai loro amministratori di unirsi alla religione cattolica.

Tesi di Beziers. Con questa tesi che menò allora gran rumore, volevano i carmelitani pruovare che il loro ordine risaliva a rimotissima origine. Secondo l'autore di questa tesi, degli uomini vestiti di bianco, predissero al profeta Elia la gloria dei carmelitani; dopo avere il grand'uomo abitato presso Gerusalemme ed a Damasco, prese stanza sul monte Carmelo, e vi gittò le fondamenta della sua istituzione: la sua vita, i suoi miracoli ed il suo sollevamento al cielo sopra un carro, offrono in questa tesi l'occasione di vedere fin dove un semplice ordine religioso potesse spingere gli andazzi del suo orgoglio; non vi trovi pur una frase che non tenda a rialzarvi l' origine. Questa tesi diede motivo a gran numero di discussioni. Si può vedere nelle *Novelle della repubblica delle lettere* intorno a quest'epoca, il giudizio che ne porta il compilatore di quell' opera periodica.

1685 Rivocazione dell' editto di Nantes, e soppressione dell' esercizio della religione riformata in Francia; parecchi ministri abiurano; gran numero di calvinisti escono di Francia, e i loro templi, quello segnatamente di Charenton, sono rovesciati. Dragonata contro i protestanti.

Molinos pubblica la dottrina dei quietisti; viene arrestato a Roma e confinato nelle carceri dell' inquisizione.

1686 Stabilimento di un tribunale di ricerca al Giappone contro i cristiani; si esige anche dai filosofi giapponesi che abbiano una divinità nel luogo delle loro assemblee; prendono Confucio, e ne onoran la statua di fiori e d' incensi.

Stabilimento di S. Ciro, nel quale madama di Maintenon assume il titolo di *Superiora ;* è destinato a 300 nobili fanciulle.

Vittorio Amadeo, duca di Savoja, ad imitazione di Luigi XIV, vieta nei suoi stati l' esercizio della religion riformata; fa trucidare una parte dei Vandesi, i cui avanzi si ritirano a Ginevra ed in Isvizzera; ei li richiama poco dopo, e loro restituisce i primitivi privilegi.

Distruzione della congregazione delle figlie dell'Infanzia.

1687 Il papa nomina quattro vescovi per l' Inghilterra, colla qualità di vicarii apostolici; poi cercarono i papi di reprimere i regolari contro l' autorità episcopale.

Sopprime il papa le franchigie del quartiere degli ambasciatori a Roma, e scomunica quelli che pretendono conservarle.

Madama Guyon, invanita di spiritualità, è posta in un convento; ed il suo direttore Lacombe è arrestato.

Nuove turbolenze in Inghilterra, cagionata da una dichiarazione del re Giacomo II, che imparte la libertà di coscienza a'suoi sudditi, ed abolisce il *test*, formulario di giuramento nel 1672 introdotto dal parlamento, e ciò per far tollerare ne' suoi stati la religione cattolica ch' egli professa; è da' suoi sudditi cacciato.

Il papa condanna la dottrina dei quietisti o misticisti, il cui punto principale consiste nello annientarsi per unirsi a Dio; si assomiglia a quella degli origenisti, e sembra essere stata attinta in quella dei lama che stimano rendersi col riposo simili al dio Foe. In questo sistema di contemplazione l' uomo più non ragiona, non riflette nè a Dio nè a se stesso; non desidera nulla, nemmeno la propria salvezza, e non teme nulla, neppure l' inferno; i più impuri

Era volgare

RELIGIONI

pensieri al paro delle buone opere, gli atti più rei a lato dell'uso dei sacramenti, riescono estranei ed indifferenti. Molinos è costretto a ritrattarsi, è condannato a perpetua prigione.

1688 Rivoluzione dei camisardi delle Cevenne o dei calvinisti di Jurieu, che si pongono a fare i profeti, e son protetti dal principe d'Orangia.

Il parlamento d'Inghilterra decide che il re abbia ad essere protestante.

I cristiani sono scacciati da Siam da Pitracha che ristabilisce l'antica religione dei talapoini.

Il caldan degli Eleutl rovescia i templi di Foe nel paese dei Calca, gli abbrucia insieme alle sue statue, e riduce in cenere tutti i libri che trattano della sua dottrina.

1689 Atto di tolleranza in Inghilterra. Parecchi vescovi son decaduti per non aver prestato giuramento al re Guglielmo.

Setta dei dumpleri o *duncari*. Il suo fondatore era alemanno; disgustato del tumulto del mondo, si ritira in amena solitudine, a 50 miglia da Filadelfia, per dedicarsi alla contemplazione; la curiosità attrasse nel suo ritiro parecchi de' suoi compatriotti, e lo spettacolo de' suoi costumi, più tranquilli, li fissò presso di lui. Formano tutti insieme una popolazione che appellano l'*Eufrate*, in allusione agli ebrei che salmeggiavano sulle ripe di qual fiume. Questi contemplativi sono in numero di cinquecento; gli uomini e le donne abitano separati quartieri, e non si veggono che nei templi: due volte al giorno e due volte alla notte il culto religioso li chiama fuori dalle loro celle; come i quacheri, ed i metodisti, hanno il diritto di predicare quando stiminsi inspirati; ammettono l'inferno ed il paradiso, ma non già l'eternità delle pene; la dottrina del peccato originale è per essi empia bestemmia; non amministrano il battesimo che agli adulti; si pascono di vegetabili, e si maritano quantunque i due sessi vivano separati.

1690 Alessandro VIII accorda bolle ai vescovi di Francia nominati dal re, ed ai quali eran negate dopo l'assemblea del clero del 1682.

Madama di Maintenon restituisce la libertà a madama Guyon la quale si collega a Fenelon, che ne adotta il sistema dell'amor di Dio.

Alessandro VIII proscrive l'opinione dei gesuiti sul *peccato filosofico* o *peccato morale*, o l'azione che offende la ragione senza offendere Dio, perchè quello che la fa o ignora assolutamente Dio, o non pensa a Dio nel punto che la fa.

Fondazione della congregazion delle figlie dell'infanzia, per Giovanna di Mondonville di Tolosa. Fu soppressa nel 1786, dopo avere goduto di somma celebrità.

Stabilimento dell'ordine della sincerità, per opera degli elettori di Sassonia e di Brandeborgo.

Un teologo prende il nome d'*Arnauld* per aprire una discussione coi dottori di Douai sopra diversi punti di teologia. Le tesi discusse son rese pubbliche, ed i dottori son esiliati per aver risuscitati gli errori delle cinque proposizioni di Giansenio. Si duole Arnauld dell'abuso fatto del suo nome. L'impostore chiamavasi *Tournely*.

Callinico, patriarca di Costantinopoli, approva la confessione di Partenio, e condanna Giovanni Cariofilo che sosteneva l'opinione di Cirillo Lucar sull'eucaristia.

Divisa l'imperator di Germania la riunione dei protestanti ai cattolici, di cui Bossuet fissa le basi con Molano, direttore dei concistori degli stati d'Annover.

Era volgare

RELIGIONI

Leibnizio impedisca che si effettui volendo che si cominciasse dal riunirsi sotto certe condizioni, e che nel seguito si convenisse sui dogmi della fede. Bossuet sostiene al contrario che i protestanti doveano anzi tutto, riconoscere il dogma dell' infallibilità della Chiesa, ed esaminar quindi ciò ch' ella crede e ciò che ordina; che in conseguenza modificherebbero gli articoli della confessione d'Augusta; per evitare una ritrattazione; che dopo tutto questo si potrebbero adonare per autorizzare il concilio di Trento, onde renderlo ecumenico a loro riguardo, ecc.

1692 Il papa Innocenzo XII persiste a rifiutare le bolle ai vescovi nominati dal re di Francia, che li mette in possesso delle rendite loro.

I gesuiti di Pechino si lagnano coll' imperator della China, perchè il viceré dello Cie-chiang proscrisse il loro culto e fece abbattere le chiese loro; ricordano i servigi resi per essi allo stato, ed ottengono dal tribunale dei riti la podestà di predicare la religione cristiana in tutta l' estensione della China, di lasciarvi sussistere le loro chiese, e di godervi della stessa protezione ch' è concessa a quella dei lama, degli ocang e dei tao-sse.

I puritani della Nuova Inghilterra fanno rivivere in America i sortilegii e le possessioni, e per due anni vi si veggono stregoni, indemoniati.

1693 Il papa manda alla fine le sue bolle ai vescovi nominati, ed approva i quattro articoli delle libertà gallicane proposte dal clero.

Un ocang vuol guarire l' imperatore della China coll' acqua che offre al sole, e sulla quale pronunzia magiche parole; non vi sapendo riuscire è scacciato del palazzo siccome impostore.

Instituzione dell' ordine di S. Luigi per ricompensare gli officiali francesi.

Il caldan degli Eleuti si fa maomettano, onde corrompere i Mongu partitanti di quella religione.

Il vicario del papa alla China, vieta di adoperare parlando di Dio altro nome tranne quello di *Tien-sciu*, invece di quelli di *Tien* e di *Sciang-ti*, che i gesuiti chinesi aveano adottato. Innocenzo XII condanna le altre pratiche autorizzate da quei padri.

L' imperator della China concede a' gesuiti una casa posta ne' ricinti del suo palagio, e ch' è convertita in chiesa.

1694 Ordina Innocenzo XII la soscrizione del formolario *in sensu obvio quem ipsius verba exhibent*. Le dispute del giansenismo rinnovansi in Fiandra.

Madama di Maintenon interdice alla Guyon il soggiorno di S. Ciro; Fenelon pure la lascia; ne esamina Bossuet gli scritti e li condanna.

Morte d' Arnauld, il più fiero nemico della morale viziata.

Cavalieri dell' apocalisse. Certo *Agostin Gabrino* di Brescia, cui la lettura di quel libro aveva disordinata la testa immagina che l' anticristo stia già per comparire. Si arma quindi a combatterlo, e raccoglie alcuni uomini creduli che adottano la sua stravaganze. Ne forma poscia una società sotto nome di *cavalieri dell' apocalisse*, ed egli prende il titolo di *principe del numero settenario* e di *monarca della santa trinità*. Questi fanatici che son ottanta, non lavorano mai senza la spada al fianco, si fregiano di nomi d'angeli, e per divisa assumono una stella scintillante; poi finiscono col dogmatizzare. Dicono che poteva una donna, anche senza peccare, concedere i suoi favori ad altri uomini, sempre che non li neghi al marito; vogliono stabilire il divorzio, e permettono ai mariti di liberarsi dalle loro donne quando ne sono annojati. Sulle prime vennero costoro dispregiati; ma una domenica delle Palme, il loro capo Gabrino sentendo cantare l' antifona: *Chi è questo re della gloria*, s' avvisò gridare esser

Era volgare

RELIGIONI

egli quello. Fu arrestato e posto in prigione. Spaventati i suoi cavalieri si dispersero tostamente.

1695 Lo czar Pietro I toglie al clero le sue ricchezze.

Editto di Luigi XIV sulla giurisdizione ecclesiastica, per impedire il caso di confondarla colla secolare.

De Noailles, vescovo di Chalons, approva il libro delle *Riflessioni morali* del p. Quesnel, sul Nuovo Testamento.

Madama Guyon è mandata a Vincennes per accusa di dogmatizzare.

1696 Il cardinale Sfondrati pubblica un libro sul molinismo, ch'è denunziato al papa per rinnovatore delle opinioni dei pelagiani sulla predestinazione e sulla grazia: i gesuiti lo difendono.

Il tipra nasconde la morte del dalai-lama per ben sedici anni, sino a che trovi la persona in cui si è trasfusa l'anima di lui, e ciò per evitare ogni sommovimento. Pretende averla trovata, e dimanda all' imperatore della China di proteggerla contro i rivali che le si oppongono.

Il eutuctu o rappresentante del gran lama appo i Tartari, sostenuto dai Chinesi, fa scisma contro Tartari eleuti, i quali sostengono la superiorità del gran lama.

Teogonia degli abitanti delle isole Caroline, una delle Terre Australi. Sono negri, mulacci e bianchi; il re loro chiamavasi *Taulucapis*. Riconoscevano buoni e cattivi genii, sostanze celesti di specie diversa da quella che abitano la terra.

Il più antico di questi spiriti, appellato *Sabucur*, la cui moglie ha nome *Almelul*, ebbe per figlio *Eliulep* o il grande-spirito, ed una figlia chiamata *Ligobund;* quel primo sposò *Leteuieul*, nata nell'isola d' Ulea; e morendo nel fior degli anni, l' anima sua volò al cielo. Eliulep ebbe da lei un figlio che denominò *Lacheileng*, che significa mezzo del cielo: adottò egli Resciauileng, che, annojandosi della terra, salì al cielo. Trovandosi Ligobund incinta in mezzo all'aria, scese sulla terra e die'al mondo tre figliuoli; la coprì d'alberi di fiori, e d'erbe, e la popolò d'uomini ragionevoli. Hanno uno spirito maligno che causa loro la morte, ed un altro il quale, scacciato del cielo, portò in terra il fuoco sino allora sconosciuto.

Lacheileng, figlio d' Eliulep, ebbe due mogli, una celeste che gli diede due figli, ed una terrestre, madre d' Ulefat, che per vedere suo padre, sollevossi fino al cielo per mezzo d' un fumo.

1697 L' elettore di Sassonia abbraccia la religione cattolica per essere eletto re di Polonia.

Il dalai-lama posto a morte dal tipra suo vicario o generale che s'impadronisce de' suoi stati e del suo potere; gli nomina un successore soggetto alla sua autorità e che non è se non un capo religioso.

1698 La Guyon, pretendendosi inspirata, vien posta alla Bastiglia per l' affare del quietismo. Fanno gran rumore le dispute fra Bossuet e Fénélon, in proposito della *spiegazione delle massime dei santi* nella loro vita interiore, in cui sviluppa le idee dei contemplativi che pretendono tendere ad uno stato di perfezione. Sul rapporto di Bossuet, Luigi XIV si dichiara contro Fénélon, e dimanda al papa di giudicarlo.

De Noailles, divenuto arcivescovo di Parigi, condanna l' esposizione della fede rispetto alla grazia ed alla predestinazione.

I gesuiti, cacciati da Siam, riparansi a Pondicheri.

Settanta protestanti d' Orangia mandati alle galere.

Era volgare

RELIGIONI

I gesuiti oppongono de Noailles, arcivescovo di Parigi, a de Noailles, arcivescovo di Châlons, in uno scritto che viene condannato.

Instituzione dell' ordine di Sant' Andrea fatta da Pietro il Grande per incoraggiare la sua nobiltà ed i suoi ufficiali nelle guerre contro il Turco.

1699 Il papa Innocenzo XII condanna il libro di Fénélon, intitolato: *Spiegazione delle massime dei Santi*: questo prelato si sottomette a queste decisione senza ristrizione.

Un predicante per nome *Marlié*, impiccato co' suoi tre figliuoli, per avere predicato la sua religione ad Uzès. Si fa fuoco contro diciotto famiglie che vanno alla predica.

I gesuiti s' impadroniscono del seminario di Liegi.

Fondazione della prima società biblica a Norimberga.

1700 L' assemblea del clero di Francia censura centventisette proposizioni tratte dai casuisti e teologi.

I missionari forastieri scrivono contro le ceremonie dei Chinesi, autorizzate dai gesuiti; e la facoltà di Parigi le proscrive. I gesuiti Grimaldi e Gerbillon, impiegati alla corte della China, dimandano all' imperatore Cang-i se le ceremonie stabilite ne' suoi stati per onorare Confucio, i sagrifici offerti al cielo, ed i riti particolari osservati riguardo agli avi, sieno fondati in ragione, e se sia Confucio onorato altrimenti che come legislatore; se infine tali riti sieno stabiliti con altra mira che di far conoscere l' amore che si porta agli antenati, e di consagrare la memoria del bene che fecero in vita; se que' sagrifizi fatti al cielo sieno diretti, non al cielo visibile, ma al signore supremo del cielo e della terra; che quest' era il senso cui eredevano di dare alle ceremonie chinesi, e desideravano una interpretazione perchè i Chinesi convertiti, continuando ad adorare il dio dei cristiani ed assistendo a que' sacrifizi, non credevano di rendersi rei d' idolatria. Volendo evitare le discussioni religiose, l' imperatore approva l' interpretazione dei gesuiti, che dice conforme alla dottrina dei Chinesi. I gesuiti contenti della risposta, inducono il papa a non condannare quelle cerimonie.

L' abate Boileau, fratello di Despreaux, denunzia come bestemmia l' elogio che i gesuiti fanno dei Chinesi.

Il secolo diciassettesimo presenta all'occhio dell' osservatore le stesse vicissitudini religiose dei secoli precedenti: i ministri della comunione romana non cessano di seminare negli animi i germi della concordia e della quiete, facendo sempre novelli sforzi per ricondurre sul buon sentiero le nazioni ed i loro capi. L' oriente e l' occidente sempre offrono le medesime scene; l' amore della conversione delle anime viene dagli avversari tacciato di proselitismo che porti l' inquietudine e l' agitazione nei cuori sino all' estremità della terra, e fanno tanto che per timore di veder sorgere novazioni fatali alla tranquillità pubblica, il Giappone, il Tonchino e la China proscrivono le dottrine; ed i tribunali, chiaritisi contro il preteso loro spirito d' intolleranza, considerano come pericolosi perturbatori uomini che di tanto lontano vengono a predicare una religione di pace.

Nell' occidente l' opposizione che incontra il clero nelle giuste sue domande non è meno scandalosa ed indegna di quella che trovano i missionari negli ultimi confini dell' Asia.

In Germania, in Isvezia, in Danimarca, in Olanda, pur troppo il trionfo delle opinioni opposte alla dottrina dei pontefici romani strappa loro di mano quella supremazia che giustamente hanno su tutta la cristiana Chiesa negli

Era volgare

RELIGIONI

1700

oggetti di religione. Già nel corso di questo medesimo secolo le diverse chiese pretesa riformate di quella parte d'Europa, acquistano nuove forze e gettano le fondamenta ormai consolidate della loro indipendenza.

In Francia, nella gioventù di Luigi XIII, il clero, in seno agli stati generali del 1614, asserisce per organo del cardine Duperron il diritto della chiesa di deporre i re e sciorre i sudditi dal giuramento di fedeltà, minacciando di scomunicare i membri di quell' assemblea che si ardissero avanzare la proposizione contraria. Niuno quivi si oppone. Però il parlamento di Parigi, assumendo in questa circostanza la difesa della nazione, emana un decreto solenne che dichiara la corona indipendente, e sacra la persona del re.

Veggonsi poi sorgere in quel paese persecuzioni, contese, dispute nelle quali i malvagi si fanno un pretesto della religione. Da Teodosio ebbe la giurisdizione ecclesiastica a lottare con la secolare; da Carlomagno i grandi lottarono contro le prerogative legittime della corona: da ciò le turbolenze, da ciò le tempeste, da ciò le sciagure del mondo, suscitate dai malevoli che pei propri loro interessi del continuo soffiano in quell' antico fuoco.

Nello stesso secolo, Luigi XIV rivoca l'editto di Nantes, e perde un numero d'uomini utili allo stato, per ingegno, per industria e per ricchezze. Distruggonsi i templi dei protestanti, tolgonsi loro i figliuoli, si escludono da tutte le cariche. Senza entrare in discussione sul merito della misura, effetto d'un tanto rigore si è che molte famiglie cercano di sottrarsene, ed i riformati esiliandosi dalla Francia, vanno a portare ne' paesi stranieri i loro talenti ed i mezzi loro. Il settentrione dell'Alemagna s' arricchisce delle manifatture, delle fabbriche, da Colbert create con tanta intelligenza, con tante cure, con sì grandi sforzi. E la Francia, per quest' atto, perde invenzioni preziose, arti utili, che in Inghilterra, in Germania, in Olanda, diventano una sorgente feconda di ricchezze e d' industria.

Dopo trattato così i riformati, Luigi XIV pur si trova costretto a trattare e far la pace, sotto il nome d'amnistia, col garzone d' un fornaio che governa i sollevati nelle Cevenne, ed al quale, per disarmarlo si dà una patente di colonnello ed un'altra che gli assegna una pensione di milledugento lire.

Non si vede in Europa, sul finire di questo secolo rinomato, se non la Francia inquietata da grandi contrasti teologici. Al rigore, da Luigi XIV esercitato contro i pretesi riformati, vedonsi succedere di nuovo le contese dei giansenisti e molinisti; la sostanza di quistione che pone tante inquietudini negli animi, è appresso a poco quella medesima che tien divisa allo stesso tempo l'Olanda. In questo paese, diventa una lite politica; ma in breve si viene a comprendere che il solo rimedio a questa malattia dello spirito umano è di non darvi peso; che l' amministrazione suprema d' uno stato non ha mezzo di questo più efficace ad usare contro l' entusiasmo turbolento dei facitori d' argomenti: se il sangue scorre in Olanda per tali dispute, fortunatamente non producono in Francia, nello stesso tempo, che scritti, libercoli, ecc.

Era volgare

FILOSOFIA

1601 *Legislazione dei Barbareschi.* La barbaria o le coste settentrionali dell'Africa sono divise in quattro stati, ciaschedono col suo governo distinto, cioè: Tripoli, Tunisi, Algeri e Marocco. Abbiamo parlato di Marocco al titolo *legislazione degli sceriffi* e all'anno 1500. Ma solo nel 1630 Mulei Abdalmelec, discendente degli sceriffi, assunse il titolo d'*imperatore* indi pendente dall'impero turco. Algeri, Tunisi e Tripoli erano originariamente repubbliche sommesse all'aristocrazia della loro milizia. La qual forma di governo si è mantenuta ad Algeri sotto un dei o zio materno di quelli che governa. Tunisi e Tripoli hanno dei bei o governatori, che, quantunque riconoscano la sovranità della corte di Costantinopoli, son veri despota; tuttavia l'onoraria dipendenza in cui sono le tre reggenze rispetto al gran signore, e segnatamente i vincoli di religione che gli uniscono, ne formano una specie di confederazione. Malgrado le piraterie che professano queste potenze, stabilirono coi principi d'Europa che loro accostaronsi con trattati, un certo tal quale diritto marittimo; riconoscono alla bandiera alleata o neutra il diritto di proteggere le mercanzie anche nemiche; ma in pari tempo hanno di massima inveterata e costante, che la bandiere abbia loro a rispondere di tutto ciò ch'è per loro conto imbarcato sul bastimento che proteggono.

1603 *Legislazione degli Stuardi in Inghilterra.* Giacomo VI, re di Scozia, figliuolo di Maria Stuarda e pronipote di Enrico VII, ereditò dall'Inghilterra dopo la morte di Elisabetta, e riunì nella sua persona i regni d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda, e prese il titolo di re della Gran Brettagna. Discendente di madre e di avoli sfortunati, ebbesi a figlio lo sciaurato Carlo I che perì sul patibolo ed a nipote Giacomo II che fu scacciato dai suoi tre regni. Pochi esempi si hanno di una famiglia così in preda al rigore della sorte. Se qualche cosa mai potesse giustificare il pregiudizio di quelli che credono nelle fatalità e che stimano nulla possa involarvisi, si è certo quella lunga sequela di sciagure che presentò la casa Stuarda per oltre a trecento anni.

1605 Cospirazione delle polveri in Inghilterra, contro Giacomo I e contro il parlamento.

Legislazione degli Usbecchi del Corassan. (*V.* 1498).

1606 *Legislazione dei Taitiani.* Troviamo in questi popoli una subordinazione stabilita, che si assomiglia in certo modo allo stato primitivo delle nazioni europee sotto il regime feudale. Se avviene che tutta l'isola sia attaccata, ogni distretto è obbligato a fornire il suo contingente di soldati.

1609 *Espulsione dei Mori dalla Spagna.* Il 2 gennajo 1492 la città di Granata, capitale dei Mori, fu presa dagli Spagnuoli; la loro dominazione avea durato per 782 anni, dopo la conquista di Taric. Le cause principali della loro perdita stavano nel loro stesso carattere, in quello spirito d'incostanza, in quell'amore di novità, in quella eterna inquietudine che li fece sì di frequenti mutar re, che fra essi moltiplicò le fazioni, ne lacerò l'impero colle discordie, e finì col farli cader preda dei loro nimici privi di tutte le forze, chè fra loro medesimi le aveano dissipate. Aveano di più a rimproverarsi un certo appassionamento alla magnificenza, alle feste ed ai monumenti, che esauriva il pubblico tesoro, mentre le lor guerre continue, lasciavano appena al più fertile suolo del mondo il tempo di riprodurre le messi ognora devastate dagli Spagnuoli; mancavano d'altro canto di leggi, unica base solida della prosperità delle nazioni, ed il

Era volgare

FILOSOFIA

dispotico loro governo, sotto del quale gli uomini non hanno patria, facea riguardare ad ogni individuo le sue virtù ed i suoi lumi, come mezzi di considerazione personale, e non già come patrimonio dello stato. Valorosi però e sobrii quanto gli Spagnuoli, meno disciplinati, meno esperti, li superavano nell' attacco. Non gli abbatteva le avversità a lungo; vi vedevano la volontà del cielo, e si sottomettevano senza piatire. Dopo la loro disfatta, molti si ritirarono in Africa; quelli che rimasero a Granata ebbero a soffrire molte persecuzioni, in onta anche alla fede dei trattati: si sforzavano ad abiurare la loro credenza, col maneggio, col terrore, con ogni fatta di mezzi illeciti; irritati eglino pel mancamento alla data fede, tentarono nel 1500 di ribellarsi; ma i loro sforzi riuscirono inutili. Lo stesso Ferdinando marciò contr' essi, fece passare a fil di spada quelli che chiamava ribelli e colla spada in mano, battezzò più di 50 mila vinti. I successori di Ferdinando, Carlo Quinto, e segnatamente Filippo II, tormentarono di nuovo i Mori; l' inquisizione fu stabilita in Granata, e si moltiplicarono i supplizi onde convertirli. Ridotti alla disperazione, presero le armi, e la più terribile vendetta fu par essi consumata nel 1569 contro i sacerdoti cristiani. Un re che si diceva del sangue degli Ommiadi, si sostenne due anni negli Alpussari, malgrado i suoi rovesci; assassinato dai suoi, il suo successore si ebbe la medesima sorte, ed i Mori furono obbligati a riprendere un giogo che la loro ribellione aveva reso anche di più pesante. Gli scacciò alla perfine Filippo III intieramente dalla Spagna, e la spopolazione cagionata dal suo editto, generò in questa monarchia una piaga che sanguina ancora. Più di 150 mila passarono per la Francia, dove Enrico IV li fece trattare con umanità; rimasero altri e son tuttora nascosti negli Alpussari, ma la maggior parte passò in Africa, dove, infelici, trascinano la loro esistenza sotto il governo dispotico dei re di Marocco, ed ogni venerdì chiedono al loro dio che li riconduca a Granata.

Leghe cattolica e protestante in Germania. Non avevano ancora giammai così prevalso in Europa le idee di libertà come a quest' epoca. L' Ungheria, la Boemia e l' Austria erano così geluse come gli Inglesi dei loro privilegi; ad esempio dalle sette Provincie Unite, lamentaronsi questi tre stati che nella designazione di Ferdinando di Gratz a loro sovrano, non si avesse avuto il debito riguardo al diritto degli stati. I Boemi specialmente si lasciarono andare a qualche violenza; l' Austria seguì la causa della Boemia; nè Ferdinando eletto imperatore impose ad essi punto nè poco. L'elettor palatino, protestante fu scelto a re; il qual elettore battuto a Praga, fu bandito dall' impero, e tutti andarono proscritti i principi della sua fazione. La lega di questi principi ebbe alla testa il re di Danimarca che restò pure sconfitto, e poscia Gustavo Adolfo che la vendicò. Ecco il motivo della guerra dei trenta anni.

1610 *Legislazione del Paraguai per opera dei gesuiti.* Onde incivilire questo paese, andarono i gesuiti nelle foreste a cercare i selvaggi, e li determinarono a rinunziare alle loro abitudini, ai loro pregiudizi, per abbracciare una religione che ancora non intendevano, e per gustare le dolcezze di una società che non conoscevano; la divisione delle terre in tre parti per la religione, pel pubblico e pei privati, il lavoro pegli orfani, pei vecchi e pei soldati; il premio concesso alle belle azioni; l'ispezione o la censura pei costumi, gli agenti della beneficenza; le feste miste ai lavori, l'instituzione dei capi; gli esercizi militari, la subordinazione, le precauzioni contro l'ozio; il rispetto alla religione ed alle leggi; l'unione dell'autorità politica e religiosa nelle medesime mani; tali furono i mezzi del governo di questa contrada. I gesuiti, ad imitazione degl' incas,

Era volgare

FILOSOFIA

vi stabilirono un ordine che prevenne i delitti e dispensò dalle punizioni, in fine un governo teocratico.

1613 *Legislazione dei Romanow in Russia.* Michele Fedorowitz, semplice boiardo, in età di 17 anni, ma figlio di Fedoro Romanow o Filareto, patriarca di Mosca, parente di Giovanni IV Basilovitz, al quale invano aveva lo czar, morendo, presentato lo scettro, e che Boris aveva relegato in un convento, è scelto dai signori e comincia la dinastia dei Romanow che illustrò e che occupa ancora il trono della Russia. Pietro il Grande, uno dei suoi principi, sollevò quasi in Russia la civiltà al grado dei popoli meglio raffinati d'Europa; corresse le leggi, gli usi ed i costumi dei Russi. Continuò Caterina II ad elevare questa nazione a tale un grado di potenza che pose spesse fiate in pensiero tutta l'antica repubblica europea.

1614 Stati generali di Francia adunati a Parigi da Maria de' Medici, reggente e madre di Luigi XIII, in proposito alle cabale ed agl' intrighi del malcontenti durante la minorità. Vi sorge una disputa fra la camera del clero e quella del terzo stato che propone di far giurare siccome legge fondamentale, che il re non tiene se non da Dio la sua corona, e che nessuna podestà della terra può privarnelo, ecc. Il clero la fa cancellare dagli scritti.

Sommessione dell' Irlanda agli Inglesi.

1615 Pubblicazione del codice di Enrico IV, compilato da Tommaso Cornier.

Fazione dei Wigh e dei Tori in Inghilterra. La disputa delle prerogative della maestà regia, sollevata e mal sostenute da Giacomo I, fa nascere queste due fazioni. La prima, ossia la fazione del popolo e dell'opposizione nel parlamento, poi conosciuta sotto nome di *puritani*, rovescia il trono, e ne dispone dipoi più d'una volta, dopo averlo anche macchiato di sangue. Quella dei Tori, ossia l'opposta ai Wigh, venne formata dalla Chiesa anglicana e dall'autorità reale o meglio dai ministri della corte. Tuttavia mutarono qualche fiata gl'interessi, ed avvenne che i Wigh fossero pei ministri ed i Tori per l'opposizione. Del resto, siffatti movimenti non passarono mai i ricinti della capitale; spesso anche le provincie furono tranquillissime, mentre alla corte fermentavano le passioni nonchè al parlamento; i ministri in carica e quelli che miravano a giungervi, si combatteano, ed una lotta eterna viene alimentata fra' possessori e pretendenti; notisi come gli odi, le animosità e le ambizioni provocasioni dai grandi, sieno al popolo una specie di salvaguardia, perchè sopravvegliati con gelosia della cabala opposta, quelli che tengono il timone degli affari esitano a permettersi azioni che darebbono luogo ad accuse spesso capitali.

1617 Assemblea dei notabili di Francia, tenuta a Ruanò da Gastone, fratello del re, e che non porta conseguenze.

1618 *Filosofia di Cesare Cremonini di Ferrara, peripatetico.* Comprò Cremonini le buone grazie del duca di Ferrara, ed insegnò in questa città nonchè a Padova. Accorrevasi d'ogni parte alle sue lezioni, e l'aspetto animato onde le presentava, il fuoco che da'suoi occhi fiammeggiava le rendeano più persuasive e più interessanti; fu, come Pomponace, del numero di quegli Italiani che sostennero i principii della filosofia d'Aristotele non essere atti a dimostrare l'immortalità dell'anima, e che bisognava aver ricorso alla religione, che sola sembra convincerci della stessa immortalità. Non sembra però che Cremonini ne fosse persuaso, avvegnachè l'epitaffio ch'egli stesso si compose, dinota un uomo che non teme nè spera nulla dopo la sua vita.

1621 Il parlamento di Parigi vietò che s'abbia ad insegnar cosa alcuna contraria

Era volgare

FILOSOFIA

ad Aristotele e bandisce di Parigi un certo *de Clave* co' suoi pedisequi per aver sostenuto delle tesi sul numero degli elementi, sulla materia e sulla forma.

Il poeta Teofilo o Viand di Clerac, accusato d' ateismo dai gesuiti.

1622 *Filosofia di Tommaso Obbes di Malmesbury, inglese*. Parlò spesso Obbes e scrisse liberissimamente, senza curarsi delle conseguenze che potessero avere le sue opere ed i suoi discorsi. Il suo trattato *de Cive*, menò gran romore fra' parlamentari che tutto avevano infetto dei loro principii, e che trionfavano dell' autorità regia. Obbes all' incontro volle rialzare questa autorità, e sostenne che non doveva aver limiti, perchè sola poteva impedire le turbolenze e le guerre civili. Nell'altro suo trattato intitolato *Leviathan*, si spacciò questo filosofo per inventore della filosofia politica, che disseparò dalla politica ordinaria. Vi sostenne che gli uomini non sono fatti per vivere insieme, nè per soccorrersi mutuamente, ma che il caso gli ha ragunati, e che la necessità, piuttostochè la giustizia, gli obbligò ad imporsi leggi che poi non osservano se non per timore. Vi rinnova quindi i principii di Epicuro sull' origine delle leggi e della società ; a suo dire non v' ha distinzione vera fra giustizia e ingiustizia : la forza forma il diritto ; i sensi sono origine di tutto ; la religione è un affare di legislazione, e non di filosofia. Queste due opere gli valsero la riputazione di ateo, perchè vi parla sempre della forza e dell' energia della natura. È vero che tutte queste idee imbarazzate l' una nell'altra lo condussero al materialismo, tutte riducendo le sostanze alla materia, dove l'universo trova e di che conservarsi e di che ripararsi. La guida di Obbes era Epicuro, quantunque affettasse di essere originale e di non dover nulla ai filosofi che l' aveano preceduto ; ma in luogo di dire, come Epicuro, che la voluttà era sommo bene dell' uomo, Obbes diceva che l' amore di se medesimo n' era invece sovrano.

Filosofia chinese di Pelien-chiao. La setta che segue questo filosofo crede alla metempsicosi, ed attende un gran conquistatore che deve tutto soggiogar l' universo ; si distribuiscono fra loro i due principali uffizii dello stato, nella speranza che qualcun d' essi salirà un giorno sul trono, e che allora possederanno realmente quella dignità di cui non godono che col pensiero. In tale aspettazione tengonsi nascosti per istare al coperto dalle ricerche del governo, sempre pronti però a sbucare dei lor ritiri ed eccitare qualche rivoluzione seconda agli ambiziosi loro disegni. Nocque questa setta ai cristiani, perchè, verso il 1723, si stimarono legati a qualcuno di questi settarii.

1624 *Fazione dei Puritani in Inghilterra*. Nata questa fazione da quella dei Wigh, non era dapprima che una setta religiosa che fin dall' anno 1568 combatteva l' autorità dei vescovi conservati nella Chiesa anglicana, ma verso quest' epoca cominciò a lottare contro Giacomo I ; ostinato nelle prerogative della sua autorità, e lo rovesciò dal trono ; attaccò il reame e gli episcopali od anglicani, che pretendono esercitare in Inghilterra ed in Iscozia, sopra le altre sette, tutte le pretensioni dei papi dagli stessi re proscritte. (V. l' articolo Religione *alla data del* 1568, *e qui sopra*, Fazioni dei Wigh e dei Tori).

1625 Pubblicazione del *Trattato della guerra e della pace* di Grozio.

Lungo parlamento in Inghilterra.

1626 *Legislazione dei Filibustieri*. Prima che gl' Inglesi fossero stabiliti alla Giamaica, ed i Francesi a S. Domingo, dei corsari delle due nazioni, e specialmente Normanni, celebri poi sotto nome di filibustieri, scacciarono gli Spagnuoli dall'isola della Testuggine vicina a S. Domingo, e corsero sopra di essi con un'audacia tanto più straordinaria, in quanto credevano vendicare sopra di essi i mali che aveano fatto provare agli Americani; riuniti in picoole truppe di cinquanta,

Era volgare

FILOSOFIA

di cento, di centocinquanta, una barca più o meno grande tutto formavano l'armamento. L'autorità, di che investivano il loro capo, limitavasi a comandare nel fatto d'arme. Esposti all'ingiurie delle stagioni, alla fame, alla sete, al vedere un bastimento riscaldavasi il loro sangue fino al trasporto. Usavano essi correre all'abbordaggio; la piccolezza delle loro barche, e la bravura di manovrarle le sottraevano all'artiglieria del più grossi navigli, e sconcertavano i più abili cannonieri; non ritornavano mai dal saccheggio senza ringraziar Dio della loro vittoria; ed in poco divennero terrore di tutte le potenze europee sui mari d'America ed anche dell'Africa. Divideansi con tutta giustizia il bottino; tutto era tratto a sorte; le quali cose compiute, si vedeano cominciare profusioni d'ogni specie. I più celebri furono Pietro il Grande, Montbart, l'Olonese, il Basco, Morgante, Vandoreno, Grammont, Montauban, Jonqué e Lorenzo di Graff, tutti uomini che aveano vissuto nelle pratiche del governo europeo, ed appo i quali le molle della libertà si svilupparono a'primi fermenti dell'indipendenza. Esistettero tutto questo secolo fino al 1698, in cui divennero pacifici coloni.

Filosofia di Tommaso Campanella di Calabria. Volle Campanella riformare la filosofia scolastica; si avvide dei difetti di questa filosofia, e dei mezzi di rimediarvi; ma il poco suo discernimento gl'impedì di riuscirvi; divisa la logica in tre parti corrispondenti ai tre atti dell'intendimento, del concepimento, del raziocinio col ragionamento. Al suo dire, sono i sensi i fondamenti di tutte le scienze umane, e base della fisica; la materia è indivisibile: noi siamo composti di tre sostanze, corpo, spirito e anima. La maggior parte della idee erano prese negli antichi filosofi che volea riformare; dava di più sentimento agli esseri i più insensibili, e riguardava il mondo siccome un animale; non vedeva nell'anima che uno spirito sottile e facile alle passioni; era domenicano, e le sue opere di filosofia, siccome facevano molto romore in Italia, gli cagionarono serii affari.

1628 Pubblicazione del codice di Luigi XIII, per Giacomo Corbin, contenente le principali ordinanze di quel principe.

1629 Pubblicazione del codice Michaut o Marillac, o riunione di parecchie antiche ordinanze.

1630 *Filosofia di Pietro Gassendo di Provenza, ristauratore della filosofia d'Epicuro.* Nacque Gassendo nel 1592 in un piccolo villaggio, presso Digne dove fece gli studi; era di dolci costumi, di sano discernimento, e di estese cognizioni; era versato nell'astronomia, nella filosofia antica e moderna, nella metafisica, nelle lingue, nella storia e nelle antichità; quasi universale era la sua erudizione; e si potè dire di lui che mai filosofo non era stato migliore umanista, nè umanista così buon filosofo. Non mancano i suoi scritti di grazia; riesce chiaro nei ragionamenti e giusto nelle idee; fu tra' moderni il ristauratore della filosofia d'Epicuro; la sua vita andò tutta in tumulti, chè attaccò sempre e fu attaccato: ma non fu meno attento nelle sue dispute ossia con Cartesio, ossia con Fludo, ossia con milord Herberd, a mettere l'onestà e la ragione dalla sua. Fece rivivere la fisica corpuscolare, e la riformò ammettendo un creatore intelligente, un avvenire ed una legge naturale; è nondimeno l'apologista d'Epicuro e di Lucrezio: attacca Aristotele, accusa d'ateismo tutti i filosofi dell'antichità, perchè tutti gli antichi si accordano in sostenere l'eternità della materia. Avendo considerato che il calore, il movimento, il sentimento e le altre funzioni del corpo doveano avere un principio reale ed effettivo, conghietturò che l'anima dovesse essere una specie di fuoco attenuatissimo, od una fiamma sottile che dà la vita al corpo od all'animale, il quale muore quando si estingue. Ebbe

Era volgare

FILOSOFIA

a discepoli Chapelle, Moliere, Bernier, l'ab. di Chaulieu, il gran priore di Vendome, il maresciallo di Catinat, e parecchi altri uomini straordinari cha per un contrasto di amabili qualità e sublimi riunivano in essi l'eroismo colla mollezza, il genio della virtù con quello del piacere, le qualità politiche coi talenti letterari, e che formarono alcune scuole d'epicureismo morale.

Impero di Morocco. A differenza di Algeri, di Tunisi e di Tripoli, il principe che regna a Marocco non riconosce in alcun oggetto la sovranità dell'impero turco; nè gli è unito se non pei vincoli della religione che forma tra essi come un'alleanza naturale. (*V. Legislazione degli Sceriffi* all'anno 1500 dell'e. v.)

1635 *Legislazione dei Tsing* o *Monciu.* Tai-tsong detta leggi ai Tartari Mancin; fa lor adottare le leggi, i costumi, il linguaggio e gli usi dei Chinesi; mette i suoi officiali sul piede stesso dei mandarini d'armi della China; fonda scuole per lo studio delle lingue, apre esami ed assegna ricompense pei dotti; determina il grado ed i titoli dei principi e dei grandi manciu, mongu e chinesi, stabilisce nello Scin-iang la sua capitale, sei tribunali ad imitazione di quelli di Pechino, e forma regolamenti sui matrimoni.

1636 *Filosofia di Gaspare Scioppio dell'alto Palatinato, stoico moderno.* Nato Scioppio a Neumarek, nell'alto Palatinato, nel 1576, studiò nelle università della sua patria con tanto successo, che di sedici anni era già in riputazione di buon autore: naturalmente focoso, abiurò la religione protestante e si fece cattolico. Pieno d'immaginativa, dotato della migliore memoria, nodrito di buon fondo di letteratura, di smisurata presunzione, uomo ardito, senza nessuna agiatezza, e che teneva a gloria deprimere ciò che gli altri stimavano, divenne il più formidabile critico che mai sia stato, ed ebbe per avversario principale, Giuseppe Scaligero, e per zelanti partigiani, Casabuona, e Duplessis-Mornay; camminò sui passi di Giusto-Lipsio, formò il divisamento di ripristinare la filosofia stoica, e ne pubblicò gli elementi; ma non sono che un compendio di quanto già sapevasi prima di lui. Non riuscì nel suo assunto; aveva troppi nemici per procurarsi discepoli. Daniele Einsio dilavò, in una orazione di *Filosofia stoica*, ciò che Scioppo aveva ristretto; ma Tommaso Gatachero si mostrò di gran lunga superiore ad entrambi nel suo commento sull'opera dell'imperatore Antonino. Colloca spesso Gesù Cristo, gli evangelisti ed i santi padri sotto il portico, e quasi a suo dire sono discepoli di Zenone. Dacier non era lontano dalle idee di Gatachero.

1637 *Cartesianismo* o *filosofia di Renato Cartesio dell'Haye, piccolo città della Tureno.* Cartesio, nato nel 1596, mostrò fin dall'infanzia decisa passione allo studio; fu collocato in un collegio di la Fleche, mostrò dapprima genio alla poesia, e passò quindi alla filosofia ed alle matematiche. Portossi di vent'un anni in Olanda per servire sotto il principe Maurizio, e si disgustò ben presto del mestiere della guerra per intendere intieramente alla filosofia; si formò un metodo tutto particolare di studiare; prese le cose dal fondo, e non adottò le cognizioni ricevute se non dopo averle verificate; con tal metodo distrusse la filosofia scolastica; cominciò a rigettare le cose rivelate che rispettò per tutta la sua vita, e si formò un andamento di condotta; risolvette di essere più fermo e più ligio che potesse nelle sue azioni, e di non seguire meno costantemente le opinioni più dubbie, quando una volta vi si fosse determinato, come se state fossero avveratissime; giudicò poi che per tutte le altre poteva liberamente disporsi a disfarsene. « Perchè, così egli, qualche volta s'ingannano » i nostri sensi, io volli supporre che nessuna cosa fosse tale quale essi ce la fanno

Era volgare

FILOSOFIA

1637 » immaginare, e perchè vi sono degli uomini che ragionando si appongono » al falso, anche nelle più semplici materie di geometria, rigettai come false tutte » le ragioni che aveva ricevute in prima quali dimostrazioni, e siccome risva- » gliati i pensieri stessi che noi abbiamo, ci ponno sovvenire anche quando dor- » miamo, risolvetti fingere che ogni pensamento nostro non fosse meglio d'un » sogno. Ma subito dopo mi tenni in guardia contro di ciò che nell'atto di pensa- » re, bisognava necessariamente che io, il quale pensava, dovessi pur essere qual- » che cosa; e notando che questa verità: *io penso, dunque io sono*, era sì ferma » e sì sicura che gli scettici non erano capaci di rimuoverla, giudicai che po- » teva bene senza scrupolo ammetterla qual primo principio della filosofia che » cercava. Esaminando poi ciò che io era, e vedendo come potessi fingere di non » avere alcun corpo, e non vi fosse alcun mondo nè luogo alcuno ove io mi tro- » vassi, ma che non poteva nè anche fingere di non essere io, conchiusi da tutto » ciò che io era una sostanza tutta la cui essenza o la natura non è che pensare, e » che, per essere, non ha forse bisogno d'alcun luogo nè dipende da cosa ve- » runa materiale. Ancorchè quest'io, cioè l'anima, colla quale io sono, sia in- » tieramente distinta dal corpo, e che sia anche più agevole a conoscersi di lui, » e che quand'anche quello non fosse, essa non lascierebbe d'essere tutto ciò » che è. Dappoichè trovai una proposizione vera e certa, pensai dover anche sa- » pere in che tale certezza consista; e notando non esservi nulla in ciò: *io pen- » so, dunque io sono*, che mi assicuri com'io dica la verità, se non che veggo » chiarissimamente che vuolsi essere per pensare, giudicai fossemi lecito assu- » mere a regola generale che le cose che noi con tutta chiarezza concepiamo e » distintissimamente, son tutte vere. » Il primo uso che fa Cartesio del suo me- todo, si è di applicarlo alle idee che trova in se medesimo; nota come rintracci, dubiti, come sia incerto, e da ciò inferisce ch'è imperfetto; ma sa in pari tem- po ch'è più bello di sapere, esser senza debolezza, esser perfetto. Questa idea d'un essere perfetto gli pare quindi avere una realtà che non può trarre dal fondo delle sue imperfezioni; trova questo così chiaro, che ne conchiude es- servi un essere sovranamente perfetto, che chiama *Dio*, dal quale solamente potè ricevere tale idea; riunisce quindi una serie di cognizioni evidenti sulla natura dell'anima, su quella di Dio, e sulla natura del corpo, e cominciò a col- legare le sue prime scoperte con tre o quattro regole di meccanica che gli parve vedere in natura per formarne una catena di cognizioni che abbracciasse l'uni- verso; suppose Dio in atto di creare tanta materia da creare un altro mondo, e in atto di agitare le parti di questa materia, e che dopo ciò ne componeva un caos al quale non farebbe che prestare il suo soccorso ordinario, e cui permette- rebbe di agire secondo le leggi da lui stabilite; e con ciò dimostrò quali fossero le leggi della natura, e come alcune parti della materia dovessero comporre una terra, dei pianeti, delle comete, ed alcune altre, un sole e delle stelle fisse, e come le montagne, i mari, le fontane ed i fiumi, i metalli, le piante ed i corpi doveano nascere, anche gli animali e gli uomini.

Nelle sue *Meditazioni* che comparvero nel 1641, dimostra Cartesio l'esi- stenza di Dio e l'immaterialità dell'anima umana; sostiene che sono puramen- te spirituali; definisce l'anima una *cosa che pensa*, cioè uno spirito la cui na- tura è sconosciuta, incertissima l'esistenza, e che produce tutte le operazioni e tutti gli atti della intelligenza umana; pone la sua sede nel cervello, dove tutti si fermano i nostri pensieri; prova che l'anima dell'uomo è realmente distin- ta dal corpo, e vi espone tutti gli errori che vengono dai sensi, coi mezzi di

Era volgare

FILOSOFIA

evitarli; vi determina finalmente tutte le ragioni dalle quali si può conchiudere l'esistenza delle cose materiali.

Parleremo del sistema dei vortici all'articolo delle *Scoperte*.

Nel 1649 si recò Cartesio alla corte di Cristina, regina di Svezia, e s'impegnò di visitarla ogni dì nella sua biblioteca, a cinque ore del mattino. Morì a Stoccolma nel 1650; il suo corpo fu riportato a Parigi, e sotterrato con pompa nel 1667.

1638 *Filosofia di Guglielmetto di Berigard de Moulins, ristauratore della filosofia ionica.* Nato Berigard nel 1598, dopo avere studiato a Parigi, passò a Pisa in qualità di medico, e di là a Padova dove morì nel 1663. Incominciò a filosofare in un tempo in cui il peripateticismo già scosso andava perdendo del suo eredito, a dispetto delle facoltà. Quantunque avesse sott'occhio l'esempio di Galileo, rinnovò i principii della scuola ionica; osò anche avanzare che si doveano avere pochi riguardi per ciò che pensavano i teologi nelle scienze naturali, avvegnachè essi teologi non ne avevano per ciò che i filosofi aveano proposto nelle scienze divine; rovesciò Aristotele esponendo tutta l'ampietà della sua dottrina; lo combattè tutte svelandone le pericolose conseguenze, dove i suoi principii aveano condotto Campanella ed infiniti d'altri; avventurò in questa occasione alcune idee sopra una maniera di filosofare; poco a poco risuscitò l'ionicismo. Fu accusato d'ateismo, ma non era più.

1640 *Legislazione di Braganza o ristaurazione del regno di Portogallo.* Giovanni, duca di Braganza, legittimo erede degli antichi re, è costretto dai Portoghesi ribellatisi contro Filippo IV, ad accettare la loro corona; non fu che nel 1668 che il Portogallo venne riconosciuto libero ed independente. Il potere del re è assoluto; le corti e gli stati formati dai tre ordini, clero, nobiltà a comuni, sono tuttavia consultati sulla creazione delle imposte e dei regolamenti relativi alla successione al trono; ma la legge stabilita non si eseguisca che dietro degli editti i quali ne richiamino gli articoli; di più le leggi del Portogallo sono fondate sul diritto civile; ma la volontà del monarca è tutto.

1641 *Faziona degl' independenti in Inghilterra.* In mezzo alle fazioni che divideano a quest'epoca l'Inghilterra, alle convulsioni di tutti gli animi per cangiare la costituziona dello stato, tra'realisti che vogliono stabilire il dispotismo, i puritani animati dal furore della libertà e dalla brama di umiliare i vescovi, la camera dei comuni che mira ad usurpare l'autorità, a gli episcopali cha vogliono annientare la fazione calvinista puritana, ergesi quella degl' *independenti* che vuole servirsi degli errori di tutte le altre per divenirne padrona; tutte le altre erano di buona fede; i soli independenti nascondevano i loro disegni, perchè erano contati appena tra' cristiani, ed avrebbero di troppo sconvolto le altre sette; teneano idee fanatiche dell'eguaglianza primitiva degli uomini, e questo sistema urtava troppo l'ambizione delle altre; ma cercavano riuscirvi colla violenza. Cromwel li riguardò siccome istrumenti capaci di favorire i suoi disegni.

Strage dei protestanti d'Irlanda.

1643 *Secolo di Luigi XIV.* Arricchito questo secolo dalle scoperte dei precedenti, vide l'umana ragione perfezionarsi, e spandersi la sana filosofia. A cominciare dagli ultimi anni del cardinale di Richelieu fino alla morte di Luigi XIV operossi nelle arti, negli spiriti, nei costumi e nei governi, una rivoluzione che dave servire d'aterno marchio alla gloria della Francia, cha si estese in Inghilterra, in Germania, in Italia ad anche in Russia. Creò Luigi XIV la marineria militare, sostenne le colonie, scavò porti, fortificò le frontiere, riformò le

Era volgare

FILOSOFIA

leggi. Sotto di lui la poesia e l'eloquenza giunsero alla lor perfezione; i dotti si adonavano nel suo palazzo. Tutta l'Europa si è risentita della politezza e dello spirito della società della corte di Luigi XIV. Fu, è vero, questo secolo contrassegnato, come tutti gli altri, da pubbliche calamità e particolari, inseparabili dalla umana natura; ma tuttociò che può consolare gli uomini nella miseria di lor condizione, sembra esservi stato prodigato; brillò del maggior lustro per cinquant'anni, fu misto quindi di grandi avversità e di qualche prospero evento, e finì in una tristezza cupa, dopo avere cominciato tra le turbolenti fazioni.

Confederazione delle colonie della Nuova Inghilterra. Le quattro provincie della Nuova Inghilterra formano una confederazione in cui prendono il nome di *Colonie unite*, e si limitano a riconoscere il re d'Inghilterra a sovrano, conservando nondimeno le loro leggi fatte sul modello di quelle della metropoli.

1647 *Fazione degli appianatori in Inghilterra.* Nell'anarchia d'un parlamento fazioso e disprezzato, d'una grande città divisa, d'un esercito audace, d'un re fuggitivo e prigioniero, lo stesso spirito che da parecchi anni animava gl'independenti s'impossessò improvvisamente di alcuni soldati che si chiamarono *gli appianatori*, perchè volevano ridur tutto a livello, e non riconoscere alcun signore al di sopra di essi, nè nell'esercito, nè nello stato, nè nella Chiesa.

1648 *Trattati di Vestfalia.* Furono riguardati siccome il codice politico d'una parte dell'Europa, di cui cangiarono l'antico sistema, e furono fondamento di tutti gli altri che si fecero poscia fra le stesse potenze. Già da molto potevasi riguardare l'Europa (eccetto la Russia) siccome una specie di gran repubblica divisa in parecchi stati, gli uni monarchici, come la Francia; misti gli altri come l'Inghilterra; alcuni aristocratici, come la Germania; altri popolari come la Svizzera; ma tutti in corrispondenza gli uni cogli altri, tutti con uno stesso fondo di religione, quantunque divisi in parecchie sette meno che altravolta sommesse alla gerarchia dei sacerdoti di Roma; aventi tutti gli stessi principii di diritto pubblico e politico, ignoti a tutte le altre parti del mondo. In forza di questi principii le nazioni europee non fanno schiavi i lor prigionieri; rispettano gli ambasciatori dei loro nemici, convengono insieme della preminenza e di alcuni diritti di certi principi, e si accordano segnatamente nella sana politica di tenere fra loro, per quanto lo possano, eguale bilancia di potere, adoprando continuamente le negoziazioni, pur anche in seno della guerra, e mantenendo gli uni cogli altri ambasciatori, capaci di avvertire tutte le corti dei disegni di una sola, dar ad un punto l'allarme all'Europa, e guarantire le più deboli dalle invasioni che il più forte è sempre pronto ad intraprendere.

Fazione dei fiondatori e dei mazzarini. Queste fazioni francesi non erano meglio di ridicole, paragonate a quelle che agitavano allora l'Inghilterra,

1649 *Governo repubblicano in Inghilterra.* Dura undici anni. Dopo l'uccisione di Carlo I, la camera dei comuni divieta sotto pena di morte di riconoscere a re suo figlio, nè alcun altro; abolisce la camera alta dove più non sedevano che sedici pari del regno, e resta così sovrana in apparenza dell'Inghilterra e dell'Irlanda.

Dottrina dei quocheri o trematori. La sovrana felicità dell'uomo consiste nella vera conoscenza di Dio e di Gesù Cristo; nessuno conosce il padre ed il figlio non è noto se non a quello cui l'ha rivelato. La rivelazione del figlio è nello spirito e per lo spirito; quindi la testimonianza dello spirito è l'unico mezzo capace di far acquistare la vera conoscenza di Dio. Queste rivelazioni di

Era volgare

FILOSOFIA

Dio per lo spirito, ossia che avvengano per le vie esteriori, per apparizioni, per sogni, ossia per manifestazioni ed illuminazioni interiori, sono l'oggetto formale della fede. Siccome non vi ha che un Dio ed una fede, così non v'ha ad essere che un battesimo, non quello pel quale le sozzure del corpo si lavano, ma l'attestazione di una buona coscienza dinanzi Iddio, per la risurrezione di Gesù Cristo. Tale battesimo, eh! è qualche cosa di puro e di spirituale, è un battesimo di spirito e di fuoco, pel quale siamo sepolti con Gesù Cristo, affinchè essendo lavati e purgati da' nostri peccati, possiamo camminare in una vita nuova. Il battesimo di Giovanni, ch'erane la figura, fu per un certo tempo, nè già comandato per sempre. Quanto al battesimo dei bambini, è pura tradizione umana, della quale non si trova nè precetto nè pratica in tutta la Scrittura. La comunione del corpo e del sangue di Gesù Cristo è interiore e spirituale; locchè è partecipazione del corpo e del sangue di Gesù Cristo per cui l'uomo interiore si nodrisce ogni giorno nei cuori di quelli in cui abita Gesù Cristo. La frazione del pane per Gesù Cristo co' discepoli suoi ch'erane la figura; l'uso di astenersi dalla carne soffocata e dal sangue, di lavarsi i piedi gli uni cogli altri, e di ugnere gli ammalati con olio, non sono comandati con meno autorità e solennità dei primi; ma imperocchè non furono che ombre di cose migliori, cessano per quelli che ne hanno ottenuta la realtà ....

1650 *Filosofia dei solitari di Porto Reale.* Si rendono commendabili questi solitarii non meno per l'eccellente filosofia, che per le scienze per le cognizioni in geometria e nelle lingue, e finalmente per le persecuzioni d'ogni modo dei filosofi mondani. Furono autori di opere che onorano la nazione francese ed il secolo che li vide nascere. Bossuet, la Bruyere, Pascal, Arnauld e Nicole, quantunque alieni alla politica ed alle astrazioni, non furono meno dai lor contemporanei considerati uomini grandi. Contenti di vivere sotto un governo tutelare, non si videro per nulla occupati della cura di penetrarne la sorgente e d'indicarne i limiti. Dediti esclusivamente allo studio della morale e delle belle lettere, questi uomini superiori predicavano nelle loro opere il rispetto per la religione, l'obbedienza al sovrano, e l'osservanza delle leggi protettrici della società. La scuola di Porto Reale esercitò grandissima influenza sul secolo di Luigi XIV, e concorse allo sviluppo di quello spirito d'esattezza e di ragione che fece distinguere questo bel secolo.

Setta dei millenaristi. Annunziano un nuovo regno di Gesù Cristo, sotto nome di *quinta monarchia;* siccome agivano per due motivi che ingannano la maggior parte degli uomini, la noja del presente e la speranza d'un avvenire migliore, non penarono molto a far seguire il loro fanatismo; la moltitudine fu dalla loro, quella moltitudine che senza poter mai fissare la sua incostanza, si lagna sempre della sorte che la tocca, e si nutre della speranza che quella di cui in seguito gioirà vorrà essere migliore. Il tempo smascherò la loro impostura. Aggiungevano per avvalorare il sistema loro, che il mondo decresceva ed invecchiava ogni giorno, che la terra va perdendo della sua fertilità, che gli uomini diminuiscono non solo in statura, ma ben anche in forza, in virtù, in coraggio; infine che tutto quanto esisteva tendeva a generale dissoluzione.

1651 Atto di navigazione che apre alla sola bandiera inglese l'accesso alle isole inglesi. Qui comincia un sistema di commercio esclusivo degl'Inglesi in tutte le parti del mondo.

1653 *Protettorato di Cromwel in Inghilterra.* Avendo Cromwel scoperto il divisamento del parlamento repubblicano di distruggere il suo potere, lo prevenne e a ciò convocò un consiglio d'officiali che mutarono la costituzione

Era volgare

FILOSOFIA

dello stato, e fece lor nominare 144 artigiani, gli edunò e l'incaricò di governare il regno: in capo a cinque mesi, il preteso parlamento cessò, e il suo potere rimise al consiglio di guerra, i cui officiali dichiararono solo Cromwel protettore dei tre regni.

1659 *Trattato dei Pirenei* tra la Francie e la Spagna.

1660 *Legislazione di Danimarca.* I tre stati della nobiltà, del clero e del popolo, porgono il loro assenso all'eredità futura delle corona nella famiglia di Federico III, così in linea maschile, come in linea femminile, e rivestono il re del potere assoluto e del diritto di regolare la reggenza o la successione durante una minorità; la nobiltà vi rinunzia a tutti i suoi diritti.

Ristaurazione della monarchia e della famiglia degli Stuardi sul trono d'Inghilterra.

1661 *Filosofia d' Emmanuele Maignon di Tolosa.* Oltre le sue scoperte in matematica ed in fisica, il padre Maignon si rese celebre in filosofia. Attribuiva alla differente combinazione degli atomi, tutti gli effetti della natura, che Cartesio fa nascere dalle sue tre sorta di materia, e Gassendo dagli atomi suoi; allontanavasi però da Epicuro, supponendo per l'esistenza e la combinazione degli atomi un essere possente e saggio: fece di grandi sforzi per conciliare le diverse opinioni della scuola, e fra le altre quelle dei tomisti sulla grazia, con quelle dei settatori di Molinos; ma non vi potè riuscire.

1663 *Legislazione della Carolina per Locke.* Vi stabilì una tolleranza indefinita di religione; ristrinse la libertà civile; diede agli otto proprietari che la fondarono, e ai loro eredi, tutti i diritti di un monarca e tutto il potere legislativo, con podestà di nominare a tutti gli impieghi e le dignità; la loro riunione appellavasi la *corte palatina*; due cacichi ed un langravio veniano nominati in ogni contea; questi cacichi e questi langravi doveano formare la camera alta; la camera bassa era composta dei deputati delle città.

1664 *Legislazione dei Maratti.* Non abitavano dapprima i Maratti che delle montagne dietro la costa del Malabar, fra Goa e Bombai: sono gli Svizzeri dell'India; i re di quelle contrade comperarono per lungo tempo il loro ajuto: erano governati da dei rajà, membri d'una specie di repubblica federativa che mantiene una reggenza o consiglio dove si discutono gl'interessi comuni, ma senza che il capo eserciti veruna autorità sui popoli sommessi ad esso rajà.

1666 *Panteismo o filosofia di Benedetto Spinoza, figliuolo d'un ebreo portoghese.* Nato questo filosofo ad Amsterdam, attinse la maggior parte del suo sistema appo i giudei cabalistici, e sostiene: 1.° che una sostanza non può produrre un'altra sostanza, 2.° che nulla può essere creato dal nulla, perchè sarebbe manifesta contraddizione che Dio lavorasse sul nulla, che traesse l'essere dal non essere, la luce dalle tenebre, la vita dalla morte; 3.° che non vi ha che una sola sostanza, perchè non si può chiamare sostanza se non ciò ch'è eterno e independente da ogni causa, che ciò ch'esiste per se stesso è necessariamente: ora tutte queste qualità non convengono che a Dio, non v'ha dunque altra sostanza nell'universo che Dio solo. Aggiunge Spinoza che questa unica sostanza non divisa, non divisibile, è non solo dotata da un'infinità di perfezioni, ma si modifica in un'infinità di maniere; in quanto che estesa, i corpi e tutto ciò che occupa spazio, in quanto che pensata, le anime e tutte le altre intelligenze sono respettive modificazioni. Questo tutto però resta immobile, e nulla perde della sua essenza, per qualche leggero mutamento, rapido e momentaneo. Così è che un uomo non cessa di essere ciò ch'è per il fatto, ossia che vegli, ossia che dorme, ossia che si riposi trascuratamente, ossia che agisca con vigore.

Era volgare

FILOSOFIA

Quindi non à altro Dio che l' universo; l' esistenza degli esseri è necessaria ed eterna; era sistema di Senofane ed anche degli stoici. Spinoza non attribuisce a Dio che cognizioni separate; riduce l' ateismo a sistema, e ne forma un corpo di dottrina; attacca la rivelazione.

1667 Pubblicazione del codice civile di Luigi XIV.

Paralello della filosofia di Cartesio e di quella d' Aristotele, per Renato le Bossu, che vorrebbe conciliarle, mentre fra poco Newton le farà abbandonare tutte e due.

Quetismo o *misticismo* o *dottrina di Molinos e di la Guyon.* Era punto capitale di questa dottrina, di annientarsi per unirsi a Dio. Molinos, sacerdote spagnuolo, fu capo di questa setta, i cui principii s' assomigliano a quelli degli origenisti, e la cui dottrina sembrava attinta in quella dei lama che pensano come il riposo renda somiglianti al dio Foè. Sulla fine di questo secolo, e fino ai tempi della morte di Luigi XIV, il quietismo condannato in Molinos, riprese ben altra importanza nei dibattimenti insorti tra Fenelon e Bossuet, per quella dama Guyon che si ostinò di ciò che chiamasi *la spiritualità*; immersa nelle illusioni mistiche, e presa dall' idea di essere una nuova S. Teresa, predicò l'intiera annegazione a se medesima, il silenzio dell' anima, l' annientamento di tutte le potenze, il culto interiore, l' amore puro e disinteressato, non avvilito dal timore, nè animato dalla speranza della ricompense. Le tenere immaginazioni furono facilmente commosse; parecchie dame della corte, e fra le altre madama di Maintenon, l' introdussero in S. Ciro. Lo stesso Fenelon urtò nella spiritualità, e stimò sentire come la dama Guyon, d' amar Dio per se stesso; spaventato all' idea di far setta, si rivolse a Bossuet che gli vietò di oltre dogmatizzare. Il libro delle *Massime dei Santi* fu condannato, la Guyon carcerata, e Fenelon obbligato a ritirarsi a Cambrai.

1668 Triplica alleanza tra l' Olanda, l' Inghilterra e la Svezia contro Luigi XIV; l' Alemagna e la Spagna vi si riuniscono poi.

1670 Pubblicazione del codice criminale di Luigi XIV.

Filosofia di Giovanni Collins, inglese. Sollevasi Collins contro la libertà dell' uomo, e sostiene non esser egli che un agente necessario.

Legislazione della Norvegia. Hanno i Norvegi un codice a parte, noto sotto nome di *leggi di Norvegia*, e fatto da Griffel-Feld, secondo gli ordini di Cristiano V, il gran legislatore di questo paese. In forza di questa legge, palladio della Norvegia, i villici son liberi, e quindi il loro carattere di molto differenzia da quello dei Danesi.

Impero dei Maratti. (*V.* 1664.)

1673 Pubblicazione del codice di commercio di Luigi XIV, appellato *Codice mercantile* o *Savary* dal nome del suo autore.

1674 *Malebranchismo* o *filosofia di Nicolò Malebranche di Parigi.* Nato nel 1638, studiò filosofia al collegio della Marca; entrò nella congregazione dell'oratorio nel 1660; sulle prime intese alla storia; ma la lettura del *Trattato dell' uomo* di Cartesio, gli manifestò tutto ad un tratto a qual scienza fosse chiamato. Con tutte le forze si diede quindi al Cartesianismo, e di 36 anni pubblicò la sua *Ricerca sulla verità.* Al suo dire, è Dio l' unico agente; ogni azione viene da lui: le cause seconde non sono che occasioni le quali determinano l' azione di Dio. Nel 1677 tentò l' accordo del suo sistema colla religione, nelle sue *Conversazioni Cristiane*, ed insegnò che il corpo non può essere mosso fisicamente dall' anima, nè questa lesa dal corpo, nè un corpo da un altro corpo: Dio fece tutto in tutto per la sua sola volontà generale. Tali viste altre

Era volgare

FILOSOFIA

gliene inspirarono sulla grazia; immaginò che l'anima umana di Gesù Cristo fosse la causa occasionale dalla dissoluzione della grazia per la scelta che fece di certe persone onde a Dio dimandare che loro la mandi; e che, siccome quest' anima, per quanto sia poi perfetta, è sempre finita, non può essere altrimenti che l'ordine della grazia non abbia le sue difettosità, così come l' ordine della natura. Si sforzò di dimostrare che il Verbo è la ragione universale; che tutto ciò che viene dagli spiriti creati, lo veggono in questa sostanza increata, anche le idee corporee; che il Verbo è dunque l' unica luce che ci rischiara, e il solo maestro che c'istruisce. Malebranche che aveva sviluppato il metodo di Cartesio fu attaccato nelle sue idee da Arnaud, Regis, ecc. Morì nel 1715.

1675 *Filosofia di Giacomo Rohault d'Amiens, discepolo di Cartesio*. Penetrò il suo spirito tutti i sistemi dei filosofi antichi e moderni, ma si estese singolarmente sopra quelli di Cartesio; arricchì le opere di questo filosofo delle sue riflessioni, il qual lavoro produsse la fisica che insegnò per 12 anni a Parigi, prima di darla al pubblico. Era tutto ristretto in se medesimo e nei suoi libri; nè mai separò la filosofia dalla religione, e conciliò l' una e l'altra ne' suoi scritti o ne' suoi costumi. Morì nel 1675, di 55 anni.

Sistema intellettuale dell' universo di Rodolfo Cudworth, inglese. Accorgendosi Cudworth come gli arditi sentimenti di Obbes, e specialmente il materialismo, si diffondessero ogni dì più in Inghilterra, risolvette di opporvi un argine vigoroso. L' opera sua scritta in profondo stile ed imbarazzato, fu dapprima poco conosciuta: l' abate Lorenzo Moshem, colla sua traduzione latina, e Leclerc colla sua biblioteca, lo fecero conoscere; quest'ultimo fece conoscere il debole ed il mal ragionato delle nature plastiche di cui Dio si serve ad organizzare tutti gli esseri, senza che queste nature abbiano avuto conoscenza dell' organizzazione. Cudworth aveva creduto di poterle sostituire alle idee di Platone, per le quali era preoccupatissimo; e ciò accoppiò a molte tradizioni fornitegli dalla cabala, e lo fece cadere negli errori che gli si rimproverano con ragione e giustizia; ma in mezzo a' suoi errori, fece ogni possibile per attaccare il materialismo di cui paventava le conseguenze. Ecco il suo più bell' elogio.

1677 *Filosofia di Enrico Moor, inglese*. Concede Moor ampie libertà, tanto in teologia quanto in filosofia, e tutti quelli che seguivano la sua dottrina, e semprechè si evitasse l' ateismo, permetteva si sposasse quella causa che meglio suonava. Fra gli antichi raccolse le principali opinioni di Pitagora, di Platone e di Aristotele; e fra' moderni si appropriò parecchi pensieri di Cardano, di Giulio Scaligero, ed anche di Cartesio, nel quale biasimò il troppo frequente uso che aveva fatto della geometria. Enrico Moor aveva lo spirito troppo pieno d'idee cabalistiche per gustare la filosofia corpuscolare, e per gustare le semplici leggi del meccanismo della natura. Una delle sue opere versa sull' esistenza della natura delle cose incorporee, sulle leggi del moto stabilite da Cartesio, e finalmente sopra ciò che vi ha di vero e di falso nel sistema di quelli che spiegano meccanicamente tutti gli effetti della natura. Credeva Enrico Moor non solo all' esistenza di un numero infinito di sostanze incorporee, ma eziandio nella preesistenza delle anime destinate a venire nei corpi ov'erano attirate e ritenute da odori particolari. Al suo dire, quantunque queste anime spirituali avessero estensione, passavano da un corpo in altro senza mai arrestarsi. Trovasi nella cabala una parte di tutta questa dottrina; non ammette veruna sostanza che non sia estesa, e siccome è Dio la più nobile e la più qualificata di tutte le sostanze, anche la sua estensione è più grande di tutte. Del resto Enrico Moor, in seguito agli ebrei cabalistici, vuole che si distingua dai corpi lo spazio, e che sia

Era volgare

FILOSOFIA

corporeo ciò che non è altro se non puramente esteso; nel che si credeva abbastanza diviso dai materialisti.

Abolizione in Francia del congresso o della prova della potenza od impotenza dei genii maritati.

1678 *Stabilimento dell'* habeas corpus *in Inghilterra.* Porge questa legge ad un prigioniero la facoltà di essere liberato sotto cauzione, a meno che il suo delitto non sia degno di morte. Quando un Inglese arrestato manda copia del *mittimus* al cancelliere od a qualche giudice dello scacchiere, l'atto detto *habeas corpus* gli è concesso; sulla lettura del qual atto il carceriere conduce il prigione al tribunale che giudica s'è nel caso di dar cauzione o no; questa legge non è sospesa se non in caso di cospirazione contro lo stato.

Trattato di pace di Nimega, tra la Francia, l'Olanda, la Spagna, la Germania e la Danimarca.

1680 *Scuola di platonismo della casa di Rambouillet.* Des Ivetaux, di Gourville, madama di la Fayette, il duca della Rochefoucault, e parecchi altri aveano formato in casa Rambouillet una scuola di platonismo, che abbandonarono poscia per impiugnare la società ed ascoltar le lezioni della scuola di epicureismo della via Tournelles, dove si radunavano Ninon di l'Enclos, madama Scarron, la contessa della Suze, la contessa d'Olonne, S.-Evremont, il conte di Grammont e la duchessa di Buglione Mancini.

Legislazione di Penn in America. Il suo arrivo al Nuovo Mondo fu segnalato da un atto d'equità che fece amare la sua persona, e accarezzarne i principii. Poco soddisfo del diritto che gli daveno sul suo stabilimento la cessiona del ministero britannico risolvette di comperare dai naturali del paese il vasto territorio che proponevasi di popolare. Tanto affetto presero gli Americani alla sua nuova colonia, quanta avversione aveano concepita per quelle fondate ne' loro contorni. L'umanità di Penn si estese su tutti quelli che accorrevano ad abitare il suo impero. Siccome la felicità degli uomini vi doveva dipendere dalla legislazione, fondò la sua sui due cardini dello splendore degli stati e della felicità dei cittadini, la proprietà e la libertà. Stabilì il virtuoso legislatore la tolleranza a fondamento della società; volle che ogni uomo il quale riconoscesse uno Iddio, partecipasse ai diritti di cittadino; che ogni uomo che l'adorasse sotto nome di cristiano, partecipasse all' autorità; ma ad ognuno lasciò la libertà d'invocare questo essere alla sua maniera; non ammise chiesa dominante, non contribuzione forzata per la erezione dei templi, non presenza agli esercizii religiosi se non fosse volontaria. Trasmise Penn alla sue famiglia il diritto di nominare un governatore alla sua colonia, ma non diede a questo capo autorità senza il concorso dei deputati del popolo. Tutti i proprietari delle terre, che aveano quindi interesse nella legge, come della cosa che la legge reggeva, doveano essere elettori o potevano esserlo; le leggi doveano esser fatte a pluralità di suffragi, e due terzi dei voti occorrevano per sancire un' imposta, ecc. Stabilì tribunali e leggi onde prevenire i processi. Questa repubblica senza guerre, senza conquiste, senza sforzi, senza rivoluzioni, divenne spettacolo al l'universo intiero.

Pubblicazione dei diritti della natura e delle genti, non che dei doveri dei cittadini e dell'uomo, per Puffendorff.

1682 *Legislazione della Giamaica.* E modellata, come nelle altre isole inglesi, sopra quella d'Inghilterra; il comandante rappresenta il re; il consiglio, i pari, e i deputati delle città, i comuni.

Era volgare

FILOSOFIA

1683 *Filosofia di Simeone Foucher di Digione ristauratore della filosofia accademica.* (V. *Filosofia accademica.*)

Biagio Pascal pubblica le sue *Lettere provinciali.*

1684 *Legislazione di S. Domingo.* Dopo il cominciamento della sua scoperta, prosperava quest' isola in forza alla moralità de' suoi primi direttori, quando a quest' epoca si conobbe che tutti i vincoli si rallentavano; si trassero dalla Martinica due amministratori incaricati di stabilire la regola e la subordinazione in S. Domingo; formarono essi tribunali di giustizia in diversi quartieri, sotto la revisione di un consiglio superiore eretto al Petit-Goave.

1685 Pubblicazione del codice delle leggi francesi d' America, chiamato *Codice Nero.*

1686 Pubblicazione delle conversazioni di Fontenelle sulla pluralità dei mondi, fondate sul sistema dei vortici di Cartesio.

1688 I riformatori d' Inghilterra dimandano parlamenti triennali.

1689 Stabilimento della legge del cuopri-fuoco in Inghilterra, per Guglielmo III.

Complemento della costituzione inglese. Non ricorderemo le antiche concessioni dei re di Inghilterra; ma al tempo suo avendo Giacomo I voluto sostenere che l' autorità regia emanava da Dio, e ch' era al di sopra delle leggi, e che dal resto i privilegi reclamati dal popolo non erano che una concessione fattagli dai suoi maggiori, ma senza forza per l' avvenire, e rivocabile alla volontà; questi principii già confutati, e la cui conseguenza era un' obbedienza passiva, diffusero un allarme universale: il commercio, le arti, la stamperia, la innovazioni nella disciplina della Chiesa, l'esempio di Enrico VIII e della riforma, aveano fatto germinare principii opposti, i quali elaborata avevano la caduta di Carlo I, l' anarchia, il lungo parlamento del regno di Cromwel. Rialzando il trono dopo la sua morte, l' Inghilterra volle ottenera il bene il cui possedimento la preoccupava da sì lungo tempo; imprese ad amalgamare le sue stesse speranze di libertà col reame. Prestovvisi Carlo II ben poco; e la sua condotta fece cadere dalle sue mani più concessioni che la nazione non ne avesse sperate; acconsentì all' *habeas corpus*, salvaguardia della libertà personale. Giacomo II, violando tutti i diritti della nazione, se la ribellò contro, ma non contro il reame fatto omai necessario; lo trasmise la nazione a suo genero Guglielmo III, limitandolo però, e dandogli tutta la perfezione di cui era suscettibile pel disimpegno d' ogni prerogativa estranea; come se quel lusso di potere onde altrove vien caricato, servisse piuttosto a snervarlo che a indebolirlo.

1690 *Legislazione della Virginia.* Stabiliscono gl' Inglesi alla Virginia un' amministrazione composta di due camere, come in Inghilterra; è divisa in venticinque cantoni o contee.

Filosofia di Silvano Regis di la Salvetat di Blanquefort nell' Agenese. Regis, discepolo di Robault, difensore della filosofia di Cartesio, stabilì a Tolosa pubbliche conferenze sulla nuova filosofia, e insignemente contribuì a far mettere da un canto quella d' Aristotele. Tocchi i Tolosani dai suoi lumi, gli assegnarono una pensione come nell' antica Grecia. Passò quindi a Mompellieri, e finalmente a Parigi nel 1680, dappertutto riscotendo gli stessi suffragi. L'arcivescovo di Parigi per deferenza alla filosofia d'Aristotele, gli proibì d'insegnare quella di Cartesio; e dopo sostenuti varii combattimenti pel filosofo francese, entrò nell' accademia delle scienze nel 1699. Nella sua opera intitolata: *Sistema di filosofia* aduna e ordina le diverse idee di Cartesio; ma oggidì è

Era volgare

FILOSOFIA

quest' opera ben poco in uso. Scrisse contro il padre Malebranche sulla natura delle idee, sulla causa loro efficiente, ossia esemplare; materia così sublime ed astratta, dice Fontenelle, che torna di somma gloria allo spirito umano esservi potuti giungere, se non a tal quale certezza, almeno a dubbi fondati e ragionati.

Legislazione degli Angria. Conagi-Angria, semplice soldato d' un despota indiano, nominato capo da quelli che aveano trucidato il suo signore, fondò una potenza al settentrione di Goa; si fece pirata, attaccò i Mori e gl'Indiani che trafficavano sulla costa, e si formò sulla costa del Malabar uno stato di quaranta leghe lungo il mare, ed internato di trenta miglia dall' Inghilterra; terminò col predare i più grossi navigli agli Europei. Si unirono questi popoli ai Maratti; e Geriatz sua capitale soccombette nel 1755.

1691 *Filosofia di Giovanni Locke, inglese.* Locke nacque a Wrington presso Bristol nel 1631. Uscendo dagli esercizii del collegio d' Oxford, lesse Cartesio, si fece medico, e studiando l' anatomia, la storia naturale e la chimica, considerò l' uomo sotto un' infinità di punti di vista tutti interessanti; viaggiò in Germania ed in Prussia, si ritirò nel suo gabinetto d' Oxford per istudiare, e divisò il suo *Saggio sull' intendimento umano*, che fu costretto ad andar a terminare in Olanda a motivo delle turbolenze d' Inghilterra; rinnovò l' antico assioma: *nulla non vi ha nello intendimento che stato non sia prima nella sensazione*, e ne conchiuse che non vi aveva principio alcuno di speculazione, nessuna idea di morale innata; compose un trattato dell' *Educazione*, dopo aver pubblicato quello dell' *Intendimento*, persuaso che per essere felice, per godere di buono spirito, bisogna avere il corpo sano. Prende Locke il fanciullo tosto nato, e lo conduce per tutti gli stadii della vita. Dice nel suo *Saggio sull' intendimento umano*, che non vedeva alcuna impossibilità in ciò che la materia pensi. Sostenne che tutte le idee non ci vengono se non se dai sensi, ed a misura quindi che si sviluppano; rigettò le idee di Cartesio. Quegli che può tutto, può anche far pensare a un essere materiale, a un automa, a un elemento della materia. Morì Locke nel 1704.

Legislazione della Nuova York o Belgio. Alla testa del governo è un capo nominato dal re d' Inghilterra, con dodici consiglieri, senza l' assenso dei quali non può firmare alcun atto; ventisette deputati scelti dagli abitanti, rappresentano la comune; tutte le podestà son concentrate nell' assemblea di quei diversi membri; sul principio la sua durata fu senza limiti; fu quindi stabilita a tre anni; oggidì lo è a setta, come quella del parlamento d' Inghilterra di cui seguì le rivoluzioni.

1693 *Filosofia delle leggi naturali di Riccardo Cumberland, inglese.* Declamò dapprima questo filosofo contro il cattolicismo. La sua opera *de Legibus Naturae disquisitio philosophica*, è una confutazione dei principi di Obbes che Barbeyrac arricchì di note.

Filosofia di Pietro Bayle di Carlat, scettico o pirronista moderno. Nacque Bayle nel 1647; amico della lettura di Plutarco e di Montaigne, vi succhiò quel germe di pirronismo che in lui svilupposi poscia in sorprendente maniera. Non tardò Bayle a conoscere la vanità della maggior parte de sistemi religiosi, e ad attaccarli tutti sotto il pretesto di difendere il protestantismo che aveva abbracciato. Si ritirò poi a Ginevra; lasciò l' aristotelismo pel cartesianismo, ed oppose i sentimenti dei filosofi gli uni agli altri, per deriderli tutti. Nel 1688, in occasione di una famosa cometa grandissima, agitò Bayle le più importanti quistioni sui miracoli, sulla natura di Dio, sulla super-

Era volgare

FILOSOFIA

atiziona; predicò la tolleranza nel suo *Dizionario storico e critico*, che ne svela il pirronismo, e vi sostiene fra le altre cose, che la corruzione dei cuori non è già conseguenza dell'ateismo, e che un popolo di atei può vivere così tranquillo come la più religiosa nazione; che sostenendo cogli antichi l'eternità della materia deesi negare la Provvidenza. Combatte il sistema di Spinosa, e sostiene impossibile che l'universo sia una sola sostanza, perchè tutto ciò ch'è esteso ha necessariamente parti; dal che conchiude che ogni parte della estensiona è una sostanza particolare.

Scuola d'epicureismo di Ninon di l'Enclos, via Tournelles. La più antica a la prima delle scuole in cui siasi praticata e professata la morale di Epicuro rinnovata da Gassendo, era nella via Tournelles, ed in casa della Ninon di l'Enclos; ivi quella donna straordinaria accoglieva tutto ciò che la corte e la città aveano di uomini politi, illuminati e voluttuosi; vedevasi madama Scarron, la contessa di la Suze, celebre per le sue elegie, la contessa d'Olonne, sì vantata per rara bellezza e pel numero dei suoi amanti, S.-Evremont, che professò poi l'epicureismo a Londra, ov'ebbe a' discepoli il conte di Gramont, il poeta Waller, e madama Mazzarino; la duchessa di Buglione Mancini, che fu poi della scuola del Tempio, des Jveteaux, di Gourville, madama di la Fayette, il duca della Rochefoucault, e parecchi altri che aveano formata una scuola di platonismo nella casa di Rambouillet, e poi l'abbandonarono per ingrossare la società ed estendere le lezioni dell'epicureismo.

1695 Stabilimento della capitazione in Francia.

Guglielmo III, dopo avere per 5 anni lottato contro i riformatori, concede loro i parlamenti triennali.

1696 *Propagazione della filosofia di Cartesio in Olanda per Burchel-Wolder d'Amsterdam.* Introdusse Wolder questa filosofia nell'università di Leida, e confutò la censura fattane da Hoet.

Filosofia di Teofilo e di Tommaso Gale, inglesi, platonici moderni. Teofilo Gale, ministro presbiteriano, era versatissimo nell'antica erudizione greca: Tommaso Gale suo figlio ne seguì le orme, e lo superò. La prima opera di quest'ultimo porta in titolo: *Syllogen Scriptorum mythologicorum et ethicorum*; vi si querela specialmente del poco conto che i moderni filosofi faceano della morale, e della loro tendenza a dubitare di tutto; pubblicò quindi il trattato di Giamblico, *de Misteriis egyptiorum*, tradotto in latino con molti schiarimenti. Racchiude questo trattato tutto ciò che riguarda alla teurgia, alle differenti purgazioni dell'anima, alla maniera di conversare coi genii, alle ceremonie necessarie per penetrare nell'avvenire. Tommaso Gale sembra iniziato in tutti questi misteri, come se fosse stato allevato in un collegio di sacerdoti egiziani.

Scuola d'Epicureismo d'Auteuil e di Neuilly. Pochi anni dopo l'esistenza della scuola d'epicureismo della via Tournelles, Bernier, Chapelle e Moliere, discepoli di Gassendo, la trapiantarono ad Auteuil, e adottarono un epicureismo più comodo di quello del loro maestro; i loro esempi e le loro lezioni sommisero alla filosofia di Epicuro parecchi uomini qualificati che univano l'eroismo alla mollezza, ed il genio della filosofia a quello dei piaceri. Questi uomini singolari formarono parecchie scuole d'epicureismo morale e letterario. Bachaumont, il barone di Blot, le cui canzoni sono sì rare e tanto ricercate, e Desbarreaux che fu maestro alla Deshoulieres nell'arte della poesia e della voluttà, illustrarono principalmente la scuola d'Auteuil; quella di Neuilly che le

Era volgare

FILOSOFIA

succedette, fu tenuta pel poco tempo che durò da Chapelle e Sonnings; ma appena instituita si concentrò alle scuole d'Anet e del Tempio.

1697 *Legislazione dei gesuiti in California.* I gesuiti, in animo d'incivilire i selvaggi della California, si presentarono ad essi con oggetti di curiosità atti ad adescarli, con cereali per alimentarli, e con vestimenta tali da piacer loro; si fecero falegnami, muratori, tessitori, agricoltori, ed instillarono in essi qualche amore alle arti utili. Nel 1745 vi formarono quaranta tre villaggi.

1699 Trattato di pace di Ryswick, tra la Francia, l'Olanda, la Spagna, l'Inghilterra e l'impero di Germania.

Trattato di pace di Carlowitz, fra la Porta, la Germania, la Russia, la Polonia ed i Veneziani.

1700 *Legislazione dei Borboni in Ispagna.* Filippo di Francia, duca d'Angiò, 2.° figlio del delfino e nipote della sorella primogenita di Carlo II, fu chiamato al trono di Spagna, e proclamato sotto il nome di Filippo V. La monarchia è ereditaria anche alle donne. Le *cortes* sono quasi abolite. La giunta composta del primo ministro e di tre o quattro altri eletti dal re, dirige la parte esecutiva del governo.

Avevano i lumi della ragione illuminato l'Italia sino dal momento in cui i dotti, i poeti, gli autori, i filosofi, cacciati di Costantinopoli dalla barbarie degli Ottomani, erano stati a cercare la pace e la sicurezza nell'occidente. Tutte le arti brillarono insieme in queste belle contrade; l'antica Ausonia fu di bel nuovo onorata ed abbellita da una moltitudine di capolavori in tutti i generi: gli uni prodotti dalla mano delle arti, gli altri, figli dell'immaginazione, formano a quest'opera il vanto e la gloria di questo paese e rendono beati gli ozi degli uomini di gusto. Maravigliate le nazioni del continente alla vista delle produzioni sublimi delle belle arti, fanno inutili saggi per imitarle, chè le dispute di religione che li tengono divisi, ne richiamano tutta l'attenzione, ne riuniscono tutti gli sforzi per ottenere una sfrenata libertà di coscienza e di culto.

Indarno Francesco I si sforza per fissare nel suo impero le arti brillanti che nello stesso tempo fanno il lustro dell'Italia: incoraggia i dotti, ma non forma che degli eruditi, i quali nissuna vera luce spargono sul loro secolo: ha degli architetti, ma non possede nè i Michelangelo nè i Palladio; stabilisce scuole di pittura; gl'Italiani, che radona, non formano allievi francesi. Il momento di attrarre gli sguardi delle nazioni co' suoi successi nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e nella filosofia, non è per la Francia ancora giunto.

Nel secolo diciassettesimo, comincia il progresso dei lumi e della ragione a far tacere alcuni pregiudizii, a colpire gli animi d'un benefico chiarore. Nello stesso tempo tutte le nazioni dell'Europa cedono alla medesima influenza, al movimento universale dello spirito umano. Travaglíansi tutte con mirabile accordo ad addolcire i costumi, a modificare gli usi e le leggi introdotte dalla barbarie. In certi paesi, i diritti degli uomini sono consolidati o più rispettati; in altri preparansi utili riforme e salutari e dispongono gli animi a ricevere facilmente instituzioni meglio concepite, meglio combinate e più appropriate ai lumi del tempo.

In Russia, la dinastia dei Romanow entra nella carriera della legislazione; muta i costumi, modifica le leggi dei Moscoviti, perfeziona appoco appoco il loro governo, gli approssima, gl'identifica agli altri popoli inciviliti dell'Europa e forma una nazione potente.

In Germania, lo spirito d'indipendenza fassi più notare in questo tempo che non nelle altre parti dell'Europa. L'Ungheria, la Boemia, l'Austria, recta-

Era volgare

FILOSOFIA

1700 mano coraggiosamente il mantenimento e l'esercizio de' lor privilegi; le inquietudini de' Boemi sull' esistenza e la conservazione delle loro franchigie pongono loro in mano le armi; postone a guida l'elettor palatino, rimane battuto a Praga ed è citato al bando dell'impero, spogliato de' suoi possedimenti, ed i principi, ordinati sotto la sua bandiera, sono processati e proscritti. La così detta lega evangelica viene poi condotta e diretta dal re di Danimarca, la cui sconfitta chiama nel seno dell'impero Gustavo Adolfo, che con le sue vittorie vendica la confederazione. La guerra di trent'anni, dopo un'alternativa di successi e di rovesci, termina quella lunga e sanguinosa contesa; gli sforzi generosi dei riformati son coronati da pien successo; la tanto sollecitata libertà di coscienza e del culto è riconosciuta: questo consolida in fine i destini dell'Europa e mette fine alle infinite discordie.

Accedendo all' impulso morale che tanto evidentemente influisce sulla situazione interna delle società, i sovrani delle provincie spagnuole del Belgio procurano pur di migliorare la legislazione di questo paese. Alberto ed Isabella intendono con costanza alla distruzione degli abusi sorti dalle guerre civili nell'amministrazione della giustizia: sono regolate le procedure giustiziarie, e le disposizioni delle leggi romane consagrate dall' editto perpetuo. Prendonsi, sotto i loro successori, misure per rianimare il commercio che la discordia e le ostilità hanno, per così dire, annientato. La riputazione delle fabbriche e delle manifatture del Belgio sostiensi ancora in mezzo alla loro decadenza. Gli operai belgi si sentono chiamati da Carlo II in Inghilterra, per insegnare a' suoi sudditi l'arte di tingere i panni.

In questo medesimo secolo, si fa da tutte le parti sentire in Francia il progresso dei lumi: le arti e le scienze vi prendono uno slancio sin allora sconosciuto; le sottigliezze scolastiche che nel corso de' secoli tanti ostacoli frapposero al cammino dello spirito umano, spariscono e più non servono di guida nella ricerca della verità; la metafisica comincia a rompere le nubi oscure dalle quali è avvolta; introduconsi metodi novelli che facilitano lo studio e l'intelligenza di tutte le umane cognizioni.

Il secolo diciassettesimo per tal modo si segnala col progresso nelle scienze, con la perfezione nelle arti, con la gentilezza nelle maniere, e col cambiamento nelle idee, ne' costumi, nelle usanze e nel reggimento delle nazioni.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI

NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1601 *Sistema astronomico di Ticone-Brahe, danese.* Si assomiglia questo sistema per molti punti a quello di Copernico; ma in quello di Ticone la terra supponesi immobile; se ne sopprime l'orbita che viensi a sostituire da quella del sole che si aggira intorno alla terra, mentre tutti gli altri pianeti, eccetto la luna e i suoi satelliti, si aggirano a lui d'intorno; ma non v'ha ragione di sorta, nè fenomeno alcuno nella natura che obblighi ad aver ricorso a così patente garbuglio. Sembra anzi che lo stesso autore non l'adottasse se non a causa di deferenza al testo di Giosuè, cui stimava contrario supporre il sol immobile e la terra attorno a lui in movimento; ma Giosuè nei luoghi dove sembra supporre il movimento del sole alla terra, parla conformemente alle idee volgari allora ricevute ed alle semplici apparenze. D'altro canto la legge scoperta da Keplero nel movimento dei pianeti e poscia così bene da Newton ispiegata, fornisce una dimostrazione diretta contro il sistema di Ticone Brahe. Osservò Keplero che i tempi delle rivoluzioni dei pianeti intorno al sole tenevano un certo rapporto colle loro distanze da quell'astro, e si rinvenne che l'identica legge osservavasi nei satelliti di Giove e di Saturno. Newton fece vedere che questa legge era una conseguenza necessaria della gravitazione di tutti i pianeti verso il Sole, e della gravitazione dei satelliti verso i loro pianeti principali, in ragione inversa del quadrato delle distanze; di maniera che se il sole e la luna si aggirassero intorno alla terra bisognerebbe che i due pianeti gravitassero o pesassero verso la terra, come fanno gli altri pianeti rispetto al sole, e che i tempi delle rivoluzioni del sole e della luna intorno alla terra, stessero fra loro nel rapporto fissato dalla legge di Keplero, cioè come le radici quadrate dei cubi delle loro distanze dalla terra: ora, questi tempi non trovansi in tale rapporto; quindi il sole e la luna non si aggirano intorno alla terra quale a centro comune.

Formazione dell'Accademia dei *Ricovrati* in Padova, per la poesia.

Enrico IV interdice il commercio di Spagna ai suoi sudditi.

La compagnia inglese delle Indie, cui fu data una carta di protezione, commercia ad Achem ed a Giava, malgrado l'opposizione dei Portoghesi.

1602 L'aritmetica decimale inventata a Bruggia.

Gli stati generali d'Olanda uniscono tutte le loro società delle Indie in una sola, sotto nome di *Compagnia delle grandi Indie;* questa compagnia fabbricò uno stabilimento amministrativo a Giava.

La biblioteca bobbeiana d'Oxford è fatta pubblica.

L'inglese Gosnold giunge primo alla Nuova Inghilterra.

Viscaino scopre il porto di Monterey.

1603 Stabilimento di manifatture di seta, di tappezzerie, di maiolica, di vetri, cristali, ecc., in Francia per ordine di Enrico IV.

Tentano i Francesi di stabilirsi a Madagascar, recentemente scoperta dal fiammingo Gerardo Leroy.

Giovanni Bayer d'Augusta, dà nome alle stelle, designando ciascuna con lettera greca o latina.

1604 Stabilimento dei Francesi nel Canadà.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Il Ponte Nuovo è finito. Cominciamento del canale di Briare.

Fondazione della manifattura di tappeti dalla saponeria di Chaillot, per opera di Enrico IV.

Tolgono gli Olandesi al Portogallo una parte delle Molucche, e vi stabiliscono la loro compagnia delle Indie orientali.

Formazione delle prime compagnie francesi delle Indie per Enrico IV.

Bart-Crescenzio, portoghese, studia sostituire un nuovo mezzo alla macchina degli antichi, per misurare il viaggio dei bastimenti, divenuta quella impraticabile dopo l'invenzione delle vele, perchè non andando la nave se non radissimo col vento in puppa, le ruote della macchina (V. *bastone di Giacobbe)* non riceveano più l'impulso della velocità del bastimento, e non ne poteano misurar quindi la celerità, senz'anche parlare delle continue oscillazioni della nave, che impedivano quasi sempre alla ruota di girare. Stimò Crescenzio che si potesse aver misura di tale celerità, tenendo conto dello sforzo del vento per farlo avanzare; immagina a ciò una specie di cassetta nella quale è incastrato un bastone mobile guernito d'ali, e intorno al quale è raccomandata una corda. Urta il vento le ali, ed a tenore ch'è più o meno violento, involge più o meno corda; avvolta è ancora la corda sul cilindro di legno, così che giri insieme al bastone; annaspando pertanto così la corda, passa dal cilindro al bastone; ora dalla quantità di corda annaspata e attortigliata sul bastone, giudicavasi la velocità del bastimento; ma il vento poteva aumentare senza che la nave corresse di più.

1605 Oliviero di Serres sospetta lo zucchero di barbabietola, poi scoperto da Achard di Prussia.

Mandato Lindenow dal re di Danimarca, visita le coste occidentali del Groenland.

Giusto Byrga inventa i logaritmi ed il compasso di proporzione, pubblicati poi dal barone Neper. (V. *Neper.*)

Enrico IV fa fare in Francia piccoli specchi sul gusto di quelli di Venezia; fa piantar gelsi, e raccomanda l'allevamento dei bachi da seta.

Intorno a questo tempo fabbricano gl'Inglesi i più bei drappi d'Europa.

1606 Stabilimento a Parigi della macchina idraulica, detta la *Samaritana*, che forniva acqua al giardino delle Tuglierie; era ornata da un doppio e da un industrioso orologio, nel quale, quando imminente era a suonar l'ora, certo numero di campanelli ora concertava un'arietta ed ora un'altra.

Intorno a questo tempo gli Spagnuoli si fanno distinguere pel loro teatro, che serve di modello a quelli d'Inghilterra e di Francia, per la bellezza delle romanze, attinta nella storia e nella morale; ma l'inquisizione vi perpetua gli errori scolastici.

A. Pluvinel, fonda la prima scuola di cavallerizza in Francia; si andava prima ad imparare quest'arte in Italia.

Gli Olandesi vanno alla China ed al Giappone.

Stabilisconsi gl'Inglesi alla Nuova Inghilterra.

Scopre Quiros l'Isola Sagittaria, poscia Taiti, e le nuove Ebridi.

1607 Rinuccini di Firenze inventa l'opera.

Invenzione della maniera di applicare l'algebra alle scienze superiori, per l'inglese Harriot, che vuolsi Cartesio dappoi copiasse.

Fondazione dell'accademia florimontana ad Annecy.

Fondazione dell'università di Giessen, in luogo di quella di Marpurg, per Luigi, langravio d'Assia.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Cercando Hudson il passaggio a greco, vede la costa orientale del Groenland, e scuopre in America lo stretto e la baja che portano il suo nome.

Cometa da Keplero e da Longomontano riconosciuta esser quella del 1532, e da Halley quella stessa del 1682.

Enrico IV fa terminare la galleria del Louvre, e vi dà asilo ad artisti di ogni genere.

1608 Stabilimento della banca d'Amsterdam.

Fondazione dell'università di Pamplona nell'alta Navarra, per Filippo III, re di Spagna.

Harvey, inglese, scuopre la circolazione del sangue.

1609 La piazza Delfina, lo spedal S. Luigi, la piazza Reale e la via dell'Arsenale, son monumenti di Enrico IV, non che del cardinale di Briare che unisce la Senna alla Loira.

Invenzione del telescopio, per Giovanni o Giacomo Mezio, olandese.

Scuopre Galileo, coll'ajuto del telescopio, i satelliti di Giove, e le inegnaglianze della superficie lunare, che gli sembrano vere montagne; misura l'altezza di queste, e le trova più elevate di qualunque delle terrestri; scuopre che la via lattea non è che un confuso ammasso di stelle.

Muore Enrico IV mentre stava ricuperando la Francia dalle barbarie in cui trent'anni di continua discordie immersa la avevano.

1610 Comincia Cartesio a farsi conoscere.

Scuopre Galileo tre satelliti di Giove, e poco dopo un quarto; in Venere riconosce fasi simili a quelle della Luna; ammette il movimento della Terra, ed altamente professa il sistema di Copernico. Le scoperte di Galileo assicurano a questo sistema il favore che non riceve nocumento dagli attacchi e dalle persecuzioni nemiche.

Adriano Mazio, fratello di Giacomo, determina il rapporto del diametro del circolo alla sua circonferenza, che trova di 113 a 335, ed il quale non differisce dal vero rapporto che di 3/10,000,000.

Spinge Adriano Romano fin a 17 decimali il rapporto del diametro del circolo alla circonferenza. Ludolfo Van Ceulen di Leida, esprime lo stesso rapporto in 36 ciffre, e lo trova quasi identico.

Paolo V abbellisce Roma, e raccoglie i più bei lavori di scultura e di pittura; fa spillar l'acqua da un vase antico tratto dalle terme di Vespasiano, e dalla fontana detta *Aqua Paola*, antica opera d'Augusto.

I gesuiti inciviliscono il Paraguai.

La compagnia inglese che aveva fin allora comperati i suoi bastimenti dalle città anseatiche, ne fa costruire da 1200 tonnellate, i quali portansi a Moca ed a Surate; estendono i suoi generali la gloria delle armi inglesi in tutta l'Asia.

1611 Invenzione delle lenti a due vetri convessi, per opera di Keplero, matematico di Rostock.

Cominciamento dell'accademia degli *Umoristi* a Roma, per la poesia italiana, e la burlesca segnatamente.

I gesuiti stabiliscono a Monto al Giappone, un'accademia di scienze.

1612 Harriot introduce piccole lettere per esprimere le quatità incognite dell'algebra, ed unendole forma i segni che indicano la moltiplicazione.

Stabilimento di una compagnia danese per le grandi Indie, operata da Cristiano IV.

Cominciamento dell'accademia dei *Filipponi* a Faenza e dei *Sospiti* a Cremona. Fu quest'ultima rinnovata nel 1675.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Stabilisconsi i Francesi nell'isola di Maragnan al Brasile.

1613 Maria de' Medici fa incominciare l'acquidoccio d'Arcueil.

Napier o Neper, scozzese, inventa i logaritmi. Sono i numeri di una progressione aritmetica, che corrispondono ad altri numeri in progressione geometrica. I logaritmi furono inventati per semplificare il calcolo. La parola *logaritmo* suona *ragione dei ritmi.*

I gesuiti Pantoja, Longobardi, Sebastiano degli Orsini, e Dias giovine, presentano all'imperator della China parecchi trattati sull'astronomia e sulle altre scienze d'Europa; con ciò è data a'Chinesi un'idea di quelle scienze che non aveano fin allora conosciute se non imperfettamente; riformano il calendario della China.

I Portoghesi sono scacciati dalle Molucche dagli Olandesi, che v'innalzano una fortezza.

Cometa la cui paralasse supera di molto quella del sole.

Teofilo di Clerac è il primo a produrre in Francia opere miste di verso e di prosa.

1614 Erezione in Parigi della statua equestre di Enrico IV, mandata da Cosimo II, granduca di Toscana.

Compimento della galleria che congiunge le Tuglierie all'antico Louvre, e del canale di Briare, cominciato sotto Enrico IV.

Il barone di Nepler semplifica la dottrina dei triangoli sferici.

Scuopre Retico l'utilità dalle secanti pel calcolo de'triangoli, e compone delle tavole di seni.

Luca Valerio trova modo di determinare il centro di gravità di tutti i corpi formati dalla rivoluzione di una sezion conica; cioè di tutte le conoidi e sferoidi; scuopre una quadratura particolare della parabola, e determina i limiti del circolo, coll'iscrivergli e circonscrivergli poligoni.

I Portoghesi di Macao vorrebbero procacciare artiglieria ai Chinesi, onde rispingere i Manciu; ma i negozianti chinesi di Canton, per gelosia, la fanno rifiutare.

Ugo Middleton conduce il nuovo fiume di Ware a Londra.

Foudazione dell'università di Groningа, pegli stati della provincia.

Fondazione dell'università di Lima nel Perù, per opera del re di Spagna, Filippo III.

Stabilimento degli Olandesi nei nuovi Paesi Bassi.

1615 Maria de' Medici fa edificare il Lucemborgo e fa piantare il corso.

Alcuni politici si scatenano contro il commercio delle Indie orientali.

Scuopre Galileo le macchie del sole; altri attribuiscono questa scoperta al padre Scheiner; Velser d'Augusta la pubblica e se la attribuisce.

Keplero, matematico di Rostock, considera il circolo siccome composto di una infinità di triangoli aventi il vertice al centro del circolo, e la base alla circonferenza; ed il cono siccome composto di una infinità di piramidi appoggiate a triangoli infinitamente piccoli in base, ed aventi il vertice nel comune del cono; i cilindri composti d'infinito numero di prismi; in vece di generare le conoidi e le sferoidi, come Archimede, dalla rivoluzione delle sezioni coniche intorno al loro asse, le forma dalla circonvoluzione di quelle sezioni intorno ad una linea presa al di fuori od al di dentro di quelle linee.

Succede in Germania a Ticone-Brahe, Keplero; colpito questi dalla semplicità del sistema di Copernico, pubblica le vere leggi del moto dei pianeti e le leggi matematiche dei corpi celesti, cioè: 1.° che i pianeti descrivono intorno

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

al sole arce proporzionali ai tempi, e della elissi nelle quali il sole occupa uno dei fochi, mentre gli antichi aveano sempre pensato che descrivessero dei circoli, ed erano obbligati, per soddisfare alle apparenze, di supporre ai centri di questi circoli movimenti più o meno complicati; 2.° che i quadrati dei tempi delle rivoluzioni sono come i cubi delle distanze medie dei pianeti al sole: ciò è che chiama *forze centrifughe* e *forze centripete* dei pianeti. Tocca anche la scoperta della gravitazione il cui sviluppo è però a Newton riserbato. È riguardato siccome legislatore in astronomia.

Stabilimento in Francia delle manifatture di seta.

1616 Primo stabilimento permanente degl' Inglesi in Virginia.

Billot e Baffin scuoprono in America la baja di Baffin.

Lemaire scuopre lo stretto che porta il suo nome, e doppia il capo Horn.

Invenzione delle parrucche in sostituzione delle callotte.

L' olandese Hertog scuopre le coste occidentali della Nuova Olanda.

1617 Willebrod Snellio, matematico, forma il divisamento di conoscere la grandezza del globo, e trovando come Erastotene, misurando un arco per iscuoprire la grandezza della circonferenza della terra non avea potuto riuscire a calcoli esatti, non meglio del califfo Al-Mamon, il quale misurando con un cubito alla mano, una lontana estensione sopra un meridiano del valore di un grado, avea trovato che ogni grado misurava 4 mila cubiti o 56 miglia. Immaginò egli un metodo col quale determinare in tese la grandezza del meridiano. Consiste in trovare la distanza fra due luoghi posti sotto lo stesso meridiano, per una serie di triangoli descritti per l' aria, da alcuni luoghi eminenti e cogniti, sopra una base esattamente misurata colla tesa; determinò quindi che il grado del meridiano è di 55,021 tese di Parigi. Anche Blacu determina la grandezza di un grado del meridiano quasi al medesimo tempo.

Il barone di Neper, scozzese, pubblica una nuova aritmetica alla quale dà il nome di *Rabdologia*, consistente in fare i calcoli con piccole bacchette informa di piramidi rettangolari ogni coi faccia contiene una parte dell' abaco o tavola ordinaria della moltiplicazione.

Keplero perfeziona l' invenzione delle lenti; scuopre che gli oggetti così veduti, aumentano in ragione della distanze del foco obbiettivo alla distanza del vetro oculare ossia applicato all' occhio.

1618 I gesuiti aprono il collegio di Clermont, ed incominciano ad insegnarvi; ottengono licenza d' insegnare in tutto il regno di Francia.

Vanno i Danesi alle Indie orientali, e fabbricano Tranquebar sulle coste del Coromandel.

Fondazione di Batavia, pegli Olandesi.

1619 Ristaurazione della Botanica in Francia, per opera di Pietro Richier.

L' inglese Harvey dimostra la circolazione del sangue; serve a fondamento della vera arte di guarire.

I Danesi vanno in America.

Scoperta della precessione degli equinozi, pel cav. di Louville, prodotta da un movimento della terra, il cui equatore taglia di anno in anno l' eclittica in due punti differenti. Il sole entra presentemente alla primavera nella costellazione del toro, laddove a' tempi d' Ipparco, entrava in quella d' ariete. Tale effetto è prodotto dalla gravitazione, come pur quello dalle maree dell' Oceano, compiendosi quindi simile movimento della terra in un periodo di 25,900 anni.

Gli Inglesi e gli Olandesi uniscono il loro commercio nella Indie orientali per venti anni.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1620 Invenzione della carta vellutata, per Francesco di Roano.

Cominciamento della biblioteca ambrosiana a Milano, per ordine dell' arcivescovo e sotto la direzione di Bernardino Ferrari.

Stabilimento in Inghilterra delle manifatture di seta cruda.

Giovanni Palbo-Bonet, spagnuolo, successore di don Pedro Ponce, pubblica i principii del suo metodo per ammaestrare i sordo-muti nel parlare ed a comprendere il discorso, sotto il titolo di *Rrducion de las letras, y arte para casenar a hablar les mudos.*

Aggiunge Keplero alle quaranta otto costellazioni indicate da Tolomeo, altre ventisei che compone di stelle che quest' ultimo diceva informi, ed alle quali imparte nome d' animali, come la *fenice*, il *pavone* la *grù*, l' *ape*, *ecc.*

Un astronomo alemanno vuol sostituire agli antichi nomi dati alle costellazioni, quelli dei santi.

Schirlams di Rheita, inventa il cannocchiale o telescopio a quattro vetri.

Galileo misura il movimento delle acque correnti.

Stabilimento dei Russi a Nertchinsk nella Siberia.

1621 I puritani piantano la Nuova Inghilterra; ossia origine delle colonie inglesi in America.

Cornelio Drebbel scopre il microscopio ed il termometro; così vogliono alcuni.

Avviluppato Grozio nella disgrazia di Barnevelt, scappa di prigione per l'astuzia di sua moglie, e si ritira a Parigi dove compone il suo libro del *Diritto della guerra* e *della pace.*

Formazione della compagnia olandese delle Indie occidentali.

Bacchetta divinatoria. Questa bacchetta, celebre intorno a questo tempo, era un ramoscello forcuto di nocciuolo, d' aulno, di faggio, di pomo, del quale teneasi un ramo per mano, restando il fusto parallelo all' orizzonte, e che stimavasi inchinasse a terra dove esisteva una sorgente d' acqua, come l' ago calamitato cerca il ferro. I vapori che esalano dalla terra umida, e che s' innalzano trovando facile accesso nella bacchetta del ramoscello forcuto, vi si riuniscono lo fanno pesare di più, e scacciano l' aria o la materia del mezzo, che, dicesi, ricadendo sul ramo pesante gli fa prendere la direzione dei vapori, e lo fa inchinare a terra per avvertire della sorgente. La qual invenzione conghietturale, cui attribuivasi la proprietà di scuoprire le miniere, i tesori ascosi ed i ladri, vide poi dai fisici rivocati in dubbio i suoi effetti.

1622 Scoperta delle miniere di Diamante di Golconda per l' inglese Methold.

Willabrod Snellio di Leida, scuopre la legge della rifrazione, per la quale regge sempre nella rifrazione uno stesso rapporto fra il raggio rotto e la prolungazione dell' incidente; cosicchè la luce, passando dall' aria nell' acqua, conserva un rapporto costante di 4 a 3, e passando nel vetro di 3 a 2.

La biblioteca d'Eidelberga, capitale del Palatinato, è trasferita dopo la conquista a Roma; l' imperatore ne fa dono al papa Urbano VIII.

Van Diemen visita la Nuova Olanda.

Gli Olandesi sono rispinti da Macao dai Portoghesi.

Santorio, medico di Padova, fa di molte esperienze sulla nutrizione e sulla traspirazione.

1623 Fondazione dell' università di Saltsborgo in Baviera.

Urbano VIII fa costruire l' altar maggiore di S. Pietro dal Bernini.

L' inglese Harriot scuopre che tutte le equazioni composte di ordini

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

superiori son prodotte dalle semplici, e che un' equazione, può, per indozione, contenere delle false radici e dalle vere.

Ferdinando II, grandoca di Toscana, fonda un'accademia per la fisica, per la chimica, per la storia naturale, e nella quale tutte coltivansi le scienze.

Gli Olandesi accusano i fattori inglesi d' Amboina, d' essersi voluti impadronire del loro forte; gl' Inglesi son donqoe per essi scacciati delle isole delle speaierie, e veggono ruinato il loro commercio.

Intrapresa degli Olandesi in America, dove fanno immenso bottino, e prendono ai Portoghesi alcone parti del settentrione del Brasile.

1624 Origine dell' accademia dei *Caliginosi* ad Ancona, per Bonarelli.

Stabilisconsi gli Olandesi nell' isola Formosa, colla assicurazione che i mercatanti chinesi siano in libertà di trattare con essi.

Andrada, gesuita portoghese, fa un viaggio al Tibet.

1625 ? Piantagione dell' isola di Barbades per opera degl' Inglesi.

Beniamino Johnson sostiene il teatro inglese dopo Shakespear, colle sue commedie.

Andrea Borecus, svedese, compila carte geografiche de'paesi settentrionali.

Origina dell' accademia dei *Fantastici* a Roma, smembrata dagli *umoristi*.

Gl' Inglesi ed i Francesi approdano nel giorno stesso all' isola S. Cristoforo, una della Caraibi od Antille; si principiano a stabilire a S. Domingo.

Gli Olandesi prendono il Brasile agli Spagnuoli.

1626 Luigi XIII fonda il giardino dei semplici; la soppraitendenza di quello è unita alla carica di medico.

Torricelli inventa il barometro.

Keplero sostituisce l' elissi al circolo per rappresentare l' orbita di Marte, e rende ragione del movimento di tutti gli altri pianeti; le sue due regole divengono la chiave della teoria dei pianeti. Penetra anche Keplero nella causa del lor movimento, e trova che gravitano verso il sole, siccome i corpi che cadono, gravitano verso la terra; scuopre infine che il sole s'avvolge intorno al proprio asse; nota la forma elittica del sole e della luna, quando questi astri son prossimi all' orizzonte; calcola dalle tavole astronomiche secondo la teoria dei pianeti, per confermare la solidità della teoria stessa; son dette *Tavole Rodolfine* in onore di Rodolfo II.

Origine dell' accademia dagli *Erranti* a Brescia.

Arrendendosi Carlo I ai consigli ed alle instigazioni di Rubens compera i cartoni di Raffaello, poi conosciuti col nome di cartoni d' Hampton-Court, perchè collocati forono nel palazzo di questo nome.

Una compagnia di avventurieri si stabilisce nelle isole del Vento per incettare i bastimenti spagnuoli, e prende l' isola di S. Cristoforo a convegno; è l' origine dei filibustieri.

1627 Invenzione del termometro, per Drebellio, o Cornelio Drebbel.

Gli Olandesi vanno al Giappone ed alla China.

Stabilimento degli Svedesi e dei Finesi nel Delaware, poi Pensilvania.

Fissa Rubens per sempre la celebrità della scuola fiamminga, dalla quale uscirono valenti pittori.

1628 Fondazione dell' università di Guatimala in America, nella Nuova Spagna, per opera di Filippo IV.

Abbruciano gli Olandesi intiere flotte Spagnuole, una delle quali venia dal Perù al Messico.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Simeone Vuet fonda la scuola di pittura francese; con ciò è restaurato in Francia il buon gusto.

1629 Galileo è il primo ad usare le lenti per l'osservazione degli astri.

Comincia a formarsi l'accademia francese in casa di Valentino di Conrart di Parigi, dove tiene le sue sedute fin al 1633.

I gesuiti Longobardi, Terenzio, Adamo Schal e Rho, sono alla China incaricati della riforma del calendario chinese, i cui calcoli non si accounciavano all'osservazione, e che invano s'era inteso a regolare per ben ottanta volte dopo la fondazione dell' impero.

1630 Il Domenichino, il Guido, il Lanfranchi e l'Albano, allievi del Caraccio, si fanno nome in pittura.

Dimostra il Galileo il movimento della terra intorno al sole, e scuopre i satelliti di Saturno; pubblica la teoria dei movimenti dei corpi cadenti.

Filippo Laensberg, astronomo dei Paesi Bassi, pubblica le tavole dinotanti i movimenti celesti.

Keplero predice il passaggio di Mercurio e di Venere sul Sole l'anno 1631.

Scacciano gli Spagnuoli gl' Inglesi ed i Francesi da S. Cristoforo; riparano nelle isole vicine.

1631 Cominciamento della Gazzetta di Francia, per Teofrasto Renaudot, medico.

Scoperta delle vene lattee per G. Asellio.

Osserva Gassendo il passaggio di Mercurio sul Sole, e per tal guisa determina il diametro apparente in quel pianeta.

1632 Pubblica Galileo nei suoi dialoghi le prove del sistema di Copernico, che lo fanno perseguitare, e che danno luogo alla famosa sua abiura.

Dorauti le osservazioni di Galileo, tenta primo di tutte Cartesio di sommettere alle leggi della meccanica i fenomeni del sistema del mondo, ed immagina il sistema dei vortici, che regnava ancora in Francia, quando Fontanelle compose il suo libro dei mondi.

Giovanni Toutin Châteaudun, applica i colori ad un fondo smaltato di un color solo; comunica il suo secreto ad altri operai che perfezionano l'arte di dipingere sullo smalto.

Stabilimento di un caffè a Londra.

Gilles Gobelin trova il secreto di tingere in iscarlatto.

Lafailla e Guldin determinano i centri di gravità delle diverse parti del circolo e dell' elisse.

Fondazione dell' università di Derpt in Livonia per Gustavo Adolfo, re di Svezia, ristabilita nel 1731 dalla principessa Anna, Imperatrice di Russia.

1633 Gl' Inglesi vanno al Maryland, e vi si stabiliscono.

L'accademia francese tiene le sue prime sedute.

1634 Sono gittate le prime bombe all' assedio della Roccella od a quello della Motte, da un ingegnere di nome *Malhus*, ma senza essere dirette. Galileo e Torricelli le dirigono, giusta le regole inventate da Tartaglia, geometra italiano, che aveva scoperto, cent' anni prima, che l'inclinazione di 45° era necessaria alla direzione obbliqua d'un corpo, per lanciarlo più lunge possibile; danno anche le regole per alzarle, abbassarle ed appuntarle precisamente.

Il giardino delle piante a Parigi comincia a prosperare per le cure di Bonvard, primo medico, e di Guido della Brosse, medico ordinario.

Leibnizio pubblica le sue regole pel calcolo infinitesimale.

Torricelli perfeziona i microscopii e le lenti de'cannocchiali; fa l'esperienze dell' argento vivo.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Si fissa il primo meridiano all' isola del Ferro, una delle Canarie, da una assemblea di dotti tenuta a Parigi.

Scuopre Cavalerio la sottile geometria degli invisibili, che si spinsero poscia più lunge o la maniera di considerare i corpi dal lato delle loro superficie. Divide un parallelogrammo, un prisma, un cilindro in elementi simili alla base, e col rapporto del loro accrescimento o della diminuzione, determina la misura delle figure, o la connessione ch' è tra di esse; così per essere un cono composto di una infinità di circoli decrescenti dalla base al vertice, e per essere un cilindro di ugual base ed altezza composto d' infiniti circoli uguali, la ragione del cono al cilindro è espressa dal rapporto della somma di tutti i circoli decrescenti nel cono, a quella di tutti i circoli uguali costituenti il cilindro. Decrescono nel cono questi elementi come i quadrati dei termini d'una progressione aritmetica. Nella conoide parabolica, la diminuzione segue i termini d'una progressione aritmetica, e nei corpi uniformemente regolari, come il cilindro e il parallelopipedo, i termini degli invisibili sono uguali.

Cavalerio determina i fochi delle lenti di uguale sfericità.

L' imperatore dei Tsing fonda scuole per lo studio delle lingue manciu, mongola e chinese; apre esami, ed assegna ricompense ai dotti.

Stabilisconsi gli Olandesi nell' isola Formosa che loro cedono i Giapponesi, e vi fabbricano il forte di Zelanda.

1635 Stabilimento della banca di Rotterdam.

L' accademia francese stabilita a Parigi, e protetta da Luigi XIII, per la perfezione della lingua, della eloquenza e della poesia. (Vedi la sua Storia per Pelisson a d' Olivet.)

I Francesi prendono la Guadalupa, ed in quell' isola stabilisconsi, nonchè alla Martinica ed a Caienna.

Stabilimento degli Inglesi a Rhode-Island.

1636 Corneille dona alla Francia la tragedia del *Cid*, e comincia il secolo detto di Luigi XIV.

Galileo, Torricelli, Pascal e Boile, vanno ad essere i padri della filosofia moderna.

Stabilimento delle poste regolari da Londra per la Scozia, l'Irlanda, ecc.

Norvood trova 70 miglia per ogni grado del meridiano.

Fondazione dell' università d' Utrecht, pegli stati della provincia.

Galileo scuopre le macchie del sole, coll' ajuto del telescopio.

Defermat di Tolosa, scuopre le spirali e le parabole dei gradi superiori, ed una nuova maniera di determinare i centri delle conoidi.

Estende Cartesio questa maniera alla quadratura di tutte le parabole, nonchè alla determinazione delle loro tangenti e della grandezza della figura dei corpi formati dalla loro circonvoluzione.

Roberval trova una maniera di condurre una tangente, formando le curve dal movimento composto di due linee, che producono la lunghezza e la larghezza delle curve.

Lord Baltimore, pianta il Maryland.

1637 Applica Cartesio (col metodo d' Harriot, al dir degli Inglesi) l' algebra alla geometria, la geometria e l' algebra alla fisica o meccanica, e queste tre scienze all' astronomia; insegna la buona maniera di studiare gli effetti della natura, e contribuisce alla perfezione delle scienze e delle arti.

Il cardinale di Richelieu innalza l' accademia francese, e nel suo palazzo dà produzioni di teatro.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Evelio inventa il polemoscopo.
Halley pubblica l' astronomia delle comete.
Cartesio inventa il torchio idraulico.
Gli Olandesi terminano d' impadronirsi del Brasile togliendolo a' Portoghesi.
Son venduti in Olanda 120 tulipani, per 90 mila lire, ed uno solo di questi fiori è riveduto a 5,200 lire.

1638 Cartesio, onde esprimere la seconda potenza, od il quadrato, scrive un 2 sopra la lettera che designa la quantità innalzata alla predetta potenza; pel cubo un 3, e un 4 per la quarta potenza; stabilisce una regola per determinare all' ispezione dei segni, il numero delle radici vere o false di un'equazione; offre un metodo per ridurre le equazioni del quarto grado a quelle del secondo, ch' è detto il *metodo delle indeterminate;* trova alla fine una regola per scuoprire tutte le radici commensurabili, o le divisioni di quante vogliousi dimensioni.
I Portoghesi sono scacciati dal Giappone; i soli Olandesi continuano a commerciarvi.
I Portoghesi scuoprono il fiume delle Amazoni.
È innalzata la statua equestre di Luigi XIII sulla piazza Reale di Parigi, a spese del cardinale di Richelieu.

1639 Horoxes e Crabee osservano la congiunzione di Venere col Sole, e spiegano le irregolarità dei movimenti della luna.
La peruviana corteccia o chinachina è da Lima portata a Roma da alcuni gesuiti.
Stabilisconsi gl' Inglesi ad Antigoa ed a S. Lucia, gli Olandesi a S. Eustachio, e gli Svedesi nel Nuovo-Jersey.

1640 Nascita della chimica filosofica all' epoca della creazione della filosofia sperimentale.
Gli Olandesi impadronisconsi di Malacca.
Rimettonsi i Portoghesi al possesso delle coste del Brasile.
Stabilimento della stamperia reale del Louvre, dalla quale uscirono, a spese dei re di Francia, molte opere portanti in fronte: *e typographia regia.* N' è affidata la direzione a Sebastiano Cramoisi.
Un francese trova il secreto di rendere il vetro malleabile, e Richelieu lo fa arrestare pel motivo stesso di Tiberio.
Stabilisconsi i Francesi al Madagascar e nella Guiana.
La chinachina d' America portata in Ispagna.
Fondazione dell' università d' Abo in Finlandia, per Cristina, regina di Svezia, dopo avere a lungo tenuta un' accademia nel suo palazzo, e protatti i dotti.
Si tiene a Parigi una prima società di fisica e di matematiche, in casa del p. Marsenne, minimo, ove accolgonsi Cartesio, Gassendo, de Roberval, Pascal padre e figlio, Fermat, Bachet, Desargues ecc., Obbes, Oldemborgo, Boile, inglesi, Stenon, danese, ed altri stranieri che la frequentarono, ne trapiantano le idee nel loro paese. All' assemblea del p. Marsenne succedettero quelle di Montmor e di Thevenot. Dopo solo cotali assemblee furono formate la reale società di Londra, e l' accademia delle scienze di Parigi.

1641 Balzac dona armonia alla lingua francese.
Fondazione della casa di sanità a Charenton, per Sebastiano Leblanc.
Ajutati i Francesi da Richelieu, vanno alle Indie orientali.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Gli Olandesi son relegati dai Giapponesi in un'isola artificiale, formata nel porto di Nangasaki.

Stabilimento dei gesuiti fra le sponde dell'Amazone e del Napo.

1642 Il cardinale di Richelieu si muore, occupato nel pensiero di abbassare la casa d'Austria, il calvinismo ed i grandi, e non fa che cominciar a riformare la nazione francese.

Abela Tasman scuopre la Nuova Zelanda, alcune isole degli Amici e la terra di Diemen.

Trova Gassendo che la declinazione dell'ago magnetico è variabile.

Scuopre Galileo l'area della *girella* o *cicloide:* Torricelli e Viviani determinano l'area e le tangenti di questa curva.

Il regno di Luigi XIII vide costruire i ponti del Cambio, di S. Michele e di Maria, le chiese di S. Luigi, di S. Eustachio e della Sorbona; la via Conti, il Giardino delle piante, il Lucemborgo, il Palazzo Reale, ed il corso della Regina.

1643 Cominciamento del regno di Luigi XIV, così celebre pel progresso delle scienze. Pubblica Corneille i suoi capo-lavori; il Pussino eguaglia Raffaello d'Urbino in alcune parti della pittura; la scoltura è perfezionata da Girardon; rendonsi i Francesi commendabili per le grazie e la politezza dello spirito: è l'aurora del buon gusto.

1644 *Sistema dei vortici di Cartesio.* Nel suo *Trattato della Luce*, Cartesio trasporta il suo lettore al di là del mondo, dove suppone che Dio voglia dargli lo spettacolo di una creazione; in tal operazione ogni corpo ha il suo centro particolare; ogni sistema il suo centro generale; vi ha anche senza dubbio un centro universale intorno al quale son accomodati tutti i sistemi della natura. Il sole è centro del sistema al quale noi apparteniamo; n'è come il punto d'appoggio; questa gran ruota comprende cento milioni di leghe nella sua circonferenza, a non contare che fin all'orbita di Saturno; deve comunicare con una ruota vicina la cui circonferenza è ancora più grande; questa comunica con una terza, la terza con una quarta, e così di seguito in infinita progressione, sinchè siano limitate dagli ultimi confini dello spazio: bilanciansi tutte e si contrabbilanciano, agiscono e reagiscono una sull'altra, di dove risulta l'equilibrio del mondo. Ammette Cartesio un fluido immenso od un ammasso di particelle insensibili, che circola fra le parti dell'universo, e che ne porta la terra da occidente in oriente. Al suo dire, la luce è una materia sottile e sciolta che colpisce i nostri occhi; l'aggirarsi dei globetti luminosi produce i colori.

I Russi scuoprono il fiume Amore nella Siberia orientale, e tentano di comunicare coi Chinesi.

Scoperta della comunicazione del fiume delle Amazoni coll'Orenoco, pei Portoghesi.

1645 Anna d'Austria, comincia la Val di Grazia, di cui è architetto Francesco Mansard.

Un portoghese di nome *Giovanni Fernandes* di Viera, solleva gli abitanti di Fernambuco contro il governator olandese del Brasile.

1646 Il cardinal Mazzarino protegge i primi successi dell'opera in Francia; fa rappresentare sul teatro del Palazzo Reale e del Piccolo Borbone, opere italiane eseguite da attori che fa venire d'Italia.

Flamsteed determina le posizioni di 3 mila stelle, e quelle soprattutto delle stelle dello zodiaco.

Fuggendo alcuni Inglesi alle turbolenze delle guerre civili, passano in

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Virginia dove prendono il nome di *piantatori*; non trovando ne'naturali ajuto pei lavori, perchè quelli fuggono, fan venire dei negri.

1647 Malpighi pubblica la sua anatomia delle piante.

Pubblica Pascal il suo trattato sulla cicloide.

Offre Evelio un'esatta descrizione delle macchie della luna e delle sue fasi; n'eleva anche il piano.

1648 La grande scoperta d'Harvey e la riforma di Van-Elmonzio, cangiano ed estendono la scienza medica.

Stabilimento dalla regia accademia di scultura e pittura a Parigi.

Fondazione dell'università di Harderwyck nella Gheldria olandese, pegli stati della provincia.

Gli Olandesi si presentano all'isola Borneo, e ne ottengono il commercio esclusivo.

1649 I coloni inglesi di Virginia si dividono d'opinione per la repubblica, per Cromwel e pel reame; si riuniscono poi contro i selvaggi, e serbano relazioni colla lor madre-patria.

Cominciamento dell'accademia degli *Argonauti* in Ancona.

Alcuni privati comperano la Guadalupa, Maria-Galante, i Santi, e tutti gli effetti della compagnia francese alle Antille.

1650 Applica Borelli la geometria ai corpi organizzati.

Perfezionamento dell'arte di fondere le statue, per Keller di Zurigo.

Le esperienze di Galileo, del Torricelli e di Pascal sul peso e sulle proprietà dell'aria, danno origine alla fisica sperimentale.

Alberto Boile e Pallemont vogliono pruovare che l'acqua si cangia in terra; ma questo sistema è rigettato dopo che si esaminò la natura dell'acqua.

Abramo Bosse di Tours, porge a Parigi le prime lezioni di prospettiva.

Fondazione dell'accademia degli *Anelanti* d'Ancona.

Cassini fa drizzare un gnomone o stilo 83 piedi alto, ed in cima al quale colloca orrizzontalmente una piastra di bronzo con un foro circolare d'un pollice di diametro, e che ogni dì projetta a mezzo giorno l'immagine del sole sopra una meridiana. Osserva con questo gnomone l'ingresso del sole nell'equatore all'equinozio di primavera. Determina l'obbliquità dell'eclittica in 23 gradi 28' 30''; e con ciò rileva la distanza dei fochi dell'elisse che la terra percorre, le rifrazioni della luce, e l'ineguaglianza dei movimenti della terra e del sole.

Riconoscono intorno a questi tempi gli architetti che la nobiltà e la semplicità che caratterizzavano gli edifizi romani, doveano costituire la perfezione dell'architettura.

Si stabilisce presso il monastero di Porto Reale dei Campi, una società di dotti che istruiscono alcuni giovani scelti, fra'quali Racine, Pascal, ecc.

Cartesio compila gli statuti di un'accademia a Stoccolma.

Stabilisconsi gli Olandesi al capo di Buona Speranza.

Vanno alcuni Inglesi a Fernambuco nel Brasile, per dimandarvi a' Portoghesi canne da zucchero, onde piantarle nelle loro colonie e nelle isole loro.

1651 Atto di navigazione che non apre se non agl'Inglesi l'accesso alle isole inglesi, e ricusa ad ogni bastimento straniero l'asporto in Inghilterra delle mercatanzie che non sono del paese cui la nave pertiene.

I Russi ad i Chinesi s'incontrano per la prima volta in Siberia.

I cavalieri di Malta acquistano S. Cristoforo ed alcune altre isole.

1652 Cometa osservata da Cassini; la sua rivoluzione si estende a 43 mesi.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Un mercante per nome *Admard*, giungendo da Levante, introduce il caffè a Costantinopoli.

L' imperator della China fa punire gli esaminatori del collegio imperiale, che ricevevano danaro per poi dispensar gli studenti da alcuni gradi; li caccia in esilio.

Rinnova il Pussino in Francia, ne' suoi quadri, i grandiosi concetti del Raffaello.

Pubblica apertura della biblioteca di S. Vittore.

1653 Origine dell' accademia degl' *Infecondi* a Roma.

Daniela di Volterra, pittore toscano, eseguisce la deposizion dalla Croce della Trinità del Monte, uno dei tre primi quadri di Roma. Il Pontormo ed altri pittori sostengono la gloria della scuola fiorentina.

Fermat applica il calcolo alle quantità differenziali per trovare le tangenti.

Gli Olandesi s' impadroniscono del capo di Buona Speranza sui Portoghesi.

1654 Pubblica Martini il suo atlante *Sinicus*.

Invenzione della macchina pneumatica, per Otto di Guericke, console di Magdeborgo.

L' astronomia europea è fra' Chinesi sostituita alla maomettana, dal padre Adamo Schall, gesuita.

I Russi mandano in China un ambasciatore, ch' è in viaggio trucidato dalle sue guide.

1655 Huyghens scuopre l' anello di Saturno, ed uno dei suoi satelliti, di cui stabilisce la rivoluzione intorno a sedici giorni.

Cominciasi in Francia a far uso del caffè.

Vallis pubblica l' aritmetica degl' infinitesimi, o l' arte di trovar la somma d' una serie composta di un' infinità di termini, e l' applica alla progressione dei quadrati e dei cubi; e con simili progressioni determina l'area delle superficie e della solidità di tutti i corpi, cercando gli elementi che le compongono; i quali elementi formano una progressione la cui differenza è infinitamente piccola.

Fondazione a Firenze d' un' accademia d' esperienze, sotto nome di *Cimento*, pel cardinale Leopoldo de' Medici.

1656 Fondazione dell' università di Duysborgo nel paese di Cleves, per Federico Guglielmo, elettore di Brandeborgo.

L' accademia degl' *Industriosi* è fondata ad Imola in Romagna.

Principio delle relazioni commerciali tra Russi e Chinesi.

Tolgono gli Olandesi l' isola di Ceilan ai Portoghesi.

I quaccheri sono scacciati dalla Nuova Inghilterra dagl' Inglesi.

1657 Alcuni filosofi inglesi si ragunano per cercare in pace la verità, sotto l'amministrazione di Cromwel: ecco l' origine della reale società di Londra.

I Portoghesi ripigliano il Brasile agli Olandesi.

1658 Origine dell' accademia dei *Vagabondi* a Bastia in Corsica, per la poesia italiana, rinnovata nel 1750 dal cavaliere di Conrsay.

Un medico d' Abbeville, per nome *Du Sausoi*, guarisce Luigi XIV dalla febbre, con vino emetico.

Pascal determina il centro di gravità della cicloide, quello delle sue parti, la dimensione delle superficie, dei solidi, e dei semi-solidi, formati dalla circonvoluzione del suo asse e dalla sua base, ed il centro di gravità di quei corpi.

I Portoghesi vengono dagli Olandesi cacciati dalle Indie.

1659 Prima manifattura di calze a telajo, stabilita al castello di Madrid, nel bosco di Bologna a mare, per Giovanni Hindret.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

La trasfusione del sangue è insegnata in Inghilterra ad Oxford.

Gli Olandesi sono scacciati dall' isola Formosa da un pirata chinese.

1660 Veggonsi gl'Inglesi padroni del commercio degli zuccheri in tutta l'Europa, eccetto che nel Mediterraneo.

Neil e Fan Heurdet scuoprono un metodo col quale riducono al tempo stesso, e senza conoscersi, la rettificazione di una linea curva alla quadratura d' altra figura curvilinea.

I privilegi esclusivi fan abbandonare le colonie francesi.

I coloni francesi delle Antille ritiransi sulla costa settentrionale di S. Domingo, e prendono il nome di *Bucanieri*, occupandosi in far la guerra ai buoi selvaggi di quell' isola.

Origine dell' accademia degl'*Incogniti* a Venezia, pel senatore Gio Franc. Loredano.

Trova Grimaldi che l' inflessione della luce dee l' origine all' attrazione dei corpi.

Stabilisce Vauban regole per le fortificazioni, con lavori a corno, a corona, mezze lune, tanaglie, capponiere; egli sostituisce a'bastioni, le torri bastionate, le parallele, le piazze d' armi, cavalieri di trincea, le batterie a riscossa ecc.

Gli Olandesi scacciano i Portoghesi, allontanano gl' Inglesi e s' impossessano dell' isola di Celebe.

Ritiransi i puritani in Virginia dopo la morte di Cromwel.

Stabilimento della reale società di Londra, per Carlo II.

Carlo XI, re di Svezia, fa in quegli stati fiorire le arti.

Fondazione di una compagnia francese pel commercio della China, alla testa della quale è posto Fermanel, negoziante di Roano.

Un inglese per nome *Lock*, per correggere la macchina di Crescenzio, scuopre un mezzo che consiste in una specie di navicella guernita di piombo nel fondo, perchè s'immerga un poco nell'acqua dove la si getta. È attaccata a sottil funicella, divisa in tese con nodi, ed è avvolta sur un asse, lasciandola scorrere finchè la navicella galleggi liberamente, e che la si possa risguardar fissa. Allora cominciasi a contar il numero dei nodi svolti in un mezzo minuto, e siccome tali nodi son altrettante tese, così giudicasene la velocità del bastimento. Chiamasi *misuratore* o *loche* dal nome dello scopritore.

I piloti di Dieppe inventano poi l' anello astronomico graduato e forato, per osservare gli astri in mare, ed il quarto astronomico formante un quarto di circolo guernito di traguardo.

1661 Luigi XIV comincia a far innalzare monumenti.

Giovanni Pecquet di Dieppe, medico, scuopre il serbatoio del chilo, che si chiamò col suo nome.

In quest' anno comparisce una cometa.

Il cardinal Mazzarino dona la sua biblioteca al collegio del proprio nome.

Invenzione delle carrozze chiuse di cristalli, e tenute sospese da molle.

Grandi privilegi concessi alla compagnia inglese delle Indie, da Carlo II.

Il pirata Cing-cing-cong stabilisce gli usi chinesi nell' isola Formosa.

1662 L' olandese Giovanni Fromentel inventa i pendoli.

Invenzione delle trombe da incendio.

Calcola Cassini delle nuove tavole astronomiche.

Gli Olandesi impadronisconsi del Cochin.

Luigi XIV offre nella sua corte delle Tuglierie un carrozzello che vi lascia il suo nome.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1663 Framini inventa la macchina di Marly.

Piantazione della Carolina.

Stabilimento dell'accademia reale delle iscrizioni e belle lettere di Parigi, nonchè di quelle di pittura e di scultura.

Luigi XIV fa distribuire diverse gratificazioni ai dotti, a mezzo di Colbert.

1664 La compagnia francese delle Indie si stabilisce nel Visapur, a Mazulipatan e sul Gange; gli Olandesi le impediscono di essere ricevuta al Giappone.

Immagina Pascal di unire le due progressioni aritmetica e geometrica, e forma un triangolo che chiama *triangolo aritmetico*, la cui principale proprietà si è quella di offrir la combinazione dei numeri d'ogni fatta.

Luigi XIV chiama da Roma il cavalier Bernini, celebre pei suoi monumenti d'architettura.

Invenzione del compasso di proporzione.

Riquet comincia il canale di Linguadoca per la congiunzione dei due mari.

Cometa osservata da Welgelio.

Colbert riacquista la Guadalupa, la Martinica e la Granata.

Principio delle memorie della reale società di Londra, chiamate *Transazioni filosofiche*.

Surate, emporio dell'India, saccheggiata dai Maratti.

Stabilimento della compagnia francese delle Indie, per Colbert, che ne dà il disegno, con privilegio di 50 anni.

Tournefort offre il suo metodo per la classificazione delle piante, in base al fiore od alla corolla.

Gli Olandesi e gl'Inglesi si disputano la costa della Guinea.

Newton, di soli 21 anni, scuopre le serie infinite, in cui una progressione di quantità che procedono per ordine, si avvicinano continuamente a quella che si cerca, e gli fanno trovare la quadratura d'ogni specie di curve, la loro rettificazione, il centro loro di gravità, i solidi formati dalle luro rivoluzioni, e la superficie dei solidi stessi.

Gli Inglesi scacciano gli Olandesi dal nuovo Belgio, che appellano *Nuova York*.

1665 Boile trova il secreto di raffreddare i liquidi coi sali; il qual secreto era però da lungo tempo in Persia conosciuto ed in Egitto. Boile ottiene un freddo ragguardevole col sale ammoniaco e coll'olio di vetriolo.

Stabilimento dell'università di Bourges.

Fondazione dell'università di Kiel nell'Holstein.

Fondazione della scuola di pittura francese a Roma, per Luigi XIV, stretta in amicizia all'accademia di S. Luca nel 1676, per dodici allievi pensionati, affine di andarvi questi a studiare i capo-lavori.

Dionigi Salo, consigliere al parlamento di Parigi, dà vita al Giornale dei Dotti, modello a tutti i giornali letterarii che comparvero di poi.

Luigi XIV fa edificare l'Osservatorio di Parigi, ed innalzare la facciata del Louvre.

Stabilimento della compagnia francese delle Indie occidentali. Gli Olandesi e gl'Inglesi entrano in guerra pel loro commercio delle Indie occidentali. La Francia segue le parti degli Olandesi.

Stabilimento in Francia delle manifatture di lana, di tele dipinte, di cristalli, di tappezzerie e di merletti di Francia.

I primi alberi del cocco sono piantati nella colonia di S. Domingo dai Francesi ch'eranvisi stabiliti nel 1640, e da nuovi coloni fattivi passare.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Fondazione dell'accademia reale delle scienze a Parigi, rinnovata e consolidata nel 1699.

1666 Stabilimento dello spedal generale di Parigi.

Colbert fa in sua casa disporre la biblioteca del re, strada Nivienne a Parigi.

I Francesi scacciano gl' Inglesi da S. Cristoforo.

Primo uso del thè in Inghilterra.

Carlo II fa erigere un osservatorio a Greenwich.

Stabilimento della reale manifattura dei Gobelini per le arti belle, famosa poi per le sue tappezzerie e per la sua accademia di disegno.

L'inglese Barrow, trova un metodo per condurre le tangenti, che dà luogo al calcolo degl' infinitamente piccoli, e che consiste nell' analogia di un triangolo infinitamente piccolo formato da un arco della curva o dalla differenza di due ordinate, cioè di due linee parallele al diametro della curva, e per la loro distanza col triangolo formato dall'ordinata della curva, dalla tangente e dalla sotto tangente.

Incominciamento del canale di Linguadoca, per opera di Riquet e d' Andreossi, per la congiunzione dei due mari.

1667 Traccia Cassini una meridiana a traverso tutta la Francia.

Scuopre Newton le leggi dell'attrazione dei corpi, vedendo cadere a terra una foglia d' albero; pruova che ogni pianeta gravita verso il sole, centro dell' orbita che essi pianeti descrivono, e così sommette la filosofia alle leggi della geometria.

Auzout inventa il micrometro.

Vauban costruisce la cittadella di Lilla secondo il nuovo suo metodo di rendere rasenti la fortificazioni.

Huyghens scuopre che la forza del ghiaccio è uguale a quella della polvere da cannone che s' infiamma.

Gregory presenta una teoria dei fenomeni celesti, gli spiega col movimento dei corpi e colle cause fisiche, tanto di questi movimenti come dei fenomeni.

Rientrano gl' Inglesi in S. Cristoforo.

I Sanson danno le loro carte geografiche.

Formazione di colonie inglesi nell'America Settentrionale.

Stabilimento della manifattura dei Gobelini a Parigi per l'alto liccio la cui invenzione è de' Saraceni.

Luigi XIV stabilisce un' accademia di pittura a Roma.

Origine della società letteraria di Villafranca o di Beaujolais, che nel 1695 fu eretta in accademia reale di scienze e belle arti, e confermata nel 1728.

L' accademia del *Cimento* o di fisica, stabilita a Firenze, pubblica le sue memorie; finisce colla casa dei Medici nel 1737.

Boezio di Boot ed Anastasio Kircher, considerano la natura dei diversi sali misti ai minerali, come causa della diversità delle loro forme cristalline.

1668 Cometa che giudicossi quella medesima osservata ai tempi d' Aristotele, e la cui rivoluzione sembra di 34 anni. (V. 1702.)

Luigi XIV rialza la sua marineria.

Newton pubblica il suo metodo delle flussioni, ch'è seguito o sviluppo della sua scoperta sulla quadratura delle curve di cui si è sopra parlato; vi determina le curve formandole ed esaminando le leggi della loro genesi; concepisce le aree terminate da linee curve, siccome prodotte dal movimento delle ordinate sull' ascissa o linee che, tagliandosi ad angoli retti, determinano la convessità o concavità, in una parola la natura della curva. Gli accrescimenti delle

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

aree stanno quindi fra loro come le ordinate generatrici della due aree, e per le medesime ordinate li rappresentò perchè il rapporto delle ordinate è il rapporto nascente delle due aree.

Fondazione dell' università di Lundens, per Carlo XI, re di Svezia.

È coltivato lo zucchero alla Giamaica da alcuni abitanti della Barbada, condotti da Tommaso Moddison.

Occupasi la Francia in far fiorire le sue colonie del Canadà, ma languiscono a petto delle inglesi.

1669 Cassini inventa la bilancia aritmetica.

Affrancamento del porto di Marsiglia.

Stabilimento della reale accademia di Arles, per le cure del duca di S. Aignan, in favore di venti gentilnomini ai quali se ne aggiungono poscia altri dieci.

Formazione d' una compagnia francese del norte.

Conferma dell' università di Kiel, pel duca Alberto.

Stabilimento dell'accademia reale di musica a Parigi, o conferma dell'opera, la cui amministrazione è confidata al prevosto di Parigi.

Domenico Cassini e Picart cominciano a delineare una meridiana.

Il gesuita Ferdinando Verbiest dimostra ai Chinesi la falsità della loro astronomia, collocando un gnomone per indicare il giorno in cui l'ombra segnerebbe il dimani al mezzodì. È nominato presidente del tribunale della matematiche dall' imperatore Cang-i.

I Turchi inventano le parallele all' assedio di Candia.

1670 I geografi Cluver, Riccioli ed altri, dissipano i pregiudizi di Tolomeo.

Cominciamento della compagnia inglese della baja d' Hudson.

Varenio diviene il padre della geografia scientifica.

Saveri scuopre il mezzo di far salire l' acqua col mezzo del fuoco, immergendo una bottiglia nell' acqua col collo.

La colonia danese di Tranquebar langue, malgrado gli sforzi di una nuova compagnia che s' innalza sulle rovine dell' antica.

L' accademia fisica di Germania, nota sotto nome di *Società de' curiosi della natura*, stabilita ad Augusta, comincia a pubblicare le sue memorie sotto titolo di *Miscellanea*.

Il gesuita Lana compone un apparato di quattro globi di rame sottilissimi e spaziosi assai, ne' quali si studia di far il vuoto, e pretende per la lor leggerezza renderli capaci di sollevar un uomo con un battello che lo porti.

L'imperatore della China Cang-i si fa instruire nell'astronomia, e nella geometria europea, dal gesuita Ferdinando Verbiest, e vi fa in poco tempo rapidi progressi.

Stabilimento della reale accademia di architettura a Parigi.

Cominciamento della casa reale degl' Invalidi.

Cassini scuopre altri quattro satelliti di Saturno, i movimenti di rotazione di Giove, di Marte e di Venere, nonchè la durata di cosiffatti movimenti; fa veder l' uso di tali satelliti per determinare le longitudini.

Martinet, officiale francese, mette in uso la bajonetta ne' suoi reggimenti, ed inventa piccoli battelli di rame per varcare i fiumi.

Cristoforo Wren innalza a Londra l' obelisco detto il *Monumento*, in memoria dell' incendio di Londra.

1672 L' accademia francese ottiene una sala nel Louvre.

Alcuni fisici di Francia son mandati a Caienna per farvi osservazioni.

Aerolite caduta a Verona.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Otto Guericke pubblica le sue esperienze sul vuoto, ed inventa la macchina pneumatica.

Trova Richer che avvicinandosi alla linea bisogna accorciare il pendolo, e colla sua esperienza fatta a Caienna indica l'appianamento del globo.

Stabilimento della compagnia inglese d'Africa.

Riunione delle due accademie d'Ancona.

Origine dell'accademia degli *Schetti* a Parma.

I Francesi vanno al Ceilan.

Gl'Inglesi son rispinti dal Giappone, a motivo dell'alleanza del loro re con un'infanta di Portogallo.

Pubblica Newton la geografia di Varenio, che diventa base di tutte le geografie matematiche.

1673 Il duca d'York inventa l'arte di far intendere i comandi sul mare a mezzo di bandiere e di fiamme. Il cavaliere di Tourville perfeziona poi quest'invenzione.

Il danese Stenone stabilito in Italia, è primo a pensare che la cristallizzazione tenga rapporto colle molecole primitive dei metalli.

Scioglimento della compagnia olandese dalle Indie occidentali; è ristabilita lo stesso anno.

Scoperta del Missisipi, per due Francesi.

1674 I Francesi acquistano il Pondicheri.

La regina Cristina, ritirata a Roma, stabilisce nel suo palazzo un'accademia che poscia dà vita a quella degli Arcadi.

Invenzione degli orologi a molla spirale, per l'ab. d'Hautefeuille, per Kooke od Huyghens.

Il governo francese riacquista dalla compagnia delle Indie occidentali il possedimento di S. Domingo, e tutti i Francesi sono in libertà di stabilirvisi; ma le imposte loro tolgono di prosperarvi.

1675 Scopre Newton i principii dei colori; dimostra che dipendono dalla densità dei corpi, e che ogni raggio di luce è composto di sette raggi colorati; fa l'anatomia della luce.

Huyghens conosce il diametro apparente di un astro, misurandone l'immagine al foco dell'obbiettivo del telescopio.

Claudio Perrault offre i disegni della faccia del Louvre. Il cavaliere Bernini, ch'erasi fatto venir di Roma, al vedere quella facciata, esclama:

Si la France possède un aussi grand génie
Fallait-il m'appeler du sein de l'Italie? (V. 1664.)

Stabilimento dell'accademia di Soissons, per le cure di Pelisson, sul modello dell'accademia francese.

Fondazione della reale accademia di Torino, che poi rinnovata, diede le sue memorie.

Viaggio di Tavernier nell'impero ottomano ed in Asia.

1676 Mercatore pubblica le sue istituzioni astronomiche nelle quali adopera il calcolo decimale.

Determina Halley le distanze rispettive di 350 stelle, ed osserva il passaggio di Mercurio sul disco del sole.

De Manse comincia il canale dell'Ourcq da Mareinl e Lizy, e lo continua l'anno dopo fin a Parigi.

Invenzione dei pendoli od oriuoli a ripetizione, per l'inglese Barlow.

Invenzione della porcellana in Europa, pel barone di Boeticher di Sassonia.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Riunione della scuola francese di pittura a Roma a quella di S. Luca.

1677 Immagina Newton una formola d'approssimazione, che consista in supporre d'aver la radice intiera più vicina, o che non differisce dalla variabile se non che di una unità.

Scoperta degli animali spermatici nel liquor seminale fatta da Hooke.

Fondazione dell' università d' Innspruck nel Tirolo.

I Francesi s' impadroniscono dell' isola di Tabago.

1678 Apparizione d' una cometa.

Roberto Boile fonda ad Oxford una cattedra per dimostrarvi gli attributi di Dio colle maraviglie della natura.

Giovanni Petitot di Ginevra, porta alla perfezione la pittura sullo smalto.

1679 I Francesi scuoprono la Luigiana.

Newton introduce nelle matematiche, lettere in cambio di cifre, per esprimere le potenze nelle quali è una quantità sollevata.

Leibnizio trova modo di estrarre le radici irrazionali delle equazioni.

Role, geometra francese, inventa regole per trovare le radici razionali o per approssimarsi a quelle che risultano irrazionali; il che si chiama *metodo delle cadute.*

Luigi XIV fa insegnare il diritto civile a Parigi, malgrado il divieto di varii papi. È il principio della scuola di diritto.

Picard e de la Hire incaricati di fissare le estremità del regno di Francia in tutte le direzioni. Picard riconosce la necessità d' una meridiana, e come bisogni dividere tutto il regno in triangoli contigui che abbiano il vertice ne' siti più notabili, affine di racchiudere in questi triangoli le carte particolari levate geometricamente, e riunirli con altrettanta facilità che esattezza. Colbert adotta il disegno e lo fa eseguire nel 1680.

Stabilimento degli Spagnuoli alle isole Marianne.

1680 Apparizione d'una cometa che costerna la terra. Halley crede che sia la medesima apparsa alla morte di G. Cesare ed il cui periodo è di 575 anni; osservò egli che apparve quattro volte di seguito una cometa nell'intervallo di 575 anni, cioè, nel mese di settembre alla morte di Giulio Cesare; l'anno dell'era volgare 531, sotto il consolato di Lampadis ed Oreste; poi nel mese di febbraio 1106, e per ultimo quest' anno 1680. Da ciò ei congettura che il periodo di questa cometa sia di 575 anni; e risalendo di 575 in 575 anni avanti la morte di Giulio Cesare, credesi che tale cometa sia comparsa o caduta nell'anno del diluvio degli Ebrei; il che fece pensare a Whiston che potesse il diluvio stesso essere stato benissimo cagionato dall' incontro o dall' avvicinamento della cometa che trovossi molto prossima alla terra. Noi però teniamo il diluvio non prodotto da accidenti naturali, ma sorto da speciale disposizione divina. Questa cometa fu osservata da Saturnio o Sturmio e da Newton. Cassini determina la via che debbe seguire; ma fu poi dimostrato che le comete descrivono una parabola ed un'elissi sommamente allungata. È visibile dai 3 novembre sino ai 9 marzo. Fu essa che minacciò la terra più da vicino.

Huyghens applica il pendolo agli orologi, e perfeziona i telescopi.

Stabilimento d' una cattedra pel diritto francese a Parigi.

Mariotte dà una teoria dei getti d' acqua.

Huyghens scuopre l' anello di Saturno ed il suo 3.° satellite.

Aerolite caduta a Londra.

Il colonnello inglese Dodrington comincia a coltivare lo zucchero nell' isola di Antigoa.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Invenzione della porcellana, fattura della China, fatta da Tschirnaus, sassone.

Boile perfeziona la macchina pneumatica.

Cassini, Chazelles, Varin, Deshayes, Sadilean e Pertin, vanno dalla parte di mezzodì; de la Hire, Pothenor e Lefevre vanno dalla parte di settentrione, per eseguire il disegno di una meridiana in Francia. Per la loro operazione, correggonsi gli errori dei mappamondi, e si osserva che le longitudini dei luoghi lontani della Francia sono troppo grandi, e che tale errore cresce in proporzione della lontananza.

Tavernier, Thevenot e Chardin fanno meglio conoscere l'oriente mediante la descrizione de' loro viaggi.

Primo stabilimento dei Francesi nelle Indie orientali per la confermaziona dell' acquisto di Pondicheri.

1681 Cometa osservata da Hevelius.

Incominciasi a navigare sul canale di Linguadoca, che congiunge l' Oceano al Mediterraneo.

Ludolfo dà la sua storia d' Abissinia.

Perfeziona Luigi XIV i porti di Tolone e di Brest ed aumenta la marineria francese.

1682 Con l' aiuto d' un solo osservatore determina Cassini la parallasse d' un pianeta, ed immagina di rappresentare per tutti gli abitanti della terra le ecclissi del sole mediante la projezione dell' ombra della luna sul disco della terra. Scuopre un' atmosfera luminosa che circonda il globo del sole e che denominasi *luce zodiacale.*

Grimaldi impone nomi alle macchie della luna e ne fa una descrizione esatta.

Cometa che Halley riconobbe per quella del 1532 e del 1450, e che ricomparve nel 1759. La sua rivoluzione è di 76 anni.

Costruzione della macchina di Marly.

Stabilimento dell' accademia reale e letteraria di Nimes per le belle lettere, l' antichità e la storia.

La proibizione dell' uscita dei zuccheri greggi fa scadere la coltura francese di San Domingo.

Stabilimento delle scuole di Brest e di Tolone per l' instruzione delle guardie marine, e delle scuole militari di Metz e di Tournay, per l' instruzione dei cadetti nelle scienze che appartengono alla scuola militare: la quale ultima è stata poi trasferita alla Fère. Se ne sono stabilite di simili a Strasborgo, a Grenoble ed a Perpignano.

Invenzione delle galeotte a bombe con le quali si possono ridurre in cenere le città marittime; opera di Bernardo Renaud, francese.

Scoperta d' una comunicazione del Canadà col golfo del Messico pel Missisipi.

1683 La morte del gran Colbert sospende i lavori del canale dell' Ourcq e di parecchi altri stabilimenti pubblici.

Si continua verso settentrione da La Hire la meridiana di Cassini.

Le azioni delle Indie vendonsi da 360 a 500 per 100.

1684 Erasmo Bartholin, danese, descrivendo lo spato d' Irlanda promuove la prima determinaziona degli angoli dei minerali cristallizzati, e della forma geometrica delle loro molecole primitive, fatta da Huyghens e Newton.

Viaggio di Tournefort in Turchia.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Mercatore fa la medesima scoperta di Newton, chiamata *serie infinita*, e se ne serve per quadrare o trovare l'area della parabola. Trova egli i prineipii del calcolo differeoziale, che ha per oggetto la differenza delle grandezze infinitameote picciole a riguardo d'altre grandezze.

Scoperta del calcolo differenziale fatta da Leibnizio, o modo di trovare la differenza infinitamente piccola d'una quantità finita, variabile. Leibnizio contrasta poi a Newton la scoperta delle flussioni, cercando di pruovare ch'entra in quella del calcolo differenziale.

Pruova Pascal essere il peso dell'aria quello che produce l'innalzamento dell'acqua nelle pompe e la sospensione del mercurio nel tubo di Torricelli.

Couplet pubblica mappe della China.

1685 Stabilimento dell'accademia regia d'Augers, sul modello dell'accademia francese.

Stabilimento di un'accademia a Dublino, per opera di Guglielmo Molynenx, simile alla società reale di Londra.

1686 La rivocazione dell'editto di Nantes fa passare di Francia in Inghilterra manifattori di tele, di vetri, di rame, di bronzo, d'acciaio, di carta, fin di cappelli che mancano agl'Inglesi.

Stabilimento di Saint-Cyr, a Parigi.

Della Hire scuopre che il ferro esposto al sole si allunga, ed esposto al freddo si raccorcia.

Wytsen viaggia in Tartaria.

I rifuggiti Francesi portano in Alemagna la loro industria e vi stabiliscono manifatture; portano seco il segreto della latta e dell'acciaio.

Mabillon, benedettino, reca d'Italia in Francia meglio di 3,000 volumi, fra stampati e manoscritti, e li deposita alla biblioteca del Re.

La Loubère scuopre una curva con un compasso, sulla superficie d'un cilindro retto, ch'ei chiama *ciclo cilindrico*.

Pascal immagina il triangolo aritmetico.

Erezione della statua pedestre di Luigi XIV sulla piazza delle Vittorie, fatta dal duca della Feuillade.

De Beaune scuopre un modo di determinare la natura delle curve per le proprietà delle loro tangenti, ed il modo di descrivere le sezioni coniche con un moto continuo.

Distruggono gl'Inglesi il commercio di Surate per aumentar quello da essi fatto nelle Indie.

Gli Spagnuoli scuoprono le isole Caroline o Nuove Filippine.

Claudio Bourdelin inventa varie operazioni chimiche.

1687 Il castello di Versaglies terminato.

Le Nostre perfeziona l'arte d'abbellire i giardini.

Weigel di Ginevra inventa l'aritmetica tetrattica mercè cui con servirsi dei soli numeri 1, 2, 3, 0, fa le medesime operazioni come con dieci cifre, consistendone l'arte nel mutare i numeri ordinari in numeri tetrattici.

Sistema del mondo di Newton. Dimostrasi da Newton l'attrazione dei corpi; ei fa succedere alle invenzioni ingegnose dei mondi e dei vortici, le verità astronomiche sviluppate ne' suoi principii, e spiega il sistema del mondo con la supposizione d'una forza di gravitazione proporzionale alle masse, ed in ragione inversa del quadrato delle distanze, quale viene in presente dimostrata in mille guise. Newton stima che questo sistema sia stato stabilito dal Creatore che aveva dovuto dare alla materia la forza di gravitazione, ed imprimere ad ogni corpo

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

planetario un impulso il cui effetto deve combinarsi con quella forza per fare ch'eseguiscano le loro rivoluzioni; crede che l'intervento del Creatore sia parimente necessario per rimettere in ordine questo sistema, allorchè le irregolarità che presenta saranno aumentate sino a certo punto:

Autorizzazione della società dei curiosi della natura d'Augusta, data dall'imperator Lepoldo che se ne dichiara protettore.

Newton dà gli elementi del calcolo differenziale o metodo di flussioni.

I fratelli Bernoulli applicano il calcolo differenziale alla soluzione di tutti i quisiti geometrici.

1688 Invenzione dei vetri colati di S.-Gobin.

Gonie pubblica una mappa dell'Asia, in cui dimostra che bisogna raccostare di 25 in 30 gradi l'estremità orientale dell'Asia.

1689 Halley perfeziona l'algebra, erige tavole astronomiche, dà una teoria delle comete e traccia una linea in cui comincia la declinazione dell'ago.

L'agricoltura è incoraggiata dagl'Inglesi; si danno da essi ricompense alla coltura dei grani.

Fissazione dei limiti degl'imperi di Russia e della China.

1690 Principio dell'accademia degli Arcadi di Roma, per la lingua italiana e la letteratura, e ben presto ha ella colonie nelle città d'Italia. Crescimbeni ne scrisse la storia.

Principio dell'accademia di fisica e di matematica di Bologna, che prese nuova forma nel 1712, per cura del conte Marsigli, e fu poi conosciuta sotto il titolo d'*Instituto di Bologna*.

Pietro Silvano Regis dimostra che la grandezza apparente d'un oggetto dipende unicamente dalla grandezza della sua immagine sulla retina.

Dà Newton in luce i suoi principii matematici della filosofia naturale.

Formazione della compagnia della baja d'Hudson.

1691 Racine dà *Atalia*.

Stabilimento della biblioteca pubblica degli avvocati a Parigi.

Scoperta delle rovine di Palmira, fatta dagl'Inglesi.

1692 Giovanni Corrado Amman, medico di Harlem, appropria alla lingua olandese i principii del metodo di Juan-Pablo Bonet, primo inventore, e pubblica un trattato sotto il titolo di *Surdus loquens, sive Dissertatio de Loquela*.

Primo uso delle baionette fatto dai francesi alla battaglia di Torino.

Invenzione dei pendoli ad equazione, d'un inglese.

Banca d'Inghilterra, stabilita dal re Guglielmo.

Estrazione della prima lotteria pubblica.

Rende Newton ragione delle leggi di Keplero, facendo vedere che la prima viene da una forza centripeta che spinge i pianeti verso il sole, e che la seconda proviene dappoichè tale forza sta in ragione del quadrato delle distanze. Dimostra in conseguenza l'attrazione che fa gravitare i pianeti verso il sole, come centro dell'orbita che descrivono, e che tutti i corpi hanno una tendenza reciproca gli uni verso gli altri.

Tommaso Pereyra, Antonio Thomas ed altri gesuiti europei riformano l'astronomia chinese, traducono in chinese ed in tartaro i trattati dell'Europa sopra la geometria, l'astronomia, l'aritmetica, la musica, la filosofia, la fisica, ed insegnano la fabbrica delle armi e la fusion dei cannoni, ignorate in China.

Ogni commercio interdetto agli Europei col Giappone.

1693 La chinachina, nota allora sotto il nome di *pasta dei poveri*, viene

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

portata alla China dai gesuiti che guariscono l'imperatore malgrado i medici chinesi.

Invenzione del micrometro fatta da Auzout, matematico.

1694 Stabilimento del banco regio a Londra.

Scoperta dell'argine dei Giganti, la più notabile delle curiosità naturali dall'Irlanda. È un ammasso maraviglioso di colonne basaltiche.

L'accademia francese pubblica il suo dizionario.

Erigesi in accademia la società dei giuochi fiorali di Tolosa.

Fondazione dall'università di Halle in Sassonia, fatta dall'elettore di Brandeborgo Federico, poi re di Prussia.

Renaldin propone di segnare sul termometro i punti in cui si ferma nell'acqua bollente e nel ghiaccio, e di dividere l'intervallo in un numero determinato di parti. Newton lo realizza nel 1701.

1695 La società letteraria di Villafranca aretta in accademia reale delle scienze e belle arti.

La principessa Sofia Carlotta di Annover, poi regina di Prussia, introduce in quel regno lo spirito di società, la gentilezza e l'amore dalle scienze e delle arti.

Invenzione della bella porcellana di Sassonia, fatta da Gualtiero di Tschirnbaus di Lusazia.

1697 Principio del Mercurio Francese, per opera di Giovanni Donneau di Visé.

1698 Leopoldo, duca di Lorena, fa fiorire le belle lettere a Luneville, e vi stabilisce una specie di università in cui viene a formarsi la gioventù tedesca.

Cometa osservata da La Hire.

John Wallis insegna la lingua inglese a dei sordo-muti dalla nascita.

Lo czar Pietro il Grande visita i porti dell'Olanda, s'arruola nel corpo dei calafati a Sardam, lavora nelle fucina, nelle corderie e nalle officine, fa terminare sotto i suoi occhi un vascello di 60 cannoni, prende lezioni d'anatomia, di chirurgia, di meccanica e di filosofia; passato poi in Inghilterra, vi raccoglie nuove lezioni sopra tutte le scienze e conduce seco abili uomini in tutte le arti, per seminare ne'suoi stati gli elementi d'un intero incivilimento.

1699 Erezione della statua equestre di Luigi XIV sulla piazza Vendôme o delle Conquiste.

J. Van der Heyden, olandese, inventa le trombe per estinguere gl'incendii

Rinovellamento o consolidazione dell'accademia delle scienze di Parigi.

Lo czar Pietro I introduce in Russia il calendario Giuliano non riformato. Prima i Russi cominciavano l'anno eul settembre, e contavano gli anni con quelli del mondo, secondo il calcolo di Costantinopoli, o l'era dei Greci; come anche l'uso delle cifre arabiche.

I protestanti accettano il calandario riformato da Gregorio XIII, ad eccezione di quelli d'Inghilterra, Svezia e Danimarca che se ne stanno all'antico: questo è che forma la differenza di dieci giorni dal vecchio al nuovo stile.

Dampierre scuopre una terra australe.

1700 Ricomparisce quest'anno, secondo Cassini, la cometa osservata nel 1668.

Scoperta del calcolo integrale fatta da Bernouilli, o il modo inverso del calcolo differenziale: consiste a trovare la quantità finita di cui è la differenziale una quantità infinitamente picciola, proposta. Alcuni pretendono che Newton e Leibnizio ne sieno gl'inventori, non meno che del calcolo differenziale.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1700 Gl' Inglesi inventano, per osservare gli astri in mare, un istrumento chiamato *quarto inglese*, composto di due archi di legno, uno de' quali è di 60 gradi e l' altro di 30, ciascuno attaccato ad un' estremità d' un bastone ch' è il raggio di quegli archi: nel centro è un traguardo la cui fessura risulta perpendicolare al raggio, e sopra i due archi scorrono due altre pennette che si possono fermare ad ogni grado.

Halley duplica il quarto inglese, ed inventa l' ottante per esaminar gli astri in mare; De Fouchi, francese, vi applica alcun tempo dopo una lente.

La bussola da mare viene chiamata *compasso di variazione*.

Halley inventa un compasso di variazione che chiama *compasso azimutale*, perchè per mezzo degli azimuti o circoli verticali o perpendicolari all'orizzonte, conosce la declinazione dell' ago.

Newton determina la figura più atta ad un sollecito corso delle navi.

Cassini prolunga la sua meridiana fino all' estremità del Rossiglione.

Va Tournofort in levante a raccorre nuove piante pel giardino reale di Parigi.

Stabilimento dell' accademia di Lione per le scienze e le lettere, stata nel 1758 riunita ad una società reale per la fisica, le matematiche e le arti, fondata già nel 1713.

Stabilimento dell' accademia o società reale delle scienze di Berlino, fatta dalla principessa Sofia Carlotta di Annover, moglie dell' elettore Federico III, divenuto re di Prussia, secondo le idee di Leibnizio che n' è eletto presidente.

Dampiere scuopre la Nuova Bretagna.

Il regno di Luigi XIV vide costruire le piazze Vendôme e delle Vittorie, i ponti Reale e della Torricella, le porte San Martino e San Dionigi, il colonnato del Louvre, l' ostello degl' Invalidi, l' Osservatorio, le manifatture di cristalli e dei Gobelini, il giardino delle Tuglierie; i Campi Elisi ed i Baloardi, le strade dei Teatini, Pelletier, delle Tuglierie e d'Orsai; le chiese di San Rocco, l'Assunzione, la Salnitriera, la Val-di-Grazia, l' ospizio dei Quinze-Vingts (o dei Trecento) e la piazza delle Belle Arti.

Il secolo decimosettimo è l' epoca in cui comincia ad aprirsi il santuario delle scienze mediante scoperte importanti.

In Alemagna, Keplero indovina, colla sola forza del suo ingegno, le regole eterne che governano i corpi celesti; legislatore in astronomia, proclama l' esistenza di quella legge mirabile conosciuta sotto il nome di *regola di Keplero* secondo la quale i pianeti si muovono intorno al sole in un' orbita elittica, ed uno de' cui fuochi è occupato dal centro dell' astro solare; determina altresì che le aree descritte intorno all' astro luminoso dai raggi vettori dai pianeti sono proporzionati al tempo speso in descriverli. Egli scuopre di più che i satelliti hanno anch' essi due moti, uno di rotazione sul loro asse, e l' altro periodico, intorno ai loro pianeti; il quale ultimo si fa d' occidente in oriente, in orbite elittiche di cui il pianeta occupa uno dei fochi; le aree tracciate intorno ai pianeti da raggi vettori dei satelliti, sono anch' esse proporzionali al tempo necessario a descriverle. Nè queste leggi importanti sono le sole scoperte di sì grande uomo: a lui si è obbligati della conoscenza della vera causa del peso dei corpi e di quella legge di natura da cui essa dipende: *i corpi mossi in giro si sforzano d' allontanarsi dal centro per la tangante*. L'antichità non ha mai fatto maggiori sforzi, nè la stessa Grecia s'è illustrata per più belle e più ammirande scoperte.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1700

In Francia, Pascal, geometra di prima sfera, dialettico profondo, scrittore eloquente e sublime, ferma con le sue esperienze in modo irrevocabile le opinioni ancora fluttuanti dei dotti rispetto al peso dell' aria; inventa pure la macchina *aritmetica*, gli *elementi* del calcolo delle probabilità, come pure il *metodo* per dare la soluzione dai problemi della *girella*. Nel tempo che la Francia viene arricchita di tutte queste ingegnose invenzioni ei pubblica una delle opere più perfette che sieno nella lingua francese.

Nato nei Paesi Bassi, Huygbens si fa pur osservare a questo tempo per importanti scoperte: perfeziona i telescopi, la cui costruzione avea fatto dopo Galileo pochi progressi; fisico, astronomo e matematico, rende quest'istromenti più perfetti; rileva col loro ajuto l'anello di Saturno; ne spiega i fenomeni e scuopre in pari tempo un satellite di questo pianeta; finalmente una delle sue principali scoperte in meccanica è l'applicazione del pendolo a regolare il moto uniforme degli orologi.

In Inghilterra, Newton sbandisce dalla fisica le conghiatture e le ipotesi, assoggettando questa scienza alle esperienze ed alla geometria; determina gli effetti complicati che si osservano nella natura dove tutto pare che si eseguisca per progressioni infinite; distingue le cause del moto dei pianeti e le calcola con esattezza; chiarisce le idee confuse che si hanno della luce, e decomponendone, notomizzandone i raggi, proclama una moltitudine d'idee nuove, profonde, che lo stato delle scienze fisiche non permetteva allora di verificare e di seguire e che furono per la maggior parte confermata in appresso. Newton divenne con le sue cognizioni speculative l'onore e la gloria dell' universo.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

1601 Achille d'Harlay, magistrato celebre per integrità e coraggio in tempi di sommossa.

Roberto d'Evreux, conte d'Essex, generale e favorito di Elisabetta, regina d'Inghilterra, che cospira contro di lei.

Giovanni Drussio d'Audenarde, letterato ebraico, le cui opere sono inserite nel corpo dei critici sacri.

P. Alpino, medico e botanico a Padova. (*Sue Opere.*)

P. Villamena, incisor italiano, allievo di Agostino Caraccio.

G. Shakespear, fondatore del teatro inglese. (*Sue Opere.*)

G. Harringhton, poeta inglese, traduttore d'Ariosto.

Giovanni Pits, letterato inglese, autore di un trattato degli scrittori d'Inghilterra, in latino, ecc.

Lancastro, navigator spagnuolo.

Diego di Couto di Lisbona, continuatore della storia delle Indie di Barros.

M. Saavedra Cervantes d'Alcala, autore del romanzo Don Chisciotte. (*Dodici commedie*, ecc.)

Ibraim-Pascià, generale dei Turchi.

Cin-cianlo, principe chinese, poi Cusng-tsong, imperator della China.

1602 Biron, maresciallo di Francia, che cospira contro Enrico IV.

Concini (il maresciallo d'Ancre), fiorentino, favorito di Maria de' Medici, reggente di Francia.

Eleonora Galigai, sua moglie, pur favorita della stessa principessa, abbruciata per strega.

A. Loysel di Beauvais, giureconsulto, autore delle regole del diritto francese.

Bernardino Baldi d'Urbino, matematico e meccanico. (*Sue Opere.*)

G. A. Magini di Padova, astronomo, matematico e geografo (*Effemeridi*, *Commenti a Tolomeo*, ecc.)

Giuseppe Castiglione d'Ancona, letterato e poeta. (*Sue Opere.*)

F. Aguillon di Brusselle, matematico, autore di sei libri sull'ottica.

P. Paaw d'Amsterdam, medico, anatomico e botanico. (*Sue Opere.*)

Warwick, ammiraglio olandese.

Roberto Abbot di Salisbury, autore di un trattato sul sovrano potere dei re, in cui sostiene Giacomo I, che lo amava.

Gosnold, navigatore inglese.

Viscainot, navigatore spagnuolo.

Chiao-song-cuang, scrittor chinese, che perì per accusa di essere autore di una cospirazione, e di varii libelli contro il governo della China.

1603 G. A. di Thou, autore di una storia universale in latino dal 1545 al 1607, e di poesie latine.

Nicolò di Neufville di Villeroi, autore delle memorie sulla storia del suo tempo.

Gerardo Leroi, navigatore fiammingo.

Davidde Hoeschelio d'Augusta, traduttor di Procopio, di Fozio, ecc; editore degli antichi, e bibliotecario d'Augusta.

S. Calvisio di Turingia. (*Opus chronologicum.*)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Cristoforo Helvicus di Giessen nell' Assia, professore abraico e cronologista. (*Theatrum historicum* o Tavole cronologiche.)
Giovanni Bayer d' Augusta, astronomo.
Arminio, capo degli arminii o rimostrauti.
Giacomo I, re d' Inghilterra, di Scozia e d' Irlanda.
Achmet I, imperatore dei Turchi.
Sidan, imperadore di Marocco.

1604 G. Davy, cardinale du Perron, di Berna, scrittore ecclesiastico e diplomatico. (*Sue Opere.*)
A. Morosini di Venezia, storico e moralista.
Carlo IX, re di Svezia.
Walter Rawleigh, navigator inglese, autore d' una storia del Mondo, e di una relazione sopra un viaggio iu America.
B. Stanyhurst, irlandese, storico d' Irlanda e poeta.
Bart-Crescenzio, meccanico portoghese, autor della perfezione del bastone di Giacobbe.

1605 M. Freminet e suo figlio, pittori di Parigi.
G. Gillot, letterato parigino, uno degli autori della satira Menippea, ed in casa del quale tutti convenivano i dotti del suo tempo. (*Instruzioni sul concilio di Trento*, ecc.)
S. Pineau di Chartres, chirurgo ed anatomico. (*Sue Opere.*)
A. Mornac di Tours, giureconsulto e poeta latino. (*Sue Opere.*)
Oliviero di Serres nel Vivarese, chiamato *padre dell'agricoltura in Francia. (Varie opere di Agricoltura e di economia agraria.)*
Ottaviano de' Medici, poi Leone XI, papa.
Camillo Borghese, poscia Paolo V papa.
Giusto Byrge inventore dei logaritmi e del compasso di proporzione.
D. Calvart d' Anversa, pittore, maestro del Guido, dell' Albano, e del Domenichino.
G. Van-Olden-Barnevelt, gran pensionario d' Olanda, e nemico dei principi d' Orangia.
Lindenow, navigator danese.
Il falso Demetrio, usurpatore del trono della Russia.
Percy, Catesbi, Garnet ed Oldecorn, autori della cospirazion delle polveri in Inghilterra.
Susnee, negu degli Abissini.

1606 Ant. Pluviuel, primo maestro delle scuole di maneggio in Francia, e che diede istruzioni in proposito.
Luca Valerio, matematico e geometra a Roma, dov' era detto il *nuovo Archimede*, autor d'un trattato *de Centro gravitatis solidorum, de quadratura parabolae.*
Sarrocchia, dotta romana, nella cui casa morì Valerio.
B. Stefonio, italiano, poeta latino. (*Tragedie*, ecc.)
Leonardo Donato, doge di Venezia.
A. Elshaimer, pittore alemanno.
I fratelli Zuski, cospiratori russi, uno de' quali riesce ad usurpare il trono.
Heemskerk, ammiraglio olandese.
Lord Delaware, primo governator inglese alla Virginia.
Quiros, navigatore spagnuolo.

1607 G. Texeira, portoghese, storico del Portogallo.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

C. Alberto Cadenet di Luynes, favorito di Luigi XIII, poi contestabile di Francia, che rovesciò il maresciallo d'Ancre.

La marchesa di Montferrand, fondatrice della congregazione della Vergine.

Guglielmo du Vair, traduttore e moralista. (*Opere politiche, morali e miste.*)

Pietro dell'Estoile, autor del giornale d'Enrico III, dal 1574 fino al 1589, e d'una continuazione.

P. Mathieu, della Franca contea, storico di Enrico IV e di Luigi XI.

Francesco Pithou di Troyes, letterato e giureconsulto, il quale, insieme al fratello, dilucida il diritto canonico, e porge un'edizione della legge salica, con note, nonchè il confronto delle leggi romane con quelle di Mosè.

Giovanni Barclai di Ponte a Mussone, letterato. (*Euphormionis Satiricon, icon Animorum, Argenis*, ecc.)

Roberto Bellarmino, cardinale, di Monte Pulciano, scrittore ecclesiastico. *Commenti a' Salmi*, ecc.

O. Rinuccini di Firenze, poeta italiano, inventore dell'opera, o rappresentazione in musica di tragedie e commedie.

Luigi, langravio d'Assia, fondatore dell'università di Giessen.

C. di Longueval, conte di Buquoi, generale austriaco sotto Ferdinando II.

Enrico Saville, letterato inglese, commentatore d'Euclide e di Tacito, ed editore delle opere di Gio. Grisostomo.

G. Owen, inglese, poeta latino, autor d'epigrammi.

T. Harriot, matematico inglese, autore d'una relazione della Virginia, e dal quale pretendesi copiasse Cartesio l'algebra.

Enrico d'Hudson, navigator inglese.

Maomed-Ferishta, autor indiano, storico dell'Indostan.

1608 D. Godefroy di Parigi, giureconsulto. (*Corpus Juris civilis*, con note ecc.)

Samuele Champlain, francese, fondatore di Quebec al Canadà.

G. Savaron di Clermont in Alvernia, giureconsulto e letterato, autor d'un trattato sugli stati generali, e sulla sovranità dei re. (*Origini di Clermont. ecc.*)

Pietro Jeannin, borgognone, gran negoziatore, autor di memorie.

Francesco di Sales, di Savoja, scrittore ecclesiastico, fondatore della Visitazione. (*Introduzione alla vita divota; Trattato dell'Amor di Dio e Lettere Spirituali.*)

B. Baranzano di Vercelli, filosofo e matematico. (*Uranoscopia* ed altre opere.)

Renato Bachovius, alemanno, professor di diritto ad Eidelberga, autore di trattati di giurisprudenza.

Melchiore Adam di Slesia, autore delle vite d'uomini illustri.

F. Porbus, figlio, d'Anversa, pittor fiammingo.

Guglielmo Keeling, ammiraglio inglese.

Gabriele Battori, vaivoda di Transilvania.

Cao-oai, eunuco favorito dell'imperator della China, che ribellò i popoli colle sue esazioni.

1609 Maria de' Medici, reggente di Francia e madre di Luigi XIII.

Ravaillac, maestro di scuola d'Angouleme, assassino d'Enrico IV.

Scevola o Gaucher di St. Marta, storico, giureconsulto e poeta. (*Elogia Gallorum.*)

Abele, suo fratello, poeta. (*Poesie francesi.*)

Angelica Arnauld, riformatrice di Porto Reale.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Nicolò Bergier di Reims. (*Storia delle grandi strade dei Romani.*)

P. di Mornay do Plessis, normanno, uno dei capi protestanti, legato ad Enrico IV, scrittore ecclesiastico ed autore di memorie del suo tempo.

P. P. Sarpi, detto *Fra-Paolo* o *Paolo di Venezia*, storico del concilio di Treoto.

Cosimo III. granduea di Toscana.

Giovanni Goglielmo, ultimo duca di Cleves, la cui successione fu disputata.

Federico IV, elettor palatino, capo dell' unione evangelica.

Massimiliano, duca di Baviera, capo della lega cattolica in Germania.

Filippo Cluvier di Danzica, letterato e geografo. (*Italia antica*, *Sicilia*, *Germania*, e *Introduzione alla Geografia*).

Ladislao, czar di Russia.

Michele Coignet d' Anversa, matematico, antore di un trattato sulla navigazione.

F. Aertsens, olandese, negoziante, aotore di memorie sulle ambasciate.

G. Cambden, inglese, che raccolse gli storici d'Inghilterra. (*Storia di Elisabetta*, *Britannia* o *Descrizione delle isole Britanniche.*)

Nicolò Fuller, letterato inglese. (*Miscellanea).*

Giorgio Summer, navigatore inglese.

A. di Ledesma, spagnuolo, appellato *il poeta divino*, a motivo delle sue poesie sacre.

Tai-tsu-ciao, capo dei Manciu che attaccarono i Chinesi, e dal quale discendono i principi maociu che regoano oggidì in quell' impero.

1610 Nicolò Brulart di Sillery a di Puisieux, negoziante e ministro di Enrico IV.

A. Favre di Bourg, nelle Brassa, giureconsulto, padre di Vaugelas. (*De erroribus pramaticorum*, ecc.)

N. Habicot del Gatinese, chirurgo. (*Trattato della peste*, acc.)

Adriano Romano, matematico, che cercò il rapporto del diametro alla circonfereoza.

Paolo V, papa, protettore delle arti.

D. Feti, pittor romano.

G. Murtola di Ginevra, poeta italiano e latino. (*Poema sulla Creazione.*)

T. Erpeunio, olandese, grammatico e traduttore d' Elmacino di Locman, o l' Esopo persiano, ecc.

Lodolfo Van Ceulen di Leida, autore matematico, che trovò il rapporto del circolo alla circonferenza.

Enrico Middleton, ammiraglio inglese.

Hippon, Sarris a Tommaso Best, generali inglesi.

Giovanni Goy, navigatore inglese.

G. Gilbert, matematico inglese, autor d' un trattato sulla calamita. (*Commentarii de Magnete.*)

Guglielmo Barclai, gentiluomo scozzese, scrittore ecclesiastico.

G. Mariana, spagnuolo, storico di Spagna, autore di un trattato sulle monete, sugli spettacoli, ecc.

R. F. Lobo, poeta portoghese. (*Sue Opere.*)

Lijupè, generale chinese.

1611 Duplessis Mornay, guerriero francese, autore di uno scritto contro i papi.

Il cavalier Marino di Napoli, poeta italiano. (*Poema d' Adone*).

P. Beni di Candia, commentatore d'Ariosto, di Virgilio, di Sallustio, e

Era volgare

UOMINI CELEBRI

letterato. (*Critica del Dizionario dell' Accademia della Crusca*; *Poetica e Rettorica tratte da Platone.*)

Cristiano IV, re di Danimarca.

Corrado Vorstio di Leida, arminio.

Ubbo Emmio di Gioninga, cronologista, storico della Frisia. (*Vetus Graecia illustrata*).

G. Rutgers di Dordrecht, letterato ed annotatore degli antichi. (*Variae lectiones.*)

T. Dempster, scozzese, letterato, giureconsulto ed istorico.

G. Cameron di Glascovia in Iscozia, scrittore ecclesiastico. (*Myrothecium Evangelicum ; lezioni di Teologia.*)

Francesco di Roxas di Sandoval, spagnuolo, cardinale e duca di Lerme, favorito e primo ministro di Filippo III.

1612 Luigi XIII, re di Francia.

Edmondo Richer, autore di uno scritto in favore delle libertà gallicane.

G. Leschaisseir di Parigi, giureconsulto ed istorico. (*Sue Opere.*)

Giovanni di Bologna di Douai, scultore, discepolo di Michel' Angelo, autore del cavallo e della statua di Enrico IV che giace sul Ponte Nuovo.

O. Tagereau d'Angers, giureconsulto. (*Pratico Francese.*)

Onorato d' Urfé di Marsiglia, autore d' Astrea e poeta.

G. Guijon d' Autun, poeta latino.

Rasili, navigator francese.

C. Pascal, piemontese, letterato. (*Legatio Rhaetica ; Coronae opus ; Legatus*, ecc.)

Trajano Boccalini, italiano, poeta satirico.

G. Langius di Basilea, matematico ed astronomo. (*Sue Opere.*)

Mattia, imperator di Germania.

Giovanni Fletcher, poeta drammatico inglese. (*Sue Opere.*)

A. Herrera, spagnuolo, autore di una storia generale delle Indie.

1613 F. di Bonne di Lesdigneres, generale francese e contestabile.

Pietro Catton, scrittore ecclesiastico e confessore di Enrico IV e poi di Luigi XIII. (*Trattati di controversia e sermoni.*)

L. Servin di Parigi, oratore e giureconsulto.

G. Catel, storico di Tolosa e di Linguadoca. (*Sue opere e memorie*)

Giosia Le Mercier di Uzes, letterato, editore di Nonio Marcello, ed annotatore, di Tacito, ecc.

Teofilo o Viaud di Clerac, poeta elegiaco, che primo pubblicò opere miste di verso e di prosa.

F. Juret di Langres, poeta e scrittore ecclesiastico, annotatore di Simmaco.

G. Preti, poeta italiano. (*Sue Opere.*)

Panto-gin a Longobardi, Sebastiano degli Ursini e Dias il giovine, gesuiti, che portarono con Ricci le scienze degli Europei alla China, e che ne riformarono il calendario.

N. Gonnelli, detto il *Cieco di Combassi*, scultore toscano.

Rodolfo Ospiniano di Zurigo, letterato. (*Opera.*)

Paolo Brill d' Anversa, pittore fiammingo.

G. Rosin di Sassonia, antiquario. (*Antiquitates Romanae*)

Ernesto di Mansfeld, generale alamanno.

Michiele Federowitz, capo della dinastia dei Romanow in Russia.

P. Massinger, poeta drammatico inglese. (*Tragedie e Commedie.*)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Edmondo Gonther, matematico inglese.

Francesco Bacone, barone di Verulamio, grande filosofo, giureconsulto, istorico e poeta, cancelliere d'Inghilterra e storico d'Enrico VII. (*Opera.*)

Diang-sem-tao, Liscieu-tsai e Pong-pao, eunuchi chinesi, autori d'una cospirazione.

1614 C. Loiseau, giureconsulto francese. (*Trattato dell'abbandonamento* ecc.)

B. di la Roche-Fluvia du Rouergne, giureconsulto. (*Raccolta dei decreti di Tolosa ; Trattato dei parlamenti.*)

Paolo Stefano, figlio di Enrico II, stampatore a Ginevra, ceppo degli Stefano di Parigi.

Luca Valerio, matematico, che trovò il centro di gravità dei corpi e la quadratura della parabola.

Retico, matematico,

G. Grutero d'Anversa, letterato ed antiquario. (*Inscriptiones veteres : Deliciae Poetarum*, ecc. ; *Chronicon Chronicorum*, ecc.)

E. Bronchorst di Deventer, giureconsulto dei Paesi Bassi.

Giovanni suo padre, matematico a Nimegua.

Hugo Middleton, ingegnere inglese.

L. Gongora-y-Argore, poeta lirico spagnuolo. (*Sue poesie.*)

B. D. Balbuena, poeta spagnuolo.

B. Aldrete di Cordora, antiquario spagnuolo.

Giovanni Ghir, imperatore mongolo.

1615 G. di Brosse, architetto del Lucemborgo, della facciata di S. Gervasio, dell'acquidoccio d'Areneil, e dal tempio di Charenton.

G. C. Boullenger di Loudun, filosofo ed istorico del suo tempo, dal 1560 al 1610. (*Opere d'antichità.*)

S. Goulart di Senlis, autore delle memorie della lega.

F. di Malherbe di Caen, poeta francese, chiamato *padre della poesia* e *riformatore della lingua francese.* (*Sue opere in verso ed in prosa.*)

G. di Villiers di Buckingham di Londra, favorito di Giacomo I, e ministro di Carlo I.

T. Ridley, giureconsulto inglese. (*Idea delle leggi civili ed ecclesiastiche.*)

Wigh e Tori, faziosi inglesi.

Ciang-u eul, assassino della famiglia imperiale della China.

Giegias, imperator del Giappone per via d'usurpazione.

1616 Cesare, duca di Vendome, ed Alessandro, gran priore di Francia, tutti due figli naturali d'Enrico IV.

S. Bouchel di Parigi, giureconsulto. (*Enchiridion christiani juriconsulti*, ecc.)

Nicolò di Harlay di Sancy, negoziante, generale e ministro dei re Enrico III ed Enrico IV.

M. Baroo, autore tragico, chiamato il *Roscio francese.*

P. di Berulle, scrittore ecclesiastico e fondatore degli oratoriani. (*Opere di controversia e di spiritualità*)

G. B. Lauro di Perugia, letterato. (*Epistole e Poesie.*)

G. B. Pagi di Genova, pittore ed incisore che scrisse sulla pittura.

G. Buxtorf, westfaliano, professore di lingue orientali a Basilea.

Giovanni e Giao Giacomo, suoi figlio e nipote, come lui orientalisti.

P. di Bertz o Bertzio, fiammingo, matematico ed autore d'una geografia antica. (*Edizioni di Tolomeo*, o *Theatrum Geographiae antiquae.*)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

A. Schott d'Anversa, letterato e storico di Spagna.
F. Swert d'Anversa, annalista del Belgio ed editore d'epitafi. (*Athenae Belgicae.*)
I Sadeler, tre incisori a Brusselle.
G. Bartolino, medico danese ed anatomico.
Hertog, navigatore olandese.
Bilot e Baffin, navigatori inglesi.
Lemaire, navigatore spagnuolo che doppiò primo il capo Horn.
T. James, letterato inglese. (*Officia judicis; Catologhi delle biblioteche d'Oxford e di Cambridge.*)
G. Speed, inglese, autore d'una storia della Gran Bretagna, che fu voltata in latino.
Raf. Torio, medico inglese ed autore d'un poema latino sul tabacco.
Giovanni Caramuel-Lobkowitz di Madrid, matematico e filosofo scolastico.
1617 Gastone d'Orleans, fratello a Luigi XIII.
T. Ag d'Aubigné, generale francese ed istorico del suo tempo.
R. Bouthrays di Châteaudun, istorico e poeta. (*Opere storiche e poesie.*)
F. Moral, sciampanese, stampatore a Parigi ed editore d'opere antiche.
G. Carlone, pittor genovese. Parecchi pittori v'ebbero di questa famiglia.
A. Tempesta di Firenze, pittore e incisore.
G. Gonnelli, pittore e scultore romano quantunque cieco.
C. Cremonini, professore di filosofia a Farrara. (*Sue opere*)
Gius. Casalani, fondatore della congregazione Paulina.
G. Keplero di Wittemberga, matematico ed astronomo. (*Harmonia mundi, prodromus dissertotionum,* ecc.)
M. Martinio, alemanno, letterato e filologo. (*Lexicon philologicum.*)
Amb. Spinola di Genova, generale in Ispagna.
A. G. di Sallas Barbadillo, poeta comico spagnuolo, che concorse a perfeziona la sua lingua. (*Commedie.*)
Jang-ciao, generale chinese mandato contro i Manciu.
1618 Giovanni l'Hoste di Nancy, matematico, autore delle fortificazioni di quella città.
Il duca d'Ossona, vicerè di Napoli.
G. C. Capaccio di Napoli, letterato ed istorico. (*Sue opere.*)
Gab. Sionita di Roma, professore di lingue orientali, che lavorò nella poliglotta di Lejay, e traduttore di una geografia della Nubia. (*Geographia Nubiensis.*)
H. Caterino Davila di Padova, storico delle guerre civili di Francia dal 1559 al 1598, in italiano.
L. Pignoria o Pignorio di Padova, antiquario (*Mensa isiaca; de Servis; Miscell. Elogiorum, Epitaphior.* ecc.)
Sinibaldo Scorza, genovese, pittore e incisore.
Andrea Salvadore, poeta drammatico italiano. (*Sue produzioni.*)
G. Alessandro, detto il *Giovine*, del Friuli, letterato, poeta latino ed antiquario. (*Sue opere.*)
Boschower, olandese, divenuto ammiraglio danese.
Federico Houtman, navigatore olandese.
T. Fieno d'Anversa, medico, autore del trattato *de viribus imaginationis et de formatione foetus*, ecc.
G. Doune, poeta satirico inglese. (*Poesie, Satire, Lettere* ecc.)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

1619 L. di Marillac (il maresciallo), dal cardinale di Richelieu fatto mettere a morte per aver contro di lui cospirato.

Eurico, duca di Montmorenci, ammiraglio, figlio del contestabile, decapitato.

Michele di Marilac, giureconsulto ed editore del codice Michau. (*Traduz. de' salmi in versi francesi.*)

Pietro Richier di Belleval, ristauratore della botanica in Francia. (*Onomatologia o Catalogo delle piante del giardino di Mompellieri.*)

M. le Valentin, pittore francese.

Il cav. di Louville, scuopritore della precessione degli equinozi.

Lucilio Vanin, ateo, autore d' un libro intitolato: *De admirandis Naturae, deque mortalium arcanis.*

Ferdinando II, imperator di Germania.

Federico, elattor palatino, re di Boemia.

Betlem Gabor, re d' Ungheria e vaivoda di Transilvania.

Giovanni Munck, navigator danese.

Gustavo Adolfo, re di Svezia, chiamato l' *Alessandro del norte*, autor di arringhe e d' una storia de' suoi viaggi.

Il principe Curachin, vaivoda di Tobolsk, primo che aprisse comunicazioni fra' Russi e Chinesi.

Filippo Laensberg dei Paesi Bassi, astronomo e cronologista.

G. L. della Cerda di Tolado, letterato e commentatore di Virgilio, di Tertulliano, ecc.

G. Tzerelaes, conte di Tilly, di Brusselle, generale bavarese ed austriaco.

Iang-cao, vicerè del Leao-tong, generale chinese.

1620 Caterina Enrichetta di Balzac, d' Entragues, marchesa di Verneuil, amante di Enrico IV.

Francesco di Roano, inventore della carta vellutata.

Nicolò e Car. le Pois di Nancy, medici le cui opere furono raccolte da Boerhaave.

Piearte di Lervelz, riformatori dei premostrati.

L. Settalle di Milano, filosofo e medico. (*Commenti ad Aristotele e ad Ippocrate.*)

Bernardino Ferrari di Milano, creatore della biblioteca ambrosiana. (*Trattato degli usi antichi.*)

Henning Arnisaeus d' Alberstadt, medico, filosofo e diplomatico. (*Sue opere.*)

M. Glandorp di Colonia, medico. (*Opera.*)

Giorgio Abbot, arcivescovo di Caotorberì, scrittore ecclesiastico, storico della strage della Valtellina, e geografo. Era fratello di Roberto (*V.* 1602.)

Schirlams di Rheita, inventore del telescopio a quattro lenti.

Francesco Godwin, annalista inglese sotto Eurico VIII, ecc.

Puritani d' Inghilterra, faziosi.

Giovanni Paolo Bonet, spagnuolo, inventore del metodo per insegnare ai sordo-muti a parlare.

Olrid, apostolo degli Afgani.

I-tsong, imperator della China.

1621 Urbano Grandier, curato di Londun, abbruciato come stregone per ordine dal cardinale di Richelieu.

De Clave, filosofo peripatetico, autor di tesi sopra Aristotele.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Il p. Giuseppe, cappuccino, confidente di Richelieu.
Antonietta d'Orleans Longueville, fondatrice della congregazione del Calvario.
Gio. Batt. le Menestier di Digione, editore delle medaglie degli imperatori romani e delle Imperatrici.
G. B. Duval d'Auxerre, letterato ed antiquario, autore di un dizionario arabo.
Pietro la Loyer d'Angers, letterato ed autore di un trattato *De Spectris*, ecc.
Cornelio Drebel, inventore del microscopio e del termometro.
Alessandro Ludovisi, papa sotto nome di *Gregorio XV*.
Alberto Walstein, duca di Friedland, generale austriaco.
I Voenio di Leida, pittori, uno de' quali, Otto, fu maestro di Rubens; il secondo, Gilberto, si fece distinguere nell' incisione, ed il terzo nella pittura.
L. Nonnio d'Anversa, medico ed antiquario. (*Sue Opere.*)
Grozio, olandese, autore del libro intitolato: *Del diritto della Guerra e della Pace.*
Odoardo Cooke, giureconsulto inglese, autore degl' instituti delle leggi d'Inghilterra.
Manriques di Salamanca, filosofo scolastico.
Iuen-ing-tai, generale chinese, mandato contro i Manciu.
1622 Beniamino, duca di Roano, principe francese.
Stefano d'Alegre, cancelliere di Francia, in disgrazia del cardinale di Richelieu.
N. Potier di Blancmensil, cancelliere di Maria de' Medici, che si fece, a' tempi della lega, distinguere per la sua devozione.
Giuliano Brodeau di Parigi, avvocato, autore della vita di Carlo Dumoulin.
P. Davity di Tournon, autore di una descrizione degli stati e degli imperi del mondo.
G. Callot di Nancy, disegnatore ed incisore.
G. Pacio di Vicenza, giureconsulto e filosofo. (*Sue Opere.*)
N. Santorio di Padova, medico, autore di un trattato intitolato: *Medicina statica; Methodus vitandorum errorum*, ecc.
A. Tassoni di Modena, poeta italiano. (*Poema la Secchia rapita*, tradotto da P. Parrault, e *Storia ecclesiastica.*)
T. Stigliani della Basilicata, poeta italiano. (*Poema sul nuovo Mondo.*)
M. H. Goldast, svizzero, giureconsulto sassone. (*Monarchia S. Rom. imperii*, ecc.)
C. Scheiner di Svezia, matematico ed astronomo. (*Rosa Ursina*, ed altre opere.)
A. Prytz, svedese, poeta drammatico. (*Poesie.*)
G. ed A. Mezio, olandesi, primo inventore delle lenti avvicinatrici, il secondo matematico.
G. B. Grammaye d'Anversa. (*Asia et Africa illustratae; Istoria ed antichità del Brabante, di Fiandra*, ecc. in latino.)
Willebrod Snellio di Leida, matematico, traduttore degli antichi matematici. (*Observationes hassiacae; Eratosthenes et Typhis Batavus.*)
Giorgio Herbert, poeta inglese.
Lopez di Vega Carpio di Madrid, poeta drammatico, chiamato l'*Omero di Spagna.* (*Suo teatro.*)
Osmano, imperatore dei Turchi.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Daout, gran visir di Costantinopoli.
Hiong-ting-pie, generale chinese, mandato contro i Mancin.
Cin-ie-iuen e Iang-eue-cing, generali chinesi.
Sse-tsong-ming, capo rivoluzionario alla China.
Tsin-leang, eroina chinese.

1623 G. du Caylard di S. Bonnet, marchese di Toiras, maresciallo di Francia.
C. Dausquins di St.-Omer, letterato, ellenista, ed annotator degli antichi.
P. Hay du Chastelet, bretone, letterato e poeta, uno dei primi membri dell' accademia francese.
Matteo Barberino, poi papa *Urbano VIII*.
Ferdinando II, granduca di Toscana, protettore delle scienze.
P. Lasena di Napoli, letterato. (*Osservazioni sulle poesie italiane; Trattato degli antichi spettacoli di Napoli.*)
G. Orstio di Torgau in Islesia, medico, appellato l' *Esculapio d' Alemagna.* (*Sue Opere.*)
Van Diemen, navigator olandese.
Methold, inglese, scuopritore delle miniere di diamanti di Golconda.
Amurat IV, detto *Gazi* o l' *Intrepido*, imperatore dei Turchi.
Scia-Abbas, re di Persia, conquistatore.
Sofi-Mirza, principe di Persia, celebre per le sue disgrazie.
Ngan-pang-ieu, capo della sommossa alla China.
Suong-ju, capo della setta di Pelien-chiao, che fece ribellare lo Scian-tong, provincia della China.

1624 Il cardinale della Rochefoucault, riformatore dei genovefi.
L. De la Hira di Parigi, pittore francese.
G. della Coste (A. Costa) di Cahors, giureconsulto. *(Commenti alle Instituta di Giustiniano.)*
N. Fabri di Peiresc di Tolone, matematico, filosofo, antiquario e protettore dei letterati.
G. B. Lalli dell' Ombria, poeta italiano burlesco.
A. Corini, giureconsulto toscano. *(Sue Opere.)*
D. Sennert di Breslavia, medico. *(Opera)*
Erasmo Schmidt di Wittemberga, letterato, editore di Pindaro e suo commentatore.
Steno-Bieske, negoziatore svedese, autore di trattati di politica.
G. Messenio, svedese, antiquario e poeta.
Teod. Rambouts d' Anversa, pittore, rivale di Rubens.
Giacobbe Willekens, ammiraglio olandese.
B. Johnson, inglese, poeta drammatico. (*Commedie* e *Tragedie*.)
Berkeley, governatore inglese della Virginia.
Giuliana Morelle di Barcellona, dotta e filosofessa.
Cong-ueuli, discendente di Confucio, generale chinese.
Tai-tsong-uen, secondo capo dei Mancin e loro legislatore.

1625 C. di Crequì, principe di Foix, maresciallo di Francia sotto Enrico IV e sotto Luigi XIII.
Denambuc, navigator francese.
Enrico, duca di Roano, uno de' bei genii del suo tempo, autore di memorie e di un trattato sulla milizia antica.
G. Bourdelot di Parigi, avvocato ed annotatore di Luciano, d' Eliodoro, di Petronio, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

G. Blanchard di Parigi, e Gabriele suo figlio, pittori.
Gilberto Jonin, gesuita, poeta elegiaco latino e greco. *(Sue opere.)*
C. Giansenio d'Ypres, capo dei giansenisti, autore di un'opera intitolata: *Augustinus*.
C. B. Bachet di Meziriac di Bourg nella Bresse, letterato, editore di Diofanto, antico matematico, e traduttore della epistole di Ovidio.
G. Guthieres di Chaumont nel Bassigny, antiquario. *(De officiis Domus Augustae; de jure Manium*, ecc.)
De Gondi, generale delle galee, fondatore dei padri di S. Lazzaro.
Epifanio Ferdinandi d'Otranto, medico. *(Sue Opere.)*
Prospero Bonarelli, fondatore dell'accademia de'*Caliginosi* ad Ancona.
G. Chiabrera di Savona, poeta lirico italiano.
Rodolfo II, imperatore, protettore delle scienze.
G. Schickard di Svevia, letterato ebreo. (*Horologium Hebraeum; Jus Regium hebraeorum*, ecc.)
C. Besolde di Svevia, giureconsulto. (*Sue Opere.*)
G. Nimann di Wittemberga, medico, anatomico e botanico, autore di un trattato sull'apoplessia. (*Dissertazione sulla vita del feto*, ecc.)
Andrea Buarens, svedese, geografo.
G. H. Alsted di Nassau, letterato. (*Encyclopaedia.*)
Federico Enrico, statolder d'Olanda.
P. Cuneo di Flessinga, letterato e giureconsulto. (*De Republica hebr.; Sardi venales; Orationes*, ecc.)
G. Blaeu d'Amsterdam, stampatore, discepolo di Ticone Brahe, del quale conservò gl'istrumenti in un atlante.
Carlo I, re d'Inghilterra.
Warner, navigatore inglese.
Cirillo Lucar, patriarca di Costantinopoli, che tentò di riunire le Chiese protestante e greca.
Tai-tsu-ien, 2.° capo dei Mancin, poscia Tai-tsong.

1626 G. Camusat di Parigi, stampatore.
C. Metezeau di Dreux, architetto francese, direttore della lega della Rocella.
Tommaso Campanella di Calabria, filosofo e domenicano.
Bernardo, duca di Sassonia Weimar, generale alemanno, celebre nella guerra dei trent'anni.
M. Opitz od Opicio di Breslavia, chiamato *padre della poesia alemanna.* (*Selve, Epigrammi, Poema del Vesuvio.*)
Luca Wosterman, incisor olandese, che copiò Rubens e ne fece conoscere il merito.
Enrico Wotton, letterato inglese. (*Reliquiae Wottonianae.*)
C. d'Acunha di Burgos, viaggiatore, autor di una relazione sul fiume delle Amazoni, recata da Gomberville in francese.
Pietro il Grande, Montbart, l'Olonese, il Basco, Morgan, Vandoren, Grammont, Montauban, Jonqué e Lorenzo di Graff, capi dei filibustieri.

1627 Scomberg, general francese.
A. Duchesne di Turrena, storico dei papi, ecc. *(Raccolta degli antichi storici di Francia e di Normandia.)*
Francesco figlio di lui, che terminò le sue opere.
L. Savot di Saulien in Borgogna, medico ed antiquario. (*Traduzione di*

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Galeno sul salasso; de causis colorum, ecc.; *Discorso sulle Medaglie; Architettura francese.*)

G. Baur di Strasborgo, pittore alemanno e incisore.

G. Cesare d'Arpino, pittore romano.

Ales. Donato, antiquario italiano, autore d'una descrizione di Roma antica e moderna.

Ang. Mascardi, genovese, oratore, riguardato siccome Cicerone degl'Italiani. (*Opere di letteratura.*)

Claudio Achillini di Bologna, poeta italiano. (*Lettere e Poesie.*)

G. Cesari, napoletano, pittore, chiamato il *Giuseppino*, che viaggiò in Francia.

G. Schiller d'Augusta, astronomo, autore di carte celesti, nelle quali diede alle costellazioni nomi di santi, quantunque fosse protestante.

M. C. Sarbievski, poeta lirico. (*Carmina.*)

G. Isacco Pontano, danese storico di Danimarca e della Gheldria. (*Sue opere.*)

Sigismondo, re di Polonia.

P. P. Rubens d'Anversa, pittore, maestro della scuola fiamminga, architetto, letterato e negoziatore. (*Trattato della pittura.*)

Alberto Rubens suo figlio, antiquario e medaglista.

I Franck, pittori olandesi, dieci dello stesso nome.

G. di Laet d'Anversa, editore delle *piccole Repubbliche*, date da Elzevir, e storico delle Indie occidentali, ecc.

Filippo IV, re di Spagna, protettore delle scienze.

Federico di Toledo, generale spagnuolo.

F. Amsia, giureconsulto spagnuolo a Salamanca. (*Opere di diritto.*)

Zinga, regina d'Angola.

Oei-tsong, imperator della China.

Yuen-tsong-oan, generale chinese, mandato contro i Manciu.

Siao-an, saggio chinese.

Fang-chichien, protettore del principe ereditario della China.

Lieu-cing-tsong, letterato chinese.

1628 Massimiliano di Bethune, barone di Rosni, duca di Sully, amico e ministro d'Enrico IV, autor di Memorie.

S. Vouet di Parigi, pittor francese, fondatore della scuola francese, ristauratore del buon gusto della pittura in Francia, e maestro di le Brun, di Mignar, di le Sueur, di Dorigny, suo genero, ecc.

Gia. Corbin, giureconsulto, editore del codice di Luigi XIII.

Charpentier e Pietro di Nuits, navigatori.

Il Domenichino o D. Zampieri di Bologna, pittore lombardo ed architetto.

Vacheron, cospirator genovese.

G. Banier, generale svedese, allievo di Gustavo Adolfo.

Pietro Adrien e Pietro Hein, ammiragli olandesi.

G. Meursio, olandese, letterato, antiquario della Grecia e soprattutto di Atene, editor degli antichi, e storico dei Paesi Bassi e della Danimarca.

P. Valente di Groninga, poeta latino. (*Discorsi e Poesie.*)

F. Gomar di Bruggia, capo dei gomaristi o rimostranti. (*Opera.*)

A. Van Dyck d'Anversa, pittore fiammingo, discepolo di Rubens, celebre pe' suoi ritratti.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

B. Moret d'Anversa, stampatore, discepolo di Giusto Lipsio e nipote di Plantin.

Tommaso di Wentwortd, conte di Strefford, ministro e favorito di Carlo I, re d'Inghilterra.

Lindsey, ammiraglio inglese.

Enrico Spelman, letterato ed antiquaria inglese. (*Glossarium Archaealogicum, a Dizionaria della bassa latinità.*)

Giovanni Endicot, navigator inglese.

Scia-Sofi, re di Persia.

Moabet, cospiratore indiano.

Meher-Meja, imperatrice mongola.

1629 G. L. di Nogaret della Valette, duca d'Epernon, favorito di Enrico III.

Enrico Coeffier, marchese di Cing-Mars, favorito di Luigi XIII, maresciallo di Francia, e poi cospiratore.

Maria de' Medici, moglie d'Enrico IV, reggente di Francia.

G. A. Du Plessis, cardinale di Richelieu, ministro di stato, poeta e fondatore dell' accademia francese.

G. B. Le Grain, storico francese. (*Storia d' Enrico IV e di Luigi XIII fin al 1617.*)

Valentino di Conrart di Parigi, letterato, uno dei primi membri dell' accademia francese, e nella casa del quale si tenne le prime sedute. (*Sue opere.*)

G. M. di la Roche-Maillet d'Angers, giureconsulto, editore degli *Statuti di Francia e delle Ordinanze.*

Il Guido o Guido Reni, pittore lombardo.

Galileo Galilei di Firenze, filosofo, matematico, astronomo, e ristauratore della fisica. (*Sue opere in italiano.*)

Longobardi, Adamo Schal e Rho, gesuiti che portarono in China le scienze dell' Europa.

Pelsart, navigatore olandese.

Luigi di Dio di Flessinga, dotto nelle lingue orientali. (*Opere sull' ebraico, sull' arabo e sul persiano, ecc.*)

Giovanni Breughel di Brusselle, pittore fiammingo.

T. Godwin, letterata inglese, autore del trattato delle antichità ebraiche, intitolato *Masè ed Aranae.*

Bolalki, imperator mogolo.

G. B. Budes, maresciallo di Guebriant, generale francese.

1630 G. du Verger di Haurane di Bajonna, abate di S. Cirano, autore ecclesiastico, amico di Giansenio. (*Lettere spirituali, Critica di Francesca Garasse.*)

Bertiu, gesuita di Roana, autore di tavole geneologiche.

Filiberto Monet di Savoja, letterato e geografo. (*Opere sulle lingue, sull' araldica e sulla geografia della Gallia.*)

Ferdinando Colombo, genovese, figlio a Cristoforo, storico di suo padre.

Fabio Colonna di Napoli, naturalista. (*Trattato delle piante rare, ecc., con fig. incise dall' autore.*)

Bernardo Walter di Narimberga, astronomo, allievo di Longomontano. (*Osservazioni pubblicate con quelle di Ticone Brae.*)

G. G. Herwart, bavarese, apologista di Luigi di Baviera contro Bzovia, e cronologo. (*Trattato sull' idolatria e Cronologia.*)

G. Kirchmann di Lubecca, letterato ed antiquaria. (*De funeribus Romanorum; de Annulis, ecc.*)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

S. Starovolsci, polacco, storico di Polonia e di Russia. (*Sarmatiae Bellatores et Scriptores Poloniae.*)

G. di Gusman, conte-duca d' Olivares, favorito e primo ministro di Filippo IV.

A. Hurtado di Mendoza, poeta comico spagnuolo. *(Sue Opere.)*

B. Fereira della Cerda, portoghese, letterato, filosofo, matematico e poeta. *(Sue opere).*

Muley Abdalmalech, primo imperator di Marocco.

1631 N. Borbone, detto *il Giovine*, poeta greco e latino. *(Sue opere.)*

Ag. Galland, storico della Navarra e giureconsulto. *(Trattato contro il franco allodio*, senza titolo; *Memorie sulla Navarra*, ecc.*)*

Dom. Renaudot di Londun, medico, autore delle prime gazzette, padre dell' ab. Eusebio Renaudot.

Giov. Graugier di Châlons, oratore e principale del collegio di Beauvais. (*Discorsi*, ecc.)

G. do Pineau d'Angers, giureconsulto. (*Sue opere.*)

F. Bracciolini di Pistoja, poeta italiano. *(Sue opere.)*

G. e Nicolò Strozzi, poeti italiani. *(Loro poesie.)*

G. Asellio di Cremona, medico, inventore o scopritore delle vene lattee. (*Sue opere*).

Guido Bentivoglio di Ferrara, cardinale, storico delle guerre civili di Fiandra, e autor di Memorie.

G. F. Biondi di Lezina in Dalmazia, storico delle guerre civili d'Inghilterra. (*Sue opere*).

Enrico Lonk, ammiraglio olandese.

Goffredo Weodelio del Brabante, letterato, editore delle leggi saliche, e maestro di Gassendo.

G. B. Van Elmonzio di Brusselle, medico. (*Opera*)

Francesco le Quesnoy di Brusselle, scultore, soprannominato il *Fiammingo.*

Riccardo Smith, inviato del papa in Inghilterra.

G. Chillingworth d'Oxford, teologo inglese e matematico *(Elogio della religione protestante*, ecc. *)*

G. Keating, storico d' Irlanda. *(Sue Opere.)*

Antonio Jrrera, medico.

Tsu-ta-cien, generale chinese, che rimette la China ai Manciu.

Ciang-ciun, generale chinese.

1632 Gilles Gobelin di Parigi, che trovò il secreto di tingere in bello scarlatto.

Maria Sars di Gornai, figlia adottiva di Michele Montaigne, del qual stampar fece i saggi. *(Sue Opere.)*

Giovanni Toutin di Châteaudun, orefice, inventore della pittura a smalto.

Lafaille e Guldin, matematici.

Leone di Modena di Venezia, rabbino e storico delle ceremonie e degli statuti degli ebrei.

Carlo III, duca di Lorena.

Bernardo di Weimar, generale svedese.

Gugl. Lawd, arcivescovo di Cantorberì, partitante di Carlo I.

Mattia Wilson, viceprovinciale dei gesuiti in Inghilterra.

Giovanni Floyde, gesuita inglese, che scrisse contro la gerarchia ecclesiastica.

F. Quevedo di Villegas, poeta spagnuolo lirico, e faceto. *(Sue Opere.)*

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Basilide, negn degli Abissini.

1633 G. F. Niceron di Parigi, matematico. (*Thaumaturgus opticus.*)

Nicolò Faret di Bourg nella Bresse, letterato e poeta. *(Sue Opere.)*

Francesco Maynard di Tolosa, poeta epigrammatico. *(Sue Opere.)*

F. di Bassompierre, colonnello generale degli Svizzeri, autore di memorie e di annotazioni sulla storia di Luigi XIII, per Dupleix.

Erycius Puteanus di Venloo in Gheldria, letterato, storico ed autore di trattati di filologia, d'istoria, di filosofia e di matematiche.

Isabella-Chiara-Eugenia, governatrice dei Paesi Bassi.

Lord Baltimore, generale inglese.

Tommaso Lydiat, inglese, cronologista, fisico e naturalista. (*Sue Opere.*)

G. Browne, poeta inglese.

A. Pantaleone di Ribera, poeta spagnuolo amenissimo. *(Sue Opere.)*

L. di Guevare-Valez, spagnoolo, poeta comico. *(Sue Opere.)*

Cong-iente, conquistatore chinese.

1634 G. di Gassion di Pau, maresciallo di Francia.

Mathus, ingegnere francese, inventore delle bombe.

Antonio Thaurean, navigatore francese.

Buvard e Guido della Brosse, medici, fondatori del Giardino delle Piante a Parigi.

C. Malleville di Parigi, poeta francese e latino. (*Sonetti* e *poesie.*)

Ed. Merille di Troyes, giureconsulto. (*Opera.*)

B. Cavalerio di Milano, matematico ed astronomo. (*Sue Opere.*)

Ev. Torricelli di Faenza, discepolo di Galileo, matematico. (*Varie opere di fisica e di matematiche.*)

G. V. Rossi, romano, letterato. (*Elogi degli uomini illustri*, ecc.)

G. Lanfranc di Parma, pittore lombardo.

C. Longomontano, danese, astronomo e matematico. (*Sue Opere.*)

P. C. Van Hooft d'Amsterdam, storico e poeta. (*Storia dei Paesi Bassi*, *Commedie*, ecc.) Vuolsi riguardare siccome l'Omero ed il Tacito del Belgio.

G. Van Beverwick di Dordrecht, medico. (*Sue Opere.*)

Ab. Bloemaert di Gorcum, pittore olandese. Suo figlio Cornelio fu eccellente incisore di stampe.

Gas. Barlaeus d'Anversa, professore di filosofia e poeta. (*Sue Opere.*)

Tomm. Farnabe, letterato inglese ed annotatore dei poeti latini.

Degoree-Whear, professore d'Oxford (*De Methodo legendi historiae*)

Guglielmo Dobson, pittore inglese.

Muley-Elvali, imperator di Marocco.

Lien-cing-tsong, dotto chinese.

1635 Il cardinale della Valette, general francese.

Il maresciallo di Vitry, generale francese.

L'Olive e Duplessis, navigatori francesi.

E. Herbert, storico d'Enrico VIII. (*De religione gentilium*, ecc.)

M. Mersenne del Maine, filosofo e matematico. (*Harmonicorum libri; Cogitata physico-mathematica*, ecc.)

V. Voiture d'Amiens, letterato e poeta. (*Lettere e Poesie.*)

S. Petit di Nimes, letterato. (*Leges atticae; Miscellanea, Eclogae chronologicae*, ecc.)

T. Aniello, detto *Mazaniello*, capo della rivoluzione di Napoli contro gli Spagnuoli.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

G. P. Parco, grammatico alemanno. (*Sue Opere.*)
G. Hoffman di Gotha, medico. (*Sue Opere.*)
C. Lempereur, professore di lingue orientali a Leida. (*Sue Opere.*)
Ruggero Williams, navigatore olandese.
Fenwick, navigator inglese.
G. Forbes, scozzese, letterato. (*Opera.*)

1636 D. Herault di Parigi, avvocato, letterato ed annotatore di Tertulliano, di Marziale, di Minuzio Feliee, d' Arnobio, ecc.

C. Justel di Parigi, giureconsulto e storico della casa d' Alvernia. (*Codex Canorum.*)

Norwood, astronomo.
Defermat di Tolosa, inventore delle spirali.
Roberval matematico.
P. Gondonli di Tolosa. poeta guascone. (*Sue opere.*)

Teodoro Godefroy di Ginevra, storico e genealogista dei re di Portogallo, dei duchi di Lorena, dei duchi di Bar, della casa d' Austria e dei re di Francia del suo tempo, ecc. (*Sue Opere.*)

C. Favre di Vaugelas di Ciamberì, traduttore di Quinto Curzio, e autore d' annotazioni sulla lingua francese.

Tarq. Galluzzi, italiano, letterato. (*Vindicationes Virgilii, Commentarii de Tragaedia, Comaedia, Elegia*, ecc.)

F. Strada di Roma, storico delle guerre dei Paesi Bassi in latino (*Sue Opere.*)

Paganin-Gaudenzio del paese dei Grigioni, letterato. (*Sue Opere.*)

Nicolò Vernuleo del Lucemborgo, storico e poeta. (*Historia accademiae Lovaniensis ; Historia Austriaca*, ecc.)

G. Scioppio del Palatinato, letterato e critico. (*Sue Opere.*)

Emm. Faria di Susa, storico portoghese. (*Europa, Asia, Africa portoghesi.*)

Gio. Pinto Ribeiro, giureconsulto portoghese, difensore della rivoluzione del Portogallo. (*Sue Opere.*)

Gio. di Rotrou di Dreux, poeta tragico. (*Trentasette produzioni teatrali.*)

1637 F. Fiorente d' Arnai le Duc, giureconsulto (*Sue Opere.*)

Renato Cartesio di Turena, filosofo e matematico. (*Principii di filosofia, Trattati dell'uomo, delle passioni, di geometria*, ecc. ; *Meditazioni, Metodo* ecc.)

F. di Maussac di Tolosa, critico e annotatore d' Arpocrazione. (*Sue Opere.*)

G. Baudoin del Vivarese, storico di Malta, del Perù, e traduttore. (*Sue Opere.*)

Vittore Amadeo, duca di Savoja.
G. G. Vossio del Palatinato, letterato e critico. (*Sue Opere.*)
Ferdinando III, imperator di Germania.
Evelio, inventore del poemoscopio.
Dmitrei-Kopilow, viaggiator russo.
Maurizio di Nassau, generale olandese.
Giacomo Graham, conte e duca di Montross, vicerè di Scozia per Carlo I.
F. Perrier e Guglielmo Perrier suo nipote, di Mâcon, pittori e incisori.
G. Neper, scozzese, matematico ed inventore dei logaritmi.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Ciang-ieu-ciong, Li-tse-cing e La-oe-oe, celebri capi rivoluzionari alla China.

Moro, portoghese che cospira al Giappone.

Carlotta Margherita di Montmorenci, moglie del principe di Condè, che Enrico IV amò perdutamente.

1638 Carlotta des Essarts, contessa di Romorantino, amorosa di Enrico IV.

Madamigella di la Faiette, amante di Luigi XIII.

C. dell' Estoila di Parigi, poeta: era figlio di Pietro, autor di Memorie. (*Sue Poesie.*)

Omer Talon di Parigi, avvocato generale, autor di Memorie e di Arringhe.

P. Dupuy di Parigi, giureconsulto ed istorico. (*Trattato sui diritti del re e sulla legge salica; Storia dei Templari, del grande scisma d'occidente, della contestazione tra Bonifacio VIII e Filippo il Bello*, ecc.)

Giacomo Dupuy suo fratello, che lavorò con lui e pubblicò le sue opere.

G. ed L. di S. Marta di Loudun, istoriografi di Francia. (*Gallia cristiana*)

Nicolò Caussia di Troyes, letterato e scrittore ecclesiastico. (*La Corte santa; il Parallelo dell'eloquenza sacra colla profana*, ecc.)

Guglielmo di Berigard di Moulins, ristauratore della filosofia ionica.

G. Sirmond di Riom, scrittore ecclesiastico, che raccolse i concili delle Gallie.

P. di Casanova di Tolosa, autore d'etimologie francesi.

G. di Cordes di Limoges, letterato, traduttore ed editore delle opere d'Incmaro, di Cassandro, ecc.

C. Sarrau della Guienna, letterato parigino, editore delle lettere di Grozio; suo figlio Isacco pubblicò le sue.

Mar. Martini di Trento, gesuita, storico della China e della Tartaria (*Historia Sinensis, de bello Tartaros inter et Sinenses.*)

Giovanni di West, generale olandese.

Il conte di Strafford, ministro inglese.

1639 Il maresciallo di Chatillon ed il duca di Longueville, generali francesi.

G. Godefroy di Parigi, giureconsulto. (*Codex Theodosianus, cum commentariis*, ed altre opere.)

T. Petau d'Orleans, cronologista e poeta (*Doctrina temporum*, ed altre opere.)

G. Fournier di Caen, idrografo. (*Notitia orbis per ripas et flumina: Asiae nova descriptio.*)

Orosete e Crabeo, storici della Luna.

Il principe Tommaso di Savoja, generale.

P. della Valle, viaggiatore italiano in Turchia, in Egitto, in Persia e nell' India. (*Relazioni de' suoi viaggi.*)

Scip. Chiaramonti di Cesena, filosofo ed astronomo. (*Opere diverse.*)

A. e B. Elzevir di Leida, stampatori, figliuoli e nipoti di Matteo e di Luigi Elzevir.

G. Greaves, inglese, astronomo (*Epochae; Elementa linguae persicae; Descrizione delle piramidi d' Egitto*, ecc.)

F. Mey, inglese, poeta ed istorico.

Vasconcellos, vicerè di Portogallo.

1640 Il conte d'Harcourt, generale francese

Sebastiano Cramoisi, primo direttore della reale stamperia del Louvre.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

G. Naudé di Parigi, medico e letterato. *(Apologia pei grandi uomini accusati di mogia; Considerazioni sui colpi di stato.)*

Sidonio Hossch d'Ypres, poeta elegiaco latino. *(Elegie stampate colle poesie di Guglielmo Becan e di Giacomo Walla.)*

C. Saumaise di Semur, critica e letterata. (*Commenti alla storia degli imperadori, sopra Solin. Epistole*, ecc.)

Andrea Argoli d'Italia, matematico; suo figlio Giovanni era poeta latino.

G. Imperiali di Verona, filosofo e medico. (*Musaema historicum et physicum.*)

Federico Guglielmo II, elettore di Brandeborgo.

M. Happertz Tromp, ammiraglio olandese: Cornelio Tromp suo figliuolo si fece distinguere nella stessa carriera.

M. Z. Boxhorn, letterato olandese, editore degli antichi. (*Theatrum Urbium Hollandiae.*)

Odoardo Simson, cronologista inglese.

S. Fley, generale scozzese.

L'ammiraglio di Fuente, navigatore spagnuolo.

Giovanni IV, duca di Braganza, re di Portogallo.

1641 Il conte di Guebriant, Piccolomini ed il maresciallo di Meilleraie, generali francesi.

Il cardinale di Retz il conte di Soissons, il duca di Buglione e il duca di Guisa, cospiratori francesi.

G. L. Guez di Balzac, ristauratore della lingua francese, oratore. *(Opere in prosa ed in verso.)*

Bauny, gesuita, autore della *Somma dei peccati.*

Aubert, governatore della Guadalupa.

G. Francesco Sarrasin di Caen, bello spirito e poeta. (*Sue Opere.*)

Nicolò Rigault di Metz, letterato. (*Sue Opere.*)

G. B. di Grammont di Tolosa, magistrato e storico di Luigi XIII fino al 1629, e delle guerre dei protestanti.

Onorato di Grimaldi, principe di Monaco.

Giac. Fil. Tomasini di Lucca, letterato. *(Elogi e vite degl'illustri; storico di Padova*, ecc.)

F. Pona di Verona, medico e letterato. (*Sue Opere.*)

Virg. Malvezzi di Bologna, letterato, storico e diplomatico. (*Sue Opere.*)

Aless. Algardi di Bologna, scultore ed architetto, ristauratore della scultura, e fondatore d'una scuola d'artisti rinomati. (*Bassi-rilievo con Leone che si reca ad Attila.*)

Ales. Oxenstiern, primo ministro di Gustavo Adolfo, ed amministratore della Svezia dopo la sua morte.

Olao Wormio, danese medico e letterato. (*Storia di Danimarca; Musaeum Wormianum.*)

Hamel, Bassis e Bullestrat, olandesi che, colla loro tirannide, distrussero le colonie della loro nazione al Brasile.

Paolo Poter, pittore olandese, di paesaggi e di animali.

G. e D. Zegers d'Anversa, pittori.

Oliviero Cromwel, usurpatore del trono d'Inghilterra sotto il titolo di *protettore.*

Roberto, principe alemanno di nascita, e generale al servizio di Carlo I, re d'Inghilterra.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

G. Selden, inglese, giureconsulto e letterato. (*Opera.*)
G. Grataker, letterato inglese. (*Cinnus, Adversaria, Miscellanea.*)
G. Habington, storico d' Odoardo IV, re d' Inghilterra.
Tso-leang-iu, generale chinese.

1642 Il cardinale Mazzarino, ministro di Francia.
La Mothe-Houdancourt, generale francese.
F. Tristan, detto l' *Eremita*, poeta francese. (*Romanzi, Produzioni teatrali e Odi.*)
Eus. le Sueur di Parigi, pittore chiamato il *Raffaello francese.*
L. ed H. Testelin di Parigi, pittori francesi; il secondo pubblicò *una Conferenza dell' Accademia sulla pittura.*
Davidde Blondel di Chalons-sur-Marne, letterato e genealogista, autore di un trattato sulle sillabe. (*Pseudo Isidorus; Genealogia della casa di Francia.*)
Pietro Gassendo di Digne, filosofo e matematico. (*Ejus Opera.*)
Viviani, matematico.
Tortenson, generale svedese.
Abel-Jansen-Tasman, navigatore olandese.
Daniele Heinsio di Gand, allievo e successore di G. Scaligero, poeta greco e latino. (*Sue Opere.*)
G. Usher od Usserio, letterato e cronologista irlandese. (*Trattato dell' antica religione d' Irlanda; Antichità delle Chiese britanniche*, ecc.)
Il maresciallo di Brezé, vicerè di Catalogna.
Partenio patriarca di Costantinopoli.
Abbas II, re di Persia.
Lieu-tce-tsing, generale chinese.
Fu-tsn-cong, generale chinese, che amò meglio essere mutilato anzichè arrendersi ai ribelli.

1643 Anna d' Austria, reggente, di Francia e madre di Luigi XIV.
Luigi XIV, re di Francia.
Il duca d' Enghien, poi il gran Condè, generale francese.
Matteo Molè, magistrato celebre per coraggio nelle turbolenze della Fionda.
Girolamo Bignon, magistrato, storico francese. (*Trattato dell' eccellenza del regno di Francia; Formole di Marculfo*, ecc.)
Luigia di Marsillac, fondatrice delle suore grigie.
Poncet di Bretigny di Roano, navigatore.
F. Collot di Luçon, chirurgo litotomista.
Giovanni Battista Morin di Beaujolais, medico e matematico. (*Astrologia gallica*, ecc.)
Renato Moreau d' Angiò, medico e chirurgo a Parigi. (*Sue Opere.*)
Laz Rivierre di Mompellieri, medico. (*Ejus Opera.*)
Fortunio Liceti, genovese, fisico ed antiquario. (*Sue Opere.*)
Merci, generale alemanno.
Riccardo Egys di Svevia, poeta latino. (*Sue Opere.*)
And. Rivinus di Hall in Sassonia, letterato ed editore di poemi antichi. (*Dissertazioni*, ecc.)
Val. André del Brabante. (*Biblioteca degli scrittori dei Paesi Bassi.*)
Gius. Hall, detto il *Seneca inglese*, filosofo e letterato. (*Mundus alter ed idem.*)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Il conte di Fontana, generale spagnuolo.

Lo Spagnoletto o G. Ribera, pittore spagnuolo.

Siao-an, filosofo ammirato dai Chinesi, e solo dai ribelli risparmiato nella strage che fecero d' una provincia.

Ciang-chien-ciang, generale chinese.

Lo-iu-tsai, soprannominato *Tsao-tsao*, generale chinese.

1644 Habert, autore d'un libro sulla dottrina di Giansenio.

Giacopo Stella di Lione, pittore: una sua nipote riuscì eccellente nell' incisione.

Il cardinale Panfilio, papa sotto nome d' *Innocenzo X.*

Olimpia Maldanici, cognata d' Innocenzo X, raggiratrice.

Giovanni Monaldeschi, amante della regina Cristina di Svezia, che lo fece trucidare a Fontainebleau in sua presenza, per avere svelato i suoi progetti.

Bertoldo Niosio di Brunswick, letterato ed istorico.

Menasseh-ben-Israel, giudeo olandese, autore di trattati. — Scrisse *De resurrectione; De termino vitae; Spes Israel*, ecc.

A. Vinnio d' Olanda, giureconsulto, commentatore delle Institute di Giustiniano.

Franc. Sneiders d'Anversa, pittore fiammingo ed incisore, amico di Rubens.

Roberto Blake, ammiraglio inglese, vincitore degli Olandesi, de' Mori e degli Spagnuoli.

Gugl. Hervey, medico ed anatomico inglese, che scoprì la circolazione del sangue, già intravveduta in nube dal nostro Fra Paolo Sarpi. — Ne abbiamo *Exercitationes anatomiae*, ecc.

Gugl. Burton, letterato inglese, che lasciò *Linguae graecae historia; De Lingua persica; Commento dell' Itinerario d' Antonino.*

Giacinto Freire d' Andrada, poeta e storico portoghese.

Giovanni Fernandez di Viera, portoghese, negoziatore.

Poyarkow, russo, capo dei Cosacchi in Siberia, mandato alla scoperta della Russia orientale.

Sci-tsu, imperator della China.

Licue-cing, generale chinese, che si diede in mano a certi ribelli a condizione che si rendessero al suo principe gli onori funebri, e che poi si uccise.

Uang-cing-nghan, eunuco chinese, il quale vedendo il proprio principe vicino ad essere insultato dopo morto da certi ribelli, ne indossò gli abiti, si diè la morte, e così si espose agl' insulti dei soldati pel suo signore.

Oang-tao-cen, matematico chinese ed interprete dell' I-ching.

Cusce-an, capo degli Eleuti mongu.

Sciun-ti, imperatore manciù.

1645 S. Guillain di Parigi, scultore.

L. Chantereau le Fevre di Parigi, storico di Francia. — (*Memorie sulla casa di Lorena.*)

L. Cappel di Sedan, critico ebreo e cronologo. Ne abbiamo delle *Opere sulla lingua ebraica e sulla Cronologia sacra.* — Varii altri dotti di questo nome e contemporanei.

P. du Ryer, poeta drammatico e traduttore d' autori antichi. Lasciò delle *Opere da teatro*, e delle *Traduzioni d' antichi.*

G. Barthius, letterato sassone, commentatore dei poeti antichi. — Lasciò un *Adversaria* o *Miscellanea.*

Maria di Gonzaga, regina di Polonia.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Alessio Federovitz, czar di Russia.
Boris Morosow, ministro russo.
G. Metzu di Leida, pittore olandese.
Bal. Gracian, gesuita spagnuolo, letterato. — Sono sue opere *L' Eroe*, *il Politico*, ecc.
Ssecofa, generale chinese.

1646 C. Annibale Fabrot d' Aix in Provenza, giureconsulto, editore di antichi, traduttore delle *Basiliche* od *Ordinanze degl' imperatori d' Oriente*, ed editore di *Niceto*, *Cedreno*, *Cujaccio*, ecc.
P. Giovanni Capriata di Genova, storico del suo tempo.
Bal. Bonifazio, veneziano, poeta e letterato. — Se ne hanno le *Opere*.
Paolo Zacchia di Roma, medico, che ci lasciò le *Quaestiones Medico-legales*.
Malpighi, anatomico delle piante.
Giovanni Rod. Glanber, chimico tedesco. — Lasciò diversi *Trattati*.
Menno Simonis, capo dei mennoniti.
Giovanni Rodio di Copenaghen, letterato e medico. — Se ne hanno le *Opere*.
Akudina, impostor russo.
Giovanni Flamsteed, astronomo inglese. *L' Historia coelestis britannica*, ecc., è sua opera.
F. Osborn, letterato inglese. — Ne abbiamo l' *Avviso a suo figlio*.
Leganes, generale spagnuolo.
Giovanni di Palafox, vescovo di Angelopoli, storico spagnuolo e teologo. — Lettere e difesa sopra le missioni, ecco ciò che abbiamo di lui.
Usan-cuei, generale chinese, il quale, volendo vendicare i Ming di alcuni ribellati, attrasse in China i Manciù e fu causa della perdita dei Chinesi.
Il principe di Cnei, ultimo imperatore dei Ming.

1647 Il maresciallo di Gassion, general francese.
Vincenzo di Paola, amico dei poveri e dell' umanità, fondatore dell'ordine delle figlie della carità a servigio dei poveri, e dell' ospizio degli orfanelli.
Paolo Scarron di Parigi, poeta burlesco. Lasciò *Virgilio travestito*, un *Romanzo comico*, ecc. Era stato il primo marito di madama di Maintenon.
Giacomo Sarrazin di Noyon, scultore e pittore.
Giangiacomo Chifflet di Besanzone, letterato. — Se ne hanno le *Opere*.
Pietro d' Hozier di Marsiglia, geologo. I suoi discendenti si sono distinti in tale parte.
Francesco Albani, o l' Albano, di Bologna, pittore lombardo.
Michelangelo dalle Battaglie o Cerquozzi, pittore romano.
Giacomo Cavedone ed Angelo Metelli, pittori lombardi.
Giovanni Freinsemio d' Ulma, letterato tedesco. — Ci diede: *Supplemento di Quinto Curzio, di Tito-Livio e di Tacito; Note sopra gli antichi.*
Guglielmo II, statolder d' Olanda.
Corn. Polemborgo, pittore olandese.
B. Varenio d' Amsterdam, medico del quale abbiamo: *Geographia in qua affectationes generales telluris explicatur*, pubblicata da Newton.
B. Breemberg, e Giambattista Veeninx, pittori olandesi.
Luca Van Uden d' Anversa, pittore di paesaggi.
Andrea Tacquet d' Anversa, matematico. Se ne hanno le *Opere*.
Ricc. Zouch, giureconsulto inglese, del quale abbiamo le *Opere*.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Eurico Hammond, letterato inglese. — Ce ne rimangono le *Opere*.
Gogl. Oughtred, metemetico inglese, che lasciò verie opere di matematica.
Diego di Velesquez, pittore spagnnolo.
Giorgio Regotski, principe di Trensilvania.
Kmielnitski, capo dei Cosacchi.
Cing-ci-long, celebre pirata chinese.
Peile', pittore tertaro manciù.

1648 Guglielmu Brebeuf di Normandia, poeta francese e tradnttore di Lucano, ecc.
Gehr. Medelenet di Borgogna, poeta latino. — Ne ebbiamo le *Opere*.
Çerlo Fevret di Borgogna, giureconsnlto. — Se n' ha un *Trattato dell' abuso*, ed altri ancora.
Girol. Vignier di Blois, autore delle origini delle casa di Lorena, il quale lesciò : *Stemma Austriacum*, ecc.
Cl. Quillet di Chinon, medico e poeta latino, antore della *Callipedia*, o *del modo di procreare bei figliuoli*.
P. Membrun d' Alvernia, letterato e poete, entore d' un poema di Costantino, o l' *Idolatria abbattuta*. — Ci rimangono le sue *poesie*.
Scipione Dupleix di Condom che lasciò una *Storia di Francia*, nna *Storia Romana* e un *Corso di filosofia*.
A. Sacchi di Roma, pittore, allievo dell'Albano e meestro di Carlo Maratta e di Giovanni Miel.
Tommeso Bangins di Copenaghen, dotto orientalista.
Federico III, re di Danimarca.
Giovenni Casimiro, re di Polonia.
Briand Welton, letterato inglese, editore delle Bibbia in più lingue, chiamata *Poliglotta d' Inghilterra*, con de' prolegomeni.
Don Luigi de Haro, primo ministro di Spagna sotto Filippo IV, che negoziò il trattato de' Pirenei col cardinal Mazzarino.
Muley-Hamet II, imperatore di Marocco.
Chin-cing-oan, generale chinese.
Cing-cing-cong, pirate chinese, figlio di Cing, ci-long.
Tàn-ja-ueug o Ademo Schal, gesuite, che giunse ed essare presidente del tribunale dei metemetici delle China.
Tsç-cing-naag, ministro manciù che terminò di rendere il principe delle sue nazione signore della Chine.

1649 Ab. Febert, generale francese sotto Luigi XIII.
Mersin, generele francese.
Boisset de Honel, navigetor francese.
Cornet, gesuita, che denunziò l' eresia di Giansenio.
Di Sainte-Beuve, avversario di Giensenio.
Pietro de Marca, storico di Bearn. — Se ne ha : *Marca hispanica*.
F. le Metel di Boisrobert di Caen, poete fevorito di Richelieu, che contribuì allo stabilimento dell'accademie francese, e del quele abbiemo: *Poesie* e *Lettere*.
Ademo Billent o Mastro Ademo di Nevers, falegneme e poeta francese che ci lasciò: *Chevilles*, *Villebrequin*, *Rabot*, ecc.
Biegio Pascal d'Alvernie, scrittore ecclesiastico, fisico e matematico, autore delle *Lettere Provinciali*; *Pensieri*; *Trattato dell' equilibrio dei liquori*, ecc. — Ne furono raccolte le *Opere*.
P. di Boissat, delfinese, letterato e poeta latino. — Se ne hanno le *Opere*.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Pietro-Giusto Sautel di Valenza, poeta latino ingegnoso e delicato.
Daniele di Priessc del Limosino, poeta il quale lasciò: *Vindiciae gallicae; Discorsi politici, Poesie*, ecc.
Lorenzo Bauck, svedese, giureconsulto e diplomatico. — Se ne hanno le *Opere*.
Maometto IV, imperatore dei Turchi.
Kupruli, granvisire di Maometto IV.
Carlo I, re d'Inghilterra.
Giorgio Fox, fondatore della setta dei Quacheri.
P. Mohila di Kiovia, storico russo ed autore ecclesiastico, il quale lasciò: *Eucologion* o *Confessione ortodossa della fede dei Russi.*
Chiang-sai, generale chinese.
Chiu-sce-sse, altro generale chinese.
Tustu-patur, capo degli Eleuti.

1650 L'abate di Marivault, fondatore della Compagnia francese.
Duparquet, francese che comprò le Antille.
Simone Morin di Normandia, fanatico celebre, che si spacciò qual nuovo Messia.
Orlando Frear di Cambray, autore d'un parallelo dell'architettura antica colla moderna.
Roberto Boyle e Vallemont, fisici.
Abramo Bosse di Tours, incisore, autore d'un trattato sulla prospettiva.
Gualtiero di Costes della Calprenede di Cahors, poeta tragico ed autore di romanzi: *Silvandro, Cassandro, Cleopatra, Faramondo*, ecc.)
Cl. di Beauregard di Moulins, filosofo. — Se ne hanno le *Opere*.
Innocente Ciron di Tolosa, giureconsulto, che lasciò delle *Osservazioni*, ecc.
Keller di Zurigo, fonditore di statue in bronzo, tra l'altre quella di Luigi XIV.
Giovanni Limneo d'Iena, giureconsulto tedesco — Abbiamo le sue *Opere*.
Guglielmo III, statolder d'Olanda e poi re d'Inghilterra.
Van Riebeek, olandese, primo direttore del capo di Buona Speranza.
Pietro Heyliu, inglese, storico della regina Elisabetta.
Jasper Mayne, poeta inglese, che lasciò: *Poema sulla vittoria del principe di Galles sopra gli Olandesi*, ecc.
Giovanni Labadie, capo dei Labadisti.
Crumel-Hack, usurpatore del trono di Marocco.
Muley-Scerif, re di Tafilet.
Cong-ieuti, discendente di Confucio.
Equam, pirata chinese.
Lopotsau, taichi o capo dei Calea.

1651 Carlo Herseut, autore che scrisse in favore della grazia.
Nicolò Perrot d'Ablancourt di Chalons-su-Marna, traduttore di Tucidide; Senofonte, Arriano, Cesare, Tacito, ecc.
Sam. Guichenon di Màcon, storico della Bresse, del Bugey e della Savoia.
God. Moebius, medico sassone e suo figlio, da' quali si hanno le *Opere*.
Ant. Grifio di Slesia, poeta drammatico tedesco: Cristiano suo figlio fu anch'egli poeta, e ci lasciarono *Tragedie* e *Commedie*.
Maria Cunitz, di Slesia, autrice di tavole astronomiche.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Gian. Luigi Van der Linden, olandese, medico, editore di Celso, Ippocrate, ecc.

Corn. Bontekoe, olandese, medico discepolo di Cartesio, di cui si hanno diversi *Trattati*.

Cornelio Wischer, disegnatore ed incisore olandese.

Antonio Sander d'Anversa, letterato e poeta il quale lasciò: *Flandria illustrata ; Brabantia*, ecc.

Giovanni Miel d'Anversa, pittore fiammingo.

Khabarow, viaggiatore russo che andò ad attaccare i Manciù sul fiume Amore.

Ciong-tong-eiang, generale chinese.

1652 C. Alf. Dufresnoy di Parigi, pittore e poeta latino. — Ne abbiamo: *De arte graphica*.

Nicolò Poussin d'Andely, pittore francese, chiamato il *Raffaello di Francia*.

Biagio Francesco, conte di Pagan d'Avignone, matematico e tattico, del quale teniamo: *Trattato delle fortificazioni ; Teoremi geometrici; Teoria dei pianeti*.

G. Fermat di Tolosa, matematico e magistrato, — Abbiamo le sue *Osservazioni sopra Diofante*, ecc.

Giovanni Clauberge del ducato di Berg, filosofo, partigiano di Cartesio, del quale ci primo insegnò la filosofia. — Ne abbiamo le *Opere*.

Mart. Schook d'Utrecht, professore di storia, del quale ci rimangono delle *Opere singolari*.

G. Bollando, gesuita fiammingo, autore delle Vite dei Santi col titolo: *Acta sanctorum*.

Kenelmo Digby, filosofo inglese e metafisico, il quale scrisse *Della natura nei corpi* e *dell' immortalità dell' anima ;* delle *Dissertazioni sui vegetabili*, ecc.

Admardo mercadante, che introdusse il caffè a Costantinopoli.

Lobanow, negoziante russo.

1658 Armando di Borbone, principe di Conti, fratello del gran Condè, autore d'un trattato contro la commedia, sopra i doveri dei grandi, e della lettera sulla grazia.

Francesco Mansard di Parigi, architetto.

Michele Lasne di Caen, disegnatore e incisore.

G. Loret di Carentan, poeta burlesco ed autore d'una gazzetta in versi, di cui rimangono tre volumi.

Giovanni Ogier di Gombauld di Santongia, poeta francese, del quale si hanno le *Opere in verso ed in prosa*.

Il Guercino o Giovanni Francesco Barbieri, pittore lombardo.

Daniele di Volterra o Ricciarelli, pittore e scultore italiano, fonditore della statua di Luigi XIII.

Antonio Deusing di Groninga, medico ed orientalista. — Ne abbiamo un *Trattato sul moto del cuore e del sangue*.

Giovanni Gaspare Gevert d'Anversa, giureconsulto e poeta latino. Si hanno le sue *Opere*.

Blake, generale inglese.

Giacomo Howel, inglese, storico di Luigi XIII, che lasciò delle *Opere di politica e di storia*.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Giacomo Varao, storico irlandese. — Se ne hanno dei *Trattati storici*.
Giacomo Shirly, inglese, poeta drammatico, che lasciò delle *Composiziani teatrali*.
Ingen, prete di Siaca o Foe.

1654 Il marchese di Fabert, il conte Grandpré, ed il maresciallo della Ferté, generali di Luigi XIV.
Benj. Priolo negoziatore francese e storico di Francia dalla morte di Luigi XIII fino al 1664.
S. Bochart di Roano, autore d'una geografia sacra, il quale ne lasciò l'*Hierozaicon*, o *Storia degli animali de' quali si parla nella Scrittura*, ecc.
Nicolò Sanson d'Abbeville, geografo. — Se ne ha un numero grande di *carte* e di *trattati*.
Fil. Labbe di Bourges, collettore dei concili ed editore d'autori antichi. — Ne abbiamo: *Concordia chronalogica ; Bibliotheca bibliothecarum*.
Giovanni Silhon di Guascogna, scrittore politico. — Se ne hanno le *Opere*.
Gilberto Gaulmin di Moulins, poeta e letterato che ne lasciò delle *Paesie latine*.
Baldassare di Vias di Marsiglia, poeta latino, giureconsulto ed astronomo. — Ne abbiamo delle *Elegie*, delle *Selve*, ecc.
Sforza Pallavicini, cardinale, storico del concilio di Trento, ecc.
Martini, autore dell'atlante *Sinicus*.
Giovanni Enrico Hottinger di Zurigo, orientalista. — Se ne hanno delle *Opere datte*.
T. Reinesio di Gotha, letterato e medico che ci lasciò: *Diversae lectiones*.
L'arciduca Leopoldo, principe austriaco, poi imperatore.
Carlo Gustavo X, re di Svezia.
Stepanow, viaggiatore russo.
Giacomo Golio dell'Aja, matematico, traduttore d'autori arabi e persiani, ed autore d'un dizionario di quelle lingue.
Corn. Screvelio, letterato olandese, editore d'Omero e d'Esiodo, ed autore d'un lessico greco. — (Oggidì se ne ha una edizione greco-latino-italiana.)
Gregorio di San Vincenzo di Bruggia, matematico. — Ne abbiamo le *Opere*.
Abramo Cawley, poeta inglese. — Se ne raccolsero le *Opere*.
Tommaso Fairfaix, uno de' capi del partito inglese contro Carlo I.
Giovanni Denham, inglese, poeta drammatico.

1655 Il duca di Vendome, generale francese.
Isacco della Peyrere, capo de' preadamiti.
Saint-Cyran, direttore di Porto-Reale.
Bertrando d'Ogeron, governatore francese di San-Domingo.
Filippo Briet d'Abbeville, autore d'una storia universale in latino. — Lasciò anche: *Paralleli della geografia antica e moderna dell' Europa*.
Michele Dorigny di San-Quintino, pittore ed incisore, genero di Vouet.
Fabio Chigy, papa sotto il nome di *Alessandro VII*.
Leopoldo de' Medici, cardinale, fondatore dell'accademia *del Cimenta* a Firenze.
Giacomo Balde, tedesco, poeta latino, del quale si hanno le *Opere*.
Giovanni Gerardo d'Iena, autore dell'*Armonia delle lingue orientali*. — Lasciò pure un *Trattata della Chiesa cofta*, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Fil. Wanwermans di Harlem, pittore olandese.
Gerardo Van Obstal d'Anversa, scultore a Parigi.
Aureng-Zeb, imperatore dell'Indostan e conquistatore.
Pen e Venables, inglesi, conquistatori della Giamaica.
Doiley, primo governatore della Giamaica.
Wallis, matematico inglese.

1656 Enrichetta di Francia, figlia d'Enrico IV e moglie di Carlo I, re d'Inghilterra. Le si attribuiscono in parte le sventure di suo marito.

Sebastiano Cramoisy, direttore della stamperia reale del Louvre. — Se ne ha l'*Opera: E typographia regia.*

Dionigi di Sallo, primo autore del Giornale dei Dotti.

M. Cureau della Chambre, del Mans, medico e letterato. Lasciò *Opere di fisica e di morale.*

Pietro della Chambre, suo secondogenito, curato di S. Bartolammeo a Parigi, dotto.

F. e M. Augarier, fratelli, d'Eu, scultori francesi.

Pietro le Muet di Digione, ingegnere, architetto ed editore di Vignola e Palladio.

Pietro di Cortona, pittore fiorentino ed architetto.

Leone d'Aizema di Frisia, storico delle Provincie Unite.

J. Rachel, tedesco, poeta satirico. — Se ne hanno le *Opere.*

Sebeldt-Bolfwer, fiammingo, incisore delle composizioni di Rubens, Van Dyck, ecc.

1657 Il marchese di Sant'-Abre, generale francese.

Il maresciallo della Ferté-Senneterre, generale francese.

N. Chambonniere, musico francese. — Ne abbiamo dei *Pezzi di musica.*

Arduino di Beaumont di Péréfixe, precettore di Luigi XIV, storico di Enrico IV, ed autore d'un libro intitolato: *Institutio principis.*

Luigi le Vau, architetto francese.

Ed. Martin, stampatore a Parigi.

Giacomo le Paulmier di Grentemesoil, letterato normanno, autore d'una descrizione dell'antica Grecia in latino. — Se ne hanno: *Observationes in optimos auctores graecos.*

Giacomo Savary di Caen, autore di poemi latini sulla caccia della lepre, sui matrimoni, ecc. — Ne abbiamo le *Poesie.*

Onorato di Benil di Racan di Turena, poeta francese, che lasciò: *Egloghe, Odi,* ecc.

Giovanni Daillé di Chatelleraut, letterato protestante. — Sue opere sono *De usu patrum; De poenis et satisfactionibus humanis,* ecc.

Nicolao Tassin di Digione, geografo delle coste di Francia e di piante di città. — Lasciò: *Piante e profili.*

M. di Morgues di San-Germano, del Velai, scrittore politico del tempo di Richelieu.

Sam. Sorbière d'Uzes, letterato. — Se ne hanno delle *Lettere* e dei *Discorsi.*

Aless. Moro di Castres, poeta latino ed oratore, che rispose a Milton per difendere Carlo I. — Ce ne rimangono delle *Arringhe* e delle *Poesie.*

Lor. Azolino, italiano, poeta satirico in lingua toscana, e giureconsulto.

Benedetto Castiglione, o il Benedetto, pittore genovese.

Il Veronese il giovine o Alessandro Turchi, pittore veneziano.

Era volgare

———

UOMINI CELEBRI

G. Ornio del Palatinato, storico e geografo. *(Sue Opere.)*
Chaon-Naraye, re di Siam.

1658 Il cavaliere di Coursay, generale francese, fondatore dell' accademia dei *Vagabondi* in Corsica.
Desausoi d' Abbeville, medico.
S. Borbone di Mompellieri, pittore francese, primo rettore dell' accademia di pittura a Parigi.
Meric Casaubono di Ginevra, letterato, commentatore di Polibio, di Diogene Laerzio, di Marco Aurelio, ecc.
G. B. Riccioli di Ferrara, astronomo e matematico, geografo e cronologista. *(Sue Opere.)*
Francesco, conte di Nadasti, ungherese, autore d' una cospirazione contro l' imperator Leopoldo.
Adamo Oleario d' Anhalt, autore di un viaggio in Moscovia e di una cronaca dell' Holstein. (*Curiosità del gobinetto di Gottorp.*)
Riccardo Cromwel, 2.° protettore d' Inghilterra.
Don Garcia, re del Congo.
Pachkow, ingegnere russo, fondatore di Nipein in Siberia.

1659 Pietro Seguier di Parigi, cancelliere di Francia, protettore dell' accademia francese e dei dotti.
Giovanni Hindret, fondatore della prima manifattura di calze a telajo, al castello di Madrid, nel bosco di Bologna-a-mare.
Guido Patin, medico di Parigi. *(Lettere satiriche.)*
Francesco di la Mothe-le-Vayer di Parigi, letterato. (*Sue Opere.*)
Ant. Godeau di Dreux, scrittore ecclesiastico ed istorico dalla Chiesa fino alla declinazione del uono secolo. *(Sue Opere.)*
Pietro Patrice di Caen, poeta francese. *(Sue Opere.)*
Tanegui-Lefebre di Saumur, letterato greco, padre della Dacier. (*Note sugli antichi; Lettere critiche a Poesie.)*
Ovidio Montalbani di Bologna, naturalista. *(Sue Opere.)*
Giovanni Federico Gronovio d' Amborgo, editore degli antichi, giureconsulto ed antiquario.
Giorgio Sierhielm, poeta svedese. *(Sue Poesie.)*
Giovanni di Witt, gran pensionario d'Olanda, autor di memorie e di negoziazioni.
Cornelio di Witt, suo fratello.
Giovanni Warin di Liegi, incisore che lavorò nella storia metallica di Luigi XIV.
Isacco Bullart di Rotterdam, autore di un' opera sugli uomini illustri, intitolata : *Accademia delle scienze e della arti*, compilata da suo figlio Giacomo Ignazio.
Giovanni Marsham, inglese, letterato, autore di una cronaca egiziana, ebraica e greca, in latino. *(Sue Opere.)*
Giovanni Wilkins, inglese, fondatore della reale società di Londra. *(Opere filosofiche.)*

1660 Gio. Batt. Pocquelin di Moliere di Parigi, poeta comico. (*Sue Opere.)*
Gio. Barellier di Parigi, botanico. *(Plantae per Gall., Hisp. et Ital. observotae.)*
Enrichetta di Coligny, contessa di la Suze, poetessa elegiaca. *(Sue Opere.)*
Fermanel, negoziante di Roano, capo della compagnia francese alla China.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Ignazio Gastone Pardies di Pau, matematico e fisico. *(Elementi di geometria, e Statica della conoscenza delle bestie; Carte del Cielo.)*

Salvator Rosa di Napoli, pittore e poeta italiano satirico. *(Satire e Sonetti.)*

Mario di Fiori o Nuzzi di Napoli, pittore.

Giovanni Francesco Loredano, fondatore dell'accademia degli *Incogniti* di Venezia. *(Opere di letteratura italiana.)*

Grimaldi, matematico.

Giovanni Amos Comenio di Moravia, grammatico. *(Janua linguarum*, ed altre opere.)

Reiniero Graaf, medico olandese. *(Sue Opere.)*

Neil e Van Henrdet, matematici.

Carlo II, re d'Inghilterra.

Giovanni Ogilby, scozzese, letterato e geografo. *(Atlante; Traduzione degli antichi*, ecc.)

Cing-cing-mai, pirata chinese.

1661 Foucquet, sopraintendente delle finanze, sotto Luigi XIV, re di Francia, celebre per la sua disgrazia

Ant. Vitre, stampator di Parigi.

Giacomo Coret, autore che scrisse in favor dell'infallibilità del papa.

Francesco Chauveau, disegnatore ed incisor francese.

N. H. Tardieu, incisore di Parigi insieme a suo figlio.

Seb. de Pontault di Beaulien, ingegnere che fece incidere le spedizioni del regno di Luigi XIV, con discorsi istruttivi.

Luigi Boullongne, pittore francese: i suoi due figli e le due sue figliuole seguirono le sue tracce.

Roberto Arnauld d'Andilly, scrittore ecclesiastico, traduttore di Joseffo e d'Agostino. *(Vite dei Padri del deserto; Poema sulla vita di G. C.)* Suo padre Ant. Arnauld, ed i suoi fratelli Enrico ed Ant. furono dotti. Di questo ultimo si hanno trattati di controversia.

Carlo Sorel di Parigi, autore di una biblioteca francese, ecc.

Carlo Chapelain, letterato francese. *(Miscellanee di letterattura*, ed altre opere.)

Marino di Comberville, poeta francese. *(Poesie diverse.)*

Gab. Cossart di Pontoise, collaboratore del p. Labbe nella sua collezione dei concilii. *(Arringhe e poesie latine.)*

Giacomo Moisant di Caen, poeta latino, autore di epigrammi e di un poema sul gallo.

Giovanni Pecquet di Dieppe, medico ed anatomico, che scoperse il serbatoio del chilo, dai notomisti detto, dal suo nome, *cisterna pecquetiana.* *(Sper. d'anatomia.)*

Giovanni Ottone Tabor di Lusazia, giureconsulto. *(Opera.)*

Isbrand-Diemerbroek d'Utrecht, medico ed anatomico. *(Sue Opere.)*

Paolo Rembrant Van Rhyn, pittore olandese.

Fil. Champagne di Brusselle, pittore fiammingo.

Giovanni Milton, poeta inglese, autore del *Paradiso perduto* e del *Paradiso ritrovato.* *(Sue Opere.)*

Giov. Salder, letterato inglese. Rimangono di lui *Olbia; dei diritti del reame*, ecc.)

Ed. Hyde di Clarendon, cancelliere, storico delle guerre civili d'Inghilterra. Se ne hanno le *Opere.*

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Ant. Perez, spagnuolo, professor di diritto a Lovanio. (*Sue Opere*)
Tolbousin, vaivoda in Siberia.
Poch-chetu-an, caldan od an degli Eleuti.
1662 Enrico della Torre, visconte di Turena, di Sedan, generale capitano francese.
Maria Madalena di Wignerod, duchessa d'Aiguillon, che secondò Vincenzo di Paola nelle sue buone opere.
Gugl. Michele le Jay, magistrato che fece stampare una bibbia poliglotta.
Val Conrat di Parigi, poeta, in casa del quale adunossi sulle prime l'accademia francese.
Bonthilier di Rancè, riformatore della Trappa.
Framini, meccanico, inventore della macchina di Marly.
Gilles Parsonne di Roberval di Parigi, matematico. (*Sue Opere.*)
Giovanni Lavoratore di Montmorencl, autore di un viaggio in Polonia, editore delle memorie di Castenau, con aggiunte, e storico di Carlo VI, ecc.
Claudio Lefevre di Fontanebló, pittor francese, che fu maestro di Francesco di Troy.
Giacomo Rohanld d'Amiens, filosofo e matematico, autore d'una fisica generale, di trattenimenti sulla filosofia, e di un trattato di meccanica.
Ant. Hallè di Caen, poeta latino e letterato. (*Poesie*)
Carlo Dati di Firenze, poeta e letterato, autore delle *Vite degli antichi pittori*, ecc., e di altre opere.
Ant. Molinetti, veneziano, medico ed anatomico. (*Trattato dei sensi e dei loro organi.*)
G. Galeano di Palermo, medico e poeta. (*Sue opere.*)
Giovanni Jonston, polacco, naturalista e medico (*Historia animalium.*)
Stanislao Lubienietski, polacco, autor di un trattato sulle comete ed altri.
Van Gocus, generale olandese.
Coyet, governatore del forte Zelanda nell'isola Formosa.
Giovanni Fromentel, olandese, inventore dei pendoli.
Abramo Diepenbeck, pittore fiammingo, che disegnò il tempio delle muse.
Tom. Wilis, medico inglese, autore di parecchie scoperte. (*Trattato sulla peste, sul cervello, sulle orine*, ed altri.)
Giovanni Ligt Foot, letterato inglese, antiquario ebraico. (*Opera.*)
Giacomo Gregory, matematico scozzese. (*Sue Opere.*)
D. Antonio, re del Congo.
Siletu, principe del Tibet, grande politico.
Cang-i, imperator della China.
1663 Enrico di Valois di Parigi, letterato, editore d'Amiano Marcellino. (*Harpocrationis lexicon*, con note, ecc.)
F. Hedelin d'Aubignac di Nemours, autore della *Pratica del teatro* e del *Terenzio giustificato.*
Em. Maignan di Tolosa, matematico e filosofo, autore di parecchie scoperte e di diverse opere.
G. Herbinio di Slesia, naturalista. (*Religiosae Kijovienses cryptae.*)
Michiele Adriano Ruyter, ammiraglio olandese.
Giovanni Price di Londra, critico. (*Notae in Apuleium; Index Hesichii.*)
B. Witeloke, politico e giureconsulto inglese, autor di Memorie sull'Inghilterra.
Matteo Hale, inglese. (*Contemplazioni morali; dell'origine degli*

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Uomini; della gravitazione dei corpi fluidi; della rarefazione e della condensazione.)

Berkley, Clarendon ed Albermale, fondatori della colonia della Carolina.

Zabathei Scevi di Smirne, celebre impostore, che si spacciò pel Messia degli Ebrei.

1664 Guglielmo di Lamoigon, marchese di Basville, magistrato celebre pei grandi suoi lumi.

Stefano d' Aligre, cancelliere di Francia.

N. Cambert, musico francese, autore delle prime opere francesi, superato da Lulli.

G. M. Suares d' Avignone, letterato. (*Sue Opere.*)

Il cardinale Chigi, nipote di Alessandro VII.

Francesco Giunio d' Heidelberga, figlio di Dujon, orientalista, autore di un glossario in cinque lingue. (*De Pictura veterum.*)

Benedetto Spinosa d'Amsterdam, ateo famigerato, che primo ridusse l'ateismo in sistema. (*Tractatus theologico-politicus.*)

Isacco Barrow, matematico inglese, editore d' Archimede, d' Apollonio. (*Opere di geometria, d' ottica*, ecc.)

Franc. Glisson, medico inglese ed anatomico. (*Sue Opere.*)

Giacomo Harington, inglese, scrittore politico.

Ant. Ferreira, chirurgo portoghese. (*Suo corso.*)

Sevagi, capo dei Maratti.

Iang-euang-sien, matematico chinese.

1665 A. Ballin, scultore orefice di Parigi. I suoi discendenti ne seguirono le tracce.

Rob. Nanteuil di Rheims, disegnatore ed incisore.

Giacomo Spirito di Beziers, moralista. (*Falsità delle umane virtù*, ecc.)

Cl. F. Milet di Chales di Chamberi, matematico. (*Sue opere.*)

Sertorio Orsato di Padova, antiquario e fisico. (*Monumenta patavina; Inscrizioni*, ecc.)

Gio. Batt. Nani, veneziano, storico di Venezia, ecc.

Galeazzo Gualdo di Vicenza, storico. (*Opera.*)

A. M. di Schurman di Colonia, giovanetta nelle lettere versata, nelle lingue e nelle arti. (*Opuscoli.*)

A. Oldemburgo di Brema, compilatore dei primi volumi delle Transazioni filosofiche dal 1664 al 1667.

D. Jordaens d' Anversa, pittore fiammingo, del quale fu Rubens geloso.

Karel Dujardin, pittore olandese.

Obdam, ammiraglio olandese.

Dom. Stanley, letterato inglese, editore d' Eschilo, e storico della filosofia, ecc.

Carlo II, re di Spagna.

Ahmet-Cuprogli o Cuproli, gran visir di Turchia, il più gran ministro dell' impero ottomano.

Abulgasi-Baiadur-can, principe Usbecco del Carasm, storico geneologico dei Tartari, le cui opere furono recate in Europa dal barone di Strahlemberga, svedese.

1666 Anna Genoveffa di Borbone, duchessa di Longueville, celebre nella guerra della Fionda.

G. F. Paolo di Gondi, cardinale di Retz, celebre fondatore ed autor di memorie.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Enrico Michele Buche, fondatore degli zoccolanti a Parigi.
Eudes, capo degli eudisti.
Gio. Scheffer di Strasborgo, storico della Laponia e letterato. (*De militia navali veterum* ecc.; *Historia Laponiae*, tradotta in francese.)
P. P. di Riquet di Tolosa e F. Andreossi, ingegneri, costruttori del canale di Linguadoca per la congiunzione dei due mari.
Giacomo di Billy di Compiegne, matematico ed astronomo. (*Sue opere.*)
Dionigi Salvaing di Boissieu del Delfinato, autore di un trattato dei feudi. (*Poesie ed altre opere.*)
G. Alf. Borelli di Napoli, filosofo e matematico, onorato dell'amicizia di Cristina, regina di Svezia. (*De motu animalium.*)
Don Giovanni d'Austria, figlio naturale di Filippo IV, generale spagnuolo.
Josse Vondel di Colonia, chiamato *il Virgilio* e *il Seneca olandese*. (*Poesie diverse.*)
G. Michele Wansleb, alemanno, viaggiatore in Etiopia ed in Egitto, storico della Chiesa d' Alessandria, ecc.
Cornelio Tromp ammiraglio olandese.
Giorgio Monk, duca d'Albermale, generale inglese, che ristabilì Carlo II sul trono, e fu autore di osservazioni politiche e militari.
Dom. Obles, filosofo inglese, autore del *Trattato del cittadino*, e di opere filosofiche e politiche.
Matteo Poole inglese, critico della sacra Scrittura. (*Synopsis criticorum, et alia opera.*)
Soliinano, re di Persia.
Ali-Culican, generale persiano.
Lord Willonghby, fondatore della colonia d' Antigoa.

1667 Dupuy Montbrun-S. Andrea, generale francese al servigio dei Veneziani.
Francesco duca della Rochefoucault, autore di Memorie sulla reggenza di Anna d'Austria, di riflessioni, di sentenze e di massime.
Dionigi Godefroi, istoriografo di Francia, editore delle storie di Carlo IV, di Carlo VII, di Luigi XI e di Carlo VIII. Storico dei contestabili e dei cancellieri di Francia, ecc.
Renato il Gobbo di Parigi, autore di un parallelo tra la filosofia di Cartesio e quella d'Aristotele. (*Trattato del poema epico*, ecc.)
Ant. della Sabliere, poeta francese, celebre pe' suoi madrigali.
Giacomo di Soleisel du Forez, autor di un trattato sull' equitazione, e fondatore di un' accademia di maneggio, ecc.
Auzout, inventore del micrometro.
Luigi Moreri di Frejo, autore di un dizionario storico.
Carron, navigator francese.
Giulio Rospigliosi, papa sotto nome di *Clemente XI.*
Francesco Morosini, generale veneziano.
Gregori, matematico.
Raimondo di Montecuccoli del Modenese, generale alemanno.
Pietro Mengoli di Bologna, geometra e musico. (*Sue Opere.*)
Il Bolognese o G. F. Grimaldi, pittore lombardo, che Mazzarino attirò in Francia.
Giovanni Lorenzo Bernini, detto il *cavalier Bernino* di Napoli, architetto, scultore e pittore che passò in Francia.
Pietro Lely, westfaliano, pittor ritrattista in Inghilterra.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

P. Lambecio d'Amborgo, autore delle antichità della sua patria, ecc.
Tommaso Bartolino di Copenaghen, medico ed anatomico. (*Sue opere*).
S. Paulli, danese, medico, autore d'una *Flora danese*, ed altre opera.
Olao Verelio, storico ed antiquario svedese. (*Runographia ; Scandiqua antiqua*, ecc.)
Atanasio Kircher di Fulda, filosofo a matematico. (*China illustrata ; Labium ; Mundus subterraneus ; OEdipus AEgypticus, de Magnete*, ecc.)
Gerardo Dow di Leida, pittor olandese; Mieris e Slingelandt furono suoi discepoli.
G. Swammerdam, medico ed anatomico olandese, autore di parecchie scoperte, d'una storia degl' insetti, e d'un trattato della respirazione e dell'uso dei polmoni. (*De fabrica uteri muliebris*, ecc.)
Giacomo Walle di Courtrai, poeta latino, riunito ad Hosch.
Boezio di Boot, naturalista.
Gioseppe Glanvill, scrittore inglese. (*Sceptis scientifica*, ed il plus ultra *delle scienze dopo Aristotele*.)
Tomm. Brown, medico ed antiquario inglese. (*Pseudodoxia* o *Errori popolari*.)
Giovanni Wilmot, conte di Rochester, poeta satirico inglese. Le sue satira sono tradotte.
Samuele Butler, poeta satirico inglese, autore d'*Hudibras* e di altre poesie.
Don Pedro, reggente e poi re di Portogallo.

1668 Oliviero Patru di Parigi, avvocato, detto il *Quintiliano francese*. (*Difese*, ed altre opere.)
Giacomo Gaffarel, bibliotecario di Richelieu. (*Curiosità*.)
Maria Angelica di Scoraille di Roussille, duchessa di Fontauge, amante di Loigi XIV.
Francesco Vavasseur d'Autun, letterato e poeta latino. (*Trattato di ludicra dictione*, ecc.)
Pietro Berault di Sens. (*Florus gallicus* e *Florus franciscus*, ecc.)
M. di Marolles di Torena, autore di memorie storiche e traduttore, che fece una raccolta di stampe poscia deposta alla biblioteca reale.
B. e G. Marsy, fratelli di Cambrai, scultori.
Giovanni Ev. Nithard, austriaco; grand' inquisitore e ministro di Maria d'Austria, moglie di Filippo IV, re di Spagna.
Nicon, patriarca russo che ragunò le vecchie croniche della Russia e ne fece una compilazione.
A. Conringio della Frisia, giureconsulto ed istorico. (*Sue Opere*.)
Nicola Heinsio, olandese, figlio di Daniele, editore di Virgilio e annotatore dei poeti antichi.
Abramo di Wicquefort d'Amsterdam, traduttore e scrittore politico. (*L'ambasciatore e le sue funzioni*.)
F. Mieris di Leida, pittore olandese.
G. Terburg di Zwol, pittore olandese.
Van Benning, ambasciatore in Olanda.
Giorgio Fox, inglese, capo dei quaccheri o trematori, autore di un'opera sulla missioni.
Tommaso Modisson, capo dei coltivatori della Giamaica.

1649 Cl. Gelee, detto il *Lorenese*, pittore francese.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Giovanni Picart, astronomo parigino. (*Sue Opere di geometria, d'astronomia*, ecc.)

Il duca di S. Aignan, fondatore dell'accademia d'Arles.

Michiel-Angelo Ricci, cardinale, matematico. (*Trattato dei Massimi e dei Minimi; Dissertazioni.*)

Ott. Farrari di Milano, letterato, autore d'un trattato sulle vestimenta degli antichi, sulle lampane sepolcrali e sull'origine della lingua italiana.

Giovanni Gioachino Becher di Spira, chimico. (*Physica subterranea*, ed altre opere.)

Michiele Koribut, re di Polonia.

Don Fernando di Velenzuella, ministro spagnuolo.

Nan-hoai-gin o Ferdinando Verbiest, gesuita innalzato al grado di presidente delle matematiche della China.

Sale, inglese, governatore della Carolina.

1670 Maria Teresa d'Austria, figlia di Filippo IV, re di Spagna, e moglie di Luigi XIV.

Giovanni Batt. Colbert, marchese di Scignelai, di Reims, ministro delle finanze sotto Luigi XIV, che protesse le scienze, il commercio e l'agricoltura. Fu sopranominato il *Grande*.

Gastone Giovanni Battista, duca di Roquelaure, buffone della corte di Francia.

Maria Caterina Desjardins, dama di Villedieu, autrice d'istorielle.

F. Eudes di Mezeray della Bassa Normandia, storico di Francia, e continuatore della storia dei Torchi, per Calcondila. (*Compendio della storia di Francia, Origine dei Francesi*, ecc.)

Ant. Rossignol d'Alby, dotto nell'arte di decifrare le lettere scritte in cifre.

Lana, gesuita, astronomo.

Clover, astronomo.

Saverey, fisico.

Emilio Altieri, nominato papa sotto titolo di *Clemente X*.

Giovanni Gastone, granduca di Toscana.

Giovanni Kunckel di Sassonia, chimico, autore di un trattato sull'arte dei lavori in vetro. (*Observationes chimicae.*)

Michiele Etmuller di Lipsia, medico e chimico. (*Opera.*)

Gioachino Sandrart di Francoforte, pittore alemanno e letterato, autor di una storia dei pittori.

D. G. di Loheostein di Slesia, poeta tragico alemanno. (*Sue poesie.*)

Cristiano Noldio di Scania, letterato e filosofo. (*Sacrarum antiquitatum synopsis; Logica*, ed altre opere.)

Cristiano V, re di Danimarca.

Stenko-Rasin, cospirator russo.

Giovanni Minallio, letterato olandese, autor di note sopra Terenzio, Virgilio, ecc.

Abramo Munting di Groninga, medico e botanico. (*Sue Opere.*)

Nicolò Berghem di Harlem, pittor olandese e incisore.

Giovanni Oldham, poeta inglese e tradottore. (*Sue Opere.*)

Algernon-Sidney, inglese, istorico e scrittore politico. (*Trattato del governo*, recato in francese, ecc.)

Giovanni Collins, matematico inglese. (*Commercium epistolicum; diversi trattati.*)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Roberto Morison, scozzese, medico e botanico, autore di una storia delle piante.

Giovanni Morgan, filibustiere inglese.

1671 Isacco le Maitre di Sacy, traduttore della Bibbia, e autore di un commento.

Martinet, meccanico, inventore della bajonetta, ecc.

Gerand de Cordemoy di Parigi, storico e filosofo. (*Storia di Francia delle due prime dinastie; Fisica delle parole; Sei Discorsi sulla distinzione dell'anima e del corpo.*)

Pietro Corneille di Roano, riguardato siccome *padre del teatro francese*, poeta tragico e comico. (*Sue Opere.*)

Ed. Mariotte di Borgogna, fisico, matematico. (*Sue Opere.*)

Nicolò Robert di Langres, pittore di piante, d'uccelli, di animali, ed autore di una raccolta di pitture che fu continuata, e che forma l'ammirazione degli intelligenti.

Gilles Lacarry di Castres, storico delle Gallie. (*Sue Opere.*)

Anna della Vigna, poetessa italiana, ricevuta al dottorato in Padova. (*Odi e composizioncelle.*)

Elena Lucrezia Cornara Piscopia, veneziana, ricevuta al dottorato in Padova. (*Opuscoli.*)

Giov. Rod. Westein di Basilea, letterato, nonchè i due suoi figliuoli Rodolfo ed Enrico, stabilitosi ad Amsterdam.

Carlo XI, re di Svezia.

Ang. Varenio di Luneborgo, letterato ebraico. (*Sue Opere.*)

G. Tommasio di Lipsia, filosofo e letterato, autore delle origini della storia filosofica ed ecclesiastica e di un trattato del plagio.

Enrico Dumont di Liegi, musico, compositore di motetti e di messe a Parigi.

Gonzalo Coques d'Anversa, pittore fiammingo di ritratti.

Giovanni Van der Goes Antonides di Zelandia, poeta olandese. (*Sue Opere.*)

Wenworth-Dillon, conte di Roscomon, poeta inglese, traduttore dell'arte poetica d'Orazio, e autore di un saggio sulla maniera di tradurre in versi. (*Sue poesie.*)

Nicolò Antonio di Siviglia, autore di una biblioteca degli autori spagnuoli.

1672 Il conte di Chamilly, generale francese.

Il duca di Lucemborgo, generale francese.

P. Michon Bourdelot, medico di Parigi, autor di un trattato sulla vipera, ecc.

Ant. Menjot, medico francese, autore della storia delle febbri perniciose. (*Dissertazioni.*)

Cl. Pajon, protestante francese, autore di un esame dei pregiudizi legittimi contro i calvinisti, ecc.

P. Menard di Tours, avvocato a Parigi. (*Sue Opere.*)

Giacobbe Spon di Lione, storico di Ginevra, viaggiatore in Grecia e antiquario. (*Miscellanea eruditae antiquitatis*, ecc.)

Vittorio Siri, italiano, istoriografo di Francia. (*Memorie recondite; Mercurio italiano dal 1635 al 1649.*)

Davidda Mevio, giureconsulto alemanno, autore di una giurisprudenza universale, di un trattato dell'amnistia e di un commento sul diritto di Lobecca.

Ottone Gueric di Magdelborgo, famoso per le sue esperienze sul vuoto, ed inventore della macchina pneumatica e di altri istrumenti di fisica.

Adriano Van Ostada di Lubecca, pittor fiammingo e incisore.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Renato Francesco Walther, barone de Slnse di Liegi, letterato. (*Mesolabum et Problemata solida*, ecc.)

Rembert Dodoens di Malines, medico botanico. (*Sue Opere*.)

Guglielmo III, principe d' Orangia, statolder d' Olanda e poi re d' Inghilterra.

Giacomo, duca di Montmouth, figlio naturale di Carlo II, autore di cospirazioni contro suo padre e contro suo zio Giacomo II.

Ed. Castel, inglese, orientalista, autore d'un dizionario in sette lingue. (*Lexicon heptaglotton*.)

Tommaso Marshall, critico inglese. (*Sue Opere*.)

Tommaso Otway, poeta comico inglese. (*Sue Opere drammatiche*.)

Bartolommeo Murillo, pittore spagnuolo.

Muley-Archi, re di Tafilet.

Gof. d' Estrades, negoziatore francese, autore di memorie storiche.

1673 Cl. Em. Luillier Chapelle, poeta, autore della relazione d'un viaggio di piacere fatto con Bachaumont, in verso ed in prosa, e d' una raccolta di poesie leggere.

Franc. Blondel, architetto francese, matematico ed istorico del calendario romano, ecc. (*Corso d' architettura e di matematiche*, ecc.)

Giacomo Gabriel di Parigi, architetto.

P. le Petit, stampator di Parigi.

Nicolò Robert, musico francese, autor di motetti.

G. Mairet di Besanzone, poeta tragico, autore della Sofonisba, una delle prime buone tragedie francesi.

Joliet a Marquette, viaggiatori francesi.

Il conte di Monte Rey, governatore dei Paesi Bassi spagnuoli.

Luigi Maimborgo, scrittore ecclesiastico, autore d' una storia delle crociate e di altre opere di storia e di controversia.

Giovanni Sobieski, gran maresciallo; quindi re di Polonia.

Stenone, danese, metallurgico.

Nicolò Stenone di Copenaghen, medico autore d' un trattato sull' anatomia del cervello, ecc.

Guglielmo Dugdale, antiquario inglese, autor di Memorie sulle leggi e baronie d' Inghilterra, ecc.

Gio. Paerson, inglese, autore d' annali de' santi. (*Dissert. sull' ordine e sulla successione dei primi vescovi di Roma*, ecc.)

Giovanni Fell, inglese, editore di San Cipriano, ecc.

Seth Ward, inglese, astronomo e matematico. (*Sue Opere*.)

Antonio di Solis, spagnuolo, poeta comico e storico del Messico.

1674 P. Petit di Parigi, medico e letterato. (*Opere di filosofia e poesie latine*.)

Francesco Beauvilliers, duca di S. Aignan, poeta francese. (*Sue poesie*.)

Renato Rapin di Tours, letterato e poeta latino, autore d'un poema sui giardini, e di riflessioni sulla eloquenza, sulla poesia, sulla filosofia, ecc.

Cl. du Molinet di Chalons-sur-Marne, storico dei papi per via di medaglie, e bibliotecario di S. Genoveffa.

F. di la Mare di Digione, autore della vita dei dotti di Borgogna.

G. Boscager di Beziers, giureconsulto. (*Sue Opere*.)

G. A. della Roque di Caen, genealogista, autore d' un trattato della nobiltà e dell' araldica, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

G. B. Lulli di Firenze, gran musico. Le sue opere son riguardate come capo-lavori.

Giulio Bartolocci, italiano, letterato ebraico, autore d' una biblioteca rabbinica.

La regina Cristina, protettrice delle arti e fondatrice d' un' accademia che poi diede origine a quella degli arcadi di Roma, autrice di lettere, di massime, di sentenze e di riflessioni sopra Alessandro.

Il conte di Caprava, general dell' imperatore.

Il duca di Bournonville, altro generale dell' impero.

Gasp. Netscher, pittore alemanno.

Giosuè Arnidio di Meklemborgo, letterato e antiquario. (*Lexicon antiquarum, ecclesiasticarum; Claris antiquarum judaicarum*, ecc.)

Ed. Waller, poeta inglese, tradotto in francese.

Soccalinga, re di Madure.

Martino, fondatore di Pondicheri.

1675 Il marchese di Vauban, generale francese.

Abramo da Quesne di Normandia, ammiraglio francese, rivale di Ruyter.

Claudio Parrault di Parigi, medico ed architetto, traduttore di Vitruvio, e autore di dissertazioni fisiche. (*Raccolta di macchine; Memorie per la storia degli animali. Disegni su' quali edificate furono le facciate del Louvre e dell' Osservatorio*, ecc.)

Gab. Gueret di Parigi, avvocato e letterato, autore del *Parnaso riformato*, e *della Guerra degli autori; Quistioni e Decisioni*, ecc.

Fil. Quinault di Parigi, poeta lirico, autore di parecchie opere.

Ant. Furetiare, parigino, autore d' un dizionario francese.

C. Dufresne du Cange d'Amiens, letterato, autor d'un glossario, storico di Costantinopoli, ed editore di Joinville, di Zonara, di Cinnemo, ecc.

B. Mellan d' Abbeville, incisore e disegnatore. (*Sue opere.*)

Gio. Doujat di Tolosa, autore d' una storia del diritto e d' un compendio della storia greca e romana. (*Praemotiones canonicae et civiles; Note a Tito Livio.*)

F. Bernier d'Angers, medico, autore di un viaggio e di una storia del Mogol, compilatore della filosofia di Gassendo, ecc.

On. Fabri di Belley, filosofo e matematico. (*Sue Opere.*)

Pouancey, governatore di S. Domingo.

Giovanni Gaspare Suicer di Zurigo, storico dei padri greci. (*Lexicon.*)

Carlo IV, duca di Lorena.

Vrangel, generale svedese.

Giovanni Hevelke o Evelio di Danzica, dell' accademia degli arcadi di Roma, astronomo, autore di una descrizione della Luna. (*Machina coelestis; Selenographia* o *Descrizione della Luna.*) Anche sua moglie versava in astronomia.

Pietro Resenio di Copenaghen, antiquario di Danimarca e di Norvegia. (*Diverse opere sulle antichità del norte.*)

Rod. Cudworth, filosofo e matematico inglese, autore del sistema intellettuale dell' universo, tradotto in latino da G. L. Mosheim.

Isacco Vossio, letterato inglese, che sostenne il sistema della cronologia dei Settanta, e che commentò gli autori antichi.

Ekogi, capo dei Maratti.

Satsciar, principe mongu, che volle scacciare i Manciu dalla China.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

1676 Il maresciallo di Navailles, generale francese.

Il maresciallo di Vivonne, generale francese.

Vion d'Heronval di Parigi, letterato e autore di molte ricerche. (V. *il Gior. dei dotti 23 mag. di quest' anno.*)

Tim. Cheminais di Parigi, predicatore. (*Sue Opere.*)

Francesca Bertant, dama di Motteville, autrice di Memorie sopra Anna di Austria.

Pietro Halle di Caen, poeta latino ed oratore. (*Sue Opere.*)

Pietro Borel di Castres, medico, chimico ed antiquario. (*Sue Opere.*)

Ant. di Ruffy, storico di Marsiglia e dei conti di Provenza. Suo figlio ne continuò la storia.

Teofilo Bonnet di Ginevra, medico. (*Opera di anatomia e di medicina*)

Benedetto Odescalchi, poi Innocenzo XI, papa.

Ciro Ferri, pittor romano ed architetto.

Marquard Gudio dell' Holstein, letterato ed antiquario. (*Epistolae*; *Raccolta d' inscrizioni*, ecc.)

Andrea Sennert di Wittemberga, orientalista. (*Dissertazioni.*)

Il barone di Boeticher di Sassonia, inventore della porcellana in Europa.

Stefano le Moine di Leida, critico. (*Varia sacra*, ecc.)

Tommaso Sydenham, medico inglese. (*Opera.*)

Afara Belhn, inglese, poeta e letterato.

Barlow, inglese, inventore degli orologi a ripetizione.

Carlo di S. Mauro, duca di Montausier, filosofo.

Gio. Batt. Colbert, marchese di Seignelai, figlio del gran Colbert, che contribuì a rialzare la marineria francese.

1677 Carlo Lebrun di Parigi, pittore, autor di un trattato delle passioni composte, e di un altro sulla fisonomia, con figure.

Stefano la Hongre di Parigi, scultore.

Raimondo Poisson, attore ed autore drammatico. (*Sue opere di teatro*)

Giovanni Prestet di Châlons-sur-Saone, matematico. (*Elementi di matematiche.*)

Giacomo Savary d' Angiò, autore del *Codice mercantile* e del *Perfetto negoziante*, ecc. (*Avvisi e consigli sulle materie di commercio.*)

Franc. A. di Semberga, celebre generale di Francia, di Portogallo, di Prussia e d' Inghilterra.

Olao Borrichio, medico danese, antiquario e letterato.

Thormod Torfaeus, istoriografo di Danimarca, e autore di Memorie sull' Islanda.

Gioachino Pastorio, detto polacco, storico di Polonia. (*Florus polonicus*, ecc.)

Fedoro o Teodoro, czar di Russia.

Oliviero Dupper d' Amsterdam, medico, autore di una descrizione dell' Asia e dell' Africa.

Luigi di Wolzogne d' Amersfort, presso Utrecht, scrittore ecclesiastico a traduttore del dizionario di Leih, inglese. (*Crator sacer*, ecc.)

Ant. Franc. Van der Meulen di Brusselle, pittore fiammingo che dipinse in Francia le conquiste di Luigi XIV. Pietro suo fratello fu scultore in Inghilterra.

Hooke, naturalista.

Enrico Moor, filosofo inglese.

Tom. Baker, matematico inglese. (*Chiave geometrica*, ecc.)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Gio. Rushworth, inglese, autore di raccolte storiche.
Uotsio-tu, an degli Eleuti.
Tusc-tu, can dai Calca.

1678 Il conte di Montal, il barone di Montclar, il maresciallo di Crequi, ed il maresciallo d'Humieres, generali francesi.

Pietro Michele la Tellier, marchese di Louvois, ministro della guerra sotto Luigi XIV.

Adriano Auzout di Parigi, astronomo e geometra. (*Opera* e *memorie di astronomia e di geometria.*)

Antonio le Pautre di Parigi, architetto. I suoi figliuoli Pietro e Giovanni furono scultori ed incisori.

Francesco Pinsson, avvocato di Parigi, autore d'un trattato della regalia, ecc.

Isacco di Benserada di Lions in Normandia, poeta. (*Sue Opere.*)

Israele Silvestre di Nancy, incisore. I suoi figli l'hanno imitato.

Giovanni Petitot di Ginevra, celebre pittore in ismalto.

Gian Giacopo Hoffmann di Basilea, autore d'un dizionario storico in latino.

Daniele Giorgio Morhof di Wismar. (*Polyhistor, sive de notitia auctorum et rerum.*)

Giovanni Pietro Slingelandt di Leida, pittore olandese.

Odoardo Pocock, inglese, orientalista e traduttore dall'arabo d'Eutichio, d'Abulfarage e di altre opere.

Giorgio Mackensie, scozzese, compilatore delle leggi e statuti di Scozia. (*Diversi trattati; il Virtuoso o lo Stoico.*)

Guglielmo Penn, quacchero, fondatore di Filadelfia.

Caldan, an o capo celebre degli Eleuti, che per molto tempo fece guerra ai Chinesi.

1679 Calvo e de Sourdis, generali francesi.

Role, geometra francese.

Picard e la Hire, autori della meridiana.

Mel. Thevenot di Parigi, autore della relazione di parecchi viaggi, e dell'arte del nuoto, ecc.

Adriano di Valois, letterato. (*Notitia Galliarum o Storia latina di Francia.*)

Nicolò Chorier di Vienna, storico del Delfinato, e autore di parecchie altre opere.

Luigia Anastasia Serment, damigella di Grenoble, poetessa latina e francese. (*Sue Opere.*)

C. du Perrier d'Aix, poeta latino e francese, traduttore di Santeuil (*Odi latine, e traduzioni.*)

Gille Menaget d'Angers, letterato, storico e poeta, autore dell'origine delle lingue francese e italiana. (*Sue Opere.*)

Paolo Colomies della Roccella. (*Gallia orientalis, Italia et Hispania; Bibl. chinese, Miscellanee,* ecc.)

Cesare Vichard di S. Real di Sciamberì, storico della congiura di Venezia, ecc. (*Dell'uso della storia; Trattato della critica.*)

G. Montanari di Modena, astronomo e matematico. (*Sue Opere.*)

M. Foscarini, veneziano, continuatore della storia di Venezia del Nani, ecc.

Gio. Go. Herrichen di Lipsia, poeta greco e latino. (*Sue opere greche e latine.*)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Giorgio Adamo Struve di Magdeborgo, giureconsulto alemanno. (*Syntagma Juris*, ed altre opere.)

Giovanni Enrico Boecler di Franconia, storico e letterato. (*Sue Opere.*)

Elia Ashmole, inglese, chimico. (*Stabilimento, ceremonie e leggi dell'ordine della giarrettiera.*)

Tom. Sadwel, inglese, poeta drammatico. (*Sue Opere.*)

1680 Anna Maria Luigia d'Orleans, detta *Madamigella di Montpensier*, autrice di memorie e di lettere, e celebre nella guerra della Fionda.

Mariotte, inventore dei getti d'acqua.

Antonietta di Bourignon, fanatica.

Giacomo di Rousseau, pittor francese ed incisore.

Maria Maddalena Pioche della Vergne, contessa della Fayette, autrice di memorie sulla corte di Francia e di romanzi.

Franc. e Paolo Tallemant, fratelli, di Parigi, traduttori e letterati. (*Loro Opere.*)

Clemente Vaillant di Beauvais, giureconsulto, autore di parecchi trattati di diritto.

Francesco di Poilly d'Abbeville, incisore e disegnatore. La sua famiglia è celebre in quelle due arti.

Ruggero, conte di Bussy-Rabutin, autore di memorie e di lettere, grazioso scrittore.

Carlotta Saumaise, contessa di Bregy, poetessa e autrice di lettere.

F. Delaunay d'Angers, commentatore delle instituite consuetudinarie, ecc.

Gio. de la Quintinie di Chabanois, economista ed agronomo. (*Instruzioni sui giardini fruttiferi e sui bruoli.*)

Paolo Pellisson di Beziers, storico dell'accademia francese, e bello spirito del suo tempo. (*Sue Opere.*)

C. Comiers d'Embrum, matematico, autore d'opere sulle comete e sulle lenti.

Dodriugton, inglese, primo coltivatore dello zucchero alle Antille.

Gio. Spencer, letterato inglese, autore d'un trattato sulle leggi degli Ebrei

Strafford, cospiratore inglese.

Sambaji, capo dei Maratti.

1681 Il p. Guiborgo od il p. Anselmo di Parigi, storico di Francia. (*Trattato d'araldica.*) Le sue opere dopo la morte di lui furono ampliate dal p. Simpliciano.

Carlo Patin di Parigi, medico ed antiquario. (*Trattato delle febbri, dello scorbuto, Introduzione alla storia delle medaglie*, ecc.; *Familiae romanae; Numismata imperatorum.*)

Ludolfo, storico d'Abissinia.

Antonietta della Garda, dama Deshoulieres, e sua figlia di Parigi, poetesse. (*Loro Opere.*)

Enrico Emm. Meurisse di S. Quintino. (*Trattato del salasso ed altre opere.*)

Giovanni Barbier d'Aucourt di Langres, critico e poeta (*Factums e memorie.*)

Giov. Dubois di Digione, scultore e architetto.

Ismaele Bouillaud di Loudun, critico, astronomo ed editore della storia di Duca, ecc.

Fil. Goibaud du Bois di Poitiers, traduttore di Cicerone, di s. Agostino, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Franc. Gravelot di Nimes, giureconsulto ed antiquario. (*Osservazioni sui decreti del parlamento di Tolosa ; Dissertazioni sopra iscrizioni.*)

Pietro Puget di Marsiglia, scultore, detto il *Michiel' Angelo francese*, pittore ed architetto.

Franc. Morosini di Venezia, general veneziano, vincitore dei Turchi, detto *il Peloponnesiaco.*

M. Malpighi di Bologna, medico ed anatomico, celebre per le sue scoperte e per le sue osservazioni. (*Opera.*)

Franc. Lazarelli di Gubio, poeta italiano. (*La Ciceeide ed altre poesie.*)

Gaspare Sagittario di Luneborgo, letterato ed istorico dei principi d'Orangia, antiquario, ecc. (*Dissertazioni sugli oracoli ; Storia d'Hardewyck*, ecc.)

And. Muller di Pomerania, orientalista e letterato chinese. (*Sue Opere.*)

Samuele di Puffendorf di Misnia, scrittore politico, storico di Carlo Gustavo, e autore del *Trattato del diritto della natura e delle genti. (Introduzione alla storia degli stati dell'Europa ; Dissertazioni storiche sulla Svezia*, ecc.)

Davidde Teniers, figlio, d'Anversa, pittore fiammingo, che superò il padre dello stesso nome.

Martino Desjardins o Van den Bogaert di Breda, scultore che fece il monumento della piazza delle Vittorie.

Giovanni Tillotson, inglese, scrittore ecclesiastico. (*Sermoni*, ecc.)

N. Smith, inglese, incisore all'acqua tinta.

1682 Franc. Enrico di Montmorenci, duca di Lucemborgo, capitano francese.

Ang. Lubin di Parigi, geografo. (*Sue Opere.*)

Cl. Lancelot di Parigi, grammatico e autore di memorie storiche. (*Grammatiche greca, latina, italiana, spagnuola*, ecc.)

Bart. d'Herbelot di Parigi, orientalista. (*Bibl. orientale*, ecc.)

Ant. Aubery di Parigi, storico dei cardinali di Richelieu, Mazzarino, Joyeuse, autore d'un trattato della preminenza dei re di Francia. (*Sue Opere.*)

Bernardo Renaud, francese, inventore delle galeotte a bombe.

Pietro Nicole, moralista francese. (*Saggi di morale ; Instruzioni teologiche ; Trattato della fede umana*, ecc.)

Enrico Basnage di Roano, commentatore dello statuto di Normandia, e autore d'un trattato degl'ipotetici, ecc.

Lasalle, normanno, navigatore.

A. Felibien di Chartres, autore di conversazioni sulla pittura e sui principii d'architettura, pittura e scultura.

Gio. di la Fontaine di Castel Thierri, favolista e poeta. (*Opere diverse.*)

Pietro Mignard di Troyes, pittore francese.

Michele Lambert del Poitù musico. (*Mottetti* e *Raccolte d'arie.*)

Luigi Thomassin d'Aix, oratoriano, scrittore ecclesiastico, autore di memorie sulla grazia, e d'un trattato sulla disciplina della Chiesa, ecc.

Gian-Giacopo Wepfer di Sciaffusa, medico. (*Diverse opere d'anatomia.*)

Emerico Tekeli, capo degli Ungheresi ribelli.

Pietro il Grande, czar di Russia.

Likatchef, russo, protettore e storico dello czar Fedoro II.

Paolo Herman di Sassonia, botanico, autore d'un catalogo delle piante del giardino di Hall.

Carlo Cristiano Huyghens dell'Aja, matematico ed astronomo. (*Opera.*)

Antonio di Wood, letterato inglese. (*Athenae Oxonienses*, ecc.)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Francesco Malagola, domenicano, che sostiene il potere del papa.
Cara-Mustafà, gran visir dei Turchi.
Ciassao-tau, taichi dei Calca.

1683 Maria Bonneau, dama di Miramion, di Parigi, benefattrice dei poveri e fondatrice di parecchi stabilimenti in loro favore.

Maria di Rabutin, dama di Sevignè, autrice di eccellenti lettere, modelli pieni di spirito e di naturalezza.

Giovani Richer, astronomo francese, autore d'osservazioni fatte all'isola di Caienna.

Gio. della Broyere di Dourdan, autore dei *Caratteri*, ecc.

Simone Foucher di Digione, ristauratore della filosofia accademica. (*Parecchie opere filosofiche.*)

Giovanni Domat di Clermont in Alvernia, giureconsulto, autore delle leggi civili, ecc.

Ant. Varillaf di Gueret, storico di Francia e delle eresie, ed autore d'una pratica dell'educazione dei principi e d'altre opere.

Giovanni Pietro Bellori di Roma, antiquario, autore dalle vite dei pittori, scultori ed architetti. (*Opere sulle medaglie e sulle antichità.*)

Giacomo Tollio d'Utrecht, medico, letterato ed editore di Longino. Suo fratello Cornelio è editore di *Palefato*. (*Epistolae itinerariae*; *de infelicitate Litteratorum.*)

Gualtiero Charlton, medico inglese e fisico. (*Opere di fisica, d'anatomia*, ecc.)

Ed. Bernard, inglese, astronomo, matematico e critico. (*Sue opera.*)

Michele Molinos, spagnuolo, capo dei quietisti.

M. Alvares Pegase, giureconsulto, autore di una raccolta delle ordinanze e delle leggi del Portogallo, ecc.

Cing-chsan, re di Formosa.

Li-uei-cing, re del Tonchin.

1684 Faulcon, francese, divenuto ministro di Siam.

Cooplet, geografo.

Pietro Gauthier di Provenza, musico. Due de' suoi parenti primeggiarono nella musica.

Gio. Batt. Santeuil di Parigi, poeta latino, autore d'inni e di altre poesie. (*Sue Opere.*)

Francesco Dorbay, architetto francese.

P. de Lenglet di Beauvais, poeta latino ed oratore. (*Sue poesie.*)

Francesco Redi, toscano, medico, naturalista e poeta italiano, autore di un trattato sugli insetti ed altri. (*Operà.*)

Gioachino Kohnios di Greipswald, dotto critico, annotatore di Pausania, d'Eliano, di Diogene Laerzio, ecc.

1685 Nicolò Pradon, poeta tragico francese, che una cabala sostiene rivale di Racine.

La Champmele di Roano, attrice tragica.

Cesare Pietro Richelet di Cheminon, presso S. Dizier, autore di un dizionario francese, di un dizionario delle rime, delle lettere, ecc.

Pietro Giuseppe d'Orleans di Bourges, storico delle rivoluzioni d'Inghilterra, di Spagna, ecc.

Nicolò Venette della Roccella, medico, autore del quadro dall'amor conjugale, e di un trattato dello scorbuto, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Claudio Brousson di Nimes, scrittore protestante. (*Lo stato dei riformati di Francia, e Lettere al clero di Francia*, ecc.)

Mosè Charas d'Uzes, medico e chimico, autore di una Farmacopea, e di trattati sulla teriaca, sulla vipera, ecc.

Sebastiano le Nain di Tillemont, scrittore ecclesiastico ed istorico degli imperatori romani. (*Sue opere e Memorie.*)

M. Hoffman d'Altorf, medico e botanico. (*Sue opere.*)

Crist. Hartknoch, prussiano, storico di Polonia e di Russia.

Erasmo Bartolino di Roschild in Danimarca, matematico, astronomo, naturalista e fisico. (*Sue Opere.*)

Giacomo II, re d'Inghilterra.

Guglielmo Molyneux, irlandese, letterato, autore di un trattato di diottrica. (*Sue opere.*)

1686 Mabillon, dotto benedettino.

De-Beaune, matematico.

Ortensia Mancini, duchessa di Mazzarino, autrice di Memorie contro suo marito.

Gio. Racine dalla Ferté-Milon, poeta tragico e lirico, storico di Porto-Reale, ed autore di cantiche spiritose, ecc. (*Sue opere.*)

Cl. Bourdelin di Villafranca, medico, autore di parecchie scoperte in chimica. I suoi figliuoli Claudio e Francesco lo seguirono nella stessa carriera.

Ant. Pagi di Provenza, scrittore ecclesiastico, autore di una critica di Baronio, continuata da Francesco Pagi suo nipote.

Giovanni Luigi Rouillet d'Arles, incisore.

Gio. Barbeirac di Beziers, traduttore di Grozio e di Puffendorff, professore di diritto e di storia. (*Sue opere.*)

Francesco il Forte di Ginevra, primo ministro di Pietro il Grande.

Weigel di Ginevra, aritmetico.

Mattia Preti, chiamato *il Calabrese*, pittore napolitano.

Ulderico Eyben, giureconsulto alemanno. (*Sue Opere.*)

G. M. Koenig d'Altorf. (*Bibl. vetus et nova*, ecc.)

Il barone di Canitz di Berlino, poeta alemanno lirico e satirico. (V. Il *Conservatore*, dove qualcuno de' suoi lavori fu tradotto.)

Vincenzo Placcio d'Amborgo, giureconsulto, autore di un trattato sugli scrittori anonimi e pseudonimi.

Gio. Leusden d'Utrecht, letterato greco ed ebraico. (*Onomasticum sacrum; Pilologus Hebraeus, Schola syriaca*, ed altre opere.)

Churchill, favorito di Giacomo II, re d'Inghilterra.

Guglielmo Somner, antiquario inglese e poeta, autore di un poema sopra Carlo I, di un dizionario sassone e delle antichità di Cantorbery, ecc.

Ed. Stillingfleet, inglese, autore delle origini britanniche e di altre opere.

Guglielmo Temple, inglese, scrittore politico, autore di memorie storiche e di note sullo stato delle Provincie-Unite. (*Opere miste.*)

Wytsen, viaggiatore in Tartaria.

1687 Madama Guyon, autrice della dottrina della spiritualità.

Cl. Erard, avvocato di Parigi. (*Sue difese.*)

M. Ant. Bandrand, autore di un Lessico geografico.

Andrea le Nostre, pittore e decoratore di giardini. (*Opere di pittura.*)

Augusto Carlo d'Aviler di Parigi, architetto. (*Corso d'architettura.*)

Stefano Morin di Caen, antiquario ed orientalista. (*Dissertazioni.*)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Raffaele Fabretti d'Urbino, autore d'iscrizioni e di dissertazioni sugli acquidotti di Roma.

Luigi Marani di Lucca, traduttore del Corano ed autore della Bibbia arabica.

Leopoldo, imperatore di Germania, protettore delle arti e della società dei curiosi della natura d'Augusta.

Enrico Maibomio di Lubecca, medico e storico. (*Sue opere.*)

Giuseppe Abisa, ebreo, stampatore ad Amsterdam.

Paolo Ricaut, inglese, storico dell'impero ottomano e delle chiese greche. (*Storia di alcuni sultani.*)

Solimano III, imperatore dei Turchi.

Sinan, suo gran visir.

Irdendo-Rabdao, un dei Calca.

Demonville, governatore del Canadà.

Le Rat, capo intrepido degli Uroni e degl'Irochesi.

1688 Filippo duca d'Orleans, figlio a Luigi XII ed unico fratello di Luigi XIV, che si fece distinguere alla guerra.

Il cavaliere di Thourville, ammiraglio francese,

Il duca di Beaufort, generale francese.

Dampierre, viaggiatore inglese.

Gonie, geografo.

Giovanni Renaud di Segrais di Caen, poeta traduttore di Virgilio. (*Sue opere.*)

Maddalena di Scodery dell'Havre, autrice di romanzi e poetessa. (*Sue opere.*)

Edmo Boursault di Bossy-l'Évêque, poeta francese. (*Sue opere.*)

Urbano Chevreau di Loodun, autore d'una storia del Mondo e d'un quadro della fortuna. (*Opere miste.*)

Daniele Tauvry di Laval, medico (*Opere d'anatomia.*)

Claudio Nicaise di Digione. (*Dissertazioni sopra oggetti d'antichità.*)

Ulrico Obrecht di Strasborgo, giureconsulto. (*Sue opere.*)

Ant. Pereira, portoghese, e Gio. Gerbillon francese, gesuiti che si resero celebri in China.

Gregorio Leti di Milano, storico di Sisto V, d'Elisabetta, di Cromwel, di Carlo Quinto, di Filippo II, ecc. (*Sue opere.*)

Gaetano Giovanni Zembo di Sicilia, scultore.

Federico I, elettore di Brandeborgo, poi re di Prussia.

Oligero Giacobeo, medico danese, autore del *Musaeum Regium* e di poesie, ecc.

Sofia, reggente di Russia.

Giovanni Dryden, poeta tragico inglese. (*Sue opere.*)

Mustafà Copruli, gran visir dei Turchi.

Opra Pitracha, favorito del re di Siam e autore d'una rivoluzione che lo pose dipoi sul trono.

Sucheton e Tong-cue-cang, principi chinesi, che fissarono i limiti dei Chinesi e dei Russi coi gesuiti Pereira e Gerbillon.

1689 Marc'Ant. Charpentier di Parigi, musico. (*Opere, Mottetti, ecc.*)

Francesco le Coigneux di Bachaumont, autore di un viaggio con Chapelle.

Francesco Charpentier di Parigi, traduttore della Ciropedia, e panegirista della lingua francese. (*Vita di Socrate, ecc.*)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Domenico Bonhours, grammatico e storico del gran maestro d'Aubusson, ecc. (*Sue opere sulla lingua francese; Pensieri ingegnosi.*)

Gio. Bart di Dunkerque, marino celebre per le sue imprese contro i nimici di Francia. (*Sua Storia.*)

Gio. Commire d'Amboisa, poeta latino. (*Carmina.*)

Pietro Ottoboni, poi Alessandro VIII, papa.

Il principe di Waldeck, generale alemanno.

Giorgio Abramo Merklino di Norimberga, medico. (*Sue osservazioni ed altre opere.*)

Dumplers, capo dei fratelli moravi.

Olao Rudbeck, svedese, medico e antiquario. (*Atlantica*, ecc.)

Il principe Galitzin, cospiratore russo.

Tommaso Hide, inglese, inventore, autor d'un trattato sulla religione degli antichi Persi.

Triconel, vicerè d'Irlanda.

Horni, generale chinese, che fu battuto dal caldan degli Eleuti.

1690 Carlo Perrault, autor dei grand' uomini del 17 secolo, e d'un parallelo degli antichi e dei moderni. (*Diverse poesie*, ecc.)

Francesco Bareme di Parigi, aritmetico. (*Conti fatti*, ecc.)

Goglielmo Samson, geografo, ajutato da suo fratello Adriano. (*Carte ed opere di geografia.*)

Giovanni Mascaron, orator francese e scrittore ecclesiastico. (*Sermoni ed orazioni funebri.*)

Gio. Batt. Thiers di Chartres, autor di un trattato delle superstizioni riguardanti i giuramenti, ecc.

Giacomo dalla Lauda d'Orleans, giureconsulto. (*Commento dello statuto d'Orleans, ed altre opere.*)

Carlo di S. Dionigi di S. Evremond di Coutances, scrittor polito ed ingegnoso. (*Sue Opere.*)

Gerardo Audran di Lione, incisore. Parecchi dei suoi parenti si fecero distinguere nell'arte stessa.

Giovanna di Mondonille di Tolosa, fondatrice delle figlie dell'infanzia.

Crescimbeni, storico dell'accademia degli Arcadi di Roma.

Vincenzo Viviani di Firenze, matematico. (*De Maximis et Minimis; Enodatio problematum*, e altre opera.)

Lorenzo Bellini di Firenze, medico, autor di scoperte. (*Opere d'anatomia e di medicina.*)

Andrea Morel di Berna, antiquario. (*Thesaurus sive famil. rom. numismata.*)

Giovanni Giorgio Grevio di Naumborgo, antiquario, editore d'Esiodo, di Luciano, di Giustino e d'altri. (*Raccolta d'antichità Romane.*)

Roberto Hook, inglese, matematico, autore di scoperte in fisica e d'un microscopio. (*Saggi di meccanica*, ecc.)

Gio. Wallis, matematico inglese. (*Sue opere.*)

Guglielmo Wreen, architetto inglese, che fabbricò la chiesa di S. Paolo in Londra.

Conagi, capo degli Angria, pirati delle Indie.

Il conte Sonnu, principe e generale chinese, che finì male per sospetti di rivolta nati contro di lui.

1691 Giac. Benigno Bossuet, oratore cristiano, nato a Digione, soprannominato

Era volgare

UOMINI CELEBRI

l'*Aquila di Meaux*, di dove era vescovo, autore di un discorso sulla storia universale, di orazioni funebri, di trattati di controversia, di una storia delle variazioni delle Chiese protestanti, e di parecchie altre opere.

Luigi Bourdaloue, gesuita francese, celebre predicatore. (*Suoi Sermoni.*)

Giuliano d'Haricourt, storico dell'accademia di Soissons.

Gio. Batt Denis, medico di Parigi, autore di conferenze sulle arti e sulle scienze, ecc.

Guglielmo Francesco, marchese dell'Hôpital, matematico, autore di un'analisi degl' *infinitamente piccoli*, e di un trattato delle sezioni coniche.

Tournely, teologo, che scrisse sotto nome d'Arnauld.

Stefano Gabriau di Riparfond di Poitiers, avvocato che lasciò la sua biblioteca agli avvocati di Parigi.

Giuseppe Parrocel di Brignoles, pittor francese.

Molano, direttore dei protestanti.

Pignatelli, poi Innocenzo XII, papa.

Benedetto Menzini, poeta italiano satirico, ed autore di un' arte poetica.

Silvio Paolo Bocconi di Palermo, naturalista, fisico e medico. (*Sue opere.*)

Giob. Ludolfo d' Erfurt, orientaliste. (*Storia d' Etiopia* ed altre opere.)

Guglielmo Vormio, medico danese, autore d'un libro sull' intendimento umano, sul governo civile e sulla educazione dei fanciulli, ed altre opere.

Memnone Coborn, ingegnere olandese, chiamato il *Vauban degli Alemanni.*

Gio. Locke, filosofo inglese. (*Sue opere.*)

Acmet II, imperatore dei Turchi.

Callinico, patriarca di Costantinopoli.

1692 Il maresciallo di Bellefonds, generale francese.

Il maresciallo di Lorges, generale francese.

Davidde Ancillon, letterato francese, padre di Carlo Ancillon, storico francese.

Pe-tsin (il p. Bouvet gesuita), che portò alla China la chinachina.

Tomm. Pereira e Ant. Thomas, gesuiti che riformarono il calendario chinese.

Gabriele d' Argu, avvocato di Parigi, autore di un' instituzione al diritto francese, ecc.

Guglielmo Amontone di Parigi, meccanico.

Stefano Pavillon di Parigi, poeta francese. (*Sue opere*)

La contessa d' Annoy, poetessa. (*Diverse operette.*)

Filippo Giacomo Spener d' Alsazia, genealogista. (*Opere di genealogia e d' araldica.*)

Giorgio Goillot di Thiers in Alvernia. (*Atene antica e nuova ; Lacedemone*, ecc.)

Cl. Francesco Menestrier di Lione, letterato, storico e medaglista. (*Opere di storia e d' araldica.*)

Gio. Gilles di Tarascon, musico francese. (*Mottetti e Messe.*)

Giovanni Schilter di Nimes, giureconsulto, storico ed antiquario alemanno. (*Tratt. di giurisprudenza e sulle antichità di Germania.*)

Luca Giordano, pittor napoletano.

Giacomo Bernouilla di Basilea, matematico ed astronomo. (*Sue opere di matematica e d' astronomia.*)

Gio. Cristoforo Wagenseil di Norimberga, letterato ebreo. (*Opere dotte.*)

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Lorenzo Beger d' Eidelberga, antiquario prussiano. (*Thesaurus Brandeburgicus*, e altre opere.)

Ernesto di Brunswick-Luneborgo, primo elettor d' Annover.

Giacomo Trigland d' Harlem, letterato. (*Opere e Dissertazioni*.)

Gio. Corrado Amman, medico ad Harlem, institutore dei sordo-muti.

Russel, ammiraglio inglese.

Giovanni Ray, naturalista e filosofo inglese. — Ne abbiamo: *La Sapienza di Dio nella creazione*, ed *opere sulla botanica e sopra gli animali*.

Il maresciallo di Noailles, generale francese.

1693 Paolo Pezron, scrittore ecclesiastico, autore d'un trattato sull'antichità dei tempi e dei Celti, d'una storia evangelica, ecc.

Ninon di Lenclos di Parigi, donna celebre pel suo spirito e per le sue galanterie, autrice di lettere.

Adriano Baillet, dotto critico, storico delle discordie del papa Bonifacio VIII con Filippo il Bello. — Lasciò: *Vite dei Santi*, e *Giudizii dei dotti sopra le principali opere*.

Caterina Cartesio, nipote del filosofo, poetessa. — Se ne hanno le *Poesie*.

G. Battista Duhamel de Vire, astronomo, e fisico, storico dell'accademia delle scienze di Parigi. — Ne abbiamo: *Astronomia fisica, ed altre opere di filosofia e teologia*.

Nicolò Amelot della Houssaye d'Orleans, traduttore di Tacito, di fra Paolo e di Graziano, con note politiche, ecc.

Giovanni Foy Vaillant di Beauvais, antiquario, storico dei re di Siria, di Egitto e dei Cesari, sopra le medaglie, ecc.

Carlo Plumier, di Marsiglia, botanico, storico delle piante dell'America, ed autore sull'arte di tornire, ecc.

P. Bayle di Carlat, autore d'un dizionario critico e di altre opere.

Richard Cumberlam, filosofo inglese.

Humfrei Hody, inglese, storico dei Greci che ristabilirono gli studi in Europa. — Se ne hanno anche altre *opere*.

1694 Sebastiano le Prestre di Vauban, grande ingegnere e guerriero francese, autore d'un trattato delle fortificazioni e della decima reale, ecc.

Maria d'Orleans, duchessa di Nemours, autrice di memorie sulle turbolenze della Fionda.

Francesca Atenaide della Rochechouart, marchesa di Montespan, diletta di Luigi XIV.

Renaldin, meccanico, che perfezionò il termometro.

Natale le Breton d'Hauteroche, autore drammatico francese. — Se ne ha una *Raccolta di commedie*, ecc.

Natale Coypel, pittore francese.

Giovanni Mabillon, scrittore ecclesiastico e diplomatico, autore degli annali dei benedettini. — Se ne hanno le *Opere di S. Bernardo*; *Diplomatica*, ecc.

Pietro Silvano Regis dell'Agenese, filosofo che lottò con Malebranche ed Huet. — Ne abbiamo *Corso di filosofia*; *Uso della ragione e della fede*, ecc.

Giovanni Gallois di Parigi, uno dei compilatori del Giornale dei Dotti.

Dionigi Dodard, di Parigi, medico, autore di Memorie per la storia delle piante, ecc.

Luigi Cousin di Parigi, traduttore degli autori della storia di Costantinopoli e dell'impero d'occidente, che lavorò nel Giornale dei Dotti.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Paolo Casati di Piacenza, filosofo e meccanico. — Se ne hanno le *Opere*.

Benedetto Averaoi di Pisa, autore di dissertazioni, orazioni e lettere.

Vincenzo di Filicaia di Firenze, poeta italiano. — Ne abbiamo le *Opere*.

Agostino Gabrino, capo dei cavalieri dell' apocalisse.

Ottone Mencke d' Oldemborgo, autore del Giornale dei Dotti di Lipsia. — Ne rimangono *Acta eruditorum*, ed altre opere.

Guglielmo Ernesto Tenzelins di Turingia, letterato, che lasciò delle *Opere* e *Dissertazioni curiose*.

Giovanni-Reginaldo di Patkul, della Livonia, che sostenne i diritti della patria contro Carlo XII, re di Svezia.

Gerardo Edelinck d' Anversa, incisore a Parigi.

Giovanni Broekhuizen d' Amsterdam, poeta olandese, editore di poeti latini, con note. — Se ne hanno le *Poesie*.

Guglielmo Sharlock, inglese, scrittore ecclesiastico. — Abbiamo di lui *Dell' uso e dei fini dello profezio; I Testimoni della resurrezione di Gesù Cristo esaminati; Trattati della morte e del giudizio finale; dell'Immortalità dell' anima*, ed altre opere.

Cristoforo Cellario di Smalcalda, orientalista, storico e geografo. — Lasciò *Notitia orbis antiqui* o *Geografia antica*.

Mulei-Anhi, Imperatore di Marocco.

1695 Il maresciallo di Villeroi ed il duca di Maina, generali francesi.

Giulio Hardouin Mansard, architetto del re di Francia.

Antonio dalla Fosse d' Aubigny di Parigi, poeta francese. — Se ne hanno *Traduzioni d' Anacreonte*, in versi; *Composizioni teatrali*, ecc.

Don Claudio di Vert di Parigi, storico delle ceremonie della Chiesa cristiana, con una spiegazione semplice e letterale, ecc.

Isacco Jacquelot di Wasay, scrittore protestante, che si ritirò in Olanda ed in Prussia, autore d' un trattato dell' esistenza di Dio, della verità dei libri santi, e d' altre opere contro Bayle.

De Noailles, vescovo di Chalons, protettore di Quesnel.

Francesco di Mancroix di Noyon, letterato, poeta e traduttore di Demostene, Platone, Lattanzio e Petavio. — Se ne hanno le *Opere*.

Guglielmo Marcel di Tolosa, autore di tavolette cronologiche e d' una storia di Francia.

Giuseppe Pittoo di Tournefort d'Aix, botanico, autore del sistema corollario delle piante e d'un viaggio al Levante. — Se ne hanno: *Elementi di Botanica; Institutiones; Materia medica; Relazioni de' suoi viaggi in Levante*, ecc.

Gian Francesco Foy Vaillaot di Roma, medaglista come suo padre. — Se ne hanno delle *Dissertazioni*.

Ernfredo Walter di Tschiruhaus di Lusazia, inventore della porcellana di Sassonia, e medico. — Lasciò: *Medicina mentis et corporis*.

Rennequin Soaleo, falegname liegese, autore della macchina di Marly.

Olao Vormins figlio, danese. — Ne abbiamo: *De Glossopetris et de Viribus meditationum*, ed altre opere.

Sofia Carlotta di Annover, regina di Prussia, protettrice delle scienze.

Ant. Van Dale, medico e letterato olandese, autore d' un trattato sull' idolatria e sopra gli oracoli, ed altre opere.

Guglielmo Beveridge, inglese, antiquario ecclesiastico. — Ne abbiamo: *Synodicon seu Pandectae canonum apost. conciliorum*, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Samuele Garth, medico e poeta inglese, autore d'un poema intitolato *Dispensary*, o *Consulti* gratis *ai poveri*

Giovanni Philips, poeta inglese. — Ne abbiamo le opere.

Guglielmo Walsh, poeta inglese, maestro di Pope. — Rimangono le sue *Composizioni tradotte in francese*.

David Gregory, scozzese, astronomo e matematico. — Gli *Astronomiae physicae et geometricae elementa*, ecc., sono sua opera.

Mostafà II, imperator dei Turchi.

1696 Cristiano Francesco di Lamoignon, avvocato generale al parlamento di Parigi, magistrato invitto ed illuminato.

Tommaso Corneille di Roano in Normandia, poeta tragico e comico, autore d'un dizionario delle scienze e delle arti e d'un dizionario geografico. — Ne possediamo il *Teatro*, ecc.

Pietro Danet, autore d'un dizionario d'antichità ed editore di Fedro.

Tierri Ruinart, autore degli *Atti dei martiri*, editore di *Gregorio di Tours*, e storico di san Benedetto, ecc.

Francesco della Chaise, confessore di Luigi XIV.

Giovanni Francesco Regnard di Parigi, poeta comico. — Se ne hanno le *Opere*.

Pascale Collasse di Parigi, musico. — Lasciò delle *Opere*.

Francesco Mauriceau di Parigi, chirurgo-ostetrico. — Ne rimangono le *Opere*.

Il cardinale Sfondrati, molinista.

Francesco Poupart del Mans, medico e naturalista. — Abbiamo le sue *Dissertazioni sopra l'anatomia e la storia naturale*.

Ruggero di Piles di Clamecy nel Nivernese, autore d'un compendio della vita dei pittori, ecc.

Rainieri Carsughi, toscano, poeta latino epigrammatico, autore d'un poema intitolato: *Ars bene scribendi*.

M. Hankius di Slesia, letterato. — Se ne hanno le *Opere*.

Burchel-Walter d'Amsterdam, propagatore della filosofia di Cartesio in Olanda. — Lasciò delle *Orazioni*.

Clive, ammiraglio inglese.

Teofilo e Tommaso Gale, inglesi, filosofi platonici.

De Frontenac, governatore del Canadà.

Tommaso Gale, letterato inglese, editore degli antichi storici d'Inghilterra. — Se ne hanno: *Opuscula mythologica, ethica et physica; Historiae poeticae antiqui scriptores*, ecc.

Pe-faiau-cu, generale chinese, mandato contro gli Eleuti.

U-anta e Supsu, generali chinesi.

1697 Fe-iau-cu, gran generale chinese.

De Pointis, capo squadra francese.

Dugnay-Trouin, ammiraglio francese.

Spirito Flechier, oratore francese, autore d'orazioni funebri e storico di Teodosio, di Ximenes, di Commandon, ecc.

Giovanni Donneau di Visé di Parigi, primo autore del Mercurio, ed autor comico.

Luigia Francesca, duchessa della Vallière, cara a Luigi XIV, e poi carmelitana, autrice di riflessioni morali sopra la misericordia di Dio.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Antonio Moitorel di Blainville di Digione, architetto e geometra. — Se ne ha un *Trattato della stazzatura universale*, ecc.

Giovanni Matteo di Chazelles di Lione, matematico, autore delle carte del Nettuno francese, e di viaggi in Grecia ed in Egitto.

Ezechiele Spanheim di Ginevra, antiquario, letterato ed editore delle opere dell' imperatore Giuliano. — Lasciò: *De praestantia et usu numismatum; Dissertazioni sopra le medaglie*, ecc. — Federico suo fratello è stato uno de' più dotti teologi calvinisti a Leida, e se ne hanno le *Opere*.

Domenico Guglielmi di Bologna, medico e matematico, autore d' un trattato d' anatomia e d' idrostatica, ecc.

Gian Girolamo Sbaraglia di Bologna, medico ed anatomico, del quale abbiamo varie opere che gli tirarono addosso di molte critiche.

Tommaso Ittigius di Lipsia, autore d' un trattato sopra gl' incendii delle montagne, e di dissertazioni sopra la storia ecclesiastica.

Federico Augusto, elettore di Sassonia, re di Polonia.

Il principe Eugenio di Savoia, generale dell' imperador d' Alemagna.

Giovanni Hert, assiano, autore d' una storia di Francia e dell' antica Germania. — Ne lasciò *Diplomazia germanica*, ed altre opere.

Samuele Stryck di Brandeborgo, giureconsulto tedesco. — Se ne hanno le *Opere*.

Carlo XII, re di Svezia.

Olao Boemer, matematico ed astronomo danese, che ci lasciò: *Basis astronomiae*, ecc.

Fil. Verheyen, anatomico e medico a Lovanio. — Sono opere sue: *De corporis humani anatomia*; *De febribus*, ed altri trattati.

Luca Rotgans d' Amsterdam, poeta olandese, autore della vita di Guglielmo III, del quale abbiamo un *Poema*.

Menson Alting di Groninga, autore d' una descrizione dei Paesi Bassi, in latino, con carte, ecc.

Martino Lister, inglese, medico e naturalista, autore d' un trattato sopra le conchiglie e sulle fonti minerali d' Inghilterra.

Giorgio Bull, inglese, scrittore ecclesiastico. — Ne abbiamo: *Defensio fidei Nicaenae*, ed altre opere.

Tse-uang-rabdan, re di Turbet, uno de' capi degli Eleuti, amico del famoso caldan.

Tarcammabeg, principe di Ami.

D' Iberville, gentiluomo canadese.

1698 Antonio di Pas, marchese di Feuquieres, generale francese, autore di memorie sui generali del suo tempo.

Claudio Bourdelin, medico di Parigi.

Nicolò Boileau-Despreaux di Parigi, poeta francese e satirico. Ne abbiamo le *Opere*.

Caterina Lescaille, detta la *Safo olandese*, poetessa, come suo padre. — Ne rimangono le loro *Opere*.

Elisabetta-Sofia Cheron, dama le Hay, poetessa, pittrice e musica francese. — Ce ne rimangono *Poesie e Salmi*.

Luigi Carré di Brie, autore d' un metodo per la misura delle superficie.

Eustachio le Noble di Troyes, letterato, del quale abbiamo le *Opere* in prosa ed in versi.

Pietro Dumay di Digione, poeta latino. — Ne rimangono le *Opere*.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Filippo di Bornier di Mompellieri, giureconsulto, autore delle conferenze delle ordinanze di Luigi XIV con quelle de' suoi predecessori, e d'altre opere.

Germano della Faille di Castelnandari, storico di Tolosa. — Ne abbiamo: *Annali* della sua città; *Trattato della nobiltà dei Capitul.* Fu egli che stabilì una galleria de'grand' uomini della sua patria nella casa pubblica di Tolosa.

Lorenzo Magalotti di Firenze, autore d'una raccolta di sperienze dell'accademia del Cimento e d'altre opere.

Bernardo Trevisano di Venezia, filosofo. — Ne restano le *Opere*.

Vital Giordani, napoletano, matematico, che lasciò: *Trattato di matematiche*.

Nicola Gurtler di Basilea. — È autore dell'*Origines mundi*, e d'altre opere.

Leopoldo, duca di Lorena, protettore delle scienze.

Andrea-Grisostomo Zaluski, autore di lettere sulla storia di Polonia.

Nehemie Grew, medico inglese. — Lasciò *Cosmologia sacra*, ed altre opere pregiate.

Giovanni Wallis, institutore dei sordo-muti.

Enrico Dowdel di Dublino, autore d'un trattato sopra i cicli o la cronologia degli antichi. — Ne abbiamo delle *Dissertazioni* ed altre opere.

Mulei-Ismael, tiranno di Marocco.

Tan-tsila, grande generale del caldan, capo degli Elenti.

1699 Luigi Francesco, duca di Boofflers, maresciallo di Francia.

Luigi Giuseppe, duca di Vendome, pronipote di Enrico IV, generale francese.

Nicolò Catinat di Parigi, filosofo e guerriero.

Marin di Loovenconrt di Parigi, musico e poeta. — Lasciò delle *Cantate*.

Marc'Antonio Oudinet di Reims, medaglista. — Ne abbiamo le *Dissertazioni*.

Paolo Tallemant di Parigi, letterato e poeta. — Se ne hanno: *Elegie, Discorsi. Poesie.*

Maria Adelaide di Savoja, moglie del duca di Borgogna, delfino di Francia.

Gaspare Thomas delle Thaumassiere di Bourges, storico del Berri. — Lasciò ancora un *Trattato del Franco Allodio di quella provincia*, ecc.

Graziano Sandraz di Conrtilz di Montargis, autore del *Mercurio storico e politico*, e di parecchie vite, storie e romanzi.

Riccardo Simon di Dieppe, scrittore ecclesiastico, autore di storie critiche del vecchio e nuovo Testamento, e della storia dell'origine e progressi delle rendite ecclesiastiche. — Ne abbiamo la *Biblioteca critica*.

Carlo Augusto, marchese della Farre, del Vivarese, poeta amabile, amico di Chaolieu, autore di memorie, di poesie e di riflessioni sul regno di Luigi XIV.

Alessandro Guidi di Pavia, poeta italiano. — Sono in pregio le sue *Poesie*.

Gian-Domenico Cassini di Nizza, astronomo, autore di parecchie scoperte e d'opere di astronomia.

Daniele-Goglielmo Moller di Presborgo, poeta latino, metafisico ed istorico. — Se ne hanno: *Dissertazioni* e *Poesie*.

Giovanfederico Mayer di Lipsia, scrittore ecclesiastico. *(Sue Opere sulla Scrittura.)*

Federico IV, re di Danimarca.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Giovanni Van der Heyden di Gorcum, pittore, incisore olandese, ed inventore delle trombe pegl' incendi.

Tommaso Wagstaffe, medico inglese. — Possediamo le sue *Opere*.

1700 Boileao, fratello di Despréaux, avversario dei Gesuiti.

Pietro Jurieo, ministro protestante, opposto a Bayle. — Lasciò delle *Opere di controversia.*

Giambattista Theodon, scultore francese.

Giovanni Chardin di Parigi, autore d'una relazione sopra la Persia.

Francesco Petis della Croix di Parigi, traduttore della storia di Tamerlano, di Gengiscan, e d'altre opere arabe.

Francesco Serafino Regnier delle Paduli di Parigi, letterato, grammatico, poeta, traduttore d'Omero, storico dei Corsi. — Lasciò: *Poesie francesi, italiane e spagnuole; Grammatica francese.*

Giuseppe Maria Tommasi, autore ecclesiastico, che lasciò una *Theologia Patrum* ed altre *Opere.*

Il cardinale Albani, poi Clemente XI.

Giacomo Rilli di Firenze, letterato ed autore d'una notizia sugli *Umidi* di Firenze.

Carlo Maratti della Marca d'Ancona, pittore romano.

Arcangelo Corelli, musico italiano.

Enrico Eggeling di Brema, antiquario. — Se ne hanno le *Opere.*

Goffredo Bidloo, medico olandese, autore di un'anatomia del corpo umano e d'altre opere.

Guglielmo Cave, storico letterario inglese degli scrittori ecclesiastici. — Abbiamo le sue *Opere* in latino.

Tommaso Sprat, inglese, poeta, storico della società reale di Londra. — Lasciò inoltre delle *Poesie* ed altre *Opere.*

Antonio Ashley Cooper, conte di Shaftesbury di Londra, autore profondo e grande osservatore, del quale possediamo: *I costumi ed i caratteri; Saggio sopra l'uso del motteggio e della giovialità; Lettere sull' entusiasmo.*

Hadley, inglese, inventore dell' ottante.

Archibaldo Pitcairn, medico scozzese. — Se ne hanno le *Dissertazioni.*

Filippo V, nipote di Luigi XIV e re di Spagna.

Miog-ming-ogo (il gesuita Grimaldi), presidente del tribunale delle matematiche della China.

TAVOLA ALFABETICA

SPECIALE DEL VI VOLUME

SECOLO DICIASSETTESIMO DELL' ERA VOLGARE

CHE COMPRENDE I NOMI DEGLI UOMINI E DELLE COSE

E PEL MODO OND' È CONCEPITA SERVE DI

REPERTORIO ENCICLOPEDICO STORICO

MODO DI VALERSI DELLA TAVOLA ALFABETICA

Tutta l'opera porta in margine d'ogni articolo la data degli avvenimenti, delle invenzioni, delle scoperte, di quanto in somma nell'opera stessa contiensi. La Tavola Alfabetica porge i nomi degli Uomini e delle Cose, e dopo il nome segna un numero, ch'è appunto quello della data relativa. Or dunque cercando nell'opera, e nelle rispettive sue parti di — Epoche ed avvenimenti civili — Religioni — Filosofia — Scoperte e progressi nelle arti e nelle scienze — Uomini celebri —, la data, già corrente progressivamente, a ciascun nome apposta, si troverà in quei diversi luoghi quanto al personaggio o alla cosa si appartiene.

TAVOLA ALFABETICA

SPECIALE DEL SETTIMO VOLUME

A

B

C

C

C

F

M

P

S

S

FINE DEL SETTIMO VOLUME